2014.03.0
6 16:20:21
+01'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLV | BARI, 6 MARZO 2014 | n. 32

Atti regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali
Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi
Rettifiche

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2014, n. 101
DPGR n. 156 del 05.03.2012. Nomina Commissione per l'abilitazione all'esercizio venatorio - Provincia di Lecce. Sostituzione componenti.
Pag. 8715

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2014, n. 102
DPGR n. 284 del 11.04.2012. Nomina Commissione per l'abilitazione all'esercizio venatorio - Provincia di Bari. Sostituzione componenti.
Pag. 8716

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 27 febbraio 2014, n. 42
Art. 10, comma 1, punto 2 e art. 24, comma 5ter, L.R. n. 8/2004 - Fusione per incorporazione della "Fondazione Europea di Riabilitazione e Sport", nella "Fondazione Salvatore Maugeri" Clinica del Lavoro e della Riabilitazione I.R.C.C.S. - Trasferimento dell'autorizzazione all'esercizio e degli accreditamenti del Centro Medico di Riabilitazione sito in Marina di Ginosa da "Fondazione Europea di Riabilitazione e Sport" a "Fondazione Salvatore Maugeri - Clinica del Lavoro e della Riabilitazione - I.R.C.C.S.
Pag. 8717

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 28 febbraio 2014, n. 33
OCM Vino - Campagna 2013/2014. Misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti". Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo. Reg. (CE) n. 1234/07, modificato con Reg. (CE) n. 491/09 e Reg. (CE) n. 555/08. Decreto Dipartimentale n. 3525 del 21/05/2013. D.M. n. 15938 del 20/12/2013. DDS n. 16 del 27/01/2014 e DDS n. 24 del 10/02/2014.
Proroga termini per la presentazione delle domande di aiuto.
Pag. 8721

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 15 gennaio 2014, n. 28
Registrazione del prodotto D.O.P. "Treccia della Murgia" ai sensi del Regolamento (UE) N. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari". Parere.
Pag. 8724

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 5 febbraio 2014, n. 30
Elenco regionale degli Organismi di Controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio Prodotti di Qualità Puglia. Iscrizione dell'OdC denominato CCPB SRL, cancellazione dell'OdC CERMET r.l. e iscrizione dell'OdC KIWA CERMET ITALIA SpA. Aggiornamento.
Pag. 8726

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 26 febbraio 2014, n. 472
P.O. FESR Puglia 2007-2013. Asse VI - Azione 6.1.7 - Interventi per adeguare il ruolo e la struttura dei Confidi alle nuove regole di Basilea 2 e del Testo Unico Bancario. Avviso per la presentazione di candidature alla procedura negoziata per la concessione di aiuti in regime "de minimis" ai Consorzi fidi aventi sede legale e/o operativa nel territorio della Regione Puglia, nell'ambito di progetti di aggregazione o di iscrizione nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 D.Lgs 385 del 1993 (Testo Unico Bancario) - Determinazione Dirigente Servizio Competitività del 3 aprile 2012, n. 616 - Approvazione schema di Disciplinare.
Pag. 8730

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO LAVORI PUBBLICI 13 febbraio 2014, n. 60
Adozione del documento di valutazione dei rischi della sede della Regione Puglia di Via Gentile, 52 in Bari.
Pag. 8743

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 28 febbraio 2014, n. 115
Mobilità volontaria ex art. 30 d.lgs 165/2001 categoria giuridica D1 - Determinazioni n. 473 e n. 474 del 03/06/2013 pubblicate sul B.U.R.P. n. 81 del 13/06/2013. Ammissioni con riserva. Scioglimento riserva. Determinazioni successive.
Pag. 8746

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO TURISMO 26 febbraio 2014, n. 12
"L.r. 18 febbraio 2014, n. 6. Approvazione modulistica Agenzie di Viaggio e Turismo".
Pag. 8748

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO GESTIONE OPERE PUBBLICHE 11 febbraio 2014, n. 49
L.R. 21.12.1977, n. 38 - Provincia di Taranto - Comune di Maruggio - Declassificazione di alcuni tratti di SS.PP.
- **del tratto della S.P. n. 122 "Litoranea Salentina" - versante est;**
- **S.P. n. 122 "Litoranea Salentina" - versante ovest;**
- **S.P. n. 136 "Manduria-Maruggio-Mare".**

Pag. 8761

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 28 febbraio 2014, n. 9
"BUZZI UNICEM SpA" - Aggiornamento per modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06 e smi, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata con D.D. n. 40 del 05/07/2012 e successive determinazioni di aggiornamento, codice attività IPPC 3.1. Fascicolo 6 mod4.
Pag. 8762

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DEL LAVORO 23 dicembre 2013, n. 1049
CIG in deroga 2013/F71 gennaio-aprile. Concessione trattamento e autorizzazione parziali all'INPS al pagamento a seguito di integrazione delle istanze.
Pag. 8771

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 10 febbraio 2014, n. 50
D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante al PRG della Maglia urbanistica CA Alberghiera - Autorità Procedente: Comune di San Giovanni Rotondo (FG).
Pag. 8775

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 11 febbraio 2014, n. 51
LR. n. 11/2001 e smi e D.Lgs. n. 152/2006 e smi. Procedura di Valutazione di impatto ambientale per il progetto denominato "Progetto di sviluppo de. potenziale residuo aree pozzi torrente Vulgano 6e torrente Vulgano 14" Proponente: Canoel Italia S.r.l.
Pag. 8781

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 11 febbraio 2014, n. 52
D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano di Lottizzazione del Comparto 4 del PRG di Lequile - Autorità Procedente: Comune di Lequile (LE).
Pag. 8800

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 11 febbraio 2014, n. 53
D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano di Lottizzazione Subcomparto C15/B - Autorità Procedente: Comune di Sannicandro di Bari (BA).
Pag. 8806

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 11 febbraio 2014, n. 54
L.R. n. 44/2012 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante al PdF per il Programma di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile (PRUACS) - Autorità Procedente: Comune di Carovigno (BA).
Pag. 8816

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 12 febbraio 2014, n. 59
D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica -Variante urbanistica al P.d.F. a seguito di sentenza T.A.R. Puglia di Lecce n. 1129/08 - Autorità Procedente: Comune di Castro (LE).
Pag. 8825

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 13 febbraio 2014, n. 61
PSR 2007-2013 - Misura 311 az. 1 "diversificazione in attività non agricole, investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica secondo le disposizioni normative vigenti" - Comune di Martina Franca - Proponente: Ditta NACCI Domenico. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_4790
Pag. 8833

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 14 febbraio 2014, n. 62
Diniego di proroga dell'efficacia del provvedimento di VIA D.D. n. 464 del 18 ottobre 2010 di un impianto eolico sito nel Comune di Lucera, località "Coppe Montedoro" Proponente: EdP Renewables Italia Srl, con sede legale in Milano, Via Lepetit n. 8/10 - cod. pratica: DQSQPM8 (Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico costituito da 7 aerogeneratori della potenza elettrica di 21 MW e di altre opere).
Pag. 8839

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 26 febbraio 2014, n. 66
D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, L.R. n. 11/2001 e s.mi. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale coordinata all'aggiornamento per modifica sostanziale dell'Autorizzazione integrata Ambientale rilasciata con DD 474/2008 impianto complesso di trattamento e smaltimento RSU sito a Cerignola, c.da Forcone di Cafiero Progetto di "Ampliamento e Adeguamento biostabilizzazione e compostaggio, ampliamento della discarica consortile di rifiuti non pericolosi - 6° lotto, captazionee recupero energetico del biogas prodotto dal 6° lotto di discarica, regimazione, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche, di percolato e di processo "Proponente: S.I.A. FG/4 srl.
Pag. 8849

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 28 febbraio 2014, n. 68
PO FESR 2007-2013 Asse IV - Linea di intervento 4.4 - Az. 4.4.1 - Attività B. Valorizzazione sentieri lungo la gravina di Castellaneta, loc. Punta del Capillo e realizzazione area di sosta attrezzata in loc. Zirifico. Proponente: Comune di Castellaneta. Valutazione di Incidenza della perizia suppletiva e di variante, livello I "fase di screening". ID_4622
Pag. 9028

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 20 febbraio 2014, n. 38
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 313 azione 5 "Incentivazione di attività turistiche" attivazione nelle aree di intervento regionale. Approvazione graduatoria delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa.
Pag. 9034

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 20 febbraio 2014, n. 40
Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013 - Assi 3 e 4. Disposizioni dell'Autorità di Gestione per l'attivazione e l'attuazione della Misura 331 azione 1 - GAL Daunia Rurale.
Pag. 9039

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 25 febbraio 2014, n. 62
Reg. CE n.1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013. Misura 221 "Primo imboschimento di terreni agricoli" - Azione 1-2-3-4 - Aggiornamento delle procedure, dei controlli e delle attività istruttorie (Manuale).
Pag. 9041

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 25 febbraio 2014, n. 63
Reg. CE 1698/05 - P.S.R. Puglia 2007-2013. Misura 214 Azione 7 "Tutela della biodiversità animale" - Bandi 2012 e 2013. Presentazione domande di conferma annualità 2014.
Pag. 9142

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 25 febbraio 2014, n. 64
P.S.R. Puglia 2007-2013 - Misura 214 - Azione 1 - "AGRICOLTURA BIOLOGICA" Presentazione domande di pagamento - campagna 2014 - prosecuzione impegni bandi: 2010-2012.
Pag. 9146

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 25 febbraio 2014, n. 97
P.O. FESR UE 2007/2013 ASSE IV-LINEA DI INTERVENTO 4.1-AZIONE 4.1.1 - Procedura di gara telematica ai sensi dell'art. 125 del codice dei contratti pubblici per la fornitura di attrezzatura informatica uffici IAT varie sedi.
Pag. 9151

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI ALEZIO
Decreto 21 febbraio 2014, n. 3
Esproprio.
Pag. 9213

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
Decreto 26 febbraio 2014, n. 7034
Esproprio.
Pag. 9216

COMUNE DI MELPIGNANO
Delibera C.C. 25 febbraio 2014, n.2
Approvazione definitiva PUG.
Pag. 9218

COMUNE DI TRANI
Delibera G.C. 20 dicembre 2013, n.315
Approvazione definitiva PUE.
Pag. 9222

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

ASL BA
Avviso di aggiudicazione lavori di adeguamento normativo e funzionale degli ambienti da destinarsi ad attività di Day Service Chirurgica presso il P.O. "F. Jaia" di Conversano (BA)".
Pag. 9225

Concorsi

ARES PUGLIA
Avviso di selezione pubblica per la nomina di n. 1 componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione.
Pag. 9226

ASL BA
Avviso sorteggio Commissione concorso pubblico per n. 3 posti di Dirigente Medico disciplina Radiodiagnostica.
Pag. 9234

ASL BT
Avviso pubblico per incarichi provvisori di Dirigente Medico disciplina Cardiologia.
Pag. 9234

ASL BT
Avviso pubblico per incarichi provvisori di Dirigente Medico disciplina Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'urgenza.
Pag. 9243

ASL BT
Avviso pubblico per incarichi provvisori di Dirigente Fisico disciplina Fisica Sanitaria. Revoca.
Pag. 9251

ASL BT
Avviso pubblico per incarichi provvisori di Dirigente Fisico disciplina Fisica Sanitaria.
Pag. 9251

ASL TA
Avviso pubblico per incarichi provvisori di Dirigente Farmacista.
Pag. 9260

COMUNE DI MARTINA FRANCA
Concorso di idee per la "Riqualificazione, il riuso e l'utilizzo anche economico del complesso del Parco Ortolini".
Pag. 9263

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II
Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione, "co.co.co Medico", della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabili annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre, per n. 1 professionista, laureato in Medicina e Chirurgia e con specializzazione in Oncologia Medica, per le attività di ricerca relative al Progetto "L'Angiosarcoma in Puglia: Caratteristiche cliniche ed alterazioni molecolari come targets per terapie molecolari specifiche".
Pag. 9263

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II
Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabile fino alla scadenza del Progetto prevista per il 30.04.2015, per una figura professionale di Supporto Base (A) alle attività di ricerca relative al Progetto "Smart Health-Cluster Osdh-Smart FSE-Staywell".
Pag. 9267

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Pag. 9271

COMUNE DI CUTROFIANO
Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Ditta Movit.
Pag. 9278

COMUNE DI MARTINA FRANCA
Avviso di deposito mappe di vincolo aeroportuale.
Pag. 9282

COMUNE DI MELPIGNANO
Valutazione Ambientale Strategica
Pag. 9283

SOCIETA' BIOGEM
Avviso pubblico per l'espressione di manifestazione di interesse per la cessione a biogem di almeno due autorizzazioni uniche alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica.
Pag. 9283

ENEL
Rende Noto. Autorizzazione a costruire e rilascio decreto asservimento coattivo nel Comune di Brindisi.
Pag. 9283

DITTA DORONZO
Avviso di deposito Studio Impatto Ambientale.
Pag. 9284

Rettifiche

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 20 dicembre 2013, n. 227
Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007/2013 - Delibera G.R. n. 1149/09. Presa d'atto dell'istruttoria effettuata dal gruppo di lavoro per la valutazione dei progetti - Misura 2.1.1 Approvazione graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento. Misura 2.1.1"Acquacoltura" - Allegato A. Approvazione graduatoria dei progetti non ammissibili a finanziamento. Misura 2.1.1 "Acquacoltura" - Allegato B.
Pag. 9285

PARTE SECONDA

Atti regionali

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2014, n. 101

DPGR n. 156 del 05.03.2012. Nomina Commissione per l'abilitazione all'esercizio venatorio - Provincia di Lecce. Sostituzione componenti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'art. 29 della L.R. n. 27 del 13 agosto 1998 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" e l'art. 5 della L.R. n. 12 del 29 luglio 2004 "Modifiche alla L.R. n. 27 del 13 agosto 1998";

ATTESO che il comma 11 del citato articolo 29 della L.R. n. 27/98, prevede che le Province trasmettano la deliberazione di nomina delle Commissioni, entro sessanta giorni dalla richiesta, al Presidente della Giunta Regionale per l'emissione del decreto di nomina;

PRESO ATTO dei provvedimenti della G.P. di Lecce n. 213 del 15.09.2011 e n. 259 del 20.10.2011, con il quale la Provincia di Lecce ha designato i componenti della Commissione per l'abilitazione all'esercizio venatorio;

CONSIDERATO che la Regione Puglia, conseguentemente, con DPGR n. 156 del 05.03.2012 ha proceduto alla nomina della Commissione per l'abilitazione all'esercizio venatorio - Provincia di Lecce;

TENUTO CONTO che con deliberazione della G.P. n. 12 del 30.01.2014, la Provincia di Lecce ha deliberato la nomina, nella Commissione di che trattasi, del Sig. Giuseppe RAHO nella qualità di Presidente in sostituzione del dr Roberto MACI;

TENUTO CONTO, altresì, che con ulteriore deliberazione della G.P. n. 30 dell'11.02.2014 la Provincia di Lecce ha deliberato la sostituzione, sempre nella Commissione in parola, dei componenti Sigg. Vincenzo SPERANZA e Jari Spagna rispettivamente con i Sigg. Daniele Marcello PAIANO e Francesco Cristian MAZZOTTA, quali componenti effettivo e supplente esperti in cinofilia venatoria;

RITENUTO di dover provvedere alla parziale modifica del DPGR n. 156 del 05.03.2012, conformemente alle delibere della G.P. della Provincia di Lecce di cui è cenno innanzi (n. 12/2014 e n. 30/2014);

DECRETA

- Di prendere atto dei provvedimenti di G.P. della Provincia di Taranto n. 12 del 30.01.2014 e n. 30 dell'11.02.2014 di parziale modifica delle precedenti deliberazioni n. 213 del 15.09.2011 e n. 259 del 20.10.2011;

- Di modificare, conseguentemente, il DPGR n. 156 del 05.03.2012, di nomina della Commissione per l'abilitazione all'esercizio venatorio della Provincia di Lecce ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 della L.R. n. 27/98 e dell'art. 5 della L.R. n.12/2004, nel senso di nominare i seguenti componenti:
  1. sig. Giuseppe RAHO, Presidente della Commissione in sostituzione del dr Roberto MACI;
  2. sig. Daniele Marcello PAIANO, componente effettivo in sostituzione del Sig. Vincenzo SPERANZA;
  3. sig. Francesco Cristiano MAZZOTTA, componente supplente in sostituzione del Sig. Jari SPAGNA;

- Di notificare, per il tramite del Servizio Caccia e Pesca regionale, il presente provvedimento alla Provincia di Lecce per il seguito di competenza;

- Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa e che lo stesso è di competenza del Presidente G.R. lett. K art. 4 L.R. 7/97 e comma 11 art. 29 L.R. 27198;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

Bari, addì lì 28 febbraio 2014

VENDOLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 febbraio 2014, n. 102

DPGR n. 284 del 11.04.2012. Nomina Commissione per l'abilitazione all'esercizio venatorio - Provincia di Bari. Sostituzione componenti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'art. 29 della L.R. n. 27 del 13 agosto 1998 "Nonne per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" e l'art. 5 della L.R. n. 12 del 29 luglio 2004 "Modifiche alla L.R. n. 27 del 13 agosto 1998";

ATTESO che il comma 11 del citato articolo 29 della L.R. n. 27/98, prevede che le Province trasmettano la deliberazione di nomina delle Commissioni, entro sessanta giorni dalla richiesta, al Presidente della Giunta Regionale per l'emissione del decreto di nomina;

PRESO ATTO del provvedimento della G.P. di Bari n. 12 del 24.02.2012, con il quale la Provincia di Bari ha designato i componenti della Commissione per l'abilitazione all'esercizio venatorio;

CONSIDERATO che la Regione Puglia, conseguentemente, con DPGR n. 284 dell' 11.04.2012 ha proceduto alla nomina della Commissione per l'abilitazione all'esercizio venatorio - Provincia di Bari;

TENUTO CONTO che con decreto Presidenziale n. 38 del 08.10.2013, così come modificato dal D.P. n. 44 dell'11.11.2013, la Provincia di Bari ha deliberato la sostituzione, nella Commissione di che trattasi, dei componenti effettivo e supplente, esperti in pronto soccorso, dott. Francesco MANTA con il dott. Giovanni MESSA e dott.ssa Patrizia ALBRIZIO con il dott. Guido DI SCIASCIO;

TENUTO CONTO, inoltre, che con successivo decreto Presidenziale n. 47 del 29.11.2013 la Provincia di Bari ha deliberato la sostituzione del Presidente della Commissione in parola dr Giuseppe LEO con l'Ing. Gennaro RUSSO, giusta indicazione della Regione Puglia (nota n. 3049 del 25.09.2013);

RITENUTO di dover provvedere alla parziale modifica del DPGR n. 284 dell'11.04.2012, conformemente ai decreti Presidenziali della Provincia di Bari di cui è cenno innanzi (n. 38/2013, n. 44/2013 e 47/2013);

DECRETA

- Di prendere atto dei decreti Presidenziali della Provincia di Bari n. 38 del 08.10.2013, così come modificato dal D.P. n. 44 dell'11.11.2013, e n. 47 del 29.11.2013 di parziale modifica della precedente deliberazione n. 12 del 24.02.2012;

- Di modificare, conseguentemente, il DPGR n. 284 dell' 11.04.2012, di nomina della Commissione per l'abilitazione all'esercizio venatorio della Provincia di Bari ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 della L.R. n. 27/98 e dell'art. 5 della L.R. n.12/2004, nel senso di nominare i seguenti componenti:
  1. ing. Gennaro RUSSO, Presidente della Commissione in sostituzione del dr Giuseppe LEO;
  2. dott. Giovanni MESSA, componente effettivo, esperto in pronto soccorso, in sostituzione del dott. Giovanni MANTA;
  3. dott. Guido DI SCIASCIO, componente supplente, esperto in pronto soccorso, in sostituzione della dott.ssa Patrizia ALBRIZIO;

- Di notificare, per il tramite del Servizio Caccia e Pesca regionale, il presente provvedimento alla Provincia di Bari per il seguito di competenza;

- Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegni di spesa e che lo stesso è di competenza del Presidente G.R. lett. K art. 4 L.R. 7/97 e comma 11 art. 29 L.R. 27/98;

- Di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.04.1994.

Bari, addì 28 febbraio 2014

VENDOLA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA 27 febbraio 2014, n. 42

Art. 10, comma 1, punto 2 e art. 24, comma 5ter, L.R. n. 8/2004 - Fusione per incorporazione della "Fondazione Europea di Riabilitazione e Sport", nella "Fondazione Salvatore Maugeri" Clinica del Lavoro e della Riabilitazione I.R.C.C.S. - Trasferimento dell'autorizzazione all'esercizio e degli accreditamenti del Centro Medico di Riabilitazione sito in Marina di Ginosa da "Fondazione Europea di Riabilitazione e Sport" a "Fondazione Salvatore Maugeri - Clinica del Lavoro e della Riabilitazione - I.R.C.C.S.

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

Vista la Determinazione del Direttore di Area n. 3 del 09 settembre 2009 - Istituzione degli Uffici afferenti ai Servizi dell'Area di coordinamento Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità;

Vista la Determinazione n. 292 del 20 ottobre 2009 - Atto di assegnazione del personale agli Uffici del Servizio PGS;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1828 del 5/8/2011 - Conferimento incarico ad interim della Direzione del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 6 del 19/01/2012 - Conferimento incarico di Alta Professionalità "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private".

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento della Direzione dell'Ufficio 1 Accreditamenti.

In Bari presso la sede del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Alta Professionalità "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

L'articolo 10 (*Decadenza dell'autorizzazione all'esercizio)*, comma 1, L.R. n. 8/2004, così come modificato da ultimo con L.R. n. 45/2013, articolo 15, comma 1, lett. a), b) e c), dispone testualmente che: "*L'autorizzazione non è trasmissibile a un soggetto diverso da quello autorizzato, fatte salve le seguenti ipotesi, fermo restando il possesso dei requisiti, con le conseguenti modifiche autorizzative:*

1) costituzione di nuova società o fondazioni per fusione di società o fondazioni già autorizzate in ambito regionale;

2) fusione per incorporazione tra società o fondazioni già autorizzate in ambito regionale;

2-bis) passaggio da aziende individuali e/o società di persone, già autorizzate all'esercizio, a società di capitale con il vincolo della permanenza con una quota non inferiore al 51 per cento nella compagine sociale del soggetto autorizzato all'esercizio;

2-ter) atti dispositivi dell'intero ramo di azienda, previa notifica alla amministrazione e subordina-

tamente al riscontro della permanenza dei requisiti soggettivi e soggettivi".

L'articolo 24, comma 5ter, così come introdotto con L.R. n. 45/2013, articolo 16, dispone che: "*I soggetti risultanti a seguito delle operazioni contemplate dal comma 1 dell'articolo 10 mantengono l'accreditamento istituzionale*".

Con nota prot. n. 27/13 del 07/11/2013, il legale rappresentante della Fondazione Salvatore Maugeri - Clinica del Lavoro e della Riabilitazione - I.R.C.C.S., con sede legale in Pavia alla via S. Maugeri 4 ed operante nella Regione Puglia con l'Istituto Scientifico con sede in Cassano delle Murge alla via per Mercadante Km 2, ha comunicato l'avvenuta fusione in oggetto con atto pubblico Rep. 134507 del 26/07/2013 ad opera del Notaio in Pavia, dott. Antonio Trotta, precisando che: "*In data 09/08/2013, la Prefettura di Pavia, decorso il termine per eventuali osservazioni od opposizioni di terzi, ha trascritto nel proprio Registro delle Persone Giuridiche la predetta fusione per incorporazione e in data 16/10/2013 la Prefettura di Milano ha cancellato la Fondazione Europea Riabilitazione e Sport dal Registro delle Persone Giuridiche di Milano. Con effetto dal 01/112013 l'incorporante Fondazione Salvatore Maugeri - Clinica del Lavoro e della Riabilitazione - I.R.C.C.S. è subentrata quindi, senza soluzione di continuità, in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, già facenti capo alla Fondazione incorporata. Conseguentemente con la presente si comunica formalmente a codesto Assessorato e a codesta Azienda Sanitaria Locale che il "Centro Medico di Riabilitazione" sito ed operante in Marina di Ginosa (TA) alla via Della Chiesa 4, già di proprietà e gestito dalla Fondazione Europea di Riabilitazione e Sport dalla predetta data del 01/11/2013, per effetto della successione universale determinata dalla fusione, è divenuto di proprietà della Fondazione Salvatore Maugeri. Dalla medesima data la scrivente Fondazione è altresì subentrata nella gestione della predetta azienda "Centro Medico di Riabilitazione", che mantiene in tutto e per tutto immutati la propria struttura, le proprie dotazioni sanitarie, la propria attività clinica la propria organizzazione e il proprio personale, integralmente passato alle dipendenze della scrivente Fondazione, conservando quindi invariati i requisiti di autorizzazione e accreditamento…*".

Con nota del 31/01/2014 il Direttore dell'Istituto Scientifico di Cassano facente capo alla predetta Fondazione Salvatore Maugeri - Clinica del Lavoro e della Riabilitazione - I.R.C.C.S. ha trasmesso, ad integrazione della nota prot. n. 27/13 del 07/11/2013, documentazione inerente il processo di fusione nonché lo status di soggetti autorizzati all'esercizio ed accreditati istituzionalmente nella Regione Puglia della fondazione incorporata ed incorporante.

La Fondazione Centro Italiano Studi e Ricerche per la Prevenzione della Patologia da Lavoro e Sport, con sede legale in Via Bainsizza 2, Milano, è stata autorizzata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1042 del 18/3/1997 e successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 284 del 17/6/1997, ai sensi dell'art. 2 L.R. n. 51/1985, ad "*aprire e gestire in Marina di Ginosa (TA), alla Via della Chiesa 4, un Centro Medico Riabilitativo - Casa di Cura privata dotato di complessivi 90 posti letto, organizzato e articolato in unità di degenza e servizi sanitari di diagnosi e cura di seguito elencati:*

1. ORGANIZZAZIONE FUNZIONALE
- *Raggruppamento di riabilitazione composto da 3 unità funzionali così articolate:*
  Unità funzionale di cardiologia
  con n. 20 posti letto
  Unità funzionale di pneumologia
  con n. 40 posti letto
  Unità funzionale di motuneurolesi
  con n. 30 posti letto

2. SERVIZI SANITARI DI DIAGNOSI E CURA
- *Radiodiagnostica;*
- *Laboratorio di analisi clinico-chimiche-batteriologiche;*
- *Servizi ambulatoriali di pneumologia, cardiologia, ortopedia, neurologia*".

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 519 del 4/10/2004, con la quale il Dirigente Responsabile del Settore Sanità della Regione Puglia, in attuazione delle sentenze TAR Puglia n. 4010/2002 e n. 3998/2003 ha rilasciato l'accreditamento provvisorio al Centro Medico di Riabilitazione di Marina di Ginosa (TA) per la durata di un anno dall'adozione del provvedimento, prorogato con successive Determinazioni Dirigenziali nn. 566/05, 198/06, 100/07, fino a successivo accreditamento istituzionale.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 813 del 13/6/2006 con la quale la Giunta Regionale ha approvato i parametri di ripartizione del fabbisogno dei posti letto contenuti nelle allegate schede relative alle pre-intese, stabilendo, tra l'altro, per il Centro Medico di Riabilitazione un fabbisogno di n. 67 posti letto accreditati e n. 23 autorizzati per un totale di n. 90 posti letto, così come di seguito indicati:

	Accreditati	Autorizzati
- Pneumologia MAR	p.l. 10	
- Recupero e Riabilitazione Funzionale (cod. 56)	p.l. 47	p.l. 13
- Riabilitazione Pneumologica MAR (cod. 56)	p.l. 10	p.l. 5
- Riabilitazione Cardiologica (cod. 56)		p.l. 5
Totale	**p.l. 67**	**p.l. 23**

Visto l'atto ad opera del Notaio dott. Enrico Bellezza Rep. 65333, Racc. 11842 del 20/02/2007 con il quale è stata disposta la modifica statutaria della Fondazione Centro Italiano Studi e ricerche per la Prevenzione della Patologia da Lavoro e Sport consistente nella variazione della denominazione da "Fondazione Centro Italiano Studi e ricerche per la Prevenzione della Patologia da Lavoro e Sport" a "Fondazione Europea Riabilitazione e Sport".

Vista la nota prot. n. 14.12.9 Area IV bis con la quale la Prefettura di Milano ha comunicato l'iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche della suddetta modifica statutaria a far data dal 20/04/2007.

Vista la nota della Fondazione Europea Riabilitazione e Sport prot. n. 232/07 del 10/05/2007 di comunicazione della variazione di denominazione.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 849 del 26/05/2009, con la quale, in esecuzione della sopra citata Deliberazione di Giunta Regionale n. 813 del 13/6/2006, è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio per n. 10 posti letto Pneumologia MAR (Malattie Apparato Respiratorio).

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 91 del 12/4/2011, con la quale il Dirigente del Servizio APS ha conferito al Centro Medico di Riabilitazione, gestito dalla Fondazione Europea Riabilitazione e Sport, l'accreditamento istituzionale per le seguenti discipline:

- Pneumologia MAR	p.l. 10
- Recupero e Riabilitazione Funzionale	p.l. 47
- Riabilitazione Pneumologica MAR	p.l. 10
Totale	**p.l. 67**

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 98 del 13/4/2012, con la quale il Dirigente del Servizio APS ha conferito al Centro Medico di Riabilitazione, gestito dalla Fondazione Europea Riabilitazione e Sport, ad integrazione della suddetta Determinazione Dirigenziale n. 91 del 12/04/2011 ed in ottemperanza alle sentenze del TAR Puglia di Bari n. 1531/2009 e n. 1778/2011, l'accreditamento istituzionale per l'erogazione di prestazioni di specialistica ambulatoriale con specifico riferimento alle seguenti branche: Radiodiagnostica; Laboratorio di analisi clinico-chimiche-batteriologiche; Pneumologia; Cardiologia; Ortopedia; Neurologia.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1240 del 04/07/2013, avente ad oggetto: "*Legge Regionale 2/2011 - Rimodulazione e qualificazione del fabbisogno dei posti letto accreditati insistenti nella provincia di Taranto e rientranti nella rete ospedaliera privata accreditata. Approvazione pre intese*", in particolare l'allegata scheda All. n. 2, nella quale risulta confermato per il Centro Medico di Riabilitazione l'assetto e lo status delle discipline già previsto dalla suddetta Deliberazione di Giunta n. 813/2006.

Vista la Deliberazione n. 7626 del 24/11/1978, con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato "*l'apertura ed il funzionamento del Centro di Riabilitazione neuromotoria, cardioangiologica e respiratoria di proprietà della Fondazione Clinica del Lavoro dell'Università di Pavia, istituto a carattere scientifico con personalità giuridica privata, sito in Cassano Murge, per n. 40 posti letto* (…)", nonché la successiva Deliberazione di Giunta Regionale n. 526 del 05/02/1979, con la quale è stata disposta la stipula della convenzione per l'assistenza ospedaliera erogata dal medesimo Centro di Riabilitazione neuromotoria, cardiologica e respiratoria.

Visto il Decreto del Ministro della Sanità del 20/05/1995, con il quale è stata approvata la modi-

fica dell'art. 1 dello Statuto sociale della Fondazione Clinica del Lavoro di Pavia, nel senso che la stessa cambia denominazione sociale da "*Fondazione Clinica del Lavoro*" a "Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del lavoro e della riabilitazione".

Visto l'atto di fusione con atto pubblico Rep. 134507 del 26/07/2013 ad opera del Notaio in Pavia, dott. Antonio Trotta, registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Pavia il 05/08/2013 col n. 3567, nel quale è, tra l'altro, stabilito che "*3) Per effetto della presente fusione la Fondazione Salvatore Maugeri Clinica del Lavoro e della Riabilitazione subingredisce di pieno diritto in tutto il patrimonio attivo e passivo della Fondazione Europea Riabilitazione e Sport (FERS) ed in tutte le ragioni, azioni, diritti, obblighi e passività di qualsiasi natura, assumendo di provvedere all'estinzione di tutte le passività alle convenute scadenze e condizioni.*(…) *5) Gli effetti della presente fusione decorrono dalla data di iscrizione del presente atto nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Pavia e dalla correlativa cancellazione della Fondazione Europea Riabilitazione e Sport (FERS) nel Registro delle Persone Giuridiche presso la Prefettura di Milano ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 D.P.R. 10 febbraio 2000 n. 361*".

Vista la nota prot. 26717 del 9 agosto 2013, con la quale la Prefettura di Pavia ha comunicato alla Fondazione Salvatore Maugeri - Clinica del Lavoro e della Riabilitazione - I.R.C.C.S. che "*in data odierna questo ufficio ha provveduto alla trascrizione della fusione nel proprio registro Prefettizio delle Persone Giuridiche"*.

Vista la nota prot. n. 14.12.9 del 16 ottobre 2013 Area IV Bis della Prefettura di Milano con la quale è stato comunicato alla Fondazione Salvatore Maugeri - Clinica del Lavoro e della Riabilitazione - I.R.C.C.S. che: "*la Fondazione Europea Riabilitazione e Sport è stata in data 16 ottobre 2013 cancellata dal registro delle persone giuridiche di questa Prefettura a seguito dell'iscrizione di codesto ente nel registro prefettizio delle Persone Giuridiche della Prefettura di Pavia*".

Per quanto suesposto, si propone di disporre, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, punto 2 e dell'articolo 24, comma 5ter, L.R. n. 8/2004, con decorrenza dalla data di produzione degli effetti della fusione, il trasferimento in favore della "Fondazione Salvatore Maugeri - Clinica del Lavoro e della Riabilitazione - I.R.C.C.S., con sede legale in Pavia alla via S. Maugeri 4 ed operante nella Regione Puglia con l'Istituto Scientifico con sede in Cassano delle Murge alla via per Mercadante Km 2, delle autorizzazioni all'esercizio e degli accreditamenti istituzionali, così come stabiliti negli atti richiamati in narrativa, già riconosciuti alla estinta "Fondazione Europea di Riabilitazione e Sport" in riferimento al "Centro Medico di Riabilitazione" con sede in Marina di Ginosa alla via Della Chiesa n. 4.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente Ufficio Accreditamenti
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO ACCREDITAMENTO E PROGRAMMAZIONE SANITARIA DELL'ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELLA SALUTE

Sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, letta la proposta formulata dalla A.P. "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" e confermata dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla A.P. "Analisi normativa, monitoraggio e gestione autorizzazione ed accreditamento strutture sanitarie pubbliche e private" e dal Dirigente dell'Ufficio Accreditamenti.

DETERMINA

- Di disporre, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, punto 2 e dell'articolo 24, comma 5ter, L.R. n. 8/2004, con decorrenza dalla data di produzione degli effetti della fusione, il trasferimento in favore della "Fondazione Salvatore Maugeri - Clinica del Lavoro e della Riabilitazione - I.R.C.C.S., con sede legale in Pavia alla via S. Maugeri 4 ed operante nella Regione Puglia con l'Istituto Scientifico con sede in Cassano delle Murge alla via per Mercadante Km 2, delle autorizzazioni all'esercizio e degli accreditamenti istituzionali, così come stabiliti negli atti richiamati in narrativa, già riconosciuti alla estinta "Fondazione Europea di Riabilitazione e Sport" in riferimento al "Centro Medico di Riabilitazione" con sede in Marina di Ginosa alla via Della Chiesa n. 4.

- Di demandare al Direttore Generale dell'ASL TA tutti gli adempimenti di competenza conseguenziali alla fusione in oggetto ed alla presente determinazione.

- Di notificare il presente provvedimento:
- al legale rappresentante della "Fondazione Salvatore Maugeri - Clinica del Lavoro e della Riabilitazione - I.R.C.C.S., con sede legale in Pavia alla via S. Maugeri 4.
- al Direttore Generale della ASL TA;
- al Sindaco del Comune di Ginosa Marina (TA)
- Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della regione Puglia.

Il presente provvedimento:
- sarà pubblicato all'Albo del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria/all'Albo Telematico (ove disponibile)
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale e in copia al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e al Servizio Bilancio e Ragioneria;
- sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (ove disponibile l'albo telematico);
- il presente atto, composto da n. 9 facciate, è adottato in originale;
- viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente del Servizio APS
Silvia Papini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AGRICOLTURA 28 febbraio 2014, n. 33

OCM Vino - Campagna 2013/2014. Misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti". Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo. Reg. (CE) n. 1234/07, modificato con Reg. (CE) n. 491/09 e Reg. (CE) n. 555/08. Decreto Dipartimentale n. 3525 del 21/05/2013. D.M. n. 15938 del 20/12/2013. DDS n. 16 del 27/01/2014 e DDS n. 24 del 10/02/2014. Proroga termini per la presentazione delle domande di aiuto.

Il giorno 28 febbraio 2014, in Bari, nella sede del Servizio Agricoltura in Lungomare Nazario Sauro, n.45/47,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTI la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTA l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA l'art. 18 del D. Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Il Dirigente dell'Ufficio Produzioni Arboree ed erbacee, Dott. Domenico Campanile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa, responsabile del procedimento amministrativo, Sig.ra Porzia Di Bari, riferisce quanto segue:

VISTO il Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento OCM unica), come modificato dal Reg. (CE) 491/2009, del Consiglio, del 25 maggio 2009;

VISTO il Reg. (CE) n. 555/2008 della Commissione, del 27 giugno 2008, e successive modifiche recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i Paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

VISTO il Programma Nazionale di Sostegno per il settore vitivinicolo relativo alla programmazione 2014/2018, inviato alla Commissione UE il 1 marzo 2013;

VISTO il Decreto legislativo n. 61 del 8 aprile 2010 recante la tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'articolo 15 della legge 7 luglio 2009, n. 88;

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 16 dicembre 2010, che ha stabilito disposizioni applicative del suddetto D. Lgs. n. 61/2010, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e la rivendicazione annuale delle produzioni;

VISTO il Decreto dipartimentale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 3525 del 21/05/2013 concernente "Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo - Ripartizione della dotazione finanziaria relativa all'anno 2014";

VISTO il D.M. 15938 del 20/12/2013 concernente disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti;

VISTA l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano espressa nella seduta del 5 dicembre 2013;

VISTE le Circolari AGEA Coordinamento prot. n. ACIU.2008.1497 del 17/10/2008, ACIU. 2010.32 del 15/01/2010, ACIU.2014.44 del 28/01/2014 di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione, per quanto attiene la misura della riconversione e la ristrutturazione dei vigneti;

VISTE le Istruzioni Operative AGEA O.P. Ufficio Monocratico n. 27 prot. n. UMU.2013.2410 del 19/12/2013 aventi per oggetto "*O.C.M. unica Reg. (CE) n. 1234/2007 art. 103 octodecies - Istruzioni operative relative alle modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la Riconversione e ristrutturazione vigneti - per la campagna 2013/2014*";

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 16 del 27/01/2014, pubblicata nel BURP n. 13 del 30/01/2014, con la quale la Regione Puglia ha approvato le disposizioni regionali per la presentazione delle domande di aiuto relative alla misura "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti"- campagna 2013/2014;

VISTA la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 24 del 10/01/2014, pubblicata nel BURP n. 20 del 13/02/2014, che ha apportato modifiche ed integrazioni alla DDS n. 16 del 27/01/2014 ed ha approvato il prezziario regionale degli interventi ammissibili ai benefici della misura;

VISTA la Circolare AGEA Coordinamento prot. n. ACIU.2014.93 del 24/02/2014, con la quale si modifica, per il solo anno 2014, il termine di presentazione delle domande indicato nella circolare AGEA Coordinamento ACIU.2014.44 del 28/01/2014;

TANTO PREMESSO, si propone di:

- stabilire che il termine ultimo per il rilascio sul portale SIAN delle domande di aiuto, fissato per la campagna 2013/2014 al 28 febbraio 2014 dalla Circolare AGEA OP n. 27 del 19/12/2013 e dalla DDS n.16 del 27/01/2014, è prorogato alle ore 24,00 del giorno **20 marzo 2014**; le domande rilasciate oltre il predetto termine non sono ricevibili;
- stabilire che il termine ultimo per l'accettazione presso il protocollo dell'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura, competente per territorio, del **plico chiuso** contenente la copia cartacea della domanda di aiuto, rilasciata nel portale SIAN, sottoscritta dal richiedente e corredata dalla documentazione prevista dalle disposizioni regionali, fissato alle ore 12.00 del 7 marzo 2014, è prorogato alle ore 12.00 del giorno **27 marzo 2014;** le domande pervenute oltre il predetto termine non sono ricevibili;
- incaricare l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee a trasmettere il provvedimento a:
  - Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul BURP e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicizzazione sul sito istituzionale della Regione Puglia;
  - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione generale delle politiche internazionali dell'Unione Europea;
  - AGEA Organismo Pagatore;
  - Uffici Provinciali dell'Agricoltura della Regione Puglia.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

Il presente atto non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio del presente atto affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento, dagli stessi predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente di Servizio è conforme alle risultanze istruttorie.

L'Istruttore
p.a. Marino Caputi Iambrenghi

Il Funzionario P.O.
Sig.ra Porzia Di Bari

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott. Domenico Campanile

Ritenuto di dover provvedere in merito

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AGRICOLTURA

Vista la proposta del dirigente dell'Ufficio Produzioni arboree ed erbacee; Ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, che qui si intendono integralmente richiamate, facendole proprie;

- di stabilire che il termine ultimo per il rilascio sul portale SIAN delle domande di aiuto, fissato per la campagna 2013/2014 al 28 febbraio 2014 dalla Circolare AGEA OP n. 27 del 19/12/2013 e dalla

DDS n.16 del 27/01/2014, è prorogato alle ore 24,00 del giorno **20 marzo 2014**; le domande rilasciate oltre il predetto termine non sono ricevibili;

- di stabilire che il termine ultimo per l'accettazione presso il protocollo dell'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura, competente per territorio, del **plico chiuso** contenente la copia cartacea della domanda di aiuto, rilasciata nel portale SIAN, sottoscritta dal richiedente e corredata dalla documentazione prevista dalle disposizioni regionali, fissato alle ore 12.00 del 7 marzo 2014, è prorogato alle ore 12.00 del giorno **27 marzo 2014;** le domande pervenute oltre il predetto termine non sono ricevibili;

- di incaricare l'Ufficio Produzioni Arboree ed Erbacee a trasmettere il provvedimento a:
  - Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul BURP e all'Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicizzazione sul sito istituzionale della Regione Puglia;
  - Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione generale delle politiche internazionali dell'Unione Europea;
  - AGEA Organismo Pagatore;
  - Uffici Provinciali dell'Agricoltura della Regione Puglia.

- di dare atto che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
b) sarà disponibile nel banner regione puglia/strutture regionale/ufficio produzioni arboree ed erbacee/misura ristrutturazione vigneti/campagna 2013-2014;
c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it e nel sito ufficiale dell'Ufficio Produzioni arboree ed erbacee;
e) sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
f) il presente atto, composto da n° 5 (cinque) facciate timbrate e vidimate è adottato in originale.
g) non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Bilancio e Ragioneria in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il Dirigente
del Servizio Agricoltura
Dott. Giuseppe D'Onghia

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 15 gennaio 2014, n. 28

Registrazione del prodotto D.O.P. "Treccia della Murgia" ai sensi del Regolamento (UE) N. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari". Parere.

L'anno **2014** addì **15** del mese **gennaio** in Bari, nella sede del Servizio Alimentazione, presso l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro n. 45.

Il dirigente dell'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della P.O. Tutela Qualità, riferisce:

VISTO il Regolamento (CE) n. 510 del 20 marzo 2006 relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni dei prodotti agricoli e alimentari;

VISTO il Decreto Ministeriale 21 maggio 2007 "Procedura a livello nazionale per la registrazione delle DOP e IGP ai sensi del regolamento (CE) 510/2006";

PRESO ATTO che l'art. 6 del D.M. 21 maggio 2007 stabilisce che la Regione proceda alla "Valutazione della documentazione e alla formulazione di un parere sulla legittimazione dell'associazione di cui all'art. 2 e sui contenuti della relazione socio-economica di cui all'art. 4 comma 3 lett. f) ed alla trasmissione al Ministero della valutazione e del parere";

VISTO il Regolamento (UE) N. 1151/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari che abroga i regolamenti (CE) n. 509/2006 e (CE) n. 510/2006;

VISTO l'art. 7 valutazione delle domande di riconoscimento del D.M. 14 ottobre 2013, recante ile disposizioni nazionali per l'attuazione del Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG.

VISTA la domanda presentata in data 27/08/2013 dall' Associazione "Treccia della Murgia" con sede in Putignano (Ba), S.C. Pozzo priore, 13, acquisita agli atti del Servizio Alimentazione con prot. A00155 - 02/08/2013 n. 3092, con la quale è stata chiesta la registrazione del prodotto caseario "Treccia della Murgia" come denominazione di origine protetta (D.O.P.), ai sensi del Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, in materia di DOP, IGP e STG;

CONSIDERATO che l'Associazione "Treccia della Murgia" ha allegato alla suddetta istanza di registrazione, la documentazione prevista ai sensi del Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari in materia di DOP, IGP e STG;

VISTA la nota prot. 3420 del 01/10/2013 del Servizio Alimentazione con la quale sono state chieste all'Associazione "Treccia della Murgia" informazioni integrative;

CONSIDERATO che l'Associazione "Treccia della Murgia" ha presentato con nota del 13 novembre 2013, prot. n. 6, acquisita agli atti del Servizio Alimentazione prot. A00155/19/11/13, n. 4088, le informazioni integrative alla domanda di registrazione, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012;

DATO ATTO che l'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità ha provveduto all'esame della documentazione trasmessa dall'Associazione "Treccia della Murgia" verificandone la completezza della stessa al fine della registrazione della DOP "Treccia della Murgia";

CONSIDERATO che la Regione Puglia tra gli obiettivi strategici mira a valorizzare le filiere produttive con le relative produzioni del territorio e le loro tipicità;

VISTO il verbale istruttorio del 07/01/2014 inerente la domanda presentata dall'Associazione "Treccia della Murgia", con il quale è stato proposto l'espressione di parere favorevole alla registrazione della DOP "Treccia della Murgia" in considerazione:
- della valutazione documentale presentata, dalla quale si evince la reputazione del prodotto nel territorio considerato, le caratteristiche organolettiche, tecnologiche e qualitative che la differenziano da prodotti similari, come per esempio i prodotti ottenuti con siero d'innesto per acidificazione;
- della regolare costituzione dell'Associazione "Treccia della Murgia";
- del contenuto della relazione socio-economica con informazioni sufficienti per le finalità della registrazione;

PROPONE
- di approvare le risultanze istruttorie inerenti la domanda di registrazione DOP "Treccia della Murgia" presentata dall'Associazione DOP "Treccia della Murgia" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012;
- di esprimere parere favorevole alla domanda di registrazione DOP "Treccia della Murgia" presentata dall'Associazione "Treccia della Murgia" ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012;
- di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche competitive del mondo rurale e della qualità - Direzione Generale dello sviluppo agroalimentari e della qualità - divisione SAC VII.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio

regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato, è stato espletato nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il responsabile P.O. Tutela Qualità
Agr. Angelo Raffaele Lillo

Il Dirigente dell'Ufficio
Dott. Nicola Laricchia

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

VISTA la proposta del dirigente dell'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità e la relativa sottoscrizione;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e le relative "Direttive" approvate con Deliberazioni di Giunta Regionale n. 3261/1998 e n. 1493/2005 che dettano disposizioni in materia di separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise di emanare il presente provvedimento.

DETERMINA

- di prendere atto e far proprio quanto riportato nelle premesse e di condividere la proposta formulata dall'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità;

- di approvare le risultanze istruttorie inerenti la domanda di registrazione DOP "Treccia della Murgia" presentata dall'Associazione DOP "Treccia della Murgia" ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012;

- di esprimere parere favorevole alla domanda di registrazione DOP "Treccia della Murgia" presentata dall'Associazione "Treccia della Murgia" ai sensi del Reg. (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 novembre 2012;

- di incaricare l'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità di trasmettere il presente provvedimento al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche competitive del mondo rurale e della qualità-Direzione Generale dello sviluppo agroalimentari e della qualità - divisione SAC VII.

- di incaricare l'Ufficio Associazionismo, Alimentazione Tutela Qualità di trasmettere il presente provvedimento all'Ufficio del bollettino per la pubblicazione nel BURP ai sensi dell'art. 6 - lettera e - della L.R. 13/94;

- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il presente atto è composto da n. 3 facciate, timbrate e vidimate ed è redatto in un unico originale che sarà custodito agli atti del Servizio Alimentazione. Copia conforme del presente atto, sarà inviata al Segretariato generale della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari e Forestali ed all'Ufficio proponente. Non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanza - Servizio Ragioneria - in quanto non sussistono adempimenti contabili.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nell'albo istituito presso il Servizio Alimentazione.

La Dirigente del Servizio
Dr.ssa Rosa Fiore

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ALIMENTAZIONE 5 febbraio 2014, n. 30

Elenco regionale degli Organismi di Controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio Prodotti di Qualità Puglia. Iscrizione dell'OdC denominato CCPB SRL, cancellazione dell'OdC CERMET r.l. e iscrizione dell'OdC KIWA CERMET ITALIA SpA. Aggiornamento.

L'anno **2014** addì **cinque** del mese **febbraio** in Bari, nella sede del Servizio Alimentazione presso

l'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale - Lungomare Nazario Sauro n. 45.

Il dirigente dell'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile della Posizione Organizzativa "Alimentazione", riferisce:

VISTA la DDS n. 50 del 28.02.2011 "Avviso pubblico per l'istituzione di un Elenco regionale degli Organismi di Controllo" autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Puglia" ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia" approvata con D.D.S. n. 431 del 15 dicembre 2010;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione n. 116 dell'11/04/2011 con la quale è stato approvato l'Elenco degli Organismi di Controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Puglia" ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia" approvata con D.D.S. n. 431 del 15 dicembre 2010;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione n.123 del 06/05/2011 e successive modifiche e integrazioni con le quali è stato integrato l'Elenco Regionale degli Organismi di Controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Puglia", ai sensi della Procedura di Utilizzo del Marchio "Prodotti di Puglia" approvata con D.D.S. n. 431 del 15 dicembre 2010;

CONSIDERATO che la Regione Puglia ha adottato le misure necessarie per rendere l'utilizzo del marchio collettivo comunitario "Prodotti di Puglia" compatibile con le disposizioni di cui all'articolo 34 del TFUE (libera circolazione delle merci) così come richiesto dai Servizi della Commissione europea;

CONSIDERATO che il competente Servizio della Commissione europea ha ritenuto le misure adottate rispondenti alle disposizioni di cui all'articolo 34 del TFUE;

VISTA la DGR n. 1076 del 05.06.2012 "Approvazione del logo e del regolamento d'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia";

CONSIDERATO che la Regione Puglia, ai sensi del Reg. (CE) n. 207/09, ha depositato l'11.06.2012 presso l'Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno - Agenzia della UE, competente per la registrazione dei marchi - UAMI, la domanda di registrazione del Marchio collettivo comunitario con indicazione territoriale"Prodotti di Qualità Puglia";

VISTO il certificato di registrazione in data 15.11.2012 del Marchio comunitario "Prodotti di Qualità Puglia", contrassegnato dal numero 010953875, rilasciato dall'Ufficio per armonizzazione del Mercato Interno (UAMI);

DATO ATTO che nel Regolamento d'Uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia", all'art. 5 è previsto che i controlli sul corretto uso del Marchio siano demandati ad Organismi di parte terza autorizzati dalla Regione Puglia e regolarmente iscritti in un Elenco Regionale;

VISTA la determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione n. 95 del 05/08/2013 con la quale è stata approvata la procedura di utilizzo del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" e del logo;

VISTA l'istanza dell'Organismo di controllo denominato CCPB SRL del 20.01.2014, acquisita agli atti Servizio Alimentazione - Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità, in data 22.1.2014 con prot. n. 283, pervenuta ai fini dell'iscrizione nell'Elenco Regionale degli Organismi di Controllo autorizzati ai controlli del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia";

VISTA la nota del 15.01.2014 prot. G/05/14 acquisita agli atti di questo ufficio in data 24.01.2014 prot. n.318 con la quale la Società CERMET r.l. comunica che, a seguito dell'acquisizione da parte di Kiwa Italia Holding Srl, ha cambiato la denominazione in Kiwa Cermet Italia SPA con socio unico, a cui passa la voltura dell'autorizzazione per effettuare i controlli previsti dal regolamento d'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia";

CONSIDERATO che con la predetta determinazione del Dirigente del Servizio Alimentazione dell'11/04/2011, n.116 con la quale stato approvato l'Elenco degli Organismi di controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del marchio

"Prodotti di Puglia," è compreso, tra l'altro, l'OdC denominato CERMET r.l.;

VISTO il verbale del 27.01.2014 con il quale è stato espresso parere favorevole all'inserimento dell'Organismo di controllo denominato "CCPB SRL" nell'Elenco Regionale degli Organismi di Controllo;

VISTO il verbale del 28.01.2014 con il quale è stato cancellato l'OdC denominato CERMET r.l. ed espresso parere favorevole all'inserimento dell'organismo denominato Kiwa Cermet Italia SpA nell'elenco regionale degli organismi di controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia";

PROPONE

- l'iscrizione dell'Organismo denominato CCPB SRL nell'Elenco Regionale degli Organismi di Controllo;
- la cancellazione dell'organismo denominato CERMET r.l. dall'Elenco regionale degli Organismi di Controllo;
- l'iscrizione dell'Organismo KIWA CERMET ITALIA SpA nell'Elenco Regionale degli Organismi di Controllo;
- l'aggiornamento dell'Elenco Regionale degli Organismi di Controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia".

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso al Servizio Ragioneria.

I sottoscritti attestano che i procedimenti istruttori affidati, sono stati espletati nel pieno rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile P. O Alimentazione
Sig.ra Filomena Capoccia

Il Dirigente dell'Ufficio
Dr. Nicola Laricchia

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ALIMENTAZIONE

VISTA la proposta del dirigente dell'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità e la relativa sottoscrizione;

VISTA la legge regionale n. 7/97 e la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28.7.98 che detta le direttive per la separazione dell'attività di direzione politica da quella di gestione amministrativa;

RITENUTO, per le motivazioni riportate nel succitato documento e che vengono condivise, di emanare il presente provvedimento;

DETERMINA

- l'iscrizione dell'Organismo denominato CCPB SRL nell'Elenco Regionale degli Organismi di Controllo;
- la cancellazione dell'organismo denominato CERMET r.l. dall'Elenco regionale degli Organismi di Controllo;
- l'iscrizione dell'Organismo KIWA CERMET ITALIA SpA nell'Elenco Regionale degli Organismi di Controllo;
- l'aggiornamento dell'Elenco Regionale degli Organismi di Controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia";
- di incaricare l'Ufficio Associazionismo Alimentazione Tutela Qualità di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.P. ai sensi della lettera G dell'art. 6 della L.R. n. 13 del 12.4.1994.

Il presente provvedimento è esecutivo.

Il presente atto composto di n. 4 facciate, timbrate e vidimate e dall'Allegato 1, composto da 1 foglio, è redatto in un unico originale che rimarrà agli atti del Servizio Alimentazione. Copia conforme sarà inviata al Segretariato generale della Giunta Regionale, copia all'Assessore alle Risorse Agroali-

mentari, copia all'Ufficio proponente. Non sarà trasmesso all'Area Programmazione e Finanza Servizio Ragioneria in quanto non vi sono adempimenti contabili.

La Dirigente del Servizio Alimentazione
Dott.ssa Rosa Fiore

Allegato 1

Elenco regionale degli Organismi di Controllo autorizzati ad effettuare i controlli sul corretto uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia" ai sensi del regolamento d'uso del Marchio "Prodotti di Qualità Puglia".

1. CSQA Certificazioni S.r.l.;
2. CDQ ITALIA S.r.l.;
3. DET NORSKE VERITAS Italia S.r.l.;
4. ICEA - Istituto per la Certificazione Etica e Ambientale;
5. VALORITALIA S.r.l.;
6. HECK FRUIT S.r.l.;
7. CERTIQUALITY S.r.l.;
8. SUOLO E SALUTE S.r.l.;
9. BIOAGRICERT S.r.l.;
10. TUV ITALIA S.r.l.;
11. KIWA CERMET ITALIA SPA;
12. SGS ITALIA SpA;
13. IS.ME.CERT S.r.l. Unipersonale;
14. BUREAU VERITAS ITALIA S.p.A ;
15. CSI SpA ;
16. CCPB SRL.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 26 febbraio 2014, n. 472

P.O. FESR Puglia 2007-2013. Asse VI - Azione 6.1.7 - Interventi per adeguare il ruolo e la struttura dei Confidi alle nuove regole di Basilea 2 e del Testo Unico Bancario. Avviso per la presentazione di candidature alla procedura negoziata per la concessione di aiuti in regime "de minimis" ai Consorzi fidi aventi sede legale e/o operativa nel territorio della Regione Puglia, nell'ambito di progetti di aggregazione o di iscrizione nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 D.Lgs 385 del 1993 (Testo Unico Bancario) - Determinazione Dirigente Servizio Competitività del 3 aprile 2012, n. 616 - Approvazione schema di Disciplinare.

Il giorno 26 febbraio 2014, in Bari, nella sede del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi,

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI

Visti gli articoli 4, 5 e 6 della L.R. n. 7 del 04.02.1997;

Vista la D.G.R. n. 3261 del 28.07.1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. N. 165 del 30.03.2001 e s.m.i.;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.P.G.R. n. 161 del 22.02.2008 e s.m.i. con cui è stato adottato l'atto di alta organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali informatici;

Vista la D.G.R. 3044/2011 che modifica la D.G.R. 1112/2011 di ulteriore razionalizzazione organizzativa;

Premesso che:

Con Decisione della Commissione Europea C(2007) 5726 del 20.11.2007, è stato approvato il programma Operativo per l'intervento comunitario del Fondo europeo di sviluppo regionale ai fini dell'Obiettivo "Convergenza" nella regione Puglia in Italia, di seguito P.O. FESR 2007-2013;

Con D.G.R. n. 146 del 12.02.2008 la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.02.2008) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di programmazione 2007/2013;

Con D.P.G.R. del 24.09.2008, n. 886 sono state adottate le disposizioni sull' "Organizzazione per l'attuazione del programma Operativo FESR 2007-2013", successivamente modificate con D.P.G.R. n. 861 del 24.09.2009;

Nella seduta del 22.02.2008 il Comitato di Sorveglianza del P.O. FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni finanziate dal programma, secondo quanto previsto dall'art. 65 del Regolamento (CE) n. 1083/2006;

Con D.G.R. del 17.02.2009, n. 165 si è preso atto dei criteri di selezione delle operazioni definite in sede di Comitato di Sorveglianza e sono state approvate le "Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR 2007-2013" ed i relativi allegati 1 e 2;

Con D.G.R. del 09.03.2010, n. 651 si è preso atto delle modificazioni, integrazioni e specificazioni alle Direttive concernenti le procedure di gestione del P.O. FESR 2007-2013 di cui alla D.G.R. n. 165/2009;

Con D.G.R. n. 2941 del 29.12.2011 la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvate dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 01.12.2011 (B.U.R.P. n. 7 del 16.01.2012);

Con D.G.R. n. 98 del 23.01.2012 la Giunta Regionale ha adeguato gli atti di nomina dei Responsabili delle Linee di intervento del P.O. FESR 2007/2013, nonché i PPA come approvati al nuovo modello organizzativo e per l'effetto ha individuato i responsabili delle Linee di Intervento;

Con D.G.R. n. 750 del 07.05.2009 e la DGR n. 2574 del 22.11.2011 la Giunta Regionale ha approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03.06.09) integrato da ultimo con DGR n. 1577 del 31.07.2012;

Con D.G.R. n. 28 del 29.01.2013, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione C(2012) 9313 del 06.12.2012 recante modifica della Decisione C(2007) 5726 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";

Considerato che:

Con Determinazione del Dirigente Servizio Competitività del 3 aprile 2012, n. 616 è stato pubblicato "l'Avviso per la presentazione di candidature alla procedura negoziata per la concessione di aiuti in regime "de minimi?" ai Consorzi fidi aventi sede legale e/o operativa nel territorio della regione Puglia, nell'ambito di progetti di aggregazione o di iscrizione nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 D.Lgs. 385 del 1993 (Testo Unico Bancario)" (BURP del 12 aprile 2012, n. 53);

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività del 7 marzo 2013, n. 414 sono stati approvati i sub-criteri per la valutazione delle domande di accesso, è stato approvato lo schema del formulario da utilizzare per la presentazione del piano degli investimenti relativi alla fase negoziale ed è stato conferito a Puglia Sviluppo S.p.A. l'incarico di prestare Assistenza Tecnica, a favore della Regione, sia per la valutazione delle domande di accesso che per la fase negoziale (BURP del 14 marzo 2013, n. 40);

Rilevato che

Con Determinazioni Dirigenziali del 3 febbraio 2014, n.ri 234 e 235, in pendenza delle istruttorie nei confronti degli altri due confidi ammessi alla fase negoziale, sono state adottate le concessioni provvisorie nei confronti dei confidi Artigianfidi Puglia soc. coop. a r.l. e Co.fidi Puglia soc. coop. a r.l., a che tali determinazioni sono state notificate a mezzo pec in data 18.02.2014;

Il Servizio ha provveduto alla predisposizione dello schema di Disciplinare previsto dall'art. 8 dell'Avviso allegato 1 alla Determinazione Dirigenziale del 3 aprile 2012, n. 616, che i confidi ammessi alle agevolazioni saranno chiamati a sottoscrivere;

Risulta necessario, pertanto, procedere all'adozione dello schema di Disciplinare nei termini previsti dall'Avviso, al fine di regolare i reciproci impegni per l'esecuzione del piano degli investimenti ammessi alle agevolazioni;

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/01 e s.m. e i.

"Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale".

Tutto ciò visto, premesso e considerato,

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate,

- di approvare lo schema di disciplinare allegato 1 al presente atto, che ne costituisce parte integrante;

- di notificare la presente determinazione ai confidi ammessi alle agevolazioni provvisorie;

- di pubblicare il presente atto ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/01 sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul portale www.sistema.puglia.it.

Il presente provvedimento, redatto in unico esemplare, è immediatamente esecutivo.

Il Dirigente del Servizio
Pasquale Orlando

DISCIPLINARE

PO FESR 2007-2013 della Regione Puglia

Azione 6.1.7

Tra

La Regione Puglia, successivamente denominata per brevità "Regione", rappresentata da....., nato....., il ....., in qualità di ....., presso la cui sede in Bari, c.so Sonnino....., elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto,

E

Il Confidi ....., successivamente denominato per brevità "Confidi", rappresentato dal sig. ....., nato....., il ...., in qualità di ....., il quale dichiara di intervenire al presente atto in nome e per conto e quale rappresentante del Confidi, presso la cui sede in ....., via ....., n..., elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto.

PREMESSO CHE

a) Con D.G.R. n. 750 del 07.05.2009 e la DGR n. 2574 del 22.11.2011 la Giunta Regionale ha approvato il Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (BURP n. 79 del 03.06.09) integrato da ultimo con DGR n. 1577 del 31.07.2012 e con DGR n. 377 del 7.03.2013.
b) Con Determinazione del Dirigente Servizio Competitività del 3 aprile 2012, n. 616 è stato pubblicato "l'Avviso per la presentazione di candidature alla procedura negoziata per la concessione di aiuti in regime "de minimis" ai Consorzi fidi aventi sede legale e/o operativa nel territorio della regione Puglia, nell'ambito di progetti di aggregazione o di iscrizione nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 D.Lgs. 385 del 1993 - Testo Unico Bancario (di seguito "Avviso")" (BURP del 12 aprile 2012, n. 53), a valere sull'Azione 6.1.7 "Interventi per adeguare il ruolo e la struttura dei Confidi alle nuove regole di Basilea 2 e del Testo Unico Bancario".
c) Con Determinazione del dirigente servizio competitività 12 aprile 2012, n. 677 (BURP n. 57 del 19 aprile 2012), è stato rettificato l'Avviso.
d) Con Determina 414 del 7 marzo 2013, **Puglia Sviluppo S.p.A.** è stata incaricata dell'attività di assistenza tecnica per la valutazione dei progetti a valere sull'Avviso di cui al punto b) che precede.
e) Il proponente **XXXXX**, ha presentato alla **REGIONE** istanza di accesso in data __/__/____, acquisita agli atti con Prot. n. _____ del ___/___/_____, conformemente a quanto previsto dall'**AVVISO**.

f) Puglia Sviluppo ha effettuato l'istruttoria sulla domanda ai sensi dell' art. 7 dell'Avviso ed ha comunicato l'esito positivo della fase istruttoria con nota del ....., prot. ...../BA, acquisita agli atti del Servizio in data ..... prot. AOO_158 – .....

g) Con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività del ....., n. ..... e successiva nota prot. AOO_158 – ..... del ....., il confidi **XXXXX** è stato ammesso alla successiva fase negoziale, come previsto dall'art. 7, lett. c) dell'avviso adottato con la determinazione del 3 aprile 2012, n. 616.

h) Il proponente **XXXXX**, ha presentato in data __/__/___ alla **REGIONE** e acquisita agli atti con Prot. n. _____ del ___/___/____, conformemente a quanto previsto dall'art. 7, lett. C) dell'**AVVISO**, il Piano degli investimenti ed il Piano delle attività a valere sulla Fase negoziale.

i) La fase negoziale è stata definita positivamente con relazione istruttoria di Puglia Sviluppo prot. ...../BA del ....., acquisita agli atti del Servizio con prot. AOO_158 - ..... del ....., con la quale è stato calcolato un contributo riconoscibile pari ad € .....

j) Con Atto Dirigenziale del ....., n. ....., il Dirigente del Servizio Competitività ha:
   - approvato la proposta presentata dal confidi **XXXXXX**, ai sensi di cui all'art. 7 dell'Avviso;
   - concesso a **XXXXXX**, in via provvisoria, il complessivo contributo di € .....;
   - stabilito, come previsto dall'art. 9 dell'Avviso, che, a seguito di sottoscrizione di Disciplinare entro i successivi 30 giorni, il contributo ammesso sarà corrisposto in un'unica soluzione, sulla base dei costi riconosciuti ammissibili, a seguito di controllo amministrativo-contabile e tecnico di congruità.

k) Con DD n. ..... del ..... è stato approvato lo schema di Disciplinare, previsto dall'art. 8 dell'Avviso, ove sono disciplinati i reciproci impegni per l'esecuzione del piano degli investimenti ammessi alle agevolazioni.

l) Con la stipula del presente **Disciplinare** il soggetto beneficiario si impegna a realizzare un Piano di investimenti, da realizzarsi negli anni ___-____, per un importo complessivo ammissibile di _____ Euro.

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Disciplinare anche ai fini della sua esatta interpretazione, tra le parti, si conviene quanto segue

Articolo 1

(Disposizioni generali)

1. Il presente Disciplinare disciplina gli impegni reciproci delle parti per l'esecuzione del Piano degli investimenti ammesso alle agevolazioni.

2. Gli aiuti sono concessi a norma del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

3. Le premesse ed il Piano degli investimenti, approvato con Determina Dirigenziale n. _____ del _____, devono ritenersi interamente richiamati dal presente **Disciplinare** che il **Confidi** dichiara di accettare specificatamente e integralmente e di obbligarsi a rispettare dichiara di accettare specificatamente e integralmente e di obbligarsi a rispettare.

Articolo 2

(Piano degli investimenti)

1. Il **Confidi** si obbliga a realizzare, conformemente a quanto previsto dal Piano degli investimenti approvato con Determina n. ___ del _____ e dal presente Disciplinare, il Piano di investimenti per un importo totale pari a euro _____, secondo l'articolazione indicata nella seguente Tabella 1:

Tabella 1 - Dettaglio dei programmi di investimento (Importi espressi in euro)

CONFIDI	TIPOLOGIA DELLA SPESA	INVESTIMENTO TOTALE
	CONSULENZA SPECIFICA	
	TOTALE PROGRAMMI INFORMATICI	
	TOTALE INVESTIMENTO	

Ciascuna voce di spesa è stata ulteriormente specificata nel Piano degli investimenti formulato dal proponente e approvato dalla Regione, allegato sotto la lettera A).

2. La data di avvio del programma di investimento corrisponde alla data relativa al primo impegno giuridicamente vincolante (ordini, contratti, lettere d'incarico) e, conformemente a quanto stabilito dall'art. 7, lett. C), deve essere successiva alla data di pubblicazione dell'Avviso.

3. Per la data di ultimazione, intesa come data dell'ultimo titolo di spesa dichiarato ammissibile, il **Confidi** si obbliga ad ultimare gli investimenti previsti dal Progetto definitivo entro e non oltre il __/__/____, termine fissato dal Piano degli investimenti ammesso.

Articolo 3

(Agevolazioni concedibili ed imputazione finanziaria)

1. Sulla base degli esiti istruttori sul progetto definitivo presentato dal Confidi, e tenuto conto di quanto previsto dalla Determina di approvazione del Piano degli investimenti e delle successive determinazioni sono concesse in via provvisoria agevolazioni per un importo complessivo pari ad € ....., così come meglio specificato nelle tabelle che seguono:

Tabella 2a: Articolazione dell'ammontare delle agevolazioni concesse in via provvisoria per gli investimenti in consulenze specifiche (Importi espressi in euro)

CONFIDI	TOTALE CONSULENZA SPECIFICA	TOTALE AGEVOLAZIONE

Tabella 2b: Articolazione dell'ammontare delle agevolazioni concesse in via provvisoria per gli investimenti in programmi informatici e licenze software (Importi espressi in euro)

CONFIDI	TOTALE PROGRAMMI INFORMATICI	TOTALE AGEVOLAZIONE

A consuntivo non potranno essere concesse maggiori agevolazioni rispetto a quelle stabilite in sede di concessione provvisoria, come indicate nelle precedenti Tabelle 2a e 2b.

Articolo 4

(Spese ammissibili)

1. Sono considerate ammissibili le spese sostenute, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso, a valere sulle finalità di cui all'art. 3 dell'Avviso che sono riportate di seguito:

"favorire l'adeguamento strutturale e organizzativo dei confidi aventi idonei requisiti patrimoniali e di attività, affinché gli stessi possano evolvere in soggetti vigilati, quali intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario, così come previsto dall'art. 13 della legge del 24 novembre 2003 n. 326, anche mediante operazioni societarie di fusione dei Confidi regionali, finalizzate alla costituzione di operatori di grandi dimensioni, strutturati per il sostegno alle PMI."

2. Non sono ammissibili spese per prestazioni occasionali.

3. Le spese non devono rivestire carattere continuativo o periodico, né essere connesse alle normali spese di funzionamento del confidi.

4. Il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Inoltre non è ammissibile la consulenza specifica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo, nonché di eventuali *partners*, sia nazionali che esteri.

5. Le prestazioni di consulenza devono essere effettuate attraverso l'utilizzo di soggetti organizzati ed esperti nello specifico settore di intervento richiesto a beneficio e sulla base di contratti scritti con i soggetti richiedenti il contributo. I soggetti abilitati a prestare consulenze specifiche devono essere qualificati e possedere specifiche competenze professionali nel settore in cui prestano la consulenza e devono essere titolari di partita IVA. Non sono considerate ammissibili prestazioni di tipo occasionale.

6. L'acquisto di programmi informatici e licenze software deve essere commisurato alle esigenze gestionali del confidi.

Articolo 5

(Erogazione delle agevolazioni)

1. Al fine dell'erogazione delle agevolazioni, il confidi si obbliga a trasmettere alla REGIONE, al completamento della spesa prevista, la richiesta di erogazione secondo la modulistica fornita in allegato (allegato B) e secondo quanto indicato nel Disciplinare.
2. Il contributo ammesso sarà corrisposto da parte della Regione Puglia in unica soluzione, sulla base dei costi riconosciuti ammissibili, a seguito di controllo amministrativo-contabile e tecnico di congruità.
3. E' esclusa l'erogazione di anticipazioni.
4. In caso di rinuncia o di inadempimento totale o parziale da parte del confidi ammesso a contribuzione, lo stesso decade dal relativo beneficio.
5. Le spese ammissibili devono derivare da atti giuridicamente vincolanti (ordini, contratti, lettere d'incarico, relazioni finali) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna. Nel caso di prestazioni di consulenza specialistica, queste devono essere effettuate da soggetti, pubblici e privati, che siano tecnicamente organizzati e titolari di partita IVA.
6. Tutti i giustificativi comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto destinatario dell'aiuto devono essere disponibili per le attività di verifica e controllo.
7. Il confidi deve riportare sugli originali dei titoli di spesa, in modo indelebile, la dicitura "Spesa di euro ..... dichiarata per la realizzazione del Piano di investimenti a valere sul P.O. PUGLIA FESR 2007-2013 – Obiettivo Convergenza - Asse VI - Linea di Intervento 6.1-Azione 6.1.7, ammessa per euro .....".
8. Resta ferma la facoltà della Regione Puglia di acquisire ogni ulteriore documentazione che dovesse ritenersi necessaria.
9. In caso di esito positivo del controllo di cui al comma 2 del presente articolo, la REGIONE procederà alla emissione in favore del confidi della Determina di concessione definitiva delle agevolazioni che dovrà indicare la tipologia del piano di investimenti agevolato, l'ubicazione dell'unità operativa, gli investimenti definitivamente ammessi alle agevolazioni suddivisi per capitolo di spesa, l'ammontare definitivo delle agevolazioni concesse.
10. La REGIONE erogherà il contributo ammesso in favore del Confidi, senza alcuna maggiorazione a carico della finanza pubblica per interessi a qualsiasi titolo e/o natura derivanti, presso il conto corrente bancario indicato dal Confidi, quando risulterà verificata la sussistenza delle condizioni previste dalla normativa e dal presente Disciplinare, per l'erogazione delle agevolazioni, e previa disponibilità di vigente certificazione antimafia.
11. E' consentito che il Confidi titolare delle agevolazioni possa rilasciare regolare procura speciale all'incasso o effettuare cessioni di credito in relazione alle agevolazioni medesime. A tal fine le cessioni del credito e le procure speciali devono essere notificate alla REGIONE

per la conseguente presa d'atto; in attesa della citata presa d'atto e della certificazione antimafia, l'erogazione delle agevolazioni resta sospesa.

Articolo 6

(Variazioni e proroghe)

1. Le variazioni che non comportino modifiche sostanziali al Piano di investimenti dovranno essere autorizzate dalla REGIONE che potrà avvalersi dell'assistenza tecnica di Puglia Sviluppo S.p.A.
2. La REGIONE, su richiesta del Confidi da trasmettersi prima della data fissata per la conclusione di ciascun investimento, potrà concedere una proroga del termine di completamento degli investimenti, per un periodo non superiore a 3 mesi.

Articolo 7

(Obblighi a carico del Confidi)

1. Sono a carico del Confidi i seguenti obblighi che dovranno essere dichiarati in occasione della richiesta di erogazione:

a. di non aver ottenuto, dopo la presentazione della domanda di accesso, o, in caso contrario, di aver restituito e, comunque di rinunciare ad ottenere, per i beni del programma oggetto della concessione, agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche che siano qualificabili come "aiuti di Stato" ai sensi degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea;
b. di osservare nei confronti dei lavoratori dipendenti i contratti di lavoro e le normative sulla tutela della sicurezza del lavoro e della salvaguardia dell'ambiente;
c. di osservare la"clausola sociale" ex art. 2 comma 1 e 2 del Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009, "*L.R. n. 28/2006 -Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare*" BURP n. 191 del 30/11/2009;
d. di adottare e mantenere una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative agli interventi, ferme restando le norme contabili nazionali;
e. di rendersi disponibile, fino a 5 (cinque) anni dall'erogazione del contributo, a qualsivoglia richiesta, da parte dei funzionari della Regione Puglia, dello Stato Italiano e dell'Unione Europea, di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi;
f. di custodire per 5 (cinque) anni dall'erogazione del contributo tutta la documentazione tecnica ed amministrativa inerente il progetto finanziato;
g. di restituire le somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate degli interessi legali, a seguito di provvedimenti di revoca da parte della **REGIONE**, oltre a rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Articolo 8

(Controlli, ispezioni e monitoraggio)

1. Il confidi beneficiario del contributo ha l'obbligo di rendersi disponibile, fino a 5 (cinque) anni dall'erogazione del contributo, a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.
2. La Regione Puglia si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione, ai fini del monitoraggio della misura, secondo quanto previsto dalla vigente normativa.
3. I controlli potranno essere effettuati dai funzionari della Regione Puglia, dello Stato Italiano e dall'Unione Europea.
4. Il Confidi dovrà inoltre custodire per 5 (cinque) anni dall'erogazione del contributo tutta la documentazione tecnica ed amministrativa inerente il progetto finanziato.

Articolo 9

(Revoca delle agevolazioni)

1. Le agevolazioni sono in ogni momento revocabili al Confidi, dalla REGIONE, con l'eventuale recupero delle somme erogate nei seguenti casi:

- sia venuto meno il possesso dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 5 dell'Avviso;
- non siano state rispettate, per cause imputabili al soggetto beneficiario, le condizioni previste dall' Avviso ai fini dell'accesso all'intervento;
- qualora il beneficiario non dovesse condurre a compimento il programma preventivato nel termine previsto dal piano di investimento presentato o questo fosse realizzato solo in parte e/o in modo diverso dal previsto (eventuali variazioni dovranno essere preventivamente concordate ed espressamente autorizzate dalla Regione);
- qualora il soggetto beneficiario non renda disponibile, fino a 5 (cinque) anni dall'erogazione del contributo tutta la documentazione tecnica ed amministrativa inerente il progetto finanziato.

In tutti i casi di revoca delle agevolazioni il beneficiario è obbligato all'immediata restituzione di tutte le somme erogate dalla regione in esecuzione del presente Accordo, oltre al pagamento degli interessi legali e delle spese sofferte.

2. La REGIONE avvierà la procedura di recupero coattivo qualora il Confidi nei confronti del quale sia stato emesso il provvedimento di revoca non provveda alla esatta e completa restituzione nei termini concessi.

Articolo 10

(Riferimenti per invio delle comunicazioni)

1. Tutte le comunicazioni relative alla presente Convenzione vanno recapitate ai seguenti domicili:

Per il *Confidi*: Via_____, n. ____ cap_____ città_____ (prov).

Tel. _____ fax_____ PEC _____

Per la Regione: C.so Sonnino, 177 – 70125 BARI

tel. _____ - fax _____ PEC _____

Articolo 11

(Imposte e tasse)

1. Tutte le imposte e tasse conseguenti, anche in futuro, il presente Disciplinare, compresa la sua eventuale registrazione, restano ad esclusivo carico del Confidi.

Articolo 12

(Foro competente)

1. In caso di controversie derivanti dall'applicazione della presente Convenzione che non siano definibili in via amministrativa, le parti stabiliscono che il Foro competente è quello esclusivo del Tribunale di Bari.

Articolo 13

(Modifiche e rinvio)

1. Qualsiasi modifica del presente Disciplinare non potrà avvenire ed essere comprovata che mediante atto scritto, sottoscritto dalle attuali parti contraenti. Per tutto quanto non espressamente regolato dal presente Disciplinare e dalle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie, richiamate in premessa, si fa rinvio al Codice Civile.

Articolo 14

(Allegati)

Costituiscono parte integrante del presente Disciplinare il seguente allegato:

allegato A: Piano degli investimenti

allegato B: Richiesta di erogazione

Bari,

REGIONE PUGLIA

Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione

Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi

XXXXX

Rappresentante del Confidi

Dr. _____ _____

UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione
Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi

P.O. PUGLIA 2007-2013
INTERVENTI PER ADEGUARE IL RUOLO E LA STRUTTURA DEI CONFIDI ALLE NUOVE REGOLE DI BASILEA 2 E DEL TESTO UNICO BANCARIO
Linea di Intervento 6.1 Azione 6.1.7

ALLEGATO B

DOMANDA DI EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA'
AI SENSI DEL DPR 445/2000

Il/la sottoscritto/a Sig. ....., nato/a a ..... il....., e residente in ....., prov ...., via..... n. ..... consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

in qualità di .....[1] del confidi ..... con sede legale in ....., via ..... n. ...., P. IVA n. .....

1. che con Determina Dirigenziale del Dirigente del Servizio Competitività dei Sistemi produttivi n. ____ del _____ sono state concesse all'impresa in via provvisoria le agevolazioni, da erogare in unica soluzione, di cui all'art. 3 del Disciplinare stipulato in data --/--/---- con la Regione Puglia, riguardante un programma di investimenti relativo all'unità produttiva ubicata in ....., prov. ....., via e n. civ. .....,

2. che i costi ammissibili a finanziamento sono pari ad € ....., di cui € .....relativamente agli investimenti in consulenze specifiche ed € .....relativamente ai programmi informatici, e che il contributo massimo concedibile determinato in via provvisoria è di.....Euro, di cui € .....per le spese di consulenze specifiche ed € ..... per le spese per programmi informatici;

3. che nel periodo che va dal ...../...../..... (gg/mm/aa) al ...../...../..... (gg/mm/aa) sono state effettivamente sostenute e completamente liquidate spese per un importo

1 Titolare, legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa)

complessivo di Euro ..... (IVA esclusa), equivalente al ---/--% del totale ammissibile alle agevolazioni, così suddivise:

- consulenza specifica euro .....
- programmi informatici euro .....

RICHIEDE

- l'erogazione delle agevolazioni in unica soluzione pari al ---,--% del contributo massimo concedibile, equivalente all'importo di .....Euro;
- che tale somma venga accreditata sul Conto Corrente bancario del Confidi, le cui coordinate bancarie sono:

Conto corrente bancario IBAN .....

intestato a .....

intrattenuto presso la Banca.....

Via .....

CAP.....Città .....

Si allega copia del documento di identità del dichiarante con firma leggibile

....., lì .....

Il dichiarante

timbro e firma per esteso e leggibile

.....

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO LAVORI PUBBLICI 13 febbraio 2014, n. 60

Adozione del documento di valutazione dei rischi della sede della Regione Puglia di Via Gentile, 52 in Bari.

Il giorno 13 febbraio 2014, in Modugno (BA), nella sede del Servizio Lavori Pubblici

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

VISTA la L.R. n. 7 del 04.02.1997, contenente norme in materia di organizzazione dell'Amm.ne Regionale;

VISTO il D.P.G.R. del 22 febbraio 2008, n. 161, Atto di Alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta Regionale e successive modifiche e integrazioni;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/2001;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA la deliberazione n. 3261 del 28.0701998, con la quale la Giunta Regionale ha impartito direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei dirigenti regionali, in attuazione del D.Lgs. 29/193 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 7/97;

VISTO il D.P.G.R. del 17 giugno 2011, n. 675 "Modifica Assetto Organizzativo della Presidenza e della Giunta regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ", come modificato da ultimo dal Decreto correttivo n. 106 del 3 agosto 2009 ed, in particolare, l'art. 17 relativo agli obblighi del Datore di lavoro non delegatili;

CONSIDERATO che il citato D.Lgs 81/2008 individua la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del Documento previsto dall'art. 28 tra le attività indelegabili da parte del Datore di lavoro;

VISTA la D.G.R. dell'11 giugno 2013 n. 1107 con la quale è stato adottato il sistema di gestione della sicurezza aziendale della Regione Puglia e confermato, quale Datore di lavoro, il dirigente pro tempore del Servizio Lavori Pubblici;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1816 dell'8/10/2013, con la quale è stato conferito al Direttore dell'Area per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e l'attuazione delle opere pubbliche, Ing. Antonello Antonicelli, l'incarico di dirigente ad interim del Servizio Lavori Pubblici;

VISTA la D.D. n. 7 del 10.9.2009 del Direttore dell'Area di Coordinamento Politiche per l'Ambiente, le reti e la qualità urbana, relativa all'istituzione degli uffici di propria strutturazione, tra i quali l'Ufficio "Datore di Lavoro";

VISTA la D.D. n. 23 del 06.06.2012 ad oggetto "Conferimento incarico di direzione dell' Ufficio Datore di Lavoro" alla dott.ssa Angela DI DOMENICO;

VISTO ii Contratto rep. 13324 del 24/11/2011 con il quale è stato affidato il "Servizio Integrato di sorveglianza sanitaria, incarico di medico competente, supporto tecnico per il servizio prevenzione e protezione dai rischi comprendente i relativi adempimenti in materia di sicurezza e tutela della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 9.4.2008, n. 81 e ss.mm.ii. e incarico di RSPP" al RTI di cui la Società IGEAM risulta capogruppo;

CONSIDERATO che al fine di concentrare in un unico contesto edilizio buona parte degli Uffici ed Assessorati regionali, è stata realizzata la sede regio-

nale ubicata in via Gentile, 52 e a seguito della consegna dell'immobile da parte della ditta appaltatrice sono state avviate le operazioni di trasferimento del personale regionale interessato;

RITENUTO necessario, al fine di assicurare l'ottemperanza agli obblighi previsti dal citato D.Lgs 81/2008 ed, in particolare, dall'art. 28, comma 3 bis, dotarsi del Documento di valutazione dei rischi per la sede in oggetto indicata che contenga la corretta mappatura dei rischi connessi alla sede in questione e l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;

VISTO il Documento di Valutazione dei Rischi e i relativi allegati, trasmesso dal Referente unico della Società IGEAM con note prot. n. 33090 del 19.09.2013, n. 41580 del 3/12/2013, n. 41959 del 5/12/2013, n. 42788 del 12.12.2013 e n. 2708 del 24/01/2014, redatto secondo le indicazioni ricevute dal Datore di lavoro e dal Dirigente dell'Ufficio Datore di lavoro, in collaborazione con la citata Società IGEAM, con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e il Medico Competente e con il contributo delle 00.SS. invitate a presiedere ai sopralluoghi finalizzati alla rilevazione dei rischi in luogo dei RLS non ancora designati;

DATO ATTO che il Documento di Valutazione dei Rischi in questione è conforme ai requisiti prescritti dall'art.28, comma 2 del D.Lgs. 81/2008 relativo all'oggetto della valutazione del rischio;

ATTESO che il Documento viene prodotto, ai sensi dell'art. 53 comma 5 del D.Lgs. 81/2008, in formato digitale, sottoscritto con firma digitale dal Datore di lavoro, dal RSPP e dal medico competente in data 22/01/2014 ed è custodito presso l'Ufficio Datore di lavoro;

DATO ATTO che dell'elaborazione del Documento sarà data diffusa informazione e specifica formazione a tutti i soggetti interessati e a tutti gli operatori della Regione Puglia ai sensi dell'art. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2008;

RITENUTO di dover adottare il presente provvedimento ai fini di un'adeguata informazione a tutti i soggetti coinvolti sulle attività volte alla tutela della salute e sicurezza dei luoghi di lavoro;

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Il presente provvedimento non presenta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata e di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione

DETERMINA

Sulla base di quanto esposto in narrativa e che si intende integralmente riportato in dispositivo:

1. Dare atto dell'avvenuta sottoscrizione, in data 22/01/2014, da parte del Datore di lavoro, del Responsabile del Servizio Prevenzione e protezione e del medico competente, del Documento di valutazione dei rischi della sede della Regione Puglia di via Gentile, 52 in Bari, così composto:
   - DVR Nuova Sede Assessorati Regionali Via Gentile, 52 - Bari, composto da 48 pagine;
   - Allegato 1.1 informazioni sulle sedi e sulle attività svolte, composto da 13 pagine;
   - Allegato 1.2 elenco nominativo del personale, composto da 7 pagine;
   - Allegato 1.3 planimetrie dei locali, composto da 17 pagine;
   - Allegato 1.4 fascicolo degli impianti, composto da 17 pagine;

- Allegato 1.5 audit documentale, composto da 4 pagine;
- Allegato 1.6 rilievo fotografico, composto da 18 pagine;
- Allegato 2.1 elenco dei pericoli e degli altri elementi utilizzati per la classificazione dei rischi, composto da 7 pagine;
- Allegato 2.2: valutazione del rischio per gruppi omogenei ed elenco dei Dispositivi di Protezione Individuale (D.P.I.) adottati, composto da 15 pagine;
- Allegato 2.3 valutazione del rischio per area omogenea, composto da 11 pagine;
- Allegato 2.4 piano degli adeguamenti (ex art. 28 comma 2 lett. c) e d) del D.Lgs 81/08), composto da 7 pagine;
- Allegato 3.1 corpo A Valutazione del Rischio Incendio (ai sensi dell'art. 2 e dell'allegato I del D.M. 10 Marzo 1998), composto da 43 pagine;
- Allegato 3.1 corpo 13 Valutazione del Rischio Incendio (ai sensi dell'art.2 e dell'allegato I del D.M. 10 Marzo 1998), composto da 43 pagine;
- Allegato 3.1 - corpo E Valutazione del Rischio Incendio (ai sensi dell'art.2 e dell'allegato I del D.M. 10 Marzo 1998), composto da 43 pagine;
- Allegato 3.2 Microclima, composto da 12 pagine oltre n. 3 allegati;
- Allegato 3.3 Illuminamento, composto da 11 pagine oltre n. 2 allegati;
- Allegato 3.8 radiazioni non ionizzanti, composto da 33 pagine oltre n. 3 allegati;
- Allegato 4.1 piano di Gestione delle Emergenze (ai sensi dell'art. 5 e dell'allegato VIII del D.M. 10 Marzo 1998), composto da 64 pagine;
- Allegato 4.2 sorveglianza e controllo, composto da 3 pagine;
- Allegato 4.3 protocolli di sorveglianza sanitaria, composto da 4 pagine.

2. Stabilire che il DVR è depositato e custodito in formato digitale presso l'Ufficio Datare di lavoro;

3. Stabilire che tutte le revisioni/aggiornamenti successivi, ai sensi del D.Lgs 81/2008, saranno caratterizzati da data e da un numero identificativo della revisione dell'intero DVR, degli allegati o di una pagina, riportato su un'apposita scheda denominata "Scheda registrazioni emissioni e aggiornamenti", vietando la sostituzione o la modifica di qualsiasi pagina del Documento in assenza di detta specifica procedura, e che le stesse revisioni/aggiornamenti saranno illustrate nel corso di riunioni periodiche ai soggetti interessati;

4. Incaricare l'Ufficio datore di lavoro, il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e il medico competente, per quanto di competenza, di dare attuazione a quanto previsto nel DVR;

5. Dare mandato all'Ufficio Datore di lavoro e al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione di adempiere agli obblighi di cui agli artt. 36 e 37 del D.Lgs. 81/2208 procedendo ad immediata erogazione di informazione e comunicazione a tutti i soggetti interessati.

Il presente provvedimento:

a) è redatto in un unico originale depositato agli atti del Servizio Lavori Pubblici, formato da n. 7 facciate;
b) è immediatamente esecutivo;
c) sarà pubblicato nella Sezione Amministrazione Trasparente nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
d) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
e) sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Lavori Pubblici - Reti e Infrastrutture per la mobilità, Verifiche e Controlli dei Servizi TPL, Lavori Pubblici; al Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche; al Direttore dell'Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione; al Servizio Personale e organizzazione; al Servizio Demanio e Patrimonio;
f) sarà notificato a tutti i Dirigenti di Servizio regionali ubicati nel plesso di via Gentile, 52 - Bari;
g) sarà trasmesso all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP.

Il Dirigente ad interim del Servizio
Ing. Antonello Antonicelli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE 28 febbraio 2014, n. 115

Mobilità volontaria ex art. 30 d.lgs 165/2001 categoria giuridica D1 - Determinazioni n. 473 e n. 474 del 03/06/2013 pubblicate sul B.U.R.P. n. 81 del 13/06/2013. Ammissioni con riserva. Scioglimento riserva. Determinazioni successive.

L'anno 2014 addì 28 del mese di febbraio, in Bari nel Servizio Personale e Organizzazione

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4, 16 e 19 del D. Lgs. 165/2001;

Visto il D.P.G.R. n. 161/2008;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la deliberazione della G.R. n. 3033/2012;

Visto l'art. 45, comma 1, della L.R. n. 10/2007;

Vista la determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 40 del 14/09/2012 con la quale è stato prorogato all'avv. Cristiana Corbo l'incarico di direzione dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione;

Vista la Determinazione del Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione n. 143 del 19 febbraio 2013;

Viste le Determinazioni n. 473 e n. 474 del 03/06/2013 pubblicate sul B.U.R.P. n. 81 del 13/06/2013;

Vista l'istruttoria del dirigente dell'Ufficio reclutamento mobilità e contrattazione.

Premesso che:

Con determinazioni n. 473 e n. 474 del 03/06/2013, pubblicate sul B.U.R.P. n. 81 del 13/06/2013, sono state disposte le ammissioni e le esclusioni dalla successiva fase di valutazione del curriculum vitae delle candidature relative alla procedure di mobilità volontaria, rispettivamente, per n. 130 posti di funzionario di area amministrativa categoria giuridica D1 e per n. 70 posti di funzionario di area tecnica categoria giuridica D1.

Nella determinazione n. 473 del 03/06/2013, relativa alle ammissioni alla procedura di mobilità volontaria per la copertura di n. 130 posti di funzionario di area amministrativa, sono state ammesse con riserva di accertamento dell'effettivo inquadramento giuridico, le candidature di seguito indicate:

Cognome	Nome	Ente di appartenenza
BENEGIAMO	Anna	Politecnico di Bari
BIANCOFIORE	Rita	Politecnico di Bari
CAVONE	Francesca	Automobile Club Bari
DE NICOLO'	Michele	Politecnico di Bari
DEL PRETE	Francesco	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
GUASTAMACCHIA	Gabriella	Politecnico di Bari
MINO	Annatonia	Comune di Brescia
ORFINO	Anna	Università degli Studi dell'Aquila
TUCCI	Rosalia	INPS gestione ex INPDAP

Nella determinazione n. 474 del 03/06/2013, relativa alle ammissioni alla procedura di mobilità volontaria per la copertura di n. 70 posti di funzionario di area tecnica, è stata ammessa con riserva

di accertamento dell'effettivo inquadramento giuridico, la candidatura di seguito indicata:

Cognome	Nome	Ente di appartenenza
DE NICOLÒ	Michele	Politecnico di Bari

A seguito dell'ulteriore istruttoria compiuta sulla documentazione trasmessa dai predetti candidati, relativamente alla procedura di mobilità volontaria per la copertura di n. 130 posti di funzionario di area amministrativa, risultano ammissibili alla valutazione del curriculum vitae le seguenti candidature:

Cognome	Nome	Ente di appartenenza
DEL PRETE	Francesco	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
TUCCI	Rosalia	INPS gestione ex INPDAP

Considerato che dagli esiti dell'istruttoria compiuta, relativamente alla procedura di mobilità volontaria per la copertura di n. 130 posti di funzionario di area amministrativa, non risultano, invece, ammissibili, per la mancanza del requisito di partecipazione richiesto dall'art. 2 lett. B dell'avviso pubblico, le domande dei seguenti candidati:

Cognome	Nome	Ente di appartenenza
BENEGIAMO	Anna	Politecnico di Bari
BIANCOFIORE	Rita	Politecnico di Bari
CAVONE	Francesca	Automobile Club Bari
DE NICOLO'	Michele	Politecnico di Bari
GUASTAMACCHIA	Gabriella	Politecnico di Bari
MINO	Annatonia	Comune di Brescia
ORFINO	Anna	Università degli Studi dell'Aquila

Considerato, altresì, che dagli esiti dell'istruttoria compiuta, relativamente alla procedura di mobilità volontaria per la copertura di n. 70 posti di funzionario di area tecnica, non risulta ammissibile, per la mancanza del requisito di partecipazione richiesto dall'art. 2 lett. B dell'avviso pubblico, la domanda del seguente candidato:

Cognome	Nome	Ente di appartenenza
DE NICOLÒ	Michele	Politecnico di Bari

Tutto ciò premesso,

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI:

"Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale."

DETERMINA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1. di escludere dalla procedura di mobilità volontaria, tra amministrazioni soggette a vincoli diretti e specifici in materia di assunzioni, per la

copertura di n. 130 posti di funzionario di area amministrativa, ctg. giuridica D1, a tempo pieno e indeterminato ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/2001, per la mancanza del requisito di partecipazione richiesto dall'art. 2 lett. B dell'avviso pubblico, i candidati indicati nella seguente tabella:

Cognome	Nome	Ente di appartenenza
BENEGIAMO	Anna	Politecnico di Bari
BIANCOFIORE	Rita	Politecnico di Bari
CAVONE	Francesca	Automobile Club Bari
DE NICOLO'	Michele	Politecnico di Bari
GUASTAMACCHIA	Gabriella	Politecnico di Bari
MINO	Annatonia	Comune di Brescia
ORFINO	Anna	Università degli Studi dell'Aquila

2. di ammettere alla successiva fase di valutazione del curriculum vitae inerente l'avviso di mobilità volontaria tra amministrazioni soggette a vincoli diretti e specifici in materia di assunzioni per la copertura di n. 130 posti di funzionario di area amministrativa, ctg. giuridica D1, a tempo pieno e indeterminato ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/2001 i candidati indicati nella seguente tabella:

Cognome	Nome	Ente di appartenenza
DEL PRETE	Francesco	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
TUCCI	Rosalia	INPS gestione ex INPDAP

3. di escludere dalla procedura di mobilità volontaria, tra amministrazioni soggette a vincoli diretti e specifici in materia di assunzioni, per la copertura di n. 70 posti di funzionario di area tecnica, ctg. giuridica D1, a tempo pieno e indeterminato ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 165/2001, per la mancanza del requisito di partecipazione richiesto dall'art. 2 lett. B dell'avviso pubblico, il candidato di seguito indicato:

Cognome	Nome	Ente di appartenenza
DE NICOLÒ	Michele	Politecnico di Bari

4. di inviare ai candidati non ammessi alle suddette procedure di mobilità volontaria apposita comunicazione con l'indicazione dei motivi di esclusione;

5. di notificare il presente provvedimento ai Presidenti delle Commissioni esaminatrici delle predette procedure di mobilità volontaria, per gli adempimenti consequenziali.

Il presente provvedimento:
- sarà pubblicato all'albo del Servizio Personale e Organizzazione;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore al Personale;
- sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà pubblicato nel sito internet http://concorsi.regione.puglia.it/avvisi;
- il presente atto, composto da n. 6 facciate, è adottato in originale.

Avv. Domenica Gattulli

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO TURISMO 26 febbraio 2014, n. 12

"L.r. 18 febbraio 2014, n. 6. Approvazione modulistica Agenzie di Viaggio e Turismo".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la D.G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

In Bari, presso la sede del Servizio, sulla base della istruttoria espletata dal responsabile P.O. "Assistenza giuridico-amministrativa in materia di Turismo", riceve dal Dirigente dell'Ufficio Sviluppo del Turismo la seguente relazione.

Con legge regionale 18 febbraio 2014, n. 6 "Modifiche e integrazioni alle leggi regionali 15 novembre 2007, n.34, 7 agosto 2013, n.27 e 11 febbraio 1999, n. 11", la Regione Puglia ha modificato, tra l'altro, la l.r. 34/2007 avente ad oggetto: "Trasferimento alle province della competenza amministrativa in materia di esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo". La modifica alla suddetta l.r. 34/2007, ha introdotto per quanto attiene l'avvio dell'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo, l'istituto della Segnalazione Certificata di Inizio Attività(SCIA), da presentare alla Provincia, competente per territorio, nel rispetto dei limiti e delle condizioni di cui all'art.19 della Legge 7 agosto 1990, n. 241.

Il comma 2)dell'art. 5 della predetta legge n.6/2014 prevede che la modulistica messa a disposizione dalle Province per la Segnalazione Certificata di Inizio Attività debba essere conforme al modello approvato dalla Regione.

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge è stato predisposto il modello SCIA unitamente all'allegato A nonchè, per le medesime esigenze di uniformità, il modello di comunicazione da utilizzare per l'apertura di filiale o sede secondaria di agenzia di viaggio, ai sensi dell'art. 11 della succitata L.r. 34/2007.

Tutto ciò premesso e considerato si propone al Dirigente del Servizio di approvare la modulistica predisposta in relazione all'attività di agenzia di viaggio e turismo disciplinata dalla l.r. n. 34/2007 come modificata dalla l.r. n. 6/2014.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, nonché letta la proposta formulata dal Dirigente dell'Ufficio Interessato;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O. e dal Dirigente dell'Ufficio Sviluppo;

richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale,

DETERMINA

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare ai sensi della l.r. n. 34/2007, come modificata dalla l.r. n. 6/2014, la seguente modulistica allegata alla presente quale parte integrante:
   - modello di Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA)per l'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo;
   - allegato A alla Segnalazione Certificata di Inizio Attività;
   - modello di comunicazione di apertura di filiale o sede secondaria di agenzia di viaggio;

2. di stabilire che, per esigenze di uniformità tutte le sei Province pugliesi, competenti per territorio, distribuiscano la modulistica conforme ai modelli approvati con il presente atto;

3. di trasmettere il presente provvedimento in forma integrale in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta regionale;

4. il presente provvedimento si compone di n. 14 pagine di cui n. 4 costituiscono il presente atto e n. 10 pagine costituiscono la modulistica;

5. il presente atto originale è depositato presso il Servizio Turismo, Corso Sonnino, 177 - 70121 Bari;

6. di dare atto che il presente provvedimento:
   - è immediatamente esecutivo;
   - sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Dirigente del Servizio Turismo
Dott.ssa Annamaria Maiellaro

Mod. SCIA Agenzia di viaggio e turismo

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO, DEI SAPERI E DEI TALENTI
SERVIZIO TURISMO

Alla Provincia di

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA'- SCIA
AGENZIA DI VIAGGIO E TURISMO
(L. r. 15 novembre 2007, n.34 come modificata dalla l.r.18 febbraio 2014 n.6;
L. n.241/1990, art. 19)

Il/La sottoscritto/a

Cognome_____Nome _____

C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

data di nascita _____/_____/_____ cittadinanza _____ sesso: |__| M. |__| F.

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia_____Comune _____

Via, P.zza, ecc. _____ n. _____ CAP _____

(in caso di cittadino extracomunitario): titolare di permesso di soggiorno n. _____

rilasciato da_____il_____

con validità fino al_____;

Tel._____ fax _____

e.mail_____ pec_____

In qualità di :

|__| **Titolare dell'omonima impresa individuale**

PARTITA IVA |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

n. di iscrizione al Registro Imprese |__|__|__|__|__|__| CCIAA di _____

|__| **Legale rappresentante della società:**

denominazione o ragione sociale _____

P. IVA |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

con sede nel Comune di _____ Provincia di _____

via/piazza _____ n. |__|__|__| CAP |__|__|__|__|__|

n. di iscrizione al Registro Imprese |__|__|__|__|__|__|__| CCIAA_____,

SEGNALA

□ **l'apertura di una nuova agenzia**

□ **la variazione della denominazione dell'agenzia**

□ **la variazione del titolare dell'agenzia**[1]

a far data dal |__|__|-|__|__|-|__|__|__|__|[2].

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del DPR445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci ai sensi dagli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

- **che** l'agenzia di viaggio e turismo avrà la seguente denominazione[3]:

_____

- **che** l'agenzia di viaggio e turismo svolgerà le seguenti attività

☐ produzione, organizzazione e intermediazione di soggiorni, viaggi e crociere per via terrestre, fluviale, lacuale, marittima e aerea, per singole persone o per gruppi,con o senza vendita diretta al pubblico;

☐ sola intermediazione, a forfait o a provvigione e vendita diretta al pubblico di soggiorni, viaggi e crociere organizzate da altre agenzie.

- **che** l'attività dell'agenzia di viaggio e turismo sarà effettuata:

☐ in forma convenzionale;

☐ mediante mezzi telematici o altre forme di vendita a distanza (specificare quali) _____;

- **che** l'attività dell'agenzia rispetterà il seguente periodo di apertura:

☐annuale

☐stagionale **dal** |__|__|-|__|__|-|__|__|__|__| **al** |__|__|-|__|__|-|__|__|__|__|[4]

_____

[1] Persona fisica o giuridica

[2] La data di inizio o la variazione segnalata non può essere anteriore a quella di presentazione alla Provincia della SCIA.

[3] Non è consentito adottare come denominazione dell'agenzia una uguale o simile ad altre adottate da agenzie già operanti sul territorio nazionale, né può essere adottata la denominazione di comuni o regioni italiane.

[4] Il periodo stagionale di apertura non può essere inferiore a sei mesi per anno.

- **che** l'agenzia avrà sede nei locali ubicati nel Comune di_____(____) via/piazza_____n. C.A.P._____ piano_____ di proprietà di _____ disponibile a titolo di [5] _____

- **che** per lo/gli/ stesso/i locale/i è stata rilasciata in data |__|__| |__|__| |__|__|__|__| certificazione di agibilità o titolo equipollente in base alla vigente normativa in materia.

- **che** la destinazione d'uso dei locali censiti al catasto di _____foglio mappale n.____ sub_____ in cui si svolge l'attività è[6] _____ ed è compatibile con l'attività di cui alla presente segnalazione;

- **che** per lo svolgimento della propria attività l'agenzia si avvarrà della seguente organizzazione e dei seguenti mezzi e attrezzature:

☐ n. _____ di addetti da impiegare nell'agenzia.

☐ mezzi e attrezzature _____

- **che** i recapiti dell'agenzia sono : tel_____fax_____e-mail_____ Pec_____sito web_____

- **che** la persona preposta alla direzione tecnica dell'agenzia di viaggio e turismo, che presta la propria opera a tempo pieno, con carattere di continuità ed esclusività, è

☐ sé medesimo/a_____;

☐ il/la sig./a (nome)_____(cognome)_____ C.F._____nato/a il_____a_____ avente cittadinanza_____ e residente a_____ ovvero con domicilio in_____[7] via/piazza_____n._____CAP_____ , assunto in data _____con contratto[8]_____ del_____, registrato al Centro Provinciale per l'Impiego (CPI) e in possesso di attestato di abilitazione di direttore tecnico rilasciato da _____il_____;

---

[5] Precisare se proprietà, ovvero locazione, comodato o altro .

[6] Specificare categoria catastale

[7] Il direttore tecnico deve avere residenza o domicilio in uno dei Comuni della Regione Puglia

[8] Specificare il tipo di contratto

- di essere in possesso dei requisiti soggettivi previsti dagli artt. 11 e 92 del T.U.L.P.S. approvato con R.D. n. 773/1931;

- **che** nei propri confronti non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate dall'art.67 del d.lgs. 6 settembre 2001;

- **che** il direttore tecnico[9] possiede i requisiti soggettivi previsti dagli artt. 11 e 92 del T.U.L.P.S. approvato con R.D. n. 773/1931 e nei suoi confronti non sussistono cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate dall'art.67 del d.lgs. 6 settembre 2001, come risulta dalla dichiarazione allegata resa dal medesimo;

- **che** nei propri confronti non sono in corso procedure di fallimento o altre procedure concorsuali;

- **che** non sono in corso procedure di fallimento o altre procedure concorsuali nei confronti degli amministratori[10] ;

- **che** essendoci più legali rappresentanti della società titolare quest'ultimi sono a conoscenza che la sottoscrizione della presente segnalazione è effettuata dal sottoscritto.[11]

Allega alla presente:

- fotocopia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità;
- fotocopia del permesso di soggiorno (solo per i cittadini extracomunitari);
- copia polizza assicurativa prevista dall'art.17 della l .r. n.34/2007 ;
- copia del certificato di agibilità dei locali da adibire a sede dell'agenzia o documento ritenuto equipollente dalla vigente legislazione in materia;
- copia autenticata dell'atto costitutivo della persona giuridica[12]
- ALLEGATO A – dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 dal direttore tecnico, nonché dai soci, attestante il possesso dei requisiti di cui agli art.11 e 92 del T.U.L.P.S., approvato con R.D. n. 773/1931, e di cui all'art.67 del dlgs 159/2011[13].

Data

Firma

_____

[9] Se persona diversa dal dichiarante

[10] in caso di società

[11] in caso di società

[12] In caso di società

[13] Da allegare nel caso in cui il direttore tecnico sia persona diversa dal dichiarante nonché in caso di società

Ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del Dlgs. N. 196/2013(*"Codice in materia di protezione dei dati personali"),* il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito della pratica per la quale la presente SCIA viene presentata.

Data

Firma

_____

All. A Mod. SCIA Agenzie di viaggio

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO, DEI SAPERI E DEI TALENTI
SERVIZIO TURISMO

DICHIARAZIONE DI POSSESSO DEI REQUISITI MORALI E ANTIMAFIA[1]
(artt. 11 e 92 r.d. 773/1931; ART. 67 , 85 e 89 d.lgs 159/2011)

__ l __ sottoscritt __ (cognome e nome) _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

data di nascita: |__|__|-|__|__|-|__|__|__|__| cittadinanza _____

luogo di nascita: Comune _____ Provincia _____ Stato _____

residenza: C.A.P. |__|__|__|__|__| Comune _____ Provincia _____

via/piazza _____ n. _____

codice fiscale |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

in qualità di[2]

☐ direttore Tecnico dell'Agenzia di viaggi e turismo _____, con partita IVA[3]|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|;

☐ socio della società _____, titolare dell'agenzia di viaggi e turismo_____ avente P.IVA[4] |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali richiamate dal successivo art. 76 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti morali previsti dagli artt. 11 e 92 del R.D. n. 773/1931;
- che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art.67 del dlgs 159/2011 (antimafia)

Alla presente allega fotocopia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità.

Data |__|__|-|__|__|-|__|__|__|__|

Firma

---

[1] Deve essere compilata dal direttore tecnico se persona diversa dal titolare o rappresentante legale della società nonché, in caso di società, dai soci, come previsto dall'art. 85, comma 2, d.lgs 159/2011.
[2] Indicare se direttore tecnico o socio
[3] Indicare P.IVA dell'Agenzia di viaggi
[4] Indicare P.IVA dell'Agenzia di viaggi

Ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del Dlgs. N. 196/2013(*"Codice in materia di protezione dei dati personali"),* il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito della pratica per la quale la presente dichiarazione viene presentata.

Data

Firma

_____

Mod. Comunicazione apertura filiale/sede secondaria agenzia di viaggio

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DEL TERRITORIO, DEI SAPERI E DEI TALENTI
SERVIZIO TURISMO

Alla Provincia di

COMUNICAZIONE DI APERTURA DI FILIALE/SEDE SECONDARIA DI AGENZIA DI VIAGGIO E TURISMO -
(Art. 11 l.r. 34/2007 come modificata dalla l.r. 6/2014)

Il/La sottoscritto/a: Cognome _____ Nome _____

Data di nascita ____/____/____ Luogo di nascita _____ (Prov. ____)

Cittadinanza _____

Residenza: Comune di _____ CAP _____ (Prov. _____)

Via/P.zza _____ n. _____ Tel. _____

Domicilio[1]: Comune di _____ CAP _____ (Prov. _____)

Via/P.zza _____ n. _____ Tel. _____

e.mail _____ pec _____

In qualità di :

☐ **Titolare dell'omonima impresa individuale**

PARTITA IVA |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

n. di iscrizione al Registro Imprese |__|__|__|__|__|__| CCIAA di _____

☐ **Legale rappresentante della società:**

denominazione o ragione sociale _____

P. IVA |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

con sede nel Comune di _____ Provincia di _____

via/piazza _____ n. |__|__|__| CAP |__|__|__|__|__

n. di iscrizione al Registro Imprese |__|__|__|__|__|__|__| CCIAA _____,

già titolare dell'agenzia di viaggio e turismo denominata _____

[1] (compilare soltanto se il domicilio è diverso dalla residenza)

con sede in via/Corso/Piazza_____ n° civico _____

Comune _____ CAP (_____)Prov. _____

Telefono _____ Fax _____

Indirizzo e-mail _____

autorizzazione n. _____del_____

o

denuncia inizio attività del _____

o

o segnalazione inizio attività del_____

COMUNICA

l'apertura di una filiale/sede secondaria

in via/Corso/Piazza_____ n° civico _____

Comune _____ CAP (_____)Prov. _____

Telefono _____ Fax _____

Indirizzo e-mail _____pec_____

A tal fine, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità nella formazione degli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali e la conseguente decadenza da eventuali benefici ai sensi degli artt. 75, 76 del DPR 445/2000 sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di avere la disponibilità dei locali della filiale/sede secondaria in qualità di

- ❑ Proprietario giusta contratto del_____ registrato al n._____
- ❑ Conduttore giusta contratto del_____ registrato al n._____
- ❑ altro (specificare) _____

- **che** la destinazione d'uso dei locali censiti al catasto di _____foglio mappale n.____ sub_____ in cui si svolge l'attività della filiale/sede secondaria è[2] _____ ed è compatibile con l'attività di cui alla presente segnalazione;

- **che** per lo/gli/ stesso/i locale/i è stata rilasciata in data |__|__| |__|__| |__|__|__|__| certificazione di agibilità o titolo equipollente in base alla vigente normativa in materia;

[2] Specificare categoria catastale

- **che** la persona preposta alla direzione tecnica dell'agenzia di viaggio e turismo principale è

☐ sé medesimo/a_____;

☐ il/la sig./a (nome)_____(cognome)_____

C.F._____nato/a il_____a_____ avente cittadinanza_____ e residente a_____ ovvero con domicilio in_____ via/piazza_____n._____CAP_____;

- **che** il responsabile/referente della filiale/sede secondaria è il/la sig./a (nome)_____(cognome)_____

C.F._____nato/a il_____a_____ il _____ e residente a_____ ovvero con domicilio in_____ via/piazza_____n._____CAP_____;

- di aver provveduto alla estensione della polizza assicurativa a copertura delle responsabilità assunte dalla filiale/sede secondaria verso i clienti;

- che la regione in cui ha sede l'agenzia di viaggi principale prevede un deposito cauzionale che è stato versato e i cui estremi sono_____;

Allega alla presente:

- fotocopia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità;
- copia autorizzazione/DIA/SCIA relativa all'agenzia viaggi principale;
- copia polizza assicurativa con estensione all'attività della filiale/sede secondaria;
- copia del certificato di agibilità dei locali da adibire a sede dell'agenzia o documento ritenuto equipollente dalla vigente legislazione in materia

Data e luogo

Firma

Ai sensi e per gli effetti dell'art.13 del Dlgs. N. 196/2013(*"Codice in materia di protezione dei dati personali"),* il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito della pratica per la quale la presente comunicazione viene presentata.

Data

Firma

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO GESTIONE OPERE PUBBLICHE 11 febbraio 2014, n. 49

L.R. 21.12.1977, n. 38 - Provincia di Taranto - Comune di Maruggio - Declassificazione di alcuni tratti di SS.PP.
- **del tratto della S.P. n. 122 "Litoranea Salentina" - versante est;**
- **S.P. n. 122 "Litoranea Salentina" - versante ovest;**
- **S.P. n. 136 "Manduria-Maruggio-Mare".**

Il giorno 11 febbraio 2014, in Modugno, nella sede del Servizio Lavori Pubblici in Viale delle Magnolie n. 6/8

IL DIRIGENTE

VISTI la L.R. 21.12.1977 n° 38;

VISTO il D.Lgvo 30.04.1992 n. 285;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTA la Deliberazione n. 3261 in data 28.7.1998, con la quale la Giunta Regionale ha impartito direttive in ordine all'adozione degli atti di gestione da parte dei Dirigenti regionali, in attuazione del Decreto legislativo 3.2.1993 n. 29 e sue successive modificazioni e integrazioni e della L.R. n. 7/97;

VISTA la determinazione n. 247 del 14.05.2013 con la quale il Dirigente del Servizio LL.PP., in attuazione di quanto disposto dall'art. 45, comma 1, L.R. n. 10/07, ha dato applicazione all'esercizio dell'autonoma adozione di atti e provvedimenti da parte dei Dirigenti degli Uffici incardinati al Servizio LL.PP. ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni amministrative e tecniche.

Sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue:

VISTO che il Comune di Maruggio, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 17.07.2013 ha espresso la volontà di chiedere alla Provincia di Taranto la declassificazione, da provinciale a comunale, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 21.12.1977 n° 38 ed art. 3 del D.P.R. n. 495/92, precisamente:
- del tratto della S.P. n. 122 "Litoranea Salentina" - versante Est dall'attuale caposaldo istituito in corrispondenza dell'intersezione con via A. Diaz alla C.da "Monaco Mirante" in corrispondenza del "Ponte del Mirante", per un'estensione di mt. 1.960,00 circa;
- S.P. n. 122 "Litoranea Salentina" - versante Ovest dall'attuale caposaldo istituito in corrispondenza di via Machiavelli all'intersezione semaforica con la circonvallazione esterna Provinciale, per un'estensione di mt. 510,00 circa;
- S.P. n. 136 "Manduria - Maruggio - Mare" - da via C. Stani a via Michelangelo, per un'estensione di mt. 775,00 circa.

RILEVATO che la Provincia di Taranto con deliberazione del Sub Commissario Straordinario della Provincia di Taranto n. 139 del 02.12.2013 ha dismesso i tratti di strada in argomento.

VISTA la delibera n. 1816 dell'8.10.2013, con la quale la Giunta Regionale ha - tra l'altro preso atto della cessazione dall'impiego, a decorrere dall'1.10.2013, del Dirigente del Servizio Lavori Pubblici, ing. Francesco Bitetto, conferendo, dalla stessa data, la direzione ad interim di tale Servizio all'ing. Antonello Antonicelli, attuale Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche;

VISTA la determinazione n. 547 del 24.10.2013, con la quale il Dirigente ad interim del Servizio Lavori Pubblici, ing. Antonello Antonicelli, ha - tra l'altro - delegato al Dirigente dell'Ufficio Gestione OO.PP., dott. Antonio Lacatena, le attività di gestione direttamente riconducibili alle funzioni del Dirigente del Servizio Lavori Pubblici;

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE n. 28/2001

RILEVATO che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale.

RILEVATO che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte della competente Posizione Organizzativa, giusta dichiarazione posta in calce al presente provvedimento;

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Per i motivi indicati in narrativa, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 21.12.1977 n. 38 ed art. 3 del D.P.R. n. 495/92, sono declassificate come strada provinciale e contestualmente classificate come strada comunale, i seguenti tratti stradali:
   - del tratto della S.P. n. 122 "Litoranea Salentina" - versante Est dall'attuale caposaldo istituito in corrispondenza dell'intersezione con via A. Diaz alla C.da "Monaco - Mirante" in corrispondenza del "Ponte del Mirante", per un'estensione di mt. 1.960,00 circa;
   - S.P. n. 122 "Litoranea Salentina" - versante Ovest dall'attuale caposaldo istituito in corrispondenza di via Machiavelli all'intersezione semaforica con la circonvallazione esterna Provinciale, per un'estensione di mt. 510,00 circa;
   - S.P. n. 136 "Manduria - Maruggio - Mare" - da via C. Stani a via Michelangelo, per un'estensione di mt. 775,00 circa.

Il presente provvedimento, che non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale:

a. verrà notificato alla Provincia di Taranto ed al Comune di Maruggio, per i successivi provvedimenti di competenza;
b. verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 21.12.1977 n° 38.
c. è redatto in un unico originale, depositato agli atti del Servizio Lavori Pubblici, formato da n.5 facciate;
d. sarà pubblicato alla sezione "Amministrazione Trasparente", sotto sezione "provvedimenti dirigenti" del sito www.regione.puglia.it;
e. sarà trasmesso in copia conforme al Segretariato della Giunta Regionale, alla Segreteria dell'Assessore alle OO.PP.

Il Dirigente
Dott. Antonio Lacatena

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI 28 febbraio 2014, n. 9

"BUZZI UNICEM SpA" - Aggiornamento per modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06 e smi, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata con D.D. n. 40 del 05/07/2012 e successive determinazioni di aggiornamento, codice attività IPPC 3.1. Fascicolo 6 mod4.

L'anno **2014** addì **28** del mese di **febbraio** in Modugno (Ba), presso l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO INQUINAMENTO E GRANDI IMPIANTI

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 17 del 24 giugno 2011 con cui l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti del Servizio Ecologia è stato trasferito alle dipendenze del Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 25 del 03/07/2012 con cui è stato conferito al Dr. Giuseppe Maestri l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti;

Vista la Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale n. 42 del 25/07/2012 di "Delega delle funzioni dirigenziali al Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ai sensi della L.R. n. 10/2007, art. 45".

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti;

Visto il D.Lgs. 152/06 e smi: «Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)»;

Visto il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe";

Vista la Deliberazione di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";

Vista la Deliberazione di G.R. n. 482 del 13 aprile 2007: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 - Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - Differimento del calendario per la presentazione delle domande per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente agli impianti di cui all'allegato I, a parziale modifica della D.G.R. n. 1388 del 19.09.2006, allegato 3".

Visti inoltre:

- la Legge 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- l'articolo 35 della L.R. 19/2010 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013 della Regione Puglia";
- la DGRP n. 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali";
- la DGRP n. 1113 del 19/05/2011 "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006";
- la L.R. 12 febbraio 2014, n. 3 "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale".

Premesso che:

- il Decreto Legislativo 152/06 e smi, alla parte seconda Titolo III-BIS "Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione inte-

grate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- il Decreto Legislativo 152/06 e smi all'art. 29 - *nonies* comma 1 "*Modifica degli impianti o variazione del gestore*" stabilisce che *il Gestore comunica all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate;*
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 648 del 05/04/2011 "*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06/ e smi e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali*" disciplina il coordinamento fra la disciplina AIA e la disciplina specifica della VIA, nell'ambito di modifiche proposte dal Gestore di impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.

Atteso che:

Con nota prot.n. 134/2013/DAI/BT/VDD/ap del 19/11/2013, acquisita al prot. n. 5046 del 26/11/2013 del Servizio Rischio Industriale, il Gestore "**BUZZI UNICEM SpA**" ha inoltrato la comunicazione per la valutazione del carattere di modifica sostanziale o non sostanziale, ai sensi dell'art. 29 - *nonies* comma 1 del D.Lgs. 152/06 e smi e DGRP n. 648 del 05/04/2011, relativamente a:

Potenziamento depolverazione del carico clinker su automezzi, punto di emissione (E53)

Autorizzazione punto di emissione (E59-b) depolverizzante il trasporto farina al forno

La comunicazione era corredata dalla seguente documentazione:

1. Relazione tecnica "Potenziamento depolverazione del carico clinker su automezzi (E53) e autorizzazione per punto di emissione (E59-b) depolverizzante il trasporto farina al forno" con elaborati allegati tecnici;
2. Relazione tecnica AIA aggiornata;
3. PMeC_rev. 7 del 11/11/2013;
4. Elaborati con indicazione della parte AIA che, per effetto della modifica, è soggetta ad aggiornamento;
5. CD;
6. Relazione di calcolo oneri della tariffa istruttoria;
7. Dichiarazione di autenticità, ai sensi dell'artt. 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445.

La Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti con nota prot. n. 5072 del 27/11/2013, invitava la competente Provincia BAT ad esprimere il parere endoprocedimentale in materia di assoggettabilità alla disciplina VIA della modifica proposta dal Gestore, ai sensi della DGRP n. 648 del 05/04/2011.

La Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti con nota prot. n. 5082 del 27/11/2013, invitava il Gestore a trasmettere la documentazione all'autorità di controllo e invitava successivamente ARPA PUGLIA ad esprimere il proprio parere di competenza sul PMeC allegato all'istanza sopra citata.

Con nota prot.n. 141/2013/DAI/BT/VDD/ap del 29/11/2013 il Gestore ha comunicato la trasmissione della documentazione ad Arpa Puglia.

La Regione Puglia - Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti con nota prot. n. 203 del 20/01/2014, invitava l'Amministrazione provinciale a trasmettere quanto di propria competenza entro 5 giorni, essendo in scadenza i tempi previsti dall'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e smi ed i tempi per l'acquisizione del parere endoprocedimentale in materia di disciplina VIA di cui alla DGRP 648 del 05/04/2011.

Con nota prot. n. 5490-14 del 29/01/2014 della Provincia BAT di cui al prot.n. 405 del 30/01/2014 del Servizio Rischio Industriale è stato acquisito l'esito dell'audizione tenutasi presso il Comitato Tecnico provinciale il giorno 27/01/2014, a seguito del quale sono state chieste al Gestore delle integrazioni.

Con nota prot. n. 8/2014/DAI/BT/VDD/app del 04/02/2014 di cui al prot.n. 592 del 11/02/2014 del Servizio Rischio Industriale, è stata acquisita la nota integrativa del Gestore relativa a quanto richiesto nell'ambito dell'audizione presso il Comitato Tecnico provinciale.

Con nota prot. n. 10138-14 del 18/02/2014 della Provincia BAT di cui al prot.n. 727 del 1902/2014 del Servizio Rischio Industriale, la provincia comunicava al Gestore la necessità di acquisire maggiori informazioni rispetto alla variazione dei valori di flusso di massa orario delle emissioni, mentre con riferimento alle emissioni rumorose prescriveva al gestore di presentare:

- schede tecniche di rumorosità delle macchine che si intende installare;
- rilievo fonometrico del nuovo assetto impiantistico in pase *post operam,* al fine di verificarne la corretta attivazione.

Con nota prot. n. 14/2014/DAI/BT/VDD/app del 20/02/2014 il Gestore ha trasmesso chiarimenti a quanto richiesto dalla Provincia BAT con la nota sopra citata.

La Provincia BAT con nota prot. n. 11243-14 del 24/02/2014 acquisita al prot. n. 791 del 24/02/2014 del Servizio Rischio Industriale, ha espresso il parere, ai sensi della DGRP 648/2011, comunicando che "*gli interventi proposti dalla società Buzzi non costituiscono modifica sostanziale alla proposta progettuale oggetto del provvedimento di compatibilità ambientale espresso con DD n. 55 del 08/09/2011, pur rilevando la necessità che la società proponente rispetti quanto di seguito prescritto*:

- s*ia sempre assicurato l'esercizio alternativo dei due sistemi di trasporto della farina e dei due annessi presidi tecnici di filtrazione (indicati con E59 e E59-bis);*
- *la società trasmetta le schede tecniche di rumorosità delle macchine che si intende installare e gli esiti del monitoraggio fonometrico del nuovo assetto impiantistico in fase post operam, al fine di verificarne la corretta attivazione.*

Con nota, acquisita al prot. n. 847 del 27/02/2014 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, il Gestore ha trasmesso copia del bonifico relativo al versamento della tariffa dell'istruttoria (Ti) di cui all'art. 1 comma 1 lettera d) del DM 24/04/2008 pari a 2000 euro.

Considerato che:

Per lo stabilimento "**Buzzi Unicem SpA**" con stabilimento in Via Andria n.63, Comune di Barletta (BAT) e con sede legale in via L. Buzzi n. 6, Comune di Casale Monferrato (AL), è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale con D.D. n. 40 del 5 luglio 2012 del Servizio Rischio Industriale, rettificata con D.D. n. 33 del 30 maggio 2013 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ed aggiornata per modifiche non sostanziali con D.D. n. 62 del 20 novembre 2012, D.D. n. 44 del 5 agosto 2013 e D.D. 44 del 5 agosto 2013 dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti;

La complessiva modifica proposta dal Gestore consiste nella:

- **Potenziamento depolverazione del carico clinker su automezzi, punto di emissione (E53)**
- **Autorizzazione punto di emissione (E59-b) alimentazione farina al primo stadio della Torre Forno**

Breve descrizione della modifica relativa all'autorizzazione punto di emissione (E59-b)

La farina, estratta dal silo omogeneizzazione ed opportunamente dosata con una bilancia ponderodosatrice, viene inviata all'impianto di cottura per ottenere il "clinker". Attualmente viene inviata tramite un trasporto pneumatico denominato "Poldros" (punto di emissione E59); con la presente modifica il Gestore intende installare un elevatore meccanico costituito da un tappeto in gomma su cui sono montate tazze metalliche. Il filtro in dotazione all'elevatore costituisce un'emissione in atmosfera, di cui alla sigla camino E59-b. **Il Gestore prevede l'esercizio alternativo dei due punti di emissione E59 e E59-b.**

La complessiva modifica proposta dal Gestore risulta di carattere non sostanziale in quanto:

- l'Autorità competente in materia di VIA (Provincia BAT) con nota prot. n. 11243-14 del 24/02/2014 ha comunicato che "*gli interventi proposti dalla società Buzzi non costituiscono modifica sostanziale alla proposta progettuale oggetto del provvedimento di compatibilità ambientale espresso con DD n. 55 del 08/09/2011, pur rilevando la necessità che la società proponente rispetti quanto di seguito prescritto:*
  - *sia sempre assicurato l'esercizio alternativo dei due sistemi di trasporto della farina e dei due annessi presidi tecnici di filtrazione (indicati con E59 e E59-bis);*

- *la società trasmetta le schede tecniche di rumorosità delle macchine che si intende installare e gli esiti del monitoraggio fonometrico del nuovo assetto impiantistico in fase post operam, al fine di verificarne la corretta attivazione.*

- la modifica non comporta un incremento al valore della soglia di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e smi, non introduce alcuna variazione del ciclo produttivo autorizzato;
- la modifica introduce un nuovo punto di emissione in atmosfera E59-b, **in alternativa** a al punto E59 già autorizzato, ma non contempla l'introduzione di nuovi inquinanti rispetto a quelli già previsti nel monitoraggio prescritto in AIA;
- la modifica comporta un flusso di massa orario totale pari a 20,60 kg/h inferiore all'attuale flusso emissivo pari a 20,64 kg/h.

La modifica, in esame, non risponde ai requisiti indicati all'art. 5 comma 1 lettera l-bis del D.Lgs. 152/06 e smi.

Ritenuto di poter aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata, tenendo conto dei provvedimenti già rilasciati e dalla normativa vigente.

Sulla base dell'istruttoria di cui sopra, si propone l'adozione del presente provvedimento.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal DLgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINA

fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

- **di qualificare non sostanziale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi e DGRP 648/2011, la modifica proposta consistente in:**
  - Potenziamento depolverazione del carico clinker su automezzi, punto di emissione (E53)
  - Autorizzazione punto di emissione (E59-b) alimentazione Farina al primo stadio della Torre Forno

N.	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm^3/h)	Sostanza inquinante	Valore BAT mg/Nm^3	VLE autorizz. con la presente AIA mg/Nm^3	Tipo imp. abbattim.	Frequenza di monitoraggio
E59-b	Alimentazione farina al Primo stadio della Torre Forno	91	8.000	**Polveri**	10-20	**10**	Filtro a tessuto con lavaggio air-jet	Annuale
E53	Spedizione clinker (carico automatico)	41	25.000	**Polveri**	10	**10**	Filtro a tessuto con lavaggio air-jet	Triennale

di stabilire che

1. in fase di cantiere, siano prese tutte le misure idonee a ridurre l'eventuale produzione di polvere (imbibizione delle aree di cantiere, predisposizione di barriere antipolvere), le emissioni acustiche (uso di silenziatori, barriere antirumore) ed odorose, al fine di limitare disturbi di qualsiasi natura; inoltre la gestione delle eventuali terre e rocce da scavo avvenga in conformità alla vigente normativa nazionale;
2. il Gestore dovrà dare attuazione a quanto indicato nella nota della Provincia di BAT di cui al prot. n. 11243-14 del 24/02/2014 acquisita al prot. n. 791 del 24/02/2014 del Servizio Rischio Industriale, e riportato nelle premesse;
3. il Gestore dovrà garantire l'esercizio **alternativo** dei due impianti ed entro 6 mesi dalla realizzazione della modifica impiantistica dovrà trasmettere all'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti e alla Provincia di BAT gli esiti del monitoraggio fonometrico relativo al nuovo assetto e le schede tecniche delle macchine;
4. il Gestore dovrà effettuare il primo accertamento circa il rispetto dell'autorizzazione per il punto di emissione E59-b entro sei mesi dalla presente;
5. il presente aggiornamento per modifica non sostanziale sostituisce univocamente "allegato 1 - tabella 1c - quadro riassuntivo delle emissioni" di cui al PMeC_rev7, allegato al PMeC dell'AIA;
6. il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio delle modifiche in oggetto;
7. sono fatte salve tutte le prescrizioni in capo al gestore, derivanti con D.D. n. 40 del 5 Luglio 2012 del Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, e successive determinazioni di aggiornamento;
8. il presente provvedimento integra ed aggiorna, per modifica non sostanziale, l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con D.D. n. 40 del 5 luglio 2012 del Servizio Rischio Industriale e successive determinazioni;
9. per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 "*Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali*";
10. l'autorizzazione di aggiornamento, per modifica non sostanziale, rilasciata ai sensi dell'art. 29 - *nonies* del D.Lgs. n. 152/06 e smi, ha termine finale di validità coincidente con quella di cui alla D.D. n. 40 del 5 luglio 2012 del Servizio Rischio Industriale.

di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Rischio Industriale, alla Società "**BUZZI UNICEM SpA**" con stabilimento in Via Andria n.63 Comune di Barletta (BAT) e con sede legale in via L. Buzzi n. 6 Comune di Casale Monferrato (AL) 15033.

di dare evidenza del presente provvedimento alla Provincia di BAT, al Comune di Barletta, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica e Dipartimento Provinciale di BAT, alla ASL competente per territorio e al Servizio Ecologia.

Il presente provvedimento di aggiornamento per modifica non sostanziale è immediatamente esecutivo.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

a. è redatto in unico originale, composto da n° 11 facciate e un allegato composto da 2 facciate;
b. sarà reso pubblico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 comma 3 del D.P.G.R n° 161 del 22.02.2008:
   - nella sezione "Amministrazione Trasparente", sotto-sezione "Provvedimenti Dirigenti" del sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it
   - nel Portale Ambientale regionale (http://ambiente.regione.puglia.it/)
c. trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
d. sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

e. sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

I sottoscritti attestano che il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il Funzionario Istruttore
Ing. Daniela Battista

Il Dirigente d'Ufficio
Dott. Giuseppe Maestri

Allegato 1

UNITA' PRODUTTIVA: BUZZI UNICEM - BARLETTA — TABELLA 1c modificata AIA n. 40 - 5/07/2012

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI — POLVERI

Punto di emiss.	Provenienza	Portata max	Temperat.	Durata emiss.	h emis. dal suolo	Diam. camino	sezione	Flusso di massa	Misure dirette/anni		
rif. n.		Nmc/h	°C	h	m	m	m2	kg /h	quadrim.	1	3
E - 1	Frantoio calcare	25.000	AMB	7	8	0,9	0,64	0,5		X	
E - 2	Estrattori silo calcare	9.000	AMB.	7	8	0,3x0,45	0,14	0,09		X	
E - 3	Bilancia silo polverino 1 precalcinatore (2/2)	2.300	AMB.	21	10	0,16	0,02	0,023			X
E - 4	Bilancia silo polverino 2 testata (2/2)	2.300	AMB	21	10	0,16	0,02	0,023			X
E - 5	Torre di condizionamento (ex mulino materia prima 3)	90.000	90	21	33	1,80	2,54	1,8	X (I° anno)	X	
E - 6	N.3 alimentazione tramogge HRM materie prime	15.000	AMB	10	20	0,4x0,6	0,24	0,15		X	
E - 7	Scarico canaletta 1 elevatore sili 7-15	1.200	50	18	5	0,15	0,02	0,012			X
E - 8	Scarico canaletta 2 elevatore sili 7-15	1.200	50	18	5	0,15	0,02	0,012			X
E - 9	Bilance lato Mulino Cemento 4	8.000	AMB	18	12	0,4x0,45	0,18	0,08		X	
E - 10	Comando nastro TP5 e rinvio NTP6	8.000	AMB	16	25	0,4x0,45	0,18	0,08		X	
E - 11	Tramoggia clinker Mulino Cemento 2	2.700	AMB	18	30	0,78	0,48	0,027			X
E - 12	Forno	455.000	95	21	96	3,6	10,17	9,1	X	X	
E - 13	Rinvio nastro alimentazione TC2	18.000	80	22	15	0,4x0,45	0,18	0,18		X	
E - 14	Comando nastro alimentaz.TC2	9.000	80	22	35	0,4x0,45	0,18	0,09		X	
E - 15	Comando nastro TP4	13.000	80	16	15	0,4x0,45	0,18	0,13		X	
E - 16	Comando nastro TP3A	11.000	50	4	15	0,4x0,45	0,18	0,11		X	
E - 17	Comando nastro TP3B	15.000	50	4	15	0,4x0,45	0,18	0,15		X	
E - 18	Scarico da TPF su TP1 e NTP6	8.000	80	22	15	0,4x0,45	0,18	0,08		X	
E - 19	Comando nastro TP6 - 7	22.000	70	22	25	0,4x0,5	0,20	0,22		X	
E - 20	Elevatori alimentazione clinker M.C. 4	9.000	AMB	8	10	0,60	0,28	0,09		X	
E - 21	Bilance clinker e correttivi M.C. 2	8.000	60	18	6	0,3x0,5	0,15	0,08		X	
E - 22	Bilance clinker e correttivi M.C. 3	8.000	60	18	10	0,3x0,5	0,15	0,08		X	
E - 23	Ausiliari M.C. 2	10.000	50	18	17	0,35x0,6	0,21	0,1		X	
E - 24	Bilance (1/2) M.C. 4 (lato carico clinker)	6.000	60	18	15	0,45	0,16	0,06			X
E - 25	Ausiliari M.C. 4	5.000	60	18	17	0,4x0,45	0,18	0,05			X
E - 26	Trasporto correttivi a tramogge M.C. 4	5.000	AMB	8	25	0,4x0,45	0,18	0,05			X
E - 27	Ausiliari M.C. 3	10.000	50	18	17	0,35x0,6	0,21	0,1		X	
E - 28	Tramoggia carico correttivi M.C. 4	5.000	AMB.	8	3	0,4x0,45	0,18	0,05			X
E - 29	Torre angolo trasporto correttivi M.C. 4	5.000	AMB	8	35	0,4x0,45	0,18	0,05			X
E - 30	Comando nastro TC2	15.000	80	22	35	0,80	0,50	0,15		X	
E - 31	Mulino cemento 2	39.000	70	18	30	1,3	1,33	0,78		X	
E - 32	Mulino cemento 3	40.000	70	18	30	1,1	0,95	0,8		X	
E - 33	Mulino cemento 4	50.000	70	18	35	1,25	1,23	1		X	
E - 34	Silo 0	13.000	AMB	5	20	0,6x0,6	0,36	0,13		X	
E - 35	Alimentazione sili 1-6 (superiore)	20.000	AMB.	22	30	0,6	0,28	0,2		X	

	Piano di monitoraggio e controllo per gli impianti soggetti ad AIA	11/11/2013

E - 36	Comando nastro NTP6	10.000	80	2	25	0,35x0,6	0,21	0,1		X		
E - 37	Estrazione silo 6 e canalette cemento 1- 2	12.000	AMB.	22	5	0,3x0,85	0,26	0,12		X		
E - 38	Trasporto cemento silo 16	16.000	40	18	37	0,44x0,5	0,22	0,16		X		
E - 39	Elevatore ai sili 7-15	14.000	AMB.	22	35	0,6x0,6	0,36	0,14		X		
E - 40	Elevatore ai sili 7 - 15	14.000	AMB.	22	35	0,6x0,6	0,36	0,14		X		
E - 41	Carico sfuso sili 7 - 15	12.000	AMB.	8	8	0,4x0,4	0,16	0,12		X		
E - 42	Spedizioni cemento sfuso silo 16 (lato trani)	16.000	40	8	37	0,45x0,5	0,23	0,16		X		
E - 43	Silo 16	11.000	40	18	37	0,4x0,45	0,18	0,11		X		
E - 44	Elevatore estrazione sili 1-5	5.000	AMB.	2	5	0,4x0,45	0,18	0,05			X	
E - 45	Insaccatrice CAR 1	25.000	AMB.	8	20	0,6x0,6	0,36	0,25		X		
E - 46	Insaccatrice CAR 2	25.000	AMB.	8	25	0,6x0,6	0,36	0,25		X		
E - 47	Spazzola sacchi insaccaggio	6.000	AMB.	8	20	0,3x0,4	0,12	0,06			X	
E - 48	Mulino carbone	36.000	70	17	20	1,1	0,95	0,72		X		
E - 49	Silo polverino carbone n.1 precalcinatore	2.500	35	21	25	0,3x0,4	0,12	0,025			X	
E - 50	Bilancia polverino carbone n.1 precalcinatore	2.500	35	21	12	0,3x0,4	0,12	0,025			X	
E - 51	Bilancia e coclee estrazione silo 0	5.000	AMB.	8	7	0,3x0,45	0,14	0,05			X	
E - 52	Depolvero intermedio canaletta 1 ai sili 7-15	1.200	50	18	12	0,15	0,02	0,012			X	
E - 53	Spedizione clinker (carico automatico)	25.000	60	10	41	0,9	0,64	0,250		X		2013 nove
E - 54	N.2 alimentazione tramogge HRM materie prime	21.000	AMB.	16	20	0,6	0,28	0,21		X		
E - 55	Depolvero intermedio canaletta 2 ai sili 7-15	1.200	50	18	12	0,15	0,02	0,012			X	
E - 56	Alimentazione argilla HRM materie prime	4.500	AMB.	12	6	0,3x0,45	0,14	0,045			X	
E - 57	Corsia A carico sfuso	5.000	AMB.	1	5	0,3x0,45	0,14	0,05		X		
E - 58	Elevatore e silo pesato FORNO	5.500	AMB.	21	22	0,3x0,45	0,14	0,055		X		
E - 59	Poldos	8.500	AMB.	11	25	0,3x0,45	0,14	0,085		X		
E - 59-b	Elevatore Farina Forno	8.000	AMB.	10	91	0,45	0,16	0,0800			X	2013 nove
E - 60	Scarico catena trascinante su TPF	20.000	80	21	10	0,6	0,28	0,2		X		
E - 61	Silo gomme - CSS	5.000	AMB.	1	18	0,45	0,16	0,05			X	
E - 62	Estrazione e dosaggio gomme - CSS	5.000	AMB.	1	6	0,3x0,4	0,12	0,05			X	
E - 63	Silo polverino carbone n.2 testata	2.500	35	21	22	0,3x0,4	0,12	0,025			X	
E - 64	Bilancia silo polverino carbone n.2 testata	2.500	35	21	22	0,3x0,4	0,12	0,025			X	
E - 65	Alimentazione silo farina Horomill	11.000	70	16	35	0,6	0,28	0,11		X		
E - 66	Estrazione silo farina Horomill	7.000	40	21	4	0,6	0,28	0,07		X		
E - 67	Scarico nastro NT1 su NT2 - Horomill	2.200	AMB.	16	33	0,3x0,45	0,12	0,022			X	
E - 69	Impianto Legante idraulico "Pronta Presa"	14.000	AMB.	8	20	0,6x0,6	0,36	0,14			X	
	TOTALE	1.324.800						20,598		44	25	

(*) F.T. = Filtro a tessuto

Nota: La durata delle emissioni (h/g) è convenzionalmente calcolata su 365 giorni.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA E QUALITA' DELLE CONDIZIONI DEL LAVORO 23 dicembre 2013, n. 1049

CIG in deroga 2013/F71 gennaio-aprile. Concessione trattamento e autorizzazione parziali all'INPS al pagamento a seguito di integrazione delle istanze.

Il giorno 23/12/2013, in Bari, nella sede del Servizio Politiche per il Lavoro, Via Corigliano, 1 - Z.I. è stata adottata la seguente Determinazione

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO

sulla base dell'istruttoria espletata dall'istruttore dott. Emidio Smaltino e dott.ssa Paola Riglietti:

Preso atto della Determina Dirigenziale n. 835 del 31 ottobre 2013 della Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, avente ad oggetto "Delega ed assegnazione risorse finanziarie agli Uffici del Servizio", con la quale si è inteso dare attuazione all'art. 45, comma 1 della L.R. 16 aprile 2007, ai sensi del quale: "Nell'ambito delle funzioni loro attribuite, i dirigenti di ogni livello della Regione Puglia adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, compresi i poteri di impegno e di liquidazione di cui agli articoli 78 e seguenti della l.r. 28/2001" e della conseguente delega di funzioni nei confronti del Dirigente dell'Ufficio;

Vista la Legge 23 luglio 1991, n. 223 recante norma in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, direttive della comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro e successive modificazioni;

Visto l'art.19, comma 9, del Decreto-legge 29 Novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni, con legge 28 Gennaio 2009, n.2, così come modificato dall'art.7-ter,comma 5, della legge 9 aprile 2009 n. 33;

Visto l'art. 2, commi 64, 65 e 66, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" che prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese, al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali;

Visto l'art. 1, commi 254 e 255 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228;

Visti i decreti interministeriali n.73648 del 6/6/2013 di Euro 61.853.298,40, n. 73649 del 6/6/2013 di Euro 23.369.266,14, n. 74286 del 4/7/2013 di euro 50.219.990,98, n. 76772 del 7/11/2013 di Euro 43.390.813,75 a valere sui fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa della CIG, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità e della disoccupazione speciale in favore dei lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati;

Visto il verbale di accordo del 1/2/2013 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali e successive modificazioni;

Visto l'addendum al verbale di accordo del 1/02/2013 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali sottoscritto il 12/04/2013 con il quale è stato stabilito che non si terrà conto delle integrazioni trasmesse spontaneamente prima che sia terminata l'istruttoria, con la sola eccezione dei casi in cui il documento fosse presente nella pratica inviata, ma non risultasse conforme all'Accordo (ad es. dichiarazione prevista dal punto 5.1.2 del verbale d'accordo, non resa ai sensi del d.p.r.l n. 445 del 2000);

Viste le istanze di riesame trasmesse dalle imprese a seguito di pubblicazione dell'A.D. di mancata ammissione al trattamento e le allegate dichiarazioni rese dal datore di lavoro ai sensi del D.P.R. 445/00 con specifico riferimento al punto 5.1.2 comma a) dell'Accordo del 01.02.2013, si rileva che sussistono i presupposti di legge per beneficiare del trattamento di integrazione in deroga in misura par-

ziale per le unità lavorative le cui ferie maturate siano state godute interamente al momento dell'avvio della Cassa integrazione in deroga;

Esaminati i verbali di consultazione sindacale, ex art. 2 D.P.R. 10 giugno 2000, n.218.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Di considerare ammissibili al trattamento di CIG in deroga le imprese di cui all'allegato A che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione. Le imprese potranno ricorrere alla sospensione e/o riduzione di uno o più dipendenti, secondo quanto indicato nell'allegato A, per il periodo, le ore massime, il numero di lavoratori, l'importo massimo ammissibile e secondo la modalità di pagamento diretto;
2. che il trattamento di cassa integrazione guadagni in deroga potrà essere erogato dalla sede regionale INPS a valere sulle risorse assegnate con i decreti n.73648 del 6/6/2013 di Euro 61.853.298,40, n. 73649 del 6/6/2013 di Euro 23.369.266,14, n. 74286 del 4/7/2013 di euro 50.219.990,98, n. 76772 del 7/11/2013 di Euro 43.390.813,75 **a condizione che sussista la disponibilità finanziaria,** previa verifica da parte dell'Istituto dell'effettivo erogato in favore delle imprese indicate nell'Allegato A al presente provvedimento, fatto salvo l'accertamento da parte dell'Istituto di eventuali preclusioni, incompatibilità, cause di decadenza.
3. Il costo totale presunto per l'erogazione del trattamento di integrazione salariale in deroga, con riguardo al numero complessivo di ore autorizzabili pari a **4594** di sospensione dall'attività dei lavoratori interessati, ammonta a complessivi **€ 45.021,20**
4. Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm. e ii.
5. L'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'esistenza di risorse finanziarie disponibili e dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, in capo alle imprese e ai lavoratori interessati, che consentano la fruizione della CIG, nonché alla condizione che non sia stato richiesto alcun altro trattamento previdenziale o assistenziale connesso alla sospensione dell'attività lavorativa.
6. Le imprese di cui all'Allegato A dovranno provvedere tempestivamente alla trasmissione dei modelli SR41 all'INPS, e in particolare dovranno inviare gli stessi modelli SR41 entro sessanta giorni dall'adozione della presente determina, giuste disposizioni ministeriali del 14/6/10 prot. N. 14/15340.
7. Avverso il presente atto è possibile proporre istanza di riesame al Dirigente del Servizio Poli-

tiche per il Lavoro entro 30 gg dalla data di pubblicazione sul BURP che costituisce notifica agli interessati.

Il presente provvedimento:

a. è immediatamente esecutivo;
b. sarà pubblicato (per estratto) all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
c. sarà pubblicato (per estratto) nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
d. sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
e. sarà disponibile (per estratto) nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
f. sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore al Lavoro;

Il presente atto, composto da n° 6 facciate, compreso l'allegato "A", è adottato in originale.

Il Dirigente Ufficio Politiche Attive e Tutela della Sicurezza e Qualità delle condizioni del lavoro
Ddott. Giuseppe Lella

Allegato A

AZIENDE AUTORIZZATE

N.	RIF.	DATA PROT.	Prot. Istanza	Partita Iva o C.F.	TIPOLOGIA	Matricola INPS	Denominazione Azienda	Sede Operativa	C.A.P.	Indirizzo	PR	N. Lav.	Totale Ore	Data Inizio CIG	Data Fine CIG	Importo Autorizzato	PAG.
1	BA/29/23	12/04/2013	10179	07933331006	Commercio	0915737259	C.M.D. S.R.L.	BITONTO	70032	S.P. PER GIOVINAZZO KM. 0,800	BA	2	688	01/01/2013	28/02/2013	€ 6.742,40	D
2	BA/29/24	12/04/2013	10180	06065210723	Ind15dip	0915488335	EXE. LOG S.A.S. DI COZZOLI G.PPE & C.	BITONTO	70032	STR. PROV.LE PER GIOVINAZZO KM. 0,800	BA	2	688	01/01/2013	28/02/2013	€ 6.742,40	D
3	BT/52/28	12/06/2013	15665	CCNRGR79R19A669S	Artigiana	0914596628	MAGLIFICIO IDEA DI ACCONCIAIOCO RUGGIERO	BARLETTA	76121	VIA FOGGIA, 55	BT	1	120	08/04/2013	30/04/2013	€ 1.176,00	D
4	LE/F13/28	21/03/2013	8212	03851020754	Servizi	4106950335	MARCONI PUBBLICITA SRL	MAGLIE	73024	VIA A. DE GASPERI 123	LE	5	2694	01/01/2013	31/03/2013	€ 26.401,20	D
5	LE/34/33	22/04/2013	10918	00465740751	Commercio	4101409870	SAICAR INDUSTRIALI S.P.A.	LECCE	73100	ZONA INDUSTRIALE	LE	1	404	01/02/2013	30/04/2013	€ 3.959,20	D
												11	4594			€ 45.021,20	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 10 febbraio 2014, n. 50

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante al PRG della Maglia urbanistica CA Alberghiera - Autorità Procedente: Comune di San Giovanni Rotondo (FG).

L'anno 2014 addì 10 del mese di Febbraio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'ing. Rossana Racioppi funzionaria del medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

PREMESSO che:

con nota prot. n. 21385 del 4.09.2012 acquisita al prot. n. 7332 del 14.09.2012 del Servizio Ecologia, il Comune di San Giovanni Rotondo presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS della Variante al PRG della Maglia urbanistica CA Alberghiera, allegando i seguenti elaborati in formato cartaceo e digitale:

- Relazione generale;
- "*Verifica di Assoggettabilità a VAS*";
- Tav. 1 - Inquadramento territoriale - PRG su aerofotogrammetria;
- Tav. 2 - Planimetria maglia urbanistica "CA" - PUTT/p;
- Tav. 3 - Planimetria maglia urbanistica "CA" - Aerofotogrammetria;
- Tav. 4 - Planimetria maglia urbanistica "CA" - Catastale;
- Tav. 5 - Planimetria maglia urbanistica "CA" - Ortofoto;
- Tav. 6 - Individuazione maglia urbanistica "CA" - PRG su ortofoto;

l'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS, con nota prot. n. 8109 del 9.10.2012, richiedeva al Comune di San Giovanni Rotondo di integrare l'elaborato "*Verifica di Assoggettabilità a VAS*" facendo riferimento ai criteri dell'Allegato I della Parte seconda del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.; quest'ultimo riscontrava in merito con nota prot. n. 25614 del 22.10.2012 acquisita al prot. n. 9283 del 6.11.2012 del Servizio Ecologia trasmettendo l'elaborato denominato "*Verifica di assoggettabilità a VAS - integrazioni richieste con nota del 9.10.2012 - 8109*" anche su supporto digitale;

con nota prot. n. 10090 del 4.12.2012 questo Ufficio, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità), Servizio Urbanistica, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Servizio Tutela delle Acque;
- Provincia di Foggia - Settore Ambiente, Settore Assetto del Territorio;
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Foggia;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
- Azienda Sanitaria Locale di Foggia;

nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici con nota prot. n. 12596 del 20.12.2012 acquisita al prot. n. 1160 del 5.02.2013 del Servizio Ecologia, inviata alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia, alla Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia e per conoscenza a questo Ufficio ed al Comune di San Giovanni Rotondo, disponeva che le predette Soprintendenze comunicassero direttamente all'Autorità competente ed all'Autorità procedente, tenendo comunque informata la stessa Direzione generale;

con nota prot. n. 4781 del 20.12.2012 acquisita al prot. n. 1168 del 5.02.2013 del Servizio Ecologia, l'Ufficio Pianificazione delle mobilità e dei trasporti dell'Assessorato Infrastrutture Strategiche e Mobilità della Regione Puglia comunicava che "*gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente*";

la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia con nota prot. n. 269 del 08.01.2013, acquisita al prot. n. 1147 del 5.02.2013 del Servizio Ecologia, esprimeva parere favorevole alla variante al Piano regolatore generale in oggetto;

con nota prot. n. 598 del 15.1.2013, acquisita al prot. n. 1145 del 5.2.2013 del Servizio Ecologia, l'Autorità di Bacino della Puglia comunicava che "*dall'analisi del Rapporto ambientale preliminare non risultano aree interessate dai vincoli PAI. Tuttavia si evidenzia che in un recente passato l'area è stata oggetto di pesanti allagamenti con trasporto solido di massi di preoccupante dimensione unitaria. Si richiedono pertanto adeguate valutazioni che (partendo dalla possibile tarature rispetto a quanto già verificatosi), testimonino la effettiva sicurezza idraulica dei luoghi*";

con nota prot. n. 523 del 4.02.2013, acquisita al prot. n. 1594 del 13.02.2013 del Servizio Ecologia, il Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia comunicava che "*l'area non è soggetta ai vincoli del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA)*", dando altresì alcune indicazioni sul trattamento dei reflui, delle acque meteoriche e sulle politiche di risparmio idrico e di eventuale riuso;

la Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia, con nota prot. n. 3218 dell'8.03.2013 acquisita al prot. n. 3101 del 26.03.2013 del Servizio Ecologia, comunicava che "*l'area interessata dal progetto non comprende immobili sottoposti a provvedimenti di tutela, ne sono in itinere procedure per il riconoscimento dell'interesse archeologico. Sulla base delle conoscenze relative all'intensa occupazione antropica antica del territorio collegata al reticolo stradale e tratturale, si ritiene indispensabile che, prima della realizzazione dell'impianto siano approntate attività di valutazione preventiva del rischio archeologico. Gli elaborati progettuali dovranno, dunque prevedere la redazione della Carta archeologica che riporti l'esito di ricerche bibliografiche e d'archivio, le risultanze di ricognizioni di superficie e dell'aerofotointerpretazione*";

questo Ufficio con nota prot. n. 3238 del 28.03.3013 inviata al Comune di San Giovanni Rotondo e per conoscenza al Servizio Urbanistica della Regione Puglia ed all'Autorità di Bacino, chiedeva allo stesso Comune di riscontrare in merito a quanto rappresentato dall'AdB circa gli allegamenti con trasporto solido e di indicare altresì "*oltre agli estremi della eventuale delibera di adozione della predetta variante, il rapporto fra il Piano regolatore generale e la pianificazione attuativa del comparto in oggetto che, secondo quanto dichiarato alla pag. 5 della "Relazione generale", risulta approvata ed in corso di realizzazione*". Segnalava, inoltre, di rimanere in attesa del riscontro per il prosieguo dell'istruttoria;

l'Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali BA/FG del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia con nota prot. n. 9905 dell'8.03.3013, acquisita al prot. n. 3405 del 3.04.2013 del Servizio Ecologia, comunicava in qualità Soggetto esercitante funzioni di Autorità idraulica che "*l'intera area sottesa dall'abitato, compresa fra la periferia ovest e la strada di circonvallazione, coincide con il bacino endoreico della 'Valle di San Giovanni', e che le precipitazioni meteoriche raccolte dagli impluvi che si sviluppano sul versante montano che domina la città di San Giovanni Rotondo, quando sono molto abbondanti, allagano il bacino vallivo permanendo sino al completo sversamento nel sottostante bacino sotterraneo. Tanto è conosciuto, soprattutto per gli effetti dell'alluvione del 12 settembre 2009, che provocarono gravissimo disagio alla città di San Giovanni Rotondo, con il completo allagamento delle strade e dei locali bassi della zona artigianale*";

questo Ufficio, con nota prot. n. 3540 del 08.04.3013 inviata al Comune di San Giovanni Rotondo e per conoscenza all'Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali BA/FG del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia, sollecitava il Comune di San Giovanni Rotondo a riscontrare ai rilievi contenuti nella nota prot. n. 9905 dell'8.03.2013 del Servizio Ecologia ed ai rilievi contenuti nella sopracitata nota del Servizio Lavori Pubblici.

considerato che:

- l'*Autorità procedente* è il Comune di San Giovanni Rotondo;
- l'*Autorità competente* è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
- l'Ente preposto all'approvazione definitiva della variante al PRG è la Regione Puglia;

si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della "*Variante al PRG della Maglia urbanistica CA Alberghiera del Comune di San Giovanni Rotondo*", sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento.

1. Caratteristiche della *Variante al PRG della Maglia urbanistica CA Alberghiera del Comune di San Giovanni Rotondo*.

Oggetto del presente provvedimento è la Variante al PRG della Maglia urbanistica CA Alberghiera del Comune di San Giovanni Rotondo (così come trasmessa dal Comune di San Giovanni Rotondo con note prot. n. 21385 del 4.09.2012 e n. 25614 del 22.10.2012 acquisite rispettivamente ai prot. n. 7332 del 14.09.2012 e n. 9283 del 6.11.2012 del Servizio Ecologia).

La lettura dell'elaborato "*Relazione generale*" consente di rilevare che il Comune di San Giovanni Rotondo è dotato di PRG approvato in via definitiva con DGR n. 10656 del 30.11.1987 (pag. 2). Nel corso degli anni sono state autorizzate n. 92 strutture alberghiere per una volumetria complessiva pari a 197.015,4 m^3, in corrispondenza di maglie urbanistiche a vocazione residenziale che hanno sottratto volumetrie ad aree edificabili destinate alla residenza (pag. 2, ibidem). Ad oggi tutte le zone "C" risultano totalmente attuate o in fase di avanzata esecuzione secondo le previsioni del PRG, ma nonostante ciò si registra un deficit di aree residenziali pari a 88.642,45 m^2 (pag. 3, ibidem). Emerge attualmente che il fabbisogno residenziale non è soddisfatto per una volumetria pari a circa 70.760,16 m^3, a seguito della utilizzazione dei suoli per la edificazione di alberghi in deroga alle NTA del PRG, mentre il fabbisogno alberghiero in termini di volumetria è soddisfatto oltre il 70% rispetto a quanto previsto dal PRG (l'esubero è causato dalla realizzazione di strutture alberghiere "in deroga") (pag. 4, ibidem).

La zona "CA-Alberghiera" si sviluppa su una maglia avente estensione territoriale di circa 301.100 m^2, utile a generare una volumetria pari a 150.550 m^3 (pag. 3, ibidem): in essa l'edificazione è avvenuta solo parzialmente (si stima in percentuale non superiore al 50%) con Piani esecutivi che hanno interessato l'intero comparto di riferimento (settori Nord - 70625 m^2, Sud - 51.271 m^2 ed Est1 - 34.095 m^2 e Est2 - 145.469 m^2) (pag. 3, ibidem e pag. 14 "*Verifica di assoggettabilità a VAS - integrazioni richieste con nota del 9.10.2012 - 8109*"). Tutto il comparto risulta oggetto di pianificazione attuativa, approvata ed in corso di realizzazione (pag. 5, ibidem). La zona non è tuttavia completamente attuata, con volumetrie realizzate che corrispondono a circa il 40% della volumetria complessiva della maglia (pag. 5, ibidem).

Per la zona CA alberghiera la dotazione di standard è fissata in 60 m^2/ab, al contrario di quanto previsto per le zone residenziali dove lo standard è pari a 18 m^2/ab.

L'istanza in oggetto si riferisce alla variante al PRG relativa alla previsione urbanistica della zona "CA alberghiera", volta a colmare il gap riscontrato per l'edilizia residenziale, attraverso l'utilizzo anche di aree interne alla predetta zona, conservando comunque i parametri urbanistici ed edilizi previsti in essa, ossia (pag. 7, ibidem):

- Superficie territoriale 301.100 m^2;
- Indice fabbricabilità territoriale 0,5
- Volume edificabile 150.550 m^3;
- Capacità insediativa 1505,5 abitanti;
- Standard totali 90.330 m^2 (parcheggi pubb.=63.231m^2);
- Superficie fondiaria 150.550 m^2;
- Superficie stradale 60.220 m^2;
- Indice fabbricabilità fondiaria 1 m^2/m^3.

Più specificatamente la variante consiste in (pag. 6, ibidem):

- modifica delle NTA per quanto riguarda le destinazioni d'uso della specifica maglia CA (definen-

dola CA_R) consentendo oltre alla destinazione alberghiera anche quella residenziale;
- modifica delle NTA per quel che riguarda il cambio di destinazione d'uso degli edifici esistenti all'interno delle specifiche maglie CA_R, consentendo la variazione d'uso (da albergo a residenziale) anche agli edifici realizzati in conformità allo strumento urbanistico vigente ed escludendo quelli realizzati in deroga;
- conferma delle aree già cedute al Comune per gli standard urbanistici, nonostante gli stessi siano in esubero rispetto a quelle previste dal DM 1444/68 in cui è fissato uno standard per residenze pari a 18 m^2/ab. a fronte dei 60 m^2/ab. già ceduti;
- conferma del disegno generale del PRG.

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede principalmente nelle scelte progettuali che devono essere orientate alla sostenibilità ambientale.

I problemi ambientali pertinenti al Piano sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti).

2. Caratteristiche delle aree interessate dalla *Variante al PRG della Maglia urbanistica CA Alberghiera del Comune di San Giovanni Rotondo*.

La descrizione dell'area è tratta dall'elaborato "*Valutazione Ambientale Strategica*". Essa si presenta come già urbanizzata e antropizzata e ricade nella zona ovest del Comune di San Giovanni Rotondo, a sud della zona conventuale ed ospedaliera, compresa fra via Aldo Moro (a sud), circonvallazione nord e viale Padre Pio (a nord ed ovest) e via San Salvatore e via Anna Frank (ad est) (pag. 10).

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal predetto Piano si riporta il seguente quadro, dedotto sia da quanto contenuto nel documento di verifica che dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, nonché atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, per l'area di intervento:
- l'Autorità di Bacino della Puglia ha comunicato che "*dall'analisi del Rapporto ambientale preliminare non risultano aree interessate dai vincoli PAI. Tuttavia si evidenzia che in un recente passato l'area è stata oggetto di pesanti allagamenti con trasporto solido di massi di preoccupante dimensione unitaria. Si richiedono pertanto adeguate valutazioni che (partendo dalla possibile tarature rispetto a quanto già verificatosi), testimonino la effettiva sicurezza idraulica dei luoghi*" (nota prot. n. 598 del 15.01.2013).

In riferimento alla **tutela delle acque**, l'area di intervento:
- non è soggetta ai vincoli del Piano di Tutela delle Acque, come segnalato dal Servizio Tutela delle Acque (nota prot. n. 523 del 4.02.2012).

Risulta interessata dalla perimetrazione degli usi civici così come rappresentata dal PUTT/p.

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con DGR n. 1435 del 2 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.2.1 - Componenti culturali e insediative
- BP 142 H "le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici"

6.3.2 - Componenti valori percettivi
- UCP - strade a valenza paesaggistica (Gargano: la strada di faglia)

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti:
- come si evince dal PTA, dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il Comune di San Giovanni Rotondo è dotato di impianto di depurazione avente come recapito il Torrente Asinara e corpo idrico superficiale il Torrente Candelaro, classificato come corpo idrico superficiale non significativo, e che, dai dati del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "*Programma delle Misure*"), risulta dimensionato per 24.700 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di

44.714 Abitanti Equivalenti; sempre nel PTA (programma delle misure - giugno 2009) è previsto un ampliamento, riuso e collettamento di tale impianto che risulta caratterizzato dalla presenza di trattamento secondario;
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (http://www.rifiutiebonifica.puglia.it), il Comune di San Giovanni Rotondo, ha una percentuale di RD per l'anno 2013 pari a 13,769%, a fronte di una percentuale di 13,126% nel 2012;
- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di San Giovanni Rotondo è classificato come zona di mantenimento D ("*comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo*"), in cui applicare misure per l'edilizia finalizzate alla riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

3. Caratteristiche degli impatti potenziali sull'ambiente derivanti dall'attuazione della *Variante al PRG della Maglia urbanistica CA Alberghiera del Comune di San Giovanni Rotondo*.

La variante proposta dall'Autorità procedente discende dalla necessità di fronteggiare l'assenza di aree destinate all'espansione residenziale nel Comune di San Giovanni Rotondo. In effetti i vari procedimenti in deroga al PRG susseguitisi nel corso degli anni che, secondo quanto dichiarato dall'Autorità procedente, sono stati necessari per esaudire l'ingente richiesta di strutture alberghiere anche in corrispondenza di maglie urbanistiche a vocazione residenziale, ha determinato un deficit di aree residenziali (88.642,45 m^2): il Comune di San Giovanni Rotondo ha inteso recuperare tale fabbisogno attraverso una variante al PRG volta a destinare anche a residenza l'area tipizzata come "CA" Alberghiera, parzialmente attuata.

Tale area, già antropizzata, si caratterizza per la notevole estensione, di circa 30 ha, e per la presenza di pianificazione attuativa di comparto che, secondo quanto indicato alla pag. 5 della "*Relazione generale*", risulta approvata ed in corso di realizzazione. Questo Ufficio ha chiesto all'Autorità competente di esplicitare il rapporto fra il Piano regolatore generale e tale pianificazione attuativa: tutto ciò al fine di inserire l'istanza, come già detto conseguenza indiretta dei numerosi procedimenti derogatori e non organici, in un quadro più organico al fine di valutare al meglio gli impatti altresì in termini cumulativi. L'abitato di San Giovanni Rotondo risulta caratterizzato da alcune peculiarità geomorfologiche: come evidenziato dal Servizio LL.PP. della Regione Puglia, esso coincide con il bacino endoreico della 'Valle di San Giovanni' e le precipitazioni meteoriche raccolte dagli impluvi che si sviluppano sul versante montano, che domina la città di San Giovanni Rotondo, quando sono molto abbondanti allagano il bacino vallivo permanendo sino al completo sversamento nel sottostante bacino sotterraneo. La stessa Autorità di Bacino della Puglia, ha segnalato che l'area è stata caratterizzata dalla presenza di "*pesanti allagamenti con trasporto solido di massi di preoccupante dimensione unitaria"*. Anche di tali criticità si è chiesto più volte conto all'Autorità procedente, senza ricevere risocntro, al fine di valutare l'interferenza con la presenza antropica associata alla destinazione residenziale.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che la *Variante al PRG della Maglia urbanistica CA Alberghiera del Comune di San Giovanni Rotondo* comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e debba pertanto essere assoggettata alla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si sottolinea che, ai sensi dell'art. 13, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 "*Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione*". Si comunica inoltre che le attività svolte nel corso della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui alla presente determinazione esauriscono la fase di consultazione in merito alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (prevista all'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006), a condizione che, nell'ambito

della procedura di VAS che l'Autorità Procedente vorrà avviare in attuazione del presente provvedimento, si garantisca il rispetto delle seguenti indicazioni:

- siano indicati oltre agli estremi della eventuale delibera di adozione della predetta variante, il rapporto fra il Piano regolatore generale e la pianificazione attuativa del comparto in oggetto che, secondo quanto dichiarato alla pag. 5 della "*Relazione generale*", risulta approvata ed in corso di realizzazione;
- come segnalato dall'AdB nella nota prot. n. 598 del 15.01.2013 "*[…] in un recente passato l'area è stata oggetto di pesanti allagamenti con trasporto solido di massi di preoccupante dimensione unitaria"* pertanto siano prodotte adeguate valutazioni che (partendo dalla possibile tarature rispetto a quanto già verificatosi), testimonino la effettiva sicurezza idraulica dei luoghi anche alla luce di quanto indicato dall'Ufficio Coordinamento delle Strutture Tecniche Provinciali BA/FG del Servizio LL.PP della Regione Puglia;
- si approfondiscano le tematiche contenute nella nota prot. n. 3218 dell'8.03.2013, della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia, e nella nota prot. n. 523 del 4.02.2013 del Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia;
- siano prese adeguatamente in considerazione nel Rapporto Ambientale tutte le criticità ambientali evidenziate nel presente provvedimento, senza pregiudizio del rispetto dei criteri stabiliti nell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della *Variante al PRG della Maglia urbanistica CA Alberghiera del Comune di San Giovanni Rotondo*;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21.05.2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni

al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza.

Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*".

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA e VAS

DETERMINA

- **di assoggettare la *Variante al PRG della Maglia urbanistica CA Alberghiera del Comune di San Giovanni Rotondo* - Autorità procedente: Comune di San Giovanni Rotondo - alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa;**
- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di San Giovanni Rotondo;
- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Urbanistica ed al Servizio LL.PP. della Regione Puglia ed all'Autorità di Bacino;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 11 febbraio 2014, n. 51

L.R. n. 11/2001 e smi e D.Lgs. n. 152/2006 e smi. Procedura di Valutazione di impatto ambientale per il progetto denominato "Progetto di sviluppo de. potenziale residuo aree pozzi torrente Vulgano 6e torrente Vulgano 14" Proponente: Canoel Italia S.r.l.

L'anno 2014 addì 11 del mese di febbraio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche e VIA, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale 10/2011, art.1, art.

4, comma 6 e art. 11, comma 4), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che

Con nota depositata il 30 luglio 2012 e acquisita al prot. n. A00_089_6336 del 02.08.2012, Canoe, Italia S.r.l. trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/2001e smi e del D.Lgs. n. 152/2006 e smi, formulava istanza di valutazione di impatto ambientale per il progetto di sviluppo del potenziale residuo aree pozzi torrente Vulgano 6 e torrente Vulgano 14, nei comuni di Biccari, Lucera e troia, in provincia di Foggia. Con la predetta istanza veniva depositata copia della pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito, effettuato sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 30 luglio 2012, nonché gli elaborati progettuali previsti dalla normativa in vigore in formato cartaceo e su supporto informatico. Al fine di consentire la pubblica consultazione da parte del pubblico, il Servizio scrivente provvedeva alla pubblicazione del progetto sul sito web della Regione Puglia; Con successiva nota depositata il 17 settembre 2012 e acquisita al prot. A00_089_7542 del 20 settembre 2012 il proponente trasmetteva volontaria integrazione documentale;

Con nota prot. n. A00089_8146 del 10 ottobre 2012, il Servizio Ecologia comunicava il formale avvio del procedimento e l'avvenuta pubblicazione della documentazione trasmessa sul portale web della Regione Puglia e richiedeva ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale l'espressione del parere entro il termine di 60 giorni: Provincia di Foggia, Autorità di Bacino della Puglia, Comune di Biccari, Comune di Lucera, Comune di Troia, ARPA Puglia, 'l4 Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici, Soprintendenza per i beni archeologici, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Barri, BAT e Foggia, Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Foggia, ENEL Distribuzione spa, ANAS spa, Servizi Regionali Attività estrattive, Risorse naturali, Assetto del Territorio, Tutela delle Acque.

Con nota depositata il 27 novembre 2012 e acquisita al prot. n. A00_089_10068 del 04 dicembre 2012, il proponente comunicava il deposito della documentazione progettuale presso gli enti interessati, così come richiesto con la nota prot. n. A00_089_8146 del 10.10.2012, sopra esplicitata;

Con nota prot. 10955 del 18 ottobre 2012 acquisita al prot. A00_089_9172 del 5 novembre 2012, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco comunicava che "ogni utile parere di questo Comando è subordinato alla presentazione, da parte del titolare della ditta, di idonea documentazione tecnica redatta ai sensi del 4 maggio 1998 e presentata secondo le procedure previste dagli art. 3 o 8 del DPR n. 151 del 1/8/2011"

Con nota prot. A00_160_29826 del 12 dicembre 2012 acquisita al prot. n. A00_089_585 del 24.01.2013, il Servizio regionale Attività Economiche e consumatori esprimeva, verificata la compatibilità con le attività estrattive autorizzate e/o richieste, nulla osta di massima alla realizzazione degli interventi proposti;

Con nota prot. 14930 del 20 dicembre 2012 acquisita al prot. n A00089_1176 del 05.02.2013. la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia comunicava che le aree interessate dalle opere in progetto non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, né sono interessate da procedimenti in itinere di tutela archeologica ai sensi degli artt. 10, 13-14 e 45 del citato D.Lgs. 42/2004 e, per quanto di propria competenza, di non ravvisare motivi ostativi alla riattivazione dell'impianto, in considerazione del fatto che il progetto non prevede la realizzazione di alcuna nuova struttura, né sotterranea, né di superficie, ma solo la riattivazione di alcune strutture già presenti nel campo (n. 2 pozzi e la relativa centrale di raccolta). La Soprintendenza al contempo prescriveva che, nel caso si renda necessaria la realizzazione di nuove opere che comportino asporto di terreno al di sotto delle quote di campagna e stradali attuali, con particolare riferimento alla eventuale sostituzione del tratto di condotta Pozzo R/ 14 - C.le Vulgano nel caso risulti danneggiata, venga data comunicazione, con congruo anticipo, del piano dei lavori per consentire gli opportuni controlli in corso d'opera ad opera del proprio personale tecnico-scientifico. Qualora durante i lavori in argomento dovessero aver luogo rinvenimenti di carattere archeologico, ai sensi degli artt. 28, 90 e 175 del D. Lgs. 42/04, il Soggetto responsabile dell'esecuzione è tenuto a sospendere immediatamente gli stessi, dandone contestualmente comunicazione alla medesima questa Soprintendenza per i provvedimenti di competenza.

Con nota prot. 147 del 7 gennaio 2013 acquisita al prot. n. A00_089_L257 del 06.02.2013, la Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia rilevato che il progetto prevede la riattivazione di alcune strutture esistenti senza la realizzazione di ulteriori elementi né sotterranei, né di superficie, ritiene di non sollevare obiezioni alla riattivazione dell'impianto in oggetto, in quanto non pregiudizievole dei valori paesaggistici, storici e archeologici delle aree interessate;

Con nota depositata il 19 aprile 2013 e acquisita al prot. n. A00_089_41908 del 26.04.2013 il richiedeva un'audizione presso il Comitato reg.le di V.I.A.

Tale richiesta veniva riscontrata con nota prot. n. A00_089_5117 del 29.05.2013, pertanto nel corso della seduta del 03.06.2013 la società proponente forniva ulteriori informazioni concernenti il progetto

Con nota prot. 7566 del 3 giugno 2013 acquisita al prot. n. A00_089_5812 del 14.06.2013 l'Autorità di Bacino della Puglia comunicava, per quanto di propria competenza, che gli interventi di verifica funzionale e di manutenzione sulle opere esistenti previsti nel progetto di sviluppo del potenziale residuo del Campo Torrente Vulgano sono compatibili con le previsioni del P.A.I. approvato e pertanto esprimeva parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. L'esecuzione di scavi e la movimentazione e stoccaggio dei materiali rimossi devono essere eseguiti con tutti gli accorgimenti necessari ad evitale l'innesco di dissesti e comunque devono essere applicati tutti i necessari provvedimenti di sicurezza e cautela al fine di non determinare e/o aggravare le condizioni di pericolosità geomorfologica già insistenti sull'area.
2. Le opere provvisionali necessarie all'esecuzione degli interventi siano tali da renderle compatibili con il libero deflusso delle acque.
3. I volumi di terra movimentati in fase di scavo devono essere opportunamente ricollocati in modo da ripristinare la morfologia dei compluvi interessati mediante la ricostituzione delle originali condizioni di pendenza e geometri del terreno e per non compromettere le condizioni di equilibrio delle aree prossime.
4. In corrispondenza degli attraversamenti il ricoprimento deve essere adeguatamente compattato al fine di ridurre il rischio di possibile erosione provocato dal transito di eventuali piene.
5. Deve essere evitato ogni ristagno o scorrimento d'acqua all'interno dello scavo ed ogni possibile fenomeno di incanalamento delle acque o di erosione, sia durante le fasi di cantiere sia a completamento dei lavori;
6. In corrispondenza degli attraversamenti del reticolo idrografico devono essere previsti dei dispositivi di controllo nel caso possano verificarsi imprevisti che destabilizzano la condotta.
7. La Canoel Italia Srl deve farsi carico della verifica periodica dello stato manutentivo delle opere di sistemazione degli attraversamenti al fine di garantire la stabilità delle condotte e l'officiosità dei tratti di reticolo attraversati. Deve inoltre prevedere, in fase di produzione dei pozzi, una rete di monitoraggio degli spostamenti superficiali e profondi, opportunamente progettata per il controllo della stabilità delle aree a pericolosità geomorfologica.

8Nella seduta del 16 luglio 2013, il Comitato Reg.le di V.I.A., esaminata la documentazione agli atti, riteneva di dover richiedere le integrazioni progettuali di cui all'allegato n. 1, accluso al presente provvedimento per farne parte integrante. Il Servizio Ecologia pertanto formalizzava tale richiesta con nota prot. n. A00_089_7500 del 25.07.2012, invitando il proponente a trasmettere detta documentazione anche a tutte le altre amministrazioni coinvolte nella procedura di compatibilità ambientale;

Con nota depositata il 17 ottobre 2013 e acquisita al prot. n. A00_089_9857 del 22 ottobre 2013, il proponente trasmetteva per competenza al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia e per conoscenza all'Ufficio la richiesta di NOF ex art. 8 del DPR 151/2011

Con nota depositata il 17 ottobre 2013 e acquisita al prot. n. A00_089_9993 del 25 ottobre 2013, il proponente riscontrava la richiesta di integrazioni formulata dal Comitato

Nella seduta del 04.02.2014 il Comitato Reg.le di V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, valutata tutta la documentazione agli atti, si esprimeva come da parere riportato nell'allegato n. 2 alla presente Determinazione per farne parte integrante.

VISTO il D.Lgs. 152/06 e smi con particolare riferimento alla Parte Seconda

VISTA la Legge Regionale 11/2001 e smi

VISTA la D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 10 e pubblicato sul B.U.R.P. n. 79 del 20.05.2011

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

VISTA la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

DATO ATTO che il proponente, all'atto della presentazione dell'istanza, ha attestato di dover conseguire le seguenti autorizzazioni:
- Ministero Sviluppo Economico - Dipartimento per L'energia:
  - conferimento della Concessione Mineraria Torrente Vulgano previa intesa con la Regione Puglia ai sensi dell' art. 5, comma 3 dell'Accordo 24 Aprile 2001.
- Regione Puglia determinazione del VIA ai sensi della L.R. 11/01 art. 13
- Provincia di Foggia parere ai sensi della L.R. 11/01 art. 11 comma 4
- Comune di Biccari parere ai sensi della L.R. 11/01 art. 11 comma 4
- Comune di Lucera parere ai sensi della L.R. 11/01 art. 11 comma 4
- Comune di Troia parere ai sensi della L.R. 11/01 art. 11 comma 4
- Autorità di Bacino Puglia nulla osta ai sensi degli art. 11 e 15 delle NTA del PAI Regione Puglia del 2005
- ARPA Puglia parere ai sensi della L.R. 11/01 art. 11 comma 4

PRESO ATTO degli esiti della consultazione a seguito della richiesta formulata con nota prot. A00_089_9748 del 17 ottobre 2013, preso in particolare atto del parere reso dall'Autorità di Bacino con prot. 7566 del 3 giugno 2013 e del parere reso dalla Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia con nota prot. 147 del 7 gennaio 2013

DATO ATTO della mancata espressione nella fase di consultazione in particolare delle amministrazioni comunali di Biccari, Troia e Lucera e dell'amministrazione provinciale di Foggia; PRESO ATTO del parere reso dal Comitato Regionale per la VIA reso nella seduta del 4 febbraio 2014 comprensivo della valutazione di incidenza

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di 11 accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, il Dirigente del Servizio Ecologia

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;

- di obbligare il proponente a realizzare l'intervento in conformità agli elaborati progettuali, allo Studio di impatto ambientale e alla documentazione integrativa trasmessa e acquisita agli atti;

- di esprimere in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 4 febbraio 2014, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento "Progetto di sviluppo del potenziale residuo aree pozzi torrente Vulgano 6 e torrente Vulgano 14" proposto da Canoel Italia S.r.l. per tutte le motivazioni ivi espresse e a condizione che si rispettino le prescrizioni ivi indicate intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di obbligare il proponente a conformare il progetto alle prescrizioni di cui sopra. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per i soggetti deputati al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;

- di precisare che il presente provvedimento
  - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale
  - fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo

- di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento;

- di notificare il presente provvedimento al proponente, a cura del Servizio Ecologia;

- di trasmettere il presente provvedimento
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;
  - Provincia di Foggia, Autorità di Bacino della Puglia, Comune di Biccari, Comune di Lucera, Comune di Troia, ARPA Puglia, Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici, Soprintendenza per i beni archeologici, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Barri, BAT e Foggia, Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Foggia, ENEL Distribuzione spa, ANAS spa, Servizi Regionali Attività estrattive, Risorse naturali, Assetto del Territorio, Tutela delle Acque;

- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. 06 (sei) facciate, compresa la presente, e dall'allegato n. 1 composto da n. 06 facciate e dall'allegato n. 2 composto da n. 07 facciate sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, http://ecologia.regione.puglia.it.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. Caterina Dibitonto

Allegato 1

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Al Dirigente Ufficio Programmazione
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

7189 19/06/2013

Parere espresso nella seduta del 16 luglio 2013
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.
PROGETTO DI SVILUPPO POTENZIALE RESIDUO AREE POZZI TORRENTE VULGANO 6 E 14

Proponente: Canoel Italia srl

Progettazione: Definitivo

La Società Canoel Italia srl con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia del 2 agosto 2012, ha richiesta l'avvio della procedura di VIA relativamente al Progetto di sviluppo potenziale residuo aree pozzi Torrente Vulgano 6 e 14 ricadenti nel Comune di Biccari (FG)
L'intervento in essere rientra nella categoria progettuale di al punto 7 allegato IV al D.Lgs. 153/2006 ovvero di cui alla lettera A.I.i dell'allegato alla LR 11/2001 ed è pertanto sottoposto a V.I.A. obbligatoria.
La documentazione progettuale comprende i seguenti elaborati:

All. A – Relazione Tecnica;
All. B – Computo Metrico Estimativo;
CENTRALE GAS TORRENTE VULGANO
All. 19a – Planimetria Generale Layout Stato Attuale e di Progetto 1:250;
AREA POZZO TORRENTE VULGANO 14
All. 19b – Planimetria Generale Layout Stato Attuale 1:250;
All. 20a – Planimetria Generale Layout di Progetto 1:250;
AREA POZZO TORRENTE VULGANO 6
All. 19c – Planimetria Generale Layout Stato Attuale 1:250;
All. 20b – Planimetria Generale Layout di Progetto 1:250;
All. 21 – Particolari Recinzione 1:25;
All. 22 – Particolari Cancelli 1:25/10;
METANODOTTI
All. 23 – Carta Tecnica Regionale dei metanodotti 1:5.000;
All. 24 – Ortofotocarta dei metanodotti 1:5.000;
All. 25 – Planimetria Catastale dei metanodotti 1:1.000;
All. 26 – Particolari Cameretta di Intercettazione 1:50;

Lo Studio di Impatto Ambientale comprende il seguente schema con relativi elaborati:

INQUADRAMENTO TERRITORIALE
1. COROGRAFIA CON LIMITI COMUNALI E CONCESSIONE Scala 1:25.000
2. ORTOFOTOCARTA CON CONCESSIONE E TV6, TV14 E C.LE VULGANO Scala 1:20.000

QUADRO PROGETTUALE
3. COROGRAFIA GENERALE CON TUTTI I POZZI E METANODOTTI E C.LE VULGANO E C.LE ROSETO Scala 1:25.000

4. CARTA TECNICA REGIONALE AREE DI INTERVENTO POZZI TV6, TV 14 E C.LE VULGANO Scala 1:5.000
5. PLANIMETRIE CATASTALI AREE DI INTERVENTO POZZI TV6, TV14 E C.LE VULGANO Scala 1:2.000
6a. PLANIMETRIA GENERALE E PIANO QUOTATO POZZO C.LE TV Scala 1:500
6b. PLANIMETRIA GENERALE E PIANO QUOTATO POZZO TV14 Scala 1:500
6c. PLANIMETRIA GENERALE E PIANO QUOTATO TV6 Scala 1:500
7a. SEZIONI TRASVERSALI PER RIPRISTINO AMBIENTALE TOTALE POZZO TV14 Scala 1:500
7b. SEZIONI TRASVERSALI PER RIPRISTINO AMBIENTALE TOTALE POZZO TV6 Scala 1:500

QUADRO PROGRAMMATICO

8. CARTA DELLA PERICOLOSITA' (P.A.I.) CONCESSIONE E POZZI TV6, TV14 E C.LE VULGANO Scala 1:25.000
9a. SIC REGIONE PUGLIA Scala 1:300.000
9b. ZPS REGIONE PUGLIA Scala 1:300.000
10. IBA REGIONE PUGLIA Scala 1:20.000
11. VIABILITA' E INFRASTRUTTURE CONCESSIONE Scala 1:200.000
12. PUTT: A) AMBITI TERRITORIALI ESTESI Scala 1:25.000
    B) DECRETI GALASSO Scala 1:25.000
    C) BENI NATURALISTICI Scala 1:25.000
    D) BENI CULTURALI Scala 1:25.000
    E) VINCOLI EX LEGE 1497 Scala 1:25.000
    F) GEOMORFOLOGIA Scala 1:25.000
    G) STRUMENTAZIONE URBANISTICA Scala 1:25.000
13. PRG COMUNE DI BICCARI Scala 1:10.000
14. PTCP: A) VULNERABILITA' DEGLI ACQUIFERI Scala 1:130.000
    B) TUTELA ELEMENTI MATRICE NATURALE Scala 1:25.000
    C) TUTELA ELEMENTI MATRICE ANTROPICA Scala 1:25.000

QUADRO AMBIENTALE

15. GEOLOGICA Scala 1:25.000
16. GEOMORFOLOGICA E IDROGEOLOGICA Scala 1:25.000
17. CLIMA A) VALORI MINIMI DI TEMPERATURA
    B) VALORI MASSIMI DI TEMPERATURA
    C) VALORI DI PIOVOSITA'
18. USO DEL SUOLO Scala 1:25.000

Successivamente la Società ha integrato lo Studio di VIA con integrazione volontaria con nota Protocollo Servizio Ecologia n.7512 del 20.09.2012 riportante l'Analisi costi-benefici.

Inquadramento territoriale

L'area in questione si inserisce in un vasto territorio caratterizzato dalla presenza del Tavoliere, del Sub Appennino Dauno e del Gargano, tre zone ben distinte ma armoniosamente integrate l'un l'altra. L'area considerata nel presente studio trova ubicazione a circa 7 km a SE di Lucera, a circa 5 km a NE di Biccari e a circa 7 km a NW di Troia.
La superficie complessiva dell'intera concessione denominata "Torrente Vulgano è di circa 11,75 kmq. ed interessa i territori dei comuni di Biccari, Lucera e Troia della Provincia di Foggia.

Descrizione del progetto

Il progetto di sviluppo del potenziale residuo del campo Torrente Vulgano in provincia di Foggia si propone di sfruttare ai fini estrattivi il potenziale residuo dei giacimenti relativi alla concessione mineraria Torrente Vulgano attraverso la riattivazione di n. 2 pozzi già esistenti e attualmente fermi, il Pozzo Torrente Vulgano 6 ed il pozzo Torrente Vulgano 14 entrambi ubicati in agro del Comune di Biccari (FG), la riattivazione di una parte della Centrale Vulgano, anche essa esistente, con funzione di raccolta e rilancio verso la Centrale Gas ENI Roseto. La riattivazione dei pozzi dipende dagli esiti delle misure da eseguirsi.
Il giacimento è stato scoperto nel 1975 con la perforazione del pozzo Torrente Vulgano 1 (TVU-1) da parte della società SNIA che ha in seguito perforato altri 14 pozzi.
Il giacimento è stato acquistato da Agip nel 1979 ed è entrato in produzione nel 1980.
La superficie complessiva dell'intera concessione denominata "Torrente Vulgano" è di circa 41.75 kmq ed interessa i territori dei comuni di Biccari, Lucera e Troia della Provincia di Foggia.
Il Campo Torrente Vulgano è così organizzato:
Tutti i pozzi della concessione (Tv1 – TV15) sono collegati (afferiscono) alla C.le di Raccolta Torrente Vulgano. Questa è Collegata alla C.le di trattamento Roseto (ENI).
Il campo ha smesso di produrre nel Gennaio 2001 per pareggio di pressione con la centrale di trattamento di Roseto : allora la pressione di aspirazione era di 26 bar, oggi è scesa a 4 bar , dopo l'installazione di ulteriori compressori , ma la produzione dai pozzi non è più stata ripresa.
Attualmente il Campo Torrente Vulgano non è produttivo. La produzione è stata interrotta nel 2001 e quindi tutte le strutture risultano inattive.
A seguito di valutazioni di natura geologica e petrofisica la compagnia ritiene che i pozzi denominati TV 6 e TV 14 siano da considerarsi potenzialmente ancora produttivi. La probabilità di estrarre gas dal pozzo TV 14 è considerata piuttosto alta; incerta, invece per il pozzo TV 6.
Si ritiene che il ricorso alla tecnica del velocity string possa garantire una ripresa produttiva dei pozzi ed un recupero della risorsa vicino al 90%.
La tecnica del velocity string consiste in una riduzione della sezione della tubazione di produzione che comporta un aumento della velocità di flusso che assicurerà una maggiore capacità di trasporto dei liquidi presenti ripristinando così le normali condizioni di erogazione.
Il Centro di Raccolta consiste di un manifold flowlines arrivo pozzi, separatori orizzontali, sistema di misura, skid iniezione glicole e flowline di spedizione al centro trattamento gas. Poiché è prevista la produzione da soli due pozzi, TV 6 e TV 14, la funzione operativa del centro di raccolta verrà ridimensionata e qualche infrastruttura sarà abbandonata. In particolare verranno scollegate dal manifold di arrivo flow lines dai pozzi le flow lines dei pozzi TV 1 e TV 13 (ancora non chiusi minerariamente); verranno installate delle flange cieche dei punti di connessione al manifold e le flow lines dei pozzi verranno abbandonate riempite di acqua additivata di anti corrosivo e flangiate cieche.

<u>TV 14</u>

L'area pozzo L'area pozzo Torrente Vulgano 14 ha dimensioni 108 x 58 m ed una superficie di circa 6.300 mq

E' stata stimata la capacità produttiva del pozzo dalla pressione attuale fino alla pressione di abbandono

La simulazione del comportamento del pozzo è stato fatta assumendo come rappresentativa la performance del pozzo nel periodo Gennaio '86 – Aprile'89 . Le previsioni di produzione sono state fatte con una curva di declino : il declino/anno calcolato dalle prestazioni consultate è risultato essere del 13% all'anno a patto di tenere il pozzo al meglio delle sua efficienza.
Con queste ipotesi ed assumendo che non vi siano interferenze significative dal vicino campo di Roseto-Montestillo si produrrebbe gas con una portata iniziale di circa 10,000Mc/G , poi declinante al 13%/anno per 15 anni fino ad un recupero finale di 24 Msmc, corrispondenti ad un fattore di recupero finale del 90% .

TV 6

L'area pozzo Torrente Vulgano 6 ha dimensioni 98 x 48 m ed una superficie di circa 4.800 mq.
Alcune incertezze rimangono, tali da suggerire la convenienza ad effettuare ancora qualche verifica.
Le incertezze sono :

1. la bassa pressione registrata al pozzo 4 ;
2. il basso fattore di recupero del livello ;
3. il rapido peggioramento del comportamento produttivo del pozzo si giustifica anche ammettendo l'accumulo di acqua nel pozzo, non dovuto all'avanzamento dell'acquifero;
4. nei dati di produzione storici non si registra una produzione di acqua significativa.

Dopo aver eseguito le dette verifiche, si valuterà se eseguire un approfondito modello 3D del giacimento, a partire da una accurata ricostruzione della geologia , per calcolare eventuali riserve rimanenti.
Le informazioni disponibili non consentono allo statoeffettuare previsioni di produzione attendibili per il pozzo 6C : tale pozzo, pertanto, va considerato come un possibile up-side del progetto.
Il progetto si pone l'obbiettivo di ripristinare le condizioni produttive del Pozzo Torrente Vulgano 14 e forse (a seguito di ulteriori misurazioni di campo) del Pozzo Torrente Vulgano 6 utilizzando esclusivamente le strutture presenti e già realizzate in passato per la coltivazione del giacimento.
Sui pozzi individuati come potenzialmente ancora produttivi saranno eseguiti lavori di manutenzione e prove atte a verificare le ipotesi di progetto. Per aumentare la velocità di flusso è stata considerata la possibilità di ricorrere alla tecnica del velocity string.
La realizzazione del progetto permetterebbe la ripresa produttiva di n. 2 pozzi e quindi dello sfruttamento della risorsa naturale senza che nuove strutture di superficie o profonde vengano realizzate. Non è prevista alcuna nuova perforazione, non è prevista la realizzazione di nuove condotte, ma semplicemente la riattivazione, previ lavori di manutenzione, di strutture già esistenti ed attualmente non produttive.

Su entrambe le aree pozzi, saranno realizzate le recinzioni definitive in rete metallica elettrosaldata plastificata di altezza 2.00 m, con paletti a "T" in ferro posti ad interasse di 3.00 m, completa di n. 1 cancello carraio e n. 3 cancelli pedonali per vie di fuga, in ferro verniciato, debitamente segnalate e corredate da maniglioni antipanico.

Programma attività

Il programma d'intervento sui pozzi TV 6 e 14 prevede le seguenti operazioni

- [illegible] lavori di manutenzione e adeguamento dell'area pozzo (ripristino [illegible]

- ✓ Discesa Wireline per verificare le condizioni della string di tubing (Calibratura).
- ✓ Esecuzione di un profilo statico di pressione per verificare la natura dei liquidi presenti in pozzo (Gas,Acqua) e la pressione di fondo.
- ✓ Messa in produzione del pozzo con il completamento attuale.
- ✓ Prova di produzione con separatore da campo per valutazione delle portate di erogazione e dei fluidi erogati (Acqua).
- ✓ Eventuale discesa di una "Coil Tubing Velocity String" da 1".

Ricognizione dei vincoli

L'area interessata dai pozzi e condotte è caratterizzata dalla presenza dei seguenti vincoli.
Entrambe le aree pozzo risultano ubicate su acquiferi ad alta vulnerabilità secondo il Piano di tutela delle Acque della regione Puglia.
Alcune aree comprese all'interno del perimetro della concessione risultano perimetrate ambito "C" (valore distinguibile) del PUTT/P <<*laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza condizioni vincolistiche preesistenti*>>. In corrispondenza dei Torrenti Vulgano, Lorenzo e Celone.
I gasdotti TV14 – C. le Vulgano e C. le Vulgano – C. le Roseto attraversano un'area perimetrata "C" dal PUTT/P. Il sito è interessato da "corsi d'acqua" Lama - Torrente Vulgano.
Il PPTR della Regione Puglia individua la "strada delle serre" quale strada paesaggistica
L'area pozzo denominata Torrente Vulgano 14 (TV14) ricade in un'area perimetrata PAI, ovvero ricade in un'area classificata a pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1).
L'area oggetto dell'intervento dista circa 10 chilometri dal sito di interesse SIC "Monte Cornacchia – Bosco di Faeto".

Pareri

La Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia ha evidenziato con nota del 20.12.2012 che le aree interessate dalle opere in progetto non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica, fermo restando opportuni controlli in corso d'opera nel caso di interventi con asporto di terreno.

L'Autorità di Bacino della Puglia con nota del 3.06.2013 ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Conclusioni

Il Comitato Regionale di VIA, preso atto degli elaborati e dello studio di VIA, in attesa dell'acquisizione dei pareri di altri Enti ed organismi competenti, ritiene che per esprime il proprio parere di compatibilità ambientale siano necessarie le seguenti integrazioni:

- inquadramento sismo tettonico e sezione geologica indicativa dell'area di studio;
- un approfondimento sulla caratterizzazione/interazione degli acquiferi anche con riferimento a possibile sistema di monitoraggio delle falde;
- valutazione di possibili cedimenti legati all'estrazione (fenomeni di subsidenza);
- cronoprogramma degli interventi;
- precisazione delle supposte profondità di produzione;
- definizione delle miscele da impiegare e relativi additivi (recupero di fanghi e miscele impiegate);
- [illegible]

Dr. Edoardo ALTOMARE (Esperto in Igiene ed epidemiologia ambientale)
Dr. Guido CARDELLA (Rappresentante amm.ne prov.le di Taranto)
Arch. Pasquale CASIERI (Rappresentante amm.ne prov.le BAT)
Dott. Antonio Alberto CLEMENTE (Rappresentante amm.ne prov.le Foggia)
Avv. Antonio COLAVECCHIO Esperto in Aspetti giuridico-legali)
Ing. Claudio CONVERSANO (Rappresentante amm.ne prov.le di Lecce)
Arch. Stefano DELLI NOCI (Esperto in Impianti tecnologici)
Arch . Paola DIOMEDE (Esperto in Urbanistica)
Prof. Ing. Vito **IACOBELLIS** (Esperto in Infrastrutture)
Dott.ssa Fabiana LUPARELLI (Rappresentante amm.ne prov.le di Bari)
Dott. **Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI** (Esperto in Chimica)
Arch. Matichecchia Giovanni Battista (Rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)
Ing. Francesca PACE (Rappresentante Ass.to Reg. le alla Qualità del Territorio)
Dott.ssa Giuliana RANIERI (Esperto in Scienze agronomiche)
Dott. Alessandro REINA (Esperto in Scienze geologiche)
Dott. Salvatore VALLETTA (Esperto in Scienze ambientali)
Prof. Giovanni ZURLINI (Esperto in Scienze biologiche e naturali)

Allegato 2

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

Parere espresso nella seduta del 04.02.2014
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

- 4 FEB. 2014

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. –Procedura di VIA per progetto di sviluppo potenziale residuo aree pozzi Torrente Vulgano 6 e 14sito nel Comune di Biccari (FG).
Proponente: CANOELS.r.l, .so Podestà 8 – uff. 26, sub 9 – 16128 GENOVA

Sommario

- SINTESI PASSAGGI AMMINISTRATIVI.....
- PARERI RICHIESTI .....
- Parere Comitato VIA del 04/02/2014.....

Sintesi del progetto.....
Interventi previsti
Ricognizione dei vincoli.....
Componenti ambientali .....

- CONCLUSIONI.....

SINTESI PASSAGGI AMMINISTRATIVI

Con nota acquisita al prot. n. 6336 del 02.08.2012 la Canoel Italia S.r.l. trasmetteva istanza di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto, a seguito della quale il Servizio Ecologia avviava il procedimento richiesto e richiedeva a tutti gli enti coinvolti il parere di competenza.

A tal proposito la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia ha evidenziato con nota del 20.1.2012 che le aree interessate dalle opere in progetto non sono sottoposte a provvedimenti di tutela archeologica, fermo restando opportuni controlli in corso d'opera nel caso di interventi con asporto di terreno.

L'Autorità di Bacino della Puglia, con nota del 03.06.2013, ha espresso parere favorevole con prescrizioni.

Il Comitato reg.le di V.I.A, nella seduta del 16.07.2013, richiedeva integrazioni progettuali, formalizzate con nota prot. n. 7500 del 25.07.2013.

Parere Comitato VIA del 04/02/2014

Il Comitato VIA, nella seduta odierna, valutate le integrazioni pervenute, si esprime come di seguito:

Sintesi del progetto

Il progetto di sviluppo del potenziale residuo del campo Torrente Vulgano si propone di sfruttare ai fini estrattivi il potenziale residuo dei giacimenti relativi alla concessione mineraria Torrente Vulgano attraverso la riattivazione di n. 2 pozzi già esistenti e attualmente fermi: il pozzo Torrente Vulgano 6 ed il pozzo Torrente Vulgano 14 entrambi ubicati in agro del Comune di Biccari (FG) in località *Piano di Santa Maria*.
La superficie complessiva dell'intera concessione denominata "Torrente Vulgano" è di circa 41.75 kmq e interessa i territori dei comuni di Biccari, Lucera e Troia tutti in Provincia di Foggia.
Il Campo Torrente Vulgano è così organizzato: tutti i pozzi della concessione (TV1 – TV15) sono collegati e afferiscono alla Centrale di Raccolta Torrente Vulgano; questa è collegata alla Centrale di trattamento Roseto (dell'ENI).

Il campo ha smesso di produrre nel Gennaio 2001 per pareggio di pressione con la centrale di trattamento: attualmente il Campo Torrente Vulgano non è produttivo e quindi tutte le strutture risultano inattive.
Con istanza del 09.11.2010 la CANOEL ITALIA srl ha richiesto la riattribuzione in concessione del giacimento marginale. Il Ministero sentito il parere favorevole del CIRM (Commissione per gli Idrocarburi e le Risorse Minerarie) nella seduta del 5 Luglio 2011 è pervenuta nella determinazione di procedere nell'istruttoria per il conferimento, d'intesa con la Regione Puglia e previa presentazione della necessaria documentazione per la Valutazione di Impatto Ambientale, per la domanda presentata dalla Società.

Interventi previsti

A seguito di valutazioni di natura geologica e petrofisica la compagnia (cfr. CANOEL srl) ritiene che i pozzi denominati TV6 e TV14 siano da considerarsi potenzialmente ancora produttivi. La probabilità di estrarre gas dal pozzo TV14 è considerata piuttosto alta; incerta, invece per il pozzo TV6.

Si ritiene che il ricorso alla tecnica del *velocitystring* possa garantire una ripresa produttiva dei pozzi e un recupero della risorsa vicino al 90%.
La tecnica del *velocitystring*consiste semplicemente in una riduzione della sezione della tubazione di produzione che comporta un aumento della velocità di flusso che assicurerà una maggiore capacità di trasporto dei liquidi presenti ripristinando così le normali condizioni di erogazione.
La realizzazione del progetto permetterebbe la ripresa produttiva di n. 2 pozzi e quindi dello sfruttamento della risorsa naturale senza che nuove strutture di superficie o profonde siano realizzate. Non è prevista

alcuna nuova perforazione, non è prevista la realizzazione di nuove condotte, ma semplicemente la riattivazione, previ lavori di manutenzione, di strutture già esistenti.

Il programma d'intervento prevede le seguenti operazioni :

- lavori di manutenzione e adeguamento dell'area pozzo (ripristino recinzione, viabilità)
- discesa *Wireline* per verificare le condizioni della*string* di *tubing*(Calibratura)
- esecuzione di un profilo statico di pressione per verificare la natura dei liquidi presenti in pozzo (gas, acqua) e la pressione di fondo
- Messa in produzione del pozzo con il completamento attuale
- prova di produzione con separatore da campo per valutazione delle portate di erogazione e dei fluidi erogati (acqua).
- eventuale discesa di una "*Coil TubingVelocityString*"

Area di intervento

L'area d'intervento è inquadrata nel territorio comunale di Biccari (FG), al centro di una estesa area pianeggiante a cui fa da corona il sistema collinare e montuoso del Subappennino Dauno e del Gargano. L'area si colloca a circa 7 km a SE di Lucera, a circa 5 km a NE di Biccari e a circa 7 km a NW di Troia.
Le aree Pozzo Torrente Vulgano (TV6 e TV14) e le relative condotte di collegamento, è ubicata al passaggio tra i rilievi collinari esterni (margine orientale) del subappennino e la pianura alluvionale del Tavoliere. L'andamento topografico è sub pianeggiante e ben individuati rilievi morfostrutturali corrispondenti a terrazzi di origine marina spesso sormontati al piede e sui fianchi da depositi alluvionali attuali e relativamente recenti, costituiti per lo più da un alternanza di sabbie ed argille.
Il paesaggio è fortemente caratterizzato dall'area geografica sub-pianeggiante in cui è situato costituita di fatto da terreni coltivati, pochi spazi alberati e nessun elemento altimetrico di rilievocon pendenze leggere e lievi contro pendenze. Il reticolo idrografico è costituito principalmente dai torrenti Vulgano e Salsola(tributari del TorrenteCandelaro), che hanno spesso un deflusso esclusivamente stagionale. Il territorio interessato si caratterizza per uno scarso livello di antropizzazione ed è caratterizzato dalla diffusa presenza di aree agricole. Si tratta in gran parte di estesi appezzamenti a seminativo, in particolare monocolture a grano, ed in misura minore di zone agricole eterogenee, in cui le colture annuali sono associate ed inframmezzate a quelle permanenti quali uliveti ed in quantità minore vigneti.
Anche le aree in cui sono collocati i due pozzicorrisponde a tali caratteristiche: situati a est (TV6) e a ovest (TV14)della SP 131 (di Santa Maria), in prossimità della Masseria Santa Maria in Vulgano, frazione del comune di Biccari.

Ricognizione vincoli

Tipologia area/vincolo	*NO/SI*	*Se SI indicare quale*
Areenaturali (LR 19/97, L. 394/91) - buffer 300 m	NO	
pSIC e ZPS – buffer 300 m	NO	
Zone umide Ramsar – buffer 300 m	NO	
Importanza avifaunistica (ImportantBirdsAreas) – IBA	NO	
Pericolosità geomorfologica (PAI)	SI	Il pozzo TV14 è inserito in aree perimetrate a pericolosità media e moderata - PG1
Pericolosità idraulica (PAI)	NO	
Zone a Rischio (PAI)	NO	
Crinali > 20%	NO	
Grotte, doline e altre emergenze geomorfologiche	NO	
Area edificabile urbana - buffer 1 Km	NO	
Ambiti Territoriali Estesi (ATE) del PUTT/P	NO	

Ambiti Territoriali Distinti (ATD) del PUTT/P	NO
Vincolo architettonico/archeologico – buffer 200m	NO
Segnalazione architettonica/archeologica - buffer 100m	NO
Presenza di particolari vincoli sull'area interessata:	
Tipo di vincolo	*NO/SI*
Vincolo idrogeologico (R.D.L. 3267/1923)	NO
Vincolo paesaggistico (L. 1497/39)	NO
Aree ad elevato rischio di crisi ambientale (DPR 12/04/96, D. Lgs. 112 del 31/03/98):	NO
Altro	NO

Componenti ambientali

Acqua- Il Progetto di Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia è stato adottato con DGR n. 883/2007. Il PTA rappresenta lo strumento per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei e degli obiettivi di qualità per specifica destinazione, nonché della tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. Il PTA definisce e caratterizza i corpi idrici superficiali e sotterranei presenti nel territorio regionale; inoltre, definisce le caratteristiche di tali corpi, stima le pressioni ambientali, antropiche e definisce la vulnerabilità dei principali corpi idrici sotterranei. I risultati della determinazione della vulnerabilità degli acquiferi sono riportate sia nelle tavole del PTA, sia nelle cartografie tematiche del PTCP di Foggia (cfr. tavola A2).
Entrambe le aree pozzo TV& e TV14 risultano ubicate su acquiferi ad alta vulnerabilità.
Gli impianti sono ubicati sui terreni quaternari costituenti la piana alluvionale. La permeabilità di questi terreni è da permeabile (dove prevale la frazione limoso-sabbiosa) a poco permeabile (dove prevale la frazione limosa). È presente nel sottosuolo un acquifero superficiale rinvenibile a pochi metri (circa 8m.) dal piano campagna.
In caso di incidente che comporti sversamento di fluidi contaminanti, data la permeabilità dei terreni di superficie e la quota superficiale del battente, questo acquifero risulterebbepiuttosto vulnerabile.

Tale eventualità (sversamento di fluidi contaminanti), anche se alquanto remota, durante l'esecuzione delle prove e delle manutenzioni per riattivare i pozzi esistenti impegna la Società predisporre una rete di monitoraggio delle acque sotterranee (p. 101*SIA-Relazione tecnica generale*), con modalità operative del campionamento concordate con l'ARPA competente per il territorio.

Rumore e vibrazioni(cfr. pp. 77-83 *SIA-Relazione tecnica generale*) –Nello studio non sono state eseguite campagne di rilevamento per la definizione del clima acustico. In ogni caso la tipologia di attività non comporta emissioni acustiche significative, pertanto non è ipotizzabile un incremento di inquinamento acustico imputabile all'esercizio delle attività in oggetto.

Analisi Costi-Benefici–L'analisi delineata dal proponente indaga preminentemente l'aspetto economico-finanziario del progetto a discapito di altri elementi (ambientale, socio-economico, ecc.).L'argomentazione principale risiede sostanzialmente nella natura dell'intervento in questione,i cui potenziali impatti ambientali non risultano significativi a fronte invece di apprezzabili benefici prodottisulle singole componenti ambientali rinvenienti dal recupero/riuso di un'infrastruttura già esistente. Per cui la scelta dei pozzi da riattivare è stata solo di natura geologica, petrofisica e di produzione/sfruttamento del giacimento ovvero sull'opportunità economica della sua riattivazione.

PAI (cfr. *All. 3 - Studio di compatibilità geologica e tecnica pozzo TV14*) – All'interno del perimetro dell'intera concessione risultano diverse aree perimetrate dal PAI a pericolosità geomorfologica:nell'area individuata come*Serra Chiana Comune*, un alto morfologico corrispondente ad un terrazzo marino,ricade l'area pozzo denominata Torrente Vulgano 14 (TV14),ubicato a

mezzacosta sul fianco del rilievo di *Serra Chiana*. L'areaperimetrata dal PAI è classificata a pericolosità geomorfologica moderata (PG1).
È stato predisposto e sottoposto all'Autorità di Bacino un *studio di compatibilità geologica e geotecnica* ai sensi delle NTA del PAI.
Nell'area oggetto dello studio non sono state riscontrate eventuali criticità che interferiscano con la realizzazione del progetto. Non si osservano lungo il versante fenomeni erosivi spinti né forme di dissesto gravitativo in atto o potenzialmente innescabili. Nessuno dei fattori intrinseci ed estrinseci elencati sarà modificato dal progetto che non prevede la realizzazione di alcuna nuova opera ma il tentativo di riattivazione del pozzo attraverso una riduzione della sezione del *tubing*, ovvero una riduzione della sezione della tubazione di produzione.Dallo studio si evince che il progetto, non prevedendo alcuna nuova realizzazione che comporti variazioni dell'assetto attuale, non determina elementi di contrasto con le previsioni e le indicazioni del PAI (cfr. articoli 11 e 15 delle NTA).

Urbanistica–Il comune di Biccari (FG) è dotato di PRG approvato il 25.05.1984.Le aree dei due pozzi rientranoin zona tipizzata dal PRG come "Zona Agricola E" (cfr. *All. 13- PRG Biccari*). Ai sensi delle NTAdel Piano: *nelle zone agricole, appositamente individuate nelle tavole di P.R.G., sono infine ammessi i manufatti di ricerca, estrazione e distribuzione di idrocarburi e gli edifici per i relativi uffici e per il soggiorno e pernottamento del personale addetto al controllo e la custodia degli impianti*. L'intervento risulta, quindi, compatibile dal punto di visto urbanistico.

Flora, fauna ed ecosistemi- Nell'ambito del SIA sono state effettuate analisi e approfondimenti sui dati bibliografici disponibili, allo scopo di identificare e valutare le principali componenti naturali presenti a livello vegetazionale e faunistico. Dallo studio emerge una totale assenza di formazioni vegetazionali naturali negli ambiti strettamente interessati dai pozzi TV6, TV14 e della Centrale di Raccolta Torrente Vulgano e le relative strade di accesso: le aree interesseranno esclusivamente campi coltivati.
Anche le aree naturali e seminaturali risultano molto scarse: tra queste risultano interessanti le fasce arboree arbustive riparali, intervallati da più estesi fragmiteti e praterie umide, rilevate lungo il corso di piccoli canali presenti in zona, e lungo il T. Vulgano; tali zone risentono delle attività agricole attuate nelle immediate vicinanze, limitando la loro espansione, talvolta anche ridotte dalle pratiche di aratura, e sono interessate dall'abbandono di rifiuti.
Il valore naturalistico di queste formazioni vegetali residue è dunque molto scarso, in considerazione della ridotta estensione spaziale e della semplicità nella composizione in specie. Tale considerazione vale, a maggior ragione, per le aree pozzo interessate dal progetto che non presentano praticamente elementi di vegetazione naturale.
In conclusione, le interferenze su tali componenti ambientali risultano poco significative se non nulle.

Opere di mitigazione/Monitoraggio –Sono state prese in considerazione idonee misure per ridurre gli effetti negativi. In particolare, la società proponente si impegna a predisporre una rete di monitoraggio delle acque sotterranee realizzando dei piezometri opportunamente ubicati per il campionamento delle stesse (p. 101 *SIA-Relazione tecnica generale*). Le modalità operative del campionamento ed il programma degli eventuali monitoraggi saranno concordati con l'ARPA competente per il territorio.

Vincoli culturali e paesaggistici–Relativamente al SIA in oggetto occorre distinguere due livelli di valutazione: la superficie dell'intera concessione Torrente Vulgano e le aree Pozzo TV6, TV14, la Centrale di raccolta Vulgano con le relative condotte (gasdotti).
Alcune aree comprese all'interno del perimetro della concessione risultano perimetrate in Ambiti Territoriali Estesi C (valore distinguibile) *laddove sussistano condizioni di presenza di un bene costitutivo con o senza condizioni vincolistiche preesistenti*. Anche i gasdotti TV14-Centrale Vulgano e Centrale Vulgano-Centrale Roseto attraversano un ATE di tipo "C". Viceversa le aree pozzo con le relative strutture di superficie non sono collocate in aree oggetto di tutela e/o valorizzazione del PUTT/P.
Pertanto, sulle aree impegnate dagli interventi non insistono vincoli di natura paesaggistica e/o beni culturali da tutelare, ovvero la trasformazione dell'assetto attuale non si pone in contrasto con gli

indirizzi di tutela e le prescrizioni di base di cui alle NTA del PUTT/P e appare compatibile con la qualificazione paesaggistica del sito.

Inoltre, dalla verifica effettuata da codesto Comitato VIA sui beni culturali e paesaggistici di cui al D. Lgs. 42/2004 e smi, cartografati con il **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR),** adottato con DGR n. 1435/2013, le aree non interferiscono con nessuno dei beni individuati ai sensi degli articoli 136 (Immobili ed aree di notevole interesse pubblico) e 142 (Aree tutelate per legge), oltre che danessun ulteriore conteste paesaggistico individuati a norma dell'art. 143 co. 1 lett. e) del *Codice* dei Beni Culturali e del Paesaggio.

CONCLUSIONI

Il Comitato Regionale VIA, alla luce delle motivazioni sopra esposte che si intendono qui integralmente richiamate e trascritte, e che rivengono da una verifica di compatibilità ambientale dell'intervento, fatti propri gli impegni del proponete a monitorare le acque sotterranee con modalità operative del campionamento e di programma concordate l'ARPA Pugliaesprime **parere favorevole** di compatibilità ambientale al **progetto di sviluppo potenziale residuo aree pozzi Torrente Vulgano 6 e 14 sito nel Comune di Biccari (FG),** proposto da**CANOEL**srl di Genova.

1	**Esperto in Chimica** Dott. Damiano Antonio Paolo **MANIGRASSI**	
2	**Esperto in Gestione dei Rifiuti** Dott. Salvatore **MASTRORILLO**	
3	**Esperto in gestione delle acque**	
4	**Esperto giuridico-legale** Avv. Vincenzo**COLONNA**	
5	**Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale** Dott. Guido **CARDELLA**	
6	**Esperto in impianti industriali, ect.** Ing. Ettore **TRULLI**	
7	**Esperto in Urbanistica** Ing. Claudio **CONVERSANO**	
8	**Esperto in Infrastrutture** Arch. Antonio Alberto **CLEMENTE**	
9	**Esperto in paesaggio** Arch. Paola **DIOMEDE**	
10	**Esperto in scienze ambientali** Dott. Gianluigi **DE GENNARO**	
11	**Esperto in scienze forestali** Dott. Giovanni **TRAMUTOLA**	
12	**Esperto in scienze geologiche** Dott. Oronzo **SANTORO**	
13	**Esperto in scienze marine** Dott. Giulio **BRIZZI**	
14	**Esperto in scienze naturali** Dott. Vincenzo **RIZZI**	

15.	**Esperto in valutazioni economico-ambientali** Ing. Tommaso **FARENGA**	
16	**RappresentanteProvincia BAT** Avv. Vito **BRUNO**	
17	**Rappresentante Provincia di Lecce** Ing. Dario **CORSINI**	
18	**Rappresentante Provincia di Foggia** Dott. Giovanni **D'ATTOLI**	
19	**Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia** **Arch.** Donatella **CAMPANILE**	
20	**Rappresentante Provincia di Brindisi** Ing. Giovanna **ANNESE** (su delega dott. Epifani)	
21	**Rappresentante Provincia di Taranto** Ing. Dalila **BIRTOLO** o delegato ing. Emiliano**MORRONE**	
22	**Rappresentante Provincia di Bari** **Ing.** Francesco **LUISI**	
23	**Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia** Dott.ssa Daniela **DI CARNE**	
24	**Rappresentante dell'ARPA Puglia** Dott. Vito **PERRINO**	
24	**Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio** Ing. Francesca **PACE**	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 11 febbraio 2014, n. 52

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano di Lottizzazione del Comparto 4 del PRG di Lequile - Autorità Procedente: Comune di Lequile (LE).

L'anno 2014 addì 11 del mese di Febbario in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'ing. Rossana Racioppi funzionaria del medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

PREMESSO che:

con nota prot. n. 11677 del 17.10.2012 acquisita al prot. n. 8960 del 29.10.2012 del Servizio Ecologia, il Comune di Lequile (LE) - Sezione Urbanistica - presentava istanza di *verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione del Comparto 4*, allegando, in formato cartaceo, i seguenti elaborati:

- Copia Deliberazione C.C. n. 16 del 21.06.2012;
- Tav. 1 - Ubicazione su P.R.G., Aerofotogrammetrico, Ortofoto;
- Tav. 2 - Stralcio catastale con elenco particellare e perimetrazione;
- Tav. 3 - Viabilità e Servizi catastale;
- Tav. 4 - Zonizzazione e Dimensionamento;
- Tav. 5 - Lottizzazione;
- Tav. 6 - Viabilità su Catastale e Piano Quotato;
- Tav. 7 - Stralcio Planimetria di Progetto e Profili;
- Tav. 8 - Sezioni e Arredo Urbano;
- Tav. 9 - Tipologie Edilizie T1, T2 e T3;
- Tav. 10 - Tipologie Edilizie T4;
- Tav. 11 - Tipologie Edilizie T5, T5a e T5b;
- Tav. 12 - Planovolumetria;
- Tav. 13 - Schema Rete Fogna nera;
- Tav. 14 - Schema Rete Idrica;
- Tav. 15 - Schema Impianto Illuminazione Stradale;
- Tav. 16 - Relazione Illustrativa ed Analisi dei Costi;
- Tav. 17 - Elenco ditte "Zona 1" - Elenco ditte "Zona 2";
- Tav. 18 - Elenco lotti;
- Tav. 19 - Norme Tecniche di Attuazione;
- Tav. 20 - Relazione Reti Impianti Tecnologici;
- Tav. 21 - Relazione Paesaggistica;
- Tav. 22 - Verifica Compatibilità P.U.T.T./P;
- Tav. 23 - Rapporto Preliminare di Verifica di Assoggettabilità V.A.S.;
- Tav. 24 - Documentazione Fotografica;
- Tav. 25 - Schema Convenzione;
- Tav. 26 - Relazione Geologica;
- Tav. 27 - Relazione tecnica ai fini dell'applicazione della Legge 13/08;

l'Ufficio Programmazione politiche energetiche, VIA e VAS, con nota n. 9027 del 30.10.2012, chiedeva al Comune di Lequile di trasmettere la documentazione prodotta anche su supporto informatico, per consentire l'avvio delle consultazioni previste dall'art. 12 del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

il Comune di Lequile, con nota prot. n. 12518 del 09.11.2012 acquisita al prot. n. 10404 del 12.12.2012 del Servizio Ecologia, riscontrava trasmettendo la documentazione anche su supporto informatico;

con nota prot. n. 10664 del 20.12.2012 questo Ufficio, ai fini della consultazione di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica), Servizio Urbanistica, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Servizio Tutela delle Acque;
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia);
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Lecce;
- Provincia di Lecce - Settore Lavori Pubblici e Mobilità, Settore Territorio, Ambiente e Programmazione Strategica;
- Azienda Sanitaria Locale di Lecce;

nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

l'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 324 del 09.01.2012, acquisita al prot. n. 841 del 29.01.2013 del Servizio Ecologia, trasmetteva la nota prot. n. 13732 del 22.11.2012 indirizzata direttamente all'Amministrazione comunale di Lequile: in tale missiva si rappresentava che "*l'intervento in oggetto non ricade in area perimetrata in virtù dell'annullamento del PAI operato dalla sentenza n. 127/09 del 24.06.2009 emessa dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche. Pertanto non è dovuto il rilascio del parere di conformità al PAI. Tuttavia si rammenta che è in corso l'iter per la riapprovazione del PAI nel territorio comunale, con l'attivazione di uno specifico tavolo tecnico. Dagli studi effettuati dalla stessa Autorità, risulta che l'area oggetto di lottizzazione è interessata da un grado di pericolosità molto elevato che pregiudicherebbe le trasformazioni previste. Infine sono in corso i lavori di fognatura pluviale per i quali si è in attesa del collaudo tecnico-amministrativo e dello studio idraulico che ne contempli l'effetto del territorio, al fine di valutare gli effetti sulle pericolosità idrauliche nell'ambito del tavolo tecnico prima indicato*";

con nota prot. n. 693 del 18.02.2013, acquisita al prot. n. 2191 del 27.02.2013 del Servizio Ecologia, l'Ufficio Pianificazione della mobilità e dei trasporti dell'Assessorato Infrastrutture Strategiche e Mobilità della Regione Puglia riferiva che "*gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente*";

con nota prot. n. 2013/0024068 del 11.02.2013, acquisita al prot. n. 2204 del 28.02.2013 del Servizio Ecologia, il dipartimento di prevenzione della ASL di Lecce riteneva "*che il Piano in oggetto possa essere escluso dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica a condizione che non venga compromessa la continuità idraulica ed il deflusso delle acque meteoriche garantendo la sicurezza idraulica e che sia verificata la compatibilità dell'intervento proposto con quanto contenuto nelle norme tecniche di attuazione del PAI. […] Per quanto concerne le valutazioni inerenti i requisiti igienico-sanitari degli edifici, si rimanda al parere che verrà espresso da parte di questo Servizio nella fase di procedura di approvazione del progetto dell'opera in argomento*";

la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto, con nota prot. n. 2738 del 15.02.2013 acquisita al prot. n. 2676 del 14.03.2013 del Servizio Ecologia, riferiva di aver provveduto, con propria nota prot. n. 20698 del 16.11.2012, a richiedere un'integrazione documentale sul progetto di che trattasi e una certificazione attestante l'esistenza di vincoli e aree tutelate per legge ai sensi degli artt. del D.L.vo n. 42 del 22.01.2004;

con nota prot. n. 1299 dell'8.03.2013 acquisita al prot. n. 2871 del 18.03.2013 di questo Servizio, il Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia comunicava che "*le aree di progetto catastalmente insistono nei Fogli n. 5 e n. 6, che ricadono interamente nelle 'aree soggette a tutela quali-quantitativa' del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA)*" e il Rapporto Preliminare Ambientale non riferisce dell'avvenuta verifica di coerenza del suddetto Piano con il Piano di Tutela delle Acque; inoltre nella stessa nota si rappresentava quanto segue:

- in relazione al **trattamento dei reflui**, verificato che l'insediamento è sito all'interno dell'agglomerato di San Cesario di Lecce, è d'obbligo che le acque reflue siano collettate alla rete cittadina esistente;
- in relazione al **trattamento delle acque meteoriche** bisogna attenersi alla normativa regionale in materia (guida del PTA "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia") nonché al Decreto del Commissario delegato n. 282 del 21.11.2013 e all'appendice A1 al Piano Direttore - Decreto del Commissario Delegato n. 191 del 16.06.2002;
- in riferimento **alle politiche di risparmio idrico e di eventuale riuso** è consigliabile, in considerazione della presenza di vaste aree a verde, il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche trattate;

con nota prot. n. 4454 del 13.05.2013, acquisita al prot. n. 5065 del 27.05.2013 di questo Servizio, il Comune di Lequile - Sezione Urbanistica -, in riferimento al "*Piano di Lottizzazione del Comparto 4*", inviava una modifica progettuale del Piano in oggetto allegando la seguente documentazione:

- Tav. 1 - Area d'Intervento su Ortofoto Planimetria PLC adottato in data 21.06.2012;

- Tav. 2 - Proposta Progettuale su Aerofotogrammetrico, proposta Progettuale su Ortofoto, confronto Tabelle Indici Urbanistici Tipologie Edilizie;
- Relazione Tecnica;
- copia della Deliberazione C.C. n. 14 del 30.04.2013;
- nota del Presidente del C.d.A. del Consorzio già acquisita al prot. n. 3607 dell'11.04.2013 del Comune di Lequile;

con nota del 17.06.2013, acquisita al prot. n. 6186 del 24.06.2013 di questo Servizio, il Consorzio del Comparto Urbanistico 4 - Lequile, inviava, in riferimento alla nuova proposta progettuale del Piano in oggetto, la seguente documentazione:

- Rapporto Preliminare Ambientale di verifica di assoggettabilità a VAS;
- documentazione fotografica;
- elaborati su supporto informatico;

con nota prot. n. 10671 del 24.06.2013, pervenuta in data 02.07.2013 agli atti del Servizio Ecologia, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto, riteneva in via generale di esprimere un parere di competenza positivo al progetto in oggetto con alcune prescrizioni:

considerato che:

- l'*Autorità procedente* è il Comune di Lequile;
- l'*Autorità competente* è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);
- l'*Ente* preposto all'approvazione definitiva del Piano di Lottizzazione è il Comune di Lequile. Tale Piano è stato adottato con Delibera di C.C. n. 16 del 21.06.2012; successivamente il C.C. ha preso atto, con Delibera n. 14 del 30.04.2013, delle intervenute modifiche progettuali;

si procede in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della "*Piano di lottizzazione del Comparto 4 del PRG di Lequile*", sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia ambientale intervenuti nel corso del procedimento.

1. Caratteristiche del *Piano di Lottizzazione del Comparto 4 del PRG di Lequile*.

Oggetto del presente provvedimento è il "*Piano di Lottizzazione del Comparto 4*" (così come trasmesso dal Comune di Lequile con nota prot. n. 11677 del 17.10.2012 e modificato dalla nuova proposta trasmessa con nota prot. n. 4454 del 13.05.2013). Tale PdL, attuativo delle perimetrazioni e previsioni del vigente PRG, è stato adottato con Delibera di C.C. n. 16 del 21.06.2012 e poi modificato con Delibera di C.C. n. 14 del 30.04.2013. Il Piano Regolatore Generale vigente classifica l'area in oggetto come Zona C2 Intensiva Direzionale B: il comparto è localizzato in posizione baricentrica rispetto al nucleo dell'abitato di Lequile, compreso tra il Comparto 1 (centro storico), Comparto 2 (semintensivo in fase di completamento) e Comparto 3 (in fase di completamento) (pagg. 21 e 39 "*Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS*" prot. n. 8960 del 29.10.2012). Nello specifico i terreni ricadenti nel perimetro oggetto del presente Piano di Lottizzazione sono censiti al N.C.T. del Comune di Lequile ai Fogli 5 e 6.

Occorre precisare che il Piano di Lottizzazione non interessa l'intero Comparto 4 così come perimetrato dal P.R.G., in quanto una porzione dello stesso, in direzione nord-ovest, è occupata da edilizia spontanea realizzata abusivamente negli anni '70; successivamente ed a stralci, le Amministrazioni comunali hanno provveduto all'urbanizzazione della stessa (pag. 12 "*Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS*" prot. n. 8960 del 29.10.2012). Tale superficie di circa 24.400 m^2, zona 1 - edilizia esistente e di completamento, è stata stralciata dal comparto in oggetto.

Come evidenziato in premessa il Comune di Lequile con Deliberazione di C.C. n. 14 del 30.04.2013 ha preso atto delle modifiche progettuali al PdL, prodotte sulla scorta delle interlocuzioni tra il Comune e gli Uffici del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, finalizzate a lasciare libera dalla edificazione l'area annessa alla Chiesa del SS. Redentore tenendo altresì in considerazione la presenza di altri edifici vincolati della zona, quali la Chiesa Matrice ed il Palazzo Saluzzo (pag. 3 "*Relazione descrittiva*"). Il Piano di lottizzazione risulta

caratterizzato dai seguenti parametri edilizi (pag. 9 "*Relazione descrittiva*"):
- Superficie territoriale = 138.103 m^2;
- Aree per la viabilità = 24.380 m^2;
- Capacità insediativa = 1.535 abitanti;
- Superficie fondiaria = 51.180 m^2;
- Aree a standard = 62.540 m^2.

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede principalmente nelle scelte progettuali che devono essere orientate alla sostenibilità ambientale.

I problemi ambientali pertinenti al Piano sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti).

2. Caratteristiche delle aree interessate dal *Piano di Lottizzazione del Comparto 4 del PRG di Lequile*.

L'area interessata dal Comparto n. 4, è delimitata a nord da via S. Nicola, a sud da via San Pietro in Lama, ad est da via Roma ed ad ovest dalla variante esterna all'abitato di Lequile della S.S. 101, Lecce - Gallipoli. Il terreno presenta un andamento pressoché pianeggiante, con una altitudine variabile tra i m 33.62 s.l.m. ed i m 35.92, con una leggera inclinazione verso ovest; è presente, in direzione sud-ovest un canale di raccolta acque piovane, oggetto di recente ampliamento, che convoglia la acque meteoriche del centro abitato di Lequile verso la vasca di trattamento delle acque di prima pioggia e successivamente verso il recapito finale (pag. 39-40 "*Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS*" prot. n. 8960 del 29.10.2012).

Il contesto territoriale, contraddistinto da una morfologia sub-pianeggiante, con pendenze ed escursioni altimetriche nel complesso abbastanza modeste, ricade quasi integralmente all'interno di una depressione morfologica di origine tettonica che, con una forma stretta ed allungata, si estende da Calimera fino a Novoli, sviluppandosi lungo un asse di allungamento di tipo "appenninico", ovvero orientato secondo una direttrice NW-SE. La modalità di deflusso delle acque appare influenzata soprattutto dal grado e dal tipo di permeabilità delle varie formazioni affioranti e dalla distribuzione delle unità idrologiche meno permeabili. Le acque pluviali che si infiltrano nel sottosuolo vanno ad alimentare almeno tre diverse falde acquifere (pag. 68 e 75, ibidem).

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l'area di intervento:
- è interessata da un ambito territoriale esteso di tipo C "valore distinguibile" del PUTT/p; all'esterno del perimetro del comparto è posta la segnalazione archeologica "Menhir aia della Corte";
- come indicato nel "*Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a VAS*" prot. n. 6186 del 24.06.2013 (pag. 25) è interessata dalla presenza di una conca e depressione alluvionale (bacino endoreico);
- è interessata dall'area annessa del vincolo architettonico "Chiesa del SS. Redentore", individuato dalla carta dei Beni culturali, e conseguentemente dal PPTR (6.3.1. Componenti culturali e insediative - UCP area di rispetto);

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, per l'area di intervento l'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. n. 13732 del 22.11.2012 ha rilevato che l'intervento in oggetto non ricade in area perimetrata in virtù dell'annullamento del PAI operata dalla sentenza n. 127/09 del 24.06.2009 emessa dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, pertanto non è dovuto il rilascio del parere di conformità al PAI; tuttavia, poiché è in corso nel territorio comunale di Lequile l'iter per la riapprovazione del PAI, con l'attivazione di uno specifico tavolo tecnico, dagli studi effettuati dalla stessa Autorità, risulta che l'area oggetto di lottizzazione è interessata da un grado di pericolosità molto elevato al punto da pregiudicare le trasformazioni previste.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.
- l'area di intervento ricade interamente nelle "aree soggette a quali-quantitativa" del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA)

- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (http://www.rifiutiebonifica.puglia.it), il Comune di Lequile, ha una percentuale di raccolta differenziata per l'anno 2013 pari a 26,08%, a fronte di una percentuale di 28,65% nel 2012;
- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Lequile è classificato come zona di mantenimento D ("*comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo*"), in cui applicare misure per l'edilizia finalizzate alla riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

3. Caratteristiche degli impatti potenziali sull'ambiente derivanti dall'attuazione del *Piano di Lottizzazione del Comparto 4 del PRG di Lequile*.

Il Piano di lottizzazione in oggetto, esteso su di una superficie superiore ai 10 Ha, riguarda una porzione del territorio di Lequile posta a nord ovest del centro abitato in un'area peri-urbana caratterizzata dalla parziale presenza di seminativo (fonte: carta di uso del suolo disponibile sul sito cartografico della Regione Puglia www.sit.puglia.it). Nello specifico l'area di interesse costituisce una parte del Comparto 4 perimetrato dal PRG, così come ridimensionato per la sottrazione di superfici che in passato hanno ospitato edilizia spontanea. Come dichiarato dall'Autorità procedente e come si evince dalla lettura delle premesse della presente determinazione, la proposta di Piano è stata modificata a seguito dell'interlocuzione con gli Uffici del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia che hanno segnalato la presenza di beni tutelati la cui area annessa interferisce con il Piano di lottizzazione in oggetto.

Nel corso della fase di consultazione l'Autorità di Bacino della Regione Puglia ha segnalato che l'intervento in oggetto non ricade in area perimetrata in virtù dell'annullamento del PAI, ma che in realtà "*[…] dagli studi effettuati dalla stessa Autorità, risulta che l'area oggetto di lottizzazione è interessata da un grado di pericolosità molto elevato che pregiudicherebbe le trasformazioni previste*". Contestualmente ha comunicato che è in corso un tavolo tecnico nell'ambito dell'iter per la riapprovazione del PAI. Nel par. "*3.4- Piano di bacino - Stralcio per l'assetto idrogeologico*" del "*Rapporto ambientale di verifica assoggettabilità a VAS*" l'Autorità procedente ha comunicato di aver avviato le attività di interlocuzione con l'AdB, di aver proposto interventi di mitigazione nell'ambito del progetto di "Realizzazione di sistemi di collettamento differenziati per le acque piovane", di aver partecipato altresì alla riunione tenutasi presso la sede di tale Autorità in data 20.02.2011, e che nell'ambito delle attività di concertazione "*si è addivenuti alla Determinazione che l'Amministrazione comunale di Lequile, insieme ai propri consulenti definisca un inquadramento delle pericolosità idrauliche in condizioni post-collaudo delle opere idrauliche, in fase di ultimazione, da trasmettere alla stessa Autorità nei prossimi mesi, in modo di consentire di tener conto di tali elaborazioni nel prosieguo dell'iter di adozione e approvazione del nuovo PAI per il territorio comunale in argomento*".

Analizzando le circostanze di cui sopra, anche alla luce della documentazione pervenuta e dell'Allegato I alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii., risulta agli atti di questo Ufficio che, al di là degli aspetti formali legati alla non vigenza del Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI), l'Autorità di Bacino di cui alla l.r. 19/2002, ha rappresentato, sulla base dei suoi studi, che l'area in oggetto risulta caratterizzata da un grado di pericolosità molto elevato. Tale circostanza comporta che l'attuazione del Piano, con l'insediamento dei previsti 1.500 abitanti, si riverbera inevitabilmente sul rischio idrogeologico (inteso come grandezza che mette in relazione la pericolosità e la presenza sul territorio di beni in termini di vite umane e di insediamenti urbani, industriali, infrastrutture, beni storici, artistici, ambientali, etc.), circostanza questa ritenuta di rilievo dallo stesso D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che il *Piano di Lottizzazione del Comparto 4 del PRG di Lequile* comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art. 5, comma 1, lettera c D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e

debba pertanto essere assoggettata alla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Si sottolinea che, ai sensi dell'art. 13, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 "*Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione*". Si comunica inoltre che le attività svolte nel corso della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui alla presente determinazione esauriscono la fase di consultazione in merito alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (prevista all'art. 13, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006), a condizione che, nell'ambito della procedura di VAS che l'Autorità Procedente vorrà avviare in attuazione del presente provvedimento, si garantisca il rispetto delle seguenti indicazioni:

- si valutino al meglio, anche con il supporto dell'Autorità di Bacino che ha attivato il tavolo tecnico previsto dalla normativa che ad oggi risulta ancora in corso (sulla base della documentazione in possesso di questo Ufficio), gli interventi necessari a garantire la effettiva sicurezza idraulica dei luoghi e si esplicitino le azioni, condivise con gli Enti deputati a ciò dalla normativa vigente, che l'Amministrazione comunale intende porre in essere per insediare in sicurezza 1.500 abitanti;
- siano prese adeguatamente in considerazione nel Rapporto Ambientale tutte le criticità ambientali evidenziate nel presente provvedimento, senza pregiudizio del rispetto dei criteri stabiliti nell'Allegato VI alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del *Piano di Lottizzazione del Comparto 4 del PRG di Lequile*;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21.05.2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza.

Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*".

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS

DETERMINA

- **di assoggettare il *Piano di Lottizzazione del Comparto 4 del PRG di Lequile* - Autorità procedente: Comune di San Giovanni Rotondo - alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa;**

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, all'Autorità procedente: Comune di San Giovanni Rotondo;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Urbanistica ed al Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia ed all'Autorità di Bacino;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 11 febbraio 2014, n. 53

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano di Lottizzazione Subcomparto C15/B - Autorità Procedente: Comune di Sannicandro di Bari (BA).

L'anno **2014** addì 11 del **mese** di Febbraio in Modugno (Bari), nella sede del Servizio Ecologia, il

Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

Con nota prot. n. 12003 del 19.10.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9515 del 13.11.2012, il Comune di Sannicandro di Bari presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS per il Comparto Edificatorio Residenziale C15b, con allegata la seguente documentazione, su supporto informatico:

- Rapporto ambientale preliminare "*Verifica di assoggettabilità a VAS*", anche su supporto cartaceo
- Elaborati progettuali così come elencati:
  - Relazione tecnica
  - Tavola 1/5 - Definizione comparto con divisione in sub comparti su base PRG - Aereofotogrammetrico
  - Tavola 2/5 - Definizione sub comparto su base catastale
  - Tavola 3/5 - Definizione sub comparto su base aereofotogrammetrico
  - Tavola 4/5 - Definizione sub comparto su base PRG
  - Tavola 5/5 - Definizione sub comparto con indicazione impianti su base aereofotogrammetrico

con nota prot. n. 10318 del 11/12/2012 del Servizio Ecologia, l'Ufficio VAS, in qualità di autorità competente, verificata la completezza della documentazione, provvedeva ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (d'ora in poi SCMA, elencati di seguito) e ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., comunicava agli stessi la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta. I SCMA consultati sono stati:

- Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Assetto del Territorio, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche, Servizio Tutela delle Acque;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Provincia di Bari - Servizio Ambiente e Rifiuti, Servizio Urbanistica Espropriazioni;
- ASL di Bari;
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Bari.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS, nonché si invitava l'Autorità Procedente, a trasmettere eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA nell'ambito della consultazione in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Con nota prot. n. 11563 del 18.01.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1202 del 06.02.2013, il Servizio Territorio della Provincia di Bari precisava che "*non si rilevano profili di competenza di questo Servizio in merito alle questioni trattate*".

Con nota prot. n. 672 del 12.02.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1895 del 19.02.2013, il Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia trasmetteva il proprio contributo verificando la coerenza con il Piano di Tutela delle Acque, con la normativa vigente relativa agli scarichi fognari ed al trattamento e smaltimento delle acque meteoriche, nonché con le politiche di risparmio idrico ed eventuale riuso.

Con nota prot. n. 848 del 18.01.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1783 del 18.02.2013, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia comunicava che "*l'area interessata dall'intervento non presenta vincoli ai sensi del Titolo I, Parte II del D.Lgs. 42/2004 di diretta competenza. Per quanto riguarda l'accertamento dell'evidenza di vincoli paesaggistici, ai sensi della Parte III del Codice, si rimanda alla ricognizione da effettuare di concerto con il competente settore della Regione Puglia ovvero con l'Ente Locale, qualora delegato…*".

Con nota prot. n. 14986 del 18.12.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 827 del 29.01.2013, l'Autorità di Bacino della Puglia comunicava che "*dall'analisi del rapporto ambientale preliminare non risultano aree interessate da vincoli PAI*".

Con nota prot. n. 128 del 10.01.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 861 del 30.01.2013, il Servizio Reti e Infrastrutture per la mobilità Ufficio Pianificazione della Mobilità e dei trasporti della Regione Puglia, comunicava che *"gli interventi previsti non risultano in contrasto con atti di programmazione/pianificazione di competenza".*

Con nota prot. n. 5191 del 23.04.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4906 del 23.04.2013, il Comune di Sannicandro di Bari comunicava che *"a seguito di verifica da parte della Commissione Locale per il Paesaggio, non risultava alcun vincolo paesaggistico per il piano attuativo in questione"*.

Considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:

- l'*Autorità procedente* è il Comune di Sannicandro di Bari;
- l'*Autorità competente* è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione del Subcomparto C15/B nel Comune di Sannicandro di Bari sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

Oggetto del presente provvedimento è il Piano di Lottizzazione del Subcomparto C15/B nel Comune di Sannicandro di Bari, così come trasmesso dal medesimo Comune con nota prot. n. 12003 del 19.10.2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9515 del 13.11.2012. Lo stesso risulta essere stato adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 20.03.2012.

Il Piano di Lottizzazione interessa un'area posta a nord ovest del tessuto urbano consolidato, identificato nel N.C.T. del Comune di Sannicandro di Bari al foglio di mappa n.16. Il PdL è ubicato nel comparto C15, il quale risulta suddiviso in quattro subcomparti: 1) subcomparto A; 2) subcomparto B; 3) subcomparto C; 4) subcomparto D.

Il subcomparto C15/B si estende nel suo complesso per circa 7.928,00 mq. L'area presenta un assetto pianeggiante con leggera pendenza da sud-ovest verso nord-est e quote mediamente comprese tra 175,4 e 177,9 m s.l.m.. Confina a nord-est con la S.P. 90, a sud-ovest con strada vicinale Sarella, a est con la Via Estramurale, a nord-ovest con il contiguo sub comparto C15/A. Gli edifici già presenti in parte condonati e in parte autorizzati, interessano una superficie pari a 2.782,00 mq, quest'ultimi sono stati esclusi dal calcolo della superficie utile di comparto pari a 5.146,00 mq.

Dagli elaborati trasmessi si evince che il Piano di Lottizzazione scaturisce dalla necessità di completare un'area del subcomparto con una percentuale di inficiamento del 35% circa (pari a 2.782,00 mq), caratterizzata da ampi residui di terreno arido ed incolto, mediante la realizzazione di villette a schiera su due livelli e villette singole con una viabilità di piano che consiste in due strade con accesso dalla sola strada vicinale Sarella. "*Per quanto concerne gli standard urbanistici, l'esiguità della superficie utile del subcomparto consente l'individuazione solamente di superficie a parcheggio pubblico, che risulta sovrabondante rispetto alle superfici previste dal Piano dei Servizi vigente, ed individuate per lo più sulla direttrice perpendicolare alla strada vicinale Sarella su una viabilità interna con terminazione a cul de sac*" (Rapporto ambientale preliminare, d'ora in RAP, pag. 17)

Il comparto ha un Indice di fabbricabilità territoriale pari a 0,6 mc/mq. Il rapporto di copertura è pari a max 30%; l'altezza massima degli edifici è pari a 10m s.l.t.; la distanza dai confini è pari a min. 5m.

Il volume ammissibile è di 3.087,60 mc mentre il volume residenziale è pari a 3.346,60 mc. Si prevede la realizzazione di 719,28 mq da destinare a parcheggi pubblici. Per quanto riguarda i parcheggi privati verranno destinati a parcheggio 1 mq per ogni mc del volume di nuova edificazione, che saranno ricavati in autorimesse sottoposte al piano campagna; a tali parcheggi andranno aggiunti un posto auto per ogni unità abitativa e in ogni caso non meno di mq 15 ogni 400 mc di nuova edificazione

che possono essere ricavati nell'area di pertinenza delle costruzioni.

Le tavole 2/5, 3/5 e 4/5 definiscono una disposizione di massima degli edifici, nonché le geometrie degli standard nel rispetto dei Piani dei Servizi. La tavola 5/5 riporta lo schema di massima degli impianti: rete di fognatura nera, rete idrica, rete di pubblica illuminazione.

In riferimento alle opere di urbanizzazione, il RAP non fornisce elementi utili a verificare il rispetto della normativa vigente per il piano particolareggiato in oggetto. Trattandosi di interventi su aree edificabili site a ridosso dell'abitato del Comune di Sannicandro di Bari è, comunque, inteso:

- che le azioni di potenziamento e/o adeguamento delle opere siano realizzati secondo le norme di settore vigenti;
- che le acque reflue siano convogliate nella rete fognaria.

Il piano è attuativo di scelte pianificatorie (riguardo l'ubicazione, la natura, le dimensioni) operate in sede di Piano Regolatore Generale comunale, non valutato dal punto di vista ambientale, "*approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1798 del 06.12.2005*", della Variante non sostanziale "*approvata con Delibera di Consiglio Comunale n.41 del 30.09.2011"*, della Variante tematica per la ratifica ed adeguamento del Piano Regolatore Generale alle Sentenze del TAR "*approvata con Delibera di Consiglio Comunale n.35 del 30.09.2011"*, del Piano particolareggiato dei Servizi "*approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.8 del 05.03.2007"*, successivamente adeguato alle sentenze TAR sul PRGC ed "*approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 31 del 31/08/2011"*. Per quanto riguarda piani/programmi e normativa di livello comunale e sovraordinata, nel RAP si fa riferimento al PUTT/P, al PAI, alle Aree Protette e Rete Natura 2000 analizzando la situazione vincolistica esistente della quale si riferisce in seguito.

La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, ed in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede principalmente nelle scelte progettuali che devono essere orientate alla sostenibilità ambientale.

I problemi ambientali pertinenti al Piano sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti).

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

Dal RAP e dall'esame dell'Ortofoto 2010 emerge che l'area, presenta un assetto pianeggiante con leggera pendenza da sud-ovest verso nord-est e quote mediamente comprese tra 175,4 e 177,9 m s.l.m.. Si presenta attualmente in parte occupata da edifici e per la restante parte da ampi spazi di terreno arido ed incolto con presenza di alberature sparse.

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l'area di intervento:

- non è direttamente interessata da beni storico-culturali vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004, come confermato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 848 del 18.01.2013;
- non è direttamente interessata da vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e da ATD del PUTT/P, come ribadito con nota prot. n. 5191 del 23.04.2013 dal Comune di Sannicandro di Bari a seguito di verifica da parte della Commissione Locale per il Paesaggio;
- ricade, in relazione al PPTR (adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013), nell'ambito Paesaggistico "*La Puglia Centrale - Sistema radiale delle lam*e", ma non risulta inserito in nessuno dei contesti specifici definiti all'art. 76 delle NTA del PPTR.
- confina a nord - est con la SP 90 che rientra tra le componenti dei valori percettivi - strade a valenza paesaggistica definiti all'art.85 delle NTA del PPTR

come "*tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico*".

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- non è interessata da Aree Protette di tipo nazionale, regionale o comunale;
- non è interessata da siti della Rete Natura 2000 o da aree IBA;
- non è interessata da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p o dal quadro conoscitivo elaborato nell'ambito del PPTR.

In riferimento alla **tutela delle acque ed alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, per l'area di intervento:

- non è interessata da aree perimetrate dal PAI, come confermato dalla stessa Autorità di Bacino con nota prot. n. 14986 del 18.12.2012;
- non rientra in zone perimetrate dal Piano di Tutela delle Acque, come segnalato dal Servizio regionale Tutela delle Acque con nota prot. n. 672 del 12.02.2013.

Dal RAP e dall'Indagine geomorfologica-idrogeologica-geotecnica (pag.19-25) si rileva inoltre quanto segue.

"Le opere previste dal Piano di Lottizzazione ricadono in un'area caratterizzata da un assetto morfologico semplificato e di conseguenza in sicurezza rispetto a eventuali fattori di rischio geomorfologico.

L'assetto geologico dell'area del Sub. Comparto C15/B, è caratterizzato, al di sotto di una copertura di terreno vegetale di spessore esiguo e variabile da cm10 a 1m, da una potente successione di calcari poco fratturati e carsificati, con rara presenza di "terre rosse". I calcari affioranti sono del tipo definito come Calcare di Bari: calcari micritici, a tratti organogeni a Rudiste, generalmente in strati, e calcari dolomitici saccaroidi grigi, in strati spessi e talora bianchi.

L'indagine idrogeologica ha evidenziato che il Piano non è interessato da alcuna delle zone di protezione del Piano di Tutela delle Acque, né da aree di vincolo d'uso degli acquiferi di cui allo stesso piano".

Infine, relativamente ad altri tematiche/criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.

Circa lo smaltimento dei reflui urbani, la lettura del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "*Programma delle Misure*") consente di rilevare che il Comune di Sannicandro di Bari invia i propri scarichi fognari all'impianto di depurazione "*Bari est*" che ha come recapito finale in mare Per tale impianto, che risulta dimensionato per 389.000 Abitanti Equivalenti a fronte di un carico generato di 432.492 Abitanti Equivalenti, il PTA prevedeva un ampliamento/adeguamento, di tale impianto.

L'agro del Comune di Sannicandro di Bari non risulta interessato da aree vulnerabili da nitrati di origine agricola.

Dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (http://www.rifiutiebonifica.puglia.it), il Comune di Sannicandro di Bari, ha una percentuale di RD per l'anno 2013 pari al 6,713 %, a fronte di una percentuale di 6,041 % nel 2012.

Dal punto di vista della qualità dell'aria, non si segnala la presenza di centraline di monitoraggio della rete di ARPA Puglia nelle vicinanze dell'area in esame. Secondo il PRQA, il territorio di San Nicandro di Bari è classificato come zona D di mantenimento ("*Comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo*"), in cui non si prevedono particolari misure. Relativamente al clima acustico, l'area oggetto di studio dovrebbe rientrare, secondo il DPCM 14 novembre 1997, all'interno della classe II, ovvero alle "*aree prevalentemente residenziali*", anche se dalla documentazione presentata non risulta che il Comune di San Nicandro di Bari abbia provveduto alla zonizzazione acustica del territorio secondo le disposizioni della L.447/95 e della LR 3/2002.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO

Gli impatti ambientali derivanti dall'attuazione del piano, dovuti principalmente all'aumento di consumi energetici e di risorse idriche, alla produzione di acque reflue, di rifiuti, di emissioni in atmosfera da riscaldamento e da traffico indotto, di rumore da traffico indotto, al consumo di suolo ed incremento delle superfici impermeabili, all'ingombro dei volumi fuori terra, sono valutati nel RAP (cap. 6) di entità ed estensione limitata, attesa la dimensione dell'area (circa 5.146,00 mq), e le caratteristiche dell'area come sopra descritte.

Dalla valutazione sugli impatti potenziali sulle componenti ambientali riportato nel RAP emerge quanto di seguito riportato.

Per quanto riguarda il **consumo di suolo** una parte consistente della superficie del subcomparto C15/b risulta già edificata (aree inficiate). Le superfici completamente libere, collocate in buona parte nell'area centrale e nell'area ad ovest costituiscono il 65% circa della superficie totale; dato atto quindi che la superficie per le attrezzature di interesse collettivo riveniente dal calcolo, non consente di poter creare un'area sufficiente per alcun tipo di intervento in essa ricompreso, si è ritenuto di destinare tutta la superficie a Parcheggio, lasciando che le attrezzature di interesse comune vengano pianificate e realizzate negli altri sub comprarti.

I valori limite particolarmente bassi di fabbricabilità territoriale e superficie coperta inducono ad escludere la possibilità di un utilizzo intensivo del suolo e del superamento dei valori limite di qualità ambientale.

Il progetto di lottizzazione è rivolto a saturare la porosità del tessuto esistente a sud della S.P. 90 completando le aree libere, e al miglioramento delle connessioni tra le parti del comparto e l'edificato circostante, fornendo continuità al sistema insediativo.

Gli interventi previsti prevedono la possibilità di insediare un numero contenuto di abitanti (circa 10 residenze unifamiliari) e la vicinanza a zone già urbanizzate consente di utilizzare le reti dei sotto servizi esistenti per un agevole allacciamento dei nuovi insediamenti.

L'adozione di una tipologia edilizia estensiva bassa, oltre a favorire l'integrazione con l'edilizia esistente, favorisce l'attenuazione dell'impatto generato dai nuovi volumi.

La tipologia delle ville a schiera o isolate, con aree di pertinenza destinate a giardino e dunque alla piantumazione di idonee essenze vegetali, favorirà ulteriormente l'attenuazione degli ingombri.

Relativamente agli impatti sul paesaggio generati durante la fase attuativa dal deposito di materiali di scavo o demolizione e di materiali da costruzione, si prevede l'allestimento di recinzioni di cantiere che garantiscano una efficace schermatura.

In riferimento alla potenziale **interferenza con gli ecosistemi naturali** nell'ambito oggetto di pianificazione le aree semi naturali sono rappresentate da terreni incolti e in stato di abbandono.

Si ritengono minimi, pertanto, gli impatti in relazione alla variazione di naturalità indotta dall'insediamento, limitati agli effetti della limitazione della permeabilità delle superfici.

Le disposizioni contenute nel Regolamento Edilizio prevedono, al riguardo, che le superfici delle aree pavimentate pubbliche e private debbano essere realizzate con materiali che non riducano la permeabilità del terreno e consentano l'infiltrazione delle acque, al fine di conservare la capacità del suolo di svolgere le sue funzioni ambientali.

In relazione alla gestione dei rifiuti, il Regolamento Edilizio già prevede l'adozione di sistemi per la raccolta differenziata.

In particolare, i comparti edilizi devono individuare una apposita area facilmente accessibile che serva l'intero comparto (isola ecologica), dedicata alla raccolta e allo stoccaggio di rifiuti non pericolosi destinati al recupero, di cui minimo: carta, cartone, vetro e plastica.

Durante la fase attuativa potranno essere considerate con il gestore del servizio di raccolta dei rifiuti iniziative ulteriori o alternative, quale ad esempio l'adozione di sistemi di raccolta differenziata a domicilio con installazione dei cassonetti all'interno dei lotti.

Per ciò che riguarda la **vulnerabilità della falda e inquinamento del suolo** il territorio da urbanizzare non ricade in zona di protezione idrogeologica, né di contaminazione salina o di tutela quali quantitativa secondo il Piano di Tutela delle Acque.

Data la profondità di attestazione del livello della falda profonda nella zona interessata, si può escludere una interferenza del piano di posa delle opere con la superficie di falda.

Per la fase di cantiere situazioni di rischio per la componente idrica potrebbero essere innescate dall'accumulo e dalla permanenza prolungata di rifiuti e sostanze inquinanti nelle aree di cantiere. Per prevenire tale rischio si prevede che venga ridotto al minimo il tempo di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere.

Relativamente alla fase di esercizio si ritiene che una modesta interferenza con la qualità della falda potrebbe essere determinata dal deposito di sostanze inquinanti sulle aree a parcheggio, dalla dispersione di rifiuti solubili e dall'emissione di acque di prima pioggia e di ruscellamento di strade e piazzali. Tuttavia si ritiene che i limitati impatti scaturenti da tali emissioni non comportino rischi significativi per l'ambiente.

Per ciò che riguarda i **consumi energetici ed idrici**, si è fatto riferimento al Capo 21 del Regolamento Edilizio vigente nel comune di Sannicandro di Bari, le cui disposizioni riguardano in particolare le condizioni di:

- orientamento ed esposizione degli edifici;
- ombreggiamento estivo;
- riduzione dell'effetto di surriscaldamento estivo delle superfici;
- miglioramento dell'efficienza energetica dell'involucro e degli impianti ad esso asserviti;
- contenimento del consumo di energia elettrica per l'illuminazione e dell'inquinamento luminoso;
- utilizzo di fonti energetiche rinnovabili per la produzione di energia termica, elettrica e di acqua calda per uso sanitario;
- promozione dell'uso di materiali eco-sostenibili;
- riduzione del consumo di risorsa idrica.

Per ciò che attiene **l'incremento delle pressioni antropiche**, sono previste l'attuazione delle misure di sostenibilità ambientale, il sostegno della mobilità ciclabile per gli spostamenti sia interni che all'ambito del comparto, sia in direzione del centro abitato che delle aree di espansione contermini.

Al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare dovrà essere posta particolare cura nella realizzazione degli spazi esterni, attraverso la piantumazione di specie di alberi e arbusti autoctoni lungo le sorgenti lineari inquinanti (strade).

E' inoltre indicata nel RAP, quale misura di mitigazione proponibile, il "monitoraggio dell'inquinamento atmosferico ed acustico dell'abitato mediante predisposizione di centraline permanenti in opportuni punti e/o attuando campagne di misurazione in loco mediante apparecchi mobili".

In riferimento agli **impatti più significativi sull'ambiente stimati nella fase di cantiere**, questi sono riconducibili alle emissioni di polveri prodotte dalle attività di escavazione, alle emissioni di sostanze inquinanti dovute alla movimentazione dei mezzi e del materiale di cantiere, al rumore e alle vibrazioni, al traffico dei mezzi da e per il cantiere. Al fine della mitigazione degli impatti suddetti si prevede il ricorso ad accorgimenti quali l'innaffiatura periodica delle aree di cantiere, la pulizia e/o il lavaggio delle strade per la rimozione di polveri e inquinanti, l'obbligo di utilizzo di silenziatori per le attrezzature di cantiere.

La stessa Autorità procedente ha anche presentato per la verifica di assoggettabilità alla VAS altri piani nello stesso comune, che tuttavia interessano aree diverse del territorio comunale. Nella trattazione infatti non vengono evidenziati i cd. impatti cumulativi (allegato I, punto 2, alinea 2 D. Lgs. 152/06), derivanti da "*effetti sinergici di diversi impatti dello stesso intervento, o dalla somma dello stesso tipo di impatto con altri prodotti da diverse sorgenti nell'area vasta interessata*" (definizione dell'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale).

Pertanto, attesa la natura e l'entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, si ritiene che tali impatti siano limitati e che gli stessi possano essere superati assicurando il rispetto di un certo numero di prescrizioni, in aggiunta alle già citate misure di mitigazione, individuate nella relazione.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che il *Piano di Lottizzazione del Subcomparto C15/B* non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici* (art. 5, comma 1, lettera c, D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e

debba pertanto essere escluso dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici anteriormente alla data di approvazione definitiva del piano.

Si verifichi la presenza negli elaborati della variante di tutte le misure di mitigazione previste nel Rapporto Ambientale Preliminare ed eventualmente si integrino gli stessi prima della loro definitiva approvazione.

In ogni caso si inseriscano negli elaborati della variante le seguenti indicazioni per la fase attuativa:

- Si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lotti, utilizzando specie vegetali autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora.
- Siano salvaguardate le alberature esistenti, facendo salva la ripiantumazione delle stesse qualora fosse necessario l'espianto (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto). Per gli alberi di ulivo, si deve far riferimento alla disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive, prima dell'attuazione delle previsioni di piano, il parere da parte degli Uffici Provinciali per l'Agricoltura, nonché il parere della Commissione per la tutela degli alberi monumentali della Regione Puglia qualora si rilevasse la presenza di ulivi aventi carattere di monumentalità ai sensi della LR 14/2007.
- Si persegua, attraverso appositi sistemi, il recupero e il riutilizzo delle acque meteoriche destinandole ad esempio all'irrigazione, al lavaggio, al sistema antincendio, ai sistemi di raffreddamento ecc..
- La raccolta ed il trattamento delle acque meteoriche sia coerente alla normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (Linee Guida del PTA, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia", nonché al Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21 novembre 2003, n. 282 "Acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne di cui all'art. 39 D.L.gs. 152/1999 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 298/2000. Disciplina delle Autorizzazioni" e all'Appendice A1 al Piano Direttore - DCD n. 191 del 16 giugno 2002 "Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'Art. 39 D. L.gs 152/99 come novellato dal D. Lgs 258/2000").
- Relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto del piano sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato.
- Si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "*Norme per l'abitare sostenibile*", in particolare privilegiando l'adozione:
  - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;
  - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
  - di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 e ss.mm.ii.);
  - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.).
- Si faccia riferimento alla normativa vigente in materia di industrie insalubri (art. 216 del R.D. n. 1265 del 27.07.1934), in particolare quanto previsto per quelle di prima classe e la loro localizzazione in prossimità delle abitazioni.
- Per quel che riguarda l'impianto di illuminazione si faccia riferimento a quanto previsto dal Regola-

mento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "*Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico*", attuativo della Legge Regionale n. 15 del 23.11.2005.

- Per le fasi di cantiere:
  - nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es.irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
  - le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori che mitigheranno l'entità dell'impatto sonoro;
  - ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
  - attuare tutte le misure necessarie per evitare/ridurre l'interferenza dei lavori con la falda acquifera;
  - relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
  - nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;
  - per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
  - prevedere inoltre l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi; con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo nel rispetto del D. M. 10 agosto 2012, n. 161.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche, delle attività di pianificazione e programmazione dell'Amministrazione comunale (es. Programma delle opere pubbliche), o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

- si favoriscano i sistemi di trasporto pubblico locale e la mobilità lenta (pedonale e ciclabile) per gli spostamenti dalle nuove aree di lottizzazione verso il centro urbano (es. attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, percorsi ciclabili, pedonali o percorsi promiscui pedonali/ciclabili, rafforzamento delle linee di autobus, inserimento di minibus elettrici per percorsi brevi o navette);
- si promuova la riduzione dei rifiuti urbani indifferenziati e l'attuazione del sistema di raccolta differenziata;
- monitorare lo stato di attuazione dello strumento urbanistico vigente relativamente agli aspetti di rilevanza ambientale, in particolare il consumo di suolo (superficie di comparti edificabili realizzati, superfici impermeabilizzate, aree a verde realizzate).

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano di Lottizzazione del Subcomparto C1/B del Comune di Sannicandro di Bari;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli Enti preposti ai controlli di compatibilità previsti dalla normativa vigente nel corso del procedimento di approvazione delle stesse, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;

- non esonera l'Autorità procedente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla l.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

Vista la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

Richiamato il paragrafo 4 della circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E S.M.I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE VIA E VAS,

DETERMINA

- **di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportarti, quali parti integranti del presente provvedimento;**

- **di escludere il Piano di Lottizzazione del Subcomparto C1/B del Comune di Sannicandro di Bari - Autorità procedente: Comune di Sannicandro di**

Bari, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di precisare che il presente provvedimento:
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione,
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente;

- avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971);

- di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente - Comune di Sannicandro di Bari, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Servizio Regionale "Urbanistica",
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - al Servizio Regionale *"Comunicazione Istituzionale"*, ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. 16 facciate sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, http://ecologia.regione.puglia.it., ovvero, a far data dalla sua attivazione, sul Portale VAS previsto dall'art. 19 della legge regionale n.44/2012, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del regolamento regionale n.18/2013.

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. C. Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 11 febbraio 2014, n. 54

L.R. n. 44/2012 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Variante al PdF per il Programma di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile (PRUACS) - Autorità Procedente: Comune di Carovigno (BA).

L'anno **2014 addì** 11 del **mese** di Febbraio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premessa

Con nota prot. n. 9478 del 15.05.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4971 del 24.05.2013, il Comune di Carovigno presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 8 della L.R.

n. 44/2012, del "*Variante al PdF per il Programma di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile (PRUACS)*", con allegata la seguente documentazione:

- Rapporto Ambientale Preliminare di Verifica di assoggettabilità a V.A.S. (ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.);
- Deliberazione di C.C. n. 32 del 21.09.2012 avente ad oggetto: "*Programma di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile - PRUACS. Approvazione variante al PdF vigente ai sensi dell'art. 16, comma 4, L.R. n. 13/2001 - Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera*";
- Nota prot. n. 4928 dell'11.12.2012 del Servizio Politiche Abitative della Regione Puglia;
- Deliberazione di G.C. n. 72 del 21.03.2013 avente ad oggetto: "*approvazione progetto tecnico-esecutivo per la realizzazione del Programma di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile - PRUACS*";
- n. 2 supporti informatici (CD) contenenti la suddetta documentazione nonché gli elaborati progettuali;

Con nota prot. n. 5268 del 04.06.2013, il Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione, V.I.A., Politiche Energetiche e VAS, in considerazione della non procedibilità di detta istanza ai sensi dell'art. 11 comma 3 del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed alla luce del parere reso dall'Avvocatura Regionale prot. 11/L/16543 del 13.09.2012, comunicava, tra l'altro, al Comune di Carovigno e per conoscenza al Servizio Politiche Abitative ed all'Avvocatura Regionale riteneva opportuno che le amministrazioni comunali in indirizzo provvedano a "*sospendere l'efficacia delle delibere di approvazione dei Programmi, ai sensi dell'art. 21 quater della L. 241/90, quale rimedio amministrativo più idoneo al fine di recuperare il procedimento di VAS non attivato in precedenza e che i rispettivi Consigli Comunali procedano alla riapprovazione del piano, recependo le conclusioni della VAS e provvedendo ai relativi eventuali adeguamenti e revisioni, ove necessari*";

Con nota prot. n. 19227 del 29.10.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 11414 del 05.12.2013, il Comune di Carovigno comunicava che con deliberazione di C.C. n. 35 del 21.10.2013, allegata in copia alla medesima nota, si era disposto di:

- Sospendere la deliberazione di C.C. n. 32 del 21.09.2012 di approvazione della variante al Piano di Fabbricazione vigente per il Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - PRUACS, e tutti gli atti ad essa consequenziali, al fine di portare a compimento il procedimento VAS avviato dal Comune di Carovigno;
- Dare atto che, a conclusione del procedimento di VAS e secondo l'esito dello stesso, il Consiglio Comunale procederà alla riapprovazione della Variante al Piano di Fabbricazione vigente per il Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - PRUACS, con conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera sulle aree interessate dai lavori;

Con nota prot. n. 12043 del 19.12.2013 il Servizio Ecologia - Ufficio VAS - comunicava la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:

- Regione Puglia - Servizio Urbanistica, Servizio Politiche Abitative, Servizio Assetto del Territorio: Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Servizio Tutela delle Acque, Servizio Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche;
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA Puglia);
- Autorità di Bacino della Puglia;
- Autorità Idrica Pugliese;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Lecce, Brindisi e Taranto;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- Azienda Sanitaria Locale di Brindisi;
- Provincia di Brindisi - Settore Ambiente e Servizio Ecologia, Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile e Difesa del Suolo;
- Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (Genio Civile) di Brindisi;
- AQP;

nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs.

152/06 e ss.mm.ii., all'Autorità competente nonché all'Autorità procedente, Comune di Carovigno, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.

Considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS cui il presente provvedimento si riferisce:

- *l'Autorità procedente* è il Comune di Carovigno;
- *l'Autorità competente* è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008);

Preso atto che:

con deliberazione di C.C. n. 35 del 21.10.2013, si è disposto di:

- Sospendere la deliberazione di C.C. n. 32 del 21.09.2012 di approvazione della variante al Piano di Fabbricazione vigente per il Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - PRUACS, e tutti gli atti ad essa consequenziali, al fine di portare a compimento il procedimento VAS avviato dal Comune di Carovigno;
- Dare atto che, a conclusione del procedimento di VAS e secondo l'esito dello stesso, il Consiglio Comunale procederà alla riapprovazione della Variante al Piano di Fabbricazione vigente per il Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - PRUACS, con conseguente apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera sulle aree interessate dai lavori;

Tenuto conto che:

con nota prot. n. 12043 del 19.12.2013 il Servizio Ecologia - Ufficio VAS, è stata avviata dall'Ufficio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse,

che durante la consultazione non sono pervenuti i contributi da parte dei suddetti enti, né il comune di Carovigno, durante i successivi trenta giorni, ai sensi del co. 3 dell'art. 8 della l.r. n. 44/2012, ha trasmesso ulteriori elementi conoscitivi in merito all'oggetto.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei pareri resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del "*Variante al PdF per il Programma di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile (PRUACS)*" nel Comune di Carovigno sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

Oggetto del presente provvedimento è la "*Variante al PdF per il Programma di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile (PRUACS)*" nel Comune di Carovigno, così come trasmesso dallo stesso Comune, con nota prot. n. 9478 del 15.05.2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 4971 del 24.05.2013.

"Il Comune di Carovigno è oggi dotato di P.d.F. e di Regolamento Edilizio approvati con Decreto Regionale n. 518 in data 05/04/1973, successivamente annullati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 426 del 20/03/1978 e riapprovati in via definitiva con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 427 del 20/03/1978. L'ambito d'intervento del PRUACS ricade in una zona di PdF tipizzata come "Zona di Espansione A4" (Rapporto Ambientale Preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 11) di cui all'Art.5 Norme Tecniche di Attuazione del PdF.

Ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L. R. n. 13/2001 **"***Norme regionali in materia di opere e lavori pubblici*" ovvero "*nel caso in cui le opere ricadano su aree che negli strumenti urbanistici approvati non sono destinate a pubblici servizi, la deliberazione del Consiglio comunale di approvazione del progetto costituisce adozione di variante degli strumenti stessi*" con deliberazione di C. C. n. 10 del 13.03.2009 è stata adottata la variante in oggetto e approvato il PRUACS, il cui progetto definitivo è stato successivamente approvato con deliberazione di G. M. n. 143 del 10.07.2012 e modificato a seguito delle disposizioni di cui alla deliberazione di G. M. n. 157 dell'1.08.2012.

L'obiettivo del PRUACS, di seguito denominato "progetto", è più in generale quello "*di ampliare l'offerta di edilizia residenziale pubblica e di riqualificare il patrimonio residenziale pubblico esistente, in particolare per quei comuni individuati come "ad alta tensione abitativa"*, ma anche "*di dotare le aree marginali in cui sono insediati, o si prevede di insediare, interventi di edilizia residenziale pubblica, di nuove e migliori infrastrutturazioni e dotazioni di servizi, al fine di evitare marginalizzazione e per favorire una migliore qualità generale dell'insediamento urbano.*" (Relazione generale, pag. 1).

"*Il progetto si articola in interventi edilizi e interventi infrastrutturali*"(RAP, pag. 19) di seguito elencati:

- *"Realizzazione di n. 2 palazzine per un totale di n. 24 alloggi di ERP, i cui piani terra sono destinati a Servizi Comunali ed in particolare a Ludoteca Comunale, Centro di aggregazione e sociale per disabili e Centro di aggregazione e sociale per anziani; al piano terra sono anche previsti alcuni locali commerciali di piccole dimensioni;*
- *Sistemazione degli spazi esterni, del verde e dei parcheggi di esclusiva pertinenza degli alloggi ERP;*
- *Integrazione ed estensioni delle reti di sottoservizi esistenti: Fogna nera, Pubblica Illuminazione, rete Gas metano, rete elettrica;*
- *Realizzazione di una bretella stradale di collegamento della zona PEEP al centro abitato, tra Via Martiri di Via D'Amelio e Via Santa Sabina. tale collegamento risulta essere indispensabile al fine dell'integrazione fisica e sociale del quartiere al resto della città.*
- *Realizzazione di una piccola scuola per l'infanzia, suscettibile di ampliamento futuro,di circa 500 mq e n. 3 aule e relativi servizi e spazi annessi;*
- *Interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche di alcuni edifici di ERP IACP esistenti nel comparto, come meglio individuati nella allegata Tav.A.2."* (Relazione tecnica, pag. 2)

Tuttavia *"a seguito delle analisi tecniche effettuate e dell'adattamento al livello di dettaglio del progetto, si è ritenuto necessario, in fase esecutiva progettuale, di apportare alcune modifiche all'intervento rispetto a ciò che era stato previsto in fase preliminare. L'ottimizzazione delle risorse economiche a disposizione e le finalità cui esse erano strettamente legate, anche in funzione della natura dei finanziamenti, ha inoltre reso necessaria la rimodulazione degli interventi … In particolare, le principali differenze del progetto esecutivo rispetto al progetto proposto in occasione del bando di gara sono:*

- *Per quanto riguarda l'Edificio dell'"ex mattatoio": si specifica che il progetto presentato in occasione del bando prevedeva la demolizione dell'immobile esistente e non la sua rifunzionalizzazione.*
- *In seguito il Mattatoio, il depuratore fognario, la vora naturale ed un'area particolarmente caratterizzata da un punto di vista idrogeologico, sono stati oggetto di un progetto che il Comune di Carovigno ha promosso in accordo con l'ATO-Brindisi.*
- *Si è ritenuto opportuno per tale motivo di escludere dal PRUACS qualsiasi iniziativa riguardante l'area in questione, e su erano previsti, nel progetto presentato a bando anche degli "orti urbani";*
- *Rispetto ai percorsi ciclo-pedonali: l'intervento è stato posticipato, a causa della scarsità di risorse a disposizione con l'intenzione procedere all'appalto con il criterio delle proposte migliorative da parte delle imprese;*
- *Per quanto riguarda la Scuola materna: l'edificio che dovrebbe ospitare la scuola dell'infanzia è stato ridimensionato in funzione delle risorse realmente disponibili e nell'ottica di una ottimizzazione degli spazi.*
- *Le principali modifiche all' Area residenziale hanno interessato gli edifici di nuova realizzazione e riguardano il ridisegno dei prospetti e la ridistribuzione/razionalizzazione degli spazi interni, la modifica dei pacchetti murari in funzione di un migliore rapporto costi/benefici-prestazioni e la rimodulazione/ricollocazione dei parcheggi a servizio, con l'inserimento di stalli per i mezzi a due ruote;*
- *Si è inoltre deciso di ridurre l'area di intervento per la manutenzione IACP relativa agli edifici di edilizia residenziale pubblica."* (RAP, pag. 20)

Relativamente alla coerenza con il PUG, strumento adottato dal Consiglio Comunale di Carovigno il 27 Ottobre 2012, si evidenzia che:

- tale adozione è avvenuta "*circa un mese dopo la definitiva approvazione della variante al Piano di Fabbricazione per il PRUACS*" (RAP, pag. 18)
- le aree oggetto del progetto sono tipizzate come:

- "*Zone B5: Edilizia Economica e Popolare - Piano di zona 167.*
  Tale zona corrisponde a gran parte dell'area già classificata "a45" dal PdF. Per tale maglia urbanistica è stato redatto ed approvato uno strumento urbanistico esecutivo, in fase di attuazione. L'area è impegnata da interventi di edilizia sovvenzionata, convenzionata ed agevolata, realizzati con piano esecutivo ai sensi delle Leggi n.167/62 e n.865/71, del quale si confermano le previsioni urbanistico-edilizie in ordine a parametri, indici e standards. Gli interventi sono già stati realizzati in larga parte ed in fase di completamento. …

- *Zone F2: aree per attrezzature pubbliche e per servizi di interesse generale.*
  Con tale classificazione sono individuate le aree già destinate ad attrezzature pubbliche o di interesse generale appartenenti alla pubblica amministrazione. Sono comprese nella classificazione anche aree non appartenenti al demanio pubblico, nelle quali dovranno essere realizzati gli interventi indispensabili per dotare la collettività di attrezzature pubbliche o di interesse generale. …

- *Zone F3 - opere di urbanizzazione areali e a rete di interesse pubblico.*
  Comprendono gli impianti tecnologici e le attrezzature esistenti con le relative aree di pertinenza ed i nuovi comparti che il P.U.G. indica con tale destinazione, per la realizzazione di nuove attrezzature o lo spostamento di alcune incompatibili con lo sviluppo delle funzioni residenziali in atto o programmate" (RAP, pag. 14-16)

Per quanto riguarda altri piani e programmi di livello comunale e sovraordinati, nel Rapporto Ambientale Preliminare si fa riferimento principalmente al PAI, al PUTT/P, al PPTR, alla pianificazione inerente le aree naturali protette, al PTA, al PRT, al PRAE, analizzando la situazione vincolistica esistente della quale si riferisce in seguito.

I problemi ambientali pertinenti al Piano sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà un aumento del carico urbanistico e delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico dovuto al traffico veicolare, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti).

La pertinenza del Piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede principalmente nelle scelte progettuali e gestionali che devono essere orientate alla sostenibilità ambientale.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DELLA VARIANTE

L'area interessata dalla variante è "*localizzata nel quadrante nord-est del centro urbano di Carovigno, già individuata anche come ambito territoriale di intervento nel Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana (Legge Regionale 29 luglio 2008, n°21) adottato dal Consiglio Comunale in data 5/3/2008, n°9. La zona viene denominata Zona I.A.C.P. "Coddura", e si estende per complessivi mq. 66.039"* (Relazione Tecnica, pag. 2).

Si rileva nella zona*:*

- *"presenza di un depuratore dell'AQP destinato entro massimo un anno a diventare un semplice collettore per convogliare i liquami al nuovo depuratore, già realizzato e collegato alla città dalla nuova rete, che interessa una superficie da riqualificare di mq.2789;*
- *presenza di edifici residenziali IACP, situati all'estrema periferia urbana e in condizioni di degrado fisico e ambientale;*
- *presenza di un'area che ospita il vecchio mattatoio comunale, ora in disuso, di proprietà del Comune di Carovigno, avente una superficie pari a mq 4.242, su cui insistono immobili da demolire perché fatiscenti;*
- *presenza di aree degradate e non, completamente urbanizzate, destinate nel PEEP, a Verde Pubblico, a viabilità di quartiere, a Parcheggi Comunali e a Zona Mercatale Settimanale."* (RAP, pag. 20)

"*l'ambito di intervento ricade in una zona periferica localizzata nel quadrante nord-est del centro urbano, un'area attualmente caratterizzata da fabbricati generalmente costituiti da uno a quattro piani fuori terra*" (RAP, pag. 31). "*Facendo riferimento al patto città campagna del PPTR, essa può essere interpretata come una "campagna del ristretto" con alcuni tratti che marginalmente possono richiamare il concetto del parco agricolo multifunzionale*" (RAP, pag. 33).

Dal punto di vista naturalistico l'area "*non presenta al suo interno siti e/o biotopi di particolare valore …; né lembi di habitat prioritario e/o d'interesse comunitario di cui alla direttiva 92.43.CEE; né … risulta caratterizzata dalla presenza di aree naturali e/o seminaturali con presenza di habitat d'interesse regionale (boschi, macchia mediterranea,…) e/o dotati di naturalità (incolto, pascolo). L'area oggetto di intervento non è caratterizzata dalla presenza di habitat d'interesse agropastorale (oliveto)*." (RAP, pag. 36).

Dal punto di vista geomorfologico "*L'area d'intervento si trova inoltre in prossimità di una "vora", posta a Sud della perimetrazione indicata nelle tavole di progetto. Il terreno limitrofo, ad eccezione delle parti costruite ed urbanizzate, declina naturalmente verso la "vora", che attualmente è utilizzata come sistema di smaltimento delle acque trattate dal vecchio Depuratore Comunale, riguardo al quale l'Amministrazione Comunale dovrà definire le modalità di dismissione.*" (RAP, pag. 32).

Dal punto di vista dell'accessibilità "*è prevista l'integrazione fra la struttura viaria attualmente esistente e quella futura, caratterizzata da opere complementari di collegamento, necessaria al servizio della nuova area edificata*" (RAP, pag. 37).

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel documento di verifica, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici,** l'area di intervento:

- "*l'ambito d'intervento del Programma ricade all'interno dei Territori Costruiti del PUTT.P … tranne che per un piccola parte di superficie, esterna al perimetro dei territori costruiti e ricadente in una zona ricompresa negli Ambiti Estesi di tipo "B" del PUTT.P (Tavola 1 del PRUACS). In tale ambito è situato il depuratore fognario; su una fascia laterale il progetto prevede la realizzazione di una porzione della strada di collegamento tra Via Martiri di Via d'Amelio e Via Santa Sabina*" (RAP, pag. 43);
- non è direttamente interessata da beni storico-culturali vincolati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 o ATD del PUTT/P;
- secondo il PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013, "*si colloca negli Ambiti Paesaggistici del PPTR della "Piana Brindisina". … le figure territoriali caratteristiche del paesaggio coincidono con l'ambito, che ovviamente è quello della Campagna Irrigua Brindisina*" (RAP, pag. 44);

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- non è direttamente interessata da Aree Protette di tipo nazionale, regionale o comunale;
- non è direttamente interessata da siti della Rete Natura 2000.

In riferimento alla **tutela delle acque ed alle condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, l'area di intervento:

- ricade interamente in una zona perimetrata dal Piano di Tutela delle Acque come "*aree soggette a contaminazione salina*" per le quali "*il PTA prevede specifiche misure finalizzate al controllo dei fenomeni di contaminazione*" (misura 2.10);
- non è interessata da aree a rischio idrogeologico individuate dal PAI vigente;
- non è interessata da elementi del sistema idrogeomorfologico segnalati dal PUTT/P o rappresentati nella Carta Idrogeomorfologica redatta dalla stessa Autorità di Bacino, eccetto per la presenza di una "Dolina" a breve distanza dall'area (circa 100 m), come anzidetto.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'area in esame e nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti.

Dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il Comune di Carovigno è dotato di impianto di depurazione "Carovigno Vecchio" che, dai dati del PTA, risulta dimensionato per 17600 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 11.996 AE. Dai dati dell'AQP (giugno 2013) si evince che è prevista la sua dismissione.

Relativamente alla produzione e smaltimento dei rifiuti, si segnala, dai dati disponibili sul sito istituzionale del Servizio regionale Rifiuti e Bonifiche, che

il Comune di Carovigno ha evidenziato per l'anno 2013una produzione di RSU pari a 564 kg/anno e una percentuale di raccolta differenziata pari al 12%.

Dal punto di vista della qualità dell'aria, nel RAP si segnala che *"Relativamente alla qualità dell'aria la fonte principale di inquinamento nella zona è il traffico, lungo la direttrice delle strade*. … *L' ARPA non ha effettuato indagini nel territorio comunale di Carovigno. In ogni caso i valori dei comuni vicini (S. Vito dei Normanni) non evidenziano livelli allarmanti dei superamenti (PM10)."* (RAP, pag. 37).

Dal punto di vista del rumore nel RAP si segnala che "*Le strade limitrofe all'ambito di intervento rappresentano le più importanti fonti di rumore dell'area di interesse. Inoltre nelle diverse previsioni di piano (Pre-PUG, PUG 2009, PUG 2011) le ipotesi di potenziale pressione della viabilità ricadenti nella zona di studio sono state previste essere molto basse confermando il fatto che il possibile livello di inquinamento acustico rimanga al di sotto di livelli significativi"* (RAP, pag. 37).

Dal punto di vista dell'inquinamento elettromagnetico "*in prossimità del limite superiore si individua un primo impianto di trasmissione per la telefonia cellulare (Telecom), mentre ulteriori due fonti sono posizionate ad est(H3G) ed ovest (Wind) rispetto al primo impianto su indicato. E' da considerare che però non vi sono punti sensibili per cui tali fonti risulterebbero dannose*" (RAP, pag. 36).

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE

Nel capitolo 6 del RAP nella tabella sono riassunte per le "*categorie di pressione*" (consumi, emissioni, Flora e Fauna, Rischio idrogeologico, Paesaggio) gli impatti potenziali attesi, la descrizione dell' effetto ambientale e le risposte nella attuazione dell'ipotesi di mitigazione.

In generale si può riassumere che relativamente ai consumi e alle emissioni, "*le soluzioni impiantistiche e bioclimatiche adottate consentono consumi limitati di energia*" e "*consentiranno la riduzione al minimo delle emissioni"* per cui si rimanda al paragrafo "*3.2 Interventi di sostenibilità edilizia finalizzati al contenimento del consumo di risorse"*, nonché alle tavole di dettaglio.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dai soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che la *"Variante al PdF per il Programma di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile (PRUACS)"* nel Comune di Carovigno, non comporti impatti ambientali significativi sull'ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici* (art. 5, comma 1, lettera c D. Lgs. 152/2006) e debba pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati, anteriormente alla data di approvazione del programma.

Si verifichi la presenza negli elaborati di tutte le misure di mitigazione previste nel Rapporto Ambientale Preliminare in particolare al par. 3.2 ed eventualmente si integrino gli stessi prima della definitiva approvazione della variante.

In ogni caso si inseriscano negli elaborati della variante le seguenti indicazioni per la fase attuativa:

- in relazione alla prevista dismissione dell'impianto di depurazione esistente si definisca la modalità di smaltimento dei reflui nel breve e nel lungo termine nel rispetto dei dettami e dei limiti imposti dalla normativa nazionale e regionale (art. 125 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e suoi allegati, R.R. n. 5/89, R.R. n. 26/2011), richiamando le necessarie autorizzazioni. Si fa presente in particolare che nel caso in cui si preveda di gestire le acque reflue con raccolta e deposito temporaneo in appositi contenitori interrati da svuotare periodicamente mediante ditte appositamente autorizzate, si definiscano le modalità di trasporto e si individui l'idoneo impianto atto ad accogliere i suddetti rifiuti liquidi nel rispetto dell'art. 110 del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i.
- La raccolta ed il trattamento delle acque meteoriche sia coerente alla normativa vigente nazionale (d.lgs 152/2006) e regionale (Linee Guida del PTA, "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia", nonché al Decreto del

Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21 novembre 2003, n. 282 "Acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne di cui all'art. 39 D.L.gs. 152/1999 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 298/2000. Disciplina delle Autorizzazioni" e all'Appendice A1 al Piano Direttore - DCD n. 191 del 16 giugno 2002 "Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'Art. 39 D. L.gs 152/99 come novellato dal D. Lgs 258/2000").

- Si richiamino le misure previste dal PTA (allegato 14) relative alle aree soggette a contaminazione salina.
- Si richiami la normativa vigente in materia di inquinamento acustico, in particolare la necessità di effettuare in fase attuativa, ai sensi dell'art. 8 della L.447/95, una previsione di impatto acustico per l'impianto previsto. Nel caso si garantisca un buon clima acustico negli ambienti esterni e negli ambienti con prolungata permanenza di persone al fine di tutelare dal inquinamento acustico prodotto dalle sorgenti lineari esistenti (strada) in particolare dal rumore stradale (con l'uso di opere di mitigazione acustica, privilegiando interventi di ingegneria naturalistica dell'area con fasce alberate, siepi, integrati con elementi artificiali (barriere, asfalti fonoassorbenti), o utilizzando pannelli fonoisolanti sulle facciate esistenti, ecc.);
- Si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi o contemporanei all'ultimazione dei lavori, utilizzando le specie di cui al RAP o comunque essenze autoctone (ai sensi del D.Lgs. 386/2003) a bassa esigenza di manutenzione. Si indichino per ognuna il numero minimo delle piante da porre a dimora e si garantiscano le cure necessarie per la fase immediatamente successiva all'impianto.
- Si adottino misure per il contenimento dell'inquinamento luminoso ai sensi della LR 15/2005.
- Si garantisca l'attuabilità del previsto sistema di infrastrutturazione ciclabile e pedonale all'interno dell'area di intervento (percorsi pedonali, ciclabili o promiscui pedonali/ciclabili, attraversamenti pedonali/ciclabili regolati, dissuasori di velocità).
- Relativamente all'arredo urbano (ad esempio, corpi illuminanti, pavimentazioni dei percorsi pedonali, segnaletica, panchine, cestini) si utilizzino elementi di uniformità sia all'interno dell'area oggetto del piano sia tenendo conto delle tipologie inserite o previste nella restante parte dell'abitato.
- Per le fasi di cantiere:
  - attuare tutte le misure progettuali per minimizzare l'eventuale interferenza con la falda acquifera;
  - si dovrà tener conto del contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione;
  - ad evitare inquinamento potenziale della componente idrica, deve essere rispettato il principio del minimo stazionamento presso il cantiere dei rifiuti di demolizione;
  - nelle fasi costruttive dovranno essere proposte soluzioni impiantistiche locali (isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti;
  - per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
  - prevedere inoltre l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi; con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D. M. 10 agosto 2012, n. 161.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, in particolare si mettano in atto:

- opportune misure volte a favorire i sistemi di trasporto pubblico e la mobilità sostenibile per gli spostamenti da/verso l'abitato di Carovigno;
- azioni volte al miglioramento del sistema di raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.).

Il presente provvedimento:
- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento, come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della *Variante al PdF per il Programma di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile (PRUACS)* nel Comune di Carovigno;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13/06/2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art.21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica".

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS,

DETERMINA

- **di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportarti, quali parti integranti del presente provvedimento;**

- **di escludere la *Variante al PdF per il Programma di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile (PRUACS)* nel Comune di Carovigno dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione,
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di trasmettere copia del presente provvedimento al Servizio Regionale Urbanistica;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente;

- avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971);

- di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente - Comune di Carovigno, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Servizio Regionale "Urbanistica",
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - al Servizio Regionale *"Comunicazione Istituzionale"*, ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. 15 facciate sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, http://ecologia.regione.puglia.it., ovvero, a far data dalla sua attivazione, sul Portale VAS previsto dall'art. 19 della legge regionale n.44/2012, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del regolamento regionale n.18/2013.

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. C. Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 12 febbraio 2014, n. 59

D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica -Variante urbanistica al P.d.F. a seguito di sentenza T.A.R. Puglia di Lecce n. 1129/08 - Autorità Procedente: Comune di Castro (LE).

L'anno 2014 addì 12 del mese di Febbraio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Diri-

gente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dal predetto Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

con nota prot. n. 621R del 31/10/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9361 del 8/12/2012, il Comune di Castro (LE) avanzava formale istanza di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 co. 2 della D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per la "*Variante urbanistica al P.d.F a seguito di sentenza T.A.R. Puglia di Lecce n. 1129/08*". Alla stessa nota si allegava la seguente documentazione:

- Rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità alla VAS
- Allegato A - Territori costruiti;
- Allegato B - PAI
- Allegato C - SIC, ZPS, IBA
- Allegato D - SIC, ZPS, IBA Distanze
- Allegato E - Elaborati grafici
- Allegato F - Documentazione fotografica

con nota prot. n. 9836 del Servizio Ecologia del 27/11/2012, l'Ufficio VAS, in qualità di autorità competente, verificata la completezza della documentazione, provvedeva ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale ed enti territoriali interessati (d'ora in poi SCMA, elencati di seguito) e, visti i disposti degli artt. 5 e 6 e dell'art. 8, comma 2, della l.r. 44/2012, comunicava agli stessi la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta. I SCMA consultati sono stati:

- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica e Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, Servizio Urbanistica, Servizio Reti ed Infrastrutture per la Mobilità, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, Servizio Tutela delle Acque
- Provincia di Lecce - Settore Territorio, Ambiente e Programmazione Strategica e Settore LL.PP: e Mobilità
- Ufficio Struttura tecnica provinciale (genio civile) di Lecce,
- ARPA Puglia,
- Autorità di Bacino della Puglia,
- Azienda Sanitaria Locale Lecce,
- Autorità idrica Pugliese,
- AQP,
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia,
- Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia,
- Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali contributi in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 8 del L.R. 44/2012, nonché si invitava l'Autorità Procedente, ai sensi del comma 1 dello stesso articolo di legge, a trasmettere, ai sensi del comma 3 dello stesso articolo di legge, eventuali osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA nell'ambito della consultazione in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

con nota prot. n. 14897 del 20/12/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1158 del 5/02/2013, la Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia forniva il proprio contributo, invitando all'osservanza del dettato degli artt. 90-91 del D.Lgs 42/2004, relativi alla disciplina dei ritrovamenti fortuiti;

con nota prot. n. 4752 del 20/12/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 1170 del 5/02/2013, la Regione Puglia - Assessorato Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Servizio Reti e Infrastrutture per la mobilità Ufficio Pianificazione della mobilità e dei trasporti forniva il proprio contributo, riferendo che gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente;

con nota prot. n. 614 del 27/11/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 853 del 30/01/2013, l'ASL Lecce forniva il proprio contributo, riferendo che gli interventi previsti non comportano impatti sfavorevoli significativi sulla salute delle persone;

con nota prot. n. 2047 del 13/02/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 2203 del 28/02/2013, l'Autorità di Bacino della Puglia forniva il proprio contributo, riferendo che gli interventi previsti non insistono su aree interessate da vincoli PAI;

con nota prot. n. 1220 del 6/03/2013, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 2603 del 12/03/2013, la Regione Puglia - Assessorato Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Servizio Tutela delle Acque, Ufficio Attuazione e Gestione forniva il proprio contributo, riferendo che il rapporto preliminare risulta carente dal punto di vista della tratta-

zione dello smaltimento delle acque di prima pioggia e con riferimento alle politiche di risparmio idrico e di eventuale riuso. Il Servizio rappresenta altresì l'obbligo di attenersi alla normativa regionale in materia (vd Linee guida del PTA, nonché al D.C. 282/03 e all'appendice A1 al Piano Direttore - Decreto C.D. 191/02.

Considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:

- l'*Autorità procedente* è il Comune di Castro (LE);
- l'*Autorità competente* è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia (ora Assessorato alla Qualità dell'Ambiente) della Regione Puglia (Circolare n. 1/2008 ex DGR n. 981 del 13.06.2008) e, per la, dalla l.r. 11/2001 (art. 6, comma 1-bis).

Tenuto conto che:

con nota prot. n. 9836 del Servizio Ecologia del 27/11/2012, è stata avviata dall'Ufficio VAS la consultazione ai sensi del co. 2 dell'art. 8 della l.r. n.44/2012 con i soggetti con competenza ambientale e agli enti territoriali competenti elencati nelle premesse,

che durante la consultazione sono pervenuti i contributi:

- della Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia che forniva il proprio contributo, invitando all'osservanza del dettato degli artt. 90-91 del D.Lgs 42/2004, relativi alla disciplina dei ritrovamenti fortuiti;
- della Regione Puglia - Assessorato Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Servizio Reti e Infrastrutture per la mobilità Ufficio Pianificazione della mobilità e dei trasporti che forniva il proprio contributo, riferendo che gli interventi previsti non presentano interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza del Servizio scrivente;
- dell'ASL Lecce che forniva il proprio contributo, riferendo che gli interventi previsti non comportano impatti sfavorevoli significativi sulla salute delle persone;
- dell'Autorità di Bacino della Puglia che forniva il proprio contributo, riferendo che gli interventi previsti non insistono su aree interessate da vincoli PAI;
- della Regione Puglia - Assessorato Infrastrutture Strategiche e Mobilità, Servizio Tutela delle Acque, Ufficio Attuazione e Gestione che forniva il proprio contributo, riferendo che il rapporto preliminare risulta carente dal punto di vista della trattazione dello smaltimento delle acque di prima pioggia e con riferimento alle politiche di risparmio idrico e di eventuale riuso. Il Servizio rappresenta altresì l'obbligo di attenersi alla normativa regionale in materia (vd Linee guida del PTA, nonché al D.C. 282/03 e all'appendice A1 al Piano Direttore - Decreto C.D. 191/02.;
- che, durante i successivi trenta giorni, ai sensi del co. 3 dell'art. 8 della l.r. n. 44/2012, il comune di Castro non ha trasmesso proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai SCMA.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS della Variante urbanistica al P.d.F. nel Comune di Castro sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1. CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE URBANISTICA

Oggetto del presente provvedimento è la *Variante urbanistica al P.d.F.* in agro di Castro, così come da documentazione trasmessa dal Comune di Castro con nota prot. 621R del 31/10/2012, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. 9361 del 8/12/2012

In merito alla destinazione urbanistica attuale, dagli atti trasmessi (*Rapporto ambientale preliminare,* d'ora in poi RAP) emerge che l'intervento proposto prevede la riqualificazione di un'area, originariamente destinata a viabilità urbana, tipizzandola come zona B1-Residenziale di completamento edilizio con indice f.f. pari a 3 mc/mq ed indice di copertura pari al 65% in variante al PdF, strumento urbanistico vigente nel Comune di Castro (RAP, pag 1)

La volumetria totale realizzabile, "*dovendo rispettare le distanze dai fabbricati esistenti, l'allinea-*

mento stradale e le aree da destinare a parcheggio" è inferiore a mc 450 mentre la superficie coperta si aggira attorno ai 100 mq (RAP, pag 6).

Per quanto riguarda le opere di urbanizzazione primaria si riferisce che l'area di interesse è già interamente urbanizzata e infrastrutturata (RAP, pag 4).

In particolare per quanto riguardo lo smaltimento delle acque reflue si specifica che l'allaccio alla rete pubblica di fogna consentirà il regolare smaltimento dei reflui domestici garantendo la protezione delle falde acquifere (RAP, pag 7). Invece per l'approvvigionamento idrico e per le acque meteoriche nulla viene specificato.

Dalla documentazione agli atti non si evince che la variante possa rappresentare un quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di progetti che ricadono nel campo di applicazione del D.Lgs. 152/6 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Per quanto riguarda i piani e programmi di livello comunale e sovraordinati, nel documento di verifica si fa riferimento principalmente al PRG, al PUTT/P, al PTCP di Lecce, al PAI, al PTA al Piano Regionale dei Trasporti. Non si rilevano incoerenze con tali piani.

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla conseguente trasformazione urbanistica che verrà attuata e che determinerà un aumento, seppur limitato, del carico urbanistico e delle pressioni ambientali (consumo di suolo, aumento di inquinamento atmosferico ed acustico, aumento dei consumi idrici ed energetici, aumento della produzione di rifiuti).

La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente, risiede nelle scelte progettuali e gestionali di quanto attuabile la variante proposta.

2. CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE

L'intervento in oggetto, che occupa complessivamente una superficie pari a mq 195 ricade nel territorio del Comune di al Fg. 5 P.lle n. 1082 (RAP, pag 1).

L'area si presenta attualmente inserita in un contesto già ampiamente urbanizzato ed infrastrutturato. La zone si trova nella periferia Nord-Ovest del centro abitato in un'area destinata ad ospitare numerose altre abitazioni, essendo presenti zone tipizzate B1 - di completamento edilizio e C3 - Residenziali di espansione del Piano Particolareggiato "Serre". (RAP, pag 5). Il terreno confina a S con terreno su cui insiste l'abitazione dello stesso proprietario, a N con un terreno destinato a Verde Privato, a E con Via SS. Annunziata, ad O con abitazione di altra proprietà e con strada chiusa. *"L'ambiente urbano adiacente alla zona di ritipizzazione è in prevalenza caratterizzato dalla presenza di edilizia residenziale realizzata in base alle previsioni di PRG Rutelli e di programmi speciali di intervento*."

Per quanto riguarda l'analisi del valore e della vulnerabilità dell'area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto da quanto contenuto nel Rapporto Ambientale Preliminare, da quanto segnalato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nel corso della consultazione, nonché dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Ufficio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, l'area in oggetto, in riferimento:

- al Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" - PUTT/p, approvato con D.G.R. n. 1748 del 15/12/2000:
  - è classificata come ATE di tipo D ovvero di "*valore relativo*";
  - non rientra in aree classificate come ATD;
- al Piano Paesaggistico Territoriale - PPTR, adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013:
  - ricade in area vincolata ai sensi ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 42 del 2004 e della L. 1497/39 "*dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera e di parte del territorio comunale di Diso*".
  - non ricade in aree vincolate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. n. 42 del 2004 o in aree classificate come "ulteriori contesti paesaggistici" ai sensi dell'art. 143 del medesimo decreto. Tuttavia in prossimità dell'area sono presenti "ulteriori contesti paesaggistici" quali:
    - boschi e relative aree di rispetto;
    - prati e pascoli naturali;
    - formazioni arbustive in evoluzione naturale;
    - reticolo idrografico di connessione della R.E.R.;

- vincolo idrogeologico;
- versanti con pendenza superiore al 20%;
- area di rispetto parchi.

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, l'area di intervento:

- non è interessata da SIC e ZPS, anche se si sottolinea nel RAP che la stessa area è a circa 500 m dal SIC IT9150002 "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca" e a circa 400 m dal SIC IT9150019 "Parco delle Querce di Castro";
- ricade nell'IBA 147 "Costa tra capo d'Otranto e capo S.M. di Leuca";
- non è interessata da Aree Protette di tipo nazionale, regionale o comunale. A breve distanza (circa 200 m) è ubicato il Parco Naturale regionale "Costa Otranto - S.M. Leuca e Bosco di Tricase";
- non è interessata da altre emergenze naturalistiche di tipo vegetazionale e/o faunistico segnalate dal PUTT/p.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, l'area di intervento non è interessata da zone perimetrate dal PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia.

In riferimento alla **tutela delle acque**, l'area di intervento ricade in aree soggette a particolare tutela dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia. Nello specifico l'area ricade nelle "*aree soggette a contaminazione salina*", per le quali il PTA prevede specifiche misure finalizzate al controllo dei fenomeni di contaminazione.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell'ambito territoriale, si segnalano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista dello smaltimento dei reflui urbani, il Comune di Castro convoglia i propri reflui, secondo i dati del Piano di Tutela delle Acque (Allegato 14 "*Programma delle Misure*"), con i comuni di Andrano, Diso, Ortelle, Spongano, Castiglione, Castro Marina, Marina di Andrano, Marina di Marittima, Marittima, Vignacastrisi all'impianto di depurazione di Castro che risulta dimensionato per 24.496 Abitanti Equivalenti, a fronte di un carico generato di 28.654 Abitanti Equivalenti (dati AQP - giugno 2013);
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dal Servizio Regionale Rifiuti e Bonifiche (http://www.rifiutiebonifica.puglia.it), il Comune di Castro, ha una produzione procapite di RSU pari a 720 kg/anno per il 2013 e una percentuale di RD per l'anno 2013 pari a 20.6 %, in forte calo rispetto all'anno precedente;
- dal punto di vista della qualità dell'aria, si segnala che, secondo il PRQA, il comune di Castro è classificato come zona di Mantenimento D ("*Comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, né la presenza di insediamenti industriali di rilievo*"). In zona non sono presenti centraline per il monitoraggio dell'aria dell'ARPA Puglia.

3. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL'AMBIENTE DERIVANTI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP (pag. 5 e ss.) vengono evidenziati i probabili impatti generati dall'intervento proposto. La trattazione sviluppata per componenti ambientali, non sottolinea la presenza di impatti rilevanti.

In particolare per le componenti aria, acqua, natura e biodiversità, rifiuti ed energia si evidenziano, seppure in linea generale, alcuni accorgimenti progettuali e tecnici al fine di ridurre le eventuali pressioni ambientali sulle stesse.

Tuttavia non si possono escludere minimi impatti legati al consumo di suolo, alla produzione di rifiuti e al consumo di risorse idriche.

Pertanto, attesa la natura e l'entità delle trasformazioni previste, nonché le caratteristiche delle aree interessate, si ritiene che tali impatti legati all'intervento possano essere controllati assicurando il rispetto delle disposizioni già imposte dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali e di ulteriori prescrizioni, in aggiunta alle già citate misure di mitigazione, individuate nella relazione.

In conclusione, alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene inoltre che Variante urbanistica al P.d.F. in oggetto non comporti impatti signi-

ficativi sull'ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici* (art. 2, comma 1, lettera a L.R. 44/2012) e debba pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L.R. 44/2012, fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione definitiva della variante:

- si acquisisca, se necessario per disposizione di legge, il parere paesaggistico in merito e si facciano proprie le eventuali prescrizioni nelle NTA e negli elaborati progettuali;
- si specifichino, nelle NTA e negli elaborati, le misure di mitigazione proposte, in particolare evidenziando le indicazioni progettuali che dovranno interessare la pianificazione attuativa, riguardanti l'abitare sostenibile, le risorse rinnovabili e il risparmio energetico e idrico secondo i criteri di cui alla L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:
  - di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti,
  - di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei componenti e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla D.G.R. 1471/2009 e s.m.i.),
  - di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);
  - di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto, riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.).
- si integrino le NTA con le indicazioni della Soprintendenza per i beni archeologici per la Puglia e del Servizio regionale Tutela delle Acque e con le seguenti prescrizioni:
- si realizzino le aree a verde (ad uso privato e pubblico) in tempi immediatamente successivi alla realizzazione delle residenze previste, utilizzando specie vegetali autoctone tipiche della macchia mediterranea (ai sensi del D.Lgs. 386/2003), prevedendo il numero, le essenze e le dimensioni delle piante da porre a dimora, e siano salvaguardate le alberature esistenti di pregio, facendo salva la ripiantumazione e laddove possibile, gli individui vegetali esistenti (avendo cura di scegliere il migliore periodo per tale operazione e garantendo le cure necessarie per la fase immediatamente successiva al reimpianto). Qualora gli interventi prevedano l'espianto di alberi di ulivo, si faccia riferimento alla disciplina prevista dalla l. 144/1951 e dalla DGR n. 7310/1989 che prescrive un parere preventivo da parte degli Uffici provinciali per l'Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (tutelati ai sensi della l.r. 14/2007) la documentazione definita dalla DGR n. 707/2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio;
- relativamente ad eventuali prelievi di acqua dalla falda ci si riferisca alle norme di cui all'allegato 14 del PTA in merito alle aree soggette a contaminazione salina;
- si privilegi per i parcheggi, pubblici e privati, l'uso di pavimentazioni drenanti;
- relativamente alle acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile (tetti, ecc.):
  - si persegua il loro recupero e riutilizzo per l'irrigazione degli spazi verdi pubblici e privati o per altri usi non potabili; pertanto si prevedano apposite cisterne di raccolta dell'acqua piovana, reti di distribuzione con adeguati sistemi di filtraggio e conseguenti punti di presa per il successivo riutilizzo, da ubicarsi all'interno del lotto, ovvero al di sotto della rete stradale, dei parcheggi pubblici o delle aree verdi e comunque in siti orograficamente idonei;
  - in ogni caso si disciplini il loro trattamento ed eventuale smaltimento, in particolare per le acque eventualmente provenienti da aree desti-

nate alla viabilità, alla sosta e alla movimentazione dei mezzi, nel rispetto della normativa vigente regionale (vd. Linee Guida del PTA, "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*", nonché al Decreto del Commissario Delegato Emergenza Ambientale del 21 novembre 2003, n. 282 "*Acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne di cui all'art. 39 D.L.gs. 152/1999 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 298/2000. Disciplina delle Autorizzazioni*" e all'Appendice A1 al Piano Direttore - DCD n. 191 del 16 giugno 2002 "*Criteri per la disciplina delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, di cui all'Art. 39 D. L.gs 152/99 come novellato dal D. Lgs 258/2000"*);

- nella fase attuativa del piano si prevedano le seguenti misure di mitigazione per le fasi di cantiere:
  - nella fase di scavo dovranno essere messi in atto accorgimenti tecnici tali da diminuire l'entità delle polveri sospese (es.irrorazione di acqua nebulizzata durante gli scavi e perimetrazione con teloni per il contenimento delle sospensioni aeriformi);
  - le macchine operatrici saranno dotate di opportuni silenziatori di idonei sistemi atti a mitigare l'entità dell'impatto sonoro;
  - al fine di evitare inquinamento potenziale della componente idrica, si garantisca la minimizzazione dei tempi di stazionamento dei rifiuti presso il cantiere di demolizione;
  - nelle fasi costruttive dovranno essere previste soluzioni impiantistiche locali (quali ad titolo di esempio isole ecologiche) che potranno migliorare gli effetti della raccolta differenziata e le operazioni di raccolta e trasferimento dei rifiuti urbani;
  - dove possibile, si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse;
  - si persegua il riutilizzo delle terre e rocce da scavo nel rispetto dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e del D. M. 10 agosto 2012, n. 161; in particolare, nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di VIA, ai sensi della normativa vigente, l'espletamento di quanto previsto da tale ultimo decreto deve avvenire prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale;
  - relativamente agli aspetti paesaggistici del progetto, gli interventi di mitigazione dovranno riguardare la gestione degli aspetti più critici quali la presenza di scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione, che renderanno necessaria la predisposizione di opportuni sistemi di schermatura;
  - per quanto riguarda l'energia, dovranno essere adottate tutte le migliori tecnologie possibili per il contenimento dei consumi;
  - nel caso in cui la realizzazione delle opere e manufatti previsti preveda l'emungimento di acqua dal sottosuolo o l'interferenza dei lavori con la falda, al fine della sua tutela, occorrerà attenersi alle misure di salvaguardia e di tutela per le zone interessate da contaminazione salina e di tutela quali quantitativa presenti nel piano di Tutela delle Acque.

Si rammenta che, ai sensi del comma 6 dell'art. 8 della l.r. 44/2012, "*Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma e i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica*".

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Si raccomanda altresì di adottare le seguenti buone pratiche in materia di gestione ambientale, anche nell'ambito delle convenzioni urbanistiche o di appositi accordi stipulati tra l'Amministrazione comunale e altri soggetti pubblici o privati, al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni cumulativi riguardo agli impatti potenziali valutati nel presente provvedimento (Allegato II alla Parte II del DLgs 152/2006, punto 2, seconda linea):

- azioni volte al miglioramento della raccolta differenziata (prevedendo ad es. campagne di sensibilizzazione, incentivi, ecc.).

Il presente provvedimento:

- è adottato ai sensi della normativa vigente al momento dell'avvio del relativo procedimento,

come disposto all'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*" pubblicata sul BURP n. 183 del 18.12.2012;
- è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS della Variante urbanistica al P.d.F. in oggetto nel Comune di Castro;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, con particolare riferimento alla tutela del paesaggio ed al governo del territorio, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i. al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Visto il D.P.G.R. 22/02/2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

Visto l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visti gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Richiamato il paragrafo 4 della Circolare n. 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13/06/2008;

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS nonché le competenze relative alla valutazione di incidenza;

Visto l'art. 21, comma 1, della Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44 "*Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica*"

VERIFICA AI SENSI DEL D.LGS. 196/2003 E S.M.I.

GARANZIA DELLA RISERVATEZZA

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziara ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS,

DETERMINA

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportarti, quali parti integranti del presente provvedimento;

- di escludere *Variante urbanistica al P.d.F a seguito di sentenza T.A.R. Puglia di Lecce n. 1129/08* nel Comune di Castro, dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L.R. 44/2012, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza, intendendo sia le motivazioni sia le prescrizioni qui integralmente richiamate;

- di precisare che il presente provvedimento:
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato Regionale alla Qualità dell'Ambiente;

- avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971);

- di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente - Comune di Castro, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS;
  di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Servizio Regionale "Urbanistica",
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. 11 facciate sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, http://ecologia.regione.puglia.it., ovvero, a far data dalla sua attivazione, sul Portale VAS previsto dall'art. 19 della legge regionale n.44/2012, ai sensi dell'art. 7, comma 4, del regolamento regionale n.18/2013.

Il Dirigente dell'Ufficio
Ing. C. Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 13 febbraio 2014, n. 61

PSR 2007-2013 - Misura 311 az. 1 "diversificazione in attività non agricole, investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica secondo le disposizioni normative vigenti" - Comune di Martina Franca - Proponente: Ditta NACCI Domenico. Valutazione di Incidenza, livello I "fase di screening". ID_4790

L'anno 2014 addì 13 del mese di Febbraio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO l'art. 23 della Lr 18/2012;

VISTO il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

PREMESSO che:

- con nota acquisita al prot. n. 7031 del 17/07/2013 del Servizio Ecologia, il sig. Nacci Domenico, in qualità di titolare dell'omonima Ditta, presentava la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di incidenza, riconducibile al livello 1 (*fase di screening*) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006, per interventi edilizi ammessi ad istruttoria tecnico-amministrativa ai sensi della Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR 2007-13 n. 1076 del 01 Ottobre 2012;
- l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota prot. 8207 del 29/08/2013, al fine di regolarizzare detta istanza, chiedeva al proponente di trasmettere una serie di integrazioni tecnico-amministrative;
- il proponente, con nota agli atti prot. 12363 del 30/12/2013, riscontrava la nota di cui al capoverso precedente;

PREMESSO altresì che:

- secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui all'istanza in oggetto, il presente progetto, proposto nel Comune di Martina Franca, alla loc. Conserva Piccola, dalla Ditta Nacci Domenico partecipa al Bando relativo alla Misura di finanziamento 311 azione 1 "*Diversificazione in attività non agricole, investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica secondo le disposizioni normative vigenti*" del PSR Puglia 2007-2013;
- ai sensi dell'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": ***1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo***;
- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;
- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "*fase di screening*" del procedimento in epigrafe.

La presente proposta progettuale riguarda opere di ristrutturazione, restauro e risanamento conservativo, con diversa distribuzione degli spazi interni, realizzazione di un ampliamento del 20% della volumetria esistente, opere di rifinitura, di completamento e di sistemazione esterna ed adeguamento igienico-sanitario, di un fabbricato a trulli sito in agro di Martina Franca (TA) alla località "Conserva Piccola", identificato al N.C.E.U. al Fg. 246 p.lle 345, 346 e p.lla 344 (terreno circostante) di proprietà del proponente.

Nello specifico, per la realizzazione dell'intervento di che trattasi, si espone di seguito quanto riportato dal tecnico incaricato, geom. Giovanni Rosato, nella documentazione in atti:

Relazione Tecnica Descrittiva (prot. 7031 del 17/07/2013)

Le opere da realizzare sono:

- *smontaggio e rimontaggio della chiancatura esistente dei trulli;*
- *demolizione e successiva posa in opera di nuovo solaio esistente della p.lla 346 (non oggetto di cofinanziamento pubblico);*
- *svellimento dei pavimenti interni alla struttura;*
- *spicconatura dell'intonaco interno ed esterno per entrambe le strutture distaccate;*
- *sabbiatura murature interne ed esterne;*
- *realizzazione di tramezzature in tufo dello spessore di cm. 10, secondo la nuova distribuzione interna prevista sia nella struttura da adibire ad affittacamere che per la sala di prima accoglienza […];*
- *realizzazione di un ampliamento avente una cubatura pari al 20% della volumetria del fabbricato esistente;*
- *realizzazione di nuovo cordolo di fondazione, pilastri, travi e copertura a volta con travetti in cls e pignatte;*
- *posa in opera di nuovo solaio del tipo a volta con griglia in acciaio elettrosaldata, successiva gettata in opera di cemento e successiva posa di chianche di maglie;*
- *realizzazione di murature perimetrali mediante l'utilizzo di fette di tufo all'interno, blocchi in cls all'esterne ed interposto uno strato di polipan;*
- *apertura di una porta di collegamento con il fabbricato esistente ed il nuovo ampliamento di progetto […];*
- *vespaio e nuovo massetto sia per il fabbricato esistente che per il nuovo ampliamento;*
- *intonacatura interna con tre strati di malta di cui l'ultimo del tipo liscio civile previsto sia per la porzione di fabbricato esistente che per il nuovo ampliamento;*
- *intonacatura esterna rifinita a spatolato sia per il complesso a trulli esistente che per il deposito da adibire successivamente alla sala di prima accoglienza e all'ampliamento di nuova realizzazione;*
- *stilatura dei giunti fra le pietre delle volte dei due vani a primo piano e della volta del trullo e successivo trattamento con idrorepellenti;*
- *tinteggiatura dei muri interni ed esterni sia per la p.lla 345 (compreso anche l'ampliamento) che per la p.lla 346;*
- *posa in opera di nuova pavimentazione e relativo zoccolino battiscopa;*
- *rivestimento dei muri dei bagni con piastrelle fino all'altezza di mt. 2,20;*
- *sostituzione degli infissi interni ed esterni esistenti e realizzazione di nuovi per le nuove aperture da concedere secondo l'adeguamento igienico-sanitario;*
- *apertura di nuove finestre nella sala di prima accoglienza (p.lla 346) ed allargamento di una (p.lla 345) in merito alla normativa per l'adeguamento igienico-sanitario;*
- *nuovi infissi interni ed esterni previsti anche per l'ampliamento;*
- *ripristino di n. 2 porte esistenti nella struttura da adibire ad affittacamere, già presenti ma successivamente chiuse con conci di tufo […];*
- *smontaggio dei sanitari esistenti nei bagni con sostituzioni di nuovi, sia per la struttura adibita ad affittacamere che per la sala di prima accoglienza;*
- *posa in opera di nuovi presidi igienico-sanitari per il bagno da realizzare nell'ampliamento;*
- *ripristino dell'impianto elettrico così come previsto dalla normativa vigente;*
- *ripristino dell'impianto idrico-fognario secondo quanto previsto dalla normativa in merito, con allaccio al fabbricato a trulli ed alla sala di prima accoglienza;*

- *adeguamento igienico-sanitario mediante la realizzazione di un impianto di smaltimento reflui composto da fossa settica del tipo imhoff e successiva condotta disperdente dotati anche di pozzetto d'ispezione e di cacciata;*
- *scavo per la realizzazione di cisterna idrica interrata;*
- *posa in opera di serbatoio idrico zincato nella cisterna idrica già esistente, per la raccolta di acqua per uso potabile;*

In riscontro alla nota prot. 8207 del 29/08/2013 con cui questo Ufficio chiedeva al proponente di integrare la documentazione già agli atti con una relazione tecnica esplicativa riferita alla cisterna idrica interrata a farsi, si riporta di seguito quanto integrato dal medesimo tecnico progettista:

Relazione Tecnica Descrittiva (prot. 12363 del 30/12/2013)

Le opere da realizzare sono:

- *opere di scavo e di sbancamento del terreno delle dimensioni di m 4,00 x m 4,00 per la realizzazione di una cisterna idrica interrata;*
- *realizzazione di platea di fondazione composto da uno strato in conglomerato cementizio (magrone) ed uno stato superiore dotato di rete elettrosaldata e cemento gettato in opera;*
- *realizzazione di murature perimetrali dello spessore di cm. 25 mediante l'utilizzo di ferri ad aderenza migliorata e successivo gettato in opera;*
- *successiva realizzazione di solaio di copertura della cisterna dotato di blocchetti in laterizio e travetti prefabbricati ad interasse di cm. 50, ferri ad aderenza migliorata e calcestruzzo gettato in opera;*
- *realizzazione della cisterna idrica interrata con le seguenti dimensioni di m. 3,50 x m. 3,50 x m 3,50 (h) avente una capacità di 42,88 mc.*

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rileva:

- un ATE di valore "B";
- ATD "oasi di protezione", denominata *Trazzonara*;
- Zona trulli.

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicato sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC "*Murgia di Sud-est")*

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- UCP - Paesaggi rurali (*Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione della Valle dei Trulli)*

Ambito di paesaggio: *Murgia dei trulli;*
Figura territoriale: *Valle d'Itria*.

L'immobile di cui sopra e relative pertinenze, ricadenti in base al vigente PRG comunale in zona tipizzata Agricola F2/1, rientrano nel perimetro del SIC "*Murgia di Sud - Est*", **cod. IT9130005,** estesa 64.700 ettari, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda BioItaly[1]:

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggta/frtaran/fr005ta.htm

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Il paesaggio presenta lievi ondulazioni e ha un substrato di calcarenite pleistocenica stratificato sul calcare cretacico. Aree boschive con prevalenza di querceti a Quercus trojana in buone condizioni vegetazionali con presenza di aree boschive sempreverdi (leccio) ed esempi di vegetazione a Ostrja e Carpinus. Inoltre vi e' la presenza di formazioni con Quercus virgiliana.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) ***(*)***	*5%*
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	*5%*
Querceti di Quercus trojana	*20%*
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	*5%*
Foreste di Quercus ilex	*10%*

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Rettili e anfibi: *Elaphe quatuorlineata, Elaphe situla, Testudo hermanni, Bombina variegata*

Invertebratii: *Melanargia arge*

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE*: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilità.*

VULNERABILITA'

Le aree boschive suddette sono in condizioni discrete, ma risultano facilmente vulnerabili se sottoposte a ceduazioni troppo drastiche ed a pascolamento eccessivo. Problemi di alterazione del paesaggio umanizzato per edificazione e macinatura pietre.

CONSIDERATO che:

- il tecnico progettista, geom. Giovanni Rosato, ha attestato, ai sensi del DPR 445/2000, la conformità del progetto proposto alla destinazione urbanistica vigente "*in quanto trattasi di realizzazione di alloggi agrituristici nell'ambito di un'azienda agricola*";
- dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997 in b/n, WMS Service/Geoportale Nazionale 2000, SIT-Puglia 2006 e 2011, l'opera proposta interessa un manufatto rurale già esistente nel 1997, ubicato all'interno di un uliveto;
- la visione della documentazione fotografica agli atti attesta la presenza di alberi di ulivo di grosse dimensioni ed in buono stato vegetazionale anche in adiacenza al manufatto oggetto di intervento;
- l'agro-ecosistema rappresentato dagli uliveti ed in particolare da quelli vetusti rappresenta nei nostri contesti agrari un importantissimo *habitat di specie* in quanto gli alberi di ulivo svolgono la stessa funzione degli alberi presenti nelle foreste mature;
- il presente progetto è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito indicate;
- la Provincia di Taranto ed il Comune di Martina Franca, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC *"Murgia di Sud - Est",* cod. IT9130005, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni:

1. è fatto divieto di eliminare o danneggiare gli ulivi ubicati in adiacenza al manufatto oggetto di intervento, tanto più che, qualora sul fondo insistano alberi di ulivo aventi le caratteristiche di monumentalità di cui all'art. 2 della L.R. 14/2007, valgono i divieti e le norme di tutela di cui alla sopra menzionata Legge regionale;
2. le piante di ulivo adiacenti ai manufatti potranno essere solo eventualmente spalcate onde consentire agli operai di lavorare in sicurezza;
3. tutte le opere previste dovranno essere realizzate nel rispetto delle tipologie edilizie, dei materiali e delle tecnologie costruttive della tradizione storica locale;
4. è fatto divieto di piantumare specie arboree e/o arbustive ornamentali o comunque estranee ai luoghi al fine di preservare il carattere rurale-produttivo dell'area;
5. le aree di pertinenza, quali viali, percorsi interni, piazzali, aree parcheggio, ecc., potranno essere pavimentate esclusivamente con materiali non impermeabilizzanti, quali la pietra calcarea a giunto aperto, il ghiaino, il manto erboso con rete autoportante, ecc. Non è consentito pertanto l'impiego di malte e/o altri leganti;
6. le perimetrazioni interne all'area di intervento dovranno essere realizzate con muretti a secco costruiti nel rispetto della tipologia architettonica tradizionale e del contesto paesaggistico;
7. gli impianti di illuminazione esterna dovranno prevedere apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica in conformità alla L.R. 15/2005 ed al R.R. 13/2006 e dovranno essere progettati in modo da non arrecare disturbo alla fauna, con i fasci luminosi proiettati verso il basso;
8. durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure idonee a contrastarne gli impatti (rumore, produzione di polveri, ecc.);

9. il materiale di risulta proveniente dai movimenti di terra dovrà essere smaltito secondo normativa vigente;
10. a fine lavori, se alterati in fase di cantiere gli spazi limitrofi all'immobile in questione, sia ripristinato lo stato dei luoghi.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il presente progetto proposto nel Comune di Martina Franca, alla loc. Conserva Piccola, dalla Ditta Nacci Domenico ed incluso nell'istanza di adesione al PSR 2007-2013, Misura di finanziamento 311 azione 1 "*diversificazione in attività non agricole, investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica secondo le disposizioni normative vigenti*", per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa **e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate**;**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al proponente sig. Nacci Domenico, in qualità di titolare dell'omonima Ditta;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);
  - al responsabile della mis. 311 - Autorità di gestione del PSR 2007-2013;
  - alla Provincia di Taranto;
  - al Comune di Martina Franca;
  - al Corpo Forestale dello Stato (Comando Prov.le di Taranto);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdi-

zionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 14 febbraio 2014, n. 62

Diniego di proroga dell'efficacia del provvedimento di VIA D.D. n. 464 del 18 ottobre 2010 di un impianto eolico sito nel Comune di Lucera, località "Coppe Montedoro" Proponente: EdP Renewables Italia Srl, con sede legale in Milano, Via Lepetit n. 8/10 - cod. pratica: DQSQPM8 (Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs. n. 387/2003 relativa alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica di tipo eolico costituito da 7 aerogeneratori della potenza elettrica di 21 MW e di altre opere).

L'anno 2014 addì 14 del mese di febbraio in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente dell' Ufficio Programmazione e Politiche energetiche, VIA e VAS, ing. Caterina Dibitonto, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento:

Premesso che:

Con determinazione dirigenziale n. 464 del 18.10.2010 il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS della Regione Puglia esprimeva parere favorevole di compatibilità ambientale, con prescrizioni, sul progetto di parco eolico sito in Lucera (Fg) in loc. "Coppe di Montedoro" in favore della EdP Renewables Italia S.r.l., subentrata all'originario proponente Energia in Natura S.r.l.. In particolare il parere favorevole riguardava parte del progetto proposto e, segnatamente, sette aerogeneratori puntualmente indicati e georeferenziati nel provvedimento dei 27 complessivamente proposti in progetto. Con riferimento alle opere di connessione il progetto così come presentato nell'ambito del procedimento di Valutazione di impatto ambientale prevedeva la realizzazione dei cavidotti interrati dagli aerogeneratori alla sottostazione MT/AT e la realizzazione della parte utente di quest'ultima.

Con ricorso al Tar Puglia sede di Bari (n. R.G. n. 18/2011), la società chiedeva l'annullamento della determinazione dirigenziale n. 464/2010. Il Tar, con ordinanza n. 378 del 21.04.2011, ordinava alla Regione il riesame del progetto. A tale provvedimento cautelare seguiva atto di invito e diffida notificato in data 21.07.2011 e acquisito al prot. n. 7949 del 09.08.2011 del Servizio Ecologia.

Il Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA/VAS con nota prot. n. 3903 del 18.4.2013 comunicava alla società proponente l'esito della Determinazione Dirigenziale n.71 del 18 marzo 2013 con cui veniva espresso il riesame in esecuzione della Ordinanza del TAR Puglia n. 378 del 21.4.2011. In particolare veniva espresso, in conformità ai pareri del Comitato regionale per la VIA resi nelle sedute del 2.10.2012 e del 12.2.2013, parere negativo di valutazione di impatto ambientale per l'impianto di potenza di 60 MW, sottoinsieme della proposta progettuale intera (il parere negativo si riferiva ai 20 aerogeneratori per i quali già con Determinazione Dirigenziale n. 464 del 18.10.2010 era stato reso parere negativo di compatibilità ambientale).

Con nota del 9.5.2013 acquisita al prot. n. 5745 del 12.6.2013 del Servizio Ecologia, il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo comunicava l'avvio di procedimento di autorizzazione unica relativo al progetto in oggetto (costituito dai 7 aerogeneratori per i quali era stato reso parere favorevole di compatibilità ambientale, da una Sotto Stazione Utente MT collegata in antenna a 150 kV con la nuova sezione a 150 kV dell'ampliamento della S.E. 380/150 kV di San Severo e dall'ampliamento della Stazione Elettrica 380/150 kV di San Severo).

Con nota del 16.5.2013 acquisita al prot. n. 4994 del 24.5.2013 del Servizio Ecologia, il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo indiceva una conferenza di servizi per il giorno 30.5.2013 per il progetto (come configurato al punto precedente).

Con nota pec acquisita al prot. n. 5751 del 12/6/2013 la società presentava ipotesi di sostituzione della turbina V90 (diametro rotore 90 m) con turbina V112 (diametro rotore di 112 m), di pari

potenza nominale (3.0 MW). Contestualmente, oltre ad affermare con propria dichiarazione l'invarianza del layout rispetto alla configurazione oggetto della Determina di VIA n. 464/2010, il rispetto delle indicazioni formulate dall' AdB Puglia, il rispetto dei limiti acustici ed elettromagnetici, la verifica delle conseguenze del rischio di rottura accidentale degli elementi rotanti e relativa gittata, la costanza delle distanze già attestate dai vincoli, la Società allegava n. 2 documenti: il fascicolo tecnico "General Specification V112- 3.0 MW (Vestas)" e la relazione "Calcolo gittata elementi rotanti in caso di rottura accidentale", entrambi forniti dalla Vestas. Inoltre, con nota del 28.5.2013 acquisita al prot. n. 5714 del 13.6.2013, il proponente trasmetteva lo studio di impatto elettromagnetico dovuto alle nuove turbine.

Con nota del 11.6.2013 acquisita al prot. n. 5784 del 13.6.2013 del Servizio Ecologia, il Comune di Lucera, in vista della conferenza di servizi, inviava il proprio parere favorevole al progetto in oggetto.

Il proponente ribadiva, nell'ambito della Conferenza di Servizi per l'Autorizzazione Unica del 30/5/2013, a mezzo del modulo-parere compilato dal responsabile del progetto per conto di EdP Renewables Srl, che lasciava a verbale della stessa Conferenza, trasmesso dall'Ufficio Energia e Reti Energetiche con nota acquisita al prot. n. 6820 del 12/7/2013, la proposta di sostituzione tecnologica, consegnando *"documentazione completa relativa all'aggiornamento tecnologico dell'aerogeneratore che la Società provvederà a caricare sul Portale telematico, con riferimento al modello dell'aerogeneratore Vestas V112 3MW, H mozzo = 94 m*". Il Servizio Energia, Reti e Infrastrutture materiali per lo sviluppo, come da verbale, concludeva il proprio intervento nell'ambito dei lavori invitando la società proponente ad ottemperare alla richiesta di documentazione integrativa formulata da alcuni Enti e invitando le autorità convenute ad esprimersi in merito alla proposta di aggiornamento tecnologico del modello di aerogeneratore.

Con nota del 2.7.2013 acquisita al prot. n. 7396 del 24.7.2013 del Servizio Ecologia, la società proponente trasmetteva chiarimenti e risposte richieste dai singoli Enti in conferenza di servizi del 30.5.2013.

Con nota del 22.7.2013 acquisita al prot. n. 7750 del 1.8.2013 la società EDP S.r.l. notificava ricorso al TAR per la Puglia contro la Regione Puglia in merito alla D.D. n. 71 del 18 marzo 2013.

Con nota prot. 7692 del 31.7.2013 lo scrivente Ufficio VIA/VAS del Servizio Ecologia riscontrava la proposta di sostituzione del modello di turbina, concludendo di ritenere "indispensabile che la proposta di sostituzione della turbina sia sottoposta a Verifica di Assoggettabilità a VIA al fine di valutare la sussistenza di caratteri di sostanzialità rispetto ai parametri iniziali di progetto e alle risultanze della VIA già esperita con la sopra riferita determinazione dirigenziale", concludendo che "il procedimento dovrà essere avviato a norma di legge".

Con nota del 8.8.2013 acquisita al prot. n. 8325 del 4.9.2013 del Servizio Ecologia, la società EDP S.r.l. presentava domanda di proroga di anni tre del provvedimento di VIA n. 464 del 18 ottobre 2010. Trasmetteva in allegato la Perizia Giurata attestante il nulla mutato delle aree di intervento. In particolare, i contenuti della perizia del professionista incaricato riguardano lo stato dei luoghi (come supportato da informazioni acquisite dagli uffici tecnici dei comuni di Lucera e San Severo e dai siti istituzionali della Regione Puglia, in ordine alle cartografie tematiche territoriali circa destinazione, uso del suolo e eleggibilità delle aree ad ospitare impianti FER da fonte eolica). La perizia giurata reca una descrizione sintetica delle opere da realizzare, organizzata secondo "classificazione delle aree secondo PRG e loro descrizione; Rete viaria; Distanza perimetro del parco dall'area urbana etc) e si conclude con l'attestazione giurata per la quale, *"rispetto al parere favorevole di VIA espresso con DD n. 464 del 18/10/2010, le aree dell'intervento in oggetto non sono state interessate da modificazioni dello stato dei luoghi, e in particolare si segnala:*

- *riscontro in situ sia delle caratteristiche di uso del suolo che della presenza vegetazione in atto di dette aree, in conformità agli atti tecnici del progetto presentato e alla tipizzazione prevista dalla normativa vigente;*
- *riscontro circa l'inesistenza di atti autorizzativi e/o opere realizzate che hanno dato vita a complessi immobiliari che, seppur compatibili con l'uso del territorio siano interferenti con la costruzione dell'impianto eolico, dei cavidotti di trasmissione che della Stazione elettrica lato utente e TERNA".*

Con nota del 12.10.2013 acquisita al prot. n. 10202 del 31/10/2013 la EDP S.r.l. notificava ricorso al TAR per la Puglia contro la Regione Puglia in merito al silenzio serbato sull'istanza di proroga dell'8 agosto 2013, con riserva di risarcimento;

Con nota pec del 3/9/2013 acquisita al prot. n. 8523 del 12.09.2013, la Società trasmetteva allo scrivente Servizio e, per conoscenza, a tutti gli enti coinvolti nel procedimento autorizzativo, una comunicazione con cui si chiedeva di dare atto della irrilevanza ai fini ambientali dell'aggiornamento tecnologico delle turbine, sulla scorta di considerazioni riguardanti il rischio per l'incolumità pubblica, l'impatto elettromagnetico, l'impatto acustico e l'impatto visivo, nell'ambito di una "*procedura di verifica di non sostanzialità della ipotesi di sostituzione del modello di turbina da Vestas V90 a VESTAS V112.", allegando altresì* uno stralcio della relazione Paesaggistica (rev-1) già depositata sul Sistema Puglia nella prima settimana di agosto 2013.

Lo scrivente Ufficio ai sensi dell'articolo 10 bis l. 241/1990 e ss.mm.ii. notificava a Società proponente preavviso di diniego a seguito dell'istruttoria condotta in ordine all'istanza di proroga della D.D. n. 464 del 18 ottobre 2010;

Il Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA/VAS non avendo ricevuto alcuna comunicazione in merito ad eventuali controdeduzioni formulate dal proponente, rilasciava la Determinazione n. 335 del 12/12/2013;

la società proponente medio tempore aveva in realtà espresso richiesta di proroga per fornire osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/1990, per una durata di ulteriori 20/30 giorni oltre a quelli concessi. tale comunicazione, pur inviata in pec in data 27 novembre, era acquisita agli atti successivamente alla data di emanazione del provvedimento, al prot. n. 11910 del 18/12/2013; tuttavia, la Società proponente inviava comunque, nei tempi già assegnati, le proprie controdeduzioni a mezzo PEC in data 06.12.2013, assunte agli atti al prot. n. 12228 del 23.12.2013;

pertanto, l'Ufficio scrivente, facendo seguito a precedente nota prot. n. 263 del 9.01.2013 con la quale si richiedeva al Servizio Ecologia il ritiro della Determinazione indicata in oggetto, dava seguito effettuando il ritiro della Determinazione Dirigenziale n. 335 del 12.12.2013, affissa all'Albo pretorio del Servizio ma non notificata a Società proponente, al fine procedere alla valutazione delle controdeduzioni formulate dalla società ex art. 10 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Segue pertanto istruttoria con riferimento a tutta la documentazione agli atti riferita al procedimento di cui all'oggetto.

Di seguito si riporta la tabella estrapolata dalla D.D. n. 464/2010 riportante le coordinate degli aerogeneratori oggetto di parere favorevole di compatibilità ambientale, nonché il *layout* del parco eolico nella configurazione già sottoposta a parere di compatibilità ambientale (D.D. n. 464/2010) su ortofoto volo 2011 (SIT Puglia).

Identificativo aerogeneratore Ante-accordo	**EST (m)**	**NORD (m)**
7	2544826	4603614
8	2545131	4603784
29	2547965	4602376
33	2546763	4601715
34	2547084	4601666
39	2547051	4600761
41	2547583	4600677

Figura n. 1: layout del parco eolico nella configurazione già sottoposta a parere di compatibilità ambientale (DD n. 464/2010) su ortofoto volo 2011 (SIT Puglia). In particolare, sono evidenziati in verde i 7 aerogeneratori dotati di parere favorevole.

1. VARIAZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Con una nota del 22.5.2013 e acquisita al protocollo n. 5751 del 12.6.2013 del Servizio Ecologia, la società EDP Renewables Italia S.r.l. proponeva un aggiornamento tecnologico tramite la sostituzione della turbina di progetto "Vestas V90" con la turbina "Vestas V112", anch'essa della potenza unitaria di 3MW. Inoltre specificava che:

- *"la modifica della tecnologia non comporterà variazioni del layout dell'impianto di 7 aerogeneratori ai sensi della normativa applicabile per cui le turbine rimarranno ubicate nelle stesse esatte posizioni già valutate dall'Ufficio VIA con D.D. 464 del 18 ottobre 2010"*
- *"vengono rispettate le indicazioni formulate dall'Autorità di Bacino della Puglia"*
- *"vengono rispettati i limiti acustici e di compatibilità elettromagnetica prescritti dalla normativa nazionale in vigore" (*veniva invitata apposito studio di impatto elettromagnetico delle nuove turbine acquisito al protocollo n. 5774 del 13.6.2013*)*
- *"sono state verificate le conseguenze del rischio di rottura accidentale degli elementi rotanti e della relativa gittata" (*allegato alla suddetta nota*)*
- *"in conseguenza di quanto descritto nei punti precedenti non risultano alterate le distanze di rispetto dai vincoli"*

Le modifiche intervenute con riferimento ai parametri geometrici delle pale comportano la non attualità delle valutazioni già svolte in sede di procedimento di VIA relativamente al rischio di rottura accidentale degli elementi rotanti e relativa gittata, all'impatto acustico e all'inquinamento elettromagnetico, nonché all' impatto visivo.

Inoltre non risulta che le modifiche intervenute abbiano mai formato oggetto di comunicazione al pubblico interessato, ai sensi della LR 11/2001 e ss.mm.ii.

La Società, nelle controdeduzioni formulate avverso al preavviso di diniego, sostiene che la necessità di adeguamento rinviene da un' inevitabile esigenza di adeguarsi alle nuove soluzioni in termini di efficienza delle turbine disponibili nel mercato.

Inoltre la società afferma che la sostituzione è oggetto di "separata ed indipendente proposta", tuttavia ne contesta la necessità di inscriverla in un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, tant'è che propone l'inserimento degli studi supplementari nello stesso contenitore che ne accoglieva i precedenti, affermando autonomamente come "gli assunti formulati in sede di VIA vengano ampiamente confermati anche con il nuovo modello di turbina".

Pertanto se ne se ricava non solo la contraddizione circa la pretesa di voler tenere separati i pro-

cedimenti (procedimento inerente conferma di validità della VIA e procedimento volto ad attestare la compatibilità ambientale delle nuove soluzioni proposte) pur avendo perfettamente integrato la documentazione progettuale dell'uno nell'altro e persino disconoscendo un' autonoma sussistenza del secondo.

Seguono ancora, nella documentazione prodotta a valere come controdeduzioni al diniego, ulteriori considerazioni non utilmente impiegabili sotto il profilo del corretto contradditorio in chiave tecnico-ambientale.

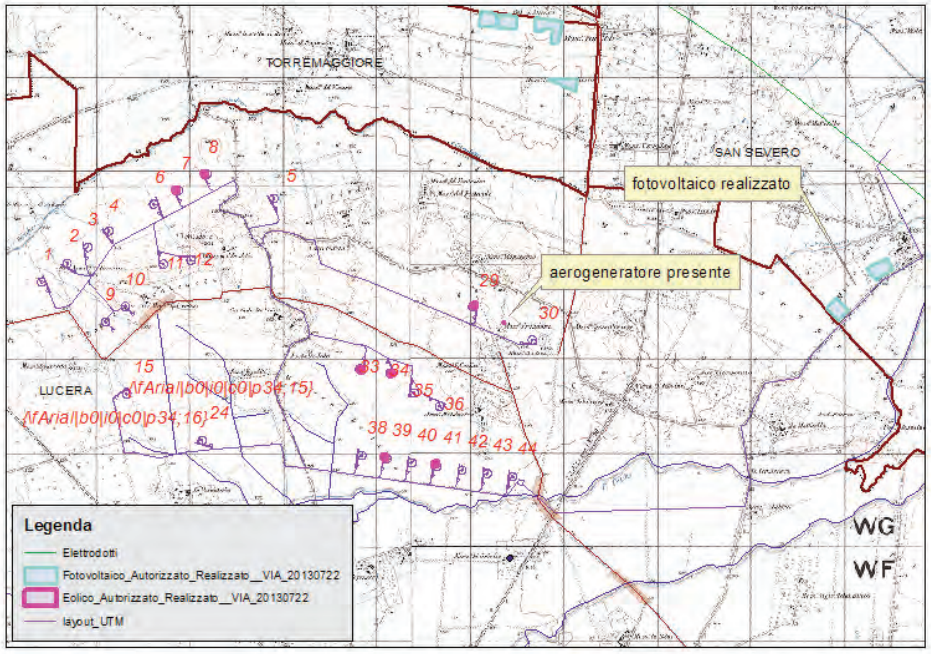


Figura n. 2: layout del parco eolico in relazione ad altri impianti FER sul territorio

2) VARIAZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

2.1) Espunzione del Regolamento Regionale 16/06

Il provvedimento di valutazione di impatto ambientale VIA (D.D. 464 dell'18.10.2010) è stato adottato in base al RR 16/06, oggi espunto dall'ordinamento normativo a seguito della declaratoria di incostituzionalità della relativa norma di legificazione (LR 40/2007) di cui alla sentenza della Corte Costituzionale n. 344 del 26.11.2010.

L'applicazione del R.R. 16/2006 al procedimento di VIA, in particolare dell'art. 14 (disposizioni transitorie), aveva comportato un' istruttoria volta soprattutto alla verifica del rispetto di vincoli puntuali, atteso che la visione di area vasta e di coerenza con la pianificazione ambientale-energetica era demandata alle verifiche conseguenti alla approvazione del PRIE (Piano Regolatore degli Impianti Eolici).

Un'altra circostanza introdotta dall'applicazione del Regolamento Regionale n.16/2006 è quella di consentire di poter operare una valutazione ambientale per porzioni progettuali (separando gli aerogeneratori dai cavidotti, dalle sottostazioni) che una successiva Circolare ministeriale ha spiegato essere non fedele agli approcci comunitari in materia; a tal proposito si vedano i recenti indirizzi operativi del Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare pubblicati sul sito istituzionale[1].

[1] http://www.va.minambiente.it/media/13030/indirizzi_opere_connesse_fer.pdf

La Società, nelle controdeduzioni formulate avverso al preavviso di diniego, rifiuta la considerazione sopra effettuata e pertanto le ricadute sul proprio procedimento della variazione del quadro di riferimento programmatico nel senso indicato, dovuto al superamento delle valutazioni puntuali

che consentivano la formulazione di giudizi finali selettivi in ordine alla individuazione di aerogeneratori compatibili o non. Si conferma che l'attuale orientamento privilegia la considerazione del progetto come un *unicum*, come da menzionata circolare ministeriale. Le deduzioni del proponente non sono, pertanto, accoglibili.

2.2) Adozione del Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia.

Con Deliberazione della Giunta Regionale del 29 ottobre 2013 n. 2022 è stato riadottato il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia. Dall'analisi del Piano in relazione alle aree di progetto, emergono quali nuovi elementi più significativi:

- un'area di tutela paesaggistica (Zona di Interesse Archeologico; Art. 142, co.1, lett. m - D.lgs. n. 42/2004) in corrispondenza della Stazione Elettrica, sia lato utente che lato - rete.
- un'area UCP (Ulteriori Contesti Paesaggistici) destinata a pascolo naturale ad una distanza di circa 450m dagli aerogeneratori nn. 7 e 8, la cui area è riportata nel nuovo PPTR

Si sottolinea come i documenti che formano parte integrante del nuovo Piano Paesaggistico forniscano una serie di accorgimenti e prescrizioni per l'installazione dei parchi eolici dal punto di vista paesaggistico/territoriale; segnatamente le Linee Guida per l'inserimento degli impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile: *impatti cumulativi: criteri e orientamenti metodologici (pagg.50-51); analisi e valutazione degli impatti visivi (pagg. 52-57); raccomandazioni per la progettazione e la valutazione paesaggistica (pagg. 57-68).* Tali accorgimenti assumono ancor più rilevanza a causa della presenza nell'intorno del parco eolico di diversi punti panoramici come Castel Fiorentino e il Castello di Lucera, della strada a valenza paesaggistica SP8 e della strada panoramica SS160 (PPTR - Componenti dei valori percettivi)

I coni visuali su di essi impostati sono esplicitamente inscritti in corrispondenti "Aree non idonee" per questa tipologia di intervento, ai sensi del R.R. 24/2010. Si segnala che un nuovo quadro di sensibilità ambientali si sta definendo anche attraverso l'implementazione di successivi elementi di riferimento conoscitivi, ancor prima che prescrittivi-normativi, che non avrebbero potuto formare oggetto di giudizio al momento dell'espressione di giudizio di cui alla DD 464/2010 ma dovrebbero esserlo, a tutt'oggi.

La Società, nelle controdeduzioni formulate avverso al preavviso di diniego, afferma che il richiamo al nuovo Piano Paesaggistico della Regione Puglia sia frutto di "mero errore" in ragione dell'evidenza per cui, rispetto al nuovo regime di tutela instaurato dallo stesso piano, sarebbero coinvolti solo gli UCP (Ulteriori Contesti Paesaggistici) a cui non si applicherebbero le Norme di salvaguardia attualmente vigenti, nelle more dell'entrata in vigore del Piano a tutti gli effetti, e pertanto anche delle sue Norme Tecniche di Attuazione.

Il processo di pianificazione territoriale che nel frattempo ha comportato ulteriori declinazioni a livello regionale e che costringono ad introdurre una logica di area vasta anche nelle procedure valutative, introducono un nuovo quadro di riferimento in tema di sensibilità ambientale oltre che un più ricco ed articolato patrimonio di conoscenze che prescinde dalla "mera" applicazione di norme di tutela sito-specifiche. Le deduzioni del proponente non sono pertanto accoglibili.

2.3) Introduzione della delibera sugli impatti cumulativi

Con DGR n. 2122 del 23 ottobre 2012, sono stati approvati gli "Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale (BURP n. 160 del 7/11/2012).

Atteso l'esito dello scrutinio di costituzionalità relativo all'espunto RR 16/2006, l'istruttoria svolta nell'ambito dei procedimenti di verifica di assoggettabilità e di valutazione d'impatto ambientale degli impianti eolici si fonda a tutt'oggi sull'applicazione dei criteri di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., di cui alla Legge Regionale n. 11/2001 e ss.mm.ii. (per le disposizioni regionali vigenti e compatibili con la normativa nazionale), sui contenuti della Delibera di Giunta Regionale n. 131/2004, nonché sulle linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici di accompagnamento al DPCM del 12 dicembre 2005.

Questi riferimenti richiamano la necessità di un'indagine di contesto ambientale a largo raggio, coinvolgendo aspetti ambientali e paesaggistici di area vasta e non solo puntuali, indagando lo stato

dei luoghi, anche alla luce delle trasformazioni conseguenti alla presenza reale e prevista di altri impianti di produzione di energia per sfruttamento di fonti rinnovabili e con riferimento ai potenziali impatti cumulativi connessi.

Pertanto, nell'ambito dei procedimenti di valutazione d'impatto ambientale attualmente pendenti, le autorità competenti sono chiamate a tener conto degli indirizzi approvati con il provvedimento regionale ai fini della verifica dei potenziali impatti cumulativi connessi alla presenza di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile già in essere o prevista, con particolare riferimento ad eolico e fotovoltaico al suolo. Tale valutazione dovrà essere svolta nell'area geografica interessata dalle proposte progettuali, così come definita dall'allegato documento tecnico ed in ragione della tipologia di impatto.

L'allegato tecnico prevede, poi, che la dimensione cumulativa degli impatti sia calibrata nell'analisi visiva, in quella acustica ed anche con considerazione delle matrici suolo e sottosuolo, oltre che paesaggistica finanche alla scala dell'intero ambito territoriale di riferimento (in questo caso il Tavoliere) e di interferenza sugli habitat.

Altro aspetto rilevante introdotto da tale Delibera è quello relativo al coordinamento tra i pareri ambientali nell'ambito della VIA, di cui all'art. 3, per cui il giudizio di compatibilità ambientale si compone del contributo di più enti preposti.

La DGR recita *"Attesa la molteplicità dei pareri, assensi, nulla-osta che confluiscono nel procedimento unico disciplinato dalla DGR n.3029/2010, appare opportuno individuare modalità di attuazione del principio di cui all'art. 26 comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. che assegna al provvedimento di valutazione d'impatto ambientale una funzione di coordinamento di tutte le intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta ed assensi comunque denominati in materia ambientale, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto in materia ambientale"*

Il precedente giudizio, acquisito con la Determinazione Del Dirigente Ufficio Programmazione Politiche Energetiche V.I.A. E V.A.S. 18 Ottobre 2010, N.464, era invece vincolato all'acquisizione di altri pareri, in particolare:

- il parere dell'AdB Puglia relativamente agli aerogeneratori ricadenti in area PG1 del PAI;
- relativamente alle opere di collegamento accessorie (aree di intervento, strade e cavidotti di collegamento):
  - parere di compatibilità con il PAI da parte dell'AdB Puglia;
  - parere di compatibilità paesaggistica con il PUTT-Puglia.

Inoltre, allo stato, tra i pareri di altri soggetti competenti in materia ambientale dei quali è opportuno tener conto in un giudizio di compatibilità ambientale aggiornato, pervenuti in Conferenza di Servizi e trasmessi allo scrivente ufficio con nota acquisita al prot. n. 6820 del 12/7/2013, si evidenziano:

- Parere in sospeso del MIBAC- Beni architettonici;
- Parere in sospeso del MIBAC- Beni culturali in merito ad "ulteriori valutazioni di competenza", sulla scorta della carta archeologica del territorio interessato dalle opere;
- Parere in sospeso dell'Autorità di Bacino della Puglia;
- Valutazione tecnica negativa di ARPA del 27 maggio 2013;
- Richiesta da parte dell'Amministrazione comunale (parere del 29/5/2013) di effettuare verifiche di coerenza tra i vari impianti sorti sul territorio, con attenzione anche a quelli di piccola taglia.

In merito alla richiamata Delibera sugli impatti cumulativi, la Società afferma di aver rispettato nella propria progettazione, in termini di inserimento paesaggistico dell'opera, i criteri utili ad evitare l'occupazione del fronte visivo per co-visibilità di più impianti. Afferma inoltre che le modalità definite dalla norma statale in ordine alla partecipazione di più soggetti competenti in materia ambientale nel procedimento di VIA sia rimasta inalterata negli ultimi anni, per cui sarebbe solo cambiata nella prassi la composizione degli attori coinvolti dalla Regione Puglia. Entrambe le considerazioni non consentono di superare le criticità evidenziate in ordine a questo punto, soprattutto con riferimento alla necessità di dover attualizzare le valutazioni alla luce della richiamata delibera, nonché a dover contemplare i nuovi pareri pervenuti e le criticità segnalate dai soggetti nel frattempo intervenuti.

2.4) PTCP della Provincia di Foggia.

Con deliberazione del Consiglio della Provincia di Foggia n. 84 del 21.12.2009 è stato approvato in via

definitiva il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (PTCP), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in data 20 maggio 2010.

Secondo l'art. 6 della LR 20/2001 e ss.mm.ii "il PTCP assume l'efficacia di piano di settore nell'ambito delle materie inerenti la protezione della natura, la tutela dell'ambiente, delle acque, della difesa del suolo, delle bellezze naturali" quindi è evidente la necessità di misurare i contenuti di questo piano con l'opera, al fine di stimarne la coerenza con le disposizioni ivi contenute.

Con particolare riferimento al sistema dei valori introdotto dal PTCP nell'area di progetto, mentre nella istruttoria di cui al precedente giudizio i beni paesaggistici venivano esclusivamente ricondotti alle evidenze del PUTT/P, ad oggi è possibile riconoscere un tessuto più complesso per cui la tutela dell'identità culturale passa attraverso il riconoscimento di un ampio insieme di elementi antropici di pregio.

Con riferimento alla richiamata pianificazione, il proponente afferma in sintesi, nelle controdeduzioni formulate, che non esiste, nell'area di intervento, alcun bene oggetto di specifiche prescrizioni da parte delle norme del Piano, ipotizzando che aver richiamato il PTCP sia frutto, anche qui, di "mero errore".

Appare utile riprendere le conclusioni già formulate con riferimento alle controdeduzioni relative alla considerazione del Piano Paesaggistico regionale, che sono da ritenersi valide anche con riferimento a questo punto.

2.5) Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale

L'impianto verrà collegato in antenna con la sezione a 150 kV di una futura stazione elettrica a 380 kV che sarà collegata in entra-esce sulla linea 380 kV "Foggia-Larino".

Ad oggi risulta in corso la valutazione di impatto ambientale, di competenza ministeriale, del progetto EL-285, Elettrodotto aereo 380 kV in Doppia Terna "Gissi-Larino-Foggia" ed opere connesse, proposto da Terna. Nella Sintesi non tecnica è riferito che, tra le opere di progetto, è previsto (Intervento 2) Elettrodotto aereo 380 kV doppia terna "Larino-Foggia" ed opere connesse.

Il par.fo 1.1 "Motivazioni dell'intervento", precisa che la direttrice 380 Gissi-Larino-San Severo Foggia non risulta sufficiente a garantire le condizioni di sicurezza e affidabilità della rete elettrica nell'area, principalmente a causa delle nuove immissioni di potenza nella rete prodotta dai nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, realizzati o autorizzati nelle regioni dell' Italia meridionale.

Trattasi inoltre di interventi contemplati nel Piano di Sviluppo Strategico della Rete di Trasmissione Nazionale, promosso da Terna Spa.

Il Servizio Ecologia ha recentemente prodotto osservazioni ai contenuti di detto PdS 2012, che sta attualmente scontando la procedura di VAS (parere Comitato emesso, in predisposizione provvedimento), trasmesse ai ministeri competenti con nota prot. n. 1908 del 19/2/2013, nonché con riferimento al PdS 2013, trasmesso con nota prot. n. 8072 del 9/8/2013 la cui verifica di assoggettabilità a VAS risulta ancora in corso di istruttoria da parte dello stesso Comitato (aggiornamento sito Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del mare, Procedure VAS in corso alla data del 12 dicembre 2013)

La coerenza pertanto dell'intervento con il Piano di Sviluppo appare pertanto, ad oggi, non acclarata in considerazione del pendente giudizio sullo stesso piano e nelle more della sua definitiva approvazione.

Poiché le infrastrutture di connessione alla RTN prevedono, nel caso di progetto, essenzialmente una nuova sezione a 150 kV in aggiunta a Stazione già esistente (Stazione di San Severo), la società, nelle controdeduzioni formulate avverso al preavviso di diniego, ritiene di dover considerare di fatto superflui i legami con il processo di Pianificazione della Rete richiamato.

E' chiaro che questo tipo di osservazione vede il sistema Rete, ed i suoi strumenti di pianificazione indirettamente, isolato, quasi "avulso" dai processi bottom-up di interfaccia con la rete stessa. L'assunto non è condivisibile.

2.6) Normativa per terre e rocce da scavo

Il D.M. 10 agosto 2012, n. 161 e ss.mm.ii prevede l'obbligo di adempiere a quanto previsto all'art. 15, con riferimento alla presentazione di un Piano di Utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5.

Circa l' applicazione Decreto su terre e rocce da scavo DM 161/2012 e ss.mm.ii, il proponente, nelle controdeduzioni formulate avverso al preavviso di diniego, ritiene di dover soddisfare il solo adempimento relativo alla presentazione del Piano di Utilizzo del materiale da scavo entro il termine di novanta giorni prima dell'inizio dei lavori.

Lo stesso richiamato art.5, al comma 1, secondo Capoverso, prevede altresì che *"nel caso in cui l'opera sia oggetto di una procedura di valutazione ambientale, ai sensi della normativa vigente, l'espletamento di quanto previsto dal presente Regolamento deve avvenire prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale".*

Il proponente non ritiene evidentemente di dover ottemperare a quest'ultimo obbligo, pertanto le proprie osservazioni sul punto non sono evidentemente accoglibili.

2) VARIAZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

La società nella perizia giurata afferma che: *"[…] rispetto al parere favorevole di VIA espresso con determina dirigenziale della Regione Puglia, Servizio Ecologia, n. 464 del 18/20/2010, le aree dell'intervento in oggetto non sono state interessate da modificazioni dello stato dei luoghi, e in particolare di segnala che:*

- *riscontro in situ sia delle caratteristiche di uso del suolo che della presenza vegetazionale in atto su dette aree, in conformità agli atti tecnici del progetto presentato e alla tipizzazione prevista dalla normativa vigente;*
- *riscontro circa l'inesistenza di atti autorizzativi e/o opere realizzate che hanno dato vita a complessi immobiliari che, seppur compatibili con l'uso del territorio siano interferenti con la costruzione dell'impianto eolico, dei cavidotti di trasmissione che della Stazione Elettrica lato Utente e Terna"*

Si osservano tuttavia le seguenti evidenze come rinvenibili sul SIT Puglia[2]:

- ad una distanza di 350 m ad est dell'aerogeneratore 29 è sorto un aerogeneratore di media dimensione realizzato in DIA
- in prossimità del cavidotto esterno di collegamento alla sottostazione sono sorti due impianti fotovoltaici realizzati in DIA

[2] http://www.sit.puglia.it/portal/sit_autunica/Cartografia/Aree+Non+Idonee+FER

Il proponente, nelle controdeduzioni formulate avverso al preavviso di diniego, attesta la propria priorità cronologica rispetto ad altro impianto sorto nelle vicinanze. Dichiara inoltre quale criterio di preferenza da accordare al proprio impianto a svantaggio dell'altro, sorto presumibilmente per effetto di un titolo autorizzativo semplificato (DIA o PAS), l'aver già ottenuto la dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

Tuttavia, non essendo l'opera ancora autorizzata, non può dichiararsi già di "pubblica utilità, indifferibile ed urgente", conformemente all'art.12, c.1 del D.Lgs 387/2003.

Inoltre la considerazione della presenza di almeno due impianti sottosoglia rispetto alla Tab. A del DLgs 387/2003 non è stata considerata dallo scrivente Ufficio quale ostativa in senso stretto alla sussistenza dell'opera oggetto di valutazione, bensì quale condizione di "mutato stato dei luoghi", meritevole di un' ulteriore istruttoria in seno ad un nuovo procedimento di valutazione ambientale.

Infatti la valutazione di impatto ambientale non è mera ricognizione vincolistica sulla scorta della normativa ambientale vigente, ma è un parere strutturato che impiega tutti gli strumenti di supporto alla decisione disponibili, per cui l'insieme degli elementi caratterizzanti il quadro conoscitivo impiegato nella originaria valutazione non è attualizzabile se non attraverso una riedizione completa del procedimento che consenta di integrarli compiutamente in un nuovo giudizio di compatibilità ambientale.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto e dell'istruttoria condotta, ovvero, riepilogando:

- le intervenute modifiche dei quadri di riferimento ambientale, programmatico e progettuale;
- la piena sussistenza dei dettami della norma nazionale vigente nonché degli indirizzi operativi regionali rispetto alla pianificazione e alla gestione dell'iter autorizzativo, che ha superato l'approccio alla valutazione introdotto e regolato dal Regolamento regionale n. 16/06;
- quanto rappresentato in narrativa in ordine alle richieste formulate dall'Ufficio nell'ambito del più ampio procedimento di autorizzazione unica, facendo rilevare sin da subito che le modifiche proposte dal progetto definitivo nel corso dell'iter autorizzativo rispetto a quello originariamente sottoposto a verifica sono tali da necessitare un procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA per stimarne la significatività, ad oggi non intrapreso dal proponente; non da ultimo si rileva che lo scrivente Ufficio è stato impegnato anche in una complessa ed articolata riedizione del procedi-

mento di Valutazione di Impatto Ambientale (D.D. n. 71 del 18/3/2013), a seguito del contenzioso promosso dalla società proponente avente ad oggetto lo stesso provvedimento per il quale oggi se ne chiede la proroga di efficacia;

TUTTO CIO' PREMESSO E

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 11052 del 26/11/2013, l'Ufficio ha notificato via pec alla Società proponente gli esiti dell'istruttoria sull'istanza di proroga della determinazione n. 464/2010, informando di essere in procinto di adottare formale provvedimento di diniego alla citata istanza;

CONSIDERATO che, a seguito della comunicazione di cui sopra adottata ai sensi dell'art.10bis della L.241/1990 e ss. mm. ii., la società proponente ha presentato osservazioni via pec in data 6 dicembre, acquisite al prot. n. 12228 del 23/12/2013;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere all'adozione del provvedimento finale in ordine all'istanza di proroga;

RITENUTO che in esito all'istruttoria svolta, **non risultano sussistere rilevanti e fondate motivazioni da porre a base della concessione della proroga dell'efficacia della Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n.464 del 18 ottobre 2010** risultando al contrario fondati elementi a favore della necessità di un nuovo apprezzamento nell'ambito della nuova procedura di valutazione di impatto ambientale, in ragione delle sostanziali modifiche intervenute al quadro di riferimento ambientale, progettuale e programmatico.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e ss. mm. ii.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO il D.P.G.R. 22 febbraio 2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia", - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della legge n. 69 del 18 giugno 2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.lgs. n. 196/2003 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

VISTA L. 241/1990 e ss. mm. ii.

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii.;

VISTO il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la Sentenza n. 344/2010 della Corte Costituzionale, depositata in cancelleria il 26 novembre 2010 e pubblicata in G.U. I Serie speciale n. 48 del 1 dicembre 2010, con cui è dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 3 c. 16 della LR 40/2007, nella parte in cui richiama gli artt. 10 e 14 cc. 2 e 7 del RR 16/2006 nonché dell'art. 3 c.16 della LR 40/2007 nella parte in cui richiama tutte le restanti disposizioni del Regolamento 16/2006;

VISTA la D.G.R. 2122 del 23/10/2012 *"Indirizzi per l'integrazione procedimentale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale";*

VISTA la L.R. n. 16 del 25/6/2013, *"Norma di interpretazione autentica in materia di efficacia dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale"*;

VISTA la determinazione n. 99 del 21.05.2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Poli-

tiche energetiche VIA e VAS nonché le competenze relative alla Valutazione di Incidenza;

Verifica ai sensi del D.lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e ss. mm. ii.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

Si attesta anche che non ricorrono gli obblighi di cui agli art.li 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013, n.33

DETERMINA

- fatte salve le considerazioni esposte in narrativa che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte,

- **di esprimere diniego alla proroga** del provvedimento di cui alla Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 464 del 18 ottobre 2010 formulata da EdP Renewables Italia Srl, con sede legale in Milano, Via Lepetit n.8/10, Cap 20124;

- **di notificare** il presente provvedimento alla società proponente a cura dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS;
- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale, al Servizio regionale Energia, Reti ed Infrastrutture Materiali per lo sviluppo, al Servizio regionale Assetto del Territorio, al Comune di Lucera, al Comune di San Severo, alla Provincia di Foggia, all'Autorità di Bacino della Puglia, all'ARPA Puglia e alla Direzione Regione per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul sito web istituzionale della Regione Puglia ed in particolare sul "*Portale Ambientale*" dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente alla sezione VIA - Determinazioni Dirigenziali;

- **di far pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 c.4 della L. 241/90 e ss. mm. ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica del presente provvedimento, ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, VIA e VAS
Ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 26 febbraio 2014, n. 66

D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, L.R. n. 11/2001 e s.mi. Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale coordinata all'aggiornamento per modifica sostanziale dell'Autorizzazione integrata Ambientale rilasciata con DD 474/2008 impianto complesso di trattamento e smaltimento RSU sito a Cerignola, c.da Forcone di Cafiero Progetto di "Ampliamento e Adeguamento biostabilizzazione e compostaggio, ampliamento della discarica consortile di rifiuti non pericolosi - 6° lotto, captazione e recupero energetico del biogas prodotto dal 6° lotto di discarica, regimazione, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche, di percolato e di processo "Proponente: S.I.A. FG/4 srl.

L'anno 2014 addì 26 del mese di febbraio in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia

I DIRIGENTI

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli arti. 14 e 16 del D.Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 17 del 24 giugno 2011 con cui l'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti del Servizio Ecologia è stato trasferito alle dipendenze del Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 25 del 03/07/2012 con cui è stato conferito al Dr. Giuseppe Maestri l'incarico di Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti;

Vista la Determinazione Dirigenziale del Servizio Rischio Industriale n. 42 del 25/07/2012 di "Delega delle funzioni dirigenziali al Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, ai sensi della L.R. n. 10/2007, art. 45"

Vista la determinazione n. 99 del 21/05/2012 con cui il Dirigente del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 45 della l.r. 10/2007, ha delegato le proprie funzioni al Dirigente dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche, VIA e VAS

Sulla scorta dell'istruttoria ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale espletata dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti, dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio V.I.A. e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regie di V.I.A. (ex R.R. N. 10/2011, arti, art. 4, comma 6 e art. 11, comma 4),

ADOTTANO IL SEGUENTE PROVVEDIMENTO

VISTI

- la L 241/90: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. Puglia n. 7 del 22/01/1999 "Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende. Emissioni derivanti da sansifici. Emissioni nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale".
- la L.R. n. 11/2001 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i;
- il D.Lgs. 36/2003: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti";
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale";
- le BAT di riferimento per lo specifico settore rappresentate dal D.Lgs 36/2003 e dal D.M. Ambiente 29/01/2007 recante "Linee guida recanti criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili ex. art. 3, comma 2 del D.Lgs 372/99 - Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC: 5 Gestione dei rifiuti (Impianti di trattamento meccanico-biologico)".
- la DGR n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse".
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17: "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- il D.M. 24.4.2008, denominato "Decreto Interministeriale Tariffe".
- il Decreto 27 settembre 2010: Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005;

- la DGR n. 648 del 05 aprile 2011 “Linee Guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedimentali”.
- la DGR n. 1113 del 19/05/2011 “Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006”
- la DGR n. 1096 del 05/06/2012 “Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU. Circolare esplicativa. Presa d’atto”;
- il DCD n. 41 del 6 marzo 2001, il DCD n. 296 del 30 settembre 2002, il DCD n. 187 del 9 dicembre 2005 e la DCR n. 204/2013 “Piano Regionale di gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU). Conclusione della fase di VAS con adeguamento dei documenti di pianificazione a seguito della procedura di consultazione (DGR n.1346 del 22/07/2013)”;
- il Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 ad oggetto “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia” (attuazione dell’art. 113 del D.Lgs. 152/06 e smi).

Richiamato l’art. 29-nonies, comma 1 del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. “Modifica degli impianti o variazione del gestore” che recita “il Gestore comunica all’autorità competente le modifiche progettate dell’impianto, come definite dall’art. 5, comma 1, lettera I). L’Autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l’autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell’articolo 5, comma 1, lettera l-bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo”.

Richiamato inoltre il Regolamento Regionale 16 luglio 2007 n.18 avente ad oggetto: “Regolamento Garanzie finanziarie relative alle attività di smaltimento e di recupero di rifiuti (D.Lgs. 152/06). Criteri e modalità di presentazione e di utilizzo.”

Ritenuto necessario provvedere, secondo i disposti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., all’individuazione delle condizioni di esercizio dell’impianto in coerenza con i disposti normativi sopra richiamati tanto al fine di garantire un più elevato livello di protezione dell’ambiente;

Tenuto conto che l’impianto complesso di trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi, a servizio del Bacino FG/4, ubicato in località “Forcone di Cafiero” nel Comune di Cerignola (FG), della Società “S.I.A. FG/4”, è gestito in forza dei seguenti provvedimenti di carattere ambientale:
- Determinazione n. 474 del 04.08.2008 del Dirigente dell’Ufficio Tutela dell’inquinamento Atmosferico IPPC-AIA - Assessorato all’Ecologia - Settore Ecologia della Regione Puglia;
- Determinazione n. 449 del 05.08.2009 del Dirigente dell’Ufficio programmazione VIA e politiche energetiche e del Dirigente f.f. dell’Ufficio Tutela dell’Inquinamento Atmosferico - IPRC - AIA - Assessorato all’Ecologia - Regione Puglia
- Determinazione n. 089 del 03 giugno 2010 e s.m.i. emessa dal Dirigente dell’Ufficio programmazione VIA e politiche energetiche e del Dirigente dell’Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti

Vista la domanda di “Procedura coordinata per la domanda di integrazione (Autorizzazione Integrata Ambientale) e V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale) per il Progetto di ampliamento e adeguamento biostabilizzazione e compostaggio, ampliamento della discarica consortile di rifiuti non pericolosi - 6° lotto, captazione del biogas prodotto con recupero energetico e sistemazione finale dei lotti di discarica, regimazione, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche, di percolato e di processo” (D.Lgs. 59/2005 - D.G.R. 1388/2006 - D.Lgs. 4/2008 - L.R.11/2011) trasmessa da SIA FG/4 con nota prot. 4568 del 07/07/2010, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. A00_089-9636 del 15/07/2010 unitamente alla documentazione tecnica di progetto ed alla copia del versamento dell’acconto per diritti istanza AIA; Vista la nota del Servizio Ecologia della Regione Puglia prot. n. A00_089-1520 del 17/02/2011 di avvio del procedimento di VIA coordinato alla procedura di AIA, ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Vista la comunicazione del Gestore prot. 1652 del 02/03/2011, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. A00_089-3537 del 05/04/2011, relativa alla pub-

blicazione di cui all'art. 24, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su un quotidiano a diffusione regionale ("Quotidiano di Foggia" del 26 Febbraio 2011);

Vista la comunicazione prot. n.3544 del 19/05/2011, acquisita dal Servizio Rischio Industriale prot. n. A00_169-196 del 07/07/2011, di scadenza dei termini di pubblicazione e consultazione di cui all'art. 24, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
Visti gli esiti della conferenza di servizi del 20 Febbraio 2012 durante la quale:

- i rappresentanti dell'ufficio VIA/VAS e dell'ufficio Inquinamento e G.I. richiedevano l'acquisizione del progetto definito degli interventi proposti;
- il Comitato Regionale di V.I.A., con verbale della seduta del 14.02.2012, avanzava richieste di integrazioni alla documentazione trasmessa e valutava incompatibili ambientalmente: l'utilizzo del prodotto compost di qualità per la copertura della discaricala produzione di RBM per la copertura della discarica, il ricircolo del percolato in discarica tramite aspersione durante il periodo estivo, l'utilizzo della tab 1.3.a della parte III del D.Lgs. 152/016 per i limiti di emissione dell'impianto di recupero energetico. Il Comitato comunicava infine che l'impianto di recupero biogas e produzione di energia elettrica di potenza 10,5 Mw, è soggetto ad autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs n.387/2003 presso l'Assessorato competente.
- **Il Comune di Cerignola consegnava copia dell' "*Autorizzazione Paesaggistica*" ai sensi dell'art. 5.01 delle N.T.A. allegate al PUTT/p e dell'art. 146 del "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" rilasciata con Determinazione n. 4119 del 18.02.2012 dal Dirigente dell'Assessorato Ambiente - Settore Ecologia della Città di Cerignola;**
- I rappresentanti dell'ufficio Inquinamento e G.I. richiedevano integrazioni documentali
- Il rappresentante ARPA si riservava di esprimere i! proprio parere in merito alle criticità emerse in fase interlocutoria.
- La Società comunicava di voler rinunciare alla ipotesi progettuale di ricircolo del percolato in discarica tramite aspersione durante il periodo estivo e chiariva che le acque di prima pioggia, il percolato e le acque di processo sarebbero stati gestiti come rifiuto.
- Si acquisivano i pareri favorevoli di Italia Nostra e Confindustria Puglia.

Vista la documentazione tecnica integrativa trasmessa dalla Società SIA FG/4 con nota prot. 4636 del 04/07/2012 e acquisita al prot. del Servizio Rischio Industriale n. A00_169-2307 del 09.07.2012;

Visti gli esiti della conferenza di servizi del 25 Ottobre 2012 durante la quale:

- il Comitato Regionale di V.I.A. trasmetteva verbale della seduta del 28.08.2012
  recante parere condizionato favorevole di compatibilità ambientale relativo al procedimento in corso, subordinando lo stesso al rispetto di prescrizioni e alla previsione di opere di compensazione (realizzazione di una fascia di protezione a verde).
- Relativamente al progetto del nuovo lotto di discarica (VI lotto):
  - I rappresentanti dell'ufficio AIA e VIA: chiedevano al gestore di presentare apposito progetto delle terre e rocce da scavo ai sensi della normativa vigente; chiedevano al gestore di presentare un elaborato grafico contenente le sezioni indicanti il profilo di abbancamento massimo dei rifiuti, il profilo raggiunto con l'impiego del pacchetto di copertura, in riferimento alla relazione geologica; chiedevano che venisse identificata la profondità dell'acquifero e dello strato inferiore della barriera di confinamento;, chiedevano di produrre elaborato grafico indicante direzione di scorrimento e ubicazione dei pozzi di monitoraggio della falda tale da garantire quanto previsto al punto 5.1 del D.Lgs.36/2003 e s.m.i.; chiedevano di rielaborare il Piano di Gestione Operativa, il Piano di Ripristino Ambientale e il Piano Finanziario ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs.36/2003 e s.m.i.
  - I rappresentanti di ARPA Puglia chiedevano che dal Piano di Sorveglianza e Controllo venisse stralciata la parte relativa all'impianto di recupero energetico, che rispetto alla componente odori venisse proposto un set di parametri da monitorare e che per il monitoraggio delle acque superficiali la frequenza dì monitoraggio fosse adeguata a quanto previsto nel D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.

- Relativamente al progetto di adeguamento dell'impianto complesso:
  - il gestore precisava che le celle di compostaggio sono 9 e quelle di biostabilizzazione sono 16.
  - la conferenza chiedeva di integrare la documentazione tecnica con informazioni riguardanti: le attività a valle dell'accettazione dei RSU, la deferrizzazione, la durata del processo di biostabilizzazione, l'altezza massima dei cumuli in biostabilizzazione, la potenzialità dell'impianto di biostabilizzazione giornaliera ed annua, i trattamenti effettuati a valle della biostabilizzazione con specificazione delle caratteristiche tecniche e delle potenzialità dei macchinari utilizzati, il dimensionamento dell'area di stoccaggio della FSC a valle della selezione e le caratteristiche della FSC ottenuta;
  - la conferenza chiedeva di descrivere la fase preliminare del compostaggio con particolare riferimento alle procedure di accettazione della FORSU, con definizione dei limiti di impurezza massimi consentiti, macchinari utilizzati, aree di stoccaggio dove collocare eventuale compost fuori specifica e destino del compost stesso;
  - la conferenza chiedeva infine aggiornamento delle schede AIA alle nuove potenzialità di trattamento degli impianti.

Vista la documentazione tecnica integrativa trasmessa dalla Società con nota prot. 7502 del 12/11/2012 e acquisita al prot. del Servizio Rischio Industriale n. A00_169-3844 del 13.11.2012

Vista la richiesta di chiarimenti e documentazione integrativa trasmessa dal Servizio Rischio Industriale con nota prot. A00169-630 del 11.02.2012. Tale comunicazione faceva proprie e integrava delle richieste di chiarimenti e modifiche progettuali avanzate dal Comitato tecnico rifiuti, riunitosi in data 20.12.2012, con particolare riferimento alle seguenti tematiche principali:

- Relativamente al VI lotto di discarica:
  - Richiesta di approfondimenti tecnici circa la presenza di un sistema acquifero "multifalda" la cui esistenza potrebbe interferire con le opere in progetto;
  - Richiesta di approfondimenti inerenti il piano di coltivazione della discarica;
  - Richiesta di verifica della stima di produzione del percolato;
  - Richiesta di rimodulazione del progetto del VI lotto in sublotti di più ridotte dimensioni e adeguamento dell'impianto di captazione del biogas;
  - Richiesta di integrazione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2012;
- Relativamente all'impianto di biostabilizzazione e compostaggio:
  - Richiesta di adeguamento dei bilanci di massa dell'impianto complesso al Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Puglia (Decreto del Commissario Delegato emergenzaambientale30 settembre 2002, n. 296);
  - Richiesta di definire con maggior dettaglio la capacità delle aree di stoccaggio, i CER, le modalità di trattamento e gestione dei RSU e quantitativi dei rifiuti trattati e prodotti;
  - Richiesta di adeguamento dell'impianto complesso alla DGR 5 giugno 2012, n. 1096 "Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU. Circolare esplicativa. Presa d'atto";
- Relativamente alla domanda di AIA:
  - Richiesta di integrazione del PMC (Piano di Monitoraggio e Controllo) ed elaborazione di una planimetria riportante tutti i punti di monitoraggio;
  - Richiesta di redazione di un documento dì sintesi dell'applicazione delle BAT nell'impianto complesso;

Vista la documentazione tecnica integrativa trasmessa dalla Società con nota prot. 2739 del 11/04/2013 e acquisita al prot. del Servizio Rischio Industriale n. A00_1691655 del 15.04.2013;

Visto il verbale del Comitato regionale di VIA trasmesso con nota prot. del Servizio Ecologia n. A00_089-4863 del 21.05.2013 (seduta del 09.05.2013) che accoglieva favorevolmente la proposta progettuale di realizzazione del nuovo lotto VI di discarica in due sublotti (proposta progettuale denominata "Alternativa 2"della documentazione acquisita agli atti con prot. del Servizio Rischio Industriale n. A00_169-1655 del 15.04.2013) pur constatando che il progetto doveva essere integrato con

descrizione progettuale e planimetria aggiornata dell'impianto di collettamento dei biogas dai due distinti sublotti, descrizione progettuale e planimetria della rete di raccolta del percolato per entrambi i sublotti; informazioni sulle modalità di gestione delle acque meteoriche, verifica di validità dell'autorizzazione paesaggistica,

Vista la documentazione tecnica integrativa trasmessa dalla Società SIA FG/4 con nota prot. 3659 del 22/05/2013 e acquisita al prot. del Servizio Rischio Industriale n. A00_169-2244 del 23.05.2013;

Visto il verbale del Comitato regionale di VIA trasmesso con nota del Servizio Ecologia prot. n. A00_089-5568 del 10.06.2013 (seduta del 03.06.2013) che esprimeva parere favorevole di VIA ai sensi della L.R. 11/2001 e s.m.i. all'intervento proposto. Si definiva inoltre la variante del progetto di realizzazione del VI lotto di discarica in due sublotti quale variante non sostanziale in quanto trattasi di opere migliorative, finalizzate a ridurre gli impatti sulle matrici ambientali sia in fase di cantierizzazione che in fase di gestione operativa ed in quanto le aree e i volumi di discarica risultano invariati rispetto alla proposta progettuale originaria (eccetto la quota di abbancamento che veniva incrementata di 1 m).

Visti gli esiti della conferenza di servizi del 13 giugno 2013 durante la quale:

- si acquisiva **nota del Comune di Cerignola prot. 14494 del 12.06.2013 di conferma di validità dell'Autorizzazione paesaggistica rilasciata con nota prot. 4119 dei 18.02.2012**;
- si acquisiva **parere favorevole della ASL FG** alla realizzazione dell'impianto complesso proposto dalla Ditta SIA FG4 (parere acquisito al prot. n. 2593 del 13.06.2013);
- si rendevano noti i contenuti dei verbali del Comitato regionale di VIA trasmessi con note del Servizio Ecologia prot. n.A00_089-4863 del 21.05.2013 (seduta del 09.05.2013) e prot. n. A00_089-5568 del 10.06.2013 (seduta del 03.06.2013);
- si acquisiva una copia aggiornata del documento Ali. 4 bis "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo"; da una prima valutazione di tale documento emergeva la necessità che lo stesso fosse modificato nella parte indicante la durata del Piano medesimo, in quanto esso dovrà essere conforme alla stimata della vita utile della discarica (19 anni + 5 anni per la chiusura definitiva del 6° lotto);
- **l'ARPA forniva valutazione tecnica favorevole con prescrizioni relative al PMC** ed in particolare rispetto alle matrici da monitorare, periodicità di monitoraggio e limiti da applicare;
- i rappresentanti della Ladurner srl, società gestore dell'impianto di captazione e recupero energetico da biogas di discarica, comunicavano che l'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs 387/2003 era stata richiesta per una potenzialità di 2 MWe (pari a 5 MWt) e prevedeva un solo motore di cogenerazione per gestire il biogas prodotto dai lotti 1-IV. La Ladurner comunicava altresì che al fine di gestire il biogas prodotto dai lotti I-VI è necessaria l'installazione di un secondo motore tale da raggiungere una potenzialità complessiva di 10,5 MWt.
- Poiché i pareri resi dal Comitato Regie VIA riguardavano un impianto di potenzialità pari a 10,5 MWt comprensivo però di un solo motore si richiedeva l'aggiornamento della documentazione tecnica acquisita agli atti con riferimento alla presenza di due motori aventi due distinti punti di emissione e lo stralcio della progettazione del capping dei lotti I-1V (opere non inerenti la procedura coordinata AIA-VIA in corso).
- Si ravvisava la necessità di richiedere alla SIA FG/4 ulteriori chiarimenti/integrazioni sulla documentazione fornita e si ravvisava infine la necessità di aggiornare gli elaborati, tecnici grafici e descrittivi acquisiti agli atti nel Luglio 2010 prot. del Servizio Rischio Industriale n. A00_169-2307 con i contenuti di tutti gli elaborati successivamente presentati.

Vista la documentazione tecnica integrativa trasmessa dalla Società con nota prot. 4728 del 05/07/2013 e acquisita al prot. del Servizio Rischio Industriale n. A00_1692982 del 08.07.2013;

Visto il verbale del Comitato regionale di VIA trasmesso con nota prot. del Servizio Ecologia n. A00_089-7890 del 05.08.2013 (seduta del 29.07.2013) che, a seguito dell'analisi della documentazione aggiornata acquisita agli atti, indicava

una serie di difformità e refusi da rettificare al fine dell'espressione del definitivo parere.

Vista la documentazione tecnica integrativa trasmessa dalla Società SIA FG/4 con nota prot. 5860 del 02/09/2013 e acquisita al prot. del Servizio Rischio Industriale n. A00_169-3633 del 03.09.2013;

Visto il verbale dei Comitato regionale di VIA trasmesso dal Servizio Ecologia con nota prot. A00_089-n. 9569 del 14.10.2013 (seduta del 24.09.2013) che riteneva esaustiva e coerente la documentazione aggiornata prodotta dalla Ditta SIA FG/4 e concludeva l'istruttoria con **parere positivo di compatibilità ambientale**.

Visti gli esiti della conferenza di servizi del 29 Ottobre 2013 durante la quale:

- **si dava lettura del parere positivo espresso dal Comitato regionale di VIA trasmesso con nota del Servizio Ecologia prot. n. A00 089-9569 del 14.102013 (seduta del 24.09.2013);**
- **il Comune di Cerignola forniva parere endoprocedimentale favorevole di compatibilità edilizio-urbanistica dell'intervento proposto;**
- **il Comune di Cerignola, preso atto della nota pervenuta dalla ASL, esprimeva parere favorevole in relazione alla classificazione di industria insalubre ai sensi degli arti. 216 e 217 del R.D. 1265/1934, senza porre in essere alcuna ulteriore prescrizione;**
- si acquisiva descrizione, a firma dei tecnici progettisti, del sistema di trattamento dei fumi dell'impianto di cogenerazione a biogas e si stabiliva che, in riferimento alle emissioni dell'impianto dedicato al recupero energetico del biogas di discarica la Società gestore dovrà garantire le prestazioni ambientali previste dal DM 5/2/98, allegato 2, sub allegato 1, punto 2.3 lettera a);
- **in riferimento all'approvazione del Piano Economico Finanziario il Sindaco del Comune di Cerignoia, delegato dal presidente dell'OGA, si riservava di trasmettere relativo parere**
- **l'ARPA esprimeva parere favorevole per la modifica dell'AIA in relazione alla documentazione acquisita al protocollo ARPA n. 51645 del 16/09/2013 e richiedeva delle integrazioni al PMC;**
- in riferimento al Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo si precisava che la durata del medesimo è di anni 24 e non 25 come indicato erroneamente nel documento;
- in riferimento a quanto previsto dalla Circolare del Ministro dell'Ambiente dell'8 Agosto 2013, **per la gestione dell'impianto nel transitorio**, ossia nel periodo necessario all'adeguamento della linea di biostabilizzazione, **si richiedeva al Gestore di presentare una proposta progettuale atta a garantire il trattamento dei flussi di RSU in ingresso** (definiti dal competente OGA FG) secondo i requisiti minimi previsti dalla citata circolare;
- **si prendeva atto che la Provincia non aveva fatto pervenire alcun parere.**

Vista la documentazione tecnica integrativa trasmessa dalla Società SIA FG/4 con nota prot. 8703 del 10/12/2013 e acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. A00_169-5339 del 11.12.2013, contenente una nuova versione del PMC e la proposta progettuale per la gestione dell'impianto nel periodo transitorio;

Vista la nota del Servizio Rischio Industriale prot. n. A00_169-5473 del 18.12.2013 con cui si rimetteva alla Società SIA FG4 la documentazione acquisita al protocollo n. A00_169-5339 del 11/12/2013, in quanto non conforme alle richieste della CdS del 29 Ottobre 2013;

Vista la nota della Società SIA FG4 prot. 8993 del 19/12/2013, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. A00169-5568 del 27.12.2013 con cui si ritrasmetteva senza alcuna modifica la versione precedentemente inviata del PMC e la proposta progettuale per la gestione dell'impianto nel periodo transitorio, richiedendo agli Enti competenti di motivare le prescrizione e specificare i riferimenti normativi e/o motivazioni tecnico-ambientali a giustifica delle richieste già formulate in sede di Conferenza dei servizi;

Vista la nota di ARPA Puglia acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. A00_169-380 del 27.01.2014 con cui, in riferimento al Piano di Monitoraggio e Controllo, **si ribadiva quanto prescritto in sede di CdS del 29 ottobre 2013 ossia si esprimeva parere favorevole per la modifica dell'AIA in relazione alla documentazione acquisita e si richiedevano le seguenti integrazioni/modifiche al PMC:**

1. *"Modificare le metodiche di analisi in tabella.*

TIPO CAMPIONE	CONTROLLO/PARAMETRO	FREQUENZA	MODALITÀ/ METODICA DI ANALISI
Rifiuto in ingresso	Analisi merceologica	Trimestrale	Metodo IPLA, Rapporto ANPA 1/2000
	Analisi Respirometrica - IRDP	Semestrale (*)	Metodo UNI/TS 11184:2006
	Determinazione del rapporto C/N	Mensile e nel caso di manifesto cambiamento della tipologia di rifiuto	Norma UNI CEN /TS 15407:2011
	Umidità	Mensile e nel caso di manifesto cambiamento della tipologia di rifiuto	Norma UNI EN 14346:2007
	Determinazione della densità	Mensile e nel caso di manifesto cambiamento della tipologia di rifiuto	Metodo UNI/TS 11184:2006
Rifiuto biostabilizzato in uscita	Analisi Respirometrica - IRDP	Mensile	Metodo UNI/TS 11184:2006
	Umidità	Mensile	Norma UNI EN 14346:2007
FSC	Umidità	Mensile	Norma UNI EN 14346:2007

(*) Da eseguire in corrispondenza della determinazione dell'IRDP del biostabilizzato in uscita, in modo da avere semestralmente indicazioni riguardo all'effettiva stabilizzazione del processo biologico mediante valutazione sullo stesso materiale organico a monte e a valle del trattamento.

2. *Aggiungere per il RBD, la verifica della ammissibilità in discarica con frequenza trimestrale.*
3. *Sottoporre il percolato da discarica a caratterizzazione chimica con frequenza annuale, al fine di disporre di dati utili all'esecuzione dell'analisi di rischio sanitario ambientale. Pertanto è richiesta la determinazione analitica di tutte le specie chimiche presenti nella Banca Dati ISS-INAIL, aggiornata a Novembre 2012".*
4. *Descrivere le modalità di esecuzione delle misurazioni dei parametri di processo (temperatura, umidità ed ossigeno) ed eseguire la taratura annuale della sonda presso il Dipartimento Laboratori di taratura di Accredia.*
5. *Registrare per le emissioni convogliate, al motore di cogenerazione, il tempo di funzionamento e la portata del biogas alimentato."*

Vista la nota della Società SIA FG4 prot. n. 627 del 28/01/2014, acquisita dal Servizio Rischio Industriale al prot. n. A00_169-381 del 28.12.2013 con cui si fornivano dettagli relativi alla gestione dell'impianto nel transitorio e si allegava dichiarazione dei progettisti di conformità del "Progetto per la regimentazione, il trattamento e lo smaltimento delle acque meteoriche di percolato e di processo" dell'impianto in oggetto alle zone di rispetto per lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento, come definite dal Piano Direttore approvato con DCD 191/2002 e dal DCD 282/2003 o del RR n.26 del 09.12.2013 (in vigore dal 15.02.2014).

Visto il silenzio maturato in relazione alla procedura in oggetto ai sensi dell'articolo 14ter della Legge 241/90 e smi, con effetto di parere acquisito con assenso da parte della Provincia di Foggia,

Visto il silenzio maturato ai sensi dell'articolo 14-ter della Legge 241/90 e smi, con effetto di parere acquisito con assenso da parte dell'ATO Foggia, Provincia di Foggia, Commissario Liquidatore Consorzio ex ATO FG4 relativamente alle integrazioni rese dal Gestore con riferimento alla fase transitoria e ritenute esaustive dall'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti.

Dato atto che l'Organo di Governo d'Ambito della Provincia di Foggia non ha ancora provveduto ad esprimere il parere di competenza relativamente all'approvazione delle tariffe.

Ritenuto che il parere dell'Organo di Governo d'Ambito rispetto al Piano Economico finanziario non sia vincolante ai fini dell'aggiornamento dell'AIA.

Visto il parere positivo espresso sulla modifica all'AIA in oggetto e quindi sul Piano di Monitoraggio e Controllo espressi da ARPA Puglia in sede di CdS del 29.10.2013, al netto delle modifiche richieste nella medesima conferenza e ribadite con nota acquisita al prot. del Servizio Rischio Industriale n. 380 del 27.01.2014 di cui sopra.

Dato atto che le prescrizioni contenute nel "Documento Tecnico" (Allegato A), parte integrante dei presente atto amministrativo, tengono conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente e che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate o come modificate dal parere di ARPA rilasciato nel corso della CdS del 29.10.2013.

Ritenuto di far salve le autorizzazioni, prescrizioni e la vigilanza di competenza di altri Enti.

Precisato che per effetto dell'intervenuta DGRP n. 1113 del 19/05/2011 "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006", si provvederà a richiedere con diverso provvedimento alla "SIA FG/4" il versamento delle somme di saldo delle tariffe relative all'istruttoria e ai controlli.

Rilevato che il procedimento coordinato di VIA e AIA, svoltosi anche mediante il ricorso all'indizione di Conferenze di Servizi, è coerente con le sopravvenute disposizioni procedimentali introdotte dalla l.r. n. 4/2014

Ritenuto di poter aggiornare ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 l'Autorizzazione Integrata Ambientale oggetto dell'istanza sopra citata, dando atto di quanto stabilito e riportato nel «Documento Tecnico», composto dall' "Allegato A", tenendo conto dei provvedimenti già rilasciati e della normativa vigente e che le condizioni, prescrizioni e limiti ivi riportati devono essere rispettati secondo modalità e tempistiche nello stesso indicate;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

Tutto ciò premesso

DETERMINANO

Fatte salve le considerazioni esposte in narrativa, che qui si intendono tutte integralmente riportate e trascritte:

- di esprimere, in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 24.09.2013, allegato al presente provvedimento (Allegato 1), giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto "Ampliamento e adeguamento biostabilizzazione e compostaggio, ampliamento della discarica consortile dí rifiuti non pericolosi - 6° lotto, captazione e recupero energetico del biogas prodotto dal 6° lotto di discarica, regimazione, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche, di percolato e di processo";

- di aggiornare, ai sensi del D.Lgs. 152/06, l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata al

Gestore Sia Fg/4 srl con DD n. 474/2008 e modificata con DD n. 449 /2009 e con DD n. 089/2010 per l'impianto ubicato a Cerignola in c.da Forcone Di Cafiero, con codice attività IPPC 5.3 e 5.4. All. VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e smi, autorizzando il progetto di ampliamento e adeguamento biostabilizzazione e compostaggio; ampliamento della discarica consortile di rifiuti non pericolosi - 6° lotto (2 sublotti); captazione del biogas prodotto dal 6 ° lotto con recupero energetico; regimazione, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche, di percolato e di processo, alle condizioni, prescrizioni ed attuazione degli adempimenti previsti secondo tempi e modalità tutti riportati nel presente provvedimento e nel "Documento Tecnico" composto dall'"Allegato A" di n.79 facciate;

- di stabilire che:
  - La Società dovrà indicare entro 10 gg dal rilascio del titolo autorizzativo le soglie di allarme e le procedure da adottare in caso di superamento per i punti di monitoraggio ED2 (Emissioni biogas non intercettate dalla rete di captazione della discarica);
  - La Società è tenuta all'esercizio dell'impianto e alla coltivazione del sesto lotto di discarica secondo quanto indicato negli elaborati approvati e riportati nell'Allegato Tecnico - "Allegato A" reso parte integrante del presente provvedimento;
  - La Società è tenuta, anche mediante affidamento a ditte terze, ad assicurare la corretta gestione del biogas mediante il recupero energetico dello stesso ovvero la necessaria combustione in torcia secondo quanto stabilito dal provvedimenti, in fase di gestione operativa e post gestione;
  - La valutazione di impatto ambientale ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - L'Autorizzazione Integrata Ambientale non esonera la Ditta dal conseguimento dì altre autorizzazioni o provvedimenti previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto;
  - Per ogni eventuale modifica impiantistica, il gestore dovrà trasmettere a Regione e Provincia la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP n. 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n.152/06 e per l'individuazione dei relativi percorsi procedimentali";
  - L'Autorizzazione rilasciata con DD n. 474/2008, modificata con DD n. 449 /2009 e DD n. 211/2010 e DD n. 089/2010 ed aggiornata con il presente provvedimento, è soggetta a rinnovo ogni 5 anni a decorre (DGR 648/2011) dalla data di rilascio del primo provvedimento, fatti salvi eventuali aggiornamenti ai sensi dell'art. 29 octies del D.lgs. 152/06 e smi;
  - per effetto dell'intervenuta DGRP n. 1113 del 19/05/2011 "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006", si provvederà a richiedere alla "SIA Fg/4 srl" il versamento delle somme di saldo delle tariffe relative all'istruttoria e ai controlli;
  - Il Gestore è tenuto alla compilazione del DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) con accesso su piattaforma ARPA Puglia.
  - Il Gestore è tenuto ad acquisire approvazione del Piano economico finanziario da parte dell'Organo di Governo d'Ambito ai sensi di quanto stabilito dall'art.3 bis comma 1 bis della Legge 148/2011 come modificato dalla Legge 221/2012 art.34 prima dell'entrata in esercizio a regime dell'impianto complesso.
  - L'Ente territorialmente competente al controllo, secondo le previsioni dell'art.9 comma 2 del Digs.36/2003, prima dell'inizio delle operazioni di smaltimento con riferimento al progetto dei due sublotti del 6° lotto di discarica di servizio/soccorso, provveda ad effettuare un sopralluogo e verifichi che siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni stabilite nella presente autorizzazione.
  - L'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'accettazione da parte della Provincia di Foggia delle garanzie finanziarie che il Gestore è tenuto a presentare secondo quanto disposto dal R.R. n. 18/2007 e s.m.i.; Il provvedimento provinciale di accettazione delle garanzie finanziarie dovrà essere comunicato a cura del Gestore al Servizio Rischio Industriale e al Servizio Ciclo dei rifiuti e bonifiche della Regione Puglia;

- Il Gestore dovrà dare attuazione all'adeguamento dell'impianto complesso secondo la tempistica indicata negli elaborati E.P.8 - Cronoprogramma (Plico 4); R8 Cronoprogramma (Plico 5) e nelle note in Allegato E (per quanto riguarda la gestione dell'impianto nel transitorio),Il Gestore dovrà comunicare all'Autorità Competente l'inizio ed il termine di ogni periodo di cui ai citati cronoprogramma.
- In riferimento agli obblighi derivanti dalla DGRP n.1096 del 05/06/2012 "Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU. Circolare esplicativa. Presa d'atto" il Gestore dovrà entro 30 giorni dal rilascio dell'autorizzazione presentare un progetto esecutivo da sottoporre ad ARPA e Vigili del Fuoco sulla base delle indicazioni riportate nel Documento tecnico. Il progetto approvato dovrà essere realizzato nei successivi 60 giorni dall'ottenimento del citato parere.
- In riferimento agli obblighi derivanti dall'applicazione del RR n. 26 del 9/12/2013, art. 22, comma 2, lettera b) si prescrive di presentare idonea documentazione nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale in Corso.
- L'Arpa Puglia - Dipartimento Provinciale di Foggia e la Provincia di Foggia, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della Ditta ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento, con oneri a carico del Gestore;
- Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, dovrà preventivamente comunicare con raccomandata a/r alla Regione Puglia, Provincia di Foggia e ai Comune di Cerignola la data prevista di termine dell'attività.
- Sono parte integrante del presente provvedimento: L'Allegato A - Documento Tecnico; l'Allegato B - Piano di Monitoraggio e Controllo; l'Allegato C Verbale della CdS del 29.10.2013 e Parere ARPA PUGLIA - DAP Foggia; l'Allegato D - Documento di applicazione delle BAT; l'Allegato E - Descrizione sistema di trattamento fumi dell'impianto di cogenerazione a biogas; l'Allegato F - Descrizione delle modalità di gestione dell'impianto nel transitorio.

- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Rischio Industriale, alla Società "Sia FG/4 srl" con sede legale in Strada vicinale S. Samuele, c.da Forcone di Cafiero, a Cerignola (Fg);

- di dare evidenza del presente provvedimento alla Provincia di Foggia, al Comune di Cerignola, all'ARPA Puglia, Dipartimento Provinciale di Foggia, alla ASL competente per territorio, ai Servizi Regionali Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, Industria e Energia, Agricoltura, Assetto del Territorio;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Segretariato della Giunta Regionale;

- di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento in quanto l'intervento risulta assistito da finanziamento regionale a valere sui fondi FESR 2007/2013;

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm. e ii.

Il presente provvedimento:
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- sarà pubblicata sul BURP.

ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Funzionario amm.vo
Carmen Mafrica

Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, VIA e VAS
Caterina Dibitonto

Il Funzionario
Dott.ssa Giovanna Addati

Il Dirigente dell'Ufficio Inquinamento
e Grandi Impianti
Giuseppe Maestri

ALLEGATO 1
Parere del Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale
(seduta del 24.09.2013)

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

Parere espresso nella seduta del 24.03.2013
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del

Oggetto: Procedura coordinata per la domanda VIA e AIA del progetto di ampliamento e adeguamento biostabilizzazione e compostaggio, ampliamento della discarica consortile di rifiuti non pericolosi – 6 lotto, captazione del biogas prodotto con recupero energetico e sistemazione finale dei lotti di discarica, regimentazione, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche, di percolato e di processo. **Documentazione definitiva**

Il progetto di cui all'oggetto, è già stato ~~oggetto di~~ sottoposto valutazione del Comitato regionale per la VIA nel 2012.

In prima battuta, il Comitato si esprimeva fornendo le proprie valutazioni in ordine alla compatibilità ambientale, nonché indicando sin da subito prescrizioni, e richiedeva alcune integrazioni.

Successivamente a tale data, nell'ambito del procedimento coordinato VIA AIA, sono state richieste numerose integrazioni/precisazioni, puntualmente riscontrate dalla società, e altrettanto puntualmente istruite dal Comitato regionale VIA.

Fra queste, le più rilevanti, ma soprattutto incisive rispetto alle valutazioni già espresse dal suddetto comitato nel 2012, sono quelle relative alla modalità di realizzazione e di gestione della discarica denominata VI lotto, e di conseguenza il piano di recupero del materiale di escavo.

A tal proposito, gli Uffici competenti per il rilascio della VIA e dell'AIA, con nota prot. 630 del 11/2/2013, hanno ritenuto opportuno richiedere alla società di "rimodulare il progetto prevedendone l'allestimento e la gestione in sub-lotti di più ridotte dimensioni, e dunque l'aggiornamento dello Studio di Impatto Ambientale inserendo le valutazioni migliorative derivanti dalla riprogettazione dell'opera in sub-lotti." Tale richiesta è stata effettuata nell'ottica di ottimizzare la gestione del percolato e la gestione del materiale di escavo.

La società, accogliendo quanto proposto dagli uffici, ha presentato le due soluzioni progettuali come alternative, in modo da verificare i rispettivi impatti, e dichiarando in sintesi che la proposta così come ripresentata, in base alla richiesta degli uffici, comporta l'indubbio vantaggio di ottenere due sistemi distinti per la captazione del percolato, nonché per la gestione del materiale di escavo, ritenedo quindi che la suddetta proposta è quella che determina il miglior compromesso in termini gestionali ed ambientali.

Si precisa che la suddetta documentazione è stata corredata di apposito piano di gestione delle terre e rocce da scavo in conformità al DM 161/2012 di durata 25 anni a partire dal 2014, in sostituzione al precedente "Bilancio di produzione di materiale da scavo".

Anche questa documentazione è stata oggetto di formale istruttoria del Comitato regionale per la VIA, che, non ritenendo la modifica una variante sostanziale al progetto originariamente presentato in quanto opere migliorative al fine di ridurre gli impatti sulle

matrici ambientali sia in fase di cantiere che in fase di gestione dell'impianto, ha espresso parere favorevole di massima pur riscontrando diverse incongruenze/ carenze documentali, derivanti, probabilmente, dalla presentazione di documenti parziali relativi alla modifica del progetto in corso di istruttoria tecnico-amministrativa da parte degli Uffici e del suddetto Comitato.

In definitiva, la società con nota acquisita al prt. Dell'Ufficio VIA-VAS 8490 del 11/9/2013 ha trasmesso la documentazione definitiva e aggiornata a seguito delle dettagliate richieste formulate dal Comitato regionale per la VIA.

Esaminata la documentazione, ritenendo che sia esaustiva e coerente con le numerose richieste di integrazioni formulate nel corso del procedimento coordinato di VIA e AIA, il Comitato regionale per la VIA, per quanto di propria competenza, ritiene di concludere l'istruttoria con parere positivo di compatibilità ambientale.

Dr. Edoardo ALTOMARE
(*Esperto in Igiene ed epidemiologia ambientale*)

Dr. Guido CARDELLA
(Rappresentante amm.ne prov.le di Taranto)

Arch. Pasquale CASIERI
(Rappresentante amm.ne prov.le BAT)

Dott. Antonio Alberto CLEMENTE
(Rappresentante amm.ne prov.le Foggia)

Avv. Antonio COLAVECCHIO
Esperto in Aspetti giuridico-legali)

Ing. Claudio CONVERSANO
(Rappresentante amm.ne prov.le di Lecce)

Arch. Stefano DELLI NOCI
(Esperto in Impianti tecnologici)

Arch . Paola DIOMEDE
(Esperto in Urbanistica)

Prof. Ing. Vito **IACOBELLIS**
(Esperto in Infrastrutture)

Dott.ssa Fabiana LUPARELLI
(Rappresentante amm.ne prov.le di Bari)

Dott. **Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI**
(Esperto in Chimica)

Arch. Matichecchia Giovanni Battista
(Rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali)

Ing. Francesca PACE
(Rappresentante Ass.to Reg. le alla Qualità del Territorio)

Dott.ssa Giuliana RANIERI
(Esperto in Scienze agronomiche)

Dott. Alessandro REINA
(Esperto in Scienze geologiche)

Dott. Salvatore VALLETTA
(Esperto in Scienze ambientali)

Prof. Giovanni ZURLINI
(Esperto in Scienze biologiche e naturali)

Allegato A

all'Autorizzazione Integrata Ambientale della
S.I.A. Società Igiene Ambientale Consorzio Bacino FG/4 S.r.l.

Sommario

Allegato A

1. IDENTIFICAZIONE IMPIANTO
2. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO
3. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PRESENTE PROCEDIMENTO
4. DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'IMPIANTO COMPLESSO
   - Impianto di biostabilizzazione
   - Impianto di compostaggio
   - Trattamento ingombranti e area di decadimento radioattività
   - Dotazioni ausiliarie agli impianti di biostabilizzazione e compostaggio
   - Discarica di servizio e soccorso – 6° lotto
5. RIFIUTI CONFERIBILI
   - Impianto di biostabilizzazione. Rifiuti conferibili
   - Impianto di compostaggio. Rifiuti conferibili
   - Discarica di servizio e soccorso. Rifiuti conferibili
   - Impianto di cogenerazione a biogas. Rifiuti conferibili
6. PRESCRIZIONI GENERALI
   - Prescrizioni generali impianto di biostabilizzazione
   - Prescrizioni generali impianto di compostaggio
   - Prescrizioni generali 6° lotto di discarica
7. EMISSIONI ATMOSFERICHE
   - Descrizione del sistema di captazione e trattamento delle arie esauste dell'impianto di biostabilizzazione e compostaggio
   - Emissioni connesse al comparto discarica
   - Quadro riassuntivo delle emissioni
   - Emissioni discontinue e autocontrolli
   - Prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera
   - Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni
8. RECUPERO ENERGETICO DEL BIOGAS
9. GESTIONE ACQUE, PERCOLATO E REFLUI
   - Approvvigionamento Idrico
   - Gestione Acque Meteoriche
   - Gestione del percolato
   - Gestione acque reflue civili
   - Monitoraggio Acque Sotterranee
10. GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI
11. GESTIONE ALLARMI RADIOMETRICI
    - Prescrizioni gestione allarmi radiometrici
12. EMISSIONI DI RUMORE

13. MONITORAGGIO AMBIENTALE
14. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ALLE CONDIZIONI DI ESERCIZIO
15. CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO
16. COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI
17. SISTEMI DI GESTIONE
18. RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
19. EVENTI INCIDENTALI
Allegato B
Allegato C
Allegato D
Allegato E
Allegato F

1. IDENTIFICAZIONE IMPIANTO

Denominazione: IMPIANTO COMPLESSO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A SERVIZIO DELL'ex BACINO FG/4 – CENTRO DI SELEZIONE RIFIUTI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA E IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE E COMPOSTAGGIO CON ANNESSA DISCARICA

denominazione	**IMPIANTO COMPLESSO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A SERVIZIO DELL'ex BACINO FG/4 - DISCARICA**

da compilare per ogni attività IPPC:

5.4	109.06	90	O 90.00.1
codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codiceNACE[3]	codice ISTAT

classificazione IPPC[1]	Gestione rifiuti, discariche, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti, > 10t/g o con capacità totale > 25.000 t/anno
classificazione NOSE-P[2]	Discariche (smaltimento di rifiuti solidi nel terreno)
classificazione NACE[3]	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi

Sistemazione finale 1°,2°,3° e 4° lotto)
In fase di coltivazione 5° lotto
Da realizzare (6° lotto)

stato impianto

S.I.A. Società Igiene Ambientale Consorzio Bacino FG/4 a r.l.

ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Foggia n. 03032200713

denominazione	**IMPIANTO COMPLESSO DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A SERVIZIO DELL'ex BACINO FG/4 – CENTRO DI SELEZIONE RIFIUTI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA E IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE E COMPOSTAGGIO**

da compilare per ogni attività IPPC:

5.3	109.07	90	O 90.00.1
codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codiceNACE[3]	codice ISTAT

classificazione IPPC	Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi > 50t/g
classificazione NOSE-P	Trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti
classificazione NACE	Smaltimento ed eliminazione di rifiuti
classificazione ISTAT	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi

Centro di selezione: esistente.
Impianto di compostaggio e biostabilizzazione: nuovo.

stato impianto

S.I.A. Società Igiene Ambientale Consorzio Bacino FG/4 a r.l.

ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di Foggia n. 03032200713

Indirizzo dell'impianto

comune	CERIGNOLA	prov.	FG	CAP	71042
frazione o località	CONTRADA FORCONE DI CAFIERO				
via e n. civico					
telefono	0885 416572	fax	0885 090004	e-mail	sia@consorziofg4.it
coordinate geografiche		E		N	

Sede legale

comune	CERIGNOLA	prov.	FG	CAP	71046
frazione o località	CONTRADA FORCONE DI CAFIERO				
via e n. civico					
telefono	0885 416572	fax	0885 090004	e-mail	sia@consorziofg4.it
partita IVA	03032200713				

Responsabile legale

nome	FRANCESCO	cognome	VASCIAVEO		
nato a	CERIGNOLA	prov.(FG)		il	24/01/1964
residente a	CERIGNOLA	prov.(FG)		CAP	71042
via e n. civico	VIA SANTA MARIA DEL ROSARIO, N. 15				
telefono		fax		e-mail	
codice fiscale	VSCFNC19A25C514G				

Referente IPPC

nome	FRANCESCO	cognome	VASCIAVEO		
telefono		fax		e-mail	
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

DISCARICA	
Superficie tot m^2	196.245
Superficie VI lotto m^2	57.300 (di cui 33.100 m^2 1° sublotto; 24.200 m^2 2° sublotto)
Volumi (m^3)	
I, II e III lotto	600.000
Sopralzo I, II e III lotto	300.000
IV lotto	150.000
Sopralzo IV lotto	75.000
V lotto	270.000
Configurazione morfologica dei volumi residui tra III e IV lotto	80.000
Colmamento con RSU dei volumi residui dei lotti I, II, III della zona sud, lato autostrada.	54.300
Abbancamento temporaneo di RSU sulla sommità dei lotti I, II,III e IV	34.000
VI lotto 1° sublotto	**200.000**
VI lotto 1° sublotto	**200.000**
Totale volumi	**1.963.300**
superficie coperta m^2	
sup. scoperta impermeabilizzata m^2	28.000

CENTRO DI SELEZIONE E IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE E COMPOSTAGGIO			
Superficie totale m^2	66.001	Biostabilizzazione e compostaggio	20.800 m2
		Selezione esistente	22.206 m2
		Compostaggio ampliamento	22.995 m2
Superficie coperta m^2	29.700	Biostabilizzazione e compostaggio esistente	8.910 m2
		Selezione esistente	7.766 m2
		Compostaggio ampliamento	13.024 m2
Superficie scoperta impermeabilizzata m^2	25.072	Biostabilizzazione e compostaggio esistente	6.250 m2
		Selezione esistente	12.522 m2
		Compostaggio ampliamento	6.300 m2

DISCARICA, CENTRO DI SELEZIONE E IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE COMPOSTAGGIO

Responsabile tecnico	ING. DOMENICO PELLEGRINI
Responsabile per la sicurezza	DOTT. MATTEO CLAUDIONE

Numero totale addetti	10	**Discarica**
Numero totale addetti	100	**Impianto di selezione, biostabilizzazione e compostaggio**

Turni di lavoro
1 - dalle 06.00 Alle 12.00
2 - dalle 12.00 alle 18.00
3 - dalle alle
4 - dalle alle

Periodicità dell'attività [X] tutto l'anno

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic

DISCARICA

Anno di inizio dell'attività	1998 (1°,2° e 3° lotto) 2008 – (4° lotto) 2012 – (5° lotto) 2014 – presunta (6° lotto)
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	2012
Data di presunta cessazione attività	2033 (PRESUNTA)

CENTRO DI SELEZIONE E IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE

Anno di inizio dell'attività	2002 : Centro di selezione 2008: Imp. di biostabilizzazione e compostaggio. 2014: (presunta) Ampliamento impianto di compostaggio ed adeguamento biostabilizzazione
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	2008
Data di presunta cessazione attività	2033

2. INQUADRAMENTO URBANISTISTICO, TERRITORIALE, IDROGEOLOGICO, SISMICO

Per la realizzazione degli interventi previsti si rende necessario procedere all'acquisizione di nuove aree mediante la procedura dell'esproprio/acquisto. In particolare:

1. Il progetto di ampliamento dell'impianto di biostabilizzazione e compostaggio si sviluppa su aree adiacenti all'impianto esistente così allibrate al N.C.T.: Foglio n. 233 dell'agro di Cerignola particelle nn. 79, 80, 157, 158, 169, 170, 174, 175, 176 e 358 per una superficie complessiva di 24.420 mq circa.
2. Il progetto di realizzazione del 6° lotto funzionale di discarica si sviluppa su aree adiacenti all'impianto esistente così allibrate al N.C.T.: Foglio n. 247 dell'agro di Cerignola particelle n. 32, 2 per una superficie complessiva di 113.600 mq circa.
3. Il progetto di ampliamento delle opere di recapito finale delle acque meteoriche (trincee drenanti) sviluppa su aree adiacenti all'impianto esistente cosi allibrate al N.C.T.: Foglio 233, particelle nn 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 89, 172, 191, 269, 292.

Situazione iniziale:
Classificazione delle aree prima dell'insediamento produttivo (classificazione urbanistica) - zona agricola.

Anno di inizio attività (la prima che si è insediata): 1998

Tutte le aree hanno grado di sismicità S = 9.

3. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PRESENTE PROCEDIMENTO

Numero di riferimento	Titolo	Data emissione	Prot. Ufficio VIA VAS
Plico 1	Domanda di autorizzazione AIA	Luglio 2010	A00_089/9636
Plico 2	Studio di Impatto Ambientale		
Plico 3	Progetto di adeguamento ed ampliamento dell'impianto di biostabilizzazione e compostaggio a servizio dell'impianto complesso del bacino FG/4 – 6 ° lotto		
Plico 4	Progetto di ampliamento della discarica consortile di rifiuti non pericolosi a servizio del bacino FG/4 – 6 ° lotto		
Plico 5	Concessione del servizio di captazione del biogas prodotto con recupero energetico e sistemazione finale dei lotti di discarica - Progetto		
Plico 6	Progetto per la regimazione , trattamento e smaltimento delle acque meteoriche, di percolato e di processo		

Numero di riferimento	Titolo Plico 1 - DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
1.1	Relazione tecnica	Luglio 2010	A00_169/002307
1.2	Schede di sintesi		
1.3	Piano di monitoraggio e controllo		
1.4	Inquadramento delle opere		
1.5	Stralcio PRG		
1.6	Planimetria dell'impianto		
1.7.1	Planimetria dell'impianto con indicazione dei sistemi di adduzione idrica e della rete antincendio		
1.7.2	Planimetria dell'impianto con indicazione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque nere, di processo e meteoriche		
1.8	Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera		
1.9	Planimetria dell'impianto con l'indicazione delle sorgenti sonore		

Numero di riferimento		Titolo Plico 2 – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
2.1		Sintesi non tecnica	Luglio 2010	A00_169/002307
2.2		Studio di Impatto ambientale		
2.3		Analisi costi benefici		
2.4		Tabelle di valutazione degli impatti		
2.5		Elaborati cartografici e tavole tematiche		
	1	Corografia		
	2	Stralcio ortofoto		
	3	Piano Regolatore Generale - azzonamento		
	4	Uso del Suolo		
	5	Carta Geologica		
	6.1	Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Pericolo di frana		
	6.2	Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Pericolo di inondazione		
	6.3	Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Rischio idraulico		
	7.1	P.U.T.T./p - Componenti botanico-vegetazionali		
	7.2	P.U.T.T./p - Componenti della Struttura Geo-Morfo-		

Numero di riferimento		Titolo Plico 2 – STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
		Idrogeologica		
	7.3	P.U.T.T./p - Componenti Storico Culturali		
	7.4	P.U.T.T./p - Ambiti Territoriali Estesi		
	8	Aree rete natura 2000: S.I.C., Z.P.S. e I.B.A.		
	9	Aree protette		

Numero di riferimento	Titolo Plico 3 - PROGETTO PER LA REGIMAZIONE, IL TRATTAMENTO E LO SMATIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE, DI PERCOLATO E DI PROCESSO	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
R.1	Relazione generale	Luglio 2010	A00_169/002307
R.2.1	Relazione geologica e geotecnica		
R.2.2	Valutazione dell'impatto archeologico		
R.3	Opere in c.a.: relazione di calcolo		
R.4	Elenco apparecchiature elettromeccaniche		
R.5	Computo metrico estimativo		
R.6	Quadro economico		
R.7	Piano particellare di esproprio		
R.8	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza		
T.1	Corografie di inquadramento territoriale		
T.2	Planimetria di inquadramento urbanistico		
T.3	Planimetria generale della fognatura pluviale		
T.3.1	Planimetria fognatura pluviale comparto: centro selezione, biostabilizzazione, compostaggio, recapito finale e discarica 5° lotto		
T.3.2	Planimetria rete di fognatura pluviale comparto discarica 1°,2°, 3° e 4° lotto		
T.3.3	Planimetria rete di fognatura pluviale comparto discarica 6° lotto		
T.4	Planimetria rete del percolato		
T.5.1	Profilo idraulico delle condotte: rete pluviale (biostabilizzazione,compostaggio,discarica 6°lotto)		
T.5.2	Profilo idraulico delle condotte: rete pluviale (centro selezione, discarica 1°,2°,3°,4° e 5° lotto)		
T.5.3	Profilo idraulico delle condotte: rete percolato		
T.6	Particolari costruttivi delle condotte: fosse di posa – pozzetti		
T.7.1	Opere in c.a.: carpenteria e armatura vasca dissabbiatrice		
T.7.2	Opere in c.a.: carpenteria vasca di disoleazione		
T.7.3	Opere in c.a.: armatura vasca di disoleazione		
T.8.1	Vasca dissabbiatrice: planimetria – sezioni		
T.8.2	Vasca di disoleazione: planimetria – sezioni		
T.9	Profilo linea acque		
T.10.1	Recapito finale: calcolo dei volumi - planimetria dei bacini di drenaggio		
T.10.2	Recapito finale: calcolo dei volumi - tabelle di calcolo dei bacini di drenaggio		
T.10.3	Recapito finale: calcolo dei volumi - planimetria scavi / riporto		
T.10.4	Recapito finale: calcolo dei volumi - tabelle di calcolo scavi / riporto		
T.11.1	Recapito finale: sezioni bacini		
T.11.2	Recapito finale: profilo strade di servizio e gabbionata		
T.11.3	Recapito finale: particolari costruttivi		
T.12	Cancello e recinzione		

Numero di riferimento	Titolo Plico 4 - PROGETTO DI ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE E COMPOSTAGGIO A SERVIZIO DEL BACINO FG/4	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
E.P.1	Relazione generale		
E.P.2	Relazione tecnica descrittiva		
E.P.3	Relazione geologica e geotecnica con indagini geofisiche		
E.P.4	Valutazione dell'impatto archeologico		
E.P.5	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza		
E.P.6.1	Computo metrico estimativo		
E.P.6.2	Quadro economico		
E.P.7	Piano particellare di esproprio		
T.P.1	Inquadramento territoriale		
T.P.2	Inquadramento urbanistico		
T.P.3	Planimetria generale di progetto – lay-out impianto		
T.P.4.1	Adeguamento capannone esistente – pianta		
T.P.4.2	Adeguamento capannone esistente – sezioni e particolari costruttivi		
T.P.5.1	Ampliamento biostabilizzazione – pianta	Luglio 2010	A00_169/002307
T.P.5.2	Ampliamento biostabilizzazione – sezioni e prospetti		
T.P.6.1	Ampliamento compostaggio – pianta		
T.P.6.2	Ampliamento compostaggio – prospetti e sezioni lato nord		
T.P.6.3	Ampliamento compostaggio – prospetti e sezioni lato ovest		
T.P.7.1	Tettoia ricezione ramaglie – pianta		
T.P.7.2	Tettoia ricezione ramaglie – prospetti		
T.P.7.3	Tettoia ricezione ramaglie – sezioni		
T.P.8	Acque meteoriche – planimetria e particolari costruttivi		
T.P.9	Rete idrica – planimetria		
T.P.10	Rete fognante e raccolta colaticcio e acque di lavaggio – planimetria		
T.P.11	Rete antincendio – planimetria e particolari costruttivi		
T.P.12	impianto di captazione e trattamento delle arie esauste – planimetria		

Numero di riferimento	Titolo Plico 5 - PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA CONSORTILE DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A SERVIZIO DEL BACINO FG/4 - 6° LOTTO - PROGETTO DEFINITIVO	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
R.1	Relazione generale		
R.2	Relazione geologica e geotecnica con indagini geofisiche		
R.3	Valutazione dell'impatto archeologico		
R.4	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza		
R.5.1	Computo metrico estimativo		
R.5.2	Quadro economico	Luglio 2010	A00_169/002307
R.6	Piano particellare di esproprio		
R.7.1	Piano di gestione operativa		
R.7.2	Piano di ripristino ambientale		
R.7.3	Piano di gestione post-operativa		
T.1.1	Inquadramento territoriale		
T.1.2	Inquadramento urbanistico		

Numero di riferimento	Titolo Plico 5 - PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA CONSORTILE DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A SERVIZIO DEL BACINO FG/4 - 6° LOTTO - PROGETTO DEFINITIVO	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
T.2	Planimetria stato dei luoghi		
T.3.1	Allestimento nuovo volume di conferimento Piano quotato fondo scavo		
T.3.2	Allestimento nuovo volume di conferimento Tabelle di calcolo volume di scavo e riporto		
T.4.1	Allestimento nuovo volume di conferimento Piano quotato estradosso argilla		
T.4.2	Allestimento nuovo volume di conferimento Tabelle di calcolo volume dell'argilla		
T.5.1	Allestimento nuovo volume di conferimento Piano quotato estradosso drenaggio		
T.5.2	Allestimento nuovo volume di conferimento Tabelle di calcolo volume del dreno		
T.6.1	Allestimento nuovo volume di conferimento Tabelle di calcolo superficie tnt sottoguaina e guaina in hdpe		
T.6.2	Allestimento nuovo volume di conferimento Tabelle di calcolo superficie tnt sopraguaina		
T.6.3	Allestimento nuovo volume di conferimento Tabelle di calcolo superficie geocomposito drenante		
T.7.1	Allestimento nuovo volume di conferimento Sezioni quotate della discarica		
T.7.2	Allestimento nuovo volume di conferimento Particolari costruttivi		
T.8	Planimetria generale		
T.9.1	Drenaggio percolato - Planimetria sistema di drenaggio		
T.9.2	Drenaggio percolato - Pozzo di captazione del percolato		
T.10	Impianto antincendio Planimetria rete antincendio e particolari costruttivi		

Numero di riferimento	Titolo ELABORATI INTEGRATIVI	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
1	Relazione integrativa alle osservazioni formulate in sede di conferenza dei servizi del 20.02.2012	Marzo 2012	A00_169/002307
2	Relazione previsionale di impatto acustico		
3	Verifica dimensionamento impianto di recupero energetico		
4	Descrizione modulo di cogenerazione		
5	Pratica enel e autorizzazione unica		
6	Inquadramento su catastale dell'impianto complesso con indicazione delle particelle di appartenenza s.i.a. e delle distanze dai punti sensibili		

Numero di riferimento	Titolo ATTI INTEGRATIVI RICHIESTI NELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 25 OTTOBRE 2012	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (Elaborati revisionati)		Novembre 2012	A00_169/003844
1.1	Relazione tecnica		
1.2	Schede di sintesi		
1.3	Piano di monitoraggio e controllo		

Numero di riferimento	Titolo ATTI INTEGRATIVI RICHIESTI NELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 25 OTTOBRE 2012	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
PROGETTO DI ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE E COMPOSTAGGIO A SERVIZIO DELL'IMPIANTO COMPLESSODEL BACINO FG/4 – PROGETTO DEFINITIVO (Elaborati revisionati)			
T.P.3	Planimetria generale di progetto – Lay-out impianto		
PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA CONSORTILE DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A SERVIZIO DEL BACINO FG/4 - 6° LOTTO - PROGETTO DEFINITIVO Elaborati revisionati			
R.7.1	Piano di gestione operativa		
R.7.2	Piano di ripristino ambientale		
PROGETTO DI AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA CONSORTILE DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A SERVIZIO DEL BACINO FG/4 - 6° LOTTO - PROGETTO DEFINITIVO Elaborati integrativi			
R.2.1	Nota integrativa alla relazione geologica		
R.7.4	Piano finanziario		
R.8	Piano di utilizzo del materiale da scavo		
T.8.1	Planimetria generale sistemazione catino		
T.8.2	Sezioni sistemazione catino		
T.8.3	Planimetria generale sistemazione finale		
T.8.4	Sezioni sistemazione finale		

Numero di riferimento	Titolo ATTI INTEGRATIVI RICHIESTI DALLA REGIONE PUGLIA CON NOTA PROT. N. 630 DEL 11.02.2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
All. 0	Relazione integrativa alle osservazioni formulate dalla Regione con nota prot. n. 630 del 11.02.2013	Aprile 2012	A00_169/001655
DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (Elaborati revisionati)			
1.2	Schede di sintesi		
1.3	Piano di monitoraggio e controllo		
PROGETTO DI ADEGUAMENTO ED AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE E COMPOSTAGGIO A SERVIZIO DELL'IMPIANTO COMPLESSODEL BACINO FG/4 – PROGETTO DEFINITIVO (Elaborati revisionati)			
T.P.3	Planimetria generale di progetto – lay-out impianto		
T.P.10	Rete fognante e raccolta colaticcio e acque di lavaggio: planimetria		
T.P.12	Impianto di captazione e trattamento delle arie esauste: planimetria		
ELABORATI INTEGRATIVI			
1.1	Indagini dirette per la definizione del modello geologico-idrogeologico dell'area su cui ricade il VI lotto		
1.2	Sistema di protezione dell'impermeabilizzazione		
2.1	Piano di coltivazione del VI lotto di discarica: relazione descrittiva		
2.2	Schema di gestione coperture lotti di coltivazione: planimetrie		

Numero di riferimento	Titolo ATTI INTEGRATIVI RICHIESTI DALLA REGIONE PUGLIA CON NOTA PROT. N. 630 DEL 11.02.2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
All. 0	Relazione integrativa alle osservazioni formulate dalla Regione con nota prot. n. 630 del 11.02.2013	Aprile 2012	A00_169/001655
2.3	Schema di gestione coperture lotti di coltivazione: sezione tipo		
3.1	Verifica dimensionamento impianto di recupero energetico		
3.2	Schemi tipologici per la captazione del biogas - Sezioni		
3.3	Schemi tipologici per la captazione del biogas – Planimetria VI lotto		
4	Bilancio di produzione del materiale scavato		
5	Sistemazione finale del VI lotto		
6	Cronoprogramma dei lavori del VI lotto		
7	Relazione integrativa allo Studio di Impatto Ambientale		
8	Cronoprogramma dei lavori per gli impianti di biostabilizzazione e compostaggio		
9	Relazione tecnico-agronomica per la realizzazione di progetto di mitigazione ambientale nell'ambito dell'impianto complesso del bacino FG/4 in Cerignola (FG)		
VI LOTTO – Ipotesi progettuale suddivisione in due sub-lotti			
2.1 bis	Piano di Coltivazione del VI lotto di discarica suddiviso in n.2 sub-lotti: Relazione descrittiva		
4 bis	Bilancio di produzione del materiale scavato		
6 bis	Cronoprogramma dei lavori del VI lotto		
T.8.1 bis	Planimetria generale sistemazione catino		
T.8.2 bis	Sezioni sistemazione catino		
T.8.3 bis	Planimetria generale sistemazione finale		
T.8.4 bis	Sezioni sistemazione finale		

Numero di riferimento	Titolo ATTI INTEGRATIVI DEL 22.05.2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
/	Relazione integrativa del 22.05.2013	Maggio 2013	A00_169/002244
DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE Plico 1 (Elaborati revisionati)			
1.2.bis	Schede di sintesi		
1.3.bis	Piano di monitoraggio e controllo		
3 bis	Sistema di captazione biogas Planimetrie impianto di collettamento e collegamento con l'impianto di recupero energetico		
PROCEDIMENTO DI AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA CONSORTILE DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A SERVIZIO DEL BACINO FG/4 - 6° LOTTO			
T.9.1 bis	Drenaggio percolato Planimetria sistema di drenaggio		

Numero di riferimento	Titolo ATTI INTEGRATIVI DEL 22.05.2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA

Numero di riferimento	Titolo ATTI INTEGRATIVI DEL 22.05.2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
PROCEDIMENTO DI AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA CONSORTILE DI RIFIUTI NON PERICOLOSI A SERVIZIO DEL BACINO FG/4 - 6° LOTTO		13 Giugno 2013	A00_169/002590
All. 4 bis	Piano di utilizzo terre e rocce da scavo		

Numero di riferimento	Titolo 2 luglio 2013 – Aggiornamento alla CdS del 13/06/2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
PLICO 1 - Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale			
1.1	Relazione tecnica	Luglio 2013	A00_169/2982
1.2	Schede di sintesi		
1.3	Piano di monitoraggio e controllo		
1.4	Inquadramento delle opere		
1.5	Stralcio PRG		
1.6	Planimetria dell'impianto		
1.7.1	Planimetria dell'impianto con indicazione dei sistemi di adduzione idrica e della rete antincendio		
1.7.2	Planimetria dell'impianto con indicazione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque nere, di processo e meteoriche		
1.8	Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera		
1.9	Planimetria dell'impianto con l'indicazione delle sorgenti sonore		
1.10	Piano di utilizzo terre e rocce da scavo		
1.11	Inquadramento su catastale dell'impianto complesso con indicazione delle particelle di appartenenza S.I.A. e delle distanze dai punti sensibili		

Numero di riferimento	Titolo 2 luglio 2013 – Aggiornamento alla CdS del 13/06/2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
PLICO 2 - Studio di Impatto Ambientale			
2.1	Sintesi non tecnica	Luglio 2013	A00_169/2982
2.2	Studio di Impatto ambientale		
2.2.1	Relazione previsionale di impatto acustico		
2.3	Analisi costi benefici		
2.4	Tabelle di valutazione degli impatti		
2.5	Elaborati cartografici e tavole tematiche 1 - Corografia 1:50.000 2 - Stralcio ortofoto 1:20.000 3 - Piano Regolatore Generale - azzonamento 4 - Uso del Suolo 5 - Carta Geologica 6.1 - Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Pericolo di frana 6.2 - Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Pericolo di inondazione 6.3 - Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Rischio idraulico 7.1 - P.U.T.T./p - Componenti botanico-vegetazionali 7.2 - P.U.T.T./p - Componenti della Struttura Geo-Morfo-Idrogeologica 7.3 - P.U.T.T./p - Componenti Storico Culturali 7.4 - P.U.T.T./p - Ambiti Territoriali Estesi 8 - Aree rete natura 2000: S.I.C., Z.P.S. e I.B.A.		

Numero di riferimento	Titolo 2 luglio 2013 – Aggiornamento alla CdS del 13/06/2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
PLICO 2 - Studio di Impatto Ambientale			
	9 - Aree protette		
2.6	Relazione tecnico-agronomica per la realizzazione di progetto di mitigazione ambientale nell'ambito dell'impianto complesso del bacino FG/4 in Cerignola (FG)		

Numero di riferimento	Titolo 2 luglio 2013 – Aggiornamento alla CdS del 13/06/2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
PLICO 3 - Progetto per la regimentazione, il trattamento e lo smaltimento delle acque meteoriche, di percolato e di processo			
R.1	Relazione generale	Luglio 2013	A00_169/2982
R.2.1	Relazione geologica e geotecnica		
R.2.2	Valutazione dell'impatto archeologico		
R.3	Opere in c.a.: relazione di calcolo		
R.4	Elenco apparecchiature elettromeccaniche		
R.5	Computo metrico estimativo		
R.6	Quadro economico		
R.7	Piano particellare di esproprio		
R.8	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza		
T.1	Corografie di inquadramento territoriale		
T.2	Planimetria di inquadramento urbanistico		
T.3.	Planimetria generale della fognatura pluviale		
T.3.1	Planimetria fognatura pluviale comparto: centro selezione, biostabilizzazione, compostaggio, recapito finale e discarica 5° lotto		
T.3.2	Planimetria rete di fognatura pluviale comparto discarica 1°,2°, 3° e 4° lotto		
T.3.3	Planimetria rete di fognatura pluviale comparto discarica 6° lotto		
T.4	Planimetria rete di percolato e acque di processo		
T.5.1	Profilo idraulico delle condotte: rete pluviale (biostabilizzazione,compostaggio,discarica 6°lotto)		
T.5.2	Profilo idraulico delle condotte: rete pluviale (centro selezione, discarica 1°,2°,3°,4° e 5° lotto)		
T.5.3	Profilo idraulico delle condotte: rete percolato		
T.6	Particolari costruttivi delle condotte: fosse di posa – pozzetti		
T.7.1	Opere in c.a.: carpenteria e armatura vasca dissabbiatrice		
T.7.2	Opere in c.a.: carpenteria vasca di disoleazione		
T.7.3	Opere in c.a.: armatura vasca di disoleazione		
T.8.1	Vasca dissabbiatrice: planimetria – sezioni		
T.8.2	Vasca di disoleazione: planimetria – sezioni		
T.9	Profilo linea acque		
T.10.1	Recapito finale: calcolo dei volumi - planimetria dei bacini di drenaggio		
T.10.2	Recapito finale: calcolo dei volumi - tabelle di calcolo dei bacini di drenaggio		
T.10.3	Recapito finale: calcolo dei volumi - planimetria scavi / riporto		
T.10.4	Recapito finale: calcolo dei volumi - tabelle di calcolo scavi / riporto		
T.11.1	Recapito finale: sezioni bacini		
T.11.2	Recapito finale: profilo strade di servizio e gabbionata		

Numero di riferimento	Titolo 2 luglio 2013 – Aggiornamento alla CdS del 13/06/2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
PLICO 3 - Progetto per la regimentazione, il trattamento e lo smaltimento delle acque meteoriche, di percolato e di processo			
T.11.3	Recapito finale: particolari costruttivi		
T.12	Cancello e recinzione		

Numero di riferimento	Titolo 2 luglio 2013 – Aggiornamento alla CdS del 13/06/2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
PLICO 4 - Progetto di adeguamento ed ampliamento dell'impianto di Biostabilizzazione e Compostaggio a servizio dell'impianto complesso del bacino FG/4			
E.P.1	Relazione generale	Luglio 2013	A00_169/2982
E.P.2	Relazione tecnica descrittiva		
E.P.3	Relazione geologica e geotecnica con indagini geofisiche		
E.P.4	Valutazione dell'impatto archeologico		
E.P.5	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza		
E.P.6.1	Computo metrico estimativo		
E.P.6.2	Quadro economico		
E.P.7	Piano particellare di esproprio		
E.P.8	Cronoprogramma		
T.P.1	Inquadramento territoriale varie		
T.P.2	Inquadramento urbanistico		
T.P.3	Planimetria generale di progetto – Lay-out impianto		
T.P.4.1	Adeguamento capannone esistente – Pianta		
T.P.4.2	Adeguamento capannone esistente – Sezioni e particolari costruttivi		
T.P.5.1	Ampliamento Biostabilizzazione – Pianta		
T.P.5.2	Ampliamento Biostabilizzazione – Sezioni e prospetti		
T.P.5.3	Ampliamento Biostabilizzazione – Pianta area di decadimento radioattività e di stoccaggio materiali ingombranti e ferro		
T.P.6.1	Ampliamento Compostaggio – Pianta		
T.P.6.2	Ampliamento Compostaggio – Prospetti e sezioni lato Nord		
T.P.6.3	Ampliamento Compostaggio – Prospetti e sezioni lato Ovest		
T.P.7.1	Tettoia ricezione ramaglie – Pianta		
T.P.7.2	Tettoia ricezione ramaglie – Prospetti		
T.P.7.3	Tettoia ricezione ramaglie – Sezioni		
T.P.8	Acque meteoriche – Planimetria e particolari costruttivi		
T.P.9	Rete idrica – Planimetria		
T.P.10	Rete fognante e raccolta colaticcio e acque di lavaggio – Planimetria		
T.P.11	Rete antincendio – Planimetria e particolari costruttivi		
T.P.12	Impianto di captazione e trattamento delle arie esauste – Planimetria		

Numero di riferimento	Titolo 2 luglio 2013 – Aggiornamento alla CdS del 13/06/2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
PLICO 5 - Progetto di ampliamento della discarica consortile di rifiuti non pericolosi a servizio del bacino FG/4 - 6° lotto			
R.1	Relazione generale	Luglio 2013	A00_169/2982
R.2	Relazione geologica e geotecnica con indagini geofisiche		
R.2.1	Nota integrativa alla relazione geologica		
R.2.2	Indagini dirette per la definizione del modello geologico-idrogeologico dell'areasu cui ricade il VI lotto		

Numero di riferimento	Titolo 2 luglio 2013 – Aggiornamento alla CdS del 13/06/2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
PLICO 5 - Progetto di ampliamento della discarica consortile di rifiuti non pericolosi a servizio del bacino FG/4 - 6° lotto			
R.3	Valutazione dell'impatto archeologico		
R.4	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza		
R.5.1	Computo metrico estimativo		
R.5.2	Quadro economico		
R.6	Piano particellare di esproprio		
R.7.1	Piano di gestione operativa		
R.7.2	Piano di ripristino ambientale		
R.7.3	Piano di gestione post-operativa		
R.7.4	Piano finanziario		
R.7.5	Piano di coltivazione del VI lotto di discarica		
R.8	Cronoprogramma		
T.1.1	Inquadramento territoriale varie		
T.1.2	Inquadramento urbanistico		
T.2	Planimetria stato dei luoghi		
T.3.1	Planimetria generale sistemazione catino		
T.3.2	Sezioni sistemazione catino		
T.4.1	Allestimento nuovo volume di conferimento - Particolari costruttivi		
T.4.2	Sistema di protezione dell'impermeabilizzazione		
T.5.1	Drenaggio percolato - Planimetria sistema di drenaggio		
T.5.2	Drenaggio percolato - Pozzo di captazione del percolato		
T.6	Impianto antincendio - Planimetria rete antincendio e particolari costruttivi		
T.7	Sistema di captazione del biogas – Planimetrie impianto di collettamento e collegamento con l'impianto di recupero energetico		
T.8.1	Planimetria generale sistemazione finale		
T.8.2	Sezioni sistemazione finale		

Numero di riferimento	Titolo 2 luglio 2013 – Aggiornamento alla CdS del 13/06/2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
PLICO 6 - Concessione del servizio di captazione del biogas prodotto con recupero energetico e sistemazione finale dei lotti di discarica			
	Relazione tecnica	Luglio 2013	A00_169/2982
Tav.01 -	Planimetria generale d'impianto:Morfologia a conferimenti ultimati nel 1° - 2° - 3° lotto		
Tav.02	Planimetria generale d'impianto: Rilievo della morfologia del 1° - 2° - 3° e 4° lotto di discarica		
Tav.03	Planimetria generale d'impianto:Ipotesi di progetto di copertura ottenuta la colmatazione della viabilità tra il 1° 2° 3°e 4° lotto		
Tav.04	Sezione A-A 1:		
Tav.05	Planimetria generale d'impianto:Gestione delle acque meteoriche		
Tav.06	Sezione tipologica trasversale con indicazione degli interventi previsti varie		
Tav.07	Planimetria generale d'impianto:Ipotesi di progetto della rete di aspirazione del biogas		
Tav.08	Planimetria generale d'impianto:Gestione delle condense		
Tav.09	Planimetria generale di posizionamento e percorso tubazioni interrate ed esterne		
Tav.10	Layout del sistema di aspirazione, convogliamento e captazione del gas di discarica		
Tav.11	Schema di flusso cogeneratore e impianto di aspirazione con torcia		
Tav.12	Schema elettrico unifilare di collegamento del gruppo di cogenerazione alla reteENEL		
Tav.13	Particolari della copertura:- copertura sub-orizzontale;- copertura in scarpata		
Tav.14	Particolari tipologici per la costruzione e gestione dei pozzi verticali		
Tav.15	Particolare tipologico dello sfiato orizzontale di drenaggio del gas		
Tav.16	Particolari dei drenaggi in scarpata in corrispondenza della zona del modulo di completamento		
Tav.17	Particolare tipologico dello scaricatore di condensa sommitale		
Tav.18	Particolare tipologico di installazione della stazione di regolazione del biogas		
Tav.19	Particolare costruttivo della stazione di aspirazione e della torcia di combustione dei gas di discarica		
Tav.20	Impianto di cogenerazione con Postcombustore VOCSIBOX		

Si intendono approvati solo i documenti aggiornati e armonizzati riportati nelle seguenti tabelle (prot. A00_169/3633 Agosto 2013).

Numero di riferimento	Titolo 2 luglio 2013 – Aggiornamento alla CdS del 13/06/2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
PLICO 1 - Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale			
1.1	Relazione tecnica rev	Agosto 2013	A00_169/3633
1.2	Schede di sintesi rev		
~~1.3~~	~~Piano di monitoraggio e controllo rev~~ [4]		
1.4	Inquadramento delle opere		
1.5	Stralcio PRG		
1.6	Planimetria dell'impianto		
1.7.1	Planimetria dell'impianto con indicazione dei sistemi di adduzione idrica e della rete antincendio		
1.7.2	Planimetria dell'impianto con indicazione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque nere, di processo e meteoriche		
1.8	Planimetria dell'impianto con l'indicazione dei punti di emissione in atmosfera		
1.9	Planimetria dell'impianto con l'indicazione delle sorgenti sonore		
1.10	Piano di utilizzo terre e rocce da scavo rev		
1.11	Inquadramento su catastale dell'impianto complesso con indicazione delle particelle di appartenenza S.I.A. e delle distanze dai punti sensibili		

Numero di riferimento	Titolo 2 luglio 2013 – Aggiornamento alla CdS del 13/06/2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
PLICO 2 - Studio di Impatto Ambientale			
2.1	Sintesi non tecnica rev	Agosto 2013	A00_169/3633
2.2	Studio di Impatto ambientale rev		
2.2.1	Relazione previsionale di impatto acustico rev		
2.3	Analisi costi benefici rev		
2.4	Tabelle di valutazione degli impatti		
2.5	Elaborati cartografici e tavole tematiche 1 - Corografia 1:50.000 2 - Stralcio ortofoto 1:20.000 3 - Piano Regolatore Generale - azzonamento 4 - Uso del Suolo 5 - Carta Geologica 6.1 - Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Pericolo di frana 6.2 - Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Pericolo di inondazione 6.3 - Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Rischio idraulico 7.1 - P.U.T.T./p - Componenti botanico-vegetazionali 7.2 - P.U.T.T./p - Componenti della Struttura Geo-Morfo-Idrogeologica 7.3 - P.U.T.T./p - Componenti Storico Culturali 7.4 - P.U.T.T./p - Ambiti Territoriali Estesi 8 - Aree rete natura 2000: S.I.C., Z.P.S. e I.B.A. 9 - Aree protette		
2.6	Relazione tecnico-agronomica per la realizzazione di		

[4] **Tale documento non viene approvato in questa versione in quanto è stato ulteriormente aggiornato nel dicembre 2013, si veda pag. 24.**

Numero di riferimento	Titolo 2 luglio 2013 – Aggiornamento alla CdS del 13/06/2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
PLICO 2 - Studio di Impatto Ambientale			
	progetto di mitigazione ambientale nell'ambito dell'impianto complesso del bacino FG/4 in Cerignola (FG)		

Numero di riferimento	Titolo 2 luglio 2013 – Aggiornamento alla CdS del 13/06/2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
PLICO 3 - Progetto per la regimentazione, il trattamento e lo smaltimento delle acque meteoriche, di percolato e di processo			
R.1	Relazione generale rev	Agosto 2013	A00_169/3633
R.2.1	Relazione geologica e geotecnica		
R.2.2	Valutazione dell'impatto archeologico		
R.3	Opere in c.a.: relazione di calcolo		
R.4	Elenco apparecchiature elettromeccaniche		
R.5	Computo metrico estimativo		
R.6	Quadro economico		
R.7	Piano particellare di esproprio_rev		
R.8	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza		
T.1	Corografie di inquadramento territoriale rev		
T.2	Planimetria di inquadramento urbanistico rev		
T.3.	Planimetria generale della fognatura pluviale rev		
T.3.1	Planimetria fognatura pluviale comparto: centro selezione, biostabilizzazione, compostaggio, recapito finale e discarica 5° lotto rev		
T.3.2	Planimetria rete di fognatura pluviale comparto discarica 1°,2°, 3° e 4° lotto rev		
T.3.3	Planimetria rete di fognatura pluviale comparto discarica 6° lotto rev		
T.4	Planimetria rete di percolato e acque di processo rev		
T.5.1	Profilo idraulico delle condotte: rete pluviale (biostabilizzazione,compostaggio,discarica 6°lotto)		
T.5.2	Profilo idraulico delle condotte: rete pluviale (centro selezione, discarica 1°,2°,3°,4° e 5° lotto)		
T.5.3	Profilo idraulico delle condotte: rete percolato		
T.6	Particolari costruttivi delle condotte: fosse di posa – pozzetti		
T.7.1	Opere in c.a.: carpenteria e armatura vasca dissabbiatrice		
T.7.2	Opere in c.a.: carpenteria vasca di disoleazione		
T.7.3	Opere in c.a.: armatura vasca di disoleazione		
T.8.1	Vasca dissabbiatrice: planimetria – sezioni		
T.8.2	Vasca di disoleazione: planimetria – sezioni		
T.9	Profilo linea acque		
T.10.1	Recapito finale: calcolo dei volumi - planimetria dei bacini di drenaggio		
T.10.2	Recapito finale: calcolo dei volumi - tabelle di calcolo dei bacini di drenaggio		
T.10.3	Recapito finale: calcolo dei volumi - planimetria scavi / riporto		
T.10.4	Recapito finale: calcolo dei volumi - tabelle di calcolo scavi / riporto		
T.11.1	Recapito finale: sezioni bacini		
T.11.2	Recapito finale: profilo strade di servizio e gabbionata		
T.11.3	Recapito finale: particolari costruttivi		
T.12	Cancello e recinzione		

Numero di riferimento	Titolo 2 luglio 2013 – Aggiornamento alla CdS del 13/06/2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
PLICO 4 - Progetto di adeguamento ed ampliamento dell'impianto di Biostabilizzazione e Compostaggio a servizio dell'impianto complesso del bacino FG/4			
E.P.1	Relazione generale rev	Agosto 2013	A00_169/3633
E.P.2	Relazione tecnica descrittiva rev		
E.P.3	Relazione geologica e geotecnica con indagini geofisiche		
E.P.4	Valutazione dell'impatto archeologico		
E.P.5	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza		
E.P.6.1	Computo metrico estimativo		
E.P.6.2	Quadro economico		
E.P.7	Piano particellare di esproprio		
E.P.8	Cronoprogramma		
T.P.1	Inquadramento territoriale varie		
T.P.2	Inquadramento urbanistico		
T.P.3	Planimetria generale di progetto – Lay-out impianto		
T.P.4.1	Adeguamento capannone esistente – Pianta		
T.P.4.2	Adeguamento capannone esistente – Sezioni e particolari costruttivi		
T.P.5.1	Ampliamento Biostabilizzazione – Pianta		
T.P.5.2	Ampliamento Biostabilizzazione – Sezioni e prospetti		
T.P.5.3	Ampliamento Biostabilizzazione – Pianta area di decadimento radioattività e di stoccaggio materiali ingombranti e ferro		
T.P.6.1	Ampliamento Compostaggio – Pianta		
T.P.6.2	Ampliamento Compostaggio – Prospetti e sezioni lato Nord		
T.P.6.3	Ampliamento Compostaggio – Prospetti e sezioni lato Ovest		
T.P.7.1	Tettoia ricezione ramaglie – Pianta		
T.P.7.2	Tettoia ricezione ramaglie – Prospetti		
T.P.7.3	Tettoia ricezione ramaglie – Sezioni		
T.P.8	Acque meteoriche – Planimetria e particolari costruttivi		
T.P.9	Rete idrica – Planimetria		
T.P.10	Rete fognante e raccolta colaticcio e acque di lavaggio – Planimetria		
T.P.11	Rete antincendio – Planimetria e particolari costruttivi		
T.P.12	Impianto di captazione e trattamento delle arie esauste – Planimetria		

Numero di riferimento	Titolo 2 luglio 2013 – Aggiornamento alla CdS del 13/06/2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
PLICO 5 - Progetto di ampliamento della discarica consortile di rifiuti non pericolosi a servizio del bacino FG/4 - 6° lotto			
R.1	Relazione generale rev	Agosto 2013	A00_169/3633
R.2	Relazione geologica e geotecnica con indagini geofisiche		
R.2.1	Nota integrativa alla relazione geologica		
R.2.2	Indagini dirette per la definizione del modello geologico-idrogeologico dell'areasu cui ricade il VI lotto		
R.3	Valutazione dell'impatto archeologico		
R.4	Prime indicazioni e disposizioni per la stesura del piano di sicurezza		
R.5.1	Computo metrico estimativo		
R.5.2	Quadro economico		
R.6	Piano particellare di esproprio rev		

Numero di riferimento	Titolo 2 luglio 2013 – Aggiornamento alla CdS del 13/06/2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
PLICO 5 - Progetto di ampliamento della discarica consortile di rifiuti non pericolosi a servizio del bacino FG/4 - 6° lotto			
R.7.1	Piano di gestione operativa rev		
R.7.2	Piano di ripristino ambientale		
R.7.3	Piano di gestione post-operativa		
R.7.4	Piano finanziario rev[5]		
R.7.5	Piano di coltivazione del VI lotto di discarica rev		
R.8	Cronoprogramma		
T.1.1	Inquadramento territoriale varie		
T.1.2	Inquadramento urbanistico		
T.2	Planimetria stato dei luoghi		
T.3.1	Planimetria generale sistemazione catino		
T.3.2	Sezioni sistemazione catino		
T.4.1	Allestimento nuovo volume di conferimento - Particolari costruttivi		
T.4.2	Sistema di protezione dell'impermeabilizzazione rev		
T.5.1	Drenaggio percolato - Planimetria sistema di drenaggio		
T.5.2	Drenaggio percolato - Pozzo di captazione del percolato rev		
T.6	Impianto antincendio - Planimetria rete antincendio e particolari costruttivi		
T.7	Sistema di captazione del biogas – Planimetrie impianto di collettamento e collegamento con l'impianto di recupero energetico		
T.8.1	Planimetria generale sistemazione finale rev		
T.8.2	Sezioni sistemazione finale		

Numero di riferimento	Titolo 2 luglio 2013 – Aggiornamento alla CdS del 13/06/2013	Data emissione	Prot. Ufficio AIA
PLICO 6 - Concessione del servizio di captazione del biogas prodotto con recupero energetico e sistemazione finale dei lotti di discarica			
	Relazione tecnica rev B		
Tav.14	Particolari tipologici per la costruzione e gestione dei pozzi verticali rev		
Tav.17	Particolare tipologico dello scaricatore di condensa sommitale rev		
Tav.18	Particolare tipologico di installazione della stazione di regolazione del biogas rev		
Tav.19	Particolare costruttivo della stazione di aspirazione e della torcia di combustione dei gas di discarica rev	Agosto 2013	A00_169/3633
Tav.20	Impianto di cogenerazione con Postcombustore VOCSIBOX rev		
T.7	Sistema di captazione del biogas – Planimetrie impianto di collettamento e collegamento con l'impianto di recupero energetico rev		
T.8.1	Planimetria generale sistemazione finale rev		

Documento 1.3 "Piano di Monitoraggio e Controllo" acquisito via PEC al prot. 5339 dell'11.12.2013 e ritrasmesso via PEC in data 27.12.2013 prot. 5568 (Allegato B).

Nota acquisita in sede di CdS del 29.10.2013 riportante integrazioni relative all'impianto di recupero energetico da biogas ed in particolare relativi ai limiti di emissione garantiti dall'impianto ed al sistema di trattamento dei fumi (Allegato E).

Note acquisite ai prot. A00_169/5339 del 11/12/2013 e contenente la proposta progettuale pe gestione dell'impianto nel transitorio (Allegato F).

[5] **Il Documento non è da intendersi approvato in quanto ai sensi della L. 221/2012, art. 34 c. 23 la competenza è dell'OGA Foggia.**

4. DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'IMPIANTO COMPLESSO

L'impianto in oggetto, nella sua configurazione attuale, è in esercizio in forza della Determinazione della Regione Puglia n. 474 del 04 agosto 2008.

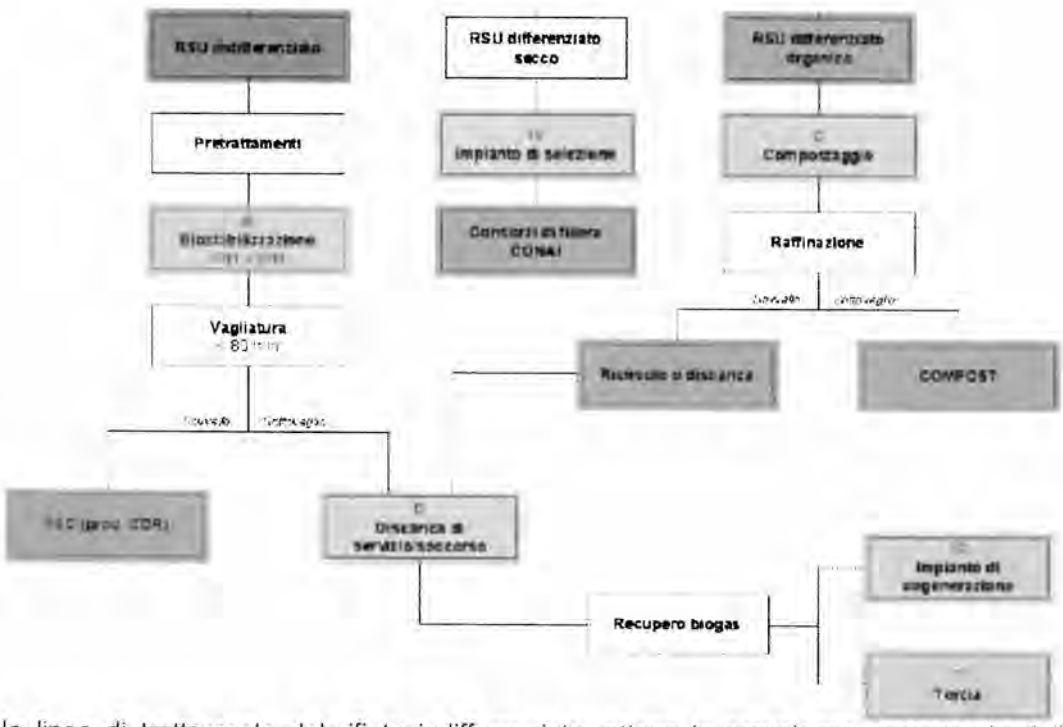
Impianti		Stato impianto	Volumi (mc)
Centro materiali raccolta differenziata		In esercizio	
Impianto di biostabilizzazione e compostaggio		In esercizio	
Discarica	I, II e III lotto	Sistemazione finale	600.000
	Sopralzo I, II e III lotto		300.000
	IV lotto	Sistemazione finale	150.000
	Sopralzo IV lotto		75.000
	V lotto	In fase di coltivazione	270.000
	Configurazione morfologica dei volumi residui tra III e IV lotto	Sistemazione finale	80.000
	Colmamento con RSU dei volumi residui dei lotti I, II, III della zona Sud- Ialo Autostrada	Sistemazione finale	54.300
	Abbancamento temporaneo di RSU sulla sommità dei lotti I, II, III e IV	Sistemazione finale	34.000
			1.563.300

L'impianto complesso è stato dimensionato nell'ipotesi di funzionamento di 365 gg/anno.
Nella configurazione attualmente autorizzata esso è costituito da:

- un centro materiali raccolta differenziata (non oggetto di modifiche),
- un impianto di biostabilizzazione (da ampliare ed adeguare),
- una discarica di servizio e soccorso costituita attualmente da 5 lotti, della volumetria complessiva di 1.563.300 m^3) e oggetto di ampliamento (6 lotto, ulteriori 400.000 m^3).

Il Centro selezione dei rifiuti da raccolta differenziata come anticipato non subisce modifiche rispetto a quanto già autorizzato e pertanto non è oggetto del presente procedimento.

Il seguente schema di flusso descrive sommariamente le attività dell'intero impianto complesso.



Per la linea di trattamento del rifiuto indifferenziato, attesa la prevalenza percentuale della frazione risultante da avviare a smaltimento, l'operazione associata al rifiuto in ingresso è il Deposito preliminare D15.
A valle del previsto deposito preliminare, ogni specifica fase di trattamento viene codificata (operazioni R/D di cui agli allegati B e C della Parte Quarta Del D.Lgs. 152/06) in funzione della destinazione dello specifico rifiuto generato.

Con riferimento alla costruzione ed esercizio dell'impianto di cogenerazione alimentato a biogas di discarica, della potenza termica di 10,5 MW, in considerazione della necessità di acquisire l'Autorizzazione Unica ai sensi del D.Lgs n.387/2003, il presente provvedimento costituisce:

1. pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
2. atto di assenso, corrispondente all'autorizzazione alla gestione di rifiuti e alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte Quarta e Quinta del D.Lgs 152/06, che potrà confluire nell'Autorizzazione Unica secondo le prescrizioni del DM 10/09/2010, attesa la condivisione da parte della competente Provincia di Foggia.

Verranno descritte nel seguito le diverse sezioni impiantistiche, così come desunto dalle relazioni tecniche agli atti. Si trascura la descrizione del centro di selezione che come anticipato non subisce variazioni.

Impianto di biostabilizzazione

L'impianto di biostabilizzazione nella nuova configurazione è dimensionato per trattare 312 t/g di rifiuto solido urbano indifferenziato.
Il rifiuto solido urbano indifferenziato seguirà il ciclo produttivo, della durata di 14 giorni, così strutturato:

a) **Pretrattamento (D13-R12-R13):** apertura dei sacchi, triturazione non spinta e deferrizzazione con messa in riserva dei materiali ferrosi separati.
L'area di accettazione degli RSU in ingresso ha dimensione di circa 500 m^2 e può contenere circa 312 t di rifiuti.
La deferrizzazione verrà effettuata mediante separatore magnetico posto sul nastro trasportatore dei trituratori, a monte della biostabilizzazione (nell'ambito dei pretrattamenti previsti dal Decreto 296 del 30 settembre 2002).

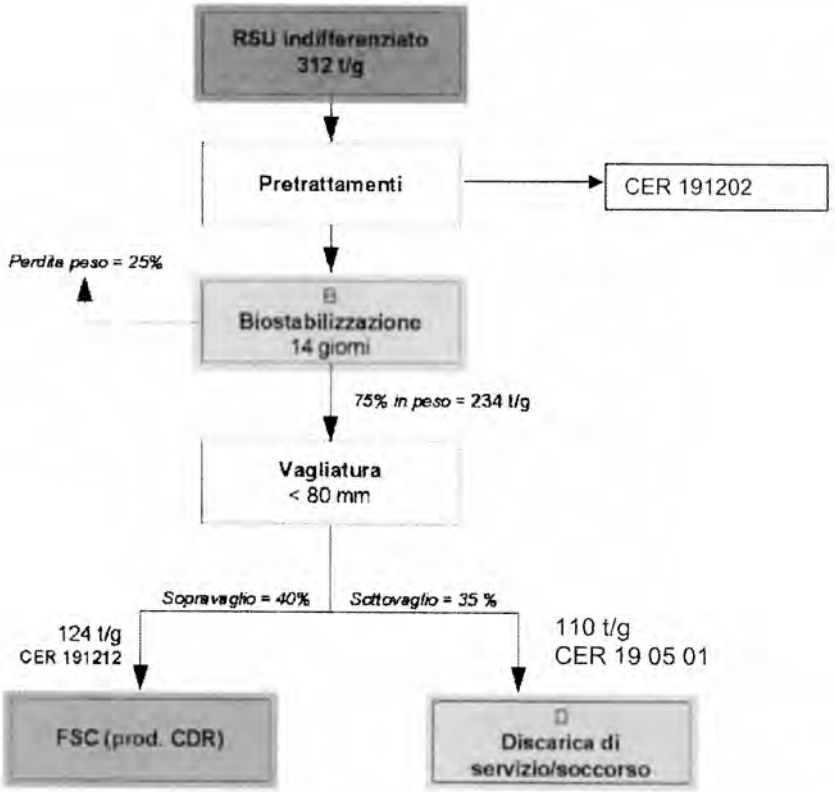
I due trituratori avranno funzionamento in parallelo in modo da permettere un funzionamento della linea di biostabilizzazione in continuo in caso di manutenzione di uno o dell'altro trituratore. In caso di picco di conferimento di RSU potranno essere utilizzati contemporaneamente dimezzando i tempi necessari per i pretrattamenti (potenzialità massima 60+60 t/h).
I materiali ferrosi prodotti saranno stoccati (R13, pari a 150 t) all'interno del capannone destinato alla messa in riserva dei rifiuti ingombranti, per essere quindi avviati a recupero in impianti terzi.

b) **Stoccaggio di emergenza (D15)**: nel capannone destinato all'accettazione RSU e ai pretrattamenti è stata individuata una sub area di 500 m^2 in cui potranno essere stoccate temporaneamente circa 945 tonnellate di RSU in cumuli di circa 3,50 m di altezza, per far fronte ad eventuali picchi di conferimento (3gg max);
c) **Biostabilizzazione (D8)** dei rifiuti (sino al raggiungimento di Indice Respirometrico Dinamico max 800 mg-O2/kg-VS*h), a valle dello operazioni di pretrattamento e al netto della frazione metallica, effettuata in n.16 bioreattori, chiusi e depressurizzati, caratterizzati da:
Superficie totale = 16 x 184 = 2.938 mq
Altezza biocella = 6 m
Altezza dei cumuli = 2,50 m
Volume utile = 16 x 446 = 7.140 mc
Capacità = 16 x 313 = 5.000 ton
Tempo di permanenza = 14 gg per ciascuna cella
I bioreattori in uso saranno 14, i restanti 2 bioreattori disponibili saranno usati in caso di eventuali picchi o per garantire un'agevole movimentazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita. All'interno dei bireattori l'ossigenazione delle masse avviene mediante un apparato di insufflazione forzata; la pavimentazione è composta da un vespaio ventilato realizzato con biomoduli.
La temperatura interna del cumulo di rifiuti sarà misurata da apposita sonda e verrà regola di conseguenza la portata d'aria inviata dal ventilatore nelle canaline di insufflazione annegate nella pavimentazione della biocella.
d) **Vagliatura a valle della biostabilizzazione (D13)** effettuata mediante vaglio mobile Komptech Maxx con tamburo rotante forato, con passante massimo 80 mm, di potenzialità fino a 120 t/h
e) **Smaltimento in discarica del sottovaglio (D1)** valutato in quantità pari a circa 110 t/g;
f) **Messa in riserva del sopravaglio (R13)** della frazione secca combustibile (FSC) stimata in 124 t/g, per l'avvio alle successive operazioni di recupero, all'interno di un capannone esistente di superficie di circa 1.000 mq. Volume utile stoccabile (considerando l'altezza massima dello stoccaggio di m 2,50) di circa 2.000 mc corrispondenti a circa 1.400 tonnellate (circa 20 giorni di produzione).

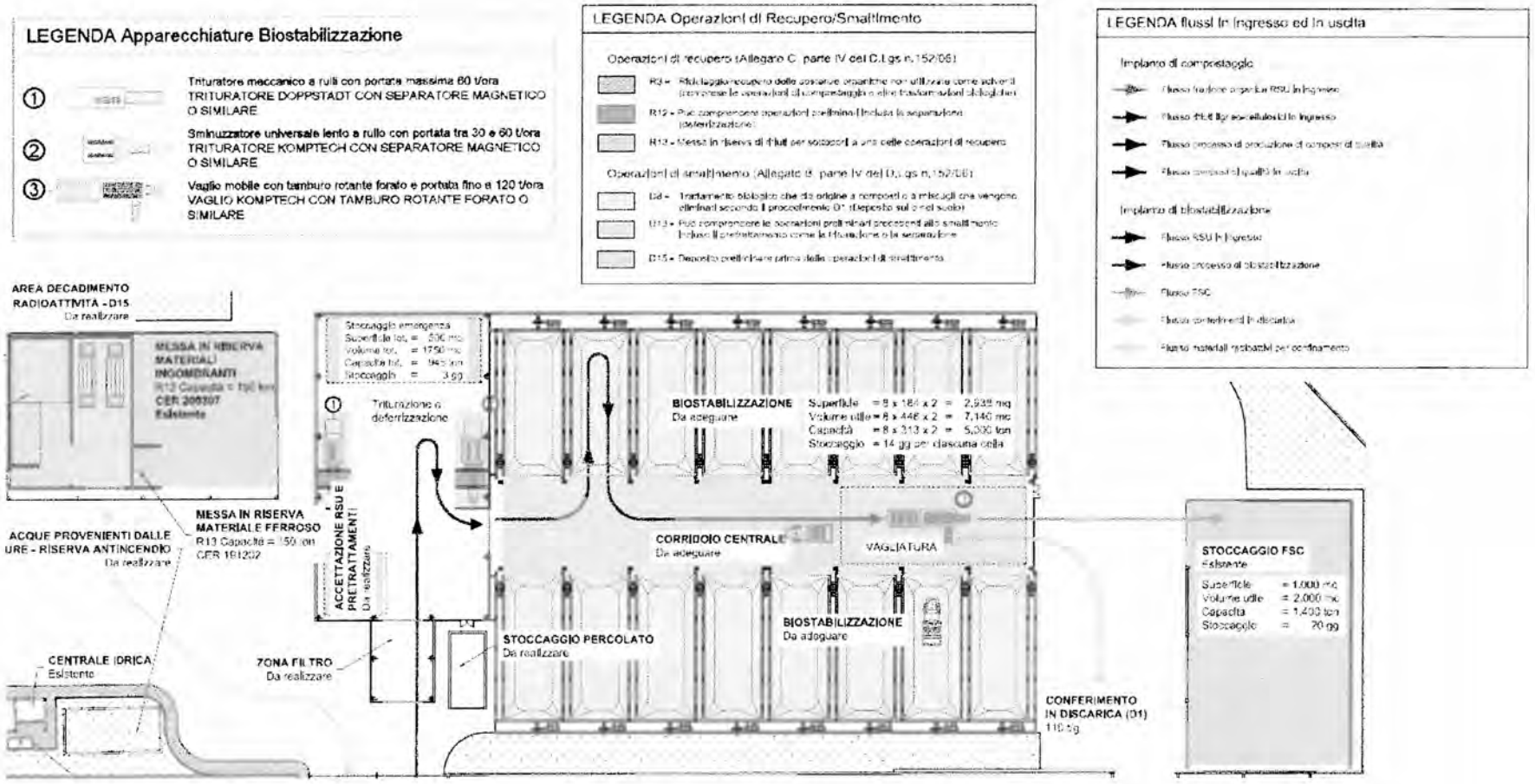
Il rifiuto biostabilizzato avrà un IRDp ‹800 mg O2/Kg SV/h, conformemente al PGRU vigente nel momento in cui è stata presentata istanza di modifica sostanziale dell'AIA.
L'RBD avrà un IRDp ‹1.000 mg O2/Kg SV/h, conformemente al D.M. 27/09/2010.
Sulla frazione secca in uscita dalla sezione di vagliatura (FSC) saranno determinati:

- umidità
- PCI
- Cloro
- Mercurio

Sulla base di quanto detto, il ciclo produttivo dell'impianto complesso può essere schematizzato con il flow chart riportato di seguito.



Di seguito si riporta uno stralcio planimetrico dell'impianto di biostabilizzazione con indicazione delle aree di stoccaggio.


LEGENDA Apparecchiature Biostabilizzazione
① Trituratore meccanico a rulli con portata massima 60 t/ora
TRITURATORE DOPPSTADT CON SEPARATORE MAGNETICO O SIMILARE
② Sminuzzatore universale lento a rullo con portata tra 30 e 60 t/ora
TRITURATORE KOMPTECH CON SEPARATORE MAGNETICO O SIMILARE
③ Vaglio mobile con tamburo rotante forato e portata fino a 120 t/ora
VAGLIO KOMPTECH CON TAMBURO ROTANTE FORATO O SIMILARE
LEGENDA Operazioni di Recupero/Smaltimento
Operazioni di recupero (Allegato C parte IV del D.Lgs n.152/06)
R3 - Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
R12 - Può comprendere operazioni preliminari (inclusa la separazione/cernitura)
R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di recupero
Operazioni di smaltimento (Allegato B parte IV del D.Lgs n.152/06)
D8 - Trattamento biologico che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo il procedimento D1 (Deposito sul o nel suolo)
D13 - Può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento (inclusi il pretrattamento come la triturazione o la separazione)
D15 - Deposito preliminare prima delle operazioni di smaltimento
LEGENDA flussi in ingresso ed in uscita
Impianto di compostaggio
Flusso frazione organica RSU in ingresso
Flusso rifiuti lignocellulosici in ingresso
Flusso compost di produzione di composti di qualità
Flusso compost di qualità in uscita
Impianto di biostabilizzazione
Flusso RSU in ingresso
Flusso compost di biostabilizzazione
Flusso FSC
Flusso conferimenti in discarica
Flusso materiali riciclabili per confinamento
AREA DECADIMENTO RADIOATTIVITA - D15
Da realizzare
MESSA IN RISERVA MATERIALI INGOMBRANTI
R13 Capacità = 150 ton
CER 200307
Esistente
MESSA IN RISERVA MATERIALE FERROSO
R13 Capacità = 150 ton
CER 191202
ACQUE PROVENIENTI DALLE URE - RISERVA ANTINCENDIO
Da realizzare
CENTRALE IDRICA
Esistente
ZONA FILTRO
Da realizzare
Stoccaggio emergenza
Superficie lot. = 500 mq
Volume lot. = 1750 mc
Capacità lot. = 945 ton
Stoccaggio = 3 gg
Triturazione o deferrizzazione
ACCETTAZIONE RSU E PRETRATTAMENTI
Da realizzare
STOCCAGGIO PERCOLATO
Da realizzare
BIOSTABILIZZAZIONE
Da adeguare
Superficie = 8 x 184 x 2 = 2,935 mq
Volume utile = 8 x 446 x 2 = 7,140 mc
Capacità = 8 x 313 x 2 = 5,000 ton
Stoccaggio = 14 gg per ciascuna cella
CORRIDOIO CENTRALE
Da adeguare
VAGLIATURA
BIOSTABILIZZAZIONE
Da adeguare
CONFERIMENTO IN DISCARICA (D1)
110 Gg
STOCCAGGIO FSC
Esistente
Superficie = 1.000 mq
Volume utile = 2.000 mc
Capacità = 1.400 ton
Stoccaggio = 20 gg

Impianto di compostaggio

L'impianto di compostaggio nella nuova configurazione è dimensionato per trattare 20.000 tonnellate annue di FORSU e strutturante.

La frazione organica dei rifiuti solidi urbani seguirà il ciclo produttivo che prevede 28 giorni di areazione accelerata e 62 di maturazione aerata così strutturato:

a) **accettazione, stoccaggio e triturazione dei materiali ligneo – cellulosici (R12 - R13)** (effettuata in un'area di superficie 1.650 mq, tale da garantire una capacità di stoccaggio di circa 1.500 ton di materiale ligneo – cellulosico). La triturazione avverrà con trituratore meccanico a rulli tipo Doppstadt modello DW 2560 Buffel di potenzialità fino a 30 t/h.

b) **accettazione della frazione organica del rifiuto solido urbano (R13)** effettuata in un'area confinata di 1.450 mq tale da garantire una capacità di stoccaggio di circa 420 t. La FORSU in ingresso potrà avere un limite di impurezze contenuto nel 5%.

c) **miscelazione della frazione organica con il materiale ligneo – cellulosico (R12)** effettuata nell'area di accettazione del FORSU. La miscelazione del FORSU con il materiale ligneo – cellulosico tritato avverrà mediante miscelatore tipo Jenz Multi-mash con carico massimo di 1.000 kg e potenzialità pari a 100 mc/h;

d) **areazione accelerata (R3)** di durata pari a 28 giorni effettuata con n.9 bioreattori. Ogni bioreattore sarà suddiviso in 3 sotto celle per una più corretta ed agevole gestione, avrà ingresso opposto all'uscita e avrà capacità di accumulo di 175 ton. Ogni biocella sarà quindi riempita in circa 3 gg e svuotata interamente al termine della maturazione accelerata dell'ultima partita conferita.
Superficie = 9 x 187 = 1.683 mq
Altezza dei cumuli = 2,00 m
Altezza biocella = 6 m
Volume utile = 9 x 250 = 2.250 mc
Capacità = 9 x 175 = 1.575 ton
Tempo di permanenza = 28 gg per ciascuna cella
La temperatura interna del cumulo di rifiuti sarà misurata da apposita sonda e verrà regola di conseguenza la portata d'aria inviata dal ventilatore nelle canaline di insufflazione annegate nella pavimentazione della biocella.

a) **post maturazione aerata (R3),** di durata pari a 62 giorni, del materiale compostato,
Superficie = 3.770 mq
Altezza dei cumuli = 1,60 m
Volume utile = 3.685 mc
Capacità = 2.580 ton
Tempo di permanenza = 62 gg

b) **raffinazione finale del compost (R3)** effettuata mediante vaglio mobile tipo Doppstadt modello SM 720 Profi, con passente massimo 20 mm, con portata massima di 390 mc/h con la separazione del sottovaglio (compost di qualità o, in taluni casi, compost fuori specifica) dal sopravaglio. L'area destinata a tale operazione ha estensione pari a 1500 m^2, volume utile 600 m^3, capacità di stoccaggio 420 t. Grazie all'installazione di un ulteriore vaglio a 40 mm, da porsi a valle del vaglio mobile tipo Doppstadt appena descritto, è possibile la separazione della frazione non compostata che potrà tornare in testa al trattamento o essere conferita in discarica.

c) **stoccaggio del compost di qualità** sotto tettoia dimensionata per accogliere 1.260 tonnellate pari a 30 gg di produzione. Da qui il compost di qualità verrà prelevato dagli acquirenti.

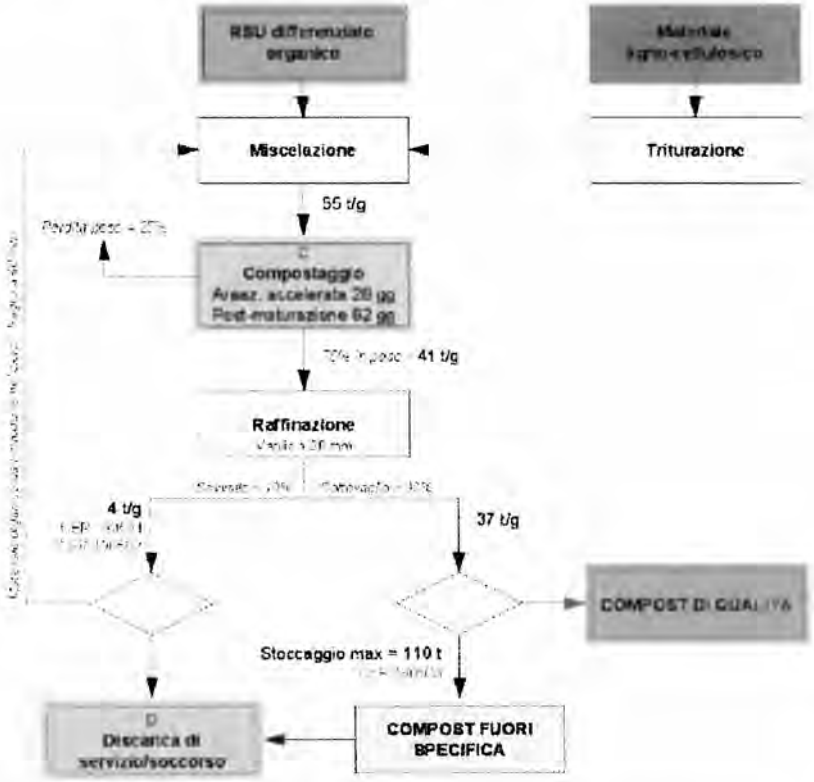
d) **stoccaggio del compost fuori specifica sotto tettoia (D15)** in area di 157 m^2, adiacente a quella di stoccaggio del compost di qualità e atta ad ospitare al massimo un volume pari 110 t, 140 m^3;

e) **smaltimento in discarica del sopravaglio (D1)** stimato in 4 t/g, proveniente dalla raffinazione finale. Tale smaltimento è effettuato giornalmente pertanto non è prevista alcuna area di stoccaggio/messa in riserva.

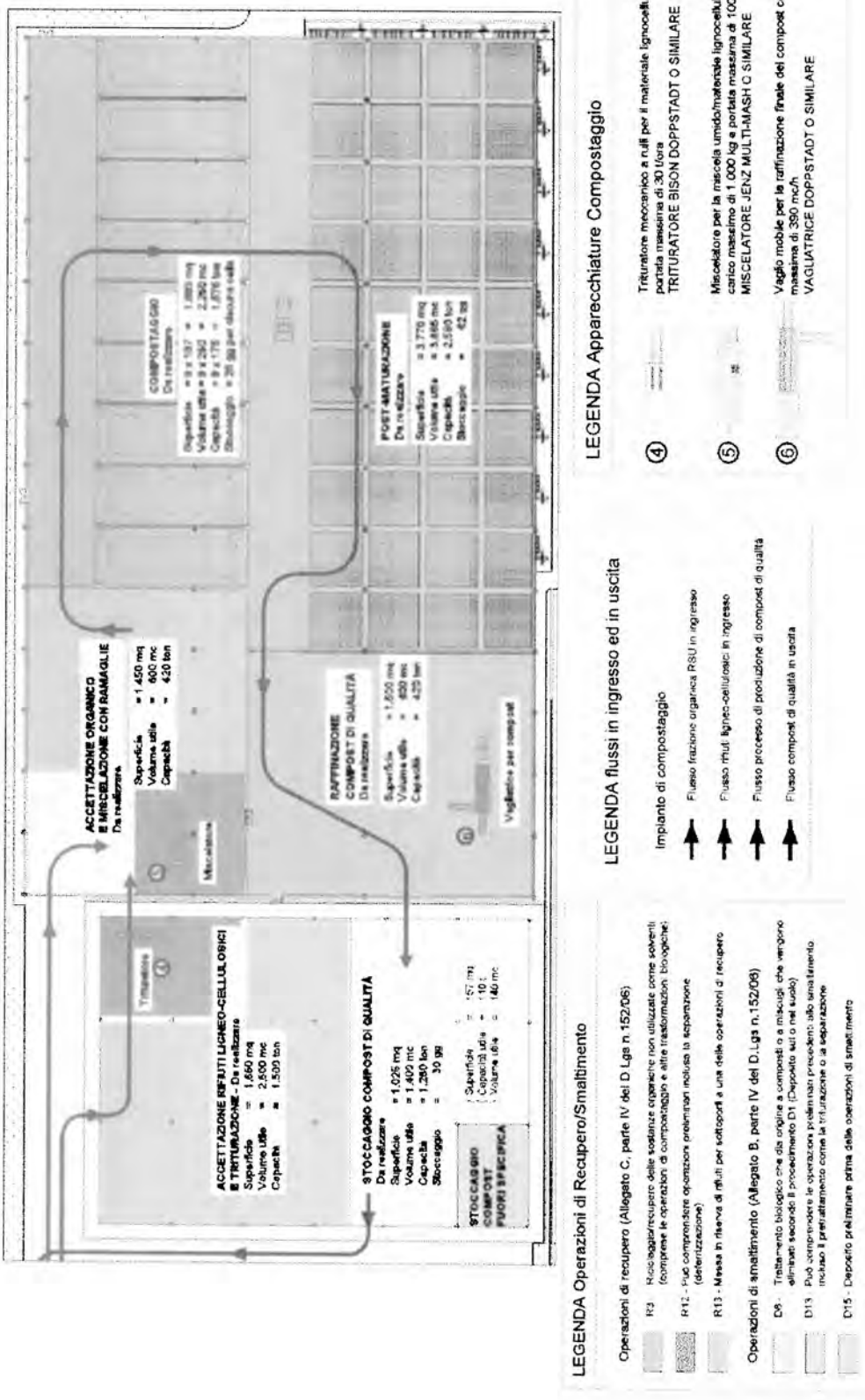
A tali operazioni potrebbe aggiungersi lo smaltimento in discarica (D1) di eventuali partite di compost fuori specifica.

I 9 bioreattori sono composti da:
- setti perimetrali realizzati in conglomerato cementizio classe C37/40 armato con tondo di ferro tipo B450C, su fondazioni a travi rovesce;
- pavimento insufflante suddiviso in tre settori e realizzato con biomoduli in materiale plastico per l'immissione dell'aria necessaria al processo e per il recupero delle acque di processo;
- portellone di accesso del tipo "dart pack" conforme alle normative vigenti UNI EN 13241-1 e direttiva 89/106/CE, ad apertura rapida con sistema automatico;
- portellone di uscita del tipo "dart pack" conforme alle normative vigenti UNI EN 13241-1 e direttiva 89/106/CE, ad apertura rapida con sistema automatico.

Sulla base di quanto detto, il ciclo produttivo dell'impianto di compostaggio può essere schematizzato con il flow chart riportato di seguito.



Di seguito si riporta uno stralcio planimetrico dell'impianto di compostaggio con indicazione delle aree di stoccaggio.

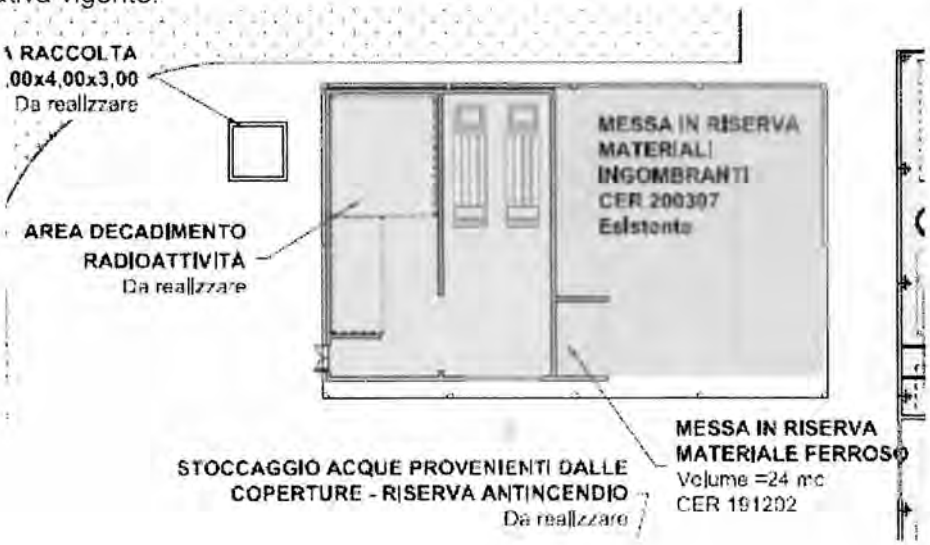

ACCETTAZIONE ORGANICO E MISCELAZIONE CON RAMAGLIE
Da realizzare
Superficie = 1.450 mq
Volume utile = 600 mc
Capacità = 420 ton
Miscelatore
COMPOSTAGGIO
Da realizzare
ACCETTAZIONE RIFIUTI LIGNEO-CELLULOSICI E TRITURAZIONE - Da realizzare
Superficie = 1.650 mq
Volume utile = 2.500 mc
Capacità = 1.500 ton
Trituratore
STOCCAGGIO COMPOST DI QUALITÀ
Da realizzare
Superficie = 1.025 mq
Volume utile = 1.400 mc
Capacità = 1.260 ton
Stoccaggio = 30 gg
RAFFINAZIONE COMPOST DI QUALITÀ
Da realizzare
POST-MATURAZIONE
Da realizzare
Vagliatrice per compost
STOCCAGGIO COMPOST FUORI SPECIFICA
LEGENDA Operazioni di Recupero/Smaltimento
Operazioni di recupero (Allegato C, parte IV del D Lgs n.152/06)
R3 - Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
R12 - Può comprendere operazioni preliminari incluse la separazione (deferrizzazione)
R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni di recupero
Operazioni di smaltimento (Allegato B, parte IV del D.Lgs n.152/06)
D8 - Trattamento biologico che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo il procedimento D1 (Deposito sul o nel suolo)
D13 - Può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento incluso il pretrattamento come la triturazione o la separazione
D15 - Deposito preliminare prima delle operazioni di smaltimento
LEGENDA flussi in ingresso ed in uscita
Impianto di compostaggio
Flusso frazione organica RSU in ingresso
Flusso rifiuti ligneo-cellulosici in ingresso
Flusso processo di produzione di compost di qualità
Flusso compost di qualità in uscita
LEGENDA Apparecchiature Compostaggio
④ Trituratore meccanico a rulli per il materiale lignocellulosico con portata massima di 30 t/ora
TRITURATORE BISON DOPPSTADT O SIMILARE
⑤ Miscelatore per la miscela umido/materiale lignocellulosico con carico massimo di 1 000 kg e portata massima di 100 mc/h
MISCELATORE JENZ MULTI-MASH O SIMILARE
⑥ Vaglio mobile per la raffinazione finale del compost con portata massima di 390 mc/h
VAGLIATRICE DOPPSTADT O SIMILARE

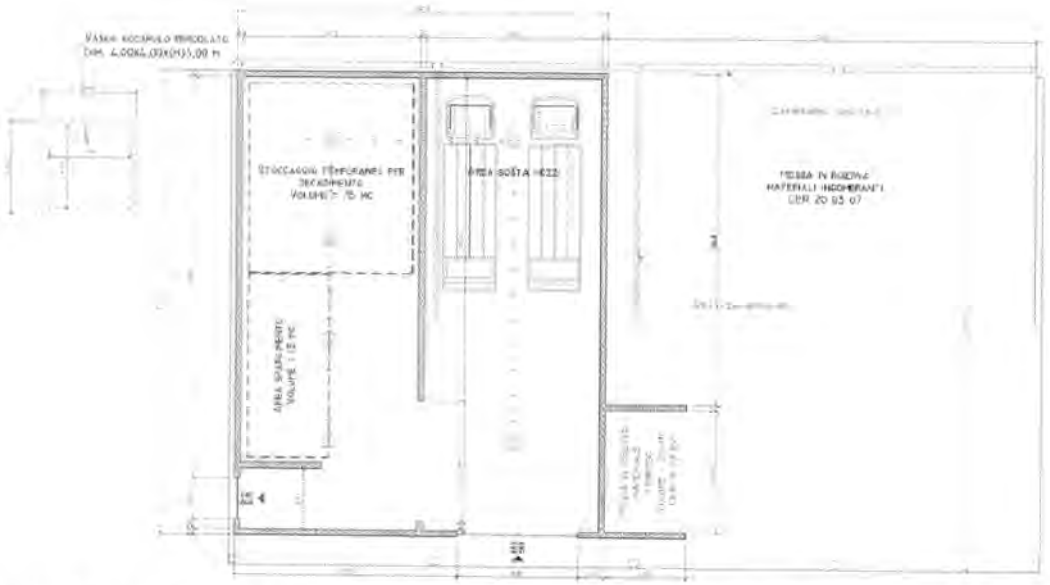
Trattamento ingombranti e area di decadimento radioattività

Si prevede un quantitativo in ingresso di rifiuti ingombranti pari a 1.000 t/anno. Essi verranno messi in riserva (**R13**) in apposita area di capacità pari a 150 t, riportata nella seguente figura, per essere poi avviati a recupero in impianti terzi autorizzati.

In prossimità dell'ingresso e della pesa sarà installato un portale radiometrico.

In adiacenza all'area di messa in riserva degli ingombranti saranno allestite l'area di sosta dei mezzi, l'area di spargimento dei rifiuti radioattivi (capacità 18 m^3) e l'area di decadimento radioattivo (capacità 75 m^3), dotate di apposita rete di raccolta e vasca di raccolta del percolato (distinta da quella dell'impianto). In caso di allarme radiometrico il percolato prodotto nell'area di deposito temporaneo per il decadimento radioattivo dovrà essere stoccato e smaltito ai sensi della normativa vigente.





Dotazioni ausiliarieagli impianti di biostabilizzazione e compostaggio

In prossimità dell'ingresso dell'impianto di biostabilizzazione e compostaggio sono presenti:
- un prefabbricato adibito ad ufficio e servizi igienici;
- una pesa a ponte per carico sino a 60 t per la quantificazione del carico di ogni automezzo in ingresso all'impianto consortile;
- un prefabbricato adibito a spogliatoio.

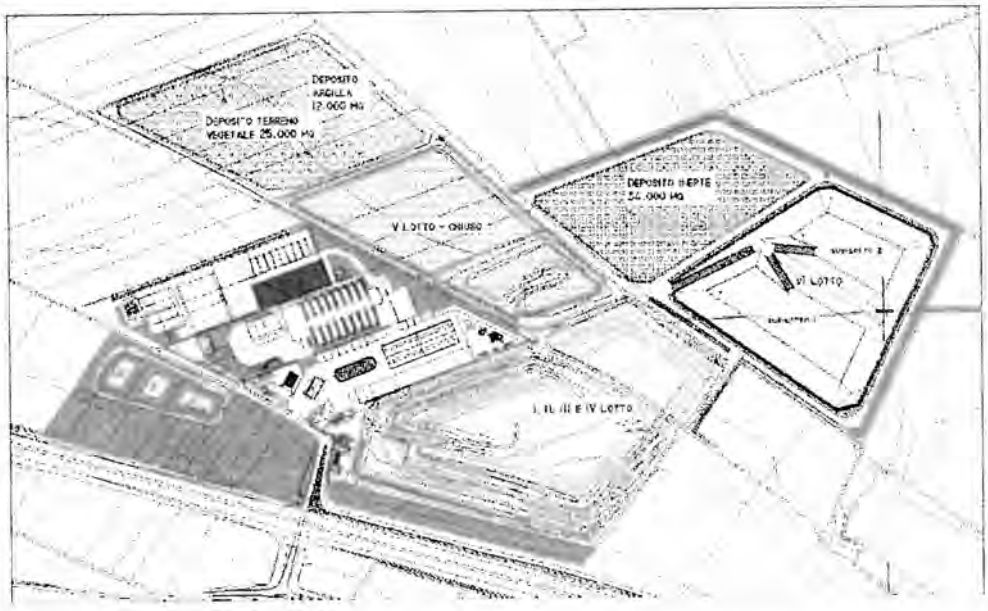
Sono inoltre presenti:
- due prefabbricati, di uguali caratteristiche, di cui uno per l'alloggiamento dei gruppi autoclave e di pressurizzazione impianto antincendio a servizio dei lotti I, II e III esistenti, e l'altro adibito all'alloggiamento dei quadri elettrici;
- un prefabbricato utilizzato per officina e deposito mezzi meccanici;
- pozzo di approvvigionamento idrico;
- vasca per il lavaggio ruote degli automezzi in uscita;
- un gruppo elettrogeno da 50 KVA;
- un prefabbricato utilizzato per il gruppo di pressurizzazione impianto antincendio a servizio del 4° lotto, per il 5° lotto e per il 6° lotto da realizzare.

L'impianto sarà inoltre dotato dei seguenti presidi ambientali:
- Impianto di aspirazione e trattamento arie esauste;
- Rete di captazione delle acque reflue;
- Rete di captazione delle acque meteoriche;
- Rete duale;
- Dispositivi atti a contenere le emissioni acustiche;
- Rete di distribuzione antincendio;
- Impianto elettrico;
- Impianto di automazione;
- Pavimentazione industriale.

Nell'area dell'impianto di biostabilizzazione esistente vi è una palazzina uffici dotata di servizi igienici. I reflui civili provenienti da tale palazzina sono convogliati in una vasca Imhoff composta da: decantatore da 1 mc; digestore da 4 mc (la dimensione della vasca Imhoff esistente verifica gli apporti di 20 Abitanti Equivalenti; si fa notare che tale valore soddisfa gli apporti attuali).
Nel progetto di ampliamento dell'impianto di compostaggio sarà prevista la realizzazione di una nuova palazzina uffici dotata di servizi igienici. I reflui civili provenienti da questa seconda palazzina verranno convogliati in una nuova vasca Imhoff identica a quella esistente.

Discarica di servizio e soccorso –6° lotto

Il nuovo lotto di discarica (6° lotto) ha volumetria netta pari a 400.000 m^3 ed un'estensione areale totale pari a 48.880 m^2. La capacità complessiva (rifiuti ed inerte compattato) sarà di circa 432.000 mc, al lordo della barriera di fondo.
Sulla base della stima dei flussi analizzati la vita utile della discarica è stimata in 19 anni.
Il nuovo lotto sarà allestito prevedendo la realizzazione di due sublotti di uguale capacità. Tale soluzione progettuale determina il miglior compromesso in termini gestionali ed ambientali consentendo una significativa riduzione degli impatti legati allo stoccaggio delle terre e rocce da scavo ed alla produzione di percolato, una migliore distribuzione temporale dell'altezza dei cumuli di stoccaggio di tali materiali nonché un indubbio vantaggio legato alla realizzazione di due sistemi distinti per la captazione del percolato.
I lavori di ampliamento della discarica prevedono l'esecuzione di scavi, nella zona adiacente all'attuale impianto di discarica controllata in esercizio.
La base dei nuovi sublotti avrà una profondità variabile da 10,20 m a 13,60 m circa dal piano campagna, attestandosi in una zona in cui insistono formazioni argillose impermeabili per uno spessore di circa 2 m.
La separazione dei due sublotti avverrà mediante un argine interno alto circa 10 m dal fondo scavo. I sublotti saranno dotati di sistemi autonomi di gestione del percolato. Le sezioni relative alla sistemazione dei catini sono riportate in tavola T.3.2. e T.8.2. Plico 5 (Agosto 2013).
Adiacente al lato nord-ovest del 6° lotto e in adiacenza al 5° lotto di discarica saranno approntate delle aree per lo deposito del materiale proveniente dagli scavi stimati in complessivi 500.000 m^3. La realizzazione dei due sublotti in tempi diversi consentirà di ottimizzare la gestione delle terre e rocce da scavo, realizzando cumuli di altezza massima pari a 4,5 m.
La localizzazione e l'estensione delle aree destinate al deposito di argille, inerti e terreno vegetale è riportata nella seguente figura.



Il materiale scavato per la realizzazione del nuovo lotto di discarica, unitamente a quello prodotto per l'ampliamento e adeguamento dell'impianto di biostabilizzazione e per l'ampliamento della rete pluviale (tot. 503.726 m^3), sarà utilizzato nello stesso sito di produzione per i seguenti interventi:

- Adeguamento ed ampliamento dell'impianto di biostabilizzazione e compostaggio,
- Ampliamento della discarica consortile di rifiuti non pericolosi a servizio del bacino FG/4 - VI lotto (per l'allestimento, la gestione operativa (ricoprimento giornaliero) e la gestione post-operativa (copertura finale) del 6° lotto, nonché per la gestione post-operativa (copertura finale) del 5° lotto),
- Regimentazione e trattamento delle acque meteoriche, di percolato e di processo

per un totale di circa 470.000 m^3 stimati riutilizzati.
La gestione di tale materiale avverrà secondo quanto previsto dal documento 1.10 "Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo rev" Plico 1 (Agosto 2013)
Il materiale eventualmente in esubero al termine del periodo di validità del Piano di Utilizzo (24 anni e non 25 come erroneamente indicato nel documento) sarà conferito in discarica autorizzata.

Il profilo finale del 6° lotto di discarica sarà quello riportato in tavola T.8.2. "Sezioni sistemazione finale" Plico 5 (Agosto 2013).
La massima quota prevista per l'abbancamento dei rifiuti è pari a 122,50 m slm. Tale quota è da intendersi al lordo di eventuali assestamenti (non è stata considerata al netto in quanto il valore dell'assestamento è di difficile determinazione in fase progettuale). Ovviamente gli eventuali assestamenti saranno compensati, al fine di mantenere inalterate le quote del profilo della copertura finale, mediante opportune ricariche di materiale inerte.
La sistemazione finale del 6° lotto è visibile in tavola T.8.1. "Planimetria generale sistemazione finale rev" Plico 5 (Agosto 2013).

Il 6° lotto utilizzerà, a regime, i manufatti, le apparecchiature ed i dispositivi di controllo presenti nella discarica esistente. Per l'accesso al 6° lotto sarà utilizzata la viabilità interna esistente.

La rete drenante sul fondo di ogni sub-lotto della discarica convoglia il percolato al proprio pozzo di captazione in HDPE delle dimensioni interne Ø 1500 mm, (h =19,00 m circa), in cui saranno alloggiate due elettropompe sommerse antideflagranti (una di riserva all'altra). Ciascuna pompa avrà la portata massima di circa 19 l/sec e prevalenza di m 40.
L'impianto di sollevamento del percolato è azionato da n.2 galleggianti che garantiranno lo spegnimento della pompa quando, per effetto della stessa, la quota di percolato raggiunga la quota minima per l'innesco. Quest'ultima è strettamente correlata alla tipologia di pompa che verrà installata. Nell'ipotesi di utilizzare le elettropompe di caratteristiche simili a quelle già installate nei lotti precedenti sarà garantito un battente minimo sulla girante della pompa di 1 m. Dato che la girante si trova a circa 60 cm dal fondo del pozzo, il livello minimo di percolato che si intende assicurare all'interno del pozzo di percolato è di 160 cm. Poiché il fondo del pozzo di estrazione del percolato si trova a -155 cm dal fondo della discarica (cfr tavola T.5.2 "Drenaggio percolato – pozzo di captazione del percolato rev" Plico 5, Agosto 2013), in mancanza di apporti meteorici, il percolato di discarica interesserà minimamente lo strato di drenaggio della discarica.
Il percolato sollevato dalle elettropompe sommerse verrà avviato alla rete esistente di collettamento. In particolare la condotta di allontanamento del percolato del VI lotto si connetterà alla condotta esistente proveniente dal V lotto di discarica (cfr. elaborato T.5.1 "Drenaggio percolato – Planimetria sistema di drenaggio" Plico 5, Agosto 2013).
Il percolato sarà quindi convogliato alla vasca esistente e a tenuta stagna, della capacità di 50 m^3. Di qui sarà periodicamente avviato a smaltimento in idoneo impianto esterno.

Per quanto concerne la gestione del VI lotto suddiviso in due distinti sub-lotti da realizzare in tempi differenti, la coltivazione avverrà per piani orizzontali. I livelli di conferimento non sono individuati in maniera univoca, ciò nonostante i dreni sub-orizzontali per la captazione del biogas in fase di gestione verranno posizionati ogni 3-4 m di rifiuti conferiti.
In particolare verranno realizzati, per ogni sub-lotto, i seguenti 4 dreni suborizzontali:
- 1° dreno posto a circa 3-4 m di rifiuti conferiti (circa - 9.00 m dal p.c.);
- 2° dreno posto a circa 6-7 m di rifiuti conferiti (circa - 6.00 m dal p.c.);
- 3° dreno posto a circa 9-10 m di rifiuti conferiti (circa - 3.00 m dal p.c.);
- 4° ed ultimo dreno posto a circa 13 m di rifiuti conferiti, in corrispondenza dell'ultimo strato di rifiuti (+1.00 m dal p.c.).

Il dreno realizzato sul 4° livello di conferimento del 2° sub-lotto verrà connesso al rispettivo dreno già realizzato per il 1° sub-lotto.La massima distanza verticale tra i dreni sub-orizzontali di captazione del biogas sarà pari a 5-6 m.
I vari dreni sub-orizzontali saranno connessi ai collettori di collegamento del sub-lotto con la stazione di aspirazione dell'impianto di recupero energetico. Il collettore sarà costituito da una tubazione in HDPE DN200.

Nell'elaborato grafico T.7 "Sistema di captazione del biogas – Planimetrie impianto di collettamento e collegamento con l'impianto di recupero energetico" Plico 5 Agosto 2013 si riporta il sistema di captazione del biogas in fase di gestione operativa: i dreni sub orizzontali colletteranno il biogas a dreni posti sulle scarpate laterali e quindi alla rete di adduzione all'impianto di recupero energetico con annessa torcia di emergenza. In fase di post gestione, alle reti sub orizzontali verranno aggiunti n. 22 pozzi verticali di captazione del biogas. Tali pozzi verranno realizzati mediante trivellazione del cumulo dei rifiuti a fine gestione operativa. I pozzi di captazione biogas trivellati, anche se non connessi fisicamente con i dreni sub-orizzontali, andranno a costituire una propria maglia che migliorerà l'estrazione del biogas convogliando quest'ultimo al collettore perimetrale in HDPE DN 200 cieco, posto in corrispondenza del piano campagna. Il biogas captato dal VI lotto di discarica verrà convogliato alla stazione di aspirazione esistente (quindi alla torcia o al cogeneratore) in maniera del tutto distinta dalle reti relative agli altri lotti.
L'AIA rilasciata con D.D. 474/2008 e i successivi aggiornamenti, prevedevano la realizzazione del sistema di captazione del biogas e di un impianto di gestione del biogas a servizio dei lotti all'epoca esistenti, di potenzialità non superiore a 3 MW. Nella nuova configurazione della discarica, dovendo l'impianto garantire la gestione del biogas prodotto dai lotti di discarica I-VI è necessario prevedere, oltre al sistema di captazione del biogas dal lotto VI sopradescritto, un aumento di potenzialità dell'impianto di cogenerazione a biogas a complessivi 10,5 MW termici e l'installazione di un secondo motore. I punti di emissione in atmosfera sono identificati nella planimetria allegata al PMC con le sigle E1- A ed E1-B.

Saranno realizzati 7 pozzi di monitoraggio della falda idrica sotterranea (che si aggiungono ai 9 già esistenti) e le seguenti opere accessorie: pista di servizio, ampliamento dell'impianto di irrigazione esistente, impianto di illuminazione, sistemazioni perimetrali (recinzione, pista di servizio, barriera frangivento).

Il capping sarà conforme al D.M. 36/03. La sezione tipologica del capping è riportata in tavola T.4.1 "Allestimento nuovo volume di conferimento – particolari costruttivi" Plico 5 (Agosto 2013).
Il ripristino ambientale del sito prevede il rimboschimento e la realizzazione della rete di drenaggio delle acque meteoriche. La sistemazione finale del lotto è visibile in tavola T.8.1. "Planimetria generale sistemazione finale rev" Plico 5 (Agosto 2013).

Le acque meteoriche afferenti al 6° Lotto della discarica, tramite una rete in polipropilene corrugato, verranno convogliate al bacino di dissabbiatura-grigliatura esistente (si veda Tavola T.3 "Planimetria generale della fognatura pluviale rev" Plico 3 (Agosto 2013). Da qui le acque di prima pioggia verranno stoccate in apposite vasche a tenuta stagna e prelevate, entro le 48 h successive all'evento meteorico, per essere inviate ad impianti terzi autorizzati al loro trattamento. Le acque di dilavamento successive a quelle di prima pioggia verranno convogliate al sistema di trattamento e da questo al recapito finale costituito da tre trincee disperdenti.
La trincea disperdente, di forma irregolare, sarà eseguita mediante uno scavo di sbancamento tale da realizzare una trincea di altezza minima di 2,60 m dal p.c., in modo da rientrare nella litozona caratterizzata da una elevata permeabilità e tale da garantire un franco di sicurezza di almeno 30 cm rispetto al livello massimo di riempimento che ci si aspetta. Le terre di risulta derivanti dalla realizzazione delle trincee saranno gestite conformemente al documento 1.10 Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo rev" (Agosto 2013)
Sul fondo dello scavo si provvederà alla posa di uno strato di circa 50 cm di ghiaione protetto da un foglio di tessuto non tessuto risvoltato sulle pareti, alla formazione della trincea a sezione trapezia colmata di pietrame all'interno della quale sarà posta la tubazione finestrata atta allo smaltimento delle acque meteoriche.
Per quanto concerne la gestione delle acque meteoriche che precipiteranno sul sublotto n.1 quando questo sarà provvisto di chiusura temporanea, si precisa che la configurazione morfologica che verrà data al corpo rifiuti mediante lo strato di regolarizzazione permetterà il deflusso delle acque meteoriche verso l'esterno. Di seguito si riporta uno schema del sistema di captazione delle acque meteoriche provenienti dal lotto con chiusura temporanea.

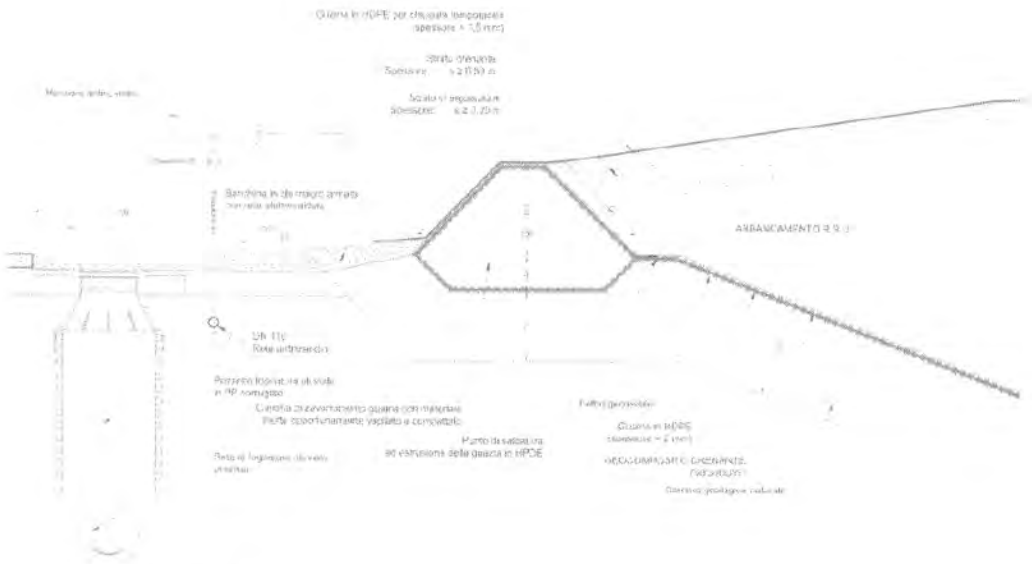


Figura 1 - Sistema di captazione delle acque meteoriche in fase di chiusura temporanea

5. RIFIUTI CONFERIBILI

Impianto di biostabilizzazione. Rifiuti conferibili

Codice	Descrizione	Attività autorizzata	Quantitativi
19 08	**rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti**	D13 (pretrattamenti) D8 (biostabilizzazione)	312 t/giorno 113.880 t/anno
19 08 01	Vaglio *		
20 03	**altri rifiuti urbani**		
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati		
20 03 02	rifiuti dei mercati		
20 03 03	rifiuti della pulizia delle strade		
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature		

NOTE

*** i rifiuti aventi CER 190801 dovranno provenire esclusivamente da impianti pubblici del Servizio Idrico Integrato a sevizio dei Comuni conferitori.**

Impianto di compostaggio. Rifiuti conferibili

Codice	Descrizione	Attività autorizzata	Quantitativi
02 01	**rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca**		55 t/giorno 20.000 t/anno
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	R3 -R13-R12	
02 02	**rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale**		
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	R3 -R13-R12	
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R3 -R13-R12	
02 03	**rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa**		
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	R3 -R13-R12	
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R3 -R13-R12	
02 05	**rifiuti dell'industria lattiero-casearia**		
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R3 -R13-R12	
02 06	**rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione**		
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R3 -R13-R12	
03 01	**rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili**		
03 01 01	scarti di corteccia e sughero	R3 -R13-R12 (stoccaggio su area pavimentata coperta avente capacità di 1.500 t)	
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04		
19 08	**rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti**		
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane *	R3 -R13-R12	
20 01	**frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)**		
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R3 -R13-R12	
20 02	**rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)**		
20 02 01	rifiuti biodegradabili	R3 -R13-R12	

Codice	Descrizione	Attività autorizzata	Quantitativi
20 03	altri rifiuti urbani		
20 03 02	rifiuti dei mercati	R3 -R13-R12	
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	R3 -R13-R12	

* i rifiuti aventi CER 190805 dovranno provenire esclusivamente da impianti pubblici del Servizio Idrico Integrato a sevizio dei Comuni conferitori.

Discarica di servizio e soccorso. Rifiuti conferibili

Codice	Descrizione	Attività autorizzata/ stato fisico	Prescrizioni	Quantitativi
19 05	rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi	D1/solido		110 t/giorno 40.150 t/anno
19 05 01	parte di rifiuti urbani e simili non compostata		massimo 4 t/gg da compostaggio	
19 05 02	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata			
19 05 03	compost fuori specifica		Stoccaggio massimo 110 t	
19 05 01	RBD – Rifiuto biostabilizzato da discarica		Irdp < 800 $mgO_2/kgSV*h$	
19 08	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti			
19 08 01	vaglio		*	
19 12	rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti			1 t/giorno
19 12 01	carta e cartone			
19 12 04	plastica e gomma			
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06			
19 12 08	prodotti tessili			
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 ***			
20 03	altri rifiuti urbani			312 t/g
20 03 01	rifiuti urbani non differenziati		**	
20 03 02	rifiuti dei mercati			
20 03 03	residui della pulizia stradale			
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature			

NOTE

* i rifiuti aventi CER 190801 dovranno provenire esclusivamente da impianti pubblici del Servizio Idrico Integrato a sevizio dei comuni con feritori.

**Si dovrà garantire la corretta gestione ordinaria della discarica a servizio dell'impianto riservando l'ipotesi di soccorso solo in caso di avaria dell'impianto che dovrà essere accertata dalla Provincia di Foggia (tramite Polizia Provinciale) e tempestivamente comunicata all'Autorità Competente e di Controllo.

*** Lo smaltimento in discarica dei rifiuti aventi CER 19 12 12 è autorizzato limitatamente ai sovvalli prodotti dalla lavorazione di materiale rinveniente da raccolta differenziata di RSU o dalla produzione di Combustibile derivato da rifiuti (CDR/CSS), non altrimenti recuperabili, conformemente a quanto previsto della L.R. 38/2011 art. 7 comma 8 *"In assenza delle previste alternative di recupero energetico e nel rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 6 (Rifiuti non ammessi in discarica), comma 1, lettera p), del d.lgs 36/2003, previa regolamentazione da parte degli Ambiti territoriali ottimali (ATO) e/o dei Comuni in forma singola o associata, i sovvalli prodotti dalla lavorazione di materiale rinveniente da raccolta differenziata di RSU o dalla produzione di Combustibile derivato da rifiuti (Cdr), non altrimenti recuperabili, possono essere smaltiti nella discarica a servizio del bacino di appartenenza del comune conferitore. Agli scarti e ai sovvalli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio si applica l'aliquota massima del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi."*.

Impianto di cogenerazione a biogas. Rifiut conferibili

Codice	Descrizione	Attività autorizzata/ stato fisico	Prescrizioni	Quantitativi

19 06	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti solidi			
19 06 99	Biogas di discarica	R1	Ai sensi del D.lgs.36/2003 nel caso di impraticabilità del recupero energetico la termodistruzione del gas deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura T>850 °C, concentrazione di ossigeno maggiore o uguale a 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 s. Occorre inoltre installare un misuratore di portata o fare una stima del biogas inviato in torcia.	2.775,28 Nm^3/h pari a circa 3,450 ton/h

La Società a valle delle operazioni di ampliamento e modifica dell'impianto e della realizzazione del nuovo lotto di discarica è altresì autorizzata a gestire le operazioni di smaltimento e recupero previste dall'allegato B e C alla parte IV del D.Lgs. 156/06 e smi secondo le potenzialità di seguito illustrate.

Tipologia rifiuti	Sezione impiantistica	Operazioni Autorizzate – Allegato B e C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata	Attività	Capacità massima autorizzata	Ricezione massima giornaliera	Ricezione massima annua
Rifiuti Urbani non pericolosi	Area stoccaggio dedicata	Deposito preliminare	D15	Area deposito ingombranti	150 t		
	Discarica 6° lotto	Deposito sul suolo o nel suolo	D1	Discarica	200.000 m3 + 200.000 m3	/	/
	Impianto di biostabilizzazione	Deposito preliminare	D15	Stoccaggio di emergenza	945 t	/	/
				Stoccaggio RSU in ingresso	312 t		
		Trattamento fisico	R12	Scambio	/	312 t/g	115.000 t/a
				Triturazione			
				Deferrizzazione			
		Trattamento Biologico	D8	Biostabilizzazione	/	312 t/g	115.000 t/a
		Trattamento fisico	D13	Vagliatura	/	234 t/g	85.500 t/a
		Messa in riserva	R13	Materiali ferrosi	150 t	6,24 t/g	2.300 t/a
				FSC da avviare ad impianti di produzione CSS	1.400 t	124 t/g	/
	Impianto di compostaggio	Scambio di rifiuti	R12	Accettazione, triturazione, stoccaggio materiale ligneo cellulosico	1.500 t	/	/
		Messa in riserva	R13				

Tipologia rifiuti	Sezione impiantistica	Operazioni Autorizzate – Allegato B e C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata	Attività	Capacità massima autorizzata	Ricezione massima giornaliera	Ricezione massima annua
		Messa in riserva	R13	Accettazione FORSU	420 t	/	/
		Scambio di rifiuti	R12	Miscelazione FORSU e strutturante		55 t/g	
		Ricircolo/ recupero	R3	Compostaggio e raffinazione finale	/	55 t/g	20.000 t/a
		Deposito preliminare	D15	Stoccaggio Compost fuori specifica	110 t	/	/

Per tali attività di trattamento di rifiuti non pericolosi trova applicazione il Regolamento Regionale 18/2007 in materia di garanzie finanziarie

Relativamente all'impianto di cogenerazione da biogas di discarica, della potenzialità di 10,5 MWt, nell'ambito del presente documento, che costituisce anche atto di assenso corrispondente all'autorizzazione alla gestione di rifiuti e alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte Quarta e Quinta del D.Lgs 152/06, si individuano condizioni e prescrizioni di esercizio che dovranno confluire nell'Autorizzazione Unica ai sensi del DM 387/2003, secondo le prescrizioni del DM 10/09/2010 (attesa la condivisione da parte della competente Provincia di Foggia).

Tipologia rifiuti	Sezione impiantistica	Operazioni Autorizzate – Allegato B e C alla parte IV del D.Lgs n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata	Attività	Capacità massima autorizzata	Ricezione massima (produzione di picco)		Ricezione massima annua (produzione di picco)
Rifiuti non pericolosi	Impianto di cogenerazione a biogas	Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia	R1	Gestione operativa e post-gestione discarica (lotti I-VI)	10,5 Mwt	2.775,28 Nm^3/h	3,450 ton/h	24.300.00 Nm^3/anno

Anche per tale attività di trattamento di rifiuti non pericolosi trova applicazione il Regolamento Regionale 18/2007 in materia di garanzie finanziarie.

6. PRESCRIZIONI GENERALI

1. Il gestore dell'impianto dovrà controllare, mediante misure gravimetriche, le quantità di rifiuto in ingresso e gestito, in riferimento alle quantità autorizzate, con specifica del codice CER, della descrizione dello stesso, dell'operazione R/D alla quale è sottoposto, fornendo il metodo e la frequenza adottate per il controllo, oltre che l'unità di misura nella quale il risultato è espresso. Il consuntivo semestrale dovrà essere fornito e riferito a ciascun codice CER, e, per le quantità gestite, anche a ciascuna operazione R/D eseguita.
2. Inoltre, il gestore dovrà prevedere i controlli e definire le procedure da attuare per la gestione degli allarmi radiometrici in conformità con la Deliberazione della Giunta Regionale N. 1096 DEL 05-06-2012 - Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU. Circolare esplicativa. Presa d'atto.
3. Il gestore deve descrivere i criteri e le procedure da mettere in atto in caso di esito negativo della fase di accettazione e le modalità di gestione del materiale non conforme a seguito d'ispezione visiva (es ingombranti).
4. Il gestore dovrà segnalare gli eventuali casi di respingimento di carichi difformi descrittivi anche delle cause.
5. Per la valutazione dell'efficacia dei processi di bio-ossidazione (TMB e compostaggio) il gestore si attiverà per il controllo di temperatura, umidità e ossigeno della massa organica in lavorazione; questi parametri di processo saranno registrati in forma digitale e in forma cartacea, con frequenza da giornaliera a settimanale, archiviati e messi a disposizione degli organi di controllo; il gestore dovrà descrivere le modalità di esecuzione delle misurazioni ed eseguire la taratura annuale della sonda presso centro SIT.
6. Il sito di destinazione dei rifiuti e prodotti in uscita deve essere noto, almeno in relazione all'operazione R/D da eseguire. L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero di destinazione dei rifiuti prodotti dovrà essere verificata.
7. Il gestore dovrà fornire semestralmente la quantità dei rifiuti prodotti, in riferimento a ciascun codice CER, indicando la relativa frequenza e modalità di rilevamento ed unità di misura.
8. Dal bilancio di massa dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti e prodotti in uscita il gestore dovrà verificare l'efficienza dei trattamenti meccanico-biologico, di compostaggio e di selezione delle frazioni secche e potrà controllare il conseguimento degli obiettivi di riduzione della quantità e pericolosità del rifiuto.
9. Per i materiali e rifiuti stoccati (R13, D15) il gestore dovrà fornire annualmente le giacenze, in relazione alle quantità massime autorizzate, riferite a ciascun codice CER.
10. Il gestore dell'impianto dovrà dichiarare l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata.
11. Il gestore dovrà garantire che la gestione del rifiuto nell'area di stoccaggio a monte dei processi di biostabilizzazione e compostaggio sia condotta in modo da non lasciare rifiuti in deposito al termine dell'ultimo turno, al fine di evitare che si instaurino processi di fermentazione anaerobica. Tale area sarà impermeabilizzata, dotata di apposite pendenze per la canalizzazione del percolato, e sottoposta ad aspirazione dell'aria in modo da garantire almeno 2 ricambi per ora.
12. Le superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio. Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti come rifiuti derivanti dallo svolgimento del ciclo produttivo.
13. Il trattamento di dissabbiatura delle acque successive alle acque di prima pioggia dovrà garantire la rimozione di "particelle solide sospese" di dimensioni superiori a 0,20 mm.
14. Nei limiti della potenzialità dell'impianto e nelle more dell'entrata a regime dei servizi di raccolta differenziata della frazione organica biodegradabile e degli impianti di compostaggio previsti dalla pianificazione, l'individuazione dei Comuni conferitori potrà subire delle modifiche nei seguenti casi:
    - aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani ed aggiornamento della normativa vigente;
    - deliberazione da parte dell'Autorità di Governo d'Ambito ai sensi dell'art.15 comma b della L.R. 24/2012 e s.m.i.;
    - eventuali provvedimenti emergenziali.

15. Per le attività di trattamento di rifiuti non pericolosi trova applicazione il Regolamento Regionale 18/2007 in materia di garanzie finanziarie.

Prescrizioni generaliimpianto di biostabilizzazione

1. Il Gestore, al termine della realizzazione di tutte le opere progettuali previste e preliminarmente alla messa in marcia dell'impianto, è tenuto a dare comunicazione formale del completamento di tali opere, tanto al fine di consentire all'Autorità di controllo di effettuare un sopralluogo conoscitivo.
2. Per i rifiuti in ingresso al trattamento meccanico-biologico, il rifiuto biostabilizzato e l'FSC il gestore dovrà eseguire i controlli prescritti da ARPA, in accordo con quanto previsto dalle Migliori Tecniche Disponibili (Best Available Techniques, BAT) di settore[6], nel corso della CdS del 29.10.2013 (si veda verbale in Allegato C), riportati sinteticamente nel seguito.

TIPO CAMPIONE	CONTROLLO/PARAMETRO	FREQUENZA	MODALITÀ/ METODICA DI ANALISI
Rifiuto in ingresso	Analisi merceologica	Trimestrale	Metodo IPLA, Rapporto ANPA 1/2000
	Analisi Respirometrica - IRDP	Semestrale (*)	Metodo UNI/TS 11184:2006
	Determinazione del rapporto C/N	Mensile e nel caso di manifesto cambiamento della tipologia di rifiuto	Norma UNI CEN /TS 15407:2011
	Umidità	Mensile e nel caso di manifesto cambiamento della tipologia di rifiuto	Norma UNI EN 14346:2007
	Determinazione della densità	Mensile e nel caso di manifesto cambiamento della tipologia di rifiuto	Metodo UNI/TS 11184:2006
Rifiuto biostabilizzato in uscita	Analisi Respirometrica - IRDP	Mensile	Metodo UNI/TS 11184:2006
	Umidità	Mensile	Norma UNI EN 14346:2007
FSC	Umidità	Mensile	Norma UNI EN 14346:2007

(*) Da eseguire in corrispondenza della determinazione dell'IRDP del biostabilizzato in uscita, in modo da avere semestralmente indicazioni riguardo all'effettiva stabilizzazione del processo biologico mediante valutazione sullo stesso materiale organico a monte e a valle del trattamento.

Per i restanti controlli si farà riferimento a quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo ed alle frequenze e metodiche riportate nello stesso.

È richiesto inoltre

- la verifica della ammissibilità in discarica con frequenza trimestrale per l' RBD.
- di eseguire la taratura annuale delle sonde presso il Dipartimento Laboratori di taratura di Accredia.

3. Nella gestione dei rifiuti solidi urbani da avviare al trattamento:

[6] Dm Ambiente 29 gennaio 2007. "Dlgs 18 febbraio 2005, n. 59 – Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti - Parte 7 - Impianti di trattamento meccanico biologico".

- Le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere coperte, dotate di pavimento impermeabilizzato e sistema di aspirazione e trattamento delle arie esauste, delimitate e identificate, dotate di sistema di raccolta dei percolati;
- I rifiuti da avviare a recupero non potranno essere miscelati con altre tipologie di rifiuti;
- Dovranno essere prese tutte le precauzioni atte ad evitare ogni possibile dispersione dei rifiuti durante le fasi di movimentazione dei medesimi all'interno dello stabilimento;
- La temperatura interna del cumulo sarà rilevata in continuo mediante sonda di rilevamento costituita da termoresistenza PT100 Ohm. Detta sonda è in grado di rilevare la temperatura all'interno del cumulo trasmettendo i dati rilevati al sistema di controllo. L'umidità deve essere sufficiente alle attività microbiche ma non eccessiva in quanto, occupando gli spazi vuoti, ostacolerebbe il rifornimento di ossigeno. L'umidità relativa (Rh%) viene misurata mediante sonda portatile con frequenza settimanale. La gestione della concentrazione di ossigeno e dell'areazione è fondamentale sia per la gestione dei processi ossidativi che per il controllo della temperatura e dell'umidità. Il livello di ossigeno viene misurato mediante sonda portatile con frequenza giornaliera;
- A valle della biostabilizzazione, da effettuare nella misura minima di 14 giorni, e a monte della selezione primaria dovrà essere garantito un indice respirometrico dinamico Irdp < 800 mgO2/kgSV*h; le analisi saranno effettuate con cadenza mensile;
- A valle della biostabilizzazione sarà anche determinata l'umidità con cadenza mensile;
- Per l'RBD dovrà essere garantito un indice respirometrico dinamico Irdp < 1000 mgO2/kgSV*h (conformemente a quanto previsto dal DM 27/09/2010); le analisi saranno effettuate con cadenza mensile;
- La FSC da avviare agli impianti di produzione di CSS dovrà essere caratterizzato, mensilmente per la determinazione dei seguenti parametri, nel rispetto di quanto previsto dagli impianti di destinazione finale:
  - PCI;
  - Umidità;
  - Cloro
  - Mercurio

  le analisi saranno effettuate con cadenza mensile;
- La frazione secca derivante dalla vagliatura dovrà essere avviata, al massimo entro 20 giorni, agli impianti di produzione di CSS.
- Il Gestore dovrà gestire i rifiuti in ingresso da avviare alla operazioni autorizzate in ambiente confinato prevedendone lo stoccaggio per un periodo non superiore ai 3 giorni comunque tale da evitare l'insorgenza di problemi di carattere igienico-sanitario;
- Al fine di controllare l'efficienza del processo di biostabilizzazione, dovrà essere verificato e certificato l'IRD secondo precise modalità (da cumuli o da sistemi chiusi, numero e dimensione dei campioni elementari prelevati, ricorso alla quartatura ecc.) che dovranno essere preventivamente concordate con ARPA mediante specifico protocollo.

4. I rifiuti ammessi alla linea di biostabilizzazione sono i rifiuti indicati urbani o assimilati ai sensi di legge, provenienti dalla raccolta dei rifiuti urbani prodotti da comuni che dovranno essere definiti dall'Autorità competente (Organo di Governo d'Ambito), residuali da attività di raccolta differenziata. L'elenco dei CER ammessi è riportato al capitolo 5. paragrafo "Impianto di biostabilizzazione. Rifiuti conferibili" del presente documento.
5. Per le attività di trattamento di rifiuti non pericolosi trova applicazione il Regolamento Regionale 18/2007 in materia di garanzie finanziarie;
6. Il gestore deve garantire il rispetto delle normative vigenti relative ai criteri di ammissibilità ed in relazione ai requisiti costruttivi degli impianti, segnalando tempestivamente alle Autorità Competenti il respingimento di carichi o difformità occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito.

Prescrizioni generaliimpianto di compostaggio

1. Il Gestore, al termine della realizzazione di tutte le opere progettuali previste e preliminarmente alla messa in marcia dell'impianto, è tenuto a dare comunicazione formale del completamento di tali opere, tanto al fine di consentire all'Autorità di controllo di effettuare un sopralluogo conoscitivo.
2. Le aree destinate alla ricezione, al deposito preliminare, alla messa in riserva dei rifiuti dovranno essere coperte, dotate di pavimento impermeabilizzato e sistema di aspirazione

e trattamento delle arie esauste, delimitate e identificate, dotate di sistema di raccolta dei percolati;
3. I rifiuti da avviare a recupero non potranno essere miscelati con altre tipologie di rifiuti;
4. I rifiuti dovranno essere avviati al trattamento non oltre 24 ore dalla data della loro presa in carico presso lo stabilimento;
5. Dovranno essere prese tutte le precauzioni atte ad evitare ogni possibile dispersione dei rifiuti durante le fasi di movimentazione dei medesimi all'interno dello stabilimento;
6. La FORSU in ingresso potrà avere un limite di impurezza contenuto nel 5%.
7. L'analisi merceologica dei rifiuti in ingresso sarà effettuata con cadenza trimestrale.
8. L'Analisi dell'ammendante compostato misto (ACM) sarà effettuata con cadenza trimestrale.
9. I rifiuti ammessi alla linea di compostaggio sono quelli corrispondenti ai codici CER riportati al precedente capitolo 5. paragrafo "Impianto di compostaggio. Rifiuti conferibili" del presente documento. Si tratta di rifiuti urbani o assimilati ai sensi di legge, provenienti da raccolta differenziata e prodotti dai Comuni definiti dall'Autorità competente (Organo di Governo d'Ambito).
10. Il gestore deve garantire il rispetto delle normative vigenti relative ai criteri di ammissibilità ed in relazione ai requisiti costruttivi degli impianti, segnalando tempestivamente alle Autorità Competenti il respingimento di carichi o difformità occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito.
11. Il compost di qualità prodotto sarà conforme al D.Lgs. 75/2010. Le analisi per verificarne la conformità dovranno essere eseguite da un laboratorio di cui all'elenco dei laboratori presenti nel territorio nazionale che rispondono ai requisiti di cui all'allegato 11 del D.Lgs. 75/2010. La periodicità di analisi di verifica della conformità del compost di qualità prodotto sarà trimestrale.

Prescrizioni generali 6°lotto di discarica

1. Il gestore potrà dare avvio alle operazioni di scavo del 6° lotto di discarica esclusivamente quando avrà la piena disponibilità di tutte le aree di stoccaggio delle terre e rocce da scavo indicate nel documento 1.10 "Piano di utilizzo delle terre e rocce rev" (Agosto 2013), che dovranno essere libere da ogni tipo di materiale in precedenza stoccato. Le medesime aree saranno destinate al deposito dei soli materiali indicati nel citato piano di utilizzo.
2. La realizzazione degli scavi previsti per l'allestimento del nuovo lotto di discarica dovranno essere eseguiti nel rispetto di quanto previsto dalle norme tecniche di settore (NTC2008 -"Norme tecniche per le costruzioni" D.M. 14 Gennaio 2008 e ss.mm.ii.).
3. Il deposito delle terre e rocce da scavo prodotte per l'allestimento del nuovo lotto di discarica e le opere accessorie dell'impianto complesso, il cui riutilizzo è previsto all'interno dello stesso impianto, dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dalle norme tecniche di settore (NTC2008 -"Norme tecniche per le costruzioni" D.M. 14 Gennaio 2008).
4. Dovrà settimanalmente essere annotato su apposito registro il quantitativo di terre e rocce da scavo prodotte duranti i lavori di realizzazione delle opere di cui alla presente autorizzazione, tanto al fine di poterne verificare il riutilizzo previsto progettualmente nel periodo di vita dell'impianto complesso e/o lo smaltimento presso impianti autorizzati del surplus.
5. Si richiede di inserire nel report annuale di cui al successivo punto 37 un bilancio di massa relativo alle terre e rocce da scavo utilizzate.
6. Ai sensi del DM 36/03, il gestore dovrà assicurare la conformità alla normativa vigente dell'impermeabilizzazione di fondo e parete e ne dovrà assicurarne la continuità e la connessione in corrispondenza del setto di separazione tra il primo e il secondo sublotto del 6° lotto di discarica.
7. Il Gestore, al termine dell'allestimento del primo e del secondo sublotto di discarica e delle opere progettuali annesse, preliminarmente all'inizio dei conferimenti dei rifiuti, è tenuto a dare comunicazione formale del completamento di tali opere, tanto al fine di consentire all'Autorità di controllo di effettuare un sopralluogo ai sensi dell'art. 9 comma 2 del D.Lgs. 36/03.

8. L'attività di conferimento dei rifiuti presso la discarica è subordinata alla prestazione delle garanzie finanziarie di cui al Regolamento Regionale 18/07 e s.m.i. il cui importo dovrà essere oggetto di specifica approvazione da parte della competente amministrazione provinciale.
9. Il gestore deve garantire, per il rifiuto in ingresso all'impianto, il rispetto dei parametri di ammissibilità di cui al D.M. 27/09/2010 e alla DGR n. 1651 del 19 luglio 2011 "DM 27/09/2010 Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica – Primi indirizzi applicativi regionali".
10. Sono ammessi in discarica i rifiuti aventi i codici CER riportati al Capitolo 5. "Discarica di servizio e soccorso. Rifiuti conferibili"
11. Lo smaltimento dei rifiuti dovrà essere condotto nel rispetto di quanto previsto nei documenti R.7.1 "Piano di gestione operativa rev" Plico 5 (Agosto 2013), R.7.5 "Piano di coltivazione del 6° lotto di discarica rev" Plico 5 (Agosto 2013), 1.3 "Piano di monitoraggio e controllo rev" allegato.
    I conferimenti avverranno in zone di deposito giornaliere dette "celle". Le celle di coltivazione saranno sagomate mediante appositi compattatori in modo da avere superfici contenute (300 – 400 mq) ed altezze altrettanto contenute (circa 1 m) con scarpate inclinate di delimitazione caratterizzate da inclinazione massima di 25°.
12. Durante la fase di coltivazione delle celle poste in corrispondenza delle sponde dovranno prendersi adeguate precauzioni per proteggere la guaina impermeabile. Prima del conferimento dei rifiuti dovrà essere posato sulla sponda uno strato di materiale inerte. L'inerte sarà posto per strati successivi di altezza 50 cm. I rifiuti saranno distribuiti a strati orizzontali per tutta la superficie della cella di coltivazione.
13. Al termine di ogni giornata lavorativa verrà effettuato il ricoprimento giornaliero mediante terre da scavo, per limitare l'emissione di odori, la dispersione eolica e l'accesso di volatili in fase di gestione operativa. La copertura giornaliera avrà spessore di 20-30 cm.
14. Il Gestore, anche avvalendosi di Ditte terze, è tenuto, sia in fase di gestione operativa che in fase di gestione post-operativa, alla captazione e gestione del biogas di discarica. La captazione sarà effettuata attraverso dreni orizzontali e pozzi verticali (questi ultimi da realizzarsi al termine della gestione operativa del 6° lotto di discarica) di adduzione all'impianto di recupero energetico, con torcia di emergenza. Queste ultime sezioni impiantistiche sono ubicate in prossimità dell'impianto complesso. Il sistema dovrà essere sottoposto a regolari interventi di manutenzione che garantiscano elevati livelli di efficienza. Nel caso di impraticabilità del recupero energetico la termodistruzione del gas deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura T>850 °C, concentrazione di ossigeno maggiore o uguale a 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 s. Il periodo di funzionamento della torcia dovrà essere annotato su apposito registro e riportato dal Gestore nel report annuale. Si richiede inoltre di registrare il tempo di funzionamento e la portata del biogas alimentato al motore di cogenerazione.
15. Il livello di percolato all'interno dei pozzi di estrazione dovrà essere mantenuto al minimo, compatibilmente con la tipologia di pompa e la quota di installazione. Nello specifico il livello minimo di percolato che si intende assicurare sarà pari a 160 cm dal fondo del pozzo.
16. Le pompe di estrazione del percolato dovranno essere dotate di contalitri che consentano di registrare i quantitativi estratti. Deve essere inoltre garantita la possibilità di attivazione di entrambe le pompe di estrazione del percolato in caso di eventi meteorici di elevata intensità.
17. La vasca di stoccaggio del percolato dovrà essere dotata di sensore di livello del troppo pieno, posizionato ad un franco del 20% rispetto alla capacità massima della vasca. Tale dispositivo deve consentire il tempestivo svuotamento della vasca senza che sia compromessa la possibilità di estrazione del percolato dai lotti di discarica in esercizio e in post-gestione.
18. Facendo proprio il parere espresso da ARPA in sede di CdS del 29.10.2013 (si veda Allegato C) si richiede la caratterizzazione chimica del percolato da discarica a con frequenza annuale, al fine di disporre di dati utili all'esecuzione dell'analisi di rischio sanitario ambientale. E' richiesta la determinazione analitica di tutte le specie chimiche presenti nella Banca Dati ISS-INAIL, aggiornata a Novembre 2012.

19. La viabilità di accesso alla discarica deve essere idonea a garantire la percorribilità in ogni periodo dell'anno e tale da contenere la polverosità.
20. La discarica deve essere dotata di idoneo sistema di lavaggio dei pneumatici degli automezzi.
21. Deve essere mantenuta in piena efficienza la rete dei dispositivi predisposti per garantire il monitoraggio delle matrici ambientali e l'efficienza delle reti tecnologiche a servizio dell'impianto.
22. Dovranno essere adottate modalità operative di gestione e post-gestione, nonché gli interventi atti ad assicurare adeguate condizioni igienico sanitarie nel rispetto del D.Lgs. n.36/03 e di tutti i precedenti provvedimenti autorizzativi assunti dagli Enti competenti.
23. Al fine di verificare la rispondenza delle quote di abbancamento con quelle di progetto occorrerà effettuare rilevazioni topografiche almeno semestrali della morfologia della discarica.
24. Tutti i rilievi topografici e la quota di chiusura della discarica dovranno essere univocamente riferiti a un caposaldo di posizione ed altitudine note, opportunamente ubicato, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica che riporti coordinate e quote. In particolare, il caposaldo dovrà essere ubicato in un luogo facilmente accessibile e con caratteristiche tali da assicurarne un'adeguata stabilità: sono da evitare strutture soggette a modificazioni nel tempo quali (per esempio) marciapiedi, cordoli, muretti divisori, pozzetti di fognature ed ogni altra simile struttura prefabbricata. Nelle vicinanze non dovranno esserci (né allo stato attuale, né in futuro) ostacoli fissi che possano limitarne l'uso per il quale il caposaldo è stato installato. Il punto di riferimento dovrà essere agganciato (con una precisione adeguata) a punti fiduciali del Catasto o a capisaldi appartenenti a linee di livellazione di alta precisione (sia IGM che di altri Enti). Il punto di riferimento dovrà essere evidenziato da un perno metallico ancorato ad una base di calcestruzzo inamovibile e adeguatamente protetta al fine di assicurare elevata durabilità. Il caposaldo dovrà essere individuato entro 30 gg e dovrà essere comunicato a tutti gli enti competenti.
25. Il gestore è tenuto a condurre l'impianto in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo.
26. Per ciascun pozzo di monitoraggio delle acque sotterranee deve essere predisposta una scheda tecnica che illustri la localizzazione mediante le coordinate geografiche, le caratteristiche geometriche, costruttive e idrogeologiche e ne identifichi con foto precisa l'ubicazione.
27. I prelievi e le analisi, previste nell'attività di monitoraggio, devono essere effettuate avvalendosi di personale qualificato e di laboratori competenti, preferibilmente indipendenti. Il verbale di campionamento, contenente le metodiche di campionamento, deve essere sempre allegato al certificato analitico.
28. Le analisi previste nell'attività di monitoraggio devono essere condotte secondo metodi normati e/o ufficiali (norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, sulla base delle pertinenti norme tecniche ISO o di altre norme internazionali o delle norme nazionali previgenti) o altri metodi equivalenti ai precedenti e che devono essere preventivamente comunicati ad ARPA Puglia.
29. Per quanto riguarda i certificati analitici si precisa che gli stessi devono essere redatti e sottoscritti da Chimico Iscritto all'Albo e rispettare i requisiti minimi stabiliti dalla nota del Consiglio nazionale dei Chimici del 27/01/2012, prot.057/12/CNC/FTA.
30. La chiusura della discarica avverrà secondo le procedure previste dal D.M. 36/03 e secondo quanto indicato nell'elaborato R.7.5 "Piano di coltivazione del 6° lotto di discarica rev" Plico 5 (Agosto 2013), R.7.1 "Piano di Gestione Operativa rev" Plico 5 (Agosto 2013) e nell'elaborato R.7.2 "Piano di Ripristino Ambientale" Plico 5 (Agosto 2013)
31. A protezione dello strato di drenaggio del gas e di rottura capillare sarà posto un geotessuto.
32. Il gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e il percolato della discarica e degli impianti.

33. E' privilegiato il riutilizzo della risorsa idrica, accumulata a valle dell'impianto di trattamento delle acque di seconda pioggia, al fine di minimizzare il consumo dell'acqua prelevata dal pozzo autorizzato.
34. La sistemazione finale del 5° e 6° lotto devono essere effettuata mediante l'utilizzo di terre e rocce provenienti dallo scavo del 6° lotto di discarica come previsto dal documento "1.10 – Piano di utilizzo terre e rocce da scavo rev" Plico 1 (Agosto 2013).
35. Il gestore è tenuto a mantenere le emissioni al di sotto dei limiti riportati nel presente allegato e imposti dalla normativa vigente e a contenerle, in ogni caso, ai livelli più bassi possibili a seguito dell'utilizzo, cui è tenuto, della migliore tecnologia man mano disponibile.
36. Il sistema di allontanamento delle acque meteoriche dilavanti il capping dovrà essere adeguatamente mantenuto attivo al fine di garantire il completo allontanamento delle acque meteoriche che si infiltrano nello strato di terreno vegetale e nel sottostante strato drenante.
37. Il gestore dovrà trasmettere, così come disposto dall'art. 13, comma 5 del D.Lgs. 36/03, a cadenza annuale, alla Regione Puglia (Servizio Rischio Industriale e Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica), alla Provincia di Foggia, al Comune di Cerignola e all'Arpa (DAP territorialmente competente) una relazione completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dell'impianto, dei programmi di controllo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relative ai controlli effettuati. In particolare la relazione deve contenere almeno i seguenti elementi:
    - quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;
    - prezzi di conferimento;
    - andamento dei flussi e del volume di percolato, le relative procedure di trattamento e smaltimento nonché la correlazione, in termini di andamento, fra la quantità di percolato prodotta e smaltita ed i parametri meteoclimatici rilevati;
    - quantità di biogas prodotto ed estratto e relative procedure di trattamento e smaltimento;
    - volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
    - i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica circa le eventuali non conformità;
    - tutti i risultati delle attività di monitoraggio con, in particolare, la rappresentazione grafica dei risultati delle analisi delle acque di falda per mezzo di diagrammi di comparazione e commenti sull'andamento dei valori ottenuti nel tempo anche in funzione delle eventuali differenze riscontrate fra i campione prelevati dai piezometri ubicati monte e valle dell'impianto;
    - quantità di terre e rocce da scavo utilizzate.
38. Il gestore, in caso di impossibilità a condurre le attività in conformità della presente autorizzazione nonché in caso di eventuale superamento dei limiti dei parametri monitorati, dovrà darne comunicazione entro 48 ore ad ARPA, Regione e Provincia e trasmettere un idoneo piano di emergenza e di adeguamento entro 30 giorni.
39. Il gestore comunicherà alle autorità competenti, almeno 15 giorni prima, la data prevista per la cessazione dell'attività di discarica. Il profilo finale del piano di posa dei rifiuti non dovrà superare le quote progettualmente previste e riportate negli elaborati di progetto in atti (tavola T.8.2 "Sezione sistemazione finale" Plico 5 (Agosto 2013).
40. Entro 60 giorni lavorativi dalla data di cessazione delle attività di discarica il gestore dovrà realizzare una copertura provvisoria e assicurare la manutenzione della stessa fino alla realizzazione della copertura definitiva.
41. La copertura definitiva della discarica sarà effettuata dal gestore entro 5 anni dalla cessazione dell'attività di discarica e previa verifica dell'esaurimento dei fenomeni di assestamento del corpo rifiuti e della conformità della morfologia del corpo della discarica – in particolare in relazione alla capacità di allontanamento delle acque meteoriche - da effettuare di concerto con le Autorità competenti alla sorveglianza e controllo del territorio.
42. Il Gestore deve garantire sempre, nell'esecuzione dei successivi interventi e nella gestione vera e propria della discarica, il rispetto delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici.

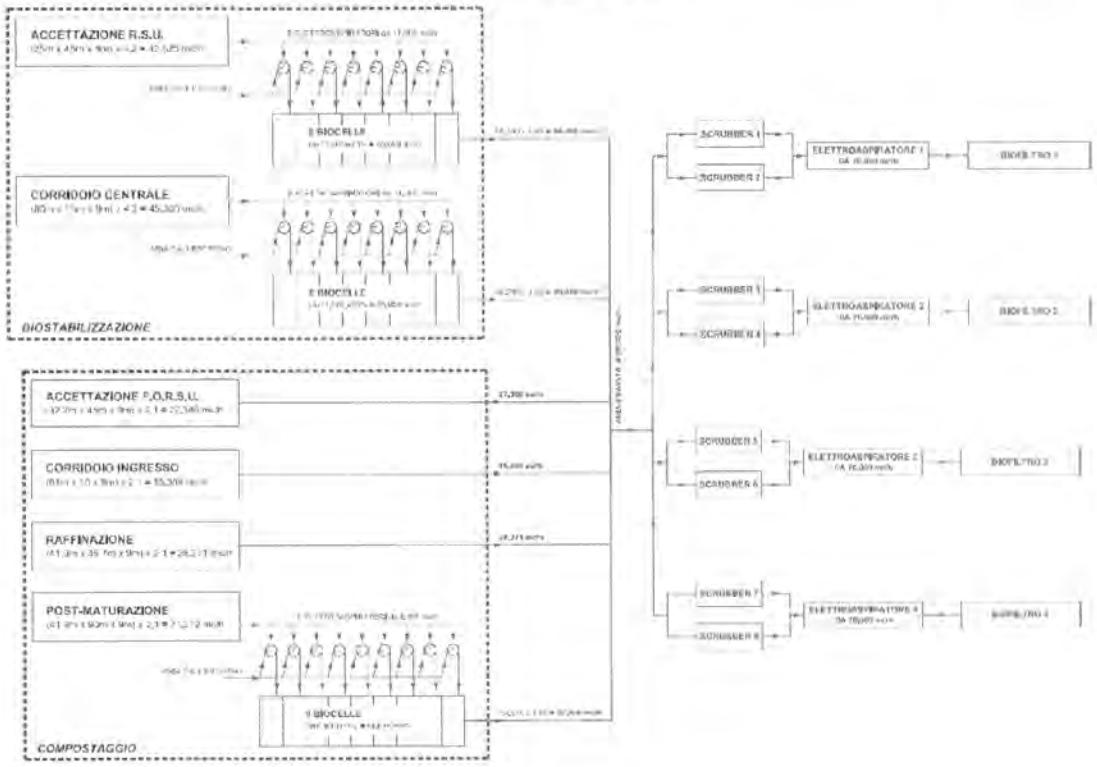
43. La discarica, o una parte della stessa, è considerata definitivamente chiusa solo con la comunicazione dell'approvazione della chiusura definitiva da parte dell'autorità competente; tale approvazione intercorrerà al massimo entro i 180 giorni successivi alla comunicazione del gestore, corredata da tutta la documentazione di collaudo, relativa alla ultimazione dei lavori di chiusura. La copertura finale dovrà rispettare quanto previsto dall'allegato 1 al D.Lgs. n. 36/03 in relazione agli strati previsti ed alle relative caratteristiche dei materiali da utilizzare.
44. La durata della post gestione della discarica decorre dalla data di approvazione della chiusura di cui al punto precedente ed è fissata in 30 anni e comunque fino a che l'Ente territoriale competente accerti che la discarica non comporta rischi per la salute e l'ambiente, così come disposto dal Dlgs 36/03 e successive modifiche.
45. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari della manutenzione programmata, sia ordinaria che straordinaria, nonché registrazioni aggiornate della esecuzione della stessa. Tali registrazioni dovranno essere conservate e messe a disposizione delle Autorità di Controllo.
46. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari ed idonee registrazioni aggiornate della esecuzione dei monitoraggi ambientali previsti in conformità delle prescrizioni presenti nella presente autorizzazione. Tali registrazioni dovranno essere conservate e messe a disposizione delle Autorità di Controllo.

7. EMISSIONI ATMOSFERICHE

Descrizione del sistema di captazione e trattamento delle arie esauste dell'impianto di biostabilizzazione e compostaggio

Emissioni convogliate

Ciascun capannone sarà dotato di macchine di aspirazione delle arie esauste opportunamente dimensionate in accordo con le BAT di settore. Dopo i dovuti ricicli la stessa aria proseguirà il percorso all'interno di apposite tubazioni e verrà condotta all'interno dei quattro biofiltri a servizio dell'intero reparto di biostabilizzazione e compostaggio. A monte dei biofiltri saranno installati n. 8 scrubber (2 per ogni biofiltro), al fine di migliorare la qualità dell'aria in ingresso al biofiltro stesso e aumentarne così la capacità depurativa. I quattro biofiltri dovranno garantire il trattamento complessivo di circa 280.000,00 mc/h di aria. Per riassumere il ciclo dell'aria e i macchinari utilizzati si veda lo schema a blocchi seguente.



La localizzane planimetrica dei sistemi di captazione e trattamento delle arie esauste è riportata in tavola T.P.12 "Impianto di captazione e trattamento delle arie esauste – planimetria" Plico 4 (Agosto 2013)

Il biofiltro (punto E3 della planimetria allegata al PMC) rappresenta sostanzialmente l'unico punto di emissione convogliata dell'impianto di biostabilizzazione e compostaggio. In corrispondenza dello stesso saranno prelevati, secondo le procedure da concordare con Arpa DAP FG, i campioni di aria da sottoporre alle determinazioni analitiche nel seguito specificate.

L'impianto di aspirazione diffusa e localizzata e l'impianto di trattamento dell'aria saranno sottoposti ai controlli contenuti nei paragrafi 9.4 – 9.9 del documento 1.3 "Piano di Monitoraggio e Controllo rev" allegato.

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse del comparto di biostabilizzazione e compostaggio sono rappresentate sostanzialmente dai cumuli di terre e rocce da scavo, dal cumulo dell'FSC e del compost.

Emissioni fuggitive

Non sono presenti emissioni fuggitive secondo dichiarazioni del Gestore.

Emissioni connesse alcomparto discarica

Emissioni convogliate

Il biogas di discarica, convogliato da dreni sub-orizzontali, pozzi verticali e collettori alla stazione di aspirazione dell'impianto di recupero energetico, alimenterà l'impianto di cogenerazione a servizio dell'intera discarica, avente potenzialità pari a 10,5 MW termici.

Le emissioni connesse all'impianto di cogenerazione del biogas sono rappresentate dai due motori di cogenerazione (punto E1 - A ed E1 - B della planimetria allegata al PMC) e dalla torcia di servizio e soccorso (punto E2 della planimetria allegata al PMC).

Allo stato attuale non è noto se vi sarà un unico gestore dei due motori di cogenerazione previsti progettualmente, pertanto non è consentito disporre il convogliamento ad un solo punto di emissione ai sensi dell'art. 270 comma 4 del D.Lgs. 152/06. Nella circostanza in cui il gestore dei due motori sia lo stesso vi sarà obbligo di convogliamento i due punti di emissione. I limiti previsti per ogni camino saranno da intendersi applicabili anche alla relativa emissione convogliata.

Emissioni diffuse

Le emissioni diffuse del comparto discarica sono rappresentate, dal cumulo di terre e rocce da scavo e, in fase di gestione operativa, dal corpo della discarica stessa da cui potrebbero originarsi emissioni di polveri, cattivi odori e biogas non captato.

Emissioni fuggitive

Non sono presenti emissioni fuggitive secondo dichiarazioni del Gestore

Quadro riassuntivo delle emissioni

Con riferimento all'intero impianto complesso, si riporta nella seguente tabella il quadro sinottico delle emissioni, con i parametri minimi da monitorare e i relativi valori limite.

I punti di emissione elencati nelle seguenti tabelle sono riportati nell'elaborato grafico allegato al documento 1.3 "Piano di Monitoraggio e Controllo rev" allegato al presente, di seguito indicato anche come PMC.

Emissioni convogliate

Sigla di emissione	Provenienza reparto	Portata max (Nm3/h)	Quota del punto di emissione (m)	Tipo di Sostanza Inquinanti prodotte	Limite emissione	Frequenza dei monitoraggi	n. punti
E1-A	Camino del motore di cogenerazione di energia elettrica alimentato da biogas discarica	9.062 kg/h 19.178 Nm^3/h	8	Polveri NOx SO2 CO COT HF HCl O2 ***	* 10 mg/Nm3 * 450 mg/Nm3 * 35 mg/Nm3 * 500 mg/Nm3 * 150 mg/Nm3 * 2 mg/Nm3 * 10 mg/Nm3 % **	Trimestrale in fase di gestione operative e post operativa	1
E1-B			8				1
E2	Torcia biogas discarica	1.000 m^3/h	7,8	Ai sensi del D.lgs.36/2003 nel caso di impraticabilità del recupero energetico la termodistruzione del gas deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura T>850 °C, concentrazione di ossigeno maggiore o uguale a 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 s. Occorre inoltre installare un misuratore di portata o fare una stima del biogas inviato in torcia.		/	1
E3	Biofiltro impianto di biostabilizzazione e compostaggio	267.000 Nm3/h	1,5	Sostanze odorigene: a) Acido acetico; b) Pinene; c) Cumene; d) Limonene; e) Toluene; f) Xileni; g) Idrocarburi;	/	Trimestrale	1
				Polveri totali	5 mg/Nm3		
				Acidi organici (acetico butirrico e propionico)	Σ 20 ppm		
				Mercaptani	5 mg/Nm3		
				Ammoniaca + ammine come NH3	5 mg/Nm3		
				COT	20 mg/Nm3		
				Odori	300 UO_E		
				H_2S	5 mg/Nm3		
				Sostanze con livello olfattivo ≤ 0,001 ppm	≤ 5 ppm		
				Sostanze con livello olfattivo ≤ 0,010 ppm	≤ 20 ppm		

* i valori dovranno essere riferiti al 5% di O2

** In accordo con quanto previsto dall'art. 270 comma 4 del D.Lgs 152/06, avendo l'impianto di cogenerazione da biogas potenzialità complessiva maggiore di 6 MW termici, ai sopraelencati parametri, al

punto di emissione E1-A ed E1-B si aggiunge il monitoraggio in continuo degli inquinanti di cui all'Allegato 2 - Suballegato 1, punto 2.3, lettera a) del D.M. 05.02.1998 modif. col D.M. 05.04.2006 ("Negli impianti dedicati oltre i 6 MWt deve essere effettuato il controllo in continuo di CO, NOX, SOX"), ossia il monitoraggio in continuo di monossido di carbonio, ossidi di zolfo ed ossidi di azoto.
Si precisa che il monitoraggio in continuo previsto per CO, NOx e SOX dovrà essere avviato contestualmente alla messa in esercizio del secondo combustore che rende la potenzialità complessiva dell'impianto superiore ai 6 MW (10,5 MW) .Il rispetto dei limiti previsti per l'impianto di cogenerazione a biogas a servizio dei lotti I-IV e colmamento tra i lotti III e IV, sono in capo al concessionario Ladurner Srl, in riferimento ai lotti V e VI il concessionario è ancora da individuare.
*** Entro sei mesi dalla messa a regime dell'impianto di cogenerazione a biogas, verrà effettuata una campagna di monitoraggio conoscitiva dei microinquinanti (PCDD/F e IPA) e della formaldeide, in esito ai risultati di detta campagna si valuterà l'opportunità di procedere all'eventuale integrazione dei parametri soggetti a monitoraggio in discontinuo.

I sistemi di contenimento delle emissioni convogliate E1 (motori di cogenerazione E1- A ed E1-B) sono descritti nella nota riportata in Allegato E.

Fase/reparto		Combustione del biogas prodotto in discarica per recupero energetico	
Tipologia del sistema		Ossidazione dei composti organici volatili con postcombustore	
Componente e/o stadio del/dei sistema/i di contenimento		Postcombustore VOCSIBOX	
Portata max di progetto (Nm^3/h)		9.062 kg/h 19.178 Nm^3/h	
Portata effettiva dell'effluente (Nm^3/h)		9.062 kg/h 19.178 Nm^3/h	
Concentrazione degli inquinanti (mg/Nm^3)		a monte[3] (S)	a valle[2] (S)
NOx		500	450
CO		500	250
Rifiuti prodotti dal sistema	Codice C.E.R.	kg/d	t/anno
Perdita di carico (kPa)		ND	
Consumo d'acqua (m^3/h) (S)		-	
Consumo di energia annua		0	
Gruppo di continuità (Si/No)		NO	
Tipo di combustibile		-	
Manutenzione (ore/anno)		-	
Trattamento acque e/o fanghi di risulta (Si/No)		SI	
Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (Si/No)		SI	

metodo applicato: S = Stimato; C = Calcolato; M = Misurato

Sistemi di contenimento delle emissioni convogliate E3 (Biofiltro)

Fase/reparto		**Arie esauste dalla Linea RSU indifferenziati e dalla Linea RD organico convogliate al biofiltro E3**	
Tipologia del sistema		Abbattimento polveri ed inquinanti chimici con Scrubber	
		Filtrazione biologica con biofiltro aperto in materiale legnoso	
Componente e/o stadio del/dei sistema/i di contenimento		Scrubber - Biofiltri	
Portata max di progetto (Nm^3/h)		267.000	
Portata effettiva dell'effluente (Nm3/h)		267.000	
Concentrazione degli inquinanti (mg/Nm^3)		a monte[9] (**S**)	a valle[7] (**S**)
Polveri		n.s.	< 5
COV		n.s.	< 5
NH_3		n.s.	<0,5
Rendimento medio garantito (%)		Ca. 90%	
Rifiuti prodotti dal sistema	Codice C.E.R.	kg/d	t/anno
Perdita di carico (kPa)		ND	
Consumo d'acqua (m^3/h) (**S**)		0.8	
Consumo di energia annua		6.553 MWh/a	
Gruppo di continuità (Si/No)		NO	
Tipo di combustibile		-	
Manutenzione (ore/anno)		-	
Trattamento acque e/o fanghi di risulta (Si/No)		SI	
Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (Si/No)		SI	

metodo applicato: S = Stimato; C = Calcolato; M = Misurato

Emissioni diffuse

Sigla di emissione	Provenienza reparto	Tipo di Sostanza Inquinanti prodotte	Limite emissione	Frequenza dei monitoraggi		N. punti
				Gestione operativa	Post gestione	
ED1	Movimentazione mezzi per allestimento discarica	Polveri in atmosfera Deposizioni al suolo di polveri	5 mg/m3 10,5 mg/m2/30gg	mensile	/	2
ED2	Emissioni biogas non intercettate dalla rete di captazione della discarica	flusso (mg/m^2/secondi) % metano (v/v) %CO_2(v/v) Metano/CO_2 (v/v)	*	mensile	semestrale	6
ED3	Emissione cattivi odori dal corpo della discarica	Sostanze odorigene: a) Acido acetico; b) Pinene; c) Cumene; d) Limonene; e) Toluene; f) Xileni; g) Idrocarburi; h) Mercaptani	/	mensile	/	6
ED4	Emissioni polveri dai cumuli di terre e rocce da scavo (aree di stoccaggio: 34.000 mq + 25.000 mq + 12.000 mq)	Polveri in atmosfera Deposizioni al suolo di polveri	5 mg/m3 10,5 mg/m2/30gg	mensile		2
ED5	Emissioni polveri dai cumuli di FSC (cumuli esterni sotto copertura)	Polveri in atmosfera Deposizioni al suolo di polveri	5 mg/m3 10,5 mg/m2/30gg	mensile		2
ED6	Emissioni polveri dai cumuli di compost di qualità (cumuli esterni sotto copertura)	Polveri in atmosfera Deposizioni al suolo di polveri	5 mg/m3 10,5 mg/m2/30gg	mensile		2

***La Ditta dovrà indicare entro 10 gg dal rilascio del titolo autorizzativo le soglie di allarme e le procedure da adottare in caso di superamento**

Punti ED1, ED4, ED5 e ED6 saranno di volta in volta individuati a monte e a valle rispetto alla direzione del vento al momento dei campionamenti.

Emissioni diffuse al perimetro

Parametro	limite	u.m.	metodo	frequenza
Polveri totali	10	mg/m3	M.U. 271/1977	semestrale
H2S	*	/	radiello	
NH3	/	/	radiello	
COV (limonene)	*	/	radiello	

* Per H2S e limonene i valori guida – soglia olfattiva sono rispettivamente 7 ug/m3 e 56 ug/m3.

I punti di monitoraggio, per un totale di n. 11 punti sull'intero impianto, saranno individuati di volta in volta, di concerto con l'Arpa, in considerazione delle condizioni di vento istantanee.
Dovranno comunque essere monitorati i dati meteoclimatici secondo quanto previsto dal D.Lgs 36/03, ovvero secondo le modalità indicate nel documento 1.3 "Piano di monitoraggio e controllo rev" allegato. Con "Temperatura" s'intenderà "Temperatura (min, Max, 14 H CET)" e con "Vento" s'intenderà "Direzione e velocità del vento".

Emissioni discontinuee autocontrolli

Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:

- comunicarle preventivamente ad ARPA Puglia con un preavviso di quindici giorni;
- ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.lgs. 152/06;
- riportare i dati dei controlli ambientali relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.lgs. 152/06 e smi;
- trasmettere all'ARPA Puglia – DAP di Foggia e alla Provincia di Foggia i certificati d'analisi, anche in forma elettronica, con la stessa frequenza dei monitoraggio;
- compilare ed aggiornare i DB CET (Catasto delle emissioni territoriali) residente presso il sito internet di Arpa Puglia;
- comunicare la data di messa in esercizio e la data della messa in regime degli impianti e trasmettere entro 15 giorni da quest'ultima i certificati delle analisi relative alle emissioni dei primi dieci giorni all'ARPA Puglia – DAP di Foggia, alla Provincia di Foggia, all'ASL territorialmente competente e alla Regione Puglia – Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti.

Prescrizioni specificheper le emissioni in atmosfera

- Il monitoraggio delle emissioni diffuse sul corpo discarica dovrà essere effettuato preferibilmente nei periodi di bassa pressione barometrica;
- La Società dovrà garantire quanto previsto dal D.Lgs n. 36/2003, ovvero è tenuta a gestire la discarica in modo tale da ridurre al minimo il rischio per l'ambiente e per la salute umana con l'obiettivo di non far percepire la presenza della discarica e adottare misure idonee a ridurre al minimo i disturbi ed i rischi provenienti dalla discarica, nel rispetto della L.R. n. 7/99, e causati da:
  - emissioni di odori, essenzialmente dovuti al gasi di discarica;
  - produzione di polvere;
  - materiali trasportati dal vento;
  - rumore e traffico;
  - uccelli, parassiti ed insetti;
  - formazione di aerosol;
  - incendi.
- i valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni del presente allegato rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
- sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi;
- l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione di cui al punto precedente;
- i sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza, in particolare per i biofiltri è previsto il rivoltamento periodico del letto filtrante;
- gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate;
- qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore alla Provincia, all'ARPA ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06;
- gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia;
- l'attivazione delle torce di emergenza e la durata del funzionamento, nel caso in cui non sussistono le condizioni per il recupero energetico del biogas, deve essere comunicata tempestivamente alle autorità di Controllo. Si provvederà inoltre ad installare un misuratore di portata o fare una stima del biogas inviato in torcia. Deve essere istituito inoltre un registro su cui annotare ogni attivazione.

Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni

Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.
In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

- **Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione** (riferimento metodi UNICHIM 422 – UNI EN ISO 16911 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Le sigle dovranno essere concordi con quelle indicate in tavola in Allegato al documento "1.3 Piano di Monitoraggio e Controllo rev" allegato. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1).
E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

- **Accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.
I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.
L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.
La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

- **Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM
- metodi normati e/o ufficiali
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

- **Incertezza delle misurazioni**

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso.
Il Gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni atmosferiche con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.
La data, l'orario, i risultati delle misure, il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate firmate dal responsabile dell'impianto e mantenuti a disposizione per tutta la durata della presente AIA.
Il medesimo Gestore dovrà utilizzare modalità gestionali di conduzione dei processi produttivi e di funzionamento degli impianti, oltre che di manutenzione dei presidi di abbattimento, che garantiscano il rispetto dei limiti di emissione sopra riportati.

8. RECUPERO ENERGETICO DEL BIOGAS

Il biogas captato dal VI lotto di discarica verrà convogliato alla stazione di aspirazione esistente e poi alla torcia o al cogeneratore di potenza termica pari a 10,5 MWt, in maniera del tutto distinta dalle reti relative agli altri lotti.
Il gestore è tenuto, fino all'acquisizione del necessario titolo autorizzativo per l'esercizio dell'attività di recupero energetico (anche in caso di concessione a ditte terze), a garantire la perfetta efficienza del sistema di combustione di emergenza del biogas (torcia).
Si richiede di annotare su apposito registro e comunicare agli Enti competenti tutti i periodi di messa in marcia della torcia di emergenza e tutte le eventuali anomalie che dovessero verificarsi.
Si richiede inoltre di registrare per le emissioni convogliate, al motore di cogenerazione, il tempo di funzionamento e la portata del biogas alimentato.
La presente AIA costituisce atto di assenso, corrispondente all'autorizzazione alla gestione di rifiuti e alle emissioni in atmosfera (ai sensi della Parte Quarta e Quinta del D.Lgs 152/06 che potrà confluire nell'Autorizzazione Unica secondo le prescrizioni del DM 10/09/2010, attesa la condivisione da parte della competente Provincia di Foggia) derivanti dalla gestore dell'impianto di cogenerazione del biogas prodotto dai 6 lotti di discarica.

In fase di gestione e di post gestione della discarica sarà monitorata la composizione del biogas prodotto, mediante il campionamento del gas captato in corrispondenza di ciascun collettore di arrivo dalla sottostazione di adduzione (punti B1 in planimetria allegata al PMC, di cui B1-9 e B1-10 sono afferenti al 6 lotto), analizzando i parametri riportati di seguito secondo la relativa frequenza.

Parametro	Frequenza	
	Gestione operativa	Post gestione
Temperatura del gas rispetto all'esterno	mensile	semestrale
Pressione del gas rispetto all'esterno *	mensile	semestrale
Pressione atmosferica	mensile	semestrale
CH_4	mensile	semestrale
CO_2	mensile	semestrale
O_2	mensile	semestrale

*Qualora misurabile

Nella seguente tabella sono elencati i punti di monitoraggio del biogas.

Lotti	Identificazione punto	Descrizione
I, II, III, IV Lotto di discarica	B1-1	Proveniente dalla stazione di rilancio Sr1
	B1-2	Proveniente dalla stazione di rilancio Sr2
	B1-3	Proveniente dalla stazione di rilancio Sr3
	B1-4	Proveniente dalla stazione di rilancio Sr4
	B1-5	Proveniente dalla stazione di rilancio Sr5
	B1-6	Proveniente dalla stazione di rilancio Sr6
V Lotto di discarica	B1-7	Proveniente dal collettore 1
	B1-8	Proveniente dal collettore 2
VI Lotto di discarica	B1-9	Proveniente dal collettore 1
	B1-10	Proveniente dal collettore 2

Si provvederà inoltre al campionamento del gas lungo la linea principale di adduzione del biogas al sistema di combustione, immediatamente a monte del motore e della torcia (n. 1 punto B2 in planimetria allegata al PMC), analizzando i parametri riportati di seguito secondo la relativa frequenza.

Parametro	Frequenza	
	Gestione operativa	Post gestione
CH_4	mensile	semestrale
CO_2	mensile	semestrale
CO	mensile	semestrale
H_2S	mensile	semestrale
H_2	mensile	semestrale
NH_3	mensile	semestrale
Mercaptani	mensile	semestrale
Composti organici volatili	mensile	semestrale
Polveri totali	mensile	semestrale
Percentuale L.E.L.	mensile	semestrale
Ammoniaca	mensile	semestrale
Pressione del gas rispetto all'esterno	mensile	semestrale
Temperatura atmosferica	mensile	semestrale
Pressione atmosferica	mensile	semestrale

Nel medesimo punto di campionamento dovranno essere monitorati con cadenza trimestrale (secondo la linea guida "Guidance on monitoring landfill gas surface emissions – Environment Agency – UK) i seguenti parametri al fine di verificare le condizioni minime che consentono di avviare il biogas a recupero energetico:

Metano	Min. 30	% vol
H2S	Max 1,5	% vol
PCI	Min 12.500	kJ/Nm_3

9. GESTIONE ACQUE, PERCOLATO E REFLUI

Approvvigionamento Idrico

L'approvvigionamento idrico dell'impianto sarà così garantito.

Fonte	Volume acqua totale annuo			Fase/ Reparto rif. schema a blocchi	Consumo giornaliero			Consumo nei periodi di punta			Giorni di punta	Mesi di punta
	acque industriali		usi domestici m³		acque industriali		usi domestici m³	acque industriali		usi domestici m³		
	Proc. m³	Raffr. m³			Proc. m³	Raffr. m³		Proc. m³	Raffr. m³			
Pozzo			1.500*	D			4,11*					
Pozzo			4.605*	IS - B - C			12,6 *					

*Uso sanitario, lavaggio automezzi, irrigazione, bagnatura cumuli e viabilità, riserva antincendio

D = Discarica

IS-B-C = Impianto di selezione, Biostabilizzazione, Compostaggio

Il primo pozzo, posto in prossimità dell'area servizi, alimenta il centro servizi e la rete antincendio dell'intero comparto discarica. Il secondo pozzo, posto in prossimità dell'ingresso all'impianto di selezione, alimenta l'impianto di selezione, gli uffici esistenti, gli uffici futuri e la rete antincendio a servizio degli impianti (selezione, biostabilizzazione e compostaggio).

Entrambi i pozzi di emungimento dell'acqua di falda hanno profondità 100 m e sono dotati di elettropompe sommerse della portata di circa 3 l/s. Lo stoccaggio, in apposite vasche, delle acque meteoriche precipitate sulle coperture dell'impianto consentirà di ridurre gli emungimenti.

Gestione Acque Meteoriche

L'impianto sarà dotato di un sistema di drenaggio delle acque meteoriche esteso a tutta il sito con relative opere di trattamento (dissabbiatura e grigliatura dell'intera portata e disoleatura delle acque eccedenti la prima pioggia).

Le acque di prima pioggia, previo trattamento, sono raccolte in n. 3 vasche esistenti della capacità complessiva di 120 m3. Tali acque andranno a smaltimento, ma non esclude in futuro la realizzazione di apposito impianto di trattamento in grado di garantire il rispetto dei limiti normativi per lo scarico nel recapito finale (trincee disperdenti).

Le acque di seconda pioggia, opportunamente trattate e previa disoleazione, sono inviate alle 3 trincee disperdenti.

L'attuale rete di regimazione e gestione delle acque meteoriche dell'impianto complesso sarà ampliata e integrata per gestire:

- acque meteoriche ricadenti sul 6° di discarica
- acque meteoriche dal comparto di Biostabilizzazione (acque provenienti dalle pavimentazioni stradali e dai piazzali);
- acque meteoriche dal comparto di Compostaggio (acque provenienti dalle pavimentazioni stradali e dai piazzali);
- acque meteoriche di piazzali, coperture degli uffici e strade di servizio.

La rete nella configurazione autorizzata capterà le acque dell'intero bacino scolante, di circa 24,86 ha, caratterizzato da:

- 4,441 ha circa di superficie impermeabile impianti;
- 2,488 ha circa di superficie impermeabile viabilità comparto discarica;
- 17,926 ha circa costituita da capping definitivo dei comparti di discarica.

Il progetto della rete di raccolta delle acque meteoriche prevede la realizzazione di caditoie da installare sulle banchine, che circoscrivono i vari Lotti e il collegamento di queste, ai collettori che convogliano le acque meteoriche al nuovo impianto di trattamento collocato in prossimità dell'impianto di trattamento biologico esistente.

Oltre alle opere di collettamento la rete di gestione delle acque meteoriche comprenderà: impianto di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia tramite, grigliatura e dissabbiatura; stoccaggio in apposite vasche a tenuta stagna (della capacità complessiva di 120 mc) e prelievo, entro le 48 h successive all'evento meteorico, delle acque di prima pioggia da inviate ad impianti terzi autorizzati al loro trattamento; disoleazione delle acque di seconda pioggia e adduzione al recapito finale costituito da tre trincee disperdenti;

L'effluente prodotto dalla sezione di disoleazione, sarà accumulato in apposita vasca (già esistente) e da qui è inviato a smaltimento in impianti terzi.

In uscita al disoleatore è posto un pozzetto per il campionamento ed il prelievo delle acque trattate che, prima del recapito finale, dovranno essere conformi ai limiti della tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs 152/06, con assenza delle sostanze di cui al punto 2.1 dello stesso allegato.
Inoltre devono essere assenti "idrocarburi di origine petrolifera persistenti ed oli minerali persistenti", prevedendone la relativa misurazione con la periodicità semestrale.

N = 4.568.826,618

E = 2.602.865,604

La frequenza dei monitoraggi sarà trimestrale in fase di gestione operativa e semestrale in fase di post gestione del 6° lotto di discarica.
I parametri da rilevare sono quelli di cui alla Tabella 4, allegato 5 parte III del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto riguarda il 6° lotto di discarica si precisa che la rete di collettamento delle acque meteoriche che non precipitano sul lotto di discarica in esercizio, verranno raccolte mediante la rete di fognatura pluviale così come individuata nel Plico 3 – "Progetto per regimentazione, trattamento e smaltimento delle acque meteoriche, di percolato e di processo" (Agosto 2013).
Per quanto concerne la gestione delle acque meteoriche che precipiteranno sul sublotto n.1 quando questo sarà provvisto di chiusura temporanea, si precisa che la configurazione morfologica che verrà data al corpo rifiuti mediante lo strato di regolarizzazione permetterà il deflusso delle acque meteoriche verso l'esterno.

Le acque meteoriche precipitate sulle coperture dei capannoni industriali dell'impianto di compostaggio e dell'impianto di biostabilizzazione verranno captate da due reti distinte che le convoglieranno a due vasche (della capacità di 300 mc e 220 mc rispettivamente) per l'accumulo ed il successivo riutilizzo: la prima vasca sarà a servizio della rete duale per l'alimentazione della nuova palazzina uffici e per garantire il mantenimento dell'umidità ottimale del biofiltro e del compost in maturazione, la seconda avrà funzione di riserva idrica di antincendio.
Entrambe le vasche di accumulo saranno dotate di troppopieno che farà confluire le acque eccessive alla rete di fognatura pluviale.
L'impianto è anche dotato di n. 6 serbatoi di vetroresina, della capacità di 15 m3 ciascuno, funzionali all'impianto antincendio, ai servizi igienici e alla rete di irrigazione.
Lo sviluppo planimetrico della rete di raccolta, gestione e trattamento delle acque meteoriche è riportata in tavola 1.7.2. "Planimetria dell'impianto con indicazione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque nere, di processo e meteoriche", Plico 1 (Agosto 2012).

Prescrizioni di carattere generale

1. Il Gestore si impegna a realizzare le sezioni impiantistiche a completamento della rete esistente, come descritta negli elaborati di progetto, secondo quanto previsto dai cronoprogrammi presentati.
2. Il Gestore dovrà trasmettere, prima dell'attivazione degli scarichi, alla Provincia di Foggia, all'ARPA Puglia e alla Regione Puglia – Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti il certificato

di collaudo funzionale, dell'intera rete prevista progettualmente, a firma di tecnico abilitato e dovrà comunicare alla Provincia di Foggia, all'ARPA Puglia e alla Regione Puglia – Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti la data di attivazione degli scarichi. Annualmente dovrà essere inoltre trasmessa relazione di verifica dell'efficienza delle opere disperdenti e della tenuta stagna di tutte le vasche interessate.

3. Il Gestore è tenuto ad assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessate dal dilavamento delle acque meteoriche.
4. Il gestore è tenuto a prevedere delle vasche di accumulo separate per le acque di prima pioggia e i residui della disoleazione. I rifiuti dovranno poi essere smaltiti in conformità alla normativa vigente.
5. Il Gestore è tenuto ad utilizzare il sistema di convogliamento delle acque meteoriche, per convogliare le sole acque di pioggia con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive.
6. Il Gestore è tenuto ad assicurare lo smaltimento dei fanghi, olii e grassi rivenienti dalle stazioni di sedimentazione, accumulo e disoleazione mediante ditte autorizzate, inviando annualmente alla provincia di Foggia – Servizio Ambiente le attestazioni di avvenuto conferimento.
7. Il Gestore è tenuto ad annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria.
8. La Società è tenuta ad eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere fognarie interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio.
9. Il Gestore è tenuto ad adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente.
10. Il Gestore è tenuto ad utilizzare per quanto attiene le tubazioni, materiali conformi alle normative e regolamenti vigenti.
11. Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento.
12. Il Gestore è tenuto a controllare l'efficienza del trattamento, comprese le caratteristiche idrauliche, chimico-fisiche delle acque meteoriche depurate riportando i dati rilevati su appositi quaderni di registrazione tenuti a disposizione delle autorità di controllo.

Gestione del percolato

Discarica

Gli interventi sulla rete attualmente presente in sito consistono sostanzialmente nella realizzazione di nuovi tronchi e di un nuovo bacino di stoccaggio del percolato, ricavato dalle esistenti vasche adibite allo stoccaggio e al trattamento delle acque reflue civili.

La nuova rete di raccolta del percolato a servizio del 6° lotto di discarica sarà composta da tubazioni in HDPE che adducono il percolato ai due pozzi di estrazione (uno per sublotto) da realizzarsi così come in tavola T.5.1. "Drenaggio percolato. Planimetria sistema di drenaggio" Plico 5 (Agosto 2013).

Da ogni pozzo il percolato confluisce nella rete di adduzione del percolato alla vasca di raccolta della capacità di 50 m^3 posta a servizio anche degli altri lotti di discarica.

La nuova rete di gestione del percolato del 6° lotto va infatti ad integrarsi con quella di raccolta del percolato a servizio dei lotti 1°- 2° e 3°, del colmamento tra il 3° e 4° lotto e del 5° lotto di discarica.

Dalla vasca di raccolta il percolato di discarica verrà prelevato con automezzi idonei secondo il D.Lgs. 152/06 ed inviato a trattamento e smaltimento presso impianti terzi autorizzati. Come per le acque di prima pioggia, anche per il percolato si prevede la realizzazione di un futuro impianto di trattamento specifico.

Impianto di biostabilizzazione e compostaggio

Le acque reflue di processo comprendono:

- Percolati da rifiuti solidi urbani;
- Percolati da reparto di biostabilizzazione;
- Percolati da reparto di compostaggio;
- Percolati da biofiltri;
- Acque di lavaggio ruote;
- Acque di lavaggio delle pavimentazioni degli edifici industriali.

I reflui sopra elencati verranno stoccati in apposite vasche ed inviati a trattamento e smaltimento presso impianti terzi autorizzati. La rete di gestione di percolati e colaticci da tali sezioni impiantistiche è riportata in tavola T.P.10 "Planimetria rete di percolato e acque di processo" Plico 3 (Luglio 2012).

Nella tabella seguente sono elencate tutte le vasche di raccolta esistenti o da realizzare.

Descrizione	Posizione	Volume complessivo	Capacità utile
Vasca esistente percolato biostabilizzazione	Area biostabilizzazione	75 mc	50 mc
Vasca esistente percolato Centro Selezione	Centro di selezione	70 mc	50 mc
Vasca esistente percolato discarica	Centro di selezione	50 mc	30 mc
Vasca futura per biostabilizzazione	Nuovo impianto di biostabilizzazione	203,50 mc	130 mc
Vasca futura per compostaggio e biofiltro	Nuovo impianto di compostaggio	282,86 mc	180 mc
Vasca futura per area decadimento radioattività	Nuovo impianto di biostabilizzazione	43,20 mc	22,40 mc
TOTALE CAPACITÀ DI STOCCAGGIO			440 + 22,4

La zona destinata alla gestione di eventuali rifiuti radioattivi sarà munita di apposita e separata rete di raccolta dei percolati.

Il processo industriale non prevede scarichi industriali.

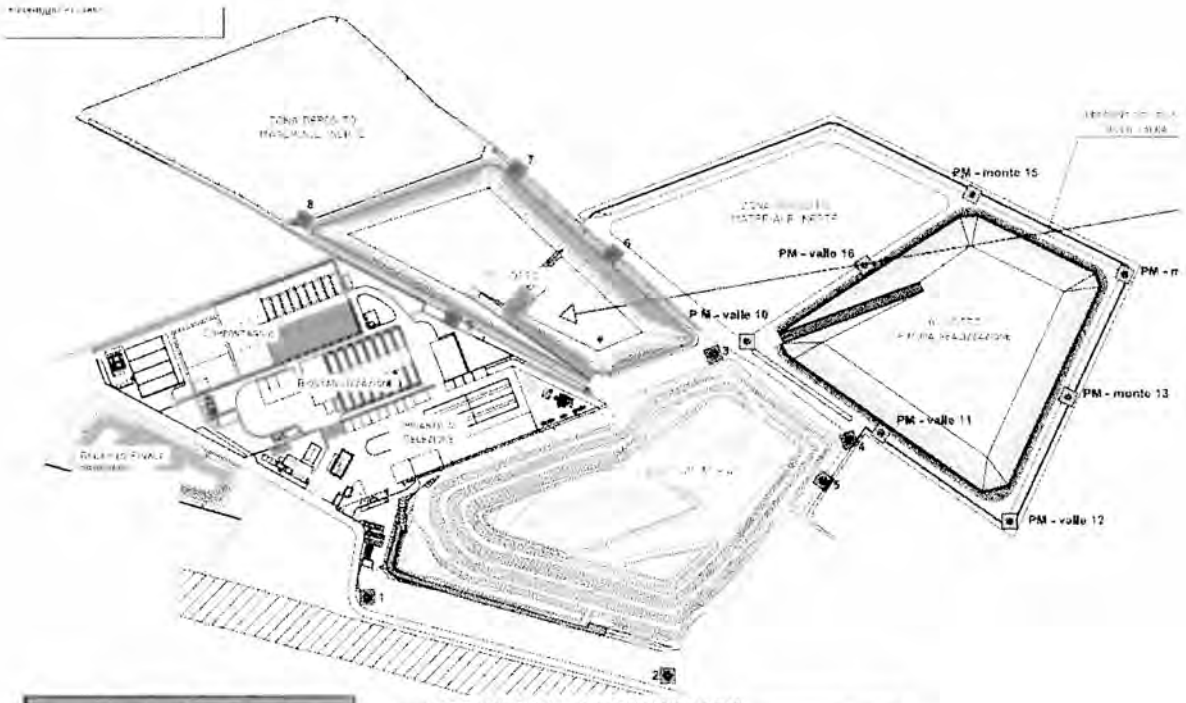
Nel complesso, nell'impianto di biostabilizzazione e compostaggio e nell'annessa discarica (lotti 1-6), sono stati individuati n. **12 punti** di campionamento dei percolati (si veda PMC allegato)
I monitoraggi da effettuare sono sintetizzati nella seguente tabella:

Parametro	Frequenza	
	Gestione operativa	Post gestione
Volume	mensile	semestrale
Livello		
pH	trimestrale	semestrale
Temperatura		
Conducibilità		
Ossidabilità Kumbel		
BOD5		
COD		
Azoto ammoniacale		
Azoto nitrico		
Azoto nitroso		
Cloruri		
Idrocarburi		
Arsenico		
Mercurio		
Rame		
Cromo tot		
Cromo VI		
Nichel		
Piombo		
Manganese		
Zinco		
Ferro		
Cadmio		

Prescrizioni di carattere generale
Tutte le vasche di accumulo di percolato dovranno essere dotate di sensore di livello del troppo pieno, posizionato ad un franco del 20% rispetto alla rispettiva capacità massima.

Gestione acque reflue civili
Nell'area dell'impianto di biostabilizzazione esistente vi è una palazzina uffici dotata di servizi igienici. I reflui civili provenienti da tale palazzina sono convogliati in una vasca Imhoff composta da:
• decantatore da 1 mc;
• digestore da 4 mc.
La dimensione della vasca Imhoff esistente verifica gli apporti di 20 Abitanti Equivalenti e soddisfa gli apporti attuali.
Nel progetto di ampliamento dell'impianto di compostaggio sarà prevista la realizzazione di una nuova palazzina uffici dotata di servizi igienici. I reflui civili provenienti da questa seconda palazzina verranno convogliati in una nuova vasca Imhoff identica a quella esistente.

Monitoraggio Acque Sotterranee
Il monitoraggio della componente "acque sotterranee" del comparto discarica dovrà essere condotto secondo quanto di seguito riportato e secondo le modalità e le tempistiche previste dal PMC allegato.
Per il monitoraggio delle acque sotterranee il sito in esame dispone di ben 16 pozzi di monitoraggio di cui **n. 7 afferenti il 6° lotto di discarica**.



Coordinate Gauss Boaga POZZI DI MONITORAGGIO			
Pozzo	X	Y	Profondità
1	2.603.026,061	4.568.688,903	100 m dal p.c.
2	2.603.324,319	4.568.610,663	100 m dal p.c.
3	2.603.371,354	4.568.928,789	100 m dal p.c.
4	2.603.505,321	4.568.843,991	100 m dal p.c.
5	2.603.479,822	4.568.503,861	50 m dal p.c.
6	2.580.364,343	4.567.988,334	50 m dal p.c.
7	2.580.269,812	4.567.968,214	50 m dal p.c.
8	2.580.993,705	4.562.491,867	50 m dal p.c.
9	2.581.131,517	4.562.410,931	50 m dal p.c.
L0	2.587.107,897	4.552.801,243	50 m dal p.c.
L1	2.580.935,328	4.564.989,123	50 m dal p.c.
L2	2.581.440,660	4.563.088,050	50 m dal p.c.
L3	2.581.913,315	4.561.786,613	50 m dal p.c.
L4	2.581.468,377	4.561.928,807	50 m dal p.c.
L5	2.581.818,588	4.561.888,411	50 m dal p.c.
L6	2.581.162,350	4.574.331,067	50 m dal p.c.

LEGENDA POZZI DI MONITORAGGIO

- Pozzo di monitoraggio realizzati con I - II - III lotto
- Pozzo di monitoraggio realizzati con il IV lotto
- Pozzo di monitoraggio V Lotto
- Pozzo di monitoraggio VI Lotto

I vari inquinati da determinare nelle acque di falda, così come indicato in tab.1 dell'allegato 2 al D.Lgs. n. 36/2003 e smi., sono:

Matrice ambientale	Punto di monitoraggio		Parametro	Frequenza	
	Monte	Valle		Gestione	Post-gestione
ACQUE SOTTERRANEE	PM- monte 13 PM- monte 14 PM- monte 15	PM- valle 10 PM- valle 11 PM- valle 12 PM- valle 16	Livello falda	Mensile	Semestrale
			pH Temperatura Conducibilità elettrica Ossidabilità Kubel Cloruri Solfati Ferro Manganese Azoto ammoniacale Azoto nitrico Azoto nitroso As Cu Cd Cr totale Cr VI Hg Ni Pb Mg Zn BOD5 TOC Ca Na K Fluoruri IPA Clanuri Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile) Fenoli Pesticidi fosforati e totali Solventi organici aromatici Solventi organici azotati Solventi clorurati	Almeno annuale	Semestrale

Prescrizioni

I valori limite sono quelli riportati nella tabella 2, allegato 5 alla parte IV del D.lgs.152/06.

Le frequenze di monitoraggio devono essere definite conformemente ai minimi stabiliti nel D.lgs.36/2003 – tabella 2.

La Società è tenuta a realizzare pozzi di monitoraggio del 6° lotto ed effettuare la prima campagna di monitoraggio prima dell'entrata in esercizio del nuovo lotto.

I piezometri di nuova realizzazione saranno fenestrati in corrispondenza degli strati del sottosuolo interessati dalla falda in modo da coprire una eventuale escursione del pelo libero dell'acquifero e da interessare l'acquifero stesso per almeno 5 m.

A seguito della realizzazione di tutti i pozzi di monitoraggio, la Società è tenuta a presentare alla Regione Puglia Servizio Rischio Industriale, Provincia di Foggia e Arpa Puglia una scheda tecnica esplicativa, per ciascuno dei pozzi autorizzato, contenente le seguenti minime informazioni:

- Ubicazione pozzo (cod. identificazione, monte/valle, fotografia, coordinate del punto);
- Diametro pozzo
- Profondità pozzo da p.c.;
- Profondità fenestratura da p.c.;
- Stratigrafia
- Quota assoluta (mslm) del bocca pozzo a cui dovranno essere riferite tutti i successivi rilievi freatimetrici.

Contestualmente alla prima campagna di monitoraggio delle acque di falda dai nuovi pozzi deve essere inoltre effettuato un rilievo freatimetrico (utilizzando tutti i piezometri disponibili nel sito) e deve essere redatta la relativa carta piezometrica.
Si deve provvedere poi alla rilevazione dei livelli freatimetrici mensilmente in fase di gestione operativa e semestralmente in fase di gestione post-operativa, così come previsto dalla tabella 2 del D.lgs.36/2003.

Si ritiene necessario che venga effettuato un censimento dei pozzi prossimi all'area della discarica in modo da poter individuare, a monte idrologico della falda, un pozzo di monitoraggio sufficientemente distante dalla possibile fonte di contaminazione.

I valori limite sono pari all'80% delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione nelle acque sotterranee riportate in tab.2 dell'allegato 5, parte quarta del D.Lgs. n. 152/06.
In caso di raggiungimento di tale livello di guardia sarà necessario ripetere al più presto il campionamento per verificare la significatività dei dati. In caso di conferma dei dati ottenuti o superamento delle CSC del D. Lgs 152/06 si dovrà adottare il piano d'intervento prestabilito contenuto nel documento. R.7.1. "Piano di gestione operativa rev" Plico 5 (Agosto 2013), poichè presso l'impianto è sicuramente in atto un processo che potrà provocare un inquinamento ambientale.
In ogni caso le azioni di intervento dovranno essere comunicate e condivise con gli Enti di Controllo ed in particolare con il DAP di Foggia dell'ARPA Puglia.

10. GESTIONE RIFIUTI PRODOTTI

Di seguito sono indicati i principali rifiuti di cui è prevista la produzione durante dalla gestione dell'impianto complesso (elenco non esaustivo).

Fase operativa / attività	CER	Provenienza	Destinazione
Allestimento	17 05 04	Terre e rocce da sbancamenti per la realizzazione del 6° lotto di discarica	Impianti terzi
Coltivazione discarica/gestione impianto	19 07 03	6° lotto di discarica	Impianti terzi
	19 05 99	Rete di raccolta del percolato da impianto di biostabilizzazione, compostaggio e biofiltro	Impianti terzi
	19 06 99	Biogas di discarica	Impianto di cogenerazione (previa autorizzazione all'esercizio) o torcia di emergenza
	16 10 02	Vasca di raccolta prima pioggia	Impianti terzi
	19 08 99	Fossa settica	Impianti terzi
	20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Impianti terzi
	19 05 01	Biostabilizzazione	Discarica di servizio e soccorso
	19 12 12	Frazione secca combustibile	Impianti terzi
	19 05 03 19 05 02 19 05 01	Compostaggio	Discarica di servizio e soccorso
	19 12 02	Pre-trattamento fisico-meccanico dei rifiuti (deferrizzazione)	Impianti terzi
	16 10 02	Additivi scrubber	Impianti terzi
	15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	Impianti terzi
	13 02 08*	Oli lubrificani	Impianti terzi
	16 01 07*	Filtri dell'olio	Impianti terzi
	15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	Impianti terzi
Impianto di biostabilizzazione e compostaggio	19 05 99	Percolato	Impianti terzi
Chiusura temporanea discarica	19 07 03	6° lotto di discarica	Impianti terzi
	16 10 02	Vasca di raccolta prima pioggia	Impianti terzi

Fase operativa / attività	CER	Provenienza	Destinazione
	19 06 99	Biogas di discarica	Impianto di cogenerazione (previa autorizzazione all'esercizio) o torcia di emergenza
Post gestione discarica	19 07 03	6° lotto di discarica	Impianti terzi
	16 10 02	Vasca di raccolta prima pioggia	Impianti terzi
	19 06 99	Biogas di discarica	Impianto di recupero energetico

Dalle attività di carattere straordinario possono derivare altre tipologie di rifiuti.

Si precisa che i rifiuti aventi CER 17 05 04, ossia le terre e rocce derivanti dallo sbancamento per la realizzazione del 6° lotto di discarica, saranno smaltiti in impianti terzi solo nella misura in cui gli stessi risultassero in esubero al temine del periodi di validità del Piano di utilizzo (19+5 anni salvo sue rimodulazioni approvate).

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti prodotti dovrà essere osservato quanto disposto dalla vigente normativa in materia:

1. nella gestione dei rifiuti prodotti dovranno essere rispettate le condizioni del "deposito temporaneo" di cui all'art. 183 c. 1, lett. bb) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.;
2. per i rifiuti prodotti derivanti dal processo produttivo, inviati a recupero o smaltimento presso impianti terzi, debitamente autorizzati, e non gestiti in deposito temporaneo dovranno essere rispettati i criteri stabiliti dal DM 5 febbraio 98 e s.m.e.i., ed in particolare le norme tecniche individuate nell'allegato 5 al citato decreto che di seguito si riportano integralmente:
   - i rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero;
   - la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi;
   - devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione degli aerosol e di polveri;
   - le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
   - deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva;
   - il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, opportunamente separate;
   - ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento;
   - lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazione di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili;
3. i recipienti contenenti i rifiuti speciali devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali recipienti devono essere provvisti sia di

idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione;

4. i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti devono essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;
5. lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi, ecc.); nel caso di utilizzo di cassoni, gli stessi devono inoltre essere obbligatoriamente dotati di sistemi di chiusura superiore;
6. tutti i piazzali interessati dalla movimentazione dei rifiuti (deposito e operazioni di carico e scarico) devono essere opportunamente impermeabilizzati;
7. il Gestore dovrà verificare con frequenza mensile per tutte le aree di stoccaggio inteso come messa in riserva, deposito preliminare e/o messa in riserva il rispetto dei criteri sopra riportati, la verifica della corretta etichettatura sui contenitori, il rispetto del criterio per il deposito temporaneo e la valutazione delle giacenze mediante apposita scheda/ registro;
8. per tutti i rifiuti prodotti, sia per quelli avviati a discarica che per i rimanenti avviati ad altro destino, il gestore dovrà provvedere alla caratterizzazione in occasione del primo conferimento ad impianto di destinazione e, successivamente, con frequenza almeno annuale e, comunque, ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti. In particolare per i rifiuti avviati a smaltimento in discarica dovrà essere verificato il rispetto dei requisiti di ammissibilità (art.6 "Rifiuti non ammessi in discarica del D.lgs.36/2003) eseguito il test di cessione previsto dal DM 27/09/2010 e il rifiuto dovrà essere classificato ai fini della pericolosità ai sensi dell'Allegato D al D.lgs.152/06 e s.m.i.. Per i rifiuti da avviare a recupero occorre effettuare il test di cessione di cui all'Allegato 3 al DM 5/02/1998 e s.m.i. e inoltre il rifiuto dovrà essere classificato ai fini della pericolosità ai sensi dell'Allegato D al D.Lgs.152/06 e s.m.i..

11. GESTIONE ALLARMI RADIOMETRICI

L'impianto complesso sarà dotato di portale radiometrico dinamico (in grado di adattarsi alla situazione ambientale in cui è operativo, per evidenziare le situazioni di differenza del parametro misurato rispetto al fondo) in conformità a quanto disposto nella DGR Puglia n.1096/12 "Gestione allarmi radiometrici in impianti di trattamento/smaltimento RSU". Tale portale sarà installato in corrispondenza della pesa (ingresso dell'impianto) in modo da intercettare gli eventuali carichi con radioattività anomala.
In assenza di normativa specifica, la calibrazione del portale dovrà essere eseguita conformemente alla norma UNI 10897 del marzo 2001 "Rilevazione di radionuclidi con misure X e Gamma".

La capacità di stoccaggio dell'area di confinamento è di 75 mc, capacità tale da poter contenere il contenuto di n.4 compattatori da 18 mc in cumuli alti circa 1m.
L'area è dotata di una rete di captazione delle acque di percolato e della relativa vasca di stoccaggio (distinta da quella a servizio dell'impianto di biostabilizzazione). In caso di allarme radiometrico il percolato prodotto nell'area di deposito temporaneo per il decadimento radioattivo dovrà essere stoccato ai sensi della normativa vigente (art. 183 lettera bb) del D.Lgs 152/06), se possibile per l'intero tempo di decadimento.

Le opere connesse all'area di decadimento della radioattività dei rifiuti sono riportate nelle seguenti tavole contenute nel Plico 4:
T.P.3 "Planimetria generale di progetto: Lay-out impianto" Agosto 2013
T.P.10 "Rete fognante e raccolta colaticcio e acque di lavaggio: Planimetria" Agosto 2013
T.P.12 "Impianto di captazione e trattamento delle arie esauste: Planimetria" Agosto 2013

Le procedure operative da attuare dovranno essere definite in accordo con l'ARPA e i Vigili del Fuoco. Il Gestore dovrà dotarsi della consulenza di un esperto qualificato che supporterà la gestione operativa degli allarmi radiometrici.

Prescrizioni gestione alarmi radiometrici

Si riportano nel seguito le caratteristiche delle componenti strutturali ritenute necessarie al fine di gestire in sicurezza eventuali carichi radioattivi:
1. Area da destinare a quarantena dei mezzi contenenti materiale radioattivo.
L'area deve essere:
- pavimentata con cemento lisciato, anche se all'aperto;
- dotata di recinzione alta 1,80 m e cancello di ingresso in modo da non consentire l'accesso a personale non autorizzato; sulla recinzione segnaletica attestante la presenza di materiale radioattivo all'interno dell'area;
- dotata di segnaletica orizzontale finalizzata alla individuazione dei posti sosta per gli auto compattatori; la distanza minima fra i mezzi e fra questi e la recinzione deve essere pari ad almeno 5 metri;
- dotata di sorveglianza (diretta o remotizzata) se si tratta di area esterna oppure adiacente all'impianto.

2. Area da destinare alla quarantena dei cassoni contenenti il materiale (RSU contaminato) qualora sia necessario liberare l'autocompattatore.
L'area deve essere:
- pavimentata con cemento lisciato, anche se all'aperto;
- dotata di recinzione alta 1,80 m e cancello di ingresso in modo da non consentire l'accesso a personale non autorizzato; sulla recinzione segnaletica attestante la presenza di materiale radioattivo all'interno dell'area;
- dotata di segnaletica orizzontale indicante i posti sosta per cassoni metallici (del tipo completamente chiuso oppure aperto nella parte superiore, coperto con telone impermeabile), con una distanza minima fra i cassoni e fra questi e la recinzione pari a 5 metri;
- dotata di sorveglianza (diretta o remotizzata) se si tratta di area esterna oppure adiacente all'impianto.

3. Area da destinare allo sversamento dei RSU ai fini del recupero del materiale contaminato.
L'area deve essere:

- al chiuso, aerata con finestre alte in modo che non sia presente troppa ventilazione, con pavimentazione in cemento lisciato su cui poter stendere una guaina impermeabile in HDPE di spessore adeguato e di superficie adeguata alla manovra degli autocompattatori che devono scaricare e dei caricatori gommati che devono ricaricare i R.S.U.

4. Caratteristiche del deposito temporaneo del materiale per il successivo conferimento a ditta autorizzata.
Il locale deve:

- avere strutture di perimetrazione del tipo REI 120, se in adiacenza od inserito in un altro edificio; in ogni caso il materiale delle pareti e del solaio dovrà avere buone caratteristiche radio protezionistiche;
- non deve avere aperture di aerazione;
- avere un unico accesso di ampiezza non inferiore a 0.80 m dotato di porta apribile nel senso dell'esodo; la soglia di ingresso, peraltro, deve essere rialzata rispetto al pavimento interno ed a quello esterno di 20 cm; avere impianto elettrico rispondente alle norme CEI, dotato di interruttore generale, ubicato all'esterno in prossimità dell'accesso e in posizione segnalata e facilmente raggiungibile;
- avere il pavimento e le pareti interne impermeabili per almeno 10 cm di altezza e gli spigoli tra il primo e le seconde del tipo a guscio;
- contenere solo i RSU contaminati contenuti negli appositi contenitori previsti per legge e nessun altro materiale od apparecchiatura, specie se combustibile od infiammabile;
- riportare sulla porta di ingresso la segnaletica di sicurezza prevista e le procedure di sicurezza da adottare nel caso il deposito sia coinvolto od interessato dai più significativi eventi incidentali prevedibili nell'impianto di cui fa parte.
- Il personale incaricato delle operazioni di individuazione, recupero e confezionamento dei materiali contaminati dovrà essere opportunamente formato ed addestrato per le attività da svolgere.

Dovrà essere evitare ogni contaminazione radioattiva delle diverse matrici ambientali.

Il gestore dovrà entro 30 giorni dal rilascio dell'autorizzazione:

- presentare un progetto esecutivo da sottoporre ad ARPA e Vigili del Fuoco sulla base delle indicazioni sopra riportate;
- definire con l'ARPA e Vigili del Fuoco la procedura per la gestione dei rifiuti a seguito dell'attivazione degli allarmi radiometrici.

Il progetto approvato dovrà essere realizzato nei successivi 60 giorni dall'ottenimento del parere di ARPA e Vigili del Fuoco.

12. EMISSIONI DI RUMORE

Le sorgenti sonore presenti all'interno dell'impianto sono localizzate in All. 1.9 Plico 1 AIA " Planimetria dell'impianto con indicazione delle sorgenti sonore" (Agosto 2013) e così individuate:

Fase operativa/attività	Denominazione	Provenienza	Limiti previsti
Discarica (D)		Movimentazione mezzi d'opera	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale
Impianto di cogenerazione (IC)	R1	Gruppo elettrogeno	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale
Impianto di biostabilizzazione e compostaggio (B-C)	R2	Elettroventilatori a servizio delle biocelle	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale
Impianto di biostabilizzazione e compostaggio (B-C)	R3	Elettroventilatori e scrubber per il trattamento delle arie esauste	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale
Impianto di selezione (IS)	R4	Movimentazione mezzi d'opera, macchine e motori	In base a quanto previsto da DPCM 1/03/91 e limiti di immissioni differenziali secondo Legge 447/95 a meno di ulteriori restrizioni a seguito di piano di zonizzazione acustica comunale

Apposito studio di impatto acustico ha dimostrato che la rumorosità ambientale prevista dall'attività dell'impianto rientra nei limiti massimi consentiti dalla legislazione vigente, quindi secondo la Legge quadro n. 447/95 e la Legge regionale n. 3/02 il rumore nell'ambiente esterno risulta accettabile.

Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il Gestore dovrà in particolare:
- mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento, dei compressori e delle linee di produzione provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

Si richiede di eseguire una campagna di monitoraggio all'avvio dell'impianto di cogenerazione Successivamente, almeno ogni tre anni o qualora si verifichino variazioni impiantistiche significative ai fini dell'inquinamento acustico deve essere prevista una campagna di misura, condotta da tecnico competente in acustica ai sensi della legge 447/95, per verificare che i

valori massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno non superino i limiti assoluti, per la zona di appartenenza, e quelli differenziali di cui all'art. 6 del D.P.C.M. 1-3-91 presso eventuali ambienti abitativi circostanti, anche fuori della zona di appartenenza.

13. MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il piano di monitoraggio e controllo dovrà essere eseguito secondo quanto riportato nell'elaborato progettuale approvato (documento 1.3 "Piano di monitoraggio e controllo rev" allegato) ed allegato al presente provvedimento salvo per le parti in contrasto con quanto riportato nel presente allegato.

Il Gestore dovrà attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare ivi previsti.
Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche saranno inviati all'Arpa Puglia – Dap Foggia, alla Provincia di Foggia ed alla Regione Puglia per successivi adempimenti amministrativi, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.
L'Arpa potrà effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

14. ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ALLE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso della Regione Puglia Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29 nonies comma 1 D.lgs. 152/06 s.m.i.).

15. CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

L'impianto dovrà essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
Le eventuali modifiche all'impianto dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
- diminuire le emissioni in atmosfera.

16. COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

1. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare alla Regione Puglia Ufficio AIA e Grandi Impianti, Provincia di Foggia e ARPA Puglia annualmente una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
   a) i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
   b) un bilancio sulle terre e rocce da scavo utilizzate;
   c) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
   d) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle MTD.

Le suddette informazioni, insieme con gli esiti dei controlli effettuati sulle matrici ambientali dovranno essere trasmesse in formato digitale all'indirizzo di posta elettronica certificata istituzionale, così come disposto anche dall'art. 13, comma 5 del D.Lgs. 36/03, a cadenza

annuale, alla Regione Puglia (Servizio Rischio Industriale e Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica), alla Provincia di Foggia, al Comune di Cerignola ed ARPA Puglia – DAP Foggia, come relazione completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dell'impianto.
Per tutti i dati acquisiti il gestore dovrà prevedere che siano svolte le operazione di validazione, archiviazione, valutazione e restituzione del dato. Nel report annuale di monitoraggio dovrà essere descritta la modalità di archiviazione dei dati rilevati, nonché la gestione delle non conformità. Inoltre, i valori rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo devono essere archiviati senza soluzione di continuità e ad essi deve essere associato un codice che definisca la loro validità in relazione allo stato dei sistemi di misura/rilevamento (tipicamente "valido", "invalido", "incerto"). I codici dovranno essere differenziati per indicare anche il motivo della invalidità/incertezza e per lasciare traccia di eventuali modifiche apportate (es: validato/invalidato da operatore, etc...). Inoltre, ciascun valore dovrà essere caratterizzato da un ulteriore codice che definisca lo stato dell'impianto al momento della misura (tipicamente "in marcia", "in avvio", "in arresto", "fermo").
Infine il gestore dovrà conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo pari alla durata della autorizzazione richiesta. I risultati del piano di monitoraggio saranno comunicati con frequenza annuale. Entro il 31 gennaio di ogni anno solare il gestore trasmetterà una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante.
Tanto è richiesto in conformità con quanto indicato come "informazioni minime da inserire in un PMeC" nel documento recante le "Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo" redatto dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con D.G.R. del 23/02/04, n.151 della Regione Toscana sulla base di quanto riportato nel D.lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005, nelle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 e nel "BRef monitoring" comunitario, ed approvato ai sensi dell'art.2 della L.R. 61/03, della Regione Toscana.

2. Il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs 152/06) alla Provincia di Foggia, alla Regione Puglia, all'Arpa Puglia ed al Comune di Cerignola. Tali modifiche saranno valutate dalla Provincia, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e della DGR 648/2011.

3. La Regione Puglia, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, e comunica al gestore, entro sessanta giorni, la conferma della non sostanzialità della modifica proposta ovvero la sostanzialità della stessa secondo quanto disposto dalla DGR Puglia n. 648 del 5 aprile 2011. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate.

4. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP Foggia ed al Comune di Cerignola particolari circostanze quali:
- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio di durata superiore all'ora;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dello stabilimento.

17. SISTEMI DI GESTIONE

Il gestore non ha ottenuto, ad oggi, la certificazione UNI EN ISO 14001, nè registrazione in base al Regolamento EMAS.

18. RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

L'impianto complesso in oggetto e la discarica di rifiuti (6° lotto) sono esclusi dall'applicazione del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334.

Allegato B

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

INDICE

INDICE

Premessa

1. Finalità dell'attività di monitoraggio e controllo

2. Percolato
   - *2.1 Localizzazione dei punti di campionamento*
   - *2.2 Attività di monitoraggio*

3. Acque superficiali di drenaggio
   - *3.1 Localizzazione dei punti di campionamento*
   - *3.2 Attività di monitoraggio*

4. Qualità dell'aria
   - *4.1 Localizzazione dei punti di campionamento*
   - *4.2 Attività di monitoraggio*

5. Gas di discarica
   - *5.1 Localizzazione dei punti di campionamento*
   - *5.2 Attività di monitoraggio*

6. Acque sotterranee
   - *6.1 Localizzazione dei punti di campionamento*
   - *6.2 Attività di monitoraggio*

7. Dati meteoclimatici
   - *7.1 Localizzazione del punto di campionamento*
   - *7.2 Attività di monitoraggio*

8. Topografia dell'area

9. Controlli specifici di singole fasi di lavorazione dell'impianto di trattamento rifiuti
   - *9.1 Reparti di ricezione (RSU indifferenziati, FORSU e materiali ligneo-cellulosici)*
   - *9.2 Reparti di biostabilizzazione dei RSU indifferenziati e di compostaggio della FORSU*
   - *9.3 Reparto di post-maturazione della FORSU compostata*
   - *9.4 Impianti di aspirazione localizzata*

9.5 Impianti di aspirazione diffusa
9.6 Impianti di trattamento dell'aria
9.7 Controllo delle giacenze
9.8 Operazioni di pulizia dell'impianto
9.9 Piano di controlli entomologici e derattizzazione

ALLEGATO 1 - Planimetria generale con ubicazione dei pozzi di monitoraggio

ALLEGATO 2 - Valori di soglia acque sotterranee

ALLEGATO 3 - Pozzi per l'approvvigionamento idrico

ALLEGATO 4 - Punti di monitoraggio delle matrici ambientali

ALLEGATO 5 - Scheda E - Emissioni in atmosfera

Premessa

Il presente documento costituisce il **Piano di Monitoraggio e Controllo** previsto dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72) e dall'Allegato n.2 della D.G.R. 19 settembre 2006, n.1388. Inoltre il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato elaborato in conformità con quanto disposto nel documento recante le "Istruzioni per la redazione, da parte del gestore di un impianto IPPC, del Piano di Monitoraggio e Controllo" redatto dal Comitato di Coordinamento Tecnico istituito con D.G.R. del 23/02/04, n.151 della Toscana sulla scorta della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" contenuta nell'Allegato II del Decreto del Ministero dell'Ambiente 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372" (G.U. 13 Giugno 2005, n.135)" ed approvato, ai sensi dell'art.2 della L.R.61/03, dalla giunta regionale di quella regione nella seduta del 30/1/2006.

Tale Linea Guida, oltre ad indicare gli specifici riferimenti normativi che regolano le attività di monitoraggio di date attività, individua una serie di principi guida cui attenersi al fine redigere un piano di monitoraggio che consenta la verifica di conformità alle condizioni prescritte dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e che sia quindi finalizzato ad ottenere informazioni e dati utili a migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto.

Nello specifico, le attività di monitoraggio da effettuare per gli impianti di discarica sono disciplinate in maniera puntuale dal D.lgs. 36/2003 che prevede la elaborazione di un "Piano di sorveglianza e controllo" che consiste in un documento unitario comprendente le fasi di realizzazione, quelle di gestione e quelle successive alla chiusura dell'opera e che contiene indicazioni relative a tutti i fattori ambientali da controllare, i parametri ed i sistemi unificati di prelevamento, trasporto e misura dei campioni, le frequenze di misura ed i sistemi di restituzione dei dati.

Pertanto il presente **Piano di Monitoraggio e Controllo** è da intendersi comprensivo anche del **Piano di Sorveglianza e Controllo** previsto dal D.Lgs. 36/2003.

1. Finalità dell'attività di monitoraggio e controllo

Il piano è finalizzato a garantire che:

a. tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste;

b. vengano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione;

c. venga assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti;

d. venga garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione;

e. venga garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio.

Il controllo e la sorveglianza saranno condotti avvalendosi di personale qualificato ed indipendente con riguardo ai parametri ed alle periodicità individuate, in relazione ai seguenti elementi:

- percolato;
- acque superficiali di drenaggio;
- qualità dell'aria;
- gas di discarica;
- acque sotterranee;
- parametri meteoclimatici;
- stato del corpo della discarica.

Le frequenze e le tipologie dei monitoraggi da eseguire, sia in fase di gestione che di post-gestione, sono sintetizzati nella seguente tabella:

Tabella riepilogativa monitoraggio			
Matrice	Parametro	Frequenza	
		Gestione	Post-gestione
Percolato	Volume	Mensile	Semestrale
	Composizione	Trimestrale	Semestrale
Acque superficiali di drenaggio	Composizione	Trimestrale	Semestrale
Qualità dell'aria	Immissioni gassose potenziali	Mensile	Semestrale
Gas di discarica	Composizione	Mensile	Semestrale
Acque sotterranee	Livello falda	Mensile	Semestrale
	Composizione	Trimestrale	Semestrale
Dati meteoclimatici	Precipitazioni	Giornaliera	Giornaliera
	Temperatura	Giornaliera	Media mensile
	Vento	Giornaliera	-
	Evaporazione	Giornaliera	Giornaliera
	Umidità	Giornaliera	Media mensile
Topografia	Struttura	Annualmente	-
	Assestamento	Semestrale	Semestrale

Tabella 1 - Attività di monitoraggio

I prelievi e le analisi saranno effettuati da laboratori competenti, indipendenti, secondo le metodiche ufficiali.

Alle scadenze indicate nell'autorizzazione, e comunque con periodicità almeno annuale, si provvederà ad inviare all'autorità di controllo i risultati complessivi dell'attività della discarica con riferimento ai seguenti dati:

1. quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;
2. prezzi di conferimento;
3. andamento dei flussi e del volume di percolato, le relative procedure di smaltimento nonché la correlazione fra la quantità di percolato prodotta e smaltita ed i parametri meteoclimatici rilevati;
4. quantità di biogas prodotto ed estratto e relative procedure di trattamento e smaltimento unitamente ad analisi economica previsionale tesa a valutare la fattibilità del recupero energetico;
5. volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
6. i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica circa le eventuali non conformità;
7. tutti i risultati delle attività di monitoraggio con, in particolare, la rappresentazione grafica dei risultati delle analisi delle acque di falda per mezzo di diagrammi di comparazione e commenti sull'andamento dei valori

ottenuti nel tempo anche in funzione delle eventuali differenze riscontrate fra i campione prelevati dai piezometri ubicati monte e valle dell'impianto.

Di seguito, per ciascuna delle suddette matrici si riportano le relative modalità di monitoraggio e controllo.

Tutti gli esiti dei controlli effettuati sulle matrici ambientali saranno trasmesse in formato digitale agli indirizzi di posta elettronica certificata istituzionale di:

- Regione Puglia (Servizio Rischio Industriale e Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica);
- Provincia di Foggia;
- Comune di Cerignola;
- ARPA Puglia - DAP Foggia;

con frequenza annuale entro il 31 gennaio dell'anno solare.

2. Percolato

La quantità di percolato prodotta dall'impianto risulta essere funzione di numerose variabili locali tra cui principalmente la meteorologia della zona, lo stato di compattamento dei R.S.U., la temperatura media esterna e la ventilazione. **Dai dati dedotti dal funzionamento dell'impianto è possibile attualmente stimare una produzione complessiva di circa 25.720 t/a durante la gestione del sub-lotto n.1** di cui:

- 11.320 t/a derivanti dal sub-lotto n.1 del VI lotto di discarica;
- 11.400 t/a derivanti dal futuro impianto di biostabilizzazione;
- 4.000 t/a derivanti dal futuro impianto di compostaggio.

Durante la gestione del sub-lotto n.2, sul primo sub-lotto sarà realizzata una chiusura temporanea che permetterà l'allontanamento delle acque meteoriche precipitate su di essa. In tale fase, **la produzione stimata di percolato è di 22.680 t/a** di cui:

- 8.280 t/a derivanti dal sub-lotto n.2 del VI lotto di discarica;
- 11.400 t/a derivanti dal futuro impianto di biostabilizzazione;
- 4.000 t/a derivanti dal futuro impianto di compostaggio.

Nella nuova configurazione di progetto è stato previsto l'ampliamento ed il riordino della rete di raccolta del percolato e delle relative opere di stoccaggio. A ciò aggiungasi che gli interventi di progetto sono stati calibrati in modo da prevedere la futura realizzazione di un impianto di trattamento specifico in grado di garantire il rispetto dei limiti normativi per lo scarico nel recapito finale.

Si conferma che i silos per lo stoccaggio del percolato, presenti nell'ex impianto di flocculazione (cfr. All. 1.7.1 del plico 1), sono in disuso.

Per quanto concerne lo **stoccaggio del percolato**, di seguito si riportano le vasche adibite ad esso con relativa capacità utile:

Descrizione	Posizione	Volume complessivo	Capacità utile
Vasca esistente percolato biostabilizzazione	Area biostabilizzazione	75 mc	50 mc
Vasca esistente percolato Centro Selezione	Centro di selezione	70 mc	50 mc
Vasca esistente percolato discarica	Centro di selezione	50 mc	30 mc
Vasca futura per biostabilizzazione	Nuovo impianto di biostabilizzazione	203,50 mc	130 mc
Vasca futura per compostaggio e biofiltro	Nuovo impianto di compostaggio	282,86 mc	180 mc
Vasca futura per area decadimento radioattività	Nuovo impianto di biostabilizzazione	43,20 mc	22,40 mc
TOTALE CAPACITÀ DI STOCCAGGIO			**440 + 22,4**

2.1 Localizzazione dei punti di campionamento

Allo stato attuale esistono 7 punti di campionamento distinti in:

- n.4 punti di campionamento del percolato prodotto in discarica:
    1. pozzo di captazione percolato prodotto nel I, II, III lotto di discarica e nel colmamento dei volumi residui lato autostrada;
    2. pozzo di captazione percolato prodotto nel IV lotto di servizio;
    3. pozzo di captazione percolato prodotto nel colmamento dei volumi tra il III ed il IV lotto di servizio;
    4. pozzo di captazione percolato prodotto nel V lotto di servizio;
- n.1 punto di campionamento del percolato prodotto nell'impianto di biostabilizzazione (attualmente vi sono n.2 vasche di stoccaggio interrate da 50 mc ma, con i lavori a farsi, una delle due vasche verrà rimossa);
- n.1 punti di campionamento delle acque di processo prodotte nel centro di selezione (vasca interrata esistente nell'area del centro di selezione di capacità 50 mc);
- n.1 punto di campionamento del percolato prodotto dai vari lotti di discarica e posto in una vasca interrata esistente nell'area del centro di selezione (volume utile 30 mc).

Con le opere in progetto i suddetti punti verranno integrati con ulteriori n.5 punti di campionamento distinti in:

- n.1 punto di campionamento del percolato prodotto in discarica in corrispondenza del pozzo relativo al sub-lotto n.1 del VI lotto;
- n.1 punto di campionamento del percolato prodotto in discarica in corrispondenza del pozzo relativo al sub-lotto n.2 del VI lotto;
- n.1 punti di campionamento del percolato prodotto nell'impianto di biostabilizzazione (nuova vasca interrata antistante l'area di accettazione di capacità 130 mc);
- n.1 punti di campionamento del percolato prodotto nell'impianto di compostaggio e dal biofiltro (nuova vasca interrata posta nelle vicinanze del biofiltro di capacità 180 mc);
- n.1 punti di campionamento del percolato prodotto nell'area di deposito temporaneo per il decadimento della radioattività (nuova vasca interrata posta nelle vicinanze dell'area di decadimento di capacità 22,40 mc).

2.2 *Attività di monitoraggio*

Riguardo le attività di monitoraggio e controllo si procederà, come indicato nella tabella riportata al capitolo 1, ad effettuare **misure del livello, del volume e della composizione** del percolato secondo le frequenze stabilite.

Riguardo la composizione del percolato i **parametri da rilevare** sono: *conducibilità elettrica, pH, cloruri, azoto ammoniacale, azoto nitroso e nitrico, BOD_5, COD, idrocarburi, As, Hg, Cu, Cr totale, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, Fe, Cd*

I valori del **livello, volume e composizione** del percolato verranno registrati ed archiviati sia su supporto cartaceo che su supporto digitale.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa delle attività di monitoraggio relative al percolato

PARAMETRO	FREQUENZA	
	Gestione operativa	Post gestione
Volume	mensile	semestrale
Livello	mensile	semestrale
pH	trimestrale	semestrale
Temperatura	trimestrale	semestrale

PARAMETRO	FREQUENZA	
	Gestione operativa	Post gestione
Conducibilità	trimestrale	semestrale
Ossidabilità Kumbel	trimestrale	semestrale
BOD_5	trimestrale	semestrale
COD	trimestrale	semestrale
Azoto ammoniacale	trimestrale	semestrale
Azoto nitrico	trimestrale	semestrale
Azoto nitroso	trimestrale	semestrale
Cloruri	trimestrale	semestrale
Idrocarburi	trimestrale	semestrale
Arsenico	trimestrale	semestrale
Mercurio	trimestrale	semestrale
Rame	trimestrale	semestrale
Cromo totale	trimestrale	semestrale
Cromo VI	trimestrale	semestrale
Nichel	trimestrale	semestrale
Piombo	trimestrale	semestrale
Manganese	trimestrale	semestrale
Zinco	trimestrale	semestrale
Ferro	trimestrale	semestrale
Cadmio	trimestrale	semestrale

3. Acque superficiali di drenaggio

L'impianto è dotato di un **sistema di drenaggio delle acque meteoriche** esteso a tutta l'estensione dell'area con **relative opere di trattamento** (dissabbiatura e grigliatura dell'intera portata e disoleatura delle acque eccedenti la prima pioggia). Il sistema di drenaggio si completa infine con l'**allestimento di un recapito finale** costituito da n. 3 vasche disperdenti in terra ricavate in un'area limitrofa all'impianto. Per le **acque di prima pioggia** è previsto uno stoccaggio di circa 120 mc sfruttando le esistenti vasche 1,2,3 e la realizzazione di un **futuro impianto di trattamento specifico** in grado di garantire il rispetto dei limiti normativi per lo scarico nel recapito finale.

3.1 Localizzazione dei punti di campionamento

Il campionamento delle acque superficiali di drenaggio avverrà a monte del recapito finale, ovvero nel canale di confluenza delle acque trattate in uscita dal disoleatore.

Il pozzetto di campionamento ha le seguenti coordinate cartesiane nel sistema di riferimento Gauss Boaga:

N = 4.568.826,618

E = 2.602.865,604

3.2 Attività di monitoraggio

Riguardo le attività di monitoraggio e controllo si procederà, come indicato nella tabella riportata al capitolo 1, ad effettuare **misure della composizione** delle acque da inviare al recapito finale secondo le frequenze stabilite.

Riguardo la composizione delle acque i **parametri da rilevare** sono quelli di cui alla Tabella 4, allegato 5 parte III del D.Lgs. 152/2006. Inoltre devono essere assenti "idrocarburi di origine petrolifera persistenti ed oli minerali persistenti", prevedendone la relativa misurazione con la periodicità già stabilita con D.D. 474/2008.

4. Qualità dell'aria

Come riportato nella scheda E, si evidenziano fonti di emissione sia di tipo **diffuso** che **convogliato**.

Per quanto riguarda le **emissioni diffuse**, queste sono correlate sostanzialmente alle operazioni di gestione della discarica (polveri, biogas e sostanze odorigene) e al deposito delle terre e rocce da scavo.

Riguardo le **emissioni convogliate**, queste sono ovviamente riferite al funzionamento dei motori di cogenerazione che sfruttano il biogas captato dalle discariche, alla torcia ad essi associata e alle operazioni del comparto di biostabilizzazione e compostaggio (sostanze odorigene). Si fa notare che, per quanto concerne l'impianto di produzione di energia dallo sfruttamento del biogas prodotto dai lotti esistenti, è stato già avviato il procedimento ai sensi del D.Lgs n.387/2003.

I punti di emissione individuati sono:

- Emissioni convogliate (E):
  - E1 - Impianto di cogenerazione (E1-A ed E-B)
  - E2 - Torcia biogas
  - E3 - Biofiltro per il trattamento delle arie esauste
- Emissioni Diffuse (ED):
  - ED1 - Emissione di polveri dovute alla movimentazione mezzi per allestimento discarica;
  - ED2 - Emissioni di Biogas residuale proveniente dalla discarica e non intercettato dalla rete di captazione durante le fasi di gestione e post-gestione;
  - ED3 - Emissione di cattivi odori provenienti dalle operazioni di conferimento rifiuti in discarica durante le fasi di gestione e post-gestione;
  - ED4 - Emissioni di polveri dovute al deposito temporaneo materiale proveniente dagli scavi;

- ED5 - Emissioni di polveri dovute al deposito temporaneo della frazione secca combustibile proveniente dall'impianto di biostabilizzazione;
- ED6 - Emissioni di polveri dovute al deposito temporaneo sia del compost di qualità che di quello fuori specifica.
- EDP - Emissioni diffuse al perimetro

4.1 Localizzazione dei punti di campionamento

Nell'elaborato grafico allegato sono indicati tutti i punti di monitoraggio relativi alle emissioni convogliate (E1, E2, E3).

Riguardo le emissioni diffuse si precisa che sia per le emissioni di biogas (ED2) che per le emissioni di cattivi odori (ED3) provenienti dal corpo rifiuti durante le fasi di gestione e post-gestione, sono stati individuati n.6 punti interni al V lotto ed ulteriori n.6 punti interni al VI lotto di discarica.

Infine, per ciascuna delle emissioni diffuse ED1, ED4, ED5 ed ED6 i campioni da analizzare saranno prelevati in corrispondenza di n.2 punti di campionamento, da ubicare in funzione della direttrice principale del vento dominante (direzione in cui si hanno le velocità maggiori) al momento del campionamento, a monte e a valle della discarica.

Per quanto concerne le emissioni diffuse al perimetro, sono stati individuati 11 punti di campionamento (cfr. planimetria allegata).

4.2 Attività di monitoraggio

Nella tabella seguente sono indicati, per ciascun punto di emissione individuato, i parametri da monitorare, con le relative frequenze e le eventuali modalità di abbattimento delle emissioni.

	Punto di emissione	Provenienza reparto	Composizione media		Modalità di abbattimento	Frequenza monitoraggio	
			Parametri	Limite		Gest. Op.	Gest. Post. Op.
DISCARICA	ED1	Movimentazione mezzi per allestimento discarica	Polveri in atmosfera	5 mg/m^3	Bagnatura piste per controllo polveri	Mensile	/
			Deposizione al suolo di polveri.	10,5 mg/m^2/30gg		Mensile	
	ED2	Emissioni biogas non intercettate dalla rete di captazione della discarica	flusso (mg/m2/secondi) % metano (v/v) %CO2(v/v) Metano/CO2 (v/v)	Nessuno		Mensile	Semestrale
	ED3	Emissione cattivi odori dal corpo della discarica	Sostanze odorigene: a) Acido acetico; b) Pinene; c) Cumene; d) Limonene; e) Toluene; f) Xileni; g) Idrocarburi; h) Mercaptani	Nessuno		Mensile	/
	ED4	Emissioni polveri dai cumuli di terre e rocce da scavo	Polveri in atmosfera	5 mg/m^3	Bagnatura piste per controllo polveri	Mensile	/
			Deposizione al suolo di polveri.	10,5 mg/m^2/30gg			
	E1	Camini dei motori di cogenerazione di energia elettrica alimentati da biogas discarica (punti di emissione E1-A e E1-B)	Polveri totali.	* 10 mg/Nm^3	a) Sistema di abbattimento NO_x e del CO b) Condizioni operative conformi al DM 5/2/98 e successive modifiche	Trimestrale	Trimestrale
			NO_x come NO_2	* 450 mg/Nm^3			
			SO_x come SO_2	* 35 mg/Nm^3			
			CO	* 500 mg/Nm^3			
			COT	* 150 mg/Nm^3			
			HF	* 2 mg/Nm^3			
			HCl	* 10 mg/Nm^3			
			O_2	%			
			**				
			***				
	E2	Torcia biogas discarica	Ai sensi del D.lgs.36/2003 nel caso di impraticabilità del recupero energetico la termodistruzione del gas deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura T>850 °C, concentrazione di ossigeno maggiore o uguale a 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 s.			Condizioni operative come previste dal D.Lgs. 36/2003	/	/
IMPIANTO DI BIOSTABILIZZIONE	ED6	Emissioni polveri dai cumuli di FSC	Polveri in atmosfera	5 mg/m^3		Mensile	/
			Deposizione al suolo di polveri.	10,5 mg/m^2/30gg			
	E3	Biofiltro impianto di biostabilizzazione e compostaggio	Sostanze odorigene: a) Acido acetico; b) Pinene; c) Cumene; d) Limonene; e) Toluene; f) Xileni; g) Idrocarburi		Biofiltro	Trimestrale	/
			Polveri totali	5 mg/Nm^3			
			Acidi organici (acetico, butirrico e propionico)	0,3 mg/Nm^3			
			Mercaptani	0,02 mg/Nm^3			
			Ammoniaca e ammine come NH_3	3 mg/Nm^3			
			COT	16 mg/Nm^3			
			Odori	300 UO_E			
IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO	ED6	Emissioni polveri dai cumuli di compost di qualità	Polveri in atmosfera	5 mg/m^3		Mensile	/
			Deposizione al suolo di polveri.	10,5 mg/m^2/30gg			
PERIMETRO	EDP	Emissioni complessive da valutarsi al perimetro della discarica	Polveri Totali	10 mg/m^3		Semestrale	/
			H_2S	soglia olfattiva 7 ug/m^3			
			NH_3	/			
			COV (limonene)	soglia olfattiva 56 ug/m^3			

Tabella 2 - Emissioni diffuse e convogliate in atmosfera

* i valori dovranno essere riferiti al 5% di O_2

** In accordo con quanto previsto dall'art. 270 comma 4 del D.Lgs 152/06, avendo l'impianto di cogenerazione da biogas potenzialità complessiva maggiore di 6 MW termici, ai sopraelencati parametri, al punto di emissione E1-A ed E1-B si aggiunge il monitoraggio in continuo degli inquinanti di cui all'Allegato 2 - Suballegato 1, punto 2.3, lettera a) del D.M. 05.02.1998 modif. col D.M. 05.04.2006 (*"Negli impianti dedicati oltre i 6 MWt deve essere effettuato il controllo in continuo di CO, NO_x, SO_x"*).

*** Entro sei mesi dalla messa a regime dell'impianto di cogenerazione a biogas, verrà effettuata una campagna di monitoraggio conoscitiva dei microinquinanti (PCDD/F e IPA) e della formaldeide, in esito ai risultati di detta campagna si valuterà l'opportunità di procedere all'eventuale integrazione dei parametri soggetti a monitoraggio in discontinuo.

In merito alle **sostanze odorigene** prodotte sia nei lotti di discarica che nel biofiltro, si propone di seguito un set di parametri da sottoporre a monitoraggio:

a) Acido acetico;
b) Pinene;
c) Cumene;
d) Limonene;
e) Toluene;
f) Xileni;
g) Idrocarburi;
h) Mercaptani;

In merito alle polveri, la determinazione quantitativa viene fatta per via gravimetrica e riferita al volume di aria filtrato, riportato alle condizioni di temperatura e pressione prescritte.

Per verificare se le operazioni di scarico dei rifiuti in discarica e le operazioni di movimento terre per il ricoprimento giornaliero sviluppino polveri si confronteranno i valori ottenuti nel punto più vicino al comparto discarica con quelli determinati in un punto distante dal precedente e posto lungo la direzione dei venti prevalenti (NNW). Se dal confronto si dovesse riscontrare un surplus oltre il 50%, verrà messa in opera come attività di contenimento l'innaffiamento delle piste.

Per quanto riguarda le caratteristiche dei punti di emissione in atmosfera si allegano alla presente le schede E dell'allegato alla DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 settembre 2006, n. 1388 pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 126 del 4-10-2006.

Per quanto concerne il gas di discarica si fa riferimento al prossimo capitolo.

5. Gas di discarica

Nell'ambito del monitoraggio relativo al comparto emissioni gassose, particolare importanza riveste la determinazione oggettiva della produzione di biogas. Il quantitativo totale prodotto, uscente da sistema discarica nelle condizioni di assenza di flusso nel sottosuolo, è riconducibile a due contributi:

- biogas captato;
- biogas emesso in maniera diffusa.

Il biogas captato può essere efficacemente valutato mediante misurazioni del flusso addotto all'impianto di recupero ovvero di combustione, mentre il biogas che diffonde dal terreno di ricopertura non è di semplice quantificazione. La valutazione quantitativa del biogas emesso in maniera diffusa viene effettuata per differenza fra la quantità di biogas teorico prodotto (stimato con modelli matematici) e quello captato.

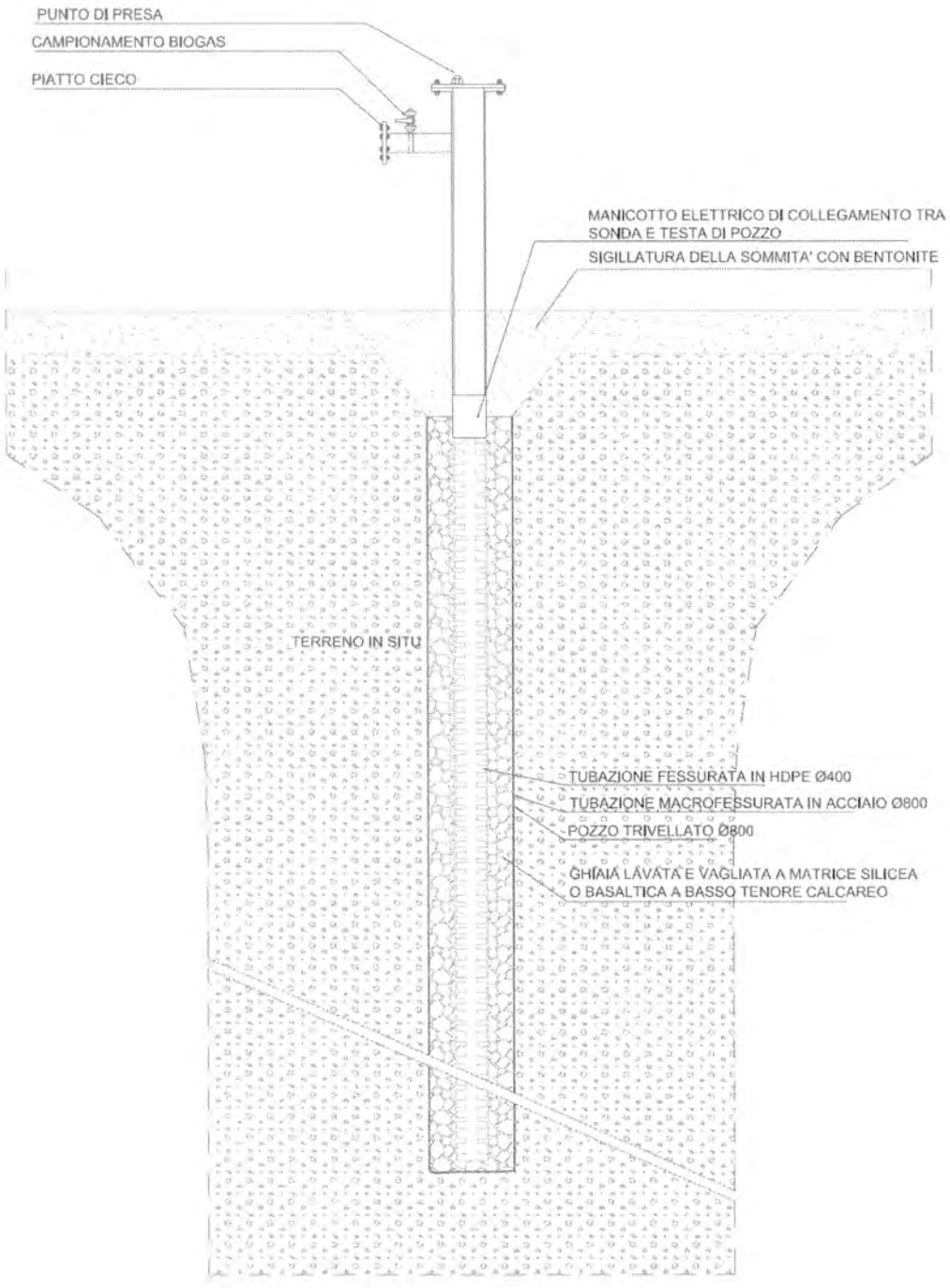
La stima del biogas prodotto viene effettuata utilizzando il modello di calcolo LandGEM (*Landfill Gas Emission Model*). Il LandGEM è uno strumento di stima con interfaccia Microsoft Excel che elabora i dati di conferimento in discarica per stimare il rateo di emissione dei gas da discarica (CH_4, CO_2, ed altri inquinanti prodotti da discariche di rifiuti non pericolosi) utilizzando una cinetica del primo ordine. Il programma restituisce un report in cui si evidenzia, tra l'altro, la portata annua di biogas stimata, in m^3/anno.

Tutte le reti di captazione di biogas saranno distinte le une dalle altre in modo da "compartimentale" il comparto discarica. Quindi il biogas captato dal VI lotto di discarica verrà convogliato alla stazione di aspirazione esistente e poi alla torcia o al cogeneratore distinta dalle reti relative agli altri lotti.

Si provvederà a registrare al motore di cogenerazione il tempo di funzionamento e le portate di biogas alimentato.

Si procederà inoltre, al monitoraggio delle emissioni gassose sul suolo e sottosuolo esterno al carpo discarica mediante la realizzazione di n.4 pozzi di monitoraggio attestati ad una profondità di 15 m realizzati secondo il seguente schema costruttivo.

PARTICOLARE TIPOLOGICO DEL POZZO DI MONITORAGGIO BIOGAS NEL SUOLO



5.1 *Localizzazione dei punti di campionamento*

In fase di gestione e di post gestione della discarica sarà monitorata la composizione del biogas prodotto, mediante il campionamento del gas captato in corrispondenza di ciascun collettore di arrivo dalla sottostazione di adduzione.

Il punto di monitoraggio indicato in planimetria con la sigla B1 si scinde in

Lotti	Identificazione punto	Descrizione
I, II, III, IV Lotto di discarica	B1-1	Proveniente dalla stazione di rilancio Sr1
	B1-2	Proveniente dalla stazione di rilancio Sr2
	B1-3	Proveniente dalla stazione di rilancio Sr3
	B1-4	Proveniente dalla stazione di rilancio Sr4
	B1-5	Proveniente dalla stazione di rilancio Sr5
	B1-6	Proveniente dalla stazione di rilancio Sr6
V Lotto di discarica	B1-7	Proveniente dal collettore 1
	B1-8	Proveniente dal collettore 2
VI Lotto di discarica	B1-9	Proveniente dal collettore 1
	B1-10	Proveniente dal collettore 2

Si provvederà inoltre al campionamento del gas lungo il collettore principale che convoglia tutto il biogas captato al sistema di combustione, immediatamente a monte del cogeneratore o della torcia ed immediatamente a valle della stazione di adduzione.

Tale punto è indicato in planimetria con il codice B2.

Per quanto concerne il monitoraggio del gas sul suolo e sottosuolo nelle aree esterne alla discarica, in planimetria sono ubicati i relativi punti di monitoraggio individuati con il codice BD.x. I punti di monitoraggio verranno posti fra i 10 e 25 m di distanza dal cordolo di ancoraggio del telo, tenuto conto delle necessità gestionali e la morfologia del sito.

5.2 *Attività di monitoraggio*

Si procederà, come indicato nella tabella riportata al capitolo 1, ad effettuare **misure della composizione** dei gas di discarica su campioni prelevati immediatamente prima del gruppo elettrogeno. I **parametri da rilevare** e le relative frequenze sono riportate nelle seguenti tabelle in funzione del punto di campionamento.

Punti di monitoraggio B1

PARAMETRO	FREQUENZA	
	Gestione operativa	Post gestione
Temperatura del gas rispetto all'esterno	mensile	semestrale
Pressione del gas rispetto all'esterno (qualora misurabile)	mensile	semestrale
Pressione atmosferica	mensile	semestrale
CH_4	mensile	semestrale
CO_2	mensile	semestrale
O_2	mensile	semestrale

Punti di monitoraggio B2

PARAMETRO	FREQUENZA	
	Gestione operativa	Post gestione
CH_4	mensile	semestrale
CO_2	mensile	semestrale
CO	mensile	semestrale
H_2S	mensile	semestrale
H_2	mensile	semestrale
NH_3	mensile	semestrale
Mercaptani	mensile	semestrale
Composti organici volatili	mensile	semestrale
Polveri totali	mensile	semestrale
Percentuale L.E.L.	mensile	semestrale
Ammoniaca	mensile	semestrale
Pressione del gas rispetto all'esterno	mensile	semestrale
Temperatura atmosferica	mensile	semestrale
Pressione atmosferica	mensile	semestrale

Con **cadenza trimestrale** (secondo le linee guida "Guidance on monitoring landfill gas surface emission - Environment Agency - UK") verranno inoltre monitorati i seguenti

parametri al fine di verificare le condizioni minime che consentono di avviare il biogas al recupero energetico.

Metano	Min. 30	% vol
H_2S	Max 1,5	% vol
PCI	Min. 12.500	kJ/Nm^3

Punti di monitoraggio BD

PARAMETRO	FREQUENZA	
	Gestione operativa	Post gestione
CH_4	mensile	semestrale
CO_2	mensile	semestrale
O_2	mensile	semestrale

Si è scelto come **parametro di controllo** per l'individuazione della **soglia di guardia** la **concentrazione di metano**. Nel terreno vegetale sono infatti naturalmente in atto fenomeni di degradazione biologica, anche anaerobica, di lieve entità, comunque in grado di far rilevare percentuali minime di CH_4 e CO_2. Nel caso della CO_2, queste percentuali sono maggiori rispetto al **metano**, pertanto questo ultimo risulta essere **migliore indicatore di impatto prodotto** dalla discarica.

Di seguito si riportano i livelli di guardia e di emergenza relativi ad eventuali fughe di gas dal corpo della discarica:

PARAMETRO	SOGLIA DI ALLERTA	SOGLIA DI EMERGENZA
CH_4	1% (10.000 ppm)	5% (50.000 ppm)

La soglia del 5% di CH_4 coincide con il LIE (Livello Inferiore di Esplosività) del metano in aria. Gli interventi di mitigazione dell'impatto dovranno essere messi in atto prima del raggiungimento di tale soglia.

Per quanto riguarda la concentrazione di anidride carbonica e ossigeno, non si propone nessun limite a causa delle naturali concentrazioni di tali gas nel terreno.

La presenza di concentrazioni elevate del metano nel suolo e sottosuolo può essere imputata a:

1. insufficiente captazione del biogas di discarica;
2. anomalie nell'impermeabilizzazione del corpo discarica.

In caso di superamento dei valori soglia in uno o più punti analizzati verrà potenziata la rete di captazione nella/e zona/e in cui si è verificato il raggiungimento dei valori di soglia.

Al fine di individuare con maggior dettaglio l'area in cui effettuare il potenziamento del sistema di captazione, i dati provenienti dai punti BD potranno essere integrati con quelli ED2 ed ED3 del paragrafo precedente.

Il **potenziamento della rete di captazione** del biogas potrà avvenire:

- intensificando le attività di estrazione del biogas dai pozzi e dalla rete già realizzata;
- qualora il potenziamento dell'estrazione non dovesse rivelarsi sufficiente si procederà incrementando i punti di captazione con la realizzazione di ulteriori pozzi di captazione del biogas nel corpo rifiuti.

Se tali interventi non dovessero comportare i vantaggi attesi, sarà necessario intervenire **ripristinando l'impermeabilizzazione** mediante:

- Individuazione dell'anomalia mediante prospezioni geoelettriche mirate;
- Rimozione dei rifiuti;
- Ripristino dell'impermeabilizzazione delle sponde inclinate.

6. Acque sotterranee

6.1 Localizzazione dei punti di campionamento

Per il monitoraggio delle acque sotterranee il sito in esame dispone di ben 16 pozzi di monitoraggio ubicati in prossimità dei singoli lotti di discarica e così suddividibili (cfr Allegato 1):

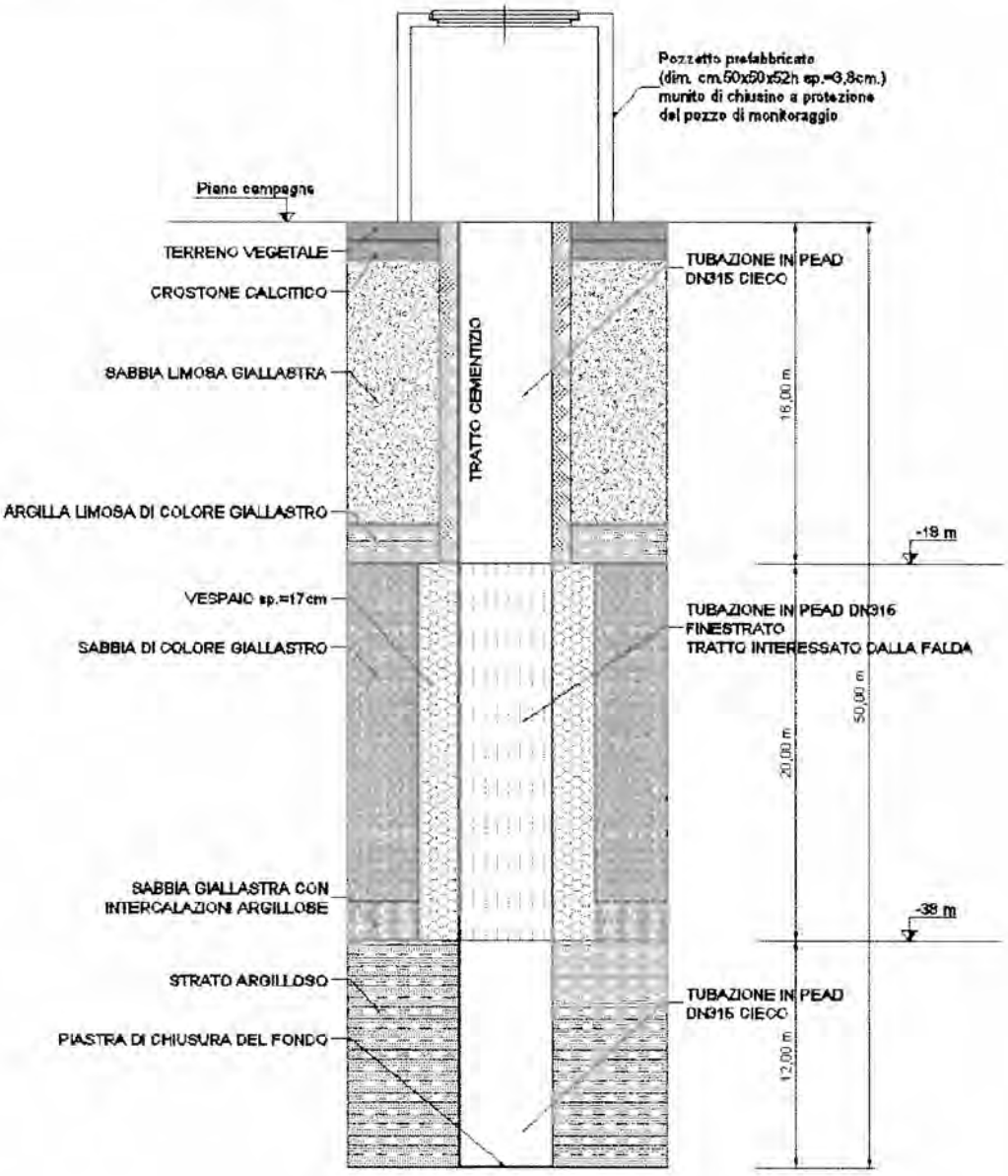
Pozzi di monitoraggio	Lotti di discarica					
	I	II	III	IV	V	VI
1	■	■	■			
2	■	■	■			
3	■	■	■	■	■	
4	■	■	■	■		
5				■		
6					■	
7					■	
8					■	
9					■	
10						■
11						■
12						■
13						■
14						■
15						■
16						■

6.2 Attività di monitoraggio

Riguardo le attività di monitoraggio e controllo si procederà, come indicato nella tabella riportata al capitolo 1, ad effettuare **misure del livello di falda e della composizione** dei campioni di acqua prelevati da ciascun singolo pozzo secondo le frequenze stabilite. Riguardo la composizione delle acque i **parametri da rilevare** sono: *pH, temperatura, conducibilità elettrica, ossidabilità Kubel, cloruri, solfati, Fe, Mn, azoto ammoniacale, nitrico e nitroso.* A cadenza semestrale sono inclusi i *metalli.* Almeno una volta l'anno è necessario integrare con i seguenti parametri: *BOD_5, TOC, Ca, Na, K, fluoruri, IPA, As, Hg, Cu, Cd, Cr totale, Cr(VI), Ni, Pb, Mg, Zn, cianuri, composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile), fenoli, pesticidi fosforati e totali, solventi organici aromatici, solventi organici azotati, solventi clorurati.*

I valori limite sono pari all'80% delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione nelle acque sotterranee riportate in tab.2 dell'allegato 5, parte quarta del D.Lgs. n. 152/06.

Considerato che l'acquifero da monitorare è quello che si attesta a circa 35-37 m dal p.c., i pozzi di monitoraggio si attesteranno ad una profondità di 50 m, mentre il tratto finestrato sarà compreso tra i 18 ed i 38 m dal p.c. così come riportato nel seguente particolare costruttivo.



7. Dati meteoclimatici

L'impianto dispone di una stazione meteo climatica conforme alle prescrizioni del d.lgs. 36/2003 così strutturata:

- ***Acquisizione e telemetria:*** n.1 scheda ACQ dotata di 10 ingressi più barometro digitale integrato; n.1 scheda ARMM con datalogger da 4 GB su scheda SD, antenna GPS integrata, antenna GSM/GPRS direzionale Yagi o logaritmica high gain. trasmissione tramite protocollo GSM o GPRS su server dedicato.
- ***Gruppo sensori Davis Instruments***: termoigrometro, anemometro con direzione e velocità del vento, pluviometro con intensità e cumulato di precipitazione, sensore di radiazione solare.
- ***Box stagno IP65***: contiene e protegge tutta l'elettronica e la telemetria, è completo di staffe per fissaggio a palo, serratura con chiave, pannello per fissaggio della strumentazione interna. Dotato di cablatura elettrica, batteria tampone 7Ah 12V per superare eventuali black-out e regolatore di carica con fusibile.

7.1 Localizzazione del punto di campionamento

La stazione meteo climatica è ubicata sulla copertura della palazzina uffici dell'impianto complesso.

7.2 Attività di monitoraggio

La centralina, così strutturata, consente di rilevare tutti i parametri richiesti dalla vigente normativa con le frequenze indicate, ovvero:

- precipitazioni (con frequenza giornaliera sia in fase di gestione che di post-gestione);
- temperatura - min, max 14 H CET - (con frequenza giornaliera in fase di gestione, mentre in fase di post-gestione verrà registrata la media mensile);
- direzione e velocità del vento (con frequenza giornaliera in fase di gestione);
- evaporazione (con frequenza giornaliera sia in fase di gestione che di post-gestione);
- umidità (con frequenza giornaliera in fase di gestione, mentre in fase di post-gestione verrà registrata la media mensile).

8. Topografia dell'area

La misurazione, rispetto a punti fiduciali, della morfologia della discarica è finalizzata, in fase gestionale, a definire la volumetria occupata dai rifiuti, il rispetto della pendenze progettuali ed a valutare la riduzione di volume dovuta all'assestamento dei rifiuti e alla loro trasformazione in biogas. In fase post-operativa è finalizzata, prevalentemente, a valutare gli assestamenti e la necessità di eventuali ripristini della superficie.

Tutti i rilievi topografici e la quota di chiusura della discarica saranno univocamente riferiti a un caposaldo di posizione ed altitudine note, opportunamente ubicato, materializzato e segnalato da adeguata cartellonistica che riporti coordinate e quote. In particolare, il caposaldo è ubicato in un luogo facilmente accessibile e con caratteristiche tali da assicurarne un'adeguata stabilità. Il punto di riferimento sarà agganciato (con una precisione adeguata) a punti fiduciali del Catasto o a capisaldi appartenenti a linee di livellazione di alta precisione (sia IGM che di altri Enti). Il punto di riferimento è evidenziato da un perno metallico ancorato ad una base di calcestruzzo inamovibile e adeguatamente protetta al fine di assicurare elevata durabilità.

In fase di gestione della discarica le rilevazioni topografiche avranno lo scopo di verificare la rispondenza delle quote di progetto con quelle effettivamente abbancate. Tali rilievi verranno effettuati con cadenza semestrale.

9. Controlli specifici di singole fasi di lavorazione dell'impianto di trattamento rifiuti

Il programma dei controlli ambientali terrà conto anche delle singole fasi di lavorazione e delle apparecchiature utilizzate all'interno dell'impianto di trattamento dei rifiuti, ovvero:

- Reparti di ricezione rifiuti;
- Reparto di biostabilizzazione RSU indifferenziati;
- Reparto di selezione meccanica e produzione FSC;
- Reparto di compostaggio della FORSU;
- Impianto di aspirazione e trattamento delle arie esauste;
- Aree di stoccaggio.

Di seguito si indicheranno, per ogni fase lavorativa, i controlli specifici da attuare al fine di eliminare o limitare gli impatti sull'ambiente.

Si precisa che per quanto riguarda la frequenza delle analisi si è fatto riferimento a quelle già previste nel "Piano di Monitoraggio e Controllo per l'impianto di Biostabilizzazione e Compostaggio" del 2008 e approvato dalla Regione Puglia nell'ambito del provvedimento di AIA n.474 del 2008.

Per quanto riguarda le metodiche ci si è adeguati a quelle indicate da ARPA Puglia.

9.1 Reparti di ricezione (RSU indifferenziati, FORSU e materiali ligneo-cellulosici)

La **qualità del rifiuto in ingresso** sarà verificata mediante:

- **controllo della documentazione e delle autorizzazioni** che accompagnano il rifiuto al fine di verificarne l'idoneità della provenienza all'impianto accettatore. Tale verifica verrà effettuata ad **ogni conferimento** per ogni tipologia di rifiuto in ingresso all'impianto;
- **controllo della radioattività** del RSU in entrata mediante appositi portali radioattivi posti all'ingresso dell'impianto secondo quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n.1096 del 05.06.2012. Tale verifica verrà effettuata ad **ogni conferimento.** In caso di esito negativo, il rifiuto

verrà inviato in apposita area di decadimento della radioattività. Tale area sarà chiusa sottoposta ad aspirazione forzata di aria garantendo n.2 ricambi orari, con pavimentazione impermeabile e dotata di propria rete di raccolta del percolato. Il percolato raccolto da questa area sarà stoccato per l'intero tempo di decadimento, terminato il quale sarà inviato trattamento presso terzi;

- ad esito positivo dei due controlli suddetti, il rifiuto in ingresso verrà sottoposto a **verifica visiva** in occasione di **ogni conferimento**;
- **caratterizzazione chimica**, con determinazione della pericolosità ai sensi dell'allegato D, Parte quarta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152. Tale caratterizzazione verrà effettuata al **primo conferimento** e, successivamente, ad ogni **modifica del processo** di formazione, e quindi della composizione del rifiuto, e comunque **almeno una volta l'anno**.

Le quantità di rifiuto in ingresso e gestito saranno controllate, mediante misure gravimetriche, in riferimento ai volumi autorizzati specificando codice CER, descrizione dello stesso e operazione R/D.

L'analisi merceologica dei rifiuti in ingresso verrà effettuata con **cadenza semestrale** utilizzando le metodologie IPLA, Rapporto ANPA 1/2000 (quest'ultimo metodo è conforme a quanto disposto dal D.Lgs n.75 del 2010 concernente il riordino e la revisione della disciplina in materia di fertilizzanti).

L'analisi respirometrica - IRDP dei rifiuti in ingresso verrà effettuata con **cadenza semestrale** utilizzando la metodologia indicata nella Norma UNI/TS 11184:2006. Tale analisi dovrà essere eseguita in corrispondenza della determinazione dell'IRDP del biostabilizzato in uscita in modo da avere semestralmente indicazioni riguardo l'effettiva stabilizzazione del processo biologico mediante valutazione sullo stesso materiale a monte e a valle dell'impianto.

La determinazione del **rapporto C/N** (tra carbonio organico ed azoto) verrà effettuata con **cadenza** trimestrale **o nel caso di manifesto cambiamento della tipologia del rifiuto** utilizzando la metodologia indicata nella Norma UNI CEN/TS 15407:2011 sul rifiuto organico miscelato prima dell'invio ai bioreattori di compostaggio.

La determinazione dell'**umidità** e della **densità** del rifiuto in ingresso verrà effettuata con **cadenza** trimestrale **o nel caso di manifesto cambiamento della tipologia del rifiuto** utilizzando le metodologie indicate rispettivamente da Norma UNI EN 14346:2007 e Norma UNI/TS 11184:2006 sul rifiuto organico miscelato prima dell'invio ai bioreattori di compostaggio.

L'afflusso dei mezzi in ingresso alla zona di ricezione sarà controllato al fine di:

- Facilitare le operazioni di scarico;
- Evitare che i mezzi scarichino con i portoni aperti;
- Evitare eccessive emissioni di scarichi gassosi all'interno del reparto di scarico;
- Controllare la qualità dei rifiuti scaricati.

L'accesso dei mezzi sarà pertanto regolato dall'addetto alla ricezione. Durante le operazioni di scarico l'addetto alla ricezione verificherà la qualità e la conformità del rifiuto in ingresso.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei controlli da effettuare sul **rifiuto in ingresso**, in accordo con le Best Available Techniques.

CONTROLLO / PARAMETRO	FREQUENZA	MODALITÀ / METODOLOGIA DI ANALISI
Documentazione ed autorizzazioni rifiuto in ingresso	Ad ogni conferimento	
Controllo della radioattività del rifiuto in entrata	Ad ogni conferimento	Transito del mezzo attraverso portale radiometrico
Presenza di rifiuti non classificabili come urbani	Ad ogni conferimento	Controllo visivo
Caratterizzazione chimica	Al primo conferimento e ad ogni modifica del processo o almeno una volta l'anno	
Analisi merceologica	Semestrale	Metodo IPLA, Rapporto ANPA 1/2000
Analisi respirometrica - IRDP	Semestrale (*)	Norma UNI/TS 11184:2006
Determinazione del rapporto C/N	Trimestrale o nel caso di manifesto cambiamento della tipologia del rifiuto	Norma UNI CEN/TS 15407:2011
Determinazione dell'umidità	Trimestrale o nel caso di manifesto cambiamento della tipologia del rifiuto	Norma UNI EN 14346:2007
Determinazione della densità	Trimestrale o nel caso di manifesto cambiamento della tipologia del rifiuto	Norma UNI/TS 11184:2006

(*) da eseguirsi in corrispondenza della determinazione dell'IRDP del biostabilizzato in uscita in modo da avere semestralmente indicazioni riguardo l'effettiva stabilizzazione del processo biologico mediante valutazione sullo stesso materiale a monte e a valle dell'impianto.

9.2 Reparti di biostabilizzazione dei RSU indifferenziati e di compostaggio della FORSU

Il processo di biostabilizzazione (come il processo di compostaggio) è gestito da un sistema di controllo ed automazione che governa i principali fattori (temperatura, umidità e ossigeno) che condizionano l'andamento delle reazioni biologiche.

La ricerca delle condizioni termometriche ottimali nelle diverse fasi del processo caratterizza tutto il processo di biostabilizzazione. Infatti se per il conseguimento della pastorizzazione il materiale va mantenuto per un tempo relativamente prolungato a temperature relativamente elevate (almeno 3 giorni a 55°C, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia), la massima velocità delle attività microbiche si consegue, in realtà, successivamente in condizioni mesofite (40-50°C) con un forte rallentamento al di sopra dei 55°C. **La temperatura interna del cumulo viene rilevata in continuo** mediante sonda di rilevamento costituita da termoresistenza PT100 Ohm. Detta sonda è in grado di rilevare la temperatura all'interno del cumulo trasmettendo i dati rilevati al sistema di controllo.

L'umidità deve essere sufficiente alle attività microbiche ma non eccessiva in quanto, occupando gli spazi vuoti, ostacolerebbe il rifornimento di ossigeno. **L'umidità relativa** (Rh%) **viene misurata** mediante sonda portatile **con frequenza settimanale**.

La gestione della concentrazione di ossigeno e dell'areazione è fondamentale sia per la gestione dei processi ossidativi che per il controllo della temperatura e dell'umidità. Il livello di **ossigeno** viene misurato mediante sonda portatile con **frequenza settimanale**.

I parametri temperatura, umidità ed ossigeno della massa organica in lavorazione verranno rilevati come precedentemente detto e registrati sia in forma digitale che in forma cartacea per essere messi a disposizione degli organi di controllo. Tutte le sonde di misurazione verranno tarate con cadenza annuale presso il Dipartimento Laboratori di taratura di Accredia.

L'aria fa da vettore di ossigeno, garantendo l'aerobiosi del processo; contemporaneamente assicura il drenaggio di calore e consente, dunque, il controllo termico delle condizioni di processo, evitando il sovrariscaldamento della biomassa;

infine, diventa inevitabilmente il vettore degli effluenti aeriformi potenzialmente odorigeni. Senza una sufficiente ossigenazione, la biomassa substrato diventa anossica e la microflora microbica anaerobica prende il sopravvento, portando all'accumulo di composti ridotti caratterizzati da odore aggressivo ed elevata fitotossicità; la canalizzazione delle arie esauste ne consente il trattamento con le tecnologie specifiche di abbattimento e/o dispersione degli odori. Ciò permette di gestire l'intero processo tramite l'insufflazione di aria con appositi ventilatori.

I ventilatori opereranno ad intermittenza ed il meccanismo di controllo dei periodi di lavoro e di pausa dipenderà da un sensore di temperatura collocato all'interno del cumulo. Con l'insufflazione forzata ad intermittenza le temperature nelle diverse sezioni del cumulo tendono, tra un turno di insufflazione e l'altro, ad equalizzarsi.

Il sistema di insufflazione forzata dei cumuli governato dalla temperatura (temperature feed-back control) viene indicato anche come processo Rutgers. Poiché la temperatura è un indice indiretto dell'attività metabolica della biomassa microbica, un sensore termico (termocoppia) è collocato nel cumulo sottoposto a trattamento. Questo sensore invia un segnale ad un termostato sul quale viene impostata, a discrezione dell'operatore, una certa temperatura (normalmente 55 °C). Il termostato è collegato, a sua volta, con la centralina di controllo delle soffianti. Quando la temperatura alla termocoppia raggiunge il valore fissato sul termostato, questo attiva le soffianti, le quali lavorano in continuo, fin tanto che la dissipazione del calore dovuta alla ventilazione forzata non riporta la temperatura del substrato sotto al limite impostato sul termostato. Alle temperature inferiori rispetto al limite fissato sul termostato, le soffianti agiscono secondo un programma di tempi di lavoro e pause governato da un timer. In questa maniera, si garantiscono i massimi apporti di aria in coincidenza con le punte più intense di attività microbica. Siccome elevata attività dei microrganismi significa maggiore utilizzazione di ossigeno e produzione di calore, l'aria fornita dalle soffianti "su richiesta" soddisfa, da una parte, le accresciute esigenze di ossigeno, mentre dissipa, dall'altra, il calore in eccesso. Il valore di 55 °C, di solito impostato sul termostato, garantisce il raggiungimento di temperature sufficienti alla disattivazione dei patogeni.

Al termine della costituzione dei cumuli si provvederà alla compilazione delle apposite "schede anagrafiche" dove saranno riportati, oltre al numero di

identificazione, alla data di formazione ed alla posizione, i risultati dei controlli periodici di temperatura ed umidità dell'aria.

I controlli operativi riguarderanno:

A) La gestione

- Controlli di temperatura e umidità.
- Gestione dei tempi di funzionamento dei ventilatori di aerazione.
- Controllo e rispetto dei programmi e dei tempi di biostabilizzazione;
- Aggiornamento della scheda di identificazione dei cumuli;
- Verifica della corretta formazione dei cumuli;
- **Analisi del biostabilizzato** (il campione deve essere prelevato subito a monte del vaglio da 80 mm) per verificare che sia rispondente a quanto previsto dal DM 27 settembre 2010, per classificarlo ai fini della pericolosità ai sensi dell'all. D, parte quarta, del DLgs 152/06 e che l'indice respirometrico dinamico potenziale sia:

  $$IR \leq 800 \text{ mg-}O_2\text{/kg-VS*h}$$

  Le analisi saranno effettuate con **cadenza** trimestrale (metodologia Norma UNI/TS 11184:2006).

  Verrà altresì verificata **l'umidità** con **cadenza** trimestrale (metodologia UNI EN 14346:2007).
- **Analisi del RBD** (il campione deve essere prelevato a valle del vaglio da 80 mm) per verificare che sia rispondente a quanto previsto dal DM 27 settembre 2010, per classificarlo ai fini della pericolosità ai sensi dell'all. D, parte quarta, del DLgs 152/06 verrà effettuata con cadenza annuale, mentre la verifica che l'indice respirometrico dinamico IRDP sia:

  $$IR \leq 1.000 \text{ mg-}O_2\text{/kg-VS*h}$$

  Verrà effettuata saranno effettuate con **cadenza** trimestrale
- **Analisi della frazione secca combustibile** (FSC) per verificare:
  - Umidità;
  - Potere Calorifico Inferiore;
  - Cloro;
  - Mercurio.

Le analisi saranno effettuate con **cadenza** semestrale (metodologia UNI EN 14346:2007 e UNI CEN/TS 15414:2010).

- **Analisi dell'ammendante compostato misto (ACM) con cadenza trimestrale.**

  Il compost di qualità prodotto sarà conforme a quanto disposto dal D.Lgs n.75 del 2010 concernente il riordino e la revisione della disciplina in materia di fertilizzanti. Per tutti i rifiuti da avviare a recupero verrà effettuato il test di cessione di cui all'allegato 3 del DM 5 febbraio 1998 e s.m.i. ed inoltre verrà classificato ai fini della pericolosità ai sensi dell'allegato D, parte quarta, del DLgs 152/06.

B) La manutenzione

- Controllo e periodica pulizia del sistema di aerazione a pavimento;
- Controllo dello svuotamento e della periodica pulizia dei pozzetti di raccolta del percolato;
- Controllo della tenuta dei pozzetti di raccolta del percolato.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei controlli da effettuare sui rifiuti in uscita dal trattamento meccanico biologico, in accordo con le Best Available Techniques.

TIPO DI CAMPIONE	CONTROLLO / PARAMETRO	FREQUENZA	MODALITÀ / METODOLOGIA DI ANALISI
Parametri di processo	Temperatura	In continuo	Termo resistenza
	Umidità	Settimanale	Sonda portatile
	Tenore di ossigeno	Settimanale	Sonda portatile
Rifiuto biostabilizzato in uscita	Analisi respirometrica - IRDP	Trimestrale	Norma UNI/TS 11184:2006
	Umidità	Trimestrale	UNI EN 14346:2007
RBD in uscita	Analisi respirometrica - IRDP	Trimestrale	Norma UNI/TS 11184:2006
	Verifica di ammissibilità in discarica	Annuale	DM 27 settembre 2010
FSC in uscita	Umidità	Semestrale	UNI EN 14346:2007
	PCI, Cl, Hg	Semestrale	Norma UNI CEN/TS 15414:2010

9.3 Reparto di post-maturazione della FORSU compostata

Al termine della costituzione dei cumuli all'interno dell'area di post-maturazione, si provvederà alla compilazione delle apposite "schede anagrafiche" dove saranno riportati, oltre al numero di identificazione, alla data di formazione ed alla posizione, i risultati dei controlli periodici di temperatura ed umidità dell'aria.

I controlli operativi riguarderanno:

A) La gestione

- Controlli di temperatura e umidità;
- Aggiornamento della scheda di identificazione dei cumuli;
- Controllo e rispetto dei programmi e dei tempi di post-maturazione;
- Gestione dei tempi di funzionamento dei ventilatori di aerazione. La gestione dell'aria in ingresso è garantita con un sistema di controllo basato su timer. Le soffianti si attivano o si disattivano sulla base di tempi fissati. Il programma dei periodi di lavoro e di pausa dipende dalle caratteristiche del cumulo (dimensioni) e, soprattutto, da quelle della biomassa substrato (degradabilità, porosità, etc.);
- Verifica della corretta formazione dei cumuli;
- Analisi, come prescritto da normativa vigente, con cadenza trimestrale dell'ammendante compostato misto.

B) La manutenzione

- Controllo e periodica pulizia del sistema di aerazione a pavimento;
- Controllo dello svuotamento e della periodica pulizia dei pozzetti di raccolta del percolato;
- Controllo della loro tenuta dei pozzetti di raccolta del percolato.

9.4 Impianti di aspirazione localizzata

Sono stati predisposti nei reparti di selezione meccanica e raffinazione in corrispondenza delle zone a maggior polverosità un impianto di aspirazione localizzato dotato di cappe per l'abbattimento polveri. Le arie, dopo essere state trattate preventivamente in uno scrubber, saranno inviate a biofiltro per la depurazione finale o al ricircolo nel reparto di ossidazione (biostabilizzazione e/o compostaggio). I controlli operativi riguarderanno:

- Controllo degli scrubber, tali da essere sempre efficienti, provvedendo alla loro pulizia;
- Verifica periodica della portata di aspirazione.

9.5 *Impianti di aspirazione diffusa*

Sono stati predisposti una serie di ventilatori dedicati all'aspirazione diffusa al fine di mantenere in depressione tutti i reparti dell'impianto entro i quali si ha movimentazione del rifiuto. In particolare l'aspirazione diffusa delle arie verrà effettuata nei locali adibiti alla biostabilizzazione, al compostaggio ed alla post-maturazione. Le arie aspirante saranno convogliate ai biofiltri per la depurazione. I controlli operativi riguarderanno:

- Verifica della corretta aspirazione dell'aria e del suo invio ai biofiltri;
- Verifica della pulizia delle bocchette di aspirazione;
- Verifica dello stato di efficienza meccanico dei ventilatori di aspirazione;
- Verifica delle portate aspirate.

9.6 *Impianti di trattamento dell'aria*

Il trattamento dell'aria esausta avverrà mediante biofiltrazione. Il letto filtrante sarà costituito da un supporto ligneo-cellulosico ad elevata porosità. La dotazione microbica dello strato filtrante consentirà il metabolismo delle componenti organiche odorose. L'apporto di molecole organiche costituisce, infatti per la popolazione microbica del biofiltro, un'importante fattore nutrizionale.

Dal punto di vista dei controlli, sotto l'aspetto gestionale, si procederà a:

1. Controllo della temperatura dell'aria in ingresso mediante una sonda;
2. Controllo dell'umidità dell'aria in ingresso mediante sonda igrometrica;
3. Controllo periodico della temperatura del letto filtrante.
   A causa dell'attività microbica dello strato filtrante la temperatura dell'aria che attraversa lo strato subirà un leggero incremento, misurabile in 2 - 4 °C. I fattori che determinano tale incremento sono diversi, ma riconducibili sostanzialmente alla temperatura dell'aria in ingresso, che deve essere contenuta nel range di attività della flora microbica (10-40 °C), ed al tenore dell'umidità del substrato che condiziona la temperatura a causa del processo di evaporazione.

4. Controllo dell'umidità del letto filtrante

   L'umidità del materiale è un parametro molto importante, in quanto consente l'attività microbica all'interno del letto filtrante. L'umidità sarà mantenuta con l'apporto di aria esausta umida e con irrorazioni superficiali.

   I valori di umidità devono essere compresi nel range di 45 - 60 % .

   Modalità di controllo:

   Si preleva, con periodicità mensile, un campione di circa 100 - 200 grammi di materiale costituente il biofiltro da una profondità non inferiore a 30 - 60 cm e si eliminano le pezzature grossolane. Si pesa il valore esatto su bilancia in contenitore di alluminio precedentemente tarato: si essicca in stufa a 105°C per almeno 12 ore, si estrae e si ripesa.

   $$\text{Umidità (\%)} = (\text{p.u.} - \text{p.s.}) \times 100 / \text{p.u.}$$

   Dove: p.u. = peso campione umido

   p.s. = peso campione secco.

5. Verifica delle perdite di carico del letto filtrante mediante un manometro ad acqua installato in maniera permanente nel plenum del biofiltro.

   Lo strato filtrante fresco determina perdite di carico molto contenute in virtù dell'elevata porosità del materiale necessaria all'ottenimento di un contatto totale della massa con l'aria esausta. Le perdite di carico variano, in funzione del grado di costipamento e dell'umidità dello strato filtrante, dai 20 ai 50 mm di colonna d'acqua per metro di spessore. Con l'invecchiare del materiale le perdite di carico tendono ad aumentare: si ottengono tuttavia una buona distribuzione dell'aria esausta ed un efficiente abbattimento degli inquinati organici fino a perdite di carico di 200 - 250 mm. I controlli verranno effettuati con periodicità settimanale.

6. Verifica quotidiana della formazione di aree secche superficiali dello strato filtrante ed eventuale irrigazione localizzata;

7. Controllo dell'alimentazione e distribuzione dell'aria esausta.

   L'alimentazione dell'aria da trattare sarà la più continua possibile, tale da instaurare condizioni costanti all'interno del materiale filtrante. È opportuno effettuare il controllo periodico delle portate di aria esausta al biofiltro e garantire limitate variazioni di esercizio. La tipologia di distribuzione dell'aria adottata, garantisce un'alta efficienza distributiva

delle arie esauste e i parametri di abbattimento degli odori. Le modalità previste di controllo dell'alimentazione dell'aria includono:

- la misurazione della portata dell'aria in ingresso al biofiltro, inserendo la sonda anemometrica negli appositi punti di misura posizionati sulle tubazioni;
- mappatura della superficie del biofiltro divisa per aree equivalenti, posizionando la cappa al centro di ogni singola area e misurando la velocità di espulsione dell'aria mediante sonda anemometrica nel foro sul manicotto superiore della cappa.

I controlli dell'alimentazione e distribuzione dell'aria avverranno con scadenza mensile circa la misurazione delle portate e bimestrale per quanto concerne la mappatura delle arie in uscita.

Sotto l'aspetto manutentivo si procederà a:

- Ripristino dello strato filtrante lungo le vie preferenziali di passaggio dell'aria;
- Rivoltamento periodico dello strato superficiale del letto filtrante;
- Reintegro dello strato filtrante qualora lo stesso sia diminuito visibilmente;
- Eventuale riattivazione dell'attività microbica con irrigazione.

9.7 Controllo delle giacenze

Le giacenze dei prodotti della lavorazione saranno verificate costantemente: le quantità in giacenza saranno riportate su apposita scheda.

9.8 Operazioni di pulizia dell'impianto

Al termine delle attività produttive giornaliere sarà garantita la pulizia delle aree di lavoro. Saranno effettuate periodicamente le analisi previste dalle normative vigenti in materia di ambienti di lavoro, al fine di determinare l'efficienza dei sistemi di aspirazione e delle pulizie degli ambienti.

9.9 Piano di controlli entomologici e derattizzazione

Saranno concordati con l'ASL di riferimento appositi controlli periodici relativi sia alla carica batteriologica dell'aria negli ambienti di lavoro, sia alla presenza di ditteri

nelle varie forme (uova, pupe, adulti) nei reparti di lavorazione dei singoli impianti e all'esterno degli stessi.

Di seguito sono illustrati gli accorgimenti previsti che saranno addottati presso l'impianto al fine di contenere l'impatto ambientale derivante dalla presenza di insetti.

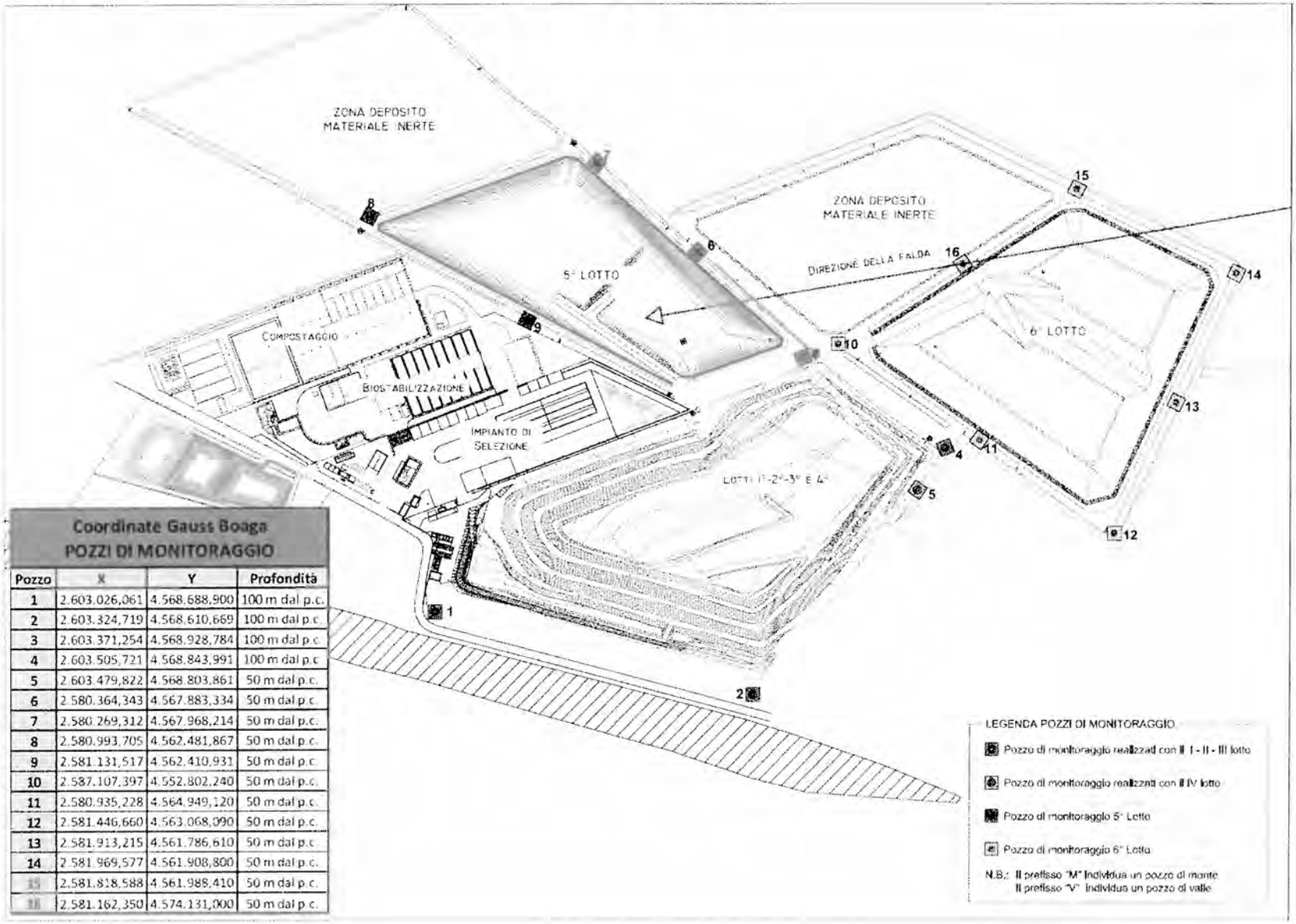
Per monitorare il fenomeno è indispensabile identificare i punti critici in cui le mosche preferiscono stazionare.

La lotta agli insetti sarà impostata su:

1. *Pratiche preventive*. Provvedere per tempo all'installazione di tutti quei sistemi che fisicamente contengono le popolazioni, quali:
   - Portoni ad apertura /chiusura rapida;
   - Controllo delle strutture onde evitare vie di fuga (vetri rotti ecc.);
   - Raggiungimento della temperatura dei cumuli in tempi brevissimi così da evitare lo sviluppo delle larve.
2. *Pratiche di lotta*. Trattamento preventivo e periodico con insetticida ad azione residua localizzata e diffusa, avvalendosi anche di ditte specializzate.

Per quanto concerne la derattizzazione, sarà attivato un programma di monitoraggio e di prevenzione contro la presenza di topi all'interno dell'area dell'impianto. Il programma prevedrà l'installazione di appositi apparecchi per la prevenzione e la periodica applicazione di appositi prodotti in tutte le aree dell'impianto. La programmazione e l'applicazione dei più idonei sistemi di derattizzazione saranno affidati a società specializzate.

ALLEGATO 1 - Planimetria generale con ubicazione dei pozzi di monitoraggio



Coordinate Gauss Boaga
POZZI DI MONITORAGGIO

Pozzo	X	Y	Profondità
1	2.603.026,061	4.568.688,900	100 m dal p.c.
2	2.603.324,719	4.568.610,669	100 m dal p.c.
3	2.603.371,254	4.568.928,784	100 m dal p.c.
4	2.603.505,721	4.568.843,991	100 m dal p.c.
5	2.603.479,822	4.568.803,861	50 m dal p.c.
6	2.580.364,343	4.567.883,334	50 m dal p.c.
7	2.580.269,312	4.567.968,214	50 m dal p.c.
8	2.580.993,705	4.562.481,867	50 m dal p.c.
9	2.581.131,517	4.562.410,931	50 m dal p.c.
10	2.587.107,397	4.552.802,240	50 m dal p.c.
11	2.580.935,228	4.564.949,120	50 m dal p.c.
12	2.581.446,660	4.563.068,090	50 m dal p.c.
13	2.581.913,215	4.561.786,610	50 m dal p.c.
14	2.581.969,577	4.561.908,800	50 m dal p.c.
15	2.581.818,588	4.561.988,410	50 m dal p.c.
16	2.581.162,350	4.574.131,000	50 m dal p.c.

ALLEGATO 2 - Valori di soglia acque sotterranee

I valori limite di soglia sono individuati nell'80% delle CSC riportate in tab.2 dell'allegato 5, parte quarta del D.Lgs. n. 152/06. Di seguito si riporta la tabella dei livelli di soglia

N° ord	SOSTANZE	Valore limite (µ/l)	80% Valore limite (µ/l)
METALLI			
1	Alluminio	200	160
2	Antimonio	5	4
3	Argento	10	8
4	Arsenico	10	8
5	Berillio	4	3,2
6	Cadmio	5	4
7	Cobalto	50	40
8	Cromo totale	50	40
9	Cromo (VI)	5	4
10	Ferro	200	160
11	Mercurio	1	0,8
12	Nichel	20	16
13	Piombo	10	8
14	Rame	1000	800
15	Selenio	10	8
16	Manganese	50	40
17	Tallio	2	1,6
18	Zinco	3000	2400
INQUINANTI INORGANICI			
19	Boro	1000	800
20	Cianuri liberi	50	40
21	Fluoruri	1500	1200
22	Nitriti	500	400
23	Solfati (mg/L)	250	200
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI			
24	Benzene	1	0,8
25	Etilbenzene	50	40
26	Stirene	25	20
27	Toluene	15	12
28	para-Xilene	10	8
POLICLICI AROMATICI			
29	Benzo(a) antracene	0,01	0,008
30	Benzo (a) pirene	0,01	0,008
31	Benzo (b) fluorantene	0,1	0,08
32	Benzo (k,) fluorantene	0,05	0,04
33	Benzo (g, h, i) perilene	0,01	0,008
34	Crisene	5	4
35	Dibenzo (a, h) antracene	0,01	0,008
36	Indeno (1,2,3 - c, d) pirene	0,1	0,08
37	Pirene	50	40
38	Sommatoria (31, 32, 33, 36)	0,1	0,08
ALIFATICI CLORURATI CANCEROGENI			
39	Clorometano	1,5	1,2

N° ord	SOSTANZE	Valore limite (µ/l)	80% Valore limite (µ/l)
40	Triclorometano	0,15	0,12
41	Cloruro di Vinile	0,5	0,4
42	1,2-Dicloroetano	3	2,4
43	1,1 Dicloroetilene	0,05	0,04
44	Tricloroetilene	1,5	1,2
45	Tetracloroetilene	1,1	0,88
46	Esaclorobutadiene	0,15	0,12
47	Sommatoria organoalogenati	10	8
ALIFATICI CLORURATI NON CANCEROGENI			
48	1,1 - Dicloroetano	810	648
49	1,2-Dicloroetilene	60	48
50	1,2-Dicloropropano	0,15	0,12
51	1,1,2 - Tricloroetano	0,2	0,16
52	1,2,3 - Tricloropropano	0,001	0,0008
53	1,1,2,2, - Tetracloroetano	0,05	0,04
ALIFATICI ALOGENATI CANCEROGENI			
54	Tribromometano	0,3	0,24
55	1,2-Dibromoetano	0,001	0,0008
56	Dibromoclorometano	0,13	0,104
57	Bromodiclorometano	0,17	0,136
	NITROBENZENI		
58	Nitrobenzene	3,5	2,8
59	1,2 - Dinitrobenzene	15	12
60	1,3 - Dinitrobenzene	3,7	2,96
61	Cloronitrobenzeni (ognuno)	0,5	0,4
CLOROBENZENI			
62	Monoclorobenzene	40	32
63	1,2 Diclorobenzene	270	216
64	1,4 Diclorobenzene	0,5	0,4
65	1,2,4 Triclorobenzene	190	152
66	1,2,4,5 Tetraclorobenzene	1,8	1,44
67	Pentaclorobenzene	5	4
68	Esaclorobenzene	0,01	0,008
FENOLI E CLOROFENOLI			
69	2-clorofenolo	180	144
70	2,4 Diclorofenolo	110	88
71	2,4,6 Triclorofenolo	5	4
72	Pentaclorofenolo	0,5	0,4
AMMINE AROMATICHE			
73	Anilina	10	8
74	Difenilamina	910	728
75	p-toluidina	0,35	0,28
	FITOFARMACI		
76	Alaclor	0,1	0,08
77	Aldrin	0,03	0,024
78	Atrazina	0,3	0,24
79	alfa - esacloroesano	0,1	0,08
80	beta - esacloroesano	0,1	0,08
81	Gamma - esacloroesano (lindano)	0,1	0,08

N° ord	SOSTANZE	Valore limite (µ/l)	80% Valore limite (µ/l)
82	Clordano	0,1	0,08
83	DDD, DDT, DDE	0,1	0,08
84	Dieldrin	0,03	0,024
85	Endrin	0,1	0,08
86	Sommatoria fitofarmaci	0,5	0,4
DIOSSINE E FURANI			
87	Sommatoria PCDD, PCDF (conversione TEF)	4×10^{-6}	$3,2 \times 10^{-6}$
	ALTRE SOSTANZE		
88	PCB	0,01	0,008
89	Acrilammide	0,1	0,08
90	Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	350	280
91	Acido para - ftalico	37000	29600
92	Amianto (fibre A > 10 mm) (*)	da definire	da definire

(*) Non sono disponibili dati di letteratura tranne il valore di 7 milioni fibre/l comunicato da ISS, ma giudicato da ANPA e dallo stesso ISS troppo elevato. Per la definizione del limite si propone un confronto con ARPA e Regioni.

ALLEGATO 3 - Pozzi per l'approvvigionamento idrico

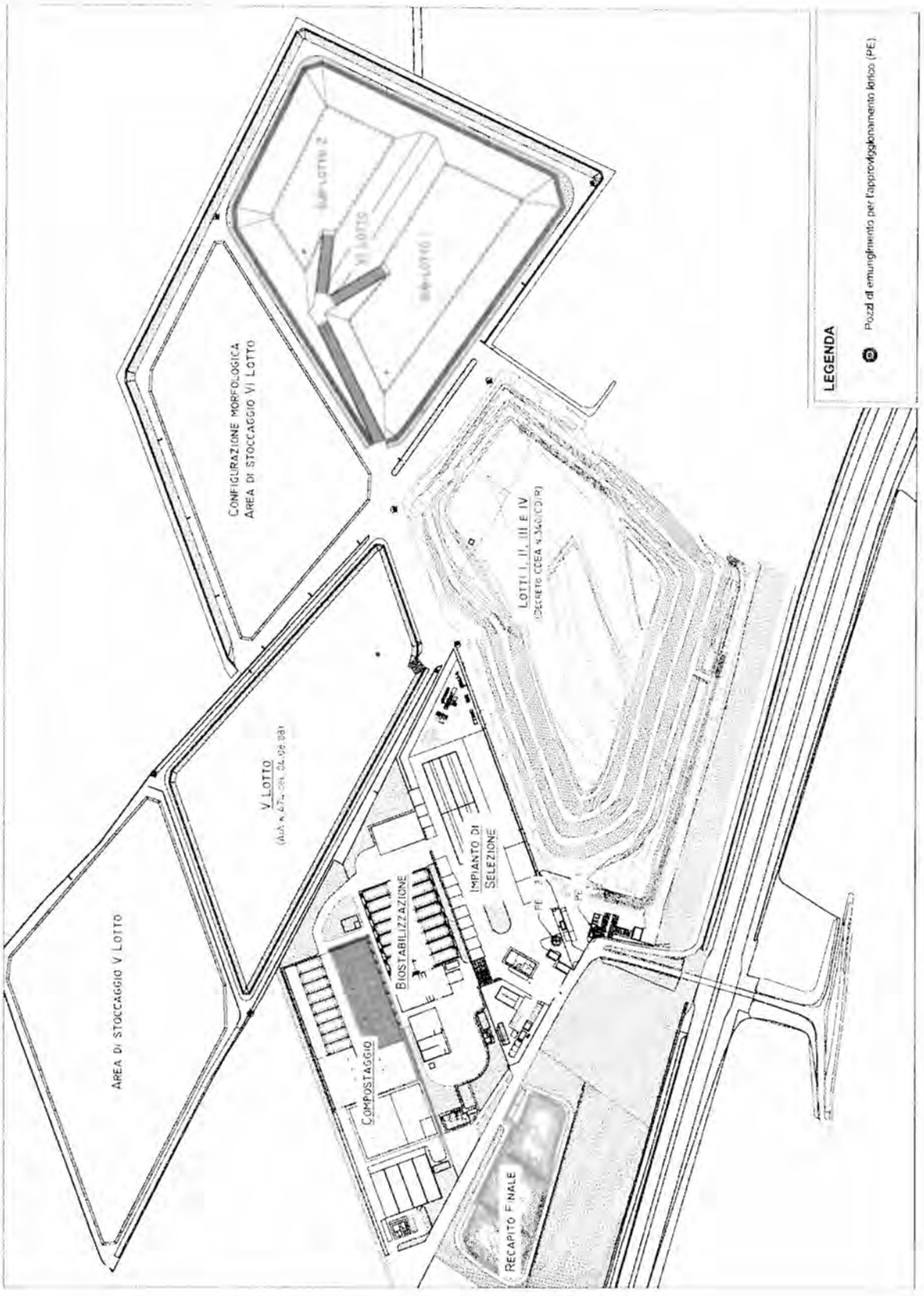


Tabella punti di emungimento

IDENTIFICATIVO PUNTO	DESCRIZIONE	COORDINATE GAUSS - BOAGA	
		EST	NORD
PUNTI DI EMUNGIMENTO PER L'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO (PE)			
PE - 1	Autorizzazione all'emungimento Prot. n. 67 - 13/01/1998 Alimenta il Centro servizi e la rete antincendio discarica	2.603.027,605	4.568.756,740
PE - 2	Autorizzazione all'emungimento Concessione n. 913 Prot. n. 2354 - 08/02/2005 Aggiornamento Concessione n. 913 Prot. n. 6950 - 16/10/2010 Alimenta il Centro di Selezione, gli uffici e la rete antincendio degli impianti	2.603.019,251	4.568.791,093

ALLEGATO 4 - Punti di monitoraggio delle matrici ambientali

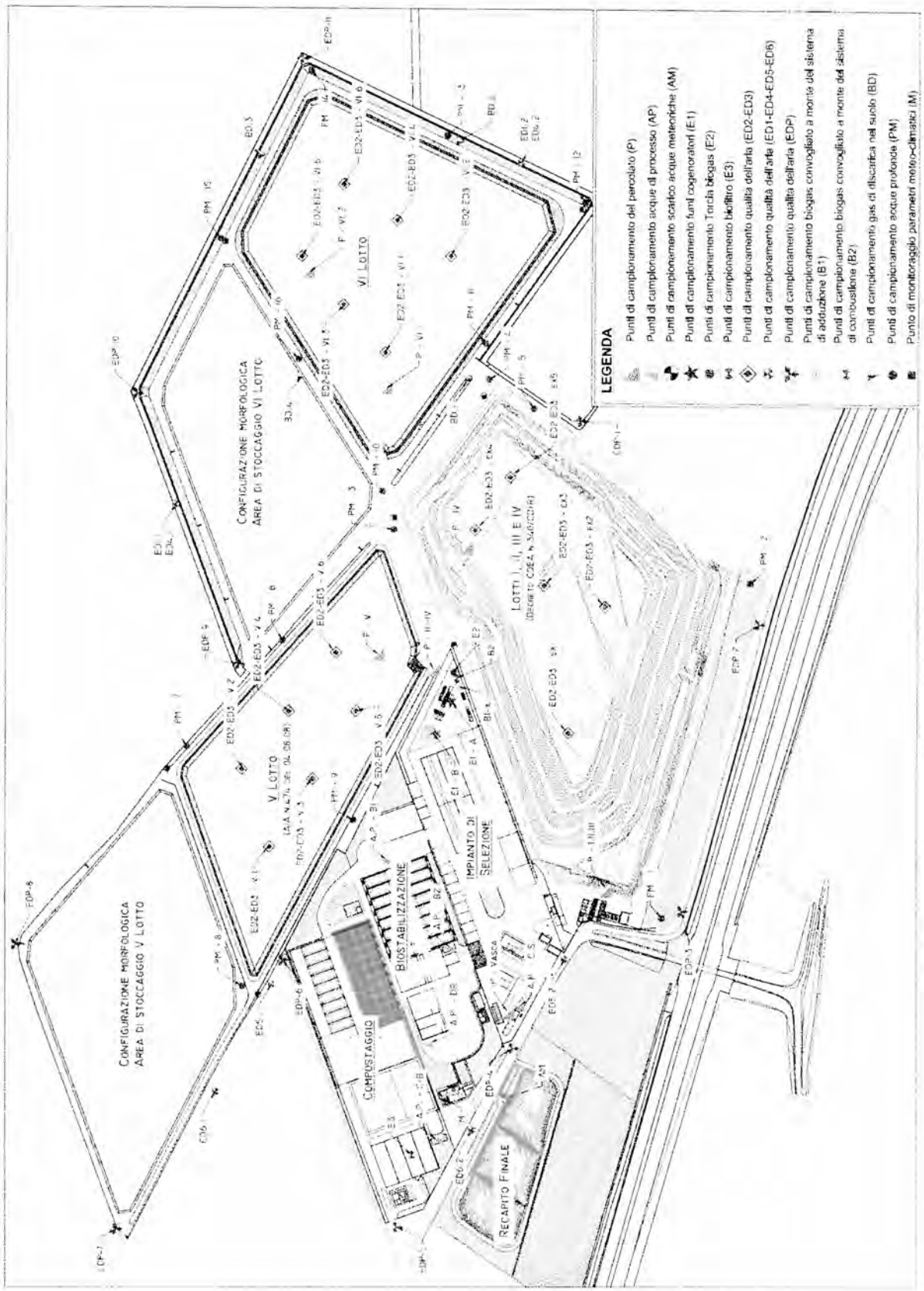


Tabella punti di monitoraggio

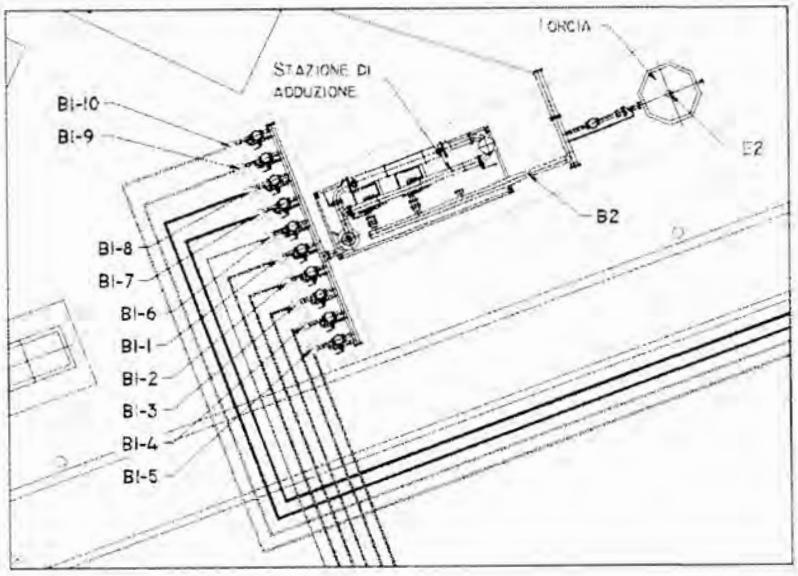
IDENTIFICATIVO PUNTO	DESCRIZIONE	COORDINATE GAUSS - BOAGA	
		EST	NORD
PUNTI DI CAMPIONAMENTO PERCOLATO DI DISCARICA (P)			
P - I,II,III	Pozzo di percolato relativo ai lotti I,II,III	2.603.059,543	4.568.743,522
P - IV	Pozzo di percolato relativo al lotto IV	2.603.365,650	4.568.867,972
P - III,IV	Pozzo di percolato relativo al colmamento tra i lotti III e IV	2.603.256,511	4.568.897,253
P - V	Pozzo di percolato relativo al lotto V	2.603.270,007	4.568.946,809
P - VI 1	Pozzo di percolato relativo al lotto VI - Sub-lotto n.1	2.603.507,695	4.568.940,606
P - VI 2	Pozzo di percolato relativo al lotto VI - Sub-lotto n.2	2.603.610,873	4.569.010,130
P - Vasca	Vasca di accumulo percolato di discarica	2.602.951,299	4.568.830,292
PUNTI DI CAMPIONAMENTO ACQUE DI PROCESSO (AP)			
AP - C.S.	Vasca stoccaggio acque di processo derivanti dal Centro di Selezione (vasca esistente da 50 mc)	2.602.958,169	4.568.819,033
AP - B1	Vasca stoccaggio acque di processo derivanti dall'imp. di Biostabilizzazione (vasca esistente da 50 mc)	2.603.087,323	4.568.939,054
AP - B2	Vasca stoccaggio acque di processo derivanti dall'imp. di Biostabilizzazione (vasca da realizzare da 130 mc)	2.603.009,562	4.568.881,984
AP - DR	Vasca stoccaggio acque di processo derivanti dall'area di stoccaggio per il Decadimento della Radioattività (vasca da realizzare da 22,40 mc)	2.602.924,482	4.568.900,139
AP - C-B	Vasca stoccaggio acque di processo derivanti dall'imp. di Compostaggio e dal Biofiltro (vasca da realizzare da 180 mc)	2.602.839,677	4.568.891,443
PUNTI DI CAMPIONAMENTO SCARICO ACQUE METEORICHE (M)			
AM	Pozzetto in uscita dal disoleatore delle acque di dilavamento	2.602.865,604	4.568.826,618
PUNTI DI CAMPIONAMENTO FUMI COGENERATORI (E1)			
E1 - A	Camino cogeneratore esistente	2.603.228,339	4.568.881,492
E1 - B	Camino cogeneratore di futura realizzazione	2.603.200,073	4.568.895,039
PUNTI DI CAMPIONAMENTO TORCIA BIOGAS (E2)			
E2	Torcia esistente	2.603.254,188	4.568.879,682
PUNTI DI CAMPIONAMENTO BIOFILTRO (E3)			
E3	Biofiltro trattamento arie esauste	2.602.825,027	4.568.916,311
PUNTI DI CAMPIONAMENTO QUALITÀ DELL'ARIA (ED2-ED3)			
ED2-ED3 - ex1	Campionamento qualità dell'aria I, II, III e IV lotto	2.603.201,350	4.568.777,339
ED2-ED3 - ex2		2.603.313,564	4.568.744,860
ED2-ED3 - ex3		2.603.332,322	4.568.802,090
ED2-ED3 - ex4		2.603.381,605	4.568.861,131
ED2-ED3 - ex5		2.603.429,170	4.568.829,991
ED2-ED3 - V.1	Campionamento qualità dell'aria V lotto	2.603.098,399	4.569.044,122
ED2-ED3 - V.2		2.603.167,782	4.569.068,814
ED2-ED3 - V.3		2.603.159,315	4.569.005,413
ED2-ED3 - V.4		2.603.219,716	4.569.026,823
ED2-ED3 - V.5		2.603.220,232	4.568.966,703
ED2-ED3 - V.6		2.603.271,650	4.568.984,083
ED2-ED3 - VI.1	Campionamento qualità dell'aria V lotto	2.603.539,563	4.568.941,891
ED2-ED3 - VI.2		2.603.625,719	4.568.883,626
ED2-ED3 - VI.3		2.603.582,237	4.568.979,255
ED2-ED3 - VI.4		2.603.657,610	4.568.931,477
ED2-ED3 - VI.5		2.603.624,910	4.569.016,620
ED2-ED3 - VI.6		2.603.689,501	4.568.979,329

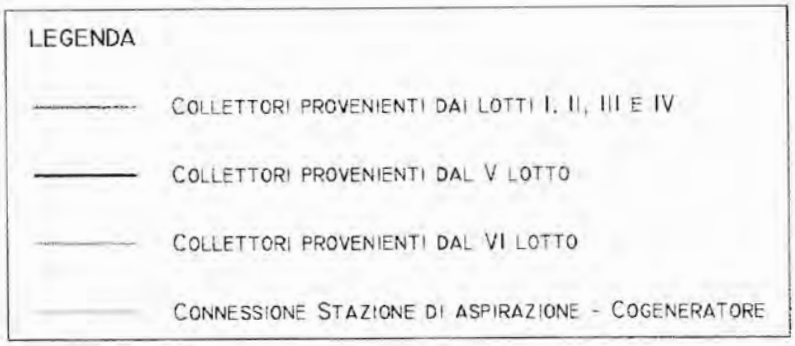
IDENTIFICATIVO PUNTO	DESCRIZIONE	COORDINATE GAUSS - BOAGA	
		EST	NORD
PUNTI DI CAMPIONAMENTO QUALITÀ DELL'ARIA (ED1) - Monitoraggio polveri in fase di realizzazione VI lotto			
ED1.1	Monitoraggio polveri a monte del VI lotto	(*)	(*)
ED1.2	Monitoraggio polveri a valle del VI lotto	(*)	(*)
PUNTI DI CAMPIONAMENTO QUALITÀ DELL'ARIA (ED4) - Monitoraggio polveri deposito temporaneo materiale proveniente dagli scavi			
ED4.1	Monitoraggio polveri a monte dell'area di stoccaggio	(*)	(*)
ED4.2	Monitoraggio polveri a valle dell'area di stoccaggio	(*)	(*)
PUNTI DI CAMPIONAMENTO QUALITÀ DELL'ARIA (ED5) - Monitoraggio polveri deposito temporaneo FSC			
ED5.1	Monitoraggio polveri a monte dell'area di stoccaggio FSC	(*)	(*)
ED5.2	Monitoraggio polveri a valle dell'area di stoccaggio FSC	(*)	(*)
PUNTI DI CAMPIONAMENTO QUALITÀ DELL'ARIA (ED6) - Monitoraggio polveri deposito temporaneo Compost			
ED6.1	Monitoraggio polveri a monte dell'area di stoccaggio compost	(*)	(*)
ED6.2	Monitoraggio polveri a valle dell'area di stoccaggio compost	(*)	(*)
PUNTI DI CAMPIONAMENTO QUALITÀ DELL'ARIA AL PERIMETRO (EDP)			
EDP – 1	Strada interpoderale ad Est del IV lotto	2.603.479,186	4.568.766,543
EDP – 2	A Sud del I-II-III lotto lato autostrada	2.603.298,226	4.568.607,463
EDP – 3	A Sud del I-II-III lotto lato autostrada	2.603.042,291	4.568.676,037
EDP – 4	In prossimità dell'ingresso esistente uffici	2.602.920,375	4.568.826,341
EDP – 5	In prossimità dell'ingresso futuro uffici compostaggio	2.602.760,519	4.568.929,956
EDP – 6	Strada interpoderale ad Ovest del V lotto	2.602.997,563	4.569.032,234
EDP – 7	Strada interpoderale ad Ovest dell'area stoccaggio V lotto	2.602.758,645	4.569.180,888
EDP – 8	Strada interpoderale a Nord dell'area stoccaggio V lotto	2.603.010,412	4.569.271,833
EDP – 9	Strada interpoderale in prossimità nuovo ingresso VI lotto	2.603.261,057	4.569.071,578
EDP – 10	Strada interpoderale a Nord dell'area stoccaggio VI lotto	2.603.501,888	4.569.163,280
EDP – 11	Strada interpoderale a Nord del VI lotto	2.603.801,791	4.569.015,919
PUNTI DI CAMPIONAMENTO BIOGAS CONVOGLIATO (B)			
B1 - x	Captazione Biogas di discarica a monte del Sistema di Aspirazione	2.603.243,366	4.568.874,431
B2	Captazione Biogas di discarica a monte del Sistema di Combustione (cogeneratore o torcia)	2.603.250,259	4.568.877,375
PUNTI DI CAMPIONAMENTO GAS DI DISCARICA NEL SUOLO E SOTTOSUOLO (BD)			
BD.1	Nell'aiuola a sud del VI lotto di discarica	2.603.517,179	4.568.866,797
BD.2	Nell'aiuola a est del VI lotto di discarica	2.603.729,097	4.568.875,413
BD.3	Nell'aiuola a nord del VI lotto di discarica	2.603.715,584	4.569.052,686
BD.4	In prossimità dell'area di deposito temporaneo materiale proveniente dagli scavi a ovest del VI lotto di discarica	2.603.517,798	4.569.016,495
PUNTI DI CAMPIONAMENTO ACQUE PROFONDE (PM)			
PM - 1	Pozzo relativo ai lotti I, II e III	2.603.026,061	4.568.688,900
PM - 2	Pozzo relativo ai lotti I, II e III	2.603.324,719	4.568.610,669
PM - 3	Pozzo relativo ai lotti I, II, III, IV e V	2.603.371,254	4.568.928,784
PM - 4	Pozzo relativo ai lotti I, II, III e IV	2.603.505,721	4.568.843,991
PM - 5	Pozzo relativo al lotto IV	2.603.479,822	4.568.803,861
PM - 6	Pozzo relativo al lotto V	2.580.364,343	4.567.883,334
PM - 7	Pozzo relativo al lotto V	2.580.269,312	4.567.968,214
PM - 8	Pozzo relativo al lotto V	2.580.993,705	4.562.481,867
PM - 9	Pozzo relativo al lotto V	2.581.131,517	4.562.410,931
PM - 10	Pozzo relativo al lotto VI	2.587.107,397	4.552.802,240
PM - 11	Pozzo relativo al lotto VI	2.580.935,228	4.564.949,120

IDENTIFICATIVO PUNTO	DESCRIZIONE	COORDINATE GAUSS - BOAGA	
		EST	NORD
PM - 12	Pozzo relativo al lotto VI	2.581.446,660	4.563.068,090
PM - 13	Pozzo relativo al lotto VI	2.581.913,215	4.561.786,610
PM - 14	Pozzo relativo al lotto VI	2.581.969,577	4.561.908,800
PM - 15	Pozzo relativo al lotto VI	2.581.818,588	4.561.988,410
PM - 16	Pozzo relativo al lotto VI	2.581.162,350	4.574.131,000
PUNTO DI MONITORAGGIO PARAMETRI METEO-CLIMATICI (M)			
M	Centralina posta sulla copertura degli uffici	2.602.874,303	4.568.885,295

(*) per ciascuna delle emissioni diffuse ED1, ED4, ED5 ed ED6 i campioni da analizzare saranno prelevati in corrispondenza di n.2 punti di campionamento, da ubicare in funzione della direttrice principale del vento dominante (direzione in cui si hanno le velocità maggiori) al momento del campionamento, a monte e a valle della discarica.

Per quanto concerne il punto di captazione biogas a monte del sistema di adduzione, si riporta di seguito uno stralcio planimetrico con indicazione dei punti B1x





LOTTI	IDENTIFICAZIONE PUNTO	DESCRIZIONE
I, II, III, IV Lotto di discarica	B1-1	Proveniente dalla stazione di rilancio Sr1
	B1-2	Proveniente dalla stazione di rilancio Sr2
	B1-3	Proveniente dalla stazione di rilancio Sr3
	B1-4	Proveniente dalla stazione di rilancio Sr4
	B1-5	Proveniente dalla stazione di rilancio Sr5
	B1-6	Proveniente dalla stazione di rilancio Sr6
V Lotto di discarica	B1-7	Proveniente dal collettore 1
	B1-8	Proveniente dal collettore 2
VI Lotto di discarica	B1-9	Proveniente dal collettore 1
	B1-10	Proveniente dal collettore 2

ALLEGATO 5 - Scheda E - Emissioni in atmosfera

Emissioni convogliate in atmosfera generate da:

Materie prime [Si] [**No**] [Rif. Scheda C]

Fase/Reparto [**Si**] [No] [*Note*: In corrispondenza di apparecchiature come vagli, trituratori, etc, è prevista l'aspirazione localizzata e trattamento delle arie con scrubber.]

Prodotto/Intermedio [Si] [**No**] [Rif. Scheda D]

Tab. E1.- Caratteristiche delle emissioni.

Sigla dei condotti di scarico	**E1-A; E1-B** Camino del motore di cogen. di en. elettrica alimentato da biogas discarica	**E2** Torcia biogas discarica	**E3** Biofiltro
Portata aeriforme (Nm^3/h)	9.062 kg/h 19.178 Nm^3/h	1.000 m^3/h	267.000
Temperatura aeriforme (°C)	475	900	Ambiente
Inquinanti: (mg/Nm^3)			
Polveri	N.V.	N.V.	-
NH_3 ammoniaca	N.V.	N.V.	-
SOV sostanze organiche volatili	N.V.	N.V.	-
Ossidi di azoto	N.V.	N.V.	-
Ossidi di zolfo	N.V.	N.V.	-
Sistema di contenimento delle emissioni (Si/No)	Si	NO	SI
Se Si indicare il rif. alla scheda sistemi di contenimento	E.7.1		E.7.2
Monitoraggio in continuo delle emissioni (S.M.E.) (Si/No)	-	-	-

Sigla dei condotti di scarico	E1-A; E1-B Camino del motore di cogen. di en.elettrica alimentato da biogas discarica		E2 Torcia biogas discarica		E3 Biofiltro	
Durata emissione (ore/giorno e giorni/anno)	24 h/gg	365 gg/anno	24 h/gg	365 gg/anno	24 h/gg	365 gg/anno
Velocità dell'effluente (m/s)	N.V.		N.V.		0,04	
Altezza dal suolo della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	8,00		7,80		1,50	
Altezza dal colmo del tetto della sezione di uscita del condotto di scarico (m)	-		-		-	
Area della sezione di uscita del condotto di scarico (m^2)	3		2,7		1.872	

EMISSIONI DIFFUSE PER MATERIALI POLVERULENTI

Emissioni diffuse in atmosfera generate da:

Materie prime [Si] [No] Rif. scheda C

Fase/Reparto [Si] [**No**]

Prodotto/Intermedio [**Si**] [No] Rif. Scheda D

Tab. E2

Tipologia della sorgente	Caratteristiche dimensionali della struttura di contenimento e/o del cumulo	Descrizione delle misure di contenimento esistenti	Caratteristiche del materiale stoccato	Frequenza della movimentazione n°/giorno e giorni/anno		Flusso di massa (se valutabile) t/anno	Logistica di movimen.
Cumuli interni	Struttura chiusa	Sistema in depressione	RSU indifferenziato	giornaliera	365 g/anno	113.880 (*)	Pala gommata
ED5 Cumuli esterni	Stoccaggio sotto copertura (25mx39,5m)	-	FSC in uscita dall'impianto di trattamento RSU	giornaliera	365 g/anno	45.260 (*)	Pala gommata
Cumuli interni	Struttura chiusa	Sistema in depressione	FORSU, RV	giornaliera	365 g/anno	20.000 (*)	Pala gommata
ED6 Cumuli esterni	Stoccaggio sotto copertura (45mx26m)	-	Compost di qualità	giornaliera	365 g/anno	13.505 (*)	Pala gommata
ED6 Cumuli esterni	Stoccaggio sotto copertura (45mx26m)	-	Compost fuori specifica	giornaliera	365 g/anno	N.V.	Pala gommata
ED1 Allestimento movimentazione inerti	-	Bagnatura cumuli e piste	Utilizzo inerti	giornaliera	Durata lavori	N.V.	Pala gommata, autocarro ed escavatore
ED4 Deposito temporaneo materiale prov. dagli scavi	Area Stoccaggio (34.000 mq+ 25.000 mq+ 12.000 mq)	Bagnatura	Terre e rocce da scavo	giornaliera	365 g/anno	N.V.	Pala gommata, autocarro

(*) Nota: Dati riferiti allo scenario di progetto più cautelativo per il flusso.

EMISSIONI DIFFUSE GASSOSE

Emissioni diffuse in atmosfera generate da:

Fase/Reparto	Si	No	
			Linea RSU indifferenziati - Fase: Discarica di servizio/soccorso per rifiuti non pericolosi

Tab. E3 - Emissioni diffuse gassose

Tipologia della sorgente	Caratteristiche dimensionali della sorgente	Descrizione delle misure di contenimento esistenti	Caratteristiche della sostanza	Frequenza della movimentazione n°/giorno e giorni/anno		Flusso di massa (se valutabile) t/anno
ED2 Biogas residuale proveniente dalla discarica e non intercettato dalla rete di captazione	Corpo della discarica	Coperture giornaliere rifiuti	Miscela di CO_2, CH_4 e H_2S	ND	365g/anno	ND
ED3 Cattivi odori dalle operazioni di conferimento rifiuti in discarica	Corpo della discarica	Coperture giornaliere rifiuti	Sostanze organiche	ND	365g/anno	ND

EMISSIONI FUGGITIVE

Emissioni fuggitive in atmosfera generate da:

Materie prime Si No

Fase/Reparto Si No

Prodotto/Intermedio Si No

Tab. E4

Tipologia della sorgente	Stato fisico della sostanza emessa	Tempo di funzionamento h/gg o gg/anno	Flusso di massa (se valutabile) t/anno	Frequenza di manutenzione/controllo

Tab. E5

Tipologia della sorgente	Stato fisico della sostanza emessa	Tempo di funzionamento h/gg o gg/anno	Flusso di massa (se valutabile) t/anno	Frequenza di manutenzione/controllo

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Tab. E6 - Emissioni totali dell'impianto comprensive delle emissioni convogliate, fuggitive, diffuse.

Inquinante	Convogliate Flusso di massa t/anno	Metodo applicato	Diffuse (Tab.E4 +Tab.E5) Flusso di massa t/anno	Metodo applicato[5]	Fuggitive (Tab.E6) Flusso di massa t/anno	Metodo applicato[5]	Totale t/anno
COV	2,21	S	ND	-	ND	-	2,21
Mercaptani	0,18	S	ND	-	ND	-	0,18
Polveri	0,11	S	ND	-	ND	-	0,11
HCl	0,22	S	ND	-	ND	-	0,22
HF	0,04	S	ND	-	ND	-	0,04
NO_2	9,96	S	ND	-	ND	-	9,96
SO_2	0,77	S	ND	-	ND	-	0,77

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Tab. E7.1 - Sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera asserviti alle emissioni convogliate denominate E1 (COGENERATORE)

Fase/reparto		Combustione del biogas prodotto in discarica per recupero energetico	
Tipologia del sistema		Ossidazione dei composti organici volatili con postcombustore	
Componente e/o stadio del/dei sistema/i di contenimento		Postcombustore VOCSIBOX	
Portata max di progetto (Nm^3/h)		9.062 kg/h 19.178 Nm^3/h	
Portata effettiva dell'effluente (Nm3/h)		9.062 kg/h 19.178 Nm^3/h	
Concentrazione degli inquinanti (mg/Nm^3)		a monte[1] (S)	a valle[2] (S)
NO_X		500	450
CO		500	250
Rifiuti prodotti dal sistema	Codice C.E.R.	kg/d	t/anno
Perdita di carico (kPa)		ND	
Consumo d'acqua (m^3/h) (S)		-	
Consumo di energia annua		0	
Gruppo di continuità (Si/No)		NO	
Tipo di combustibile		-	
Manutenzione (ore/anno)		-	
Trattamento acque e/o fanghi di risulta (Si/No)		SI	
Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (Si/No)		SI	

[1] Precisare il metodo applicato: S = Stimato; C = Calcolato; M =Misurato.

Tab. E7.2 - Sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera asserviti alle emissioni convogliate denominate E3 (BIOFILTRO)

Fase/reparto		Arie esauste dalla Linea RSU indifferenziati e dalla Linea RD organico convogliate al biofiltro E3	
Tipologia del sistema		Abbattimento polveri ed inquinanti chimici con Scrubber	
		Filtrazione biologica con biofiltro aperto in materiale legnoso	
Componente e/o stadio del/dei sistema/i di contenimento		Scrubber - Biofiltri	
Portata max di progetto (Nm^3/h)		267.000	
Portata effettiva dell'effluente (Nm3/h)		267.000	
Concentrazione degli inquinanti (mg/Nm^3)		a monte[2] (S)	a valle[2] (S)
Polveri		n.s.	< 5
COV		n.s.	< 5
NH_3		n.s.	<0,5
Rendimento medio garantito (%)		Ca. 90%	
Rifiuti prodotti dal sistema	Codice C.E.R.	kg/d	t/anno
Perdita di carico (kPa)		ND	
Consumo d'acqua (m^3/h) (S)		0,8	
Consumo di energia annua		6.553 MWh/a	
Gruppo di continuità (Si/No)		NO	
Tipo di combustibile		-	
Manutenzione (ore/anno)		-	
Trattamento acque e/o fanghi di risulta (Si/No)		SI	
Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (Si/No)		SI	

[2] Precisare il metodo applicato: S = Stimato; C = Calcolato; M =Misurato.

Allegato C

VERBALE CdS del 29.10.2013
PARERE ARPA (nota acquisita al protocollo n. 380 del 29.01.2014)

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER L'AMBIENTE LE RETI E LA QUALITA' URBANA
SERVIZIO RISCHIO INDUSTRIALE
VERBALE DI CONFERENZA DI SERVIZI

L'anno 2013 il giorno 29 del mese di ottobre alle ore 9,30, presso la sala riunioni del Rischio industriale, in Via delle Magnolie, 6/8, sotto la presidenza del Dott. Giuseppe Maestri si è svolta la Riunione di Conferenza dei Servizi convocata nell'ambito del procedimento avente ad oggetto:

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
Gestore: SIA FG4 SpA – Cod. IPPC 5.3. 5.4 - Fasc. n. 31

Gli Enti, sono rappresentati come da foglio firme allegato.
Preliminarmente il Dott. Maestri legge il verbale della precedente CdS del 13 giugno 2013.
Si procede inoltre alla lettura delle seguenti note:

- Parere di compatibilità ambientale trasmesso dal Servizio Ecologia, Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche, nota prot. 9569 del 14/10/2013;
- Delega del Sig. Sindaco del Comune di Cerignola acquisita al prot. 4565 del 29/10/2013;
- Nota del Comune di Cerignola acquisita al prot. 4569 del 29/10/2013;
- Nota della ASL FG acquisita al protocollo 4570 del 29/10/2013;
- Nota integrativa inerente il sistema di postcombustione Vocsibox

Le note elencate si allegano al presente verbale.
Il Comune di Cerignola, in riferimento alla nota prot. 4565 del 29/10/2013 precisa che le aree di intervento sono ad oggi solo parzialmente in disponibilità della Ditta.
Il Comune di Cerignola, preso atto della nota pervenuta in data odierna dalla ASL, esprime parere favorevole in relazione alla classificazione di industria insalubre ai sensi degli artt. 216 e 217 del R.D. 1265/1934, senza porre in essere alcuna ulteriore prescrizione.

In riferimento alle emissioni dell'impianto dedicato al recupero energetico del biogas di discarica dovranno essere garantite le prestazioni ambientali previste dal DM 5/2/98, allegato 2, sub allegato 1, punto 2.3 lettera a).
In riferimento alla nota integrativa acquisita in data odierna e inerente il sistema di postcombustione Vocsibox dei motori di cogenerazione a biogas si precisa che il monitoraggio in continuo previsto per CO, NOx e SOX dovrà essere avviato contestualmente alla messa in esercizio del secondo combustore che rende la potenzialità complessiva dell'impianto superiore ai 6 MW. Tale precisazione verrà inserita nella bozza di allegato tecnico di cui si da lettura.
Il gestore chiede di precisare, nell'ambito del provvedimento autorizzativo, che il rispetto dei limiti previsti per l'impianto di cogenerazione a biogas a servizio dei lotti I-IV e colmamento tra i lotti III e IV, sono in capo al concessionario Ladurner Srl.
L'Autorità competente a tal proposito conferma che, poiché allo stato attuale non è noto quale sarà il gestore del secondo motore di cogenerazione a servizio dei lotto V e VI non è consentito disporre il convogliamento ad un solo punto di emissione ai sensi dell'art. 270 comma 4 del D.Lgs. 152/06. Viceversa nella circostanza in cui il gestore dei due motori sia lo stesso vi sarà obbligo di convogliamento i due punti di emissione. I limiti previsti per ogni camino saranno da intendersi applicabili anche alla relativa emissione convogliata.

In riferimento all'approvazione del Piano Economico Finanziario il Sindaco del Comune di Cerignola, delegato dal presidente dell'OGA, si riserva di trasmettere relativo documento.

Conformemente a quanto richiesto dello scrivente Ufficio nella CdS del 13 giugno 2013 e dall'Ufficio VIA con nota prot. 7890 del 05/08/2013 la Ditta ha provveduto alla revisione degli elaborati tecnici, grafici e descrittivi. Sulla base di tale documentazione si è proceduto ad aggiornare la bozza di Allegato tecnico alla determina di AIA di cui si da lettura limitatamente alle parte modificate rispetto alla precedente Conferenza dei Servizi.

ARPA esprime parere favorevole per la modifica dell'AIA in relazione alla documentazione acquisita al protocollo ARPA n. 51645 del 16/09/2013.
In riferimento al PMC chiede che venga integrato come di seguito:

1. Modificare le **metodiche di analisi** in tabella.

TIPO CAMPIONE	CONTROLLO/PARAMETRO	FREQUENZA	MODALITÀ/ METODICA DI ANALISI
Rifiuto in ingresso	Analisi merceologica	Trimestrale	Metodo IPLA, Rapporto

TIPO CAMPIONE	CONTROLLO/PARAMETRO	FREQUENZA	MODALITÀ/ METODICA DI ANALISI
			ANPA 1/2000
	Analisi Respirometrica - IRDP	Semestrale (*)	Metodo UNI/TS 11184:2006
	Determinazione del rapporto C/N	Mensile e nel caso di manifesto cambiamento della tipologia di rifiuto	Norma UNI CEN /TS 15407:2011
	Umidità	Mensile e nel caso di manifesto cambiamento della tipologia di rifiuto	Norma UNI EN 14346:2007
	Determinazione della densità	Mensile e nel caso di manifesto cambiamento della tipologia di rifiuto	Metodo UNI/TS 11184:2006
Rifiuto biostabilizzato in uscita	Analisi Respirometrica - IRDP	Mensile	Metodo UNI/TS 11184:2006
	Umidità	Mensile	Norma UNI EN 14346:2007
FSC	Umidità	Mensile	Norma UNI EN 14346:2007

(*) Da eseguire in corrispondenza della determinazione dell'IRDP del biostabilizzato in uscita, in modo da avere semestralmente indicazioni riguardo all'effettiva stabilizzazione del processo biologico mediante valutazione sullo stesso materiale organico a monte e a valle del trattamento.

2. Aggiungere per il RBD, la verifica della **ammissibilità in discarica** con frequenza trimestrale.
3. Sottoporre il percolato da discarica a **caratterizzazione chimica** con frequenza annuale, **al fine di disporre di dati utili all'esecuzione dell'analisi di rischio sanitario ambientale**. Pertanto è richiesta la determinazione analitica di tutte le specie chimiche presenti nella Banca Dati ISS-INAIL, aggiornata a Novembre 2012".
4. Descrivere le modalità di esecuzione delle misurazioni dei parametri di processo (temperatura, umidità ed ossigeno) ed eseguire la taratura annuale della sonda **presso il Dipartimento Laboratori di taratura di Accredia**.
5. Registrare per le emissioni convogliate, **al motore di cogenerazione**, il tempo di funzionamento e la portata del biogas alimentato.

Il gestore si riserva di valutare le integrazioni richieste da ARPA.

In riferimento al medesimo Piano di Monitoraggio e Controllo (Agosto 2013) l'Autorità competente richiede di aggiornare il documento, nei successivi 15 gg, prevedendo i controlli previsti dal D.Lgs 36/2003, Allegato 2, Capitolo 5, Paragrafo 5.4 "Emissioni gassose e qualità dell'aria" con particolare riferimento ai controlli sul suolo esterno al corpo della discarica, finalizzati a rilevare eventuali fughe di gas non captato dall'impianto. A tal proposito il PMC dovrà definire anche i livelli di guardia e il piano d'intervento da attivare in caso di superamento degli stessi.
Si richiede inoltre di indicare in numero di punti di campionamento riferiti alle sigle ED1, ED4, ED5 ed ED6 (pag. 13 del documento) e di aggiornare l'elenco dei punti di monitoraggio riportato a pag. 42 riportando i punti di campionamento dell'aria afferenti il sesto lotto di discarica.

L'ing. Tamanini si allontana alle ore 12,30.

Si concorda di autorizzare il conferimento nel 6° lotto di discarica di rifiuti aventi codice CER 19 12 12 "Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11" limitatamente ai sovvalli prodotti dalla lavorazione di materiale rinveniente da raccolta differenziata di RSU o dalla produzione di Combustibile derivato da rifiuti (CDR/CSS), non altrimenti recuperabili, conformemente a quanto previsto della L.R. 38/2011 art. 7 comma 8 *"In assenza delle previste alternative di recupero energetico e nel rispetto delle prescrizioni di cui all'articolo 6 (Rifiuti non ammessi in discarica), comma 1, lettera p), del d.lgs 36/2003, previa regolamentazione da parte degli Ambiti territoriali ottimali (ATO) e/o dei Comuni in forma singola o associata, i sovvalli prodotti dalla lavorazione di materiale*

rinveniente da raccolta differenziata di RSU o dalla produzione di Combustibile derivato da rifiuti (Cdr), non altrimenti recuperabili, possono essere smaltiti nella discarica a servizio del bacino di. appartenenza del comune conferitore. Agli scarti e ai sovvalli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio si applica l'aliquota massima del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi."

In riferimento al Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo si precisa che la durata del medesimo è di anni 24 e non 25 come indicato erroneamente nel documento.

In riferimento alle emissioni dal biofiltro si concorda di applicare i limiti previsti dalle BAT di settore e riportati nella bozza di allegato tecnico.

In riferimento a quanto previsto dalla Circolare del Ministro dell'Ambiente dell'Agosto 2013, per la gestione dell'impianto nel transitorio, ossia nel periodo necessario all'adeguamento della linea di biostabilizzazione, si richiede al Gestore di presentare, nel limite massimo di 30 gg, una proposta progettuale atta a garantire il trattamento dei flussi di RSU in ingresso (definiti dal competente OGA FG) secondo i requisiti minimi previsti dalla citata circolare.

Si stabilisce di inviare via mail la bozza dell'allegato tecnico condivisa nella riunione odierna a tutti i partecipanti, al fine di acquisire eventuali osservazioni entro 10 gg.

In attesa di aggiornamenti alle ore 13,40 si sospendono i lavori dell'odierna conferenza.

I partecipanti

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

ARPA PUGLIA

Dipartimento Provinciale di Foggia
Via Giuseppe Rosati, 139 71121 FOGGIA
Tel 0881 316200 Fax 0881 665886
dap.fg@arpa.puglia.it

REGIONE PUGLIA
Servizio Ecologia
Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti
Via Delle Magnolie 6/8
70026 MODUGNO
servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: Procedura di V.I.A. coordinata all'A.I.A per la modifica richiesta ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'AIA rilasciata con Determina Dirigenziale n.474 del 04-08-2008 e s.m.i. alla Società SIA FG/4 a S.r.l. – Strada vicinale San Samuele 74 – Cerignola.

Parere sul Piano di Monitoraggio e controllo

Con riferimento alla procedura in oggetto ed alla richiesta prot. n. 46 del 09-01-2014 acquisita al protocollo ARPA n. 1370 del 10-01-2014, si trasmette, in allegato, il parere predisposto da questo dipartimento.

Cordiali saluti

Il Direttore del Dipartimento
Dott.ssa Biancamaria Cudillo

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente
Dipartimento Provinciale di Foggia
Servizio Territoriale

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Via Rosati 139, 71121 Foggia
Via Testi 24, 71121 Foggia
Tel. e Fax 0881 686202

Foggia, 22-01-2014

Oggetto: Procedura di V.I.A. coordinata all'A.I.A per la modifica richiesta ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'AIA rilasciata con Determina Dirigenziale n.474 del 04-08-2008 e s.m.i. alla Società SIA FG/4 a s.r.l. – Strada vicinale San Samuele 74 – Cerignola.
Parere sul Piano di Monitoraggio e controllo.

Con riferimento alla procedura in oggetto ed alla richiesta prot. n. 0000046 del 09-01-2014 acquisita al protocollo ARPA n. 1370 del 10-01-2014, nel merito delle prescrizioni espresse da questa Agenzia nel corso della Conferenza di servizi del 19-12-2013, si precisa quanto segue.

- Le BAT di settore (DM Ambiente 29 gennaio 2007. "Dlgs 18 febbraio 2005, n. 59 – Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti - Parte 7 - Impianti di trattamento meccanico biologico", pubblicato su GU n.130 del 7/6/2007, paragrafo E.5.2, tab.46) riportano una frequenza mensile (e nel caso di manifesto cambiamento della tipologia di rifiuto) di controllo del rapporto C/N, umidità e densità sul rifiuto in ingresso. Inoltre, le stesse indicano una frequenza almeno mensile per la determinazione dell'umidità in uscita.
- Per quanto altro prescritto in termini di frequenza di monitoraggio, non direttamente riconducibile a normativa tecnica, se ne richiede il rispetto, salvo il caso in cui la Ditta sia in grado di dimostrare il contrario, ad esempio, fornendo dati sperimentali ottenuti applicando le frequenze di monitoraggio prescritte che rivelino variazioni degli indicatori tali da poter essere apprezzate anche con le frequenze minori proposte dalla Ditta.
- Riguardo alla richiesta ARPA di eseguire con frequenza annuale la caratterizzazione del percolato da discarica con la determinazione delle specie chimiche presenti nella banca dati ISS-INAIL, non recepita dalla Ditta, che invece rinvia questo genere d'indagine solo in seguito all'accertamento di contaminazioni probabilmente attribuibili all'impianto, si faccia riferimento a quanto riportato al DM Ambiente 27 settembre 2010 - Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, anziché al DLgs n.152/06, parte quarta, Titolo V - Bonifica di siti contaminati. In particolare, si richiede alla Ditta di fornire regolare caratterizzazione al fine di disporre di dati più specifici che contribuiscono a monitorare l'impatto ambientale e sulla salute umana, e che consentano l'applicazione dell'analisi di rischio, quale strumento di valutazione e previsione del rischio, come previsto dal DM 27/9/2010 all'art. 7, c. 2 per la determinazione dei criteri di ammissibilità nell'autorizzazione di sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi e all'art. 10, c. 1, lettera a) per deroghe.

Si conferma pertanto quanto prescritto in sede di CdS del 19 dicembre 2013.

Il Dirigente U.O. Agenti Fisici
Ing. Antonio Nardella

Il Direttore del Servizio
Ing. Giovanni Napolitano

Allegato D

DOCUMENTO DI APPLICAZIONE DELLE BAT

DISCARICA

Punti D.lgs. 36/2003 Allegato 1	Conformità
2.1. Ubicazione	PIENA CONFORMITÀ
2.2. Protezione delle matrici ambientali	PIENA CONFORMITÀ
2.3. Controllo delle acque e gestione del percolato	PIENA CONFORMITÀ
2.4. Protezione del terreno e delle acque	2.4.2 Barriera geologica PIENA CONFORMITÀ 2.4.3 Copertura superficiale finale PIENA CONFORMITÀ
2.5. Controllo dei gas	PIENA CONFORMITÀ
2.6. Disturbi e rischi	PIENA CONFORMITÀ
2.7. Stabilità	PIENA CONFORMITÀ
2.8. Protezione fisica degli impianti	PIENA CONFORMITÀ

CONFERIMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI IN IMPIANTO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Caratterizzazione di base del rifiuto		
Viene effettuata prima del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione del processo che origina i rifiuti e, comunque, almeno una volta l'anno. Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore:		
a) analisi chimica del rifiuto;	Applicata	L'analisi del rifiuto in ingresso viene effettuata con cadenza trimestrale
b) scheda descrittiva del rifiuto:		
- generalità del produttore	Applicata	
- processo produttivo di provenienza	Applicata	
- caratteristiche chimico-fisiche	Applicata	
- classificazione del rifiuto e codice CER	Applicata	
- modalità di conferimento e trasporto.	Applicata	
Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori:		Non ritenute necessarie in quanto produttore e gestore coincidono
- visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto;		
- prelievo di campioni del rifiuto;		
- acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza		
Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto		
Presentazione della seguente documentazione:		
- domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore;	Applicata	
- scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore;	Applicata	
- analisi completa del rifiuto;	Applicata	Analisi con cadenza trimestrale
- schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute nel rifiuto.	Non applicata	All'impianto accedono solo RSU
Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare ad ogni singolo carico.	Applicata	
L'eventuale modalità di pretrattamento dovrà essere valutata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto	Applicata	Il pretrattamento del rifiuto avviene all'interno dell'impianto di biostabilizzazione
Verifica di conformità		
I rifiuti giudicati ammissibili in impianto devono essere sottoposti a verifica di conformità da parte del gestore con la stessa frequenza con cui viene effettuata la caratterizzazione di base (almeno una volta l'anno per tipologia di rifiuto).	Applicata	Analisi con cadenza trimestrale
Il gestore utilizza una o più determinazioni analitiche impiegate per la caratterizzazione di base. Tali determinazioni devono comprendere almeno un test di cessione per lotti.	Applicata	

CONFERIMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI IN IMPIANTO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto		
- Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto;	Applicata	
- Iscrizione dei mezzi autorizzati al conferimento del rifiuto;	Applicata	
- Verifica del mezzo di trasporto	Applicata	

PRETRATTAMENTI		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Definizione dei rifiuti sottoposti a tale fase e delle modalità operative di pretrattamento	Applicata	In impianto di trattamento Verranno effettuati: - apertura sacchi - triturazione blanda - deferrizzazione

MODALITÀ DI COLTIVAZIONE E DEPOSITO IN DISCARICA		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Il mezzo in impianto deve seguire i percorsi segnalati dalla Direzione con apposita planimetria o segnaletica stradale;	Applicata	
Il tecnico addetto verifica il regolare deposito nell'area di coltivazione in discarica	Applicata	
Qualora venissero riscontrate delle anomalie rispetto alla documentazione di conformità del rifiuto, dovrà essere chiusa l'area di conferimento e disposte le misure correttive;	Applicata	I rifiuti non conformi non verranno conferiti
Congedo dell'automezzo verso l'area di accettazione;	Applicata	
Si potrà quindi procedere alle operazioni di compattazione qualora prevista dalle caratteristiche del rifiuto;	Applicata	
Al termine della giornata lavorativa il tecnico responsabile provvede alla copertura giornaliera dell'area in coltivazione.	Applicata	

SISTEMA DI CAPTAZIONE DEL BIOGAS		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Devono essere svolti dal Gestore controlli periodici sulla manutenzione e l'efficienza dall'impianto di captazione e combustione del biogas, tale attività deve seguire delle procedure ben definite ed essere annotata in apposite schede tecniche	Applicata	
Si riportano a titolo indicativo le seguenti verifiche periodiche:		
- Verifica dei raccordi della tubazione di raccolta del biogas e dei sistemi di scarico della condensa;	Applicata	
- Registrazione della depressione nei pozzi del biogas	Applicata	

SISTEMA DI CAPTAZIONE DEL BIOGAS		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
e nelle sottostazioni;		
- Verifica dell'eventuale intasamento con percolato nei pozzi di biogas;	Applicata	
- Presenza di condensa nei pozzetti di raccolta;	Applicata	
- Manutenzione delle soffianti;	Applicata	
- Misura della percentuale di CH_4, CO_2 e O_2 nei pozzi e nelle sottostazioni;	Applicata	
- Verifica dei parametri di combustione in torcia;	Applicata	
- Misura dei valori limite di emissione dall'impianto di combustione del biogas;	Applicata	
- Registrazione nel registro di carico e scarico del biogas prodotto	Applicata	
Campionamento periodico ed analisi del biogas	Applicata	Cadenza mensile

IMPIANTO DI RACCOLTA DEL PERCOLATO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Misura del livello all'interno dei pozzi di captazione;	Applicata	Misura in continuo tramite galleggianti
Manutenzione dei raccordi e dei serbatoi di raccolta del percolato;	Applicata	
Procedure di raccolta e movimentazione del percolato per evitare emissioni odorigene ed eventuali contaminazioni dell'ambiente;	Applicata	
Registrazione nel registro di carico e scarico dei quantitativi raccolti e di quelli conferiti;	Applicata	Registrazione su supporto cartaceo e digitale
Campionamento periodico ed analisi del percolato.	Applicata	Cadenza trimestrale in fase di gestione e semestrale in fase di post-gestione

IMPIANTO TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO

RSU INDIFFERENZIATI

CONFERIMENTO E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Caratterizzazione preliminare del rifiuto in ingresso:		
- Caratteristiche chimico-fisiche	Applicata	
- Classificazione del rifiuto e codice CER	Applicata	
- Modalità di conferimento e trasporto	Applicata	
- Accertamento visivo da parte del tecnico responsabile;	Applicata	Attività di monitoraggio giornaliera
- Pesatura del rifiuto ed eventuale controllo della radioattività	Applicata	Il controllo della radioattività avviene con portale radiometrico posto in corrispondenza della pesa
- Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	Applicata	Annotazione di ogni carico
Modalità di accettazione dei rifiuti all'impianto		
- Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	Applicata	
- Pesatura del rifiuto	Applicata	Pesatura di ogni carico in ingresso
- Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	Applicata	Annotazione di ogni carico
Congedo automezzo		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	Applicata	Lavaggio ruote prima dell'uscita
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	Applicata	Stessa pesa dell'ingresso
Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione	Applicata	Annotazione di ogni mezzo in uscita
Congedo dell'automezzo	Applicata	
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	Applicata	Annotazione di ogni mezzo in uscita
Stoccaggio dei rifiuti in ingresso		
mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	Applicata	Pulizia a fine giornata
adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	Applicata	Pavimento industriale impermeabile con Sistema di drenaggio percolato
minimizzazione della durata dello stoccaggio	Applicata	Durata massima dello stoccaggio 48 h
aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio	Applicata	Sono garantiti 4 ricambi ora
minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	Applicata	Porte ad azione rapida e serrande ad aria
strutture di stoccaggio con capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	Applicata	Dimensionamento delle strutture in base alla portata di picco di rifiuti conferiti
adeguati sistemi di sicurezza e antincendio	Applicata	Rete antincendio con idranti UNI70 e spingarde (monitori)

TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Movimentazione e alimentazione dei rifiuti	Applicata	Movimentazione con pala meccanica
Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione	Applicata	
Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi (es. ingombranti)	Applicata	Area destinata (R13)
Pre-trattamenti (triturazione/lacerazione/sfibratura, miscelazione, demetallizzazione v.di par. D3.2)	Applicata	Pretrattamenti effettuati: - lacera sacchi; - trituratore blanda; - deferrizzazione.
Trattamento di biostabilizzazione o di digestione anerobica della frazione organica secondo le procedure indicate in D3.3 ed E2	Applicata	Biostabilizzazione con areazione forzata
Post-trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo aerobico (vagliatura, classificazione densimetrica, demetallizzazione)	Applicata	Vaglio da 80 mm
Post-trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo anaerobico (produzione e depurazione del biogas, disidratazione fanghi, stabilizzazione e raffinazione del fango digerito)	Non applicata	Non c'è processo anaerobico
Controllo di qualità dei rifiuti trattati	Applicata	Controlli mensili sulla qualità di: - biostabilizzato; - RBD; - FSC
Stoccaggio/Utilizzo dei prodotti finali	Applicata	Stoccaggio FSC (1.400 ton)

FORSU

CONFERIMENTO E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Caratterizzazione preliminare del rifiuto in ingresso:		
- Caratteristiche chimico-fisiche	Applicata	
- Classificazione del rifiuto e codice CER	Applicata	
- Modalità di conferimento e trasporto	Applicata	
- Accertamento visivo da parte del tecnico responsabile;	Applicata	Attività di monitoraggio giornaliera
- Pesatura del rifiuto ed eventuale controllo della radioattività	Applicata	Avverrà solo la pesatura
- Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	Applicata	Annotazione di ogni carico
Modalità di accettazione dei rifiuti all'impianto		
- Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	Applicata	
- Pesatura del rifiuto	Applicata	Pesatura di ogni carico in ingresso
- Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	Applicata	Annotazione di ogni carico

CONFERIMENTO E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI ALL'IMPIANTO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Congedo automezzo		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	Non applicata	I mezzi non calpesteranno rifiuti ne percorreranno strade sterrate all'interno dell'impianto
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	Applicata	Stessa pesa dell'ingresso
Annotazione della tara da parte dell'ufficio accettazione	Applicata	Annotazione di ogni mezzo in uscita
Congedo dell'automezzo	Applicata	
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	Applicata	Annotazione di ogni mezzo in uscita
Stoccaggio dei rifiuti in ingresso		
mantenimento di condizioni ottimali dell'area di impianto	Applicata	Pulizia a fine giornata
adeguati isolamento, protezione e drenaggio dei rifiuti stoccati	Applicata	Pavimento industriale impermeabile con Sistema di drenaggio percolato
minimizzazione della durata dello stoccaggio	Applicata	Durata massima dello stoccaggio 48 h
aspirazione delle arie esauste dalle aree di stoccaggio	Applicata	Sono garantiti 4 ricambi ora
minimizzazione delle emissioni durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	Applicata	Porte ad azione rapida e serrande ad aria
strutture di stoccaggio con capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	Applicata	Dimensionamento delle strutture in base alla portata di picco di rifiuti conferiti
adeguati sistemi di sicurezza e antincendio	Applicata	Rete antincendio con idranti UNI70 e spingarde (monitori)

TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Movimentazione e alimentazione dei rifiuti	Applicata	Movimentazione con pala meccanica
Idoneo posizionamento degli operatori addetti alla movimentazione	Applicata	
Disponibilità di spazio per i rifiuti rimossi (es. ingombranti)	Applicata	Area destinata alla raffinazione
Pre-trattamenti (triturazione/lacerazione/sfibratura, miscelazione, demetallizzazione v.di par. D3.2)	Applicata	Pretrattamenti effettuati: - triturazione; - miscelazione.
Trattamento di biostabilizzazione o di digestione anerobica della frazione organica secondo le procedure indicate in D3.3 ed E2	Applicata	Compostaggio e post-maturazione con areazione forzata
Post-trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo aerobico (vagliatura, classificazione densimetrica, demetallizzazione)	Applicata	Vaglio da 20 mm per la raffinazione Vaglio da 40 mm per il ricircolo del mat. ligneo
Post-trattamenti di raffinazione del prodotto stabilizzato con processo anaerobico (produzione e depurazione del biogas, disidratazione fanghi, stabilizzazione e raffinazione del fango digerito)	Non applicata	Non c'è processo anaerobico
Controllo di qualità dei rifiuti trattati	Applicata	Controlli trimestrali sulla qualità del compost

TRATTAMENTO MECCANICO-BIOLOGICO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Stoccaggio/Utilizzo dei prodotti finali	Applicata	Stoccaggio compost di qualità (1.400 mc) Stoccaggio compost fuori specifica per confer. in discarica (140 mc)

IMPIANTO TMB

TRATTAMENTO DELLE EMISSIONI GASSOSE		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Adeguata individuazione del sistema di trattamento	Applicata	Scrubber e biofiltri
Consumi energetici compresa la valutazione	Applicata	
Abbattimento polveri	Applicata	Per abbattimento di polveri ed inquinanti Scrubber
Riduzione degli odori mediante l'utilizzo di appositi presidi ambientali individuati dai paragrafi D.4 ed E2.3	Applicata	Biofiltro (n.4 connessi per garantire continuità di esercizio)

TRATTAMENTO DEI REFLUI PRODOTTI DALL'IMPIANTO		
DESCRIZIONE	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
Impiego di sistemi di trattamento a minor produzione di effluenti	Non applicata	Trattamento presso terzi
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	Non applicata	Trattamento presso terzi
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	Applicata	Vi sono: - rete di raccolta acque meteoriche con stoccaggio acque di PP e trattamento (dissabbiatura e disoleatura) e smaltimento delle acque di dilavamento - rete raccolta acque meteoriche provenienti da coperture e riutilizzo
Adeguati sistemi di stoccaggio ed equalizzazione	Applicata	Vasche di stoccaggio per: - reflui domestici (Imhoff); - percolato discarica; - percolato biostabilizzazione; - percolato compostaggio; - percolato biofiltro; - acque di PP.
Impiego di sistemi di trattamento chimico-fisico	Non applicata	Trattamento presso terzi
Trattamento biologico delle acque reflue	Non applicata	Trattamento presso terzi

Allegato E

DESCRIZIONE SISTEMA DI TRATTAMENTO FUMI DELL'IMPIANTO DI COGENERAZIONE A BIOGAS

NOTA INTEGRATIVA

L'impresa "Ladurner S.r.l. S.p.A." è affidataria della *"Concessione del servizio di captazione del biogas prodotto nella discarica rifiuti solidi urbani del consorzio bacino FG/4 con recupero energetico e sistemazione finale della discarica"* relativa esclusivamente ai lotti I, II, III, IV e colmamento tra il III e IV lotto.

L'estensione della potenzialità dell'impianto, prevista nel Plico 6 allegato alla Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, comprenderà tutti i lotti del comparto di discarica, anche il V ed il VI lotto, prevedendo, in termini di progetto generale, la realizzazione di un impianto per complessivi 10,5 MW termici composto da n.2 cogeneratori (ciascuno da 5,25 MW).

I camini dei motori di cogenerazione di energia elettrica alimentati dal biogas di discarica (indicati nell'elaborato "1.3 Piano di monitoraggio e controllo" allegato al Plico 1 della Domanda AIA) sono dotati di postcombustori per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera.

I post-combustori associati ai cogeneratori assicureranno emissioni in atmosfera concordi ai limiti imposti dall' **Allegato 2 - Suballegato 1, punto 2.3, lettera a) del D.M. 05.02.1998 modif. col D.M. 05.04.2006.**

I limiti delle emissioni (limiti riferiti al 5% di O_2) saranno:

Polveri (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora)	10 mg/Nm^3
HCl (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora)	10 mg/Nm^3
Carbonio Organico Totale (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora)	150 mg/Nm^3
HF (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora)	2 mg/Nm^3
NOx	450 mg/Nm^3
Monossido di carbonio	500 mg/Nm

~~Secondo quanto previsto~~ dall'art. 270 comma 4 del D.Lgs 152/06, avendo l'impianto di cogenerazione da biogas potenzialità complessiva maggiore di 6 MW termici, ai sopraelencati parametri, si aggiunge il monitoraggio in continuo degli inquinanti CO, NOX, SOX (Allegato 2 - Suballegato 1, punto 2.3, lettera a) del D.M. 05.02.1998 modif. ~~col D.M. 05.04.2006~~).

I cogeneratori, associati ai post-combustori, garantiranno tali limiti, come riportato nell'elaborato "1.1 - Relazione tecnica", punto 5.1 e nell'elaborato "1.2 - Schede di sintesi", tabella E.7.1. Si allega alla presente la descrizione del post combustore.

I PROGETTISTI

PROGETTO ESECUTIVO:

Concessione del servizio di captazione del biogas prodotto nella discarica rifiuti solidi urbani del consorzio bacino FG/4 con recupero energetico e sistemazione finale della discarica

COMMITTENTE:

S.I.A. Società Igiene Ambientale Consorzio Bacino FG/4 a.r.l.

Centro di recupero e smaltimento rifiuti "Le Cicogne"

IMPRESA:

LADURNER UMWELTTECHNIK - ECOLOGIA

Ladurner Srl
Via Innsbruck 33
39100 Bolzano
Tel 0471 949800
Fax 0471 949805
info@ladurner.it

PROGETTISTA:

Dott. Ing. Klotz Burkhard
Via Innsbruck 33
39100 Bolzano
Tel. 0471 949800
Fax. 0471 949805
eMail: klotz@ladurner.it

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROV. DI BOLZANO
Dr. Ing. BURKHARD KLOTZ
Nr. 744
INGENIEURKAMMER DER PROVINZ BOZEN

CONTENUTO:

Descrizione postcombustore Vocsibox

CONTROLLATO DA: **KLB**
IL: **03.05.2012**
DATA: **03.05.2012**
REV: **01**

INDICE

1. POSTCOMBUSTORE "VOCSIBOX" .....
2. EMISSIONI .....

1. Postcombustore "VOCSIBOX"

Per poter rispettare con la massima affidabilità i limiti delle emissioni gassose, il cogeneratore viene combinato con un postcombustore VOCSIBOX per abbattere ulteriormente i valori del parametro monossido di carbonio.

Il Vocsibox è un reattore ad autoregolazione con un nuovo sistema di ossidazione in grado di ossidare quasi completamente i composti organici volatili senza fiamma (e quindi a basse emissioni di NOx) e senza impiego di catalizzatori.
Il flusso di gas viene inviato sul letto del reattore ad una temperatura di ca. 1.000 °C. Il processo può avvenire in controcorrente o, in relazione al tipo di gas da trattare, in equicorrente, alternando l'alimentazione in diversi settori del reattore.

Nel letto del reattore, secondo una particolare curva di temperatura, tutti i composti organici volatili vengono ossidati, con un rendimento pari circa al 100%.

Il processo di ossidazione nel Vocsibox, dopo la fase di avviamento, si svolge in modo autotermico, vale a dire senza bisogno di ulteriore energia esterna.

Durante l'esercizio, che si svolge in modo continuativo, l'energia contenuta nel gas di scarico e liberata dal processo ossidativo viene infatti accumulata nel reattore mantenendolo alla temperatura desiderata.

Un sistema di regolazione elettronica assicura il mantenimento nel reattore della esatta temperatura necessaria al processo. Solo in caso di gas a bassissime concentrazioni di inquinanti (potere calorifico inferiore a 0,03 kWh/m^3) è necessario prevedere l'addizione di gas ausiliario. per mezzo di un by-pass 29/10/2013

Grazie al processo autotermico Vocsibox presenta un bilancio energetico eccezionale.

LADURNER
UMWELTTECHNIK · ECOLOGIA

Solo in fase di avviamento è necessario un riscaldamento con energia elettrica per portare il reattore alla temperatura di esercizio voluta. Non sono invece necessari bruciatori a gas. Questi fattori permettono di mantenere i costi di esercizio estremamente bassi.

In virtù della sua robusta struttura con un minimo di parti mobili Vocsibox è altamente resistente all'usura e di facile impiego. Anche i costi di manutenzione sono estremamente ridotti.

2. **Emissioni**

I valori di emissione gassose per il gruppo nuovo sono i seguenti:

NOx come NO2	450 mg / Nm^3
CO	~~250 mg / Nm^3~~ ← 500 mg/Nm^3
HCl	10 mg / Nm^3
HF	2 mg / Nm^3
SO_2	~~50 mg / Nm^3~~ ← 35 mg/Nm^3
COV	150 mg / Nm^3
polveri	10 mg / Nm^3

I valori si riferiscono al 5 % di O_2 libero nei fumi anidri in base oraria e con valori del biogas come successivamente indicati sotto "Valori gas combustibili per motori MWM".

Allegato F

DESCRIZIONE DELLE MODALITA' DI GESTIONE DELL'IMPIANTO NEL TRANSITORIO

F1

S.I.A Società
Igiene Ambientale
Consorzio Bacino FG/4 a r.l.

Centro di recupero
e smaltimento
rifiuti "Le Cicogne"

Sede legale
Strada Vicinale S. Samuele
c.da Forcone di Cafiero
71042 Cerignola FG

Sede operativa
c.da Forcone di Cafiero
71042 Cerignola FG
tel +39 0885 416572
fax +39 0885 090004

Azienda certificata
ISO 9001

sia@consorziofg4.it
cf/p iva 03032200713

Prot. n. 8703 del 10/12/2013

REGIONE PUGLIA
Area politiche per la riqualificazione, la tutela
e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle
opere pubbliche
Servizio Rischio Industriale
Ufficio Inquinam. e grandi impianti - Fax 080 5406838
Servizio Ecologia
Ufficio Programmazione V.I.A. - Fax 080 5406862
Via delle Magnolie, 6/8
70026 - Modugno Z.I. (BA)

PROVINCIA DI FOGGIA
Assessorato Ambiente – Segreteria Tecnica A.I.A.
Via Telesforo, 25 (nuovo palazzo Provincia)
Fax 0881 791791
71100 – Foggia

ARPA PUGLIA
Corso Trieste, 27
70126 – Bari
Fax 080 5460150
DAP Foggia
Via G. Rosati, 139
71100 – Foggia
Fax 0881 686202

COMUNE DI CERIGNOLA
Piazza della Repubblica, 1
71042 - Cerignola (FG)
Fax 0885 410237

AUSL FG – DIP. PREVENZIONE
Piazza Pavoncelli, 11
71100 – Foggia
Dipartimento Prevenzione Cerignola
Fax 0885 419231

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – L.R. n. 11/2001 e s.m.i. – Procedura di V.I.A. coordinata all'A.I.A. per la modifica richiesta ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'AIA rilasciata con D.D. dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico IPPC-AIA n. 474 del 4 agosto 2008 e s.m.i. – Cod. IPPC 5.3-5.4 – Fasc. n. 31/VI lotto.
Trasmissione documentazione ulteriore a seguito della Conferenza di Servizi del 29/10/13.

Con riferimento al Verbale di Conferenza dei Servizi del 29/10/2013, con la presente si fornisce riscontro alle richieste formulate.

In particolare, con riferimento alle richieste formulate da ARPA Puglia in relazione al PMC, si è proceduto a:

1. Aggiornare le metodiche analitiche con quelle indicate da ARPA Puglia, ivi compreso l'ulteriore aggiornamento comunicato successivamente per il tramite della Regione Puglia

SIA FG 4

con nota del 25/11/2013 prot. n. 5028. Per quanto concerne le frequenze, si è proceduto ad allinearle a quanto già previsto nel PMC approvato con l'AIA del 2008;

2. È stata aggiunta, per il RBD, la verifica della ammissibilità in discarica, ma con frequenza annuale, così come previsto dalla vigente normativa;
3. La caratterizzazione del percolato ai fini dell'elaborazione dell'analisi di rischio, con riferimento a tutti i parametri di cui alla Banca Dati ISS-INAIL aggiornata a novembre 2012, sarà effettuata nel caso in cui si dovessero accertare superamenti dovuti a fenomeni di contaminazione probabilmente attribuibili all'impianto;
4. Le modalità di esecuzione delle misurazioni dei parametri di processo (temperatura, umidità ed ossigeno) erano già descritte nella versione del PMC esaminata. Si è provveduto ad integrare tali descrizioni con l'indicazione che le tarature degli strumenti saranno eseguite presso il Dipartimento Laboratori di taratura di Accredia;
5. Si è provveduto ad integrare il PMC con l'indicazione che si provvederà a registrare per le emissioni convogliate, al motore di cogenerazione, il tempo di funzionamento e la portata del biogas alimentato.

Con riferimento alle altre richieste formulate riguardo al PMC, si è provveduto a:

- Integrare il PMC con una specifica attività di monitoraggio relativa a quanto indicato all'Allegato 2, Capitolo 5, Paragrafo 5.4 del D.Lgs. n. 36/2003 "emissioni gassose e qualità dell'aria", finalizzata al rilievo di eventuali fughe di biogas nel suolo e sottosuolo esterni alla discarica, definendo modalità, livelli di guardia e di emergenza ed il relativo piano di intervento.
- È stato indicato il numero dei punti di campionamento dell'area afferente il 6° lotto di discarica, riferiti alle sigle ED1, ED4, ED5, ED6, riportando gli stessi in planimetria (all. 4 pag. 44 di 56 del PMC agg. CdS del 29/10/2013 redatto il 06/12/2013).

In merito alla gestione del periodo transitorio si precisa che i lavori di adeguamento dell'impianto di biostabilizzazione saranno coordinati in modo da permettere il trattamento dei RSU in ingresso secondo i requisiti minimi previsti dalla Circolare del Ministro dell'ambiente del 6 agosto 2013 che recepisce le direttive espresse dalla Commissione Europea (parere motivato prot. 9026 del 1/06/2012) circa i contenuti minimi essenziali che le attività di trattamento devono osservare.

Con riferimento a tale Circolare "le operazioni e i processi che soddisfano i requisiti minimi per rispettare il vincolo del conferimento in discarica dei soli rifiuti trattati sono il trattamento effettuato mediante tecnologie più o meno complesse come ad esempio la bioessiccazione e la digestione anaerobica previa selezione ecc.".

Durante la fase di transitorio verranno garantiti i seguenti trattamenti:

1. Apertura sacchi, riduzione volumetrica e deferrizzazione sotto copertura, che verrà realizzata in un'area attigua all'attuale biostabilizzazione;
2. Biostabilizzazione del rifiuto per 7 gg di durata. Il processo di biostabilizzazione di durata 7 gg, anche noto come bioessiccazione è considerato come "soddisfacente dei requisiti minimi";
3. Vagliatura a valle della biostabilizzazione con separazione del RBD dal FSC. La vagliatura verrà effettuata nel capannone adibito attualmente a post maturazione.

Il transitorio verrà suddiviso in n. 3 fasi:

Fase 1: La prima fase permette l'adeguamento delle 8 biocelle poste sul lato sinistro del corridoio ed il contemporaneo utilizzo (per i processi di biostabilizzazione) delle

sia FG 4

restanti 8 biocelle come indicato nell'allegato grafico. Durante tale fase le due principali attività (con le rispettive maestranze) saranno separate fisicamente con una recinzione di cantiere realizzata con pannelli ciechi di altezza non inferiore a m.2 in modo da non interferire l'una con l'altra. Gli steps operativi di tale fase possono essere riassunti in:

a) Realizzazione di una copertura per accettazione, riduzione volumetrica e vagliatura RSU in ingresso;

b) Esecuzione di recinzione provvisionale di cantiere realizzata con pannelli ciechi di altezza non inferiore a m 2;

c) Allestimento dell'area di cantiere e contemporaneo allestimento dell'area di vagliatura sotto la tettoia adibita attualmente alla post maturazione e allo stoccaggio del compost di qualità;

d) Avviamento dei processi di biostabilizzazione su una sola serie di biocelle con il sistema statico in cumulo sotto telo (quello utilizzato sinora). Le 8 biocelle sono sufficienti a garantire il trattamento dei rifiuti per 7 gg, in quanto ogni biocella può contenere il conferimento giornaliero di RSU dell'ex bacino FG/4. L'ottava biocella, apparentemente inutilizzata, sarà interessata dalle operazioni di svuotamento-riempimento della stessa;

e) Esecuzione dei lavori di adeguamento delle 8 biocelle a sinistra del corridoio mediante la realizzazione della pavimentazione areata, la chiusura delle stesse con mattoni REI60, l'installazione dei nuovi ventilatori da 11.000 Nmc/h e la chiusura laterale del lato di corridoio di competenza del cantiere.

Fase 2: La seconda fase permetterà l'adeguamento delle restanti 8 biocelle ed il contemporaneo utilizzo delle biocelle già adeguate come indicato nell'allegato grafico. Anche durante la seconda fase le due principali attività saranno separate fisicamente con una recinzione di cantiere realizzata con pannelli ciechi di altezza non inferiore a m 2. Gli steps operativi di tale fase possono essere riassunti in:

a) Spostamento della tensostruttura per accettazione, riduzione volumetrica e vagliatura RSU in ingresso;

b) Spostamento della recinzione provvisionale di cantiere realizzata con pannelli ciechi di altezza non inferiore a m 2;

c) Avviamento dei processi di biostabilizzazione sulla serie di biocelle adeguate. In tali biocelle il trattamento dei rifiuti sarà quello previsto di progetto e durerà 7 gg;

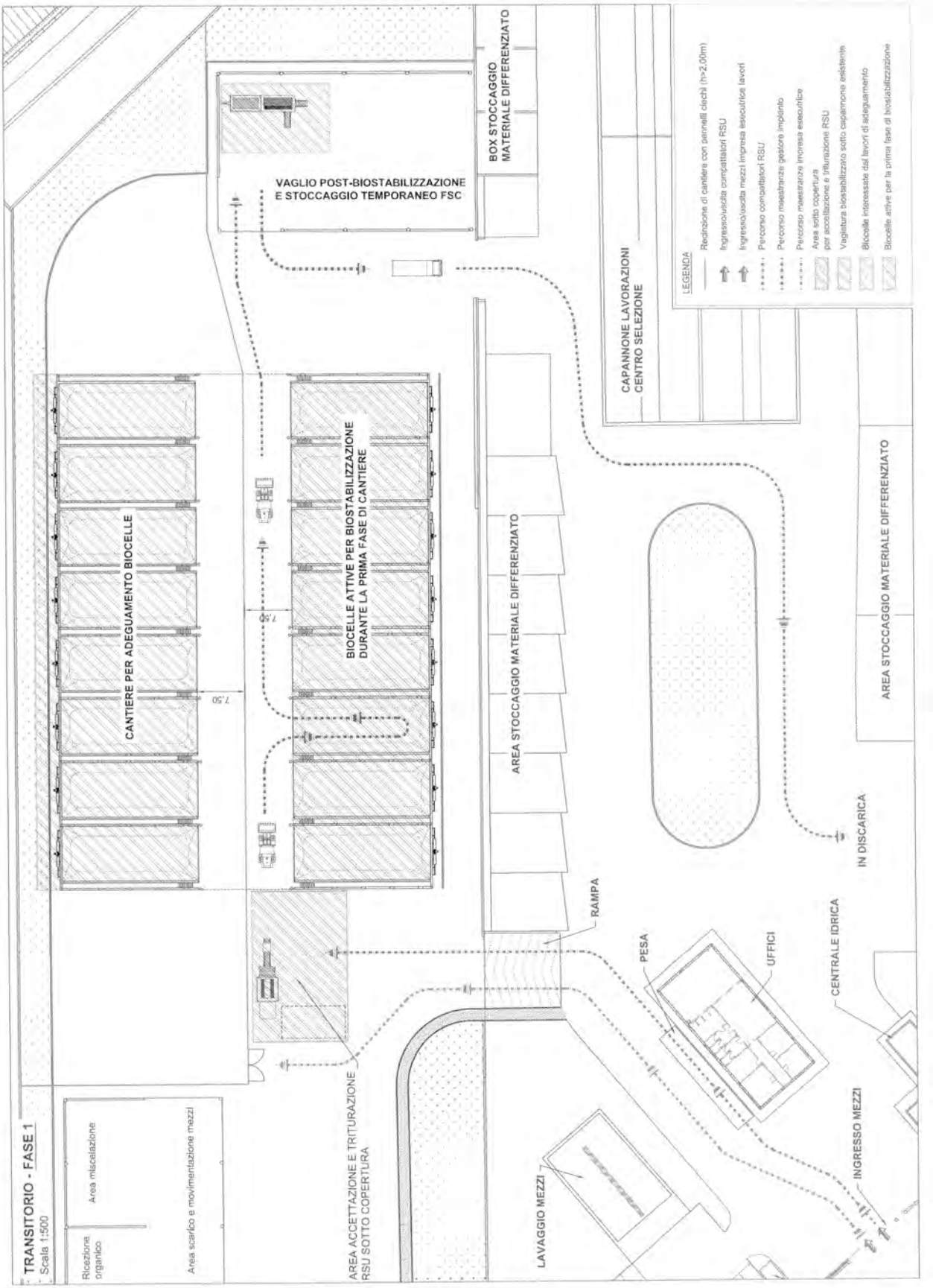
d) Esecuzione dei lavori di adeguamento delle restanti 8 biocelle con le medesime caratteristiche previste per le prime 8 biocelle.

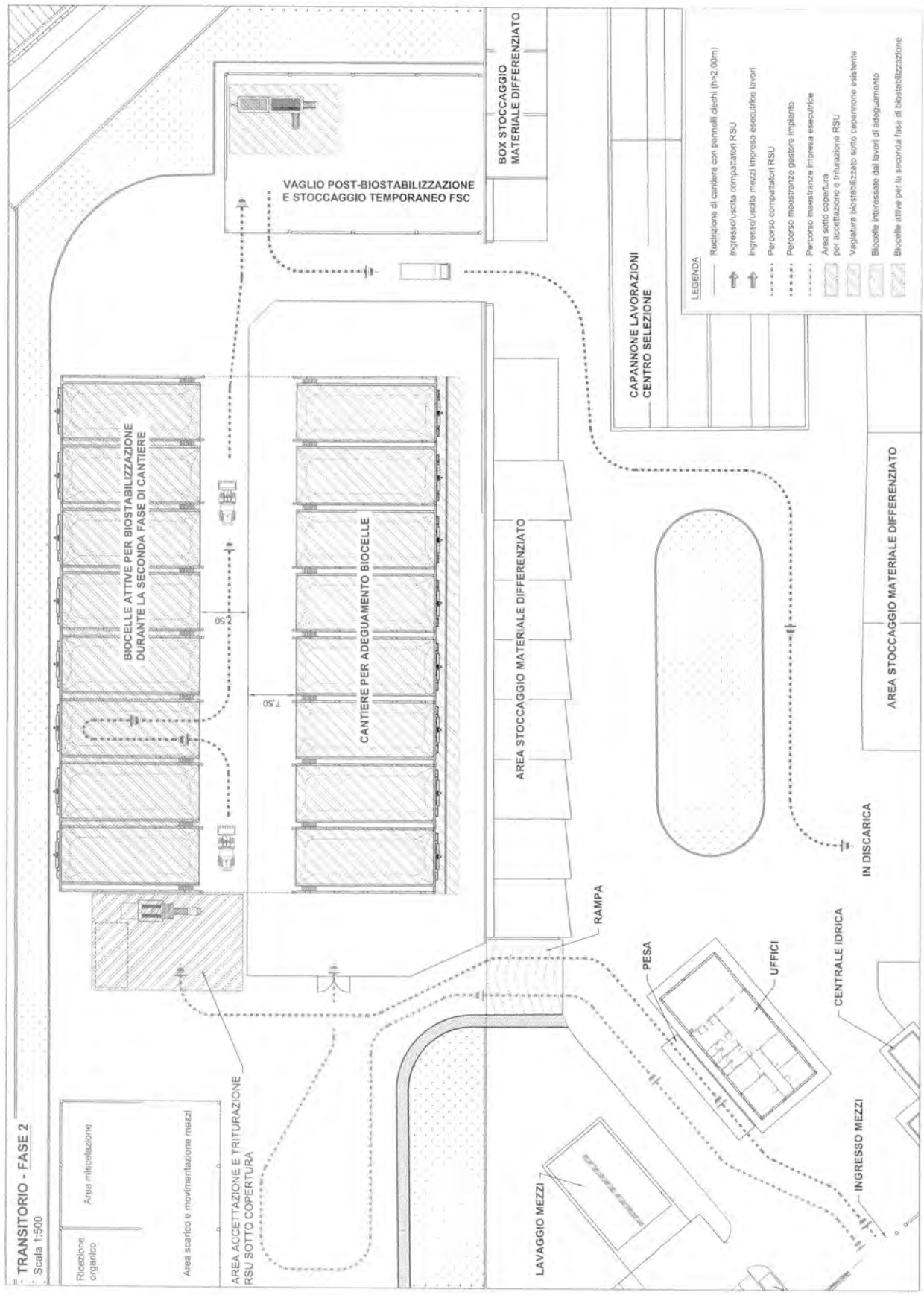
Fase 3: La terza ed ultima fase consiste nella realizzazione del capannone da adibire ad accettazione, riduzione volumetrica e deferrizzazione dell'RSU e di tutte le opere minori ad esso connesse. Durante tale fase l'accettazione e la riduzione volumetrica dei rifiuti verrà effettuata sotto copertura che, per la terza fase, sarà posizionata nelle vicinanze della attuale tettoia adibita a post maturazione. Durante la terza fase l'impianto avrà a disposizione tutte le 16 biocelle adeguate. L'accesso avverrà come indicato nell'allegato grafico.

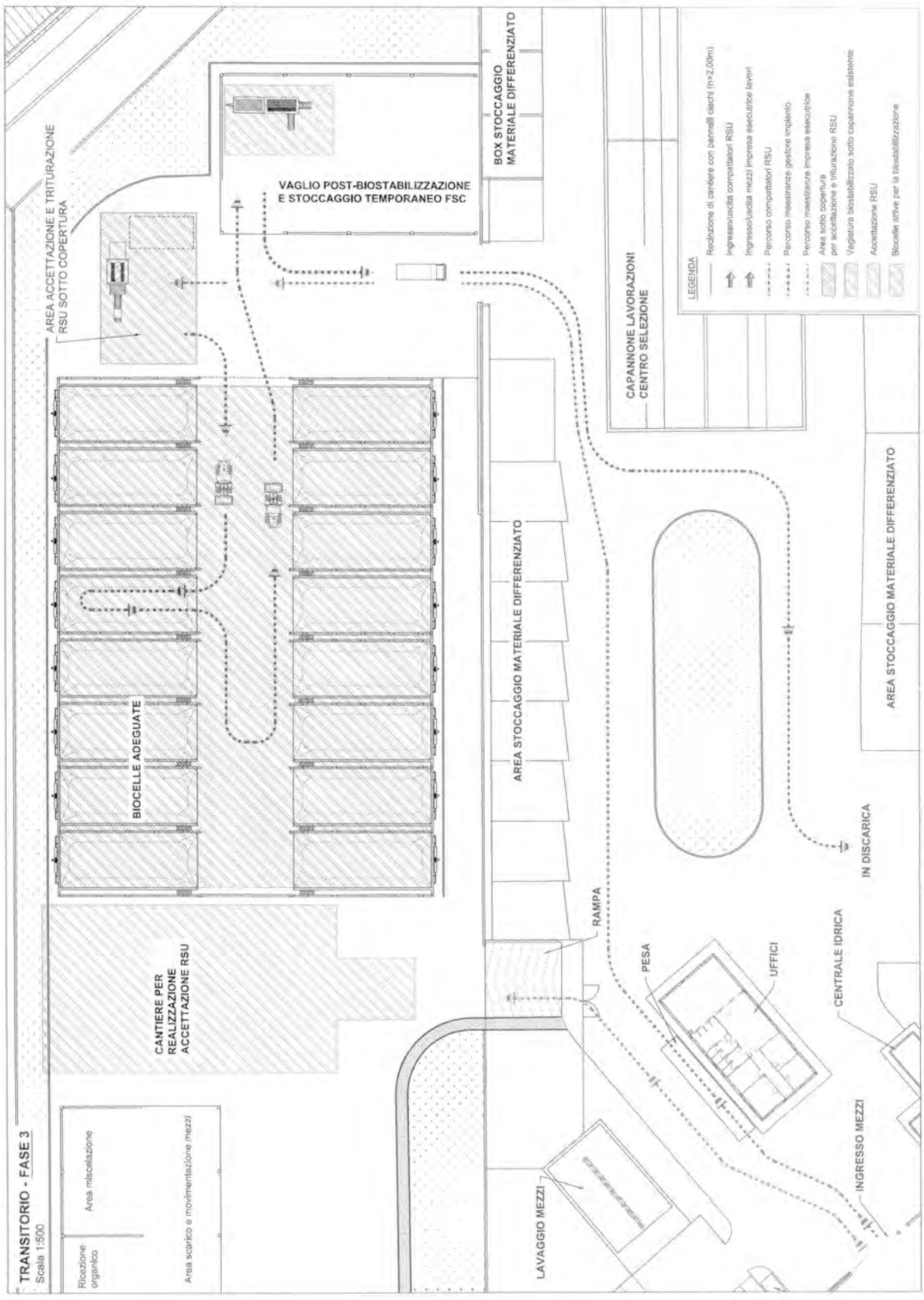
Cordiali saluti.

L'Amministratore Unico
Arch. Francesca Vasciaveo

Allegati: PMC rev. 06/12/2013
Schemi fase 1, fase 2, fase 3


TRANSITORIO - FASE 1
Scala 1:500
Ricezione organico
Area miscelazione
Area scarico e movimentazione mezzi
AREA ACCETTAZIONE E TRITURAZIONE RSU SOTTO COPERTURA
LAVAGGIO MEZZI
RAMPA
PESA
UFFICI
CENTRALE IDRICA
INGRESSO MEZZI
IN DISCARICA
AREA STOCCAGGIO MATERIALE DIFFERENZIATO
AREA STOCCAGGIO MATERIALE DIFFERENZIATO
CAPANNONE LAVORAZIONI CENTRO SELEZIONE
BOX STOCCAGGIO MATERIALE DIFFERENZIATO
VAGLIO POST-BIOSTABILIZZAZIONE E STOCCAGGIO TEMPORANEO FSC
BIOCELLE ATTIVE PER BIOSTABILIZZAZIONE DURANTE LA PRIMA FASE DI CANTIERE
CANTIERE PER ADEGUAMENTO BIOCELLE
7,50
7,50
LEGENDA
Recinzione di cantiere con pannelli ciechi (h>2,00m)
Ingresso/uscita compattatori RSU
Ingresso/uscita mezzi impresa esecutrice lavori
Percorso compattatori RSU
Percorso maestranze gestore impianto
Percorso maestranze impresa esecutrice
Area sotto copertura per accettazione e triturazione RSU
Vagliatura biostabilizzato sotto capannone esistente
Biocelle interessate dai lavori di adeguamento
Biocelle attive per la prima fase di biostabilizzazione


TRANSITORIO - FASE 2
Scala 1:500
Ricezione organico
Area miscelazione
Area scarico e movimentazione mezzi
AREA ACCETTAZIONE E TRITURAZIONE RSU SOTTO COPERTURA
BIOCELLE ATTIVE PER BIOSTABILIZZAZIONE DURANTE LA SECONDA FASE DI CANTIERE
CANTIERE PER ADEGUAMENTO BIOCELLE
3,50
7,50
VAGLIO POST-BIOSTABILIZZAZIONE E STOCCAGGIO TEMPORANEO FSC
BOX STOCCAGGIO MATERIALE DIFFERENZIATO
CAPANNONE LAVORAZIONI CENTRO SELEZIONE
AREA STOCCAGGIO MATERIALE DIFFERENZIATO
AREA STOCCAGGIO MATERIALE DIFFERENZIATO
RAMPA
PESA
UFFICI
CENTRALE IDRICA
IN DISCARICA
INGRESSO MEZZI
LAVAGGIO MEZZI
LEGENDA
Recinzione di cantiere con pannelli ciechi (h>2,00m)
Ingresso/uscita compattatori RSU
Ingresso/uscita mezzi impresa esecutrice lavori
Percorso compattatori RSU
Percorso maestranze gestore impianto
Percorso maestranze impresa esecutrice
Area sotto copertura per accettazione e triturazione RSU
Vagliatura biostabilizzato sotto capannone esistente
Biocelle interessate dai lavori di adeguamento
Biocelle attive per la seconda fase di biostabilizzazione


TRANSITORIO - FASE 3
Scala 1:500
AREA ACCETTAZIONE E TRITURAZIONE RSU SOTTO COPERTURA
VAGLIO POST-BIOSTABILIZZAZIONE E STOCCAGGIO TEMPORANEO FSC
BOX STOCCAGGIO MATERIALE DIFFERENZIATO
CAPANNONE LAVORAZIONI CENTRO SELEZIONE
LEGENDA
Riduzione di cantiere con pannelli ciechi (h=2,00m)
Ingresso/uscita compattatori RSU
Ingresso/uscita mezzi impresa esecutrice lavori
Percorso compattatori RSU
Percorso maestranze gestore impianto
Percorso maestranze impresa esecutrice
Area sotto copertura per accettazione e triturazione RSU
Vagliatura biostabilizzato sotto capannone esistente
Accettazione RSU
Biocelle attive per la biostabilizzazione
BIOCELLE ADEGUATE
AREA STOCCAGGIO MATERIALE DIFFERENZIATO
AREA STOCCAGGIO MATERIALE DIFFERENZIATO
IN DISCARICA
RAMPA
PESA
UFFICI
CENTRALE IDRICA
CANTIERE PER REALIZZAZIONE ACCETTAZIONE RSU
Area miscelazione
Area scarico e movimentazione mezzi
Rizozione organico
LAVAGGIO MEZZI
INGRESSO MEZZI

F2

S.I.A Società
Igiene Ambientale
Consorzio Bacino FG/4 a r.l.

Centro di recupero
e smaltimento
rifiuti "Le Cicogne"

Sede legale
Strada Vicinale S. Samuele
c.da Forcone di Caffero
71042 Cerignola FG

Sede operativa
c.da Forcone di Caffero
71042 Cerignola FG
tel +39 0885 416572
fax +39 0885 090004

Azienda certificata
ISO 9001

sia@consorziofg4.it
cf/p iva 03032200713

Prot. n. 627 del 28/01/2014

REGIONE PUGLIA
Area politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
Servizio Rischio Industriale
Ufficio Inquinam. e Grandi Impianti
Via delle Magnolie, 6/8
70026 - Modugno Z.I. (BA)
servizio.rischioindustriale@pec.rupar.puglia.it

E p.c.

REGIONE PUGLIA
Servizio Ecologia - Ufficio Programmazione V.I.A.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

PROVINCIA DI FOGGIA
Assessorato Ambiente – Segreteria Tecnica A.I.A.
Via Telesforo, 25 (nuovo palazzo Provincia)
protocollo.generale@cert.comune.foggia.it
settore11@cert.comune.foggia.it
71100 – Foggia

ARPA PUGLIA
Corso Trieste, 27
70126 – Bari
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

DAP Foggia
Via G. Rosati, 139
71100 – Foggia
dap.fg.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

COMUNE DI CERIGNOLA
Piazza della Repubblica, 1
71042 - Cerignola (FG)
uff.segreteria.comune.cerignola@pec.rupar.puglia.it
protocollo.comune.cerignola@pec.rupar.puglia.it

AUSL FG – DIP. PREVENZIONE
Piazza Pavoncelli, 11
71100 – Foggia
Dipartimento Prevenzione Cerignola
aslfg@mailcert.aslfg.it

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – L.R. n. 11/2001 e s.m.i. – Procedura di V.I.A. coordinata all'A.I.A. per la modifica richiesta ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. dell'AIA rilasciata con D.D. dell'Ufficio Tutela dall'Inquinamento Atmosferico IPPC-AIA n. 474 del 4 agosto 2008 e s.m.i. – Cod. IPPC 5.3-5.4 – Fasc. n. 31/VI lotto.
Integrazioni richieste con nota prot. n. 225 del 21/01/2014.

SIA FG 4

Con riferimento alla nota prot. n. 225 del 21/01/2014 trasmessa dal Dirigente dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia, con la presente si fornisce riscontro alle richieste formulate.

In particolare, per la gestione dell'impianto complesso nel periodo transitorio si precisa quanto segue.

1. Durante le tre fasi del periodo transitorio saranno garantiti i seguenti trattamenti:
   - Apertura sacchi, triturazione non spinta, blanda, e deferrizzazione in una tensostruttura che verrà realizzata in un'area attigua all'attuale biostabilizzazione;
   - Biostabilizzazione del rifiuto per 7 gg di durata. Il processo di biostabilizzazione di durata 7 gg, anche noto come bioessiccazione, è considerato come "*soddisfacente dei requisiti minimi*" previsti dalla Circolare del Ministro dell'Ambiente del 6 agosto 2013.
     Durante le tre fasi del periodo transitorio si ipotizza che giungano all'impianto 312 tonnellate al giorno di RSU, secondo le previsioni formulate nel paragrafo "4.1 - Flusso dei rifiuti in ingresso" dell'elaborato E.P.1 del Plico 4 trasmesso all'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti della Regione Puglia con nota SIA FG/4 prot. n. 5860 del 02/09/2013. Al paragrafo "4.2.1 - Impianto di biostabilizzazione" dello stesso elaborato si evince che la capacità di ogni singola biocella è di 313 tonnelate (con cumuli di altezza pari a 2,50 m), tale da contenere il flusso giornaliero in ingresso.
   - Vagliatura a valle della biostabilizzazione con separazione del RBD dalla FSC. La vagliatura verrà effettuata nel capannone adibito attualmente a post maturazione.
2. Durante le tre fasi di transizione previste, verranno trattati tutti i rifiuti in ingresso (312 t/g) con una bioessiccazione di 7 gg (soddisfacente dei requisiti minimi previsti dalla Circolare del Ministro dell'Ambiente del 6 agosto 2013) per quanto concerne la fase 1 e la fase 2, ed una biostabilizzazione di 14 gg per quanto concerne la fase 3.
   Ovviamente la qualità del RBD in uscita migliorerà col procedere dalla fase 1 alla fase 3.
3. In base a quanto detto al punto precedente, si riepilogano i tempi e le modalità di trattamento del rifiuto in ingresso per tutte e tre le fasi del transitorio.
   - Durante la fase 1 verrà effettuata una bioessiccazione di 7 gg con il sistema statico in cumulo sotto telo (quello utilizzato sinora).
   - Durante la fase 2 verrà effettuata una bioessiccazione di 7 gg con il sistema di progetto (areazione forzata in biocelle chiuse), quindi con risultati migliori della fase 1.
   - Durante la fase 3 verrà effettuata una biostabilizzazione di 14 gg con il sistema di progetto. Già da tale fase si raggiunge l'optimum dell'indice respirometrico dinamico del RBD (IRDP ≤ 1.000 $mgO_2/kgVS*h$).
4. Per quanto concerne i tempi di esecuzione si stima:

Fase 1 - durata lavori di adeguamento 8 biocelle	circa 3 mesi
Fase 2 - durata lavori di adeguamento ulteriori 8 biocelle	circa 3 mesi
Fase 3 - durata lavori di realizzazione locale di accettazione RSU	circa 9 mesi
Esecuzione delle restante opere in progetto	circa 3 mesi

Durante le tre fasi del transitorio la vagliatura a valle della biostabilizzazione con separazione del RBD dalla FSC verrà effettuata nel capannone adibito attualmente a post maturazione. Lo stoccaggio temporaneo della FSC avverrà nello stesso capannone su un'area di circa 300 mq. Ipotizzando un'altezza plausibile di circa 2 m, la capacità di stoccaggio della FSC è di circa 600 mc corrispondenti a circa 420 tonnellate (circa 6 giorni di produzione).

Infine si allega alla presente la dichiarazione dei progettisti sulla conformità del "progetto per la regimentazione, il trattamento e lo smaltimento delle acque meteoriche, di percolato e di processo" alle zone di rispetto per lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento come definite nel Piano Direttore della Regione Puglia.

Cordiali saluti.

L'Amministratore Unico
Arch. Francesco Vasciaveo

Allegato: dichiarazione progettisti

Prof. Ing. ELIGIO ROMANAZZI
FACOLTA' INGEGNERIA - BARI

Bari, 24 gennaio 2014

VIA AMENDOLA, 172/c – EXECUTIVE CENTER
70126 BARI – Tel. 080/5482187 – Fax 080/5482287
e.romanazzi@studiorba.it
POLITECNICO: Tel. 080/5460292 - 5460283

Spett.le
SIA FG/4
Strada Vicinale S.Samuele
c.da Forcone di Cafiero
71042 CERIGNOLA (FG)
sia@consorziofg4.it

OGGETTO: procedura di Valutazione di Impatto Ambientale coordinata all'autorizzazione integrata Ambientale per la modifica richiesta ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs.152/06 e s.m.i. dell'AIA rilasciata con Determina Dirigenziale dell'Ufficio Tutela dell'Inquinamento atmosferico IPPC-AIA n.474 del 04.08.2008 e s.m.i. – Cod. IPPC 5.3-5.4 – Fasc.n.31/VI lotto

I sottoscritti Prof. Ing. Eligio Romanazzi e l'Ing. Gioacchino Manzulli, in qualità di progettisti del "Progetto per la regimentazione, il trattamento e lo smaltimento delle acque meteoriche di percolato e di processo" dell'Impianto complesso di trattamento di rifiuti non pericolosi a servizio del bacino FG/4, dichiarano che il progetto presentato è conforme alle zone di rispetto per lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento, come definite dal Piano Direttore approvato con Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza ambientale in Puglia n.191 del 13.06.2002, dal Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza ambientale in Puglia n.282 del 21.11.2003 (ad oggi in vigore) o del RR n.26 del 09.12.2013 (in vigore dal 15.02.2014).

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE UFFICIO PROGRAMMAZIONE POLITICHE ENERGETICHE, VIA E VAS 28 febbraio 2014, n. 68

PO FESR 2007-2013 Asse IV - Linea di intervento 4.4 - Az. 4.4.1 - Attività B. Valorizzazione sentieri lungo la gravina di Castellaneta, loc. Punta del Capillo e realizzazione area di sosta attrezzata in loc. Zirifico. Proponente: Comune di Castellaneta. Valutazione di Incidenza della perizia suppletiva e di variante, livello I "fase di screening". ID_4622

L'anno 2014 addì 28 del mese di Febbraio in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, la Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S., sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dal medesimo Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

LA DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.G.R. 22.02.2008, n. 161 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "Gaia" - Aree di Coordinamento - Servizi - Uffici;

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. 304/2006;

VISTO l'art. 23 della Lr 18/2012;

VISTO il Decreto Ministero dell'Ambiente del 17/10/2007;

VISTO il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;

VISTO il PdG del SIC/ZPS "Area delle Gravine" approvato con DGR n. 2435 del 15.12.2009;

PREMESSO che:

con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 4066 del 23 aprile 2013, l'arch. Aldo Caforio, in qualità di RUP e Dirigente IV^{a} Area Tecnica del Comune di Castellaneta, richiedeva la Valutazione di Incidenza per il progetto emarginato in epigrafe, trasmettendo la documentazione relativa alla procedura di Valutazione di incidenza, riconducibile al livello 1 (*fase di screening*) secondo quanto previsto dalla D.G.R. 304/2006;

l'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, con nota prot. 6025 del 19/06/2013, comunicava alla Ditta proponente di regolarizzare detta istanza trasmettendo:

- relazione tecnico-descrittiva che, sebbene citata all'interno dello studio di Incidenza ambientale, non è di fatto presente tra gli elaborati a corredo dell'istanza di che trattasi; tale relazione non potrà prescindere da una descrizione dettagliata delle differenze tra progetto definitivo e progetto esecutivo, proposto in variante, dalla specificazione delle opere di ingegneria naturalistica previste, dalla definizione delle specie arboree da piantumare;
- apposita cartografia di sovrapposizione dell'intera proposta progettuale, con evidenza della situazione ante e post variante, su ortofoto digitale aggiornata (disponibile anche sul Sit Puglia) ed in scala opportuna;

- specifiche informazioni dell'intervento aggiornato alla variante (percorso e relativi arredi, area di sosta e tratti di muretto a secco da ripristinare) in formato vettoriale shapefile, georiferito nel sistema di riferimento WGS 1984 proiezione UTM fuso 33N;
- N. 1 copia dell'intera documentazione su supporto informatico (CD-ROM;
- evidenza dell'avvenuta trasmissione della documentazione all'Ente Parco ai fini di quanto previsto dall'art. 6 c4 della Lr 11/2001 e ss.mm.ii.

Considerato che l'area oggetto di intervento è situata in fregio ad un impluvio, questo Ufficio chiedeva altresì di acquisire e/o dare evidenza del parere rilasciato dall'Autorità di Bacino della Regione Puglia ai sensi dell'art. 6 c. 4bis della LR 11/2001 e ss.mm.ii., ovvero rendere dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 da parte del RUP che "l'intervento in progetto non è sottoposto ad approvazione da parte dell'AdB Puglia";

con nota acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. 7797 dell' 1/08/2013, il Comune di Castellaneta trasmetteva le integrazioni di cui sopra, ivi compresa dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 che l'intervento non è sottoposto ad approvazione da parte dell'AdB della Puglia;

la Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisoria del PNR "*Terra delle Gravine*", con propria nota prot. PTA/2013/0051547/P del 09/09/2013, agli atti con prot. 9173 del 30/09/2013, chiedeva al Comune di Castellaneta una serie di integrazioni tecniche;

successivamente, con nota acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. 1657 del 14/02/2014, la medesima Provincia, Ente di gestione provvisoria del PNR Terra delle Gravine, notificava il proprio parere ex art. 6 c.4 della Lr 11/2001 e ss.mm.ii..

PREMESSO altresì che:

- secondo quanto dichiarato nella lettera di trasmissione di cui all'istanza in oggetto, il presente progetto di "*valorizzazione dei sentieri lungo la gravina di Castellaneta, loc. Punta del Capillo e realizzazione area di sosta attrezzata in loc. Zirifico*", proposto in variante dal Comune di Castellaneta, risulta beneficiario di fondi a valere sull'Asse IV - Linea di intervento 4.4 - Az. 4.4.1 "*Interventi di supporto alla fruizione sostenibile a fini turistici del territorio naturale anche attraverso il recupero funzionale di siti di interesse naturale compromessi e degradati*" del PO FESR Puglia 2007-2013;
- ai sensi dell'art. 23 (*progetti finanziati con fondi strutturali*) della L.r. n. 18 del 3.07.2012 "*Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012*": ***1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di Valutazione di impatto ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente legge sono conclusi dalla Regione e sono abrogate tutte le disposizioni incompatibili o in contrasto con le disposizioni del presente articolo***;
- con Determinazione n. 22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;
- con Determinazione n. 99 del 21.05.2012, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, delegava le competenze relative alla Valutazione di Incidenza così come definite nella DD n. 22 dell'1.08.2011 alla Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, Ing. Caterina Dibitonto;

si procede pertanto in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "*fase di screening*" del procedimento in epigrafe.

Il presente progetto, in base a quanto dichiarato dal RUP nella documentazione tecnica integrata con prot. 7797 del 1/08/2013, costituisce una variazione di quello originario, resasi necessaria per ineludibili questioni tecnico-logistiche scaturite in corso d'opera e legate, soprattutto, all'esigenza di mettere maggiormente in sicurezza i siti di progetto, rispetto al rischio d'instabilità dei valloni.

Il progetto in oggetto riguarda la valorizzazione di percorsi di fruizione della Gravina di Castellaneta (TA) in corrispondenza della parte centro-nord

orientale del territorio comunale, in prossimità del cosiddetto "Periplo" in località Punta Capillo ("*sentiero della Bellezza*"), ed in zona Ospedale-Cimitero, versante gravina, in località Zirifico ("*sentiero della Saggezza*"), attraverso diffusi interventi di igiene ambientale, messa in sicurezza dei sentieri già esistenti con staccionate e, nei tratti più ardimentosi, con passerelle e funi passamano, ripristino di muretti a secco e rinfoltimento della vegetazione presente in corrispondenza dell'accesso sud alla rete dei sentieri.

In particolare ed in sintesi:
- per il **sentiero Bellezza** sono previste due aree di sosta temporanee, la prima di 480 mq, la successiva di 120 mq, e poi un' area di sosta più ampia, di 1200 mq (nei pressi del periplo roccioso);
- per il **sentiero Saggezza**, l'area più estesa coincide con l'area di sosta di località Zirifico (di cui solo 1800 mq di area attrezzata, e fino a 7200 mq come superficie di esproprio), comprendente un manufatto diroccato su due corpi di fabbrica, di cui uno crollato.

Nello specifico, si riporta di seguito quanto relazionato dal RUP in riferimento alle varianti apportate al progetto originario:

"Relazione giustificativa di variante" (prot. 7797 del 01/08/2013):

A) operazioni di sistemazione del tratto antistante il sentiero e dell'area di sosta

Il tratto antistante il primo sentiero (della "Bellezza") era destinatario di soli interventi di sistemazione, assimilabili a quelli destinati al resto del sentiero.

In fase esecutiva, invece, […] e considerata non da ultima la rilevanza che il Sentiero Bellezza andava rivestendo rispetto agli altri sentieri, meno evidenti e meno integrati con la realtà urbana, si è ritenuto opportuno intensificare la fruizione in corrispondenza del sentiero stesso, collocandolo nelle migliori condizioni possibili in relazione alla sua accessibilità.

Pertanto esso è stato interessato da tre ordini di lavorazioni sostitutive di altre precedenti:
- *regolarizzazione del piano di posa della tratta di accesso (pensata a fruizione esclusiva pedonale) con operazioni locali di sterro e reinterro;*
- *successiva posa di strato di stabilizzato nella tratta di accesso;*
- *spandimento con terreno agrario in presenza di sacche di terreno reso arido dalla abbondante presenza di materiale inerte lungo il sentiero.*

La regolarizzazione del piano di posa si è resa necessaria anche in corrispondenza dell'area di sosta di località Zirifico. Anche qui l'esigenza è derivata principalmente della necessità di assicurare un'idonea calpestabilità, in condizioni di sicurezza, da parte dell'utenza ed in particolare dalla fascia costituita da bambini ed anziani. In più vi è da aggiungere che la persistente condizione di incuria in cui il sito riversava, ivi compresa la presenza di amianto, ha generato presenza diffusa di inerti che necessitava una operazione di ripulitura estesa alla prima coltre vegetale, contribuendo a rendere il profilo del terreno ancora più irregolare e meritevole di un nuovo assestamento.

B) operazioni di bonifica da rifiuti inerti

L'operazione, iniziata in modo "esplorativo" per rimuovere gli inerti affioranti dal sottosuolo, ha finito per coinvolgere strati molto più ampi, poiché molti rilevati in terra hanno mostrato di essere costituiti, allorché affiorati, a loro volta interamente da rifiuti inerti accatastati e ormai costipati, pertanto è risultata più estensiva del previsto.

C) *La messa a nudo del tratto roccioso sul costone, precedentemente seppellito, ha però comportato una nuova lavorazione, consistente nello scavo a mano da eseguirsi con particolare cura per la pulizia del vecchio sentiero in prossimità dei muri a secco storici; compresa la accurata pulizia del sottostante strato roccioso, il carico mediante carriole su autocarro, il trasporto a deposito o a rilevato.*

D) altre operazioni locali definitesi solo in fase esecutiva

Soluzioni migliorative di impianto delle "infrastrutture" verdi, ovvero ***staccionate e panchine****, diverse da quelle ipotizzate.*

Nel primo caso si tratta solo di aver inquadrato meglio i dettagli esecutivi dell'opera per consentire la miglior infissione possibile dei pali; nel secondo dell'adozione della soluzione in muratura quale

grado di libertà concesso dal progetto esecutivo in fase di realizzazione.

Per quel che attiene la classificazione da P.U.T.T./P dell'area di intervento ed il sistema vincolistico, si rileva:

Loc. Zirifico
- ATE di valore "A", "B" e "C";
- ATD "biotopo" e "parco";
- Decreto Galasso;

P.ta del Capillo
- ATE di valore "A", "B" e "C";
- ATD "biotopo", "bosco" e "parco";
- Decreto Galasso.

Inoltre, dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), adottato con D.G.R. n. 1435 del 2 agosto 2013 e pubblicato sul BURP n. 108 del 06 agosto 2013, si rileva la presenza di:

Loc. Zirifico

6.1.1 - Componenti geomorfologiche
- UCP - Versanti
- UCP - Lame e gravine

6.1.2 - Componenti Idrologiche
- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m)
- UCP - Prati e pascoli naturali
- UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- BP - Parchi e Riserve (PNR "*Terra delle Gravine*")
- UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC/ZPS "*Area delle Gravine")*

6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (*art. 136*)

P.ta del Capillo

6.1.1 - Componenti geomorfologiche
- UCP - Versanti
- UCP - Lame e gravine

6.1.2 - Componenti Idrologiche
- BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
- BP - Boschi
- UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m)
- UCP - Prati e pascoli naturali

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
- BP - Parchi e Riserve (PNR "*Terra delle Gravine*")
- UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)
- UCP - Siti di rilevanza naturalistica (SIC/ZPS "*Area delle Gravine")*

6.3.1 - Componenti culturali e insediative
- BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico (*art. 136*)

Ambito di paesaggio: *Arco Jonico tarantino;*
Figura territoriale: *Il paesaggio delle Gravine.*

Le aree d'intervento oggetto di variante, identificate catastalmente come di seguito specificato:

Sentiero: Foglio 41: p.lla 320; Foglio 34: p.lle 77-78-81-278

Area attrezzata

Terreni: Fg 43, P.lla 278

Fabbricato (Ente Urbano e promiscuo): Fg 34, P.lle 279- 280

rientrano nel perimetro del SIC-ZPS "*Area delle Gravine*", **cod. IT9130007**, estesa 15.387 ettari, di cui si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dalla relativa scheda BioItaly[1]:

[1] http://93.63.84.69/ecologia/Documenti/GestioneDocumentale/Documenti/Ecologia/Parchi/natura2000/ppggfg/frfoggia/fr016fg.htm

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Le gravine sono dei canyons di origine erosiva originatisi da corsi d'acqua sovraimposti a fratture della crosta rocciosa superficiale. Esse costituiscono habitat rupestri di grande valore botanico. Nel sito sono presenti alcuni querceti a Quercus trojana ben conservati e pinete spontanee a Pino d'Aleppo su calcarenite. Inoltre vi e' la presenza di garighe di Euphorbia spinosa e boschi di Quercus virgiliana.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Querceti di Quercus trojana	*10%*
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (Thero-Brachypodietea) ***(*)***	*10%*
Versanti calcarei della Grecia mediterranea	*10%*
Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	*8%*
Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	*5%*
Foreste di Quercus ilex	*5%*
Formazioni di Euphorbia dendroides	*2%*

(*) Habitat definiti prioritari ai sensi della Direttiva 92/43/CEE*: habitat in pericolo di estinzione sul territorio degli Stati membri, per la cui conservazione l'Unione Europea si assume una particolare responsabilita'.*

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Uccelli: *Anthus campestris, Bubo bubo, Burhinus oedicnemus, Calandrella brachydactyla, Caprimulgus europaeus, Circaetus galicus, Circus aeruginosus, Circus pygargus, Coacias garrulus, Falco biarmicus, Falco naumanni, Falco eleonorae, Pluvialis apricaria, Lanius minor, Lullula arborea, Melanocorypha calandra, Milvus migrans, Milvus milvus, Neophron percnopterus, Pernis apivorus, Ficedula albicollis;*

Rettili e anfibi: *Testudo hermanni, Bombina variegata, Elaphe quatuorlineata, Elaphe situla.*

VULNERABILITA'

Gli habitat rupestri sono a bassa fragilità ma sono continuamente sottoposti ad abusivismo edilizio, abbandono di rifiuti, scarico di acque fognarie. Problemi di incendi nelle gravine del settore orientale con copertura a pineta. I residui di pascoli steppici, habitat prioritario, sono sottoposti di recente a messa a coltura attraverso frantumazione e macinatura del substrato roccioso.

La superficie di intervento è altresì ricompresa all'interno dell'area del Parco Naturale Regionale "*Terra delle Gravine*".

CONSIDERATO che:

- in base a quanto dichiarato sotto la propria responsabilità, ai sensi del DPR 445/2000, dall'arch. Aldo Caforio, in qualità di RUP per i lavori in oggetto, l'intervento in progetto "*non è sottoposto ad approvazione da parte dell'AdB della Puglia*" (in atti);
- la Provincia di Taranto, con propria nota prot. PTA/2011/0020789/P del 31/03/2011 acquisita agli atti del Servizio Ecologia con prot. n. 3839 dell'11/04/2011, si è già espressa in merito alla Valutazione di Incidenza del progetto originario rilasciando parere favorevole con prescrizioni;
- dalla contestuale analisi delle ortofoto AIMA 1997 in b/n, WMS Service/Geoportale Nazionale 2000, SIT-Puglia 2006 e 2011, cui è stata sovrapposta in ambiente G.I.S. la cartografia vettoriale di progetto (*shape file*), il tratto di percorso proposto in variante in loc. Zirifico interessa ancora una viabilità preesistente, mentre quello proposto in variante in loc. P.ta Capillo coinvolge superfici occupate da vegetazione arborea-arbustiva naturale, in parte coincidente con l'Habitat 9250 "Querceti a *Quercus trojana";*
- anche la presente variante al progetto originario già assentito, riconfigurando di fatto il tracciato dei sentieri in termini riduttivi, è tale da non determinare sottrazione né degrado di habitat e/o di habitat di specie di interesse comunitario, a condizione che vengano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, già impartite dalla Provincia di Taranto, con propria nota prot. PTA/2011/0020789 /P del 31/03/2011 ed integralmente recepite;
- la Provincia di Taranto, in qualità di Ente di gestione provvisoria del PNR "*Terra delle Gravine*", con propria nota prot. n. PTA/2014/0006051/P del 29.01.2014 acquisita al prot. n. 1657 del 14.02.2014 del Servizio Ecologia, ha espresso il parere previsto dall'art. 6 comma 4 della l.r. 11/2001, che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante;
- la Provincia di Taranto e lo stesso Comune di Castellaneta, per quanto di competenza, concorrono alla verifica della corretta attuazione dell'intervento.

Esaminati gli atti dell'Ufficio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, pur non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC-ZPS "*Area delle Gravine*", cod. IT9130007, si ritiene che non sussistano incidenze significative sul sito Natura 2000 interessato e che pertanto non sia

necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata a patto che si pongano in essere le seguenti prescrizioni, ivi comprese quelle impartite dall'Ente di gestione provvisoria del P.N.R. "*Terra delle Gravine*" con propria nota PTA/2014/0006051/P del 29.01.2014, che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante:

1. è fatto divieto di effettuare interventi nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio, periodo di nidificazione di rapaci e passeriformi legati all'ambiente della gravina;
2. l'area di cantiere deve essere la minima possibile, non dovranno essere pertanto danneggiate le aree coperte da vegetazione naturale ed al termine dei lavori dovrà essere effettuato, se del caso, il ripristino dello stato dei luoghi mediante impiego di materiale di propagazione autoctono" o "indigeno" ai sensi del D. Lgs. 386/2003;
3. la sentieristica, la segnaletica e la cartellonistica devono essere realizzate in accordo a quanto disposto dalle LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DEI SENTIERI DELLA RETE ESCURSZONISTICA PUGLIESE";
4. devono essere rispettate le disposizioni previste nel Regolamento del PdG del SIC/ ZPS "Area delle Gravine" approvato con DGR 2435/2009;
5. il ripristino dei muretti a secco dovrà avvenire rispettando quanto disposto dalle "*Indicazioni tecniche per gli interventi di muretti a secco nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000*" di cui all'Allegato A della DGR 1554/2010;
6. le aree attrezzate per la fruizione che prevedono il posizionamento di tavoli, panche, bacheche, cartelli, cestini, corrimani e staccionate devono essere realizzate rigorosamente con materiali naturali ecocompatibili e a basso impatto paesaggistico secondo quanto previsto dal R.R. 23/2007. La localizzazione degli arredi deve essere effettuata in chiarie, radure senza prevedere alcun abbattimento di alberature e/o arbusti, salvo che per i necessari casi di pubblica incolumità oltre che per le normali pratiche silvicolturali.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

"COPERTURA FINANZIARA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso

DETERMINA

- **di non richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il presente progetto di "*valorizzazione dei sentieri lungo la gravina di Castellaneta, loc. Punta del Capillo e realizzazione area di sosta attrezzata in loc. Zirifico*", proposto in variante dal Comune di Castellaneta, e beneficiario di finanziamenti a valere sull'Asse IV - Linea di intervento 4.4 - Az. 4.4.1 "*Interventi di supporto alla fruizione sostenibile a fini turistici del territorio naturale anche attraverso il recupero funzionale di siti di interesse naturale compromessi e degradati*" del PO FESR Puglia 2007-2013 per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa **e a condizione che vengano rispettate le prescrizioni indicate in precedenza**, intendendo sia le motivazioni che le prescrizioni qui integralmente richiamate**;**

- di precisare che il presente provvedimento:
  - **è immediatamente esecutivo;**
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006;

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Programmazione Politiche energetiche VIA e VAS, al RUP del Comune di Castellaneta, arch. Aldo Caforio;

- di trasmettere il presente provvedimento:
  - al Servizio Assetto del Territorio (Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità);
  - al responsabile dell'azione 4.4.1 della Linea di intervento 4.4 del PO FESR 2007-2013;
  - alla Provincia di Taranto, anche in qualità di Ente di gestione del PNR;
  - al Corpo Forestale dello Stato (Comando Prov.le di Taranto);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;

- di far pubblicare estratto del presente provvedimento sul BURP;

- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla piena conoscenza del presente atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

La Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.
Ing. Caterina Dibitonto

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 20 febbraio 2014, n. 38

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 313 azione 5 "Incentivazione di attività turistiche" attivazione nelle aree di intervento regionale. Approvazione graduatoria delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa.

L'anno 2014, il giorno 20 del mese di Febbraio in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45 - 47;

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR 2007-2013

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base della proposta del sig. Ruggieri Gioacchino, Responsabile di Misura 313 "Incentivazioni di attività turistiche" e dall'istruttoria espletata dallo stesso, dalla quale emerge quanto segue:

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (CE) della Commissione n. 1974/2005 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopraccitato regolamento CE n. 1698/2005, modificato ed integrato dal Reg (UE) n. 679/2011;

VISTO il Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Regolamento (UE) n. 679/2011 della Commissione del 14 luglio 2011 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 pubblicata sul B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTA la Decisione C(2012) 9700 del 19/12/2012 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia e modifica la decisione della Commissione (C2008) 737 del 18 febbraio 2008 recante approvazione del programma di sviluppo rurale;

VISTA la scheda della Misura 313 - "Incentivazioni di attività turistica" del PSR 2007-2013 della Regione Puglia;

VISTI i criteri di selezione della Misura 313 proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013 e riportati nel sotto indicato bando;

VISTA la determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n 324 del 6/09/2013, pubblicata sul BURP n. 132 del 10/10/2013, con la quale è stato approvato il Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto relative alla Misura 313 azione 5 - "Creazione di strutture di piccola ricettività" attivata nelle aree di intervento regionale;

PRESO ATTO che con determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n. 450 del 05/11/2013, pubblicata sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it e sul sito www.svilupporurale.regione.puglia.it, sono stati prorogati i termini finali di operatività del portale regionale e del portale SIAN, alle ore 12,00 del giorno 15/11/2013 e l'invio della copia cartacea della domanda di aiuto sottoscritta e corredata di tutta la documentazione richiesta da inoltrare all'Ufficio Protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia entro le ore 24,00 del quinto giorno non festivo successivo alla data di chiusura dello step in corso;

CONSIDERATO che all'art. 12 e precisamente al paragrafo 12.1 è stato stabilito, tra l'altro, che le domande pervenute saranno sottoposte alla verifica della ricevibilità;

CONSIDERATO che le domande dichiarate ricevibili saranno sottoposte all'attribuzione dei punteggi, in conformità a quanto stabilito dai criteri di selezione di cui all'art 11 -"Criteri di priorità e selezione dei progetti" del bando ed alla conseguente formulazione della graduatoria;

PRESO ATTO che entro le ore 24.00 del giorno 22 novembre 2013 sono pervenuti all'Ufficio Protocollo dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia n. 25 plichi;

PRESO ATTO dell'esito della verifica di ricevibilità riportato nei verbali redatti dal Responsabile della Misura 313 in data 17, 18 e 19/12/2013, dai quali risulta che sui 25 plichi pervenuti 21 sono ricevibili e per n. 4 è pervenuta rinuncia:

CONSIDERATO che l'attribuzione del punteggio complessivo viene eseguita con elaborazione informatica sulla base di quanto riportato e dichiarato dal richiedente gli aiuti nel Piano di Sviluppo Aziendale inviato telematicamente e con riferimento ai criteri di selezione di cui all'art.11 dalla lettera f1 alla lettera f4 (valutazione qualitativa del progetto);

CONSIDERATO che per le 21 domande di aiuto ricevibili si è proceduto all'elaborazione dei dati dichiarati nel Piano di Sviluppo Aziendale al fine dell'attribuzione dei punteggi in conformità di quanto stabilito dal Bando e alla successiva formulazione della graduatoria relativa alle domande presentate;

CONSIDERATO che i dati riportati e dichiarati nel Piano di Sviluppo Aziendale costituiscono la base per la determinazione del punteggio totale conseguito da ciascun richiedente e per la collocazione in graduatoria, gli stessi saranno oggetto di verifica in sede di istruttoria tecnico-amministrativa delle domande ammesse alla stessa;

CONSIDERATO che in relazione alle risorse finanziarie disponibili per il bando e al fabbisogno finanziario delle n. 21 domande collocate in graduatoria, tutte sono ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa;

Per quanto innanzi riportato, si propone:

- di approvare le risultanze della verifica di ricevibilità delle domande di aiuto pervenute nei termini stabiliti del Bando, da cui si evince che n. 21 domande sono ricevibili e per n. 4 domande è pervenuta rinuncia, precisamente per Campanella Angelo, Miccolis Gian Battista, Pugliese Sante e Tavassi Lagreca Bianca Maria;
- di approvare la graduatoria delle domande ricevibili costituita da n. 21 domande come riportata nell'ALLEGATO costituito da n. 1 pagina, parte integrante del presente provvedimento, primo in graduatoria Pace Donata, con punteggio totale 10 - ultimo I.C.M. Costruzioni SRL, con punteggio totale 4;
- di ammettere, in relazione a quanto innanzi esposto, alla successiva fase di istruttoria tecnico-amministrativa tutte le domande collocate nella graduatoria;
- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce titolo per l'ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'esito positivo dell'istruttoria tecnico-amministrativa di cui all'art. 12.3 del bando;
- di stabilire che la pubblicazione sul sito www.sviluppourale.regione.puglia.it del presente provvedimento di approvazione della graduatoria assume valore di notifica ai titolari delle domande di aiuto collocate nella stessa, dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria e dell'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa;

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntiva rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dai bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse che qui si intendono integralmente riportate;

- di approvare le risultanze della verifica di ricevibilità delle domande di aiuto pervenute nei termini stabiliti dal Bando, da cui si evince che n. 21 domande sono ricevibili e per n. 4 domande è pervenuta rinuncia, precisamente per Campanella Angelo, Miccolis Gian Battista, Pugliese Sante e Tavassi Lagreca Bianca Maria;

- di approvare la graduatoria delle domande ricevibili costituita da n. 21 domande come riportata nell'ALLEGATO costituito da n.1 pagina, parte integrante del presente provvedimento, primo in graduatoria Pace Donata, con punteggio totale 10 - ultimo I.C.M. Costruzioni SRL, con punteggio totale 4;

- di ammettere, in relazione a quanto innanzi esposto, alla successiva fase di istruttoria tecnico-amministrativa tutte le domande collocate nella graduatoria;

- di precisare che l'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa non costituisce titolo per l'ammissione agli aiuti in quanto la stessa è subordinata all'esito positivo dell'istruttoria tecnico-amministrativa di cui all'art. 12.3 del bando;

- di stabilire che la pubblicazione sul sito www.sviluppourale.regione.puglia.it del presente provvedimento di approvazione della graduatoria assume valore di notifica ai titolari delle domande di aiuto collocate nella stessa, dell'esito favorevole della ricevibilità, della posizione conseguita in graduatoria e dell'ammissione all'istruttoria tecnico-amministrativa;

- di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- di dare atto che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale;

- di dare atto che il presente provvedimento:
  - sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
  - sarà disponibile sul sito internet del PSR Puglia 2007-2013 www.svilupporurale.regione.puglia.it e sul sito www.regione.puglia.it;
- è composto da n. 5 (cinque) facciate e di un Allegato composto da n. 1 (una) facciata, timbrata e vidimata, è adottato in originale.

L'Autorità di Gestione PSR Puglia 2007-2013
Dott. Gabriele Papa Pagliardini

Regione Puglia
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

PSR PUGLIA 2007 - 2013

BURP n. 132 del 10/10/2013
Misura 313 azione 5 - "Creazione di strutture di piccola ricettività"

Allegato

GRADUATORIA DOMANDE RICEVIBILI

N. ORDINE	RAGIONE SOCIALE	P.IVA/ COD. FISCALE	PUNTEGGIO									
			Interventi in aree (ZPS) e (SIC)	Titolare di sesso femminile	Titolare con età < 40	Società con maggioranza donne	Società con maggioranza giovani di età < 4	Sostenibilità tecnico-economica e fine	Sussistenza degli sbocchi di mercato	Utilizzo di tecniche ecocompatibili.	Salvaguardia o incremento occupazionale	PUNTEGGIO TOTALE
1	PACE DONATA	PCADNT73P70C134P	1	3	2	0	0	0	0	2	2	10
2	DORONZO MARIA CARMELA	DRNMCR80A43A669V	0	3	2	0	0	0	0	2	2	9
3	LATORRE TERESA	LTRTRS80M58F376P	1	3	2	0	0	1	0	2	0	9
4	MELIBEO MARILISA	MLBMLS82H64A662M	0	3	2	0	0	0	0	2	2	9
5	GIANGRANDE MARIA	GNGMRA77T48C134I	0	3	2	0	0	0	0	2	2	9
6	DI PALMA TANIA	DPLTNA86E53C975Y	0	3	2	0	0	0	0	2	2	9
7	DI PIERRO ANNA MARIA	DPRNMR74T50F284Q	0	3	2	0	0	0	2	2	0	9
8	PORCELLI ANTONIA	PRCNTN77C52F284B	0	3	2	0	0	0	0	2	2	9
9	DI MOLA GIUSEPPE	DMLGPP89S11F376S	1	0	2	0	0	0	0	2	2	7
10	MANDRIOTA MARIA PIA	MNDMRP68L62F376P	0	3	0	0	0	0	2	2	0	7
11	CAPITANIO LEONARDO	CPTLRD89L29F376P	1	0	2	0	0	0	0	2	2	7
12	RELLA CRISTINA	RLLCST52R58A285Z	0	3	0	0	0	0	0	2	2	7
13	PISANI MARIA	PSNMRA65M69F376E	0	3	0	0	0	0	0	2	2	7
14	VISPO LORENZA	VSPLNZ66C57C975W	0	3	0	0	0	0	0	2	2	7
15	DI GIORGIO ANTONELLO	DGRNNL84P07F262Z	0	0	2	0	0	0	0	2	2	6
16	FIUME SIMONETTA	FMISNT52P53F376J	0	3	0	0	0	1	0	2	0	6
17	MONTALBO' MARIACHIARA	MNTMCH64T66G787P	0	3	0	0	0	1	0	0	2	6
18	LACATENA STEFANO	LCTSFN68D11F376Z	1	0	0	0	0	0	0	2	2	5
19	PUGLIA INVEST S.R.L.	06729520723	0	0	0	0	0	0	0	2	2	4
20	COLASANTO MICHELANGELO	CLSMHL70T06L109Q	0	0	0	0	0	0	2	2	0	4
21	I.C.M. COSTRUZIONI SRL UNIPERSONALE	07214960721	0	0	0	0	0	0	0	2	2	4

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 20 febbraio 2014, n. 40

Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013 - Assi 3 e 4. Disposizioni dell'Autorità di Gestione per l'attivazione e l'attuazione della Misura 331 azione 1 - GAL Daunia Rurale.

L'anno 2014, il giorno 20 febbraio nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 45-47 - Bari.

Il Dr. Cosimo Roberto Sallustio (Responsabile degli Assi 3 e 4), il Dr. Nicola Dattoma (Responsabile della Misura 413), dr.ssa Pinuccia Podda (Responsabile della Misura 331), sulla base dell'istruttoria espletata dagli stessi, riferiscono quanto segue:

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 del 20 settembre 2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) della Commissione n. 1974/2006 del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopracitato regolamento (CE) n. 1698/2005, modificato ed integrato dal Reg.(UE) n. 679/2011;

VISTO il Regolamento (CE) del Consiglio n. 74/2009 del 19 gennaio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005;

VISTO il Reg. (UE) n.65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del PSR 2007-2013 della Regione Puglia, successivamente approvata dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1105 del 26/04/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 148 del 12.02.08 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008);

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale con le quali è stato approvato il Piano di Sviluppo Locale (PSL) presentato da ciascuno dei 25 GAL, a conclusione delle due fasi di selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) previste in attuazione della Misura 413 dell'Asse IV - P.S.R. Puglia 2007/2013;

CONSIDERATO che ciascun GAL ha sottoscritto con la Regione Puglia specifica "Convenzione" il cui schema è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.1884 del 06/08/2010;

CONSIDERATO che il reg. CE 1698/05, art.75, c.2 dispone che l'Autorità di Gestione rimane pienamente responsabile dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione delle proprie funzioni anche quando una parte di essi è delegata a terzi;

VISTA la D.D.S. n. 853 del 19/10/2010 di approvazione del Manuale delle Procedure di Attuazione delle Misure degli Assi III e IV, con la quale sono state individuate e descritte le fasi procedurali riferite al sistema di gestione generale delle operazioni finanziate nell'ambito del PSR Puglia 2007/2013 - Assi III e IV;

VISTI i criteri di selezione proposti ed approvati dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013, nella seduta svoltasi a Bari il giorno 30 giugno 2009;

VISTE le schede della Misura 331 azione 1 del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) pubblicato nel B.U.R.P. n. 93 del 25/5/2010;

VISTO l'art. 9 - Disposizioni specifiche per l'attuazione della Misura 413 - della "CONVENZIONE" sottoscritta dai GAL con la Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;

CONSIDERATO che i Bandi relativi alla misura 331 azione 1 sono stati regolarmente pubblicati dai GAL

interessati ad eccezione del GAL Daunia Rurale in quanto il PSL relativo non prevedeva l'attuazione della misura 331 azione 1;

CONSIDERATO che con Determinazione dell'AdG n. 451 del 5/11/2013 è stata stabilita alla data dell'11/11/2013 la scadenza del primo step procedurale relativo al bando della misura 331 azione 1, strutturato nella forma "Stop and Go";

CONSIDERATO che con nota n. 2887/2013 il GAL Daunia Rurale ha richiesto una variazione del quadro finanziario del PSL con la quale veniva previsto, tra l'altro, lo spostamento di €. 121.465,80 dalla azione 2 della misura 331 alla azione 1della stessa;

VISTA la determinazione dell'AdG n. 602 del 12/12/2013 con cui è stata approvata la variazione del quadro finanziario del PSL del GAL Daunia Rurale con attribuzione, tra l'altro, di €. 121.465, 80 all'azione 1 della misura 331;

CONSIDERATO che il GAL Daunia Rurale, in ottemperanza a quanto stabilito con Determinazione dell'AdG n. 602/13 ha pubblicato (BURP n. 3 del 9/1/14) il bando per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulla azione 1 della Misura 331 prevedendo alla data del 4/2/2014 il termine di scadenza per il ricevimento delle domande di aiuto;

CONSIDERATO che per effetto della rimodulazione del piano finanziario del GAL Daunia Rurale, è stato necessario definire una nuova profilatura del Sistema informatizzato SIAN con implementazione dell'importo di €.121.465,80 sull'azione 1 della misura 331 relativamente al GAL Daunia Rurale e individuare le specifiche tecniche con cui permettere alle ditte candidate beneficiarie la compilazione dell'elaborato informatico al PMA della Regione Puglia;

CONSIDERATO che le procedure di attivazione del bando MISURA 331 AZIONE 1 - GAL DAUNIA RURALE, hanno previsto la predisposizione dell'azione, degli interventi ed i sottointerventi nell'ambito della misura 331, con la relativa convalida da parte di AGEA/SIN della "migrazione" dell'azione /interventi/sottointerventi interessati all'interno della misura 413;

CONSIDERATO che la comunicazione di avvenuta validazione è pervenuta da AGEA/SIN al responsabile della misura 413 in data 4/2/2014 e che fino a tale data non è stato possibile completare le operazioni di aggancio dei tecnici incaricati dalle ditte beneficiarie alla presentazione delle domande di aiuto;

RITENUTO pertanto, necessario ridefinire la scadenza dell'attuale step procedurale per la presentazione al GAL Daunia Rurale delle domande di aiuto dei candidati beneficiari per la misura 331 azioni 1 al fine di perfezionare le procedure di autorizzazione delle utenze PMA e SIAN e consentire ai consulenti tecnici incaricati dai richiedenti gli aiuti di permettere la compilazione e rilascio della domanda di aiuto al portale SIAN;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza

PROPONGONO

di riaprire lo step procedurale del Bando della misura 331 azione 1 relativamente al GAL Daunia Rurale e di stabilire:

- Al **10 marzo 2013 - ore 12,00** il termine dell'attuale step procedurale per la presentazione al GAL Daunia Rurale delle domande di aiuto dei beneficiari, relativamente alla misura 331 azione 1; la copia cartacea della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN, sottoscritta ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e corredata di tutta la documentazione richiesta, dovrà essere inviata, tramite servizio postale a mezzo Raccomandata A.R., o corriere autorizzato, in plico chiuso indirizzato al GAL, entro le ore 24,00 del quinto giorno, non festivo, successivo alla data di chiusura dello step in corso;
- I consulenti tecnici/soggetti formatori incaricati potranno inoltrare richiesta di accesso al portale SIAN e PMA, utilizzando esclusivamente la procedura e la modulistica indicata all'art. 4 del bando, entro e non oltre il **28 febbraio 2014**;

VERIFICA AI SENSI DEL D L Gs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L. R. 28/01

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;

- di riaprire lo step procedurale del Bando della misura 331 azione 1 relativamente al GAL Daunia Rurale e di stabilire:

- al **10 marzo 2013 - ore 12,00** il termine dell'attuale step procedurale per la presentazione al GAL Daunia Rurale delle domande di aiuto dei beneficiari, relativamente alla misura 331 azione 1; la copia cartacea della domanda di aiuto rilasciata sul portale SIAN, sottoscritta ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e corredata di tutta la documentazione richiesta, dovrà essere inviata, tramite servizio postale a mezzo Raccomandata A.R., o corriere autorizzato, in plico chiuso indirizzato al GAL, entro le ore 24,00 del quinto giorno, non festivo, successivo alla data di chiusura dello step in corso;

- I consulenti tecnici/soggetti formatori incaricati potranno inoltrare richiesta di accesso al portale SIAN e PMA, utilizzando esclusivamente la procedura e la modulistica indicata all'art. 4 del bando, entro e non oltre il 28 febbraio 2014;

- di dare atto che il presente provvedimento:
  - sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
  - sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.);
  - sarà trasmesso ad Innovapuglia per la pubblicazione sul sito ufficiale della Regione Puglia: www.sviluppourale.regione.puglia.it;
  - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
  - sarà trasmesso in copia all'ufficio proponente;
  - sarà trasmesso al GAL Daunia Rurale per la necessaria presa d'atto e la successiva pubblicazione sul sito ufficiale del GAL stesso;

- il presente atto, composto da n° 6 (sei) facciate vidimate e timbrate, è adottato in originale.

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo.

Il Direttore di Area
Autorità di Gestione PSR Puglia 2007-2013
Dr. Gabriele Papa Pagliardini

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 25 febbraio 2014, n. 62

Reg. CE n.1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013. Misura 221 "Primo imboschimento di terreni agricoli" - Azione 1-2-3-4 - Aggiornamento delle procedure, dei controlli e delle attività istruttorie (Manuale).

Il giorno 25/02/2014, in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 47;

IL DIRETTORE DI AREA NELLA SUA QUALITÀ DI AUTORITÀ DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007/2013

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli arti. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Misura 221 "Primo Imboschimento dei terreni agricoli", responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 relativo alle disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE n.1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Regolamento (UE) n. 679/2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008) e dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1105 del 26/04/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 93 del 25/05/2010 con la quale ha approvato le modifiche al PSR 2007-2013 Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 della Commissione Europea;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2012) 9700 del 19/12/2012 che approva la revisione del PSR della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007/2013, e modifica la Decisione della Commissione C(2008)737 del 18/02/2008;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009, relativo alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di Sviluppo Rurale;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 1936 del 02/10/2012 "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia. Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari di alcune misure contemplate agli artt. 6 e 23 del Reg. (UE) 65/2011, in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125 del 22/12/2009, come modificato dal DM n. 10346 del 13/05/2011" pubblicata sul B.U.R.P. n. 147 del 10/10/2012;

RILEVATO che, in particolare, tra i compiti dell'Autorità di Gestione indicati dal P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia rientrano la predisposizione e l'emanazione dei Bandi attuativi delle Misure, nonché ogni altro adempimento necessario per l'attivazione degli stessi;

CONSIDERATO che il suddetto Programma rimanda, per la definizione di aspetti procedurali, ad un Manuale delle procedure, la cui adozione è demandata all'Autorità di Gestione;

ESAMINATO l'allegato A relativo al Manuale delle procedure dei controlli e delle attività istruttorie", relativo alla Misura 221 del PSR Puglia 2007/2013, predisposto dall'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO di dover approvare l'allegato A " Manuale delle procedure dei controlli e delle attività istruttorie", al fine di definire gli atti necessari all'attuazione della Misura 221;

Tutto ciò premesso, si propone:

di approvare l'allegato A "Aggiornamento delle procedure dei controlli e delle attività istruttorie (Manuale)" al fine di definire gli atti necessari all'attuazione della Misura 221 Azioni 1-2-3-4, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR 2007-2013

DETERMINA

- **di prendere atto** di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;

- **approvare** l'allegato A "Aggiornamento delle procedure dei controlli e delle attività istruttorie (Manuale)" al fine di definire gli atti necessari all'attuazione della Misura 221 Azioni 1-2-3-4, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- **di dare atto** che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- **di dare atto** che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale;

- **di dare atto** che il presente provvedimento:
  - sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
  - sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.svilupporurale.regione.puglia.it;
  - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
  - sarà trasmesso all'A.G.E.A. - Ufficio Sviluppo Rurale.

Il presente atto, composto da n° 4 facciate vidimate e timbrate, e di un Allegato A composto da n. 98 facciate, è adottato in originale.

L'autorità di Gestione del PSR 2007-2013
Dr. Gabriele Papa Pagliardini

Allegato A

REGIONE PUGLIA
Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

Programma Sviluppo Rurale
FEASR 2007-2013
Reg. (CE) 1698/05

AGGIORNAMENTO DELLE PROCEDURE DEI CONTROLLI E DELLE ATTIVITA' ISTRUTTORIE (MANUALE)

ASSE II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Misura 221 – Primo imboschimento dei terreni agricoli
Azioni 1-2-3-4

Bando 2012 – B.U.R.P. n. 53 del 12 aprile 2012
Bando 2013 – B.U.R.P. n. 52 del 11 aprile 2013

TITOLO DOCUMENTO	AREA OPERATIVA
PSR 2007 – 2013 della Regione PUGLIA Aggiornamento delle procedure dei controlli e delle attività istruttorie (Manuale) Misura 221 Bandi 2012 e 2013	REGIONE PUGLIA Area Politiche per lo Sviluppo Rurale SERVIZIO FORESTE

INDICE

1. PREMESSA.....
2. DEFINIZIONI .....
3. RIFERIMENTI NORMATIVI .....
4. COMPETENZE E RELATIVE ATTIVITA' .....
4.1. PREDISPOSIZIONE MISURA/AZIONE .....
4.2. RICEZIONE DOMANDE DI AIUTO .....
4.3. CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA DOMANDE DI AIUTO .....
4.4. CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA DOMANDE DI PAGAMENTO....
4.5. CONTROLLI IN LOCO .....
4.6. MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE .....
5. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' .....
6. PROCEDURE GENERALI .....
6.1. BANDI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....
6.1.1. Beneficiari .....
6.1.2. Localizzazione geografica .....
6.1.3. Tipologia degli interventi ammissibili .....
6.1.4. Agevolazioni previste.....
6.1.5. Criteri di Selezione .....
6.2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO .....
6.2.1. Presentazione delle Domande di Aiuto e documentazione richiesta .....
6.2.2. Istruttoria delle Domande di Aiuto e dei progetti di imboschimento .....
6.2.3. Graduatorie di Ammissibilità delle domande di Aiuto .....
6.2.4. Provvedimenti di Concessione degli Aiuti .....
7. IMPEGNI.....
7.1. Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare .....
8. MODALITA' DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI ED EROGAZIONE DEGLI AIUTI .....
8.1. Esecuzione degli interventi.....
8.1.1. Adempimenti di preliminari all'inizio lavori .....
8.1.2. Determinazione della spesa ammissibile agli aiuti.....
8.1.3. Ammissibilità ed eleggibilità delle spese, documenti giustificativi e modalità di pagamento dei beneficiari.....

8.1.4. Conto Corrente Dedicato.....
8.2. Erogazione degli aiuti .....
8.2.1. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta .....
8.2.2. Domanda di pagamento dell'anticipo fino al 50%.....
8.2.3. Domanda di pagamento dell'acconto .....
8.2.4. Domanda di pagamento del saldo finale.....
8.2.5. Presentazione delle domande di pagamento del premio per manutenzione e per perdita di reddito e documentazione richiesta .....
8.2.6. Domanda di pagamento del premio annuale ad ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione.....
8.2.7. Domanda di pagamento del premio annuale ad ettaro imboschito per compensare la perdita di reddito.....
8.3. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO .....
8.3.1. Controlli amministrativi sulle Domande di Pagamento.....
8.3.2. Controlli in loco.....
8.3.3. Esito dei controlli della domanda di pagamento.....
8.4. LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO.....
8.4.1. Formazione degli elenchi di liquidazione .....
8.4.2. Trasmissione degli elenchi ad AGEA.....
9. GESTIONE VARIANTI, PROROGHE, RINUNCE .....
10. RECESSO E CAMBIO DEL BENEFICIARIO.....
11. CAUSE DI FORZA MAGGIORE.....
12. RICORSO AVVERSO PROVVEDIMENTI.....
13. CONTROLLI EX POST .....
14. DISPOSIZIONI FINALI.....
15. TRATTAMENTO DEI DATI E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTR ATIVA.....
16. ALLEGATI.....

1. PREMESSA

Il presente manuale disciplina, nel dettaglio, le procedure dei controlli, delle attività istruttorie, della modalità di esecuzione degli interventi e di rendicontazione della spesa inerenti l'attuazione della misura 221 "Primo Imboschimento di terreni agricoli " del "Programma di Sviluppo Rurale per la Regione Puglia 2007-2013". Il PSR Puglia 2007-2013 è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 12 febbraio 2008 n. 148, successivamente modificato con Decisione della Commissione C(2010)1311 del 05/03/2010, così come pubblicato su BURP n. 93 del 26/05/2010 ed ulteriormente modificato con Decisione Commissione Europea C(2012) 9700 del 19/12/2012.

Per quanto non previsto e disciplinato nel presente manuale, si rimanda alla normativa vigente, al Manuale delle procedure e dei controlli di AGEA, nonché alle disposizioni generali e specifiche previste dalla Regione Puglia e dall' O.P. Agea.

Il Beneficiario (Privato o Ente Pubblico) dovrà presentare a corredo della prima domanda di pagamento/anticipazione dell'aiuto o con la comunicazione di inizio lavori l'apposita dichiarazione (Allegato 1) con la quale attesta di aver preso visione di quanto disposto nel presente documento e di accettare le condizioni ivi riportate.

2. DEFINIZIONI

L'art 2 del Reg. (CE) N. 1698/2005 e successive integrazioni e fissa le seguenti definizioni:

«misura»: una serie di operazioni volte ad attuare uno degli assi di cui all'articolo 4, paragrafo 2 del Reg. (CE) N. 1698/2005;

«operazione» un progetto, contratto o accordo, o altra azione selezionato/a secondo criteri stabiliti per il programma di sviluppo rurale di cui fa parte, e attuato da uno o più beneficiari in modo da contribuire alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 4 del Reg. (CE) N. 1698/2005;

«beneficiario»: un operatore, un organismo o un'impresa pubblico/a o privato/a, responsabile dell'esecuzione delle operazioni o destinatario/a del sostegno.

Il Reg. (CE) N. 65/2011 e successive integrazioni fissa, all'art.2, le seguenti definizioni:

«domanda di aiuto», la domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di sostegno;

«domanda di pagamento», la domanda che un beneficiario presenta alle autorità nazionali per ottenere il pagamento;

"Riduzioni", quando l'entità dell'aiuto previsto viene ridotto per i motivi previsti dal presente manuale e dalle schede di riduzione ed esclusione della misura/azione;

"Esclusione" o "Decadenza" quando il beneficiario viene escluso dal pagamento del contributo per i motivi previsti dal presente manuale e dalle schede di riduzione ed esclusione della misura/azione.

3. RIFERIMENTI NORMATIVI

NORMATIVA COMUNITARIA

Reg. CE n. 1698/2005 – Sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);

Reg. CE n. 1974/2006 – Disposizioni di applicazione del Reg. CE 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEARS;

Reg. CE n. 74/2009 - che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

Reg. (UE) 65/2011 della Commissione – che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno alla sviluppo rurale;

Reg. (UE) 679/2011 – che modifica il Reg. CE. N. 1974/2006 recante disposizione di applicazione del Reg. Ce 1698/2005;

Decisione del Consiglio 2009/61/CE - recante modifica della decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013).

Decisione della Commissione Europea C(2008)737 del 18/02/2008 di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013 ;

Decisione della Commissione Europea C(2010)1311 del 05/03/2010, che approva la revisione del PSR della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2008)737 del 18/02/2008;

Decisione della Commissione Europea C(2012) 9700 del 19/12/2012, che approva la revisione del PSR della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2008)737 del 18/02/2008;

Reg. di Esecuzione (UE) N. 335/2013 della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

NORMATIVA NAZIONALE

Legge n. 353/2000 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".

D.lgs. n. 227 del 18/05/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57".

Decreto Legislativo 386/2003 "Attuazione della Direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione".

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - **"**Norme in materia ambientale" e s.m.i.

D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 - "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i.

DM 22 dicembre 2009 n. 30125 pubblicato sul supplemento ordinario n. 247 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 31 dicembre 2009, modificato dal D.M. n. 10346 del 13 maggio 2011 relativo alla "disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale"

Linee guida MIPAAF del 2010 – "Ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi".

DOCUMENTI AGEA

Circolare ACIU.2005.210 del 20 aprile 2005 - Manuale delle procedure del fascicolo aziendale - elementi comuni per i sistemi gestionali degli Organismi pagatori;

Circolare ACIU.2007.237 del 6 aprile 2007 - Sviluppo Rurale - Istruzioni applicative generali per la presentazione, il controllo ed il pagamento delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005;

Circolare UM.2008.36 del 7 novembre 2008 - Sviluppo Rurale - Procedura registrazione debiti - acquisizione verbali di contestazione e provvedimenti amministrativi per il recupero crediti;

Determinazione dell'Organismo Pagatore Agea n. 72 del 18 novembre 2010, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 4 dicembre 2008, in materia di "clausola compromissoria"

AGEA – Manuale delle Procedure e dei Controlli – vers. 1.1 - edizione marzo 2011.

NORMATIVA REGIONALE

Legge Regionale n. 28 del 26 ottobre 2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e Regolamento di attuazione n. 31 del 27/11/2009;

D.G.R. n. 148 del 12/02/2008, approvazione del Programma di Sviluppo rurale per la Puglia 2007/2013 pubblicata sul BURP n. 34 del 29/02/2008;

Regolamento Regionale del 18 luglio 2008, n. 15 "Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 74/409 e 92/43 e del DPT 357/97 e successive modifiche ed integrazioni";

Regolamento Regionale del 22 dicembre 2008 n. 28 recante modifiche ed integrazioni al Regolamento Regionale 18/07/2008 n.15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) E Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;

Regolamento Regionale 30 Giugno 2009 n. 10 "Tagli Boschivi" e successive modifiche ed integrazioni.

Regolamento Regionale n. 9 del 03/05/2013 "Istituzione dell'Albo Regionale delle Imprese Boschive";

Determina Dirigenziale del Servizio Foreste n. 106 del 23/05/2013 "Modalità di iscrizione ed approvazione del Registro dell'Albo Regionale delle Imprese Boschive";

D.G.R. n. 1105 del 26/04/2010 di approvazione della revisione del Programma di Sviluppo rurale della Regione Puglia 2007/2013 e di modifica della decisione C(2008)737 del 18/02/2008, pubblicata sul BURP n. 93 del 26/05/2010;

Deliberazione della Giunta Regionale n. 2210 del 4 ottobre 2011 "Attuazione del Decreto Mi.P.A.A.F. n. 10346 del13/05/2011 relativo alla modifica al D.M. n. 30125 del 22/12/09, recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n.73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale";

Determina dell'A.d.G. del P.S.R. Puglia n. 88 del 18/10/2011 - pubblicata sul B.U.R.P. n. 171 del 03/11/2011 "Approvazione delle modalità di esecuzione e rendicontazione dei lavori in economia per le Misure Forestali";

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1936 del 02/10/2012 "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia. Disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari di alcune misure contemplate agli artt. 6 e 23 del Reg. (UE) 65/2011, in attuazione del Decreto del Ministero delle Politiche

Agricole Alimentari e Forestali n. 30125 del 22/12/2009, come modificato dal DM n. 10346 del 13/05/2011"

Determina dell'A.d.G. del P.S.R. Puglia n. 50 del 06/04/2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 12/04/2012, di approvazione del Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto per la Misura 221 – anno 2012;

Determina dell'A.d.G. del P.S.R. Puglia n. 76 del 29/03/2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 52 del 11/04/2013, di approvazione del Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto per la Misura 221 – anno 2013;

Nota Bene :
l'aggiornamento della normativa che non comporta modifiche alla procedura di controllo non determina aggiornamento delle versione del presente manuale; le eventuali modifiche ed integrazioni ai riferimenti normativi sopra citati si intendono automaticamente richiamati nel presente manuale.

4. COMPETENZE E RELATIVE ATTIVITA'

I soggetti coinvolti, le competenze e le attività delegate relativamente alla domanda di aiuto/pagamento, risultano disciplinate dal protocollo di intesa sottoscritto tra la Regione ed Agea per la gestione delle domande di pagamento nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

La Regione si impegna ad eseguire tutte le attività di cui ha assunto delega ed è pienamente responsabile nei confronti di Agea dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione delle funzioni delegate.

Tale responsabilità ricade in capo al Direttore dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia, che ricopre il ruolo di Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013.

Le attività di competenza della Regione Puglia sono organizzate e svolte secondo la strutturazione dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale in Servizi distinti (Agricoltura, Alimentazione, Foreste, Caccia e Pesca, Riforma Fondiaria) e relativi Uffici. I soggetti coinvolti, le attività delegate e le fasi del procedimento di competenza di ciascuno di essi, sono elencati schematicamente nelle seguenti tabelle:

4.1. PREDISPOSIZIONE MISURA/AZIONE		
Elenco Attività	Responsabile di Misura	Sezioni Provinciali Servizio Foreste
Definizione procedure in materia di ricezione, registrazione e trattamento delle domande di aiuto/pagamento	X	X

4.2. RICEZIONE DOMANDE DI AIUTO		
Elenco Attività	Responsabile di Misura	Sezioni Provinciali Servizio Foreste
Gestione date di apertura e chiusura Bandi domande di aiuto/pagamento	X	
Fissazione data ultima di presentazione domande di aiuto/pagamento	X	
Ricezione delle domande di aiuto/ pagamento	X	X

4.3. CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA DOMANDE DI AIUTO		
Elenco Attività	Responsabile di Misura	Sezioni Provinciali Servizio Foreste
Presa in carico: Registrazione nel SIAN del numero di protocollo e della data di ricezione della domanda di aiuto/pagamento	X	X
Verifica della ricevibilità: Controllo preliminare delle domande di aiuto, con individuazione delle domande ricevibili e non ricevibili	X	X
Verifica amministrativa del rispetto della normativa comunitaria, degli impegni essenziali ed accessori definiti nel PSR e nei Bandi, istruttoria tecnica amministrativa delle domande e individuazione delle domande ammissibili con compilazione delle check-list allegate	X	X
Approvazione, con Determina AdG, delle graduatorie con relativi elenchi delle domande di aiuto ricevibili e non ricevibili	X	
Approvazione, con Determina AdG, delle graduatorie con relativi elenchi delle domande di aiuto ammesse e non ammesse	X	
Comunicazioni formali di non ricevibilità, non ammissibilità e di concessione, comunicazione dell'esito degli eventuali ricorsi gerarchici	X	X
Valutazione ricorsi gerarchici	Commissione nominata dall'A.d.G.	

4.4. CONTROLLO AMMINISTRATIVO ED ISTRUTTORIA DOMANDE DI PAGAMENTO			
Elenco Attività	Responsabile di Misura	Sezioni Provinciali Servizio Foreste	AGEA
Presa in carico, ricevibilità, ammissibilità nel portale SIAN della domanda di pagamento anticipo	X		
Presa in carico, ricevibilità, ammissibilità nel portale SIAN della domanda di pagamento SAL e SALDO		X	
Verifica impegni e criteri di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria, nei PSR e nei Bandi e nelle varie comunicazioni		X	
Liquidazione degli aiuti	X	X	X

4.5. CONTROLLI IN LOCO			
Elenco Attività	Responsabile di Misura	Sezioni Provinciali Servizio Foreste	AGEA
Comunicazione all'Organismo Pagatore di eventuali criteri aggiuntivi per l'estrazione del campione, specifici rispetto ai Bandi PSR	X		
Estrazione aziende campione “controlli in loco” ed acquisizione degli esiti	X		
Esecuzione dei controlli amministrativi delle domande di Pagamento estratte a “controlli in loco”		X	
Esecuzione dei “controlli in loco”			X
Esecuzione dei controlli finali per l’accertamento di regolare esecuzione degli interventi		X	

4.6. MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE			
Elenco Attività	Responsabile di Misura	Sezioni Provinciali Servizio Foreste	AGEA
Monitoraggio trimestrale: Monitoraggio fisico; Monitoraggio procedurale; Monitoraggio finanziario.	X		X
Relazione annuale analitica riepilogativa di valutazione in merito all'applicazione della misura/azione, allo stato di avanzamento delle attività istruttorie presso gli uffici delegati, alla liquidazione degli aiuti ed agli eventuali controlli eseguiti.	X		
Trasmissione dati Monitoraggio trimestrale e Relazione annuale al Responsabile di Asse ed all'Autorità di Gestione	X		

5. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

I soggetti richiedenti gli aiuti previsti dalla Misura 221, ai fini dell'ammissibilità, devono possedere i seguenti requisiti alla data di rilascio della Domanda di Aiuto:

Legittima conduzione, con idoneo titolo di possesso delle superfici interessate, per una superficie minima d'intervento pari a 2 Ettari, ridotta ad 1 Ettaro per le province di Brindisi e Lecce

Superfici agricole oggetto di intervento, investite a seminativi e/o colture permanenti agrarie, in produzione negli ultimi due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto

Affidabilità del richiedente i benefici ai sensi dell'articolo 24 comma e) del Reg. UE 65/2011, in base ad eventuali altre operazioni cofinanziate che ha realizzato a partire dal 2000.

Per i Comuni, non essere in stato di dissesto finanziario o di amministrazione controllata, né devono essere in corso procedimenti per la dichiarazione di tale condizione.

6. PROCEDURE GENERALI

6.1. **Bandi per la presentazione delle domande**

La Misura 221 del PSR Puglia 2007-2013 negli anni 2012 e 2013 è stata attivata con i seguenti bandi:

BANDO	Pubblicazione	chiusura bando		
		Rilascio telematico Domanda di Aiuto sul portale SIAN	Rilascio telematico P.M.A sul Portale regionale	Presentazione documentazione cartacea
Bando 2012 D.A.G. n. 50 del 06/04/2012	B.U.R.P. n. 53 del 12/04/2012	15/5/2012	29/06/2012	02/07/2012
Proroga scadenza Bando 2012 D.A.G. n. 76 del 10/05/2012	B.U.R.P. n. 71 del 17/05/2012	25/06/2012	29/06/2012	02/07/2012
Bando 2013 D.A.G. n. 75 del 29/03/2013	B.U.R.P. n. 52 del 11/04/2013	7/06/2013	7/06/2013	14/06/2013

6.1.1. BENEFICIARI

I beneficiari della Misura 221 sono:

- agricoltori, singoli o associati;
- persone fisiche ed entità di diritto privato, singoli ed associati,
- Comuni, singoli ed associati.

Sono esclusi dall'aiuto gli agricoltori che beneficiano del prepensionamento.

6.1.2. LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA

I nuovi impianti saranno realizzati su tutta la Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) della Regione Puglia, con priorità per le seguenti aree:

- zone vulnerabili ai nitrati;
- aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata;
- aree a rischio idrogeologico.

Il primo imboschimento, quindi, riguarderà le superfici agricole investite a seminativi e/o colture permanenti agrarie, purché in produzione negli ultimi due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto, con esclusione dei pascoli e prati permanenti.

6.1.3. TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI AMMISSIBILI

Le azioni della Misura, ammissibili a aiuto pubblico, sono di seguito elencate:

Azione 1 - Boschi Permanenti

Realizzazione e manutenzione quinquennale di boschi naturaliformi realizzati con specie arboree autoctone di latifoglie e con specie arbustive ed arborescenti tipiche della macchia mediterranea.

La fisionomia del bosco che si intende realizzare (1.600 piante ad ettaro e turno illimitato) dovrà avere significato in funzione delle fisionomie di boschi rinvenibili nei territori circostanti e in condizioni analoghe d'esposizione, giacitura e caratteri pedologici, secondo quanto desumibile dalle informazioni fitosociologiche e selvicolturali dell'area d'intervento.

La realizzazione degli imboschimenti con l'adesione alla presente azione comporta il vincolo forestale permanente cioè i terreni imboschiti saranno permanentemente assoggettati alle norme ed ai vincoli forestali con cambio di destinazione d'uso a "bosco".

Azione 2 - Fustaie a ciclo medio-lungo

Realizzazione e manutenzione quinquennale di impianti arborei (400 piante ad ettaro e turno minimo di 40-45 anni) con latifoglie autoctone, anche di pregio (noce da legno, ciliegio da legno, frassino, olmo, tiglio ed altre).

La realizzazione di primi imboschimenti interesserà quei terreni agricoli ad attività intensiva che, per profondità e freschezza, potranno garantire l'affermazione di popolamenti forestali anche con produzioni di legname di pregio. L'imboschimento verrà effettuato con sesti geometrici e densità variabili a seconda della specie utilizzata per l'impianto e le caratteristiche pedoclimatiche della stazione. Si potrà prevedere l'utilizzo di specie secondarie del piano dominato (arbustive o arborescenti), tipiche della vegetazione forestale mediterranea, che faciliteranno l'affermazione del soprassuolo arboreo secondo le buone norme della selvicoltura classica.

Azione 3 - Impianti a rapido accrescimento

La creazione di primi imboschimenti da legno a ciclo breve (per un minimo di 1.600 piante ad ettaro e turno minimo di 10-12 anni) riguarderà esclusivamente le superfici agricole intensive. Gli impianti che si andranno a costituire e avranno finalità ambientali ma anche naturalistiche o paesaggistiche. La realizzazione di tali impianti prevederà l'utilizzo di specie a rapido accrescimento compatibili con le condizioni stazionali; nelle aree protette e in quelle comprese nella rete Natura 2000 sarà consentito esclusivamente l'utilizzo di latifoglie autoctone a rapida crescita (olmo, ontano napoletano, pioppi, querce ed altre).

Azione 4: Fasce protettive e corridoi ecologici *(attivata solo per il bando 2012)*

Realizzazione di fasce protettive e/o popolamenti composti da specie autoctone di latifoglie (salici, pioppi, querce ed altre) con funzione di filtro antinquinamento, in prossimità di canali o corsi d'acqua. Tali fasce dovranno avere densità pari a 1.600 piante ad ettaro, larghezza superiore a 20 metri, superficie minima di 0,5 ettaro ed un turno minimo 12-15 anni. In particolare, tale azione riguarderà l'area del fiume Ofanto, in provincia di Bari.

Pertanto, l'adesione all'azione 1 comporta il "vincolo forestale permanente" e gli impianti boschivi realizzati restano vincolati dalle normative specifiche di settore. Ciò

comporta il cambio di destinazione d'uso delle aree dall'originaria tipizzazione a quella di "bosco".

Per tutti i nuovi impianti dovranno essere impiegate piantine provenienti da vivai forestali autorizzati ai sensi del D.lgs. 386/2003;

Potranno essere utilizzate le seguenti specie di latifoglie:

Acer campestris, Acer monspessulanum, Acer opalus, Acer pseudoplatanus, Alnus cordata, Alnus glutinosa, Castanea sativa, Celtis australis, Carpino spp, Cercis siliquastrum, Corylus avellanae, Fagus selvatica, Fraxinus excelsior, Fraxinus ornus, Fraxinus oxyfilla, Juglans regia, Ostrya carpinifolia, Populus alba, Populus nigra, Populus tremula, Punus avium, Prunus mahaleb, Pyrus pyraster, Quercus pubescens, Quercus ilex, Quercus cerris, Quercus robur, Quercus frainetto, Querces Troiana, Salix alba, Sorbus domestica, Sorbus torminalis, Tilia cordata, Tilia europea, Tilia platiiphyllos, Ulmus spp.

Le Conifere da utilizzare sono:

Pinus halepensis, Pinus marittima, Pinus domestica, Cupressus sempervirens, Cedrus atlantica, Cedrus libanotica, Juniperus comunis, Juniperus oxicedrus, Pseudotsuga menziesi

Nella fascia fitoclimatica tipica della macchia mediterranea devono essere utilizzate le specie prevalenti che la compongono, di cui fra le altre s'indicano le principali: Quercus ilex, Arbutus unedo, Pistacea spp, Olea europea oleaster, Mirtus communis, Pinus halepensis, Juniperus communis, Ceratonia siliqua, Laurus spp.

La scelta delle specie dovrà essere compatibile con le caratteristiche stazionarie. Nelle aree protette, in siti Natura 2000, negli ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali naturali e archeologici e di aree di tutela paesaggistica, oltre che nella realizzazione dell'azione 1, è prescritto l'utilizzo esclusivo di specie autoctone. In tutti i casi, i popolamenti dovranno essere polispecifici e composti anche da specie arbustive, compatibilmente con le tecniche colturali adottate nella pratica corrente, al fine di mantenere od incrementare la biodiversità. Inoltre, nei siti Natura 2000 il primo imboschimento dovrà essere compatibile con gli obiettivi e le finalità previsti espressamente dai piani di gestione nelle predette aeree. Nelle formazioni destinate ad essere governate ad alto fusto e le specie accessorie potranno essere soggette a periodica ceduazione. Il materiale di propagazione provvisto di radici potrà essere micorrizzato, al fine di garantire migliori condizioni d'attecchimento e d'accrescimento.

Al fine di realizzare popolamenti arborei equilibrati per specie e composizione sia nella facies arborea che arbustiva, è consentito l'impiego di tutte le specie secondarie, arboree o arbustive (olivastro, biancospino, lentisco, pero selvatico, corniolo, albero di giuda, fillirea, terebinto, ginestra, tamerice, ecc.), tipiche formazioni vegetanti che si riscontrano nella regione, purchè impiegate come specie di accompagnamento e in consociazione alle specie arboree principali, in misura non superiore al 20%.

6.1.4. **Agevolazioni previste**

L'aiuto concesso dalla misura prevede il sostegno cosi articolato:

- contributo in conto capitale per i costi di impianto;
- premio annuale per la manutenzione degli imboschimenti (Azione 1 e azione 2);
- premio annuale per la perdita di reddito (Azione 1 e azione 2).

Il contributo in conto capitale (lettera a) prevede i seguenti interventi finanziabili:

QUADRO INTERVENTI

Misura 221						
❑ Azione 1 - "Bosco permanente"						
❑ Azione 3 - "Impianti a ciclo breve"						
❑ Azione 4 - "Fasce Tampone"						
voce di costo	Unità di misura	costo unitario	Numero/ quantità	Costo per ettaro	Superficie intervento	Costo totale
Ripulitura di materiale arbustivo/erbaceo su terreno non boscato etc.	ettaro			741,00		€
Apertura buche meccanicamente	cad.	€ 1,80				€
Fornitura piantine forestali allevate in contenitore	cad.	€ 1,98				€
Collocamento a dimora piantine (compreso trasporto e distribuzione)	cad.	€ 1,62				€
Chiudenda in pali di castagno e filo spinato	metro	€14,68				€
spese generali						€

Misura 221						
❑ Azione 2 - "fustaia a ciclo medio - lungo"						
voce di costo	Unità di misura	costo unitario	numero/ quantità	Costo per ettaro	superficie intervento	Costo totale
Lavorazione andante del terreno in prima classe di pendenza eseguita con mezzo meccanico	ettaro			807,00		€
Apertura buche meccanicamente	cad.	€ 1,80				€
Fornitura piantine forestali allevate in contenitore	cad.	€ 1,98				€
Collocamento a dimora piantine	cad.	€ 1,62				€

(compreso trasporto e distribuzione)						
Concimazioni (concime binario)		€ 0,70				
Irrigazioni di soccorso	cad.	€ 0,59				
Chiudenda in pali di castagno e filo spinato	metro	€ 14,68				€
spese generali						€

Le spese generali, sono ammissibili fino alla percentuale massima del 12% oltre la spesa massima ammissibile per i costi di imboschimento/impianto. Le stesse, ai fini della rendicontazione, devono essere direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, comprovate da documenti tecnici, amministrativi e contabili.

CONTRIBUTO IN CONTO CAPITALE AI COSTI DI IMPIANTO:

L'importo massimo ammissibile per le spese d'impianto e la densità di impianto sono fissati come segue:

Azione	Piante da mettere a dimora n/ha	Spesa massima ammissibile €/ha
1 – Bosco permanente	1.600	9.973,00
2 – Fustaia a ciclo medio-lungo	400	3.632,00
3 – Impianto a ciclo breve	1.600	9.973,00
4 – Fasce tampone (*solo BANDO 2012)*	1.600	9.973,00

L'azione 4 - Fasce protettive e corridoi ecologici - inserita nel Bando 2012 non è stata attivata nel Bando 2013.

La spesa massima ammissibile, per poter essere riconosciuta ai fini del contributo, deve essere dimostrata e documentata sulla base delle spese effettivamente sostenute. Eventuali spese eccedenti la spesa massima ammissibile non determinano maggiorazioni del contributo previsto.

Qualora il "costo effettivamente sostenuto dell'imboschimento" sia inferiore al "costo massimo ammissibile" indicato in tabelle, il sostegno per l'impianto verrà calcolato sulla base delle spese effettivamente sostenute.

Il contributo pubblico è differenziato in funzione della tipologia di beneficiario e della localizzazione degli interventi:

	Entità dell'aiuto
Interventi realizzati da Comuni e loro associazioni:	100% delle spese di impianto
Interventi realizzati da agricoltori, singoli o associati e da persone fisiche ed entità di diritto privato, singoli ed associati, nelle seguenti aree: zone montane di cui all'art. 36, lettera a), punto i) del Reg. CE 1698/05; zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane di cui all'art. 36, lettera a), punto ii) del Reg. CE n. 1698/05; zone agricole Natura 2000 designate ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e zone agricole incluse nei Piani di Gestione dei bacini idrografici ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.	80% delle spese di impianto
Interventi realizzati nelle restanti aree:	70% delle spese di impianto

Per gli interventi che ricadono in aree a diversa entità di contributo (70 o 80%) l'entità dell'aiuto sarà definito in funzione dell'effettiva superficie ricadente nelle relative zone.

I dettagli relativi alla modalità di esecuzione degli interventi ammissibili, alla determinazione della spesa ammissibile ed alla rendicontazione sono specificati al successivo capitolo 8.

PREMIO ANNUALE PER ETTARO IMBOSCHITO A COPERTURA DEI COSTI DI MANUTENZIONE (AZIONE 1 E AZIONE 2) - (lettera b)

Il premio annuale per ettaro imboschito/impiantato è destinato a concorrere, per i primi cinque anni successivi all'impianto/imboschimento, ai costi di manutenzione sostenuti per eseguire le operazioni colturali degli imboschimenti realizzati.

Il premio di manutenzione annuo per ettaro è quantificato in:

Azione	Premio massimo ammissibile €/ha per anno
1 – Bosco permanente	2.768,00
2 – Fustaia a ciclo – medio lungo	1.566,00

Ai fini della determinazione e liquidazione del premio annuo, saranno considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal beneficiario finale, entro i limiti previsti dal progetto approvato, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente, rispondenti alle seguenti voci di costo del

"Prezziario dei lavori ed opere forestali ed arboricoltura da legno" della Regione Puglia del 05/04/2011 pubblicato sul BURP n.55 del 14/04/2011:

Azione 1 - Bosco permanente
Erpicatura del terreno, cure colturali su terreno comunque lavorato (sarchiature e rincalzature), risarcimento fallanze con piantine in contenitore (saranno consentiti risarcimenti di fallanze in una percentuale massima del 20% dell'impianto realizzato), irrigazioni di soccorso.

Azione 2 – Fustaia a ciclo – medio lungo
Erpicature del terreno, cure colturali su terreno comunque lavorato (sarchiature e rincalzature), risarcimento fallanze con piantine in contenitore (saranno consentiti risarcimenti di fallanze in una percentuale massima del 20% dell'impianto realizzato), potatura di formazione, concimazioni (concime binario), irrigazioni di soccorso.

La prima annualità del premio per la manutenzione decorre dalla stagione silvana successiva all'accertamento finale dell'imboschimento/impianto realizzato, ma si liquida quando vengono completate le operazioni colturali di ogni singola annualità riportate nel computo metrico estimativo del progetto, ma sempre per un periodo massimo di cinque anni. Pertanto la domanda di pagamento per le cure colturali di una determinata annualità deve essere presentata entro la data, stabilita con apposito provvedimento regionale, dell'anno successivo alla loro completa esecuzione.

Il premio di manutenzione non è concesso per gli imboschimenti delle Azioni 3 e 4.

PREMIO ANNUALE PER ETTARO IMBOSCHITO PER LA PERDITA DI REDDITO (AZIONE 1 E AZIONE 2) - (lettera c)

L'importo del premio annuo ad ettaro imboschito/impiantato compensa la perdita di reddito determinata dall'imboschimento per il periodo di quindici anni.

Per gli Imprenditori Agricoli Professionali (I.A.P.), singoli o associati, gli importi dei premi annui, saranno riferiti alla coltura in atto nei 2 anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto, e sono determinati come segue:

Azione 1 – Bosco permanente: premio/ha per perdita di reddito annua

Coltura	Grano duro	Olivo	Altre colture arboree	Altre colture erbacee	Colture foraggere permanenti
Importi €/Ha	75,00	401,00	700,00	700,00	70,00

Azione 2 – Fustaia a ciclo medio lungo: premio/ha per perdita di reddito annua

Coltura	Grano duro	Olivo	Altre colture arboree	Altre colture erbacee	Colture foraggere permanenti
Importi €/Ha	75,00	401,00	700,00	700,00	70,00

Per il riconoscimento dei benefici relativi all'Imprenditore Agricolo Professionale, il richiedente deve allegare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente/rappresentante legale attesta di essere

Imprenditore Agricolo Professionale ai sensi del D.lgs n° 99 del 29.03.2004. La Regione verificherà presso gli Enti competenti la sussistenza o meno di tale requisito.

Per le altre tipologie di beneficiario, ad esclusione dei Comuni, il premio annuo per la perdita di reddito è così stabilito:

- 70 euro per colture foraggere permanenti,
- 75 euro per il grano duro,
- 100 euro per l'olivo,
- 150 euro per le altre colture arboree ed erbacee.

La prima annualità di premio decorre dall'anno successivo alla richiesta di accertamento finale: nel caso in cui l'accertamento finale sia stato concluso nel primo quadrimestre dell'anno, l'aiuto per il mancato reddito decorre dall'anno di impianto.

La misura del premio, differenziato per coltura e per beneficiario, è determinato come media biennale degli importi relativi alle colture praticate sulle superfici da imboschire nel biennio precedente.

Fra i terreni agricoli sono compresi anche i terreni temporaneamente indicati "a riposo" solo se indicati come tali nella Domanda Unica di Pagamento.

Per verificare la coltura dei terreni, si fa riferimento a quanto dichiarato nella Domanda Unica di Pagamento e/o nei quaderni di campagna e/o in altre domande presentate riferite al biennio precedente. (per es. Domanda Unica, altre domande per Misure a Superficie PSR, Domanda UMA) e/o al fascicolo aziendale aggiornato alle annate di riferimento.

Non possono essere finanziati imboschimenti in consociazione con colture agrarie.

L'aiuto è commisurato alla superficie eleggibile dell'intervento, cioè all'area effettiva di impianto, al netto di tare, definita dalla linea che unisce i fusti delle piante perimetrali, maggiorata di una fascia esterna di larghezza pari a 2,5 m.

Il premio per la perdita di reddito non è concesso per gli imboschimenti delle Azioni 3 e 4.

6.1.5. Criteri di Selezione

Le domande di aiuto saranno valutate sulla base dei criteri di selezione riportati nella seguente tabella:

Azioni 1 – 2 – 3 – 4:
L'azione 4 - Fasce protettive e corridoi ecologici - inserita nel Bando 2012 non è stata attivata nel Bando 2013.

Criteri di Selezione	Punteggio
Interventi di imboschimento in zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (ai sensi delle Delibere di Giunta regionale n. 2036 del 30 dicembre 2005 e n. 19 del 23 gennaio 2007) o in aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata o in aree a rischio idrogeologico (aree perimetrate a pericolosità geomorfologica molto elevata così come individuate dal Piano di Assetto Idrogeologico – PAI – delle Autorità di Bacino competenti sul territorio regionale o ai sensi del Regio Decreto n. 3267 del 1923)	5

Interventi di imboschimento in Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC) individuati in applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, in aree naturali protette ai sensi della L. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette" e L. R. 19/97 "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette della Regione Puglia" e s.m.i. o in comuni con indice di boscosità inferiore al 5% ai sensi di quanto previsto nel Piano Antincendio Boschivi della Regione Puglia	2
Interventi ricadenti in aree che configurano la Rete Ecologica della Puglia ai sensi del Decreto Urbani L. 42/2004 lettera a), b), c) ,i), f) e s.m.i. (beni paesaggistici, aree a vincolo idrogeologico)	1
Interventi ricadenti nelle aree di sedime e aree annesse delle seguenti componenti: coste, aree litoranee ed aree annesse, corpi idrici e beni assimilati, boschi e macchie, aree protette e parchi, zone umide, come evidenziate dalle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT.P	1
Interventi di primo imboschimento con specie autoctone di latifoglie su superfici adiacenti a boschi esistenti di origine naturale	2
Interventi realizzati da Consorzi di Comuni su una superficie di almeno 10 ettari	2
Interventi realizzati in forma associata da agricoltori e altre persone fisiche ed entità di diritto privato su una superficie di almeno 10 ettari	2
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 "Miglioramento dei boschi produttivi"	1

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 14.

In caso di parità di punteggio è data priorità agli interventi su superfici più elevate.

Per quelle aree oggetto di intervento, sulle quali insistono vincoli e punteggi differenti, sarà attribuito il punteggio relativo alla porzione di superficie prevalente.

I punteggi saranno assegnati in base ai dati acquisiti nella compilazione dell'elaborato tecnico informatico da compilarsi sul portale regionale www.pma.regione.puglia.it.

Ai fini della predisposizione della graduatoria, il punteggio totale attribuito a ciascun progetto sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei parametri di valutazione considerati.

6.2. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

6.2.1. **Presentazione delle Domande di Aiuto e documentazione richiesta**

Le modalità di partecipazione al bando per la presentazione delle domande di aiuto prevedono l'espletamento di una serie di procedure di tipo tecnico-informatico, preliminarmente, e di tipo documentale cartaceo, successivamente.

Per quanto attiene alle procedure di carattere tecnico-informatico, i bandi prevedono la compilazione, la stampa ed il rilascio telematico della Domanda di Aiuto sul portale dell'OP AGEA, www.sian.it, e dell'Elaborato tecnico informatico sul portale regionale www.pma.regione.puglia.it.

I soggetti che intendono presentare domanda di aiuto, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione e/o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, sul portale SIAN per il tramite dei seguenti soggetti abilitati:

- Centri di Assistenza Agricola (CAA), autorizzati dall'AGEA (riportati sul sito www.agea.gov.it);
- Regione Puglia;
- Liberi professionisti, muniti di opportuna delega per la presentazione della domanda, ai sensi della circolare AGEA n.19 del 19/03/09.

Solo successivamente alle operazioni di costituzione e/o aggiornamento del fascicolo aziendale, le domande di aiuto e gli elaborati tecnico informatici possono essere compilati, stampati e rilasciate sul portale SIAN e sul portale regionale www.pma.regione.puglia.it.

Secondo quanto previsto dai bandi, con l'ausilio della modulistica in essi contenuta, gli interessati alla partecipazione al bando devono inviare, ai referenti della Regione Puglia, le richieste di accesso ai portali prima di procedere alla compilazione della Domanda di Aiuto e dell'Elaborato Tecnico-informatico.

La domanda di aiuto, compilata, stampata con relativo barcode e rilasciata telematicamente, sul portale www.sian.it, gestisce le informazioni anagrafiche del soggetto richiedente, ed i dati finanziari del bando di riferimento, in termini di spesa prevista ed aiuto richiesto, sia complessivamente che riferiti ai singoli interventi e sottointerventi previsti dal bando e predisposti dalla Regione.

L'Elaborato tecnico-informatico, compilato, stampato e rilasciato, con relativo codice di invio, sul portale www.pma.regione.puglia.it, analogamente alla Domanda di Aiuto, gestisce le informazioni anagrafiche del soggetto richiedente, ed i dati finanziari del bando di riferimento, in termini di spesa prevista ed aiuto richiesto sia complessivamente che riferiti ai singoli interventi e sottointerventi, con l'aggiunta di informazioni relative alle superfici oggetto di intervento, ed agli elementi di base per l'attribuzione dei punteggi previsti dai Criteri di Selezione della Misura. Quest'ultimo aspetto si rileva di determinante importanza ai fini dell'accelerazione dei procedimenti istruttori, potendo pertanto elaborare una graduatoria, seppur provvisoria e da confermare, già dopo il rilascio di tutti gli elaborati tecnico informatici.

Tutte le informazioni di carattere anagrafico del richiedente e localizzativo dell'investimento, sono rilevate dal Fascicolo Aziendale, attivo sul portale www.sian.it, e pertanto preliminarmente verificate e "certificate" attraverso il S.I.G.C. AGEA.

Il corretto espletamento delle suddette procedure informatiche è condizione di ricevibilità secondo quanto specificato al successivo paragrafo relativamente ai controlli di ricevibilità.

Nei casi in cui si verifichino discordanze o incongruenze, in termini di importi di spesa o di natura degli interventi, o di localizzazione degli investimenti, tra la Domanda di Aiuto e l'Elaborato Tecnico Informatico, nel corso dell'istruttoria di ammissibilità dei progetti di imboschimento, occorre valutare analiticamente la documentazione richiesta dal bando e determinare quindi gli elementi (importi, natura degli interventi, localizzazione) effettivamente sussistenti sulla base della stessa documentazione tecnico-amministrativa probante, fermo restando i Requisiti di Ammissibilità ed i Criteri di Selezione del bando.

Per quanto attiene alle procedure di carattere tecnico-informatico e di carattere documentale-cartaceo, i bandi fissano i seguenti termini:

Annualità	Rilascio Domanda di Aiuto	Rilascio elaborato tecnico informatico	Consegna documentazione cartacea (cosiddetto "PLICO")
Bando 2012	25 giugno 2012	29 giugno 2012	02 luglio 2012
Bando 2013	7 giugno 2013	7 giugno 2013	14 giugno 2013

Concluse le fasi di carattere tecnico-informatico, i bandi hanno previsto, entro alcuni giorni successivi, la scadenza dei termini per la presentazione del plico contenente la documentazione cartacea.

Le procedure di gestione di tale fase, nonché i controlli conseguenti, differiscono per i due bandi suddetti, secondo quanto specificato al successivo paragrafo.

6.2.2. Istruttoria delle domande di aiuto e dei progetti di imboschimento

BANDO 2012

Dato l'alto numero delle domande attese ed i tempi ristretti per le attività istruttorie, il bando ha previsto l'espletamento della fase di presentazione della documentazione cartacea in due step successivi così articolati:

I STEP - Consegna del PRIMO PLICO contenente la domanda di aiuto, debitamente firmata in ogni sua parte, con, obbligatoriamente, allegata la seguente documentazione:

Fotocopia del documento di riconoscimento, in corso di validità;

Copia cartacea dell'elaborato tecnico informatico, redatto on-line sul portale regionale www.pma.regione.puglia.it, timbrato e firmato dal tecnico abilitato e sottoscritto dal titolare/legale rappresentante della ditta richiedente, completo dell'attestazione di invio telematico dello stesso;

Relazione tecnica analitica (redatta secondo il modello disponibile sul sito www.pma.regione.puglia.it e firmata da tecnico abilitato iscritto all'Albo Professionale) descrittiva degli interventi da realizzare completa di elaborati grafici riportanti le planimetrie delle superfici aziendali interessate dagli interventi, con relativa ubicazione ed identificazione degli interventi;

Delega per la compilazione dell'elaborato informatico stampata dal portale regionale www.pma.regione.puglia.it e debitamente firmata.

Tutta la documentazione suddetta deve essere contenuta obbligatoriamente in plico chiuso da recapitare alla REGIONE PUGLIA –SERVIZIO FORESTE – Via Corigliano, n. 1-70121 BARI, nei termini previsti dal bando.

Il plico chiuso deve riportare il nominativo, il recapito postale il numero di telefono e fax e l'indirizzo e-mail del richiedente, nonché la seguente dicitura:

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Domanda di aiuto n……..con documentazione
ASSE II – MISURA 221 – PRIMO IMBOSCHIMENTO DEI TERRENI AGRICOLI
☐ Azione 1 – Bosco permanente (*)
☐ Azione 2 – Fustaia a ciclo medio-lungo (*)
☐ Azione 3 - Impianto a ciclo breve (*)
☐ Azione 4 - Fasce tampone (*)
(*) indicare l'azione interessata

L'azione 4 - Fasce protettive e corridoi ecologici - inserita nel Bando 2012 non è stata attivata nel Bando 2013.

In relazione alle risorse finanziarie disponibili, monitorando l'andamento del bando in termini di aiuti richiesti in base alle domande di aiuto ed agli elaborati tecnico-informatici rilasciati, e dei plichi pervenuti correttamente e nei termini, la Regione valuta i richiedenti potenzialmente ammissibili agli aiuti.

Conseguentemente, l'AdG emette un apposito provvedimento di approvazione delle graduatorie dei soggetti richiedenti, sulla base dei punteggi elaborati dal portale regionale www.pma.regione.puglia.it, con individuazione delle domande ammissibili alla successiva fase di istruttoria tecnico amministrativa.

Con il suddetto provvedimento viene fissato un calendario di apertura dei plichi (PRIMO PLICO – cfr. precedente punto I) alla presenza del richiedente o di un suo delegato.

Con tali procedure si consente all'amministrazione regionale di procedere nella valutazione dei progetti potenzialmente finanziabili, evitando di avviare procedimenti istruttori per una numero di progetti che potrebbero non essere ammessi a finanziamento per esaurimento dei fondi.

Controlli di ricevibilità – PRIMO PLICO

Il controllo di ricevibilità è finalizzato alla verifica del rispetto dei termini di presentazione della domanda di aiuto e della completezza della documentazione richiesta a corredo, relativamente al PRIMO PLICO.

Pertanto, le domande di aiuto, con la relativa documentazione richiesta in plico chiuso, inviate oltre i termini o incomplete nella documentazione richiesta dal bando, sono dichiarate non ricevibili.

Analogamente sono ritenute non ricevibili le domande:

- non rilasciate per via telematica, o rilasciate oltre i termini, anche in presenza del plico contenente la documentazione cartacea inviato nei termini;
- mancanti anche di un solo documento da presentare con il primo plico;
- mancanti della sottoscrizione del Titolare/Legale rappresentante nella domanda di Aiuto e/o nelle dichiarazioni allegate.

Contemporaneamente all'apertura del plico sarà redatta una check-list (Allegato 3) sottoscritta da un funzionario regionale e dal richiedente o suo delegato. Nel caso di assenza del richiedente o del suo delegato la check-list sottoscritta dal funzionario regionale sarà inviata al richiedente ai sensi della L. 241/90.

Alla conclusione delle verifiche di ricevibilità, la Regione emette apposito provvedimento di approvazione dell'elenco delle domande ricevibili ed indicazioni degli adempimenti conseguenti, pubblicato sul B.U.R.P. e sul sito www.svilupporurale.regione.puglia.it; la pubblicazione ha valore di notifica ai soggetti richiedenti gli aiuti della misura 221.

Tale provvedimento fissa, inoltre, i termini per la presentazione della documentazione necessaria (SECONDO PLICO) ai fini dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di aiuto ritenute ricevibili.

II STEP - Consegna del SECONDO PLICO contenente:

- Copia del titolo di possesso delle particelle sulle quali si intende realizzare l'imboschimento o impianto (titolo di proprietà e/o del contratto di affitto stipulato ai sensi della normativa vigente e regolarmente registrato di durata non inferiore a 15 anni dalla data di pubblicazione del bando) oppure solo per superfici di proprietà pubblica, contratto di comodato in cui siano garantiti la durata e gli impegni del beneficiario, che l'atto sia regolarmente registrato nei modi di legge e che sia garantita dal comodante la prosecuzione degli impegni nel caso di risoluzione del contratto;
- Copia consenso del proprietario/comproprietario, anche se già riportato nello stesso contratto;

Inoltre, nel caso di Comuni e loro associazioni:

- Attestazione da parte del Responsabile dei Servizi Finanziari attestante che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario;
- Copia conforme all'originale della delibera di approvazione del progetto con la relativa previsione della spesa complessiva (IVA inclusa ed a carico dell'Ente); di impegno ad effettuare a spese dell'ente le cure colturali, nei primi cinque anni, successive all'impianto (così come previste ed indicate nella relazione tecnica); autorizzazione per la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e della documentazione allegata ai sensi del presente bando e l'impegno del recepimento della condizione che l'aiuto comunitario (solo per l'Azione 1) determina la modifica della destinazione d'uso a "bosco" delle aree oggetto di intervento.

E , nel caso di Società e Associazioni, ove pertinente :

- Copia conforme dell'atto costitutivo;
- Attestazione di vigenza del soggetto giuridico ed assenza di procedura concorsuale a carico della medesima;
- Copia conforme all'originale dell'atto di approvazione, adottato dal competente organo decisionale con la quale si approva il progetto con la relativa previsione di spesa complessiva, e si delega il legale rappresentante alla presentazione della domanda di Aiuto, delle Domande di Pagamento e della documentazione allegata.

Documentazione tecnica:

- Documentazione fotografica panoramica e di dettaglio dell'area/aree oggetto d'intervento, con almeno 3 fotografie per ogni ettaro di intervento e con copertura dell'intera superficie da imboschire;

- Aerofotogrammetria in scala dell'area da imboschire, con indicazione dei punti di scatto delle foto;
- Copia della lettera di trasmissione all'Ente di competenza per la richiesta del parere Valutazione di Incidenza, se dovuta, ai sensi delle norme nazionali o regionali vigenti (Rete Natura 2000);

Tutta la documentazione tecnico-amministrativa richiesta deve essere riprodotta su CD-ROM.

La suddetta documentazione, compreso il CD-ROM, deve essere trasmessa in plico chiuso accompagnata da lettera di trasmissione con allegato elenco dei documenti inviati a:

REGIONE PUGLIA – SERVIZIO FORESTE – Via Corigliano, n. 1- 70132 BARI.

La documentazione tecnico-amministrativa così pervenuta è oggetto di istruttoria di ammissibilità secondo quanto specificato al punto successivo.

Controlli di ammissibilità - SECONDO PLICO

I controlli di ammissibilità, sono finalizzati alla verifica dei requisiti di ammissibilità, all'attribuzione dei punteggi previsti dai criteri di selezione, alla congruenza e correttezza della documentazione allegata alla domanda di aiuto, alla definizione degli investimenti ammissibili agli aiuti e, conseguentemente, della spesa ammessa e del contributo concesso.

Per quanto attiene all'attribuzione dei punteggi, viene verificata la sussistenza delle condizioni che consentono l'attribuzione dei punteggi previsti dai criteri di selezione (come specificato al precedente paragrafo 6.1.5 Criteri di Selezione).

L'elaborato tecnico informatico riporta il punteggio attribuito in fase di compilazione dal beneficiario e nel corso dell'istruttoria vengono verificati la localizzazione degli interventi, la natura degli investimenti, e la contemporanea adesione alla misura 122, ossia delle condizioni per le quali è prevista l'attribuzione di uno specifico punteggio.

Per quanto attiene ai requisiti di ammissibilità, viene verificata la sussistenza delle condizioni di cui ai precedenti paragrafi 6.1.1 (Beneficiari), 6.1.2 (Localizzazione geografica) e 6.1.3 (Tipologia interventi ammissibili).

Per quanto attiene alla definizione della tipologia di interventi ammissibili agli aiuti e, conseguentemente della spesa ammessa e del contributo concedibile, viene esaminata la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda di aiuto verificando la corrispondenza degli interventi proposti in progetto a quanto indicato al precedente paragrafo 6.1.3 (Tipologia degli interventi ammissibili) e la correttezza della determinazione della spesa in base a quanto previsto dal bando. Le eventuali difformità fra gli importi previsti in domanda agea, elaborato tecnico informatico e documentazione tecnica presentata vengono esaminate nella fase istruttoria approvando gli importi ammissibili agli aiuti eventualmente decurtati da spese non coerenti con quanto previsto dal bando.

Per quanto attiene agli obblighi in materia contributiva e di contrasto al lavoro non regolare, (Legge Regionale 26/10/2006 n. 28 ed del Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare"), viene acquisita autocertificazione di impegno al rispetto della normativa che viene successivamente verificata come specificato al paragrafo 7.1.

Per quanto attiene ai Comuni che non devono essere in stato di dissesto finanziario o di amministrazione controllata, né devono esserci procedimenti in corso per tali condizioni, anche per essi viene acquisita idonea autocertificazione e se ne verifica la sussistenza nel corso del procedimento di attuazione del progetto di imboschimento.

Nel corso dei controlli di ammissibilità può verificarsi la necessità di approfondire alcuni aspetti relativi ai requisiti di ammissibilità, all'attribuzione dei punteggi previsti dai criteri di selezione, alla correttezza della documentazione, alla definizione degli investimenti proposti.

Per tali esigenze la Regione potrà accedere a proprie Banche Dati, o a Banche Dati di altre Amministrazioni, per eseguire le necessarie verifiche. E' questo il caso, per esempio, delle eventuali verifiche catastali, tramite l'accesso al sistema informatico dell'Agenzia del Territorio (SISTER), delle verifiche del requisito di affidabilità del richiedente, tramite l'accesso alla banca dati AGEA del Registro Debitori, delle verifiche della qualità del suolo negli anni precedenti l'adesione al bando, risultanti dal fascicolo aziendale sul portale SIAN.

Inoltre, qualora siano necessari, nell'eventualità di ulteriori approfondimenti istruttori, la Regione si riserva di chiedere ulteriore documentazione integrativa al titolare della domanda di aiuto, che è tenuto alla collaborazione con l'Amministrazione Regionale.

I controlli di ammissibilità vengono svolti con l'ausilio di un'apposita check-list e relativo verbale (Allegato 5) compilati, datati e firmati dai funzionari istruttori, nonché con l'ausilio di delle specifiche funzioni disponibili sul Portale Sian.

BANDO 2013

Data l'esperienza del bando precedente per il nuovo bando, la Regione ha previsto l'espletamento della fase di presentazione della documentazione cartacea in un unico step così articolato:

Consegna di un UNICO PLICO contenente la domanda di aiuto, debitamente firmata in ogni sua parte, con, obbligatoriamente, allegata la seguente documentazione:

1. Fotocopia del documento di riconoscimento, in corso di validità;
2. Copia cartacea dell'elaborato tecnico informatico, redatto on-line sul portale regionale www.pma.regione.puglia.it, timbrato e firmato dal tecnico abilitato e sottoscritto dal titolare/legale rappresentante della ditta richiedente, completo dell'attestazione di invio telematico dello stesso;
3. Relazione tecnica analitica descrittiva degli interventi da realizzare completa degli elaborati grafici riportanti le planimetrie delle superfici aziendali interessate dagli interventi, con relativa ubicazione ed identificazione degli interventi. La relazione tecnica dovrà essere elaborata secondo il modello specifico che sarà reso disponibile sul sito www.pma.regione.puglia.it. La relazione tecnica ed i relativi allegati, come p.es. l'elaborato tecnico-informatico, devono essere redatti, firmati e timbrati da tecnico competente ai sensi della normativa e giurisprudenza vigente, abilitato e iscritto ad Ordini o Albi Professionali.
4. Delega per la compilazione dell'elaborato informatico stampata dal Portale Regionale e debitamente firmata;
5. Documentazione fotografica panoramica e di dettaglio dell'area/aree oggetto d'intervento, con copertura dell'intera superficie da imboschire;
6. Aerofotogrammetria in scala dell'area da imboschire, con indicazione dei punti di scatto delle foto;

7. Copia della lettera di trasmissione all'Ente di competenza per la richiesta del parere Valutazione di Incidenza, se dovuta, ai sensi delle norme nazionali o regionali vigenti (Rete Natura 2000);
8. Per il pagamento del premio di manutenzione deve essere fornita la documentazione probante che i predetti terreni, antecedente al 2011, erano agricoli (fascicolo aziendale, quaderno di campagna, libretto UMA, Domanda Unica, altre domande per Misure a Superficie PSR, ecc.);
9. Copia del piano di ripristino ambientale della cava depositato presso l'ufficio competente;
10. Copia del titolo di possesso delle particelle sulle quali si intende realizzare l'imboschimento o impianto (titolo di proprietà e/o del contratto di affitto stipulato ai sensi della normativa vigente e regolarmente registrato di durata non inferiore a 15 anni dalla data di pubblicazione del bando) oppure per superfici di proprietà pubblica, contratto di comodato in cui siano garantiti la durata e gli impegni del beneficiario, che l'atto sia regolarmente registrato nei modi di legge e che sia garantita dal comodante la prosecuzione degli impegni nel caso di risoluzione del contratto;
11. Copia consenso del proprietario/comproprietario, anche se già riportato nello stesso contratto;

Inoltre, nel caso di Comuni e loro associazioni:

1. Attestazione da parte del Responsabile dei Servizi Finanziari attestante che l'Ente non si trova in stato di dissesto finanziario;
2. Copia conforme all'originale della delibera di approvazione del progetto con la relativa previsione della spesa complessiva, di impegno ad effettuare a spese dell'ente le cure colturali, nei primi cinque anni, successive all'impianto (così come previste ed indicate nella relazione tecnica), di autorizzazione per la presentazione della domanda di aiuto, della domanda di pagamento e della documentazione allegata ai sensi del presente bando e l'impegno del recepimento della condizione che l'aiuto comunitario (solo per l'azione 1) determina la modifica della destinazione d'uso a "bosco" delle aree oggetto di intervento.

E, nel caso di Società e Associazioni, ove pertinente :

1. Copia conforme dell'atto costitutivo;
2. Attestazione di vigenza del soggetto giuridico ed assenza di procedura concorsuale a carico della medesima;
3. Copia conforme all'originale dell'atto di approvazione, adottato dal competente organo decisionale con la quale: A) si approva il progetto con la relativa previsione di spesa complessiva, B) si delega il legale rappresentante alla presentazione della domanda di Aiuto, delle Domande di Pagamento e della documentazione allegata, C) si impegna a cambiare la destinazione d'uso delle aree oggetto di imboschimento a "bosco permanente", con apposizione del vincolo forestale permanente, in caso di ammissibilità di erogazione dell'aiuto comunitario.

Tutta la documentazione tecnico-amministrativa richiesta dovrà essere riprodotta su CD-ROM.

La documentazione deve essere contenuta obbligatoriamente in unico plico chiuso da recapitare alla REGIONE PUGLIA –SERVIZIO FORESTE – Via Corigliano, n. 1- 70132 - BARI, entro il predetto termine, pena l'irricevibilità del plico.

Sul plico chiuso dovrà essere riportato il nominativo, il recapito postale il numero di telefono e fax e l'indirizzo e-mail del richiedente e del Tecnico delegato, nonché la seguente dicitura:

Regione Puglia – Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
Domanda di aiuto n……con documentazione
ASSE II – MISURA 221 – PRIMO IMBOSCHIMENTO DEI TERRENI AGRICOLI
☐ Azione 1 – Bosco permanente (*)
☐ Azione 2 – Fustaia a ciclo medio-lungo (*)
☐ Azione 3 - Impianto a ciclo breve (*)
(*) indicare l'azione interessata

Ogni plico dovrà contenere una sola domanda di aiuto con la relativa documentazione richiesta a corredo.

A conclusione delle operazioni di acquisizione dei plichi, la Regione comunicherà il calendario di apertura dei plichi alla presenza del richiedente o di un suo delegato per la sola verifica della completezza della documentazione presentata.

Controlli di ricevibilità – PLICO UNICO

Per i plichi giunti nei termini si procederà alle verifiche di ricevibilità accertando:

- Il rilascio della domanda di aiuto e dell'elaborato tecnico informatico nei termini previsti;
- la presentazione del plico nei termini;
- la presenza delle firme in originale sulla documentazione (p.es. domanda di aiuto, elaborato tecnico informatico, delega PMA, relazione tecnica, elaborati progettuali, ecc.).

Le domande di aiuto saranno ritenute non ricevibili nei casi di:

- mancata presentazione del plico nei termini;
- mancato rilascio nei termini della domanda di aiuto e dell'elaborato tecnico informatico;
- documentazione non firmata.

Contemporaneamente all'apertura del plico sarà redatta una check-list (**Allegato 4**) sottoscritta da un funzionario regionale e dal richiedente o suo delegato. Nel caso di assenza del richiedente o del suo delegato la check-list sottoscritta dal funzionario regionale sarà inviata al richiedente ai sensi della L. 241/90.

Le domande ritenute ricevibili vengono ammesse alla successiva fase di istruttoria tecnico-amministrativa per verificarne l'ammissibilità agli aiuti.

Controlli di ammissibilità

I controlli di ammissibilità, finalizzati alla verifica dei requisiti di ammissibilità, all'attribuzione dei punteggi previsti dai criteri di selezione, alla congruenza e correttezza della documentazione allegata alla domanda di aiuto, alla definizione degli investimenti ammissibili agli aiuti e, conseguentemente, della spesa ammessa e del contributo concesso.

Per quanto attiene all'attribuzione dei punteggi, viene verificata la sussistenza delle condizioni che consentono l'attribuzione dei punteggi previsti dai criteri di selezione (come al precedente paragrafo 6.1.5 Criteri di Selezione).

L'elaborato tecnico informatico riporta il punteggio auto attribuito dal beneficiario e nel corso dell'istruttoria vengono verificati la localizzazione degli interventi, la natura degli investimenti, e la contemporanea adesione alla misura 221, ossia delle condizioni per le quali è prevista l'attribuzione di uno specifico punteggio.

Per quanto attiene ai requisiti di ammissibilità, viene verificata la sussistenza delle condizioni di cui ai precedenti paragrafi 6.1.1 (Beneficiari), 6.1.2 (Localizzazione geografica) e 6.1.3 (Tipologia interventi ammissibili).

Per quanto attiene alla definizione della tipologia di interventi ammissibili agli aiuti e, conseguentemente della spesa ammessa e del contributo concedibile, viene esaminata la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda di aiuto verificando la corrispondenza degli interventi proposti in progetto a quanto indicato al precedente paragrafo 6.1.3 (Tipologia degli interventi ammissibili) e la correttezza della determinazione della spesa in base a quanto previsto dal bando.

Per quanto attiene agli obblighi in materia contributiva e di contrasto al lavoro non regolare, (Legge Regionale 26/10/2006 n. 28 ed del Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009 "*Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare*"), viene acquisita autocertificazione di impegno al rispetto della normativa che viene successivamente verificata come specificato al paragrafo 7.1.

Per quanto attiene ai Comuni che non devono essere in stato di dissesto finanziario o di amministrazione controllata, né devono esserci procedimenti in corso per tali condizioni, anche per essi viene acquisita idonea autocertificazione e se ne verifica la sussistenza nel corso del procedimento di attuazione del progetto di imboschimento.

Nel corso dei controlli di ammissibilità può verificarsi la necessità di approfondire alcuni aspetti relativi ai requisiti di ammissibilità, all'attribuzione dei punteggi previsti dai criteri di selezione, alla correttezza della documentazione, alla definizione degli investimenti proposti.

Per tali esigenze la Regione potrà accedere a proprie Banche Dati, o a Banche Dati di altre Amministrazioni, per eseguire le necessarie verifiche. E' questo il caso, per esempio, delle eventuali verifiche catastali, tramite l'accesso al sistema informatico dell'Agenzia del Territorio (SISTER), delle verifiche del requisito di affidabilità del richiedente, tramite l'accesso alla banca dati AGEA del Registro Debitori, delle verifiche della qualità del suolo negli anni precedenti l'adesione al bando, risultanti dal fascicolo aziendale sul portale SIAN.

Inoltre, nell'eventualità di ulteriori approfondimenti istruttori, la Regione si riserva di chiedere ulteriore documentazione integrativa al titolare della domanda di aiuto, che è tenuto alla collaborazione con l'Amministrazione Regionale e con l'OP Agea.

I controlli di ammissibilità vengono svolti con l'ausilio di un'apposita check-list/verbale compilata, datata e firmata dai funzionari istruttori (**Allegato 6**), nonché con l'ausilio delle specifiche funzioni disponibili sul portale Sian.

6.2.3. GRADUATORIE DI AMMISSIBILITÀ DELLE DOMANDE DI AIUTO

Il Responsabile della Misura 221, in seguito all'istruttoria tecnico-amministrativa, in funzione delle risorse finanziarie disponibili, propone l'adozione, da parte dell'Autorità di Gestione della graduatoria di ammissibilità agli aiuti, che adotta il conseguente Provvedimento. Le risorse finanziarie disponibili, per i singoli bandi, vengono utilizzate a scorrimento delle graduatorie fino ad esaurimento delle stesse.

Nell'eventualità della presentazione di progetti per un importo di aiuto richiesto di gran lunga inferiore alla dotazione finanziaria dei bandi, il Provvedimento di ammissibilità agli aiuti potrebbe anche non essere formulato nella forma di graduatoria di ammissibilità, data la disponibilità finanziaria per tutti i progetti proposti ed ammissibili agli aiuti.

Analogamente, il Responsabile della Misura 221, sulla base delle domande eventualmente ritenute non ammissibili, propone l'adozione da parte dell'Autorità di Gestione, del Provvedimento riportante l'elenco delle domande di aiuto ritenute non ammissibili, a seguito di istruttoria tecnico-amministrativa sfavorevole. Inoltre, nei casi di non ammissibilità ne viene data comunicazione ai soggetti interessati a mezzo raccomandata A/R. con l'indicazione delle relative motivazioni e le modalità di presentazione di eventuali ricorsi previste dai bandi.
I provvedimenti adottati dall'A.d.G. riportanti le domande ammissibili, con i relativi importi di spesa ammessa e contributo concesso, e le domande non ammissibili, sono pubblicate oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) anche sul sito internet www.svilupporurale.regione.puglia.it.

6.2.4. Provvedimenti di Concessione degli Aiuti

I soggetti inseriti in posizione utile nella graduatoria di ammissione al contributo sono destinatari dei provvedimenti di concessione degli aiuti della Misura 221 del PSR Puglia 2007-2013 e della relativa Lettera di Concessione, nel quale sono specificati: la spesa ammessa ai benefici e il relativo aiuto pubblico concesso, le modalità ed il termine per la realizzazione delle operazioni e di erogazione del contributo pubblico, nonché gli impegni e gli obblighi correlati ed eventuali prescrizioni. Inoltre, in caso di rimodulazione o riduzioni degli importi di spesa ammessa rispetto a quanto richiesto, vengono specificate le eventuali motivazioni e viene comunicato il Computo Metrico Estimativo e Quadro Riepilogativo di Spesa rimodulato approvato.

7. IMPEGNI

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito della misura in oggetto, i beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni ed i dati che saranno richiesti, per definire periodicamente lo stato di attuazione, sia fisico che finanziario, del programma di sviluppo rurale nonché ulteriori dati per la valutazione dell'efficacia della misura.

In seguito alla concessione degli aiuti previsti dalla Misura 221, il beneficiario deve impegnarsi a:

- a realizzare l'impianto nei modi e nei termini previsti dal progetto presentato ed approvato, nonché dal provvedimento di concessione emesso dalla Regione Puglia Area Politiche per lo Sviluppo Rurale;

- a effettuare nei primi cinque anni dopo l'impianto le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione quinquennale;
- a gestire l'imboschimento/impianto sino al termine del turno conformemente alle indicazioni contenute nel piano di coltura e conservazione redatto dalla Sezione Provinciale del Servizio Foreste competente per territorio e sottoscritto dal beneficiario in sede di accertamento finale dell'imboschimento/impianto;
- ad eseguire gli interventi colturali riconducibili alla ordinaria e razionale manutenzione dell'imboschimento e alla prevenzione dagli incendi boschivi, compresi i necessari interventi di contenimento delle specie erbacee indesiderate (sfalci e/o lavorazioni sulle interfile) e risarcimento dal momento dall'impianto sino alla chiusura della copertura del soprassuolo;
- ad effettuare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati ai sensi dell'allegato 6 del Reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato);
- a rispettare i Criteri di Gestione Obbligatori e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali di cui agli articoli 4 e 5 e agli Allegati III e IV del Reg. CE n.1782/03, abrogato dal Reg. CE n.73/2009, secondo le modalità applicative stabilite dalle norme nazionali e regionali vigenti;
- al rispetto di eventuali ulteriori impegni, vincoli o prescrizioni indicati nel provvedimento di concessione degli aiuti e nei provvedimenti relativi all'attuazione della Misura 221 del P.S.R. Puglia 2007-2013 della Regione Puglia, nonché nelle eventuali autorizzazioni acquisite per l'esecuzione degli interventi finanziati.

Inoltre:

- gli imboschimenti realizzati con l'Azione 1 saranno permanentemente assoggettati ai vincoli ed alle norme forestali con cambio di destinazione d'uso dal "terreno agricolo" a bosco e comportano il vincolo forestale permanente.
- per le azioni 2 e 3 il periodo vincolativo sarà costituito dalla durata del ciclo produttivo (turno minimo) e pertanto non potranno essere destinate ad altro uso, per tale durata, le superfici imboschite ed accertate in sede di verifica finale.

L'azione 4 - *Fasce protettive e corridoi ecologici* **-** inserita nel Bando 2012 non è stata attivata nel Bando 2013.

Si impegna inoltre a rispettare le norme:

- sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D.lgs. n° 81/2008 e s.m.i;
- previste dalla legge regionale n. 28/2006 "*Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare*" e dal Regolamento regionale attuativo n. 31 del 27/11/2009.

7.1. Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare

Si riporta quanto previsto dall'art. 2 – Norme in materia di benefici pubblici - del Regolamento regionale attuativo n. 31 del 27/11/2009:

Comma 1… "È condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino

all'approvazione della rendicontazione oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;

b) dagli uffici regionali;

c) dal giudice con sentenza;

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento. Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento. In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati".

Comma 2… "Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'art. 1 della LR 26 ottobre 2006, n. 28".

Ai fini della verifica del rispetto degli impegni relativi alla regolarità del lavoro, gli Enti competenti (INPS - Direzione Regionale del Lavoro, ecc.) provvedono ai controlli di propria competenza e trasmettono gli esiti per le eventuali violazioni riscontrate all' Area Politiche per lo Sviluppo Rurale della Regione Puglia.

8. MODALITA' DI ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI ED EROGAZIONE DEGLI AIUTI

8.1. Esecuzione degli interventi

Con il presente capitolo si intende disciplinare le modalità di esecuzione degli interventi ammessi a finanziamento e le procedure per la rendicontazione della spesa sostenuta, a cui i destinatari di provvedimenti di concessione degli aiuti della Misura 221 del PSR Puglia 2007/2013, devono attenersi.

L'esecuzione dei lavori dovrà avvenire secondo i termini e le modalità fissate dal provvedimento di concessione degli aiuti nonché dal presente provvedimento.

In dettaglio le modalità di esecuzione e le procedure di rendicontazione della spesa contenute nel presente provvedimento si applicano ai beneficiari destinatari degli aiuti, in virtù dei bandi già emanati alla data di adozione del presente provvedimento.
Relativamente ai beneficiari destinatari dei provvedimenti di concessione, il Titolare/Legale Rappresentante dell'impresa beneficiaria dovrà trasmettere, in allegato alla prima domanda di pagamento successiva all'emanazione del presente provvedimento, la dichiarazione sostitutiva di notorietà di presa visione ed accettazione di cui all'allegato 1.
Il beneficiario è tenuto altresì, ad effettuare le azioni di pubblicità degli interventi finanziati così come indicato dall'allegato 6 del reg. (CE) 1974/2006 (applicazione di targhe o allestimento di cartelli informativi in relazione al costo del progetto finanziato), come da modello allegato 2.
I lavori e le forniture ammessi agli aiuti della misura 221 potranno essere realizzati con le seguenti modalità:

a) Esecuzione da parte del beneficiario con **Affidamento ad Imprese Terze**. In tal caso la rendicontazione sarà eseguita con fatture e relative ricevute di pagamento, liberatorie, e con tutta la documentazione richiesta a corredo della domanda di pagamento;

b) Esecuzione da parte del beneficiario in cosiddetta "***Amministrazione Diretta***", nel caso il beneficiario esegua gli interventi, completamente o in parte, con l'impiego di macchine, attrezzature e personale propri. In tal caso la rendicontazione avverrà attraverso le fatture (e relative ricevute di pagamento e liberatorie) per la parte relativa alle forniture esterne, e buste paga del personale impiegato (e relative ricevute di pagamento e liberatorie). Tale modalità dovrà rispettare i limiti imposti dai bandi e dal regolamento vigente in materia di imprese boschive.

c) Esecuzione dei lavori ***"in economia***" cioè con l'apporto lavorativo dell'imprenditore agricolo beneficiario e/o componenti del nucleo familiare, in tal caso la rendicontazione avverrà in base a quanto già disciplinato con Determinazione dell'Autorità di Gestione del P.S.R. Puglia n. 88 del 18/10/2011 *"Approvazione delle modalità di esecuzione e rendicontazione dei lavori in economia per le Misure Forestali*" pubblicata sul BURP n. 171 del 03/11/2011.

Nel caso dei lavori eseguiti secondo modalità di cui ai punti b) e c), considerando che la manodopera, nonché le macchine ed attrezzature possono essere utilizzati, oltre che per

le attività previste dal progetto esecutivo, anche per altre attività ordinarie del beneficiario stesso, dovrà essere redatta, in aggiunta a quella già prevista, la seguente modulistica, di cui sono riportati fac-simile agli allegati:

Allegato 7 ***Registro Giornaliero delle presenze*** – riportante la registrazione delle attività lavorative svolte da ciascun dipendente impiegato per l'esecuzione di operazioni inerenti il progetto, con l'indicazione del tempo dedicato all'operazione finanziata nel periodo interessato.

Allegato 8 ***Rendicontazione analitica di spesa*** – riportante le operazioni svolte con l'indicazione del periodo interessato e del costo rendicontato, distinto nelle eventuali tre componenti: Impiego di Personale, Impiego di Macchine ed Attrezzature e Forniture Esterne.

I progetti di investimento ammessi a contributo dovranno concludersi entro la data indicata dal provvedimento dell'Autorità di Gestione di eventuale proroga dei termini.

8.1.1. Adempimenti preliminari all'inizio lavori:

Preliminarmente all'inizio lavori oggetto di aiuto della misura 221, che deve avvenire entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURP del provvedimento di concessione, salvo proroghe, il beneficiario dovrà **acquisire gli eventuali titoli abilitativi** , nullaosta o pareri variamente denominati, qualora previsti dalle vigenti normative urbanistiche, ambientali, idrogeologiche, paesaggistica, ecc. o dallo strumento urbanistico comunale.

Inoltre, il beneficiario, (sia Ente Pubblico che privato) prima dell'avvio dei lavori, dovrà comunicare alla Sezione Provinciale dell'Ufficio Foreste competente per territorio l'inizio dei lavori allegando alla comunicazione :

1. Copia degli eventuali titoli, nullaosta, autorizzazioni, pareri, ecc. acquisiti dagli Enti competenti o dichiarazione sostitutiva di notorietà attestante che per gli interventi da realizzare non sussiste alcun obbligo di acquisizione;
2. L'Allegato 1 al presente Provvedimento (di presa visione ed accettazione del presente provvedimento) se non già allegato con la domanda di pagamento dell'anticipo;
3. Dichiarazione Sostitutiva dell'Atto di Notorietà attestante che per i lavori finanziati con la misura 221 del PSR Puglia 2007-2013 non sono stati percepiti altri aiuti e/o agevolazioni (regionali, nazionali, comunitari);
4. Segnalazione dell'impresa boschiva a cui il beneficiario affida i lavori di imboschimento;
5. Segnalazione delle generalità del direttore dei lavori: nome e cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico, casella di posta elettronica, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
6. Dichiarazione sostitutiva di notorietà, resa dal suddetto direttore dei lavori ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, circa l'accertata regolarità delle norme di sicurezza sul lavoro allestite nel cantiere ovvero adottate in conformità delle disposizioni vigenti e del "*Piano della Sicurezza*".

La sola comunicazione di inizio lavori (senza la documentazione allegata) deve essere trasmessa per conoscenza anche al Responsabile di Misura.

Inoltre, nel caso **di Comuni e loro associazioni,** l'affidamento/acquisizione definitiva dei lavori/servizi/forniture deve avvenire nel **rispetto delle vigenti normative in materia di contratti pubblici** e le economie derivanti da ribasso d'asta non costituiscono somme a disposizione dell'Ente Pubblico. In tal caso il Nuovo Quadro Economico di spesa approvato, depurato della economia da ribasso d'asta conseguita, (Nuovo Quadro Economico Rideterminato – N.Q.E.R.), deve essere trasmesso al Responsabile di Misura per la ridefinizione, in riduzione, dell'aiuto concesso.

Si ribadisce che le economie derivanti da ribasso d'asta non costituiscono somme a disposizione dell'ente pubblico.

8.1.2. Determinazione della spesa ammissibile agli aiuti

Sono considerate ammissibili a contributo (ai sensi del Reg. CE 1974/06 art.48) le spese sostenute dal beneficiario, relative agli investimenti espressamente previsti per ciascuna delle tipologie d'intervento (Reg. CE 1698/05 art. 71).

Le spese generali potranno essere riconosciute fino al limite massimo del 12% del costo totale degli investimenti al netto dell'I.V.A.

In dettaglio per spese generali si intendono quelle previste dalle "*Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi*" redatte dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

Per spese generali, si intendono quelle sostenute per la progettazione, la direzione lavori, il collaudo e le consulenze ambientali. Sono ammissibili, inoltre, le spese delle polizze fideiussorie e la tenuta del conto corrente dedicato.

Si specifica che l'IVA non è una spesa considerata ammissibile e non verrà, di conseguenza, rimborsata.

8.1.3. Ammissibilità ed eleggibilità delle spese, documenti giustificativi e modalità di pagamento dei beneficiari

Ai fini dell'ammissibilità delle spese si fa riferimento, in generale, alle "*Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e ad interventi analoghi*" del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche Competitive, del Mondo Rurale e della Qualità – SVIRIS II, pubblicate nella versione attualmente vigente, sul sito regionale www.pma. regione.puglia.it).

La data di eleggibilità delle spese sostenute dai beneficiari decorre dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di aiuto.

I beneficiari degli aiuti devono produrre, a giustificazione delle spese sostenute per l'esecuzione degli interventi di investimento, fatture fiscalmente in regola, registrate e quietanzate e con relativa dichiarazione liberatoria della ditta esecutrice dei lavori per l'importo complessivo delle spese sostenute per l'esecuzione dei lavori.

Le imprese esecutrici dei lavori di imboschimento devono risultare iscritte all'Albo Regionale delle Imprese Boschive, secondo quanto previsto dal vigente Regolamento Regionale.

Non sono ammissibili a finanziamento interventi che riguardino:

- Imboschimenti su superfici coltivate a prato permanente, prato pascolo e pascolo;
- Imboschimenti sulle superfici in fase di rinaturalizzazione;
- Imboschimenti sulle superfici percorse da incendio;
- Impianti di alberi natalizi;

- acquisto di terreni;
- Spese di esproprio nel caso di beneficiari pubblici;
- Investimenti di natura infrastrutturale;
- Spese per investimenti che non soddisfino i requisiti di compatibilità ambientale, o che presumano l'utilizzo di macchine e/o prodotti inquinanti e nocivi per l'ambiente.

L'impresa beneficiaria deve effettuare obbligatoriamente i pagamenti, mediante c/c dedicato, in favore dei propri fornitori, con le seguenti modalità:

- ***Bonifico***
- ***Assegno bancario o circolare emesso con la dicitura "non trasferibile".***

In nessun caso sono consentiti pagamenti emessi da altri conti correnti, pagamenti in contanti; pagamenti effettuati in tale forma non potranno essere ammessi agli aiuti.

8.1.4. Conto Corrente Dedicato

Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, il beneficiario deve utilizzare un apposito **Conto Corrente Dedicato** per tutti i pagamenti connessi all'esecuzione degli interventi, così come previsto dalla normativa cogente (Legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m.i.), nonché per l'accredito delle somme erogate da Agea.

Le spese di apertura e di tenuta del conto corrente dedicato rientrano nell'ambito delle spese ammissibili, quali spese generali, mentre non sono ammissibili le spese per gli interessi debitori e gli altri oneri meramente finanziari.

8.2. EROGAZIONE DEGLI AIUTI

8.2.1. Presentazione delle domande di pagamento dell'aiuto all'impianto e documentazione richiesta

L'erogazione dell'aiuto pubblico concesso è effettuata dall'Organismo Pagatore (AGEA). I beneficiari dovranno compilare, stampare e rilasciare le domande di pagamento sul portale SIAN, su apposita modulistica disponibile sullo stesso portale, nel rispetto della procedura stabilita nel manuale AGEA.

Copia cartacea della domanda di pagamento rilasciata sul portale SIAN con la relativa documentazione deve essere presentata alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste competente per territorio.

L'erogazione dell'aiuto potrà avvenire per fasi (anticipazione e/o acconto/i su stato di avanzamento dei lavori e saldo finale) e, conseguentemente, potranno essere presentate le seguenti tipologie di domande di pagamento:

- *domanda di pagamento dell'anticipo;*
- *domanda di pagamento di acconto su stato di avanzamento lavori (SAL);*
- *domanda di pagamento del saldo finale.*

Nel caso in cui il contributo complessivamente concesso superi l'importo di € 150.000,00 è necessario acquisire idonea e valida certificazione antimafia rilasciata dalla Prefettura (DPR 252/98 art.10), a corredo di ciascuna domanda di pagamento del contributo concesso (anticipo, acconto o saldo finale) secondo

quanto disciplinato dalla circolare Agea n. DPMU.2013.1021 del 26/03/2013 in recepimento del Decreto Legislativo 15 novembre 2012, n. 218.

L'esecuzione dei lavori o delle opere ammessi ai benefici devono essere ultimati entro i termini fissati nel Provvedimento di Concessione degli Aiuti, salvo proroghe autorizzate, e la Domanda di Pagamento del Saldo deve essere presentata, secondo quanto specificato al successivo paragrafo 8.2.4.

Eventuali proroghe al termine dei lavori potranno essere concesse, previa richiesta da parte del beneficiario solo in presenza di valide motivazioni da sottoporsi alla valutazione del Responsabile di Misura e/o delle Sezioni Provinciale del Servizio Foreste competenti per territorio.

8.2.2. Domanda di pagamento dell'anticipo fino al 50%

Riscontrata l'ammissione all'aiuto, il beneficiario potrà richiedere il pagamento di un'anticipazione nel limite massimo del 50% del contributo pubblico, conformemente a quanto disposto all'articolo 56, paragrafo 2 del Regolamento CE 1974/2006, così come modificato dal Reg. CE 679/2011.

La ditta beneficiaria è obbligata a rilasciare la domanda di anticipazione nel portale SIAN e a presentare copia cartacea della stessa al Responsabile di Misura.

Il Beneficiario privato deve allegare alla Domanda di pagamento dell'anticipo la seguente documentazione :

- Polizza Fidejussoria a copertura dell'anticipo richiesto, in duplice copia;
- Dichiarazione sostitutiva di notorietà di presa visione ed accettazione del presente provvedimento, qualora non già trasmessa con la comunicazione di inizio lavori;

I Comuni devono allegare alla Domanda di Pagamento dell'anticipo la seguente documentazione:

- Dichiarazione di impegno a Garanzia dell'anticipo dell'aiuto, redatta secondo la modulistica dell'Allegato 3 alla Circolare AGEA n. 27 del 14/07/2010, sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente autorizzato in seguito di provvedimento esecutivo.
- Dichiarazione sostitutiva di notorietà di presa visione ed accettazione del presente provvedimento, qualora non già trasmessa con la comunicazione di inizio lavori;

L'istruttoria della Domanda di pagamento dell'anticipo avviene mediante l'utilizzo di una check–list riportata in **allegato 9**.

Le modalità specifiche, nonché la modulistica delle Polizze Fideiussorie/Garanzie a copertura degli aiuti erogati a titolo di anticipazione, sono indicate dalle Circolari dell'OP AGEA n. 18 prot. n. 697/UM del 19/03/2009 e n. 27 prot. n. UMU.2010.1091 del 14/07/2010 inerenti la procedura garanzie informatizzata – PGI relativa in particolare al Reg. (CE) n. 1698/2005 - Sviluppo Rurale.

In presenza di anticipazioni già erogate, relativamente alle casistiche delle appendici di garanzia (proroga o variazione data fine lavori, variazione contraente), svincoli ed incameramenti, si rimanda a quanto specificato nella circolare Agea n. 31 del 27/07/2012.

L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione di una garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa, corrispondente al 110% dell'importo dell'anticipo richiesto. La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa devono

essere rilasciate, rispettivamente, da Istituti di Credito o da Compagnie di Assicurazione - autorizzate dall'ex Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ad esercitare le assicurazioni del ramo cauzioni ed incluse nell'elenco dell'art.1, lettera "c" della legge 348 del 10/06/1982, pubblicato nel sito internet www.isvap.it. - e devono avere una validità di 18 mesi (termine stabilito per l'esecuzione dei lavori) più tre semestralità successive.
Il costo della fideiussione rientra tra le spese ammissibili a finanziamento nell'ambito delle spese generali.

8.2.3. Domanda di pagamento dell'acconto

La domanda di pagamento di acconto su stato avanzamento lavori (S.A.L.) deve essere compilata, stampata e rilasciata sul portale SIAN su apposita modulistica disponibile sullo stesso portale, nel rispetto della procedura stabilita da Agea. La Domanda di Pagamento del SAL assieme a tutta la documentazione successivamente elencata deve essere presentata alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste competente per territorio (copia della sola domanda di pagamento deve essere inoltrata per conoscenza al responsabile di misura). L'istruttoria della Domanda di pagamento del S.A.L. avviene mediante l'utilizzo di una check–list riportata in **allegato 10** al presente provvedimento.

E' possibile presentare due domande di pagamento di acconto su stato di avanzamento lavori pari ad un importo minimo di almeno il 30% dell'aiuto concesso, fino ad un massimo del 90%.

Il soggetto beneficiario che ha presentato domanda di pagamento dell'anticipo, qualora abbia già realizzato interventi per un importo pari almeno al 30% del contributo complessivamente concesso, può presentare anche domanda di pagamento di acconto sullo stato di avanzamento di lavori.

Si precisa che il beneficiario non potrà richiedere pagamenti dell'aiuto nella forma di anticipazione e/o di SAL (max due) di importo superiore al 90% dell'aiuto concesso.

Il beneficiario dovrà corredare la domanda di pagamento di acconto su SAL, con documentazione giustificativa dello stesso (fatture fiscalmente in regola, quietanzate e con relativa dichiarazione liberatoria della ditta esecutrice dei lavori e altri documenti aventi valore probatorio equivalente).

La documentazione da allegare alla domanda è la seguente:

- Relazione analitica sullo stato di avanzamento dei lavori firmata dal direttore dei lavori e controfirmato dal beneficiario, tale relazione deve dettagliare anche i lavori eseguiti alla data di richiesta del SAL e quelli che rimangono da eseguire;
- documenti giustificativi della spesa corrispondente allo stato di avanzamento per il quale si richiede l'acconto, in originale ed in copia (le fatture registrate, debitamente quietanzate e fiscalmente in regola, devono essere corredate dalle lettere liberatorie delle ditte esecutrici). Sulle fatture in originale, preliminarmente alla restituzione alla ditta beneficiaria, dovrà essere apposta dagli uffici regionali la dicitura "*Intervento finanziato dalla Unione Europea ai sensi della Misura 221, Azione __ - P.S.R. Puglia 2007 - 2013*";

- copia dell'estratto del Conto Corrente Dedicato dal quale si evincono le operazioni effettuate dalla data di accensione fino alla data di ultimazione dei pagamenti del SAL;
- contabilità del SAL redatta in forma analitica ivi comprese le spese generali;
- Fotografia della Tabella attestante la pubblicità del finanziamento (se pertinente);
- copia degli assegni e dei bonifici;
- Provvedimenti/determine di Liquidazione con i relativi mandati di pagamento (in caso di Comuni);
- Registri giornalieri delle presenze e rendicontazione analitica di spesa (se pertinenti);
- Documentazione attestante i "Lavori in economia" riportati in Determina dell'A.d.G. del P.S.R. Puglia n. 88 del 18/10/2011 - pubblicata sul B.U.R.P. n. 171 del 03/11/2011 " (se pertinenti);
- Dichiarazione sostitutiva di notorietà di presa visione ed accettazione del presente provvedimento, (allegato 1 al presente provvedimento) qualora non già trasmessa con la comunicazione di inizio lavori;
- dichiarazione della ditta beneficiaria, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, con la quale si attesta la mancanza di note di credito da parte delle ditte che hanno emesso le fatturazioni e si impegna ad informare la Sezione Provinciale competente e per conoscenza il Responsabile di Misura, qualora dovessero essere emesse in data successiva a quella della dichiarazione;
- Dichiarazione della ditta beneficiaria e del direttore dei lavori attestante che i lavori di imboschimento sono stati eseguiti nel pieno rispetto di tutte le norme, prescrizioni, pareri, autorizzazioni, nulla osta, ecc. previsti dalle vigenti normative urbanistiche, ambientali, idrogeologiche, ecc. (**Allegato 11**)
- dichiarazione della ditta beneficiaria, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, con la quale si attesta, pena la decadenza dai benefici concessi :
  - di non aver commesso nei cinque anni precedenti azioni che determinino l'esclusione dalle sovvenzioni del fondo FEASR;
  - di non aver beneficiato per gli interventi oggetto di aiuto ai sensi della Misura 221 del PSR Puglia di altri contributi o agevolazioni pubbliche concesse a qualsiasi titolo;
- dichiarazione della ditta beneficiaria relativamente al piano di sicurezza dei lavoratori, ai sensi D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i., ove previsto;

8.2.4. Domanda di pagamento del saldo finale

A seguito di ultimazione dei lavori ammessi ai benefici, per l'erogazione del saldo del contributo o dell'intero aiuto in unica soluzione il beneficiario deve compilare, stampare e rilasciare nel portale SIAN domanda di pagamento del saldo, secondo la modulistica disponibile sullo stesso portale, e presentare alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste competente per territorio, copia cartacea della stessa, unitamente a tutta la documentazione successivamente elencata. L'istruttoria della Domanda di pagamento del Saldo avviene mediante l'utilizzo di una check–list riportata in **allegato 12** al presente manuale.

I lavori si intendono ultimati quando tutti gli interventi ammessi ai benefici saranno completati e le relative spese (giustificate da fatture debitamente registrate, quietanzate e corredate dalle relative liberatorie e da altri documenti aventi valore probatorio equivalente) risulteranno completamente ed effettivamente pagate dal beneficiario, come risultante dall'estratto del conto corrente dedicato.

Nel caso in cui l'ultimazione dei lavori avvenga entro il termine di scadenza stabilito dal Provvedimento di Concessione, la domanda di pagamento del saldo dovrà essere rilasciata nel portale SIAN entro 30 giorni dalla scadenza e copia cartacea della stessa, corredata della documentazione prevista, deve essere presentata, alla Sezione Provinciale competente per territorio, entro i successivi 10 giorni.

Qualora tali termini ricadono in un giorno festivo, la scadenza risulta prorogata al primo giorno utile successivo.

A seguito della domanda di saldo saranno eseguiti gli accertamenti di regolare esecuzione delle opere e verrà redatto relativo verbale, con la determinazione dell'importo liquidabile a saldo.

L'importo liquidabile sarà determinato sulla base dell'aiuto concesso, verificato alla conclusione delle procedure istruttorie ed approvato sulla base di quanto previsto dall'art. 30 del Reg. UE 65/2011 in tema di riduzioni ed esclusioni, al netto di eventuali anticipazioni e/o acconti già erogati.

In assenza di domanda di pagamento del saldo prodotta entro i termini previsti, si procede alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate.

Documentazione da allegare alla domanda di pagamento del saldo:

- Relazione finale dei lavori firmata dal direttore dei lavori e controfirmato dal beneficiario, in tale relazione deve essere riportata la superficie imboschita per singola particella;
- Certificato di Regolare Esecuzione dei lavori eseguiti, firmato dal direttore dei lavori;
- contabilità finale redatta in forma analitica ivi comprese le spese generali (computo metrico estimativo analitico e quadro riepilogativo di spesa riportante la contabilità dei lavori eseguiti con l'indicazione del soggetto che ha eseguito i lavori e/ le forniture);
- documenti giustificativi di spesa in originale ed in copia (le fatture registrate, debitamente quietanzate e fiscalmente in regola, devono essere corredate dalle lettere liberatorie delle ditte esecutrici). Su tali fatture, preliminarmente alla restituzione alla ditta beneficiaria, dovrà essere apposta dagli uffici regionali, la dicitura "*Intervento finanziato dalla Unione Europea ai sensi della Misura 221 – Azione __- PSR Puglia 2007-2013*";
- copia dell'estratto del conto corrente dedicato dal quale si evincono le operazioni effettuate dalla data di accensione fino alla data di ultimazione dei pagamenti;
- copia degli assegni e dei bonifici bancari;
- Determine di Liquidazione con i relativi mandati di pagamento (in caso di Comuni);

- Registri giornalieri delle presenze e rendicontazione analitica di spesa (se pertinenti);
- Documentazione attestante i "Lavori in economia" riportati in Determina dell'A.d.G. del P.S.R. Puglia n. 88 del 18/10/2011 - pubblicata sul B.U.R.P. n. 171 del 03/11/2011 " (se pertinenti);
- Copia della richiesta o avvio della procedura per il cambio di destinazione d'uso delle superfici a "bosco"
- elaborati tecnici (planimetrie con l'indicazione delle particelle catastali e delle aree interessate dagli interventi di imboschimento/impianto datati e sottoscritti dal direttore dei lavori e dalla ditta beneficiaria);
- foto esaustive delle aree interessata dall'intervento;
- dichiarazione della ditta beneficiaria relativamente al piano di sicurezza dei lavoratori, ai sensi D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 e s.m.i., ove previsto;
- dichiarazione della ditta beneficiaria, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, con la quale si attesta la mancanza di note di credito da parte delle ditte che hanno emesso le fatturazioni e si impegna ad informare la Sezione Provinciale competente qualora dovessero essere emesse in data successiva a quella della dichiarazione;
- dichiarazione del titolare o legale rappresentante dell'impresa che ha eseguito i lavori attestante la regolare posizione contributiva degli operai;
- dichiarazione della ditta beneficiaria e del tecnico incaricato attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente ai titoli abilitativi autorizzazioni, nulla osta o pareri, ecc. conseguiti (allegato 11);
- dichiarazione della ditta beneficiaria, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, con la quale si attesta, pena la decadenza dai benefici concessi:
  - di non aver commesso nei cinque anni precedenti azioni che determinino l'esclusione dalle sovvenzioni del fondo FEASR;
  - di non aver beneficiato per gli interventi oggetto di aiuto ai sensi della Misura 221 del PSR Puglia di altri contributi o agevolazioni pubbliche concesse a qualsiasi titolo.

8.2.5 Presentazione delle domande di pagamento del premio per manutenzione e per perdita di reddito e documentazione richiesta

Le domande di pagamento dei premio relativi ai costi di manutenzione ed a compensazione delle perdite di reddito, devono essere compilate e rilasciate sul portale del SIAN in ottemperanza a quanto disposto dalle direttive AGEA ed entro la data stabilita con apposito provvedimento regionale pubblicato sul BURP.

8.2.6 Domande di pagamento del premio annuale ad ettaro imboschito a copertura dei costi di manutenzione.

La domanda di pagamento del premio, stampata e rilasciata sul portale SIAN in formato cartaceo, con allegata fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità e della documentazione indicata di seguito, deve pervenire alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste della Regione Puglia, competente per territorio, entro la data stabilita con il suddetto provvedimento regionale.
Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- documentazione attestante la spesa sostenuta (copia delle fatture comprovanti le spese sostenute provviste delle relative dichiarazioni liberatorie rese dai fornitori/creditori);
- certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del D.L. 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa in caso di acquisto di materiale di propagazione per il risarcimento delle fallanze.
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00 nella quale il richiedente attesta:
  - di aver adempiuto esattamente per l'anno di riferimento a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura;
  - di aver eseguito le operazioni previste dal piano di coltura;
  - di non aver coltivato il fondo con altre colture agrarie;
  - di rispettare in tutta l'azienda il regime di condizionalità;
  - di non aver fruito, per la intera superficie oggetto di intervento di altri premi, contributi e sussidi per le medesime operazioni sovvenzionate ai sensi del presente bando.

8.2.7 Domande di pagamento del premio annuale ad ettaro imboschito per compensare la perdita di reddito.

La domanda di pagamento del premio, stampata e rilasciata sul portale SIAN in formato cartaceo, con allegata fotocopia di un documento di identità o di riconoscimento in corso di validità e della documentazione indicata di seguito, deve pervenire alla Sezione Provinciale del Servizio Foreste della Regione Puglia, competente per territorio, entro la data stabilita con il suddetto provvedimento regionale.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00, nella quale il richiedente attesta:

- di aver adempiuto esattamente per l'anno di riferimento a tutti gli obblighi assunti con l'adesione al programma, con la sottoscrizione della domanda di aiuto e del piano di coltura e conservazione redatto sottoscritto dal beneficiario in sede di accertamento finale dell'imboschimento/impianto;

8.3. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

8.3.1. Controlli amministrativi sulle Domande di Pagamento

La ricezione e la protocollazione delle domande di pagamento, corredate della relativa documentazione richiesta, viene gestita dal Servizio Protocollo dell'Ufficio Foreste competente per territorio, che provvede quindi successivamente alla trasmissione delle domande stesse ai funzionari delegati per le successive attività istruttorie, coordinate dal Responsabile della Misura.

Le fasi di presa in carico delle domande di pagamento vengono gestite dalle Sezioni Provinciali del Servizio Foreste competenti per territorio, attraverso il portale SIAN secondo le modalità e le procedure fissate da AGEA e dallo stesso sistema informatico.

L'istruttoria delle domande di pagamento è espletata, a cura di funzionari istruttori incaricati attraverso controlli amministrativi sul 100% delle Domande di Pagamento per verificare:

- la completezza della documentazione richiesta, come specificato al precedente paragrafo 8.2.4;
- la correttezza e corrispondenza della documentazione richiesta in riferimento alla spesa rendicontata;
- la veridicità della spesa oggetto di domanda;
- la conformità dell'operazione/investimento con quanto stabilito nel provvedimento di concessione;
- il rispetto di impegni e prescrizioni specifiche previste dal bando, dal provvedimento di concessione e dagli eventuali titoli abilitativi.

I controlli comprendono, inoltre, procedure volte ad evitare doppi finanziamenti, ossia la verifica che gli stessi interventi non siano stati finanziati con altri fondi pubblici o con gli stessi fondi del PSR Puglia 2007-2013 di altri bandi di misura.

I controlli amministrativi delle domande di pagamento sono svolti con l'ausilio di apposite check-list compilate, datate e firmate dai funzionari istruttori, secondo la modulistica allegata nonché con l'ausilio delle specifiche funzioni disponibili sul portale Sian.

I controlli amministrativi sulle operazioni connesse a investimenti comprendono almeno una visita sul luogo ***(visita in situ)*** eseguito in sede di istruttoria della domanda di pagamento del saldo finale, configurandosi quindi quale accertamento finale di regolare esecuzione degli interventi finanziati.

Con la visita in situ, oltre ai suddetti controlli amministrativi, si controllano nel dettaglio:

a) La corretta esecuzione degli interventi in relazione al progetto iniziale, al provvedimento di concessione, nonché agli eventuali titoli abilitativi acquisiti;

b) La corrispondenza della documentazione tecnica e contabile con i lavori e/o le forniture e/o i servizi finanziati e rendicontati.

Non è richiesta la segregazione delle funzioni tra controllo amministrativo e visita in *situ,* ossia la visita in situ può essere effettuata anche dallo stesso funzionario che ha eseguito il controllo documentale.

E' possibile effettuare la visita *in situ* delle domande estratte a campione facenti parte del lotto di cui al successivo paragrafo relativo al controllo in loco. La suddetta decisione forma oggetto di registrazione nel sistema AGEA (motivazione: "controllo *in situ* effettuato nell'ambito del controllo in loco").

In caso di sopralluogo nel quale contestualmente si svolgano anche i controlli in loco è necessario assicurare - in ottemperanza al Reg. CE 885/2006 - il rispetto del principio della separazione delle funzioni e quindi il controllo in loco deve essere eseguito da soggetto diverso da chi ha eseguito il controllo amministrativo.

I sopralluoghi in azienda si concluderanno con la compilazione di apposito verbale, secondo la modulistica di cui **all'allegato 13,** di cui è rilasciata copia al beneficiario, che deve riportare:

- l'esito delle verifiche effettuate;
- la spesa complessiva ammessa agli aiuti ed entità;
- il calcolo del contributo spettante, al netto di eventuali sanzioni, riduzioni o esclusioni.

L'attività di controllo svolta, i risultati della verifica e le misure e riduzioni adottate in caso di constatazione di irregolarità devono essere riportati su apposite check-list/verbali/relazioni che devono essere registrate nel SIAN e conservate nel dossier della corrispondente domanda di pagamento.

8.3.2. Controlli in loco

I controlli in loco sono controlli a campione sul totale delle domande di pagamento presentate in un determinato periodo, e vengono eseguiti prima del pagamento del saldo.

Tali controlli, previsti ai sensi dell'art. 25 del Reg. UE n. 65/2011, hanno come obiettivo l'ulteriore verifica completa dell'investimento da un punto di vista contabile, la conformità della natura della spesa e la destinazione dell'investimento, la conformità delle operazioni con quanto approvato e con la normativa comunitaria e nazionale.

L'Organismo Pagatore Agea, d'intesa con la Regione, definisce i criteri di selezione del campione che viene individuato sulla base di una analisi dei fattori di rischio. Le procedure di estrazione del campione da sottoporre ai controlli in loco viene eseguita con l'ausilio delle specifiche funzioni rese disponibili da Agea sul portale Sian, nell'ambito dell'applicazione "PSR 2007-2013 - Misure Strutturali - Istruttoria".

Una volta eseguiti i controlli amministrativi di ricevibilità su un certo numero di domande di pagamento, che siano anticipi, acconti o saldi, la Regione le raggruppa in un Lotto. Per Lotto si intende un insieme di domande di pagamento della stessa misura e della stessa Regione presentate in un determinato periodo.

Le domande del lotto vengono sottoposte alla procedura di estrazione del campione, pari almeno al 5% dell'importo totale del Lotto (su un campione pari al 5% della spesa pubblica totale dichiarata alla Commissione nell'intero periodo di programmazione 2007-2013 e almeno su un campione pari al 4% della spesa pubblica dichiarata ogni anno). Si tiene conto dell'importo complessivo di ciascuna domanda di pagamento.

La selezione del campione riguarda prioritariamente le domande che richiedono il pagamento del saldo finale. Nel caso in cui le domande di pagamento di saldo finale presenti nel Lotto non consentano di raggiungere il valore del 5% della spesa a seguito della selezione, vengono selezionate anche domande di pagamento in Acconto (SAL). In mancanza di domande di pagamento a saldo nel Lotto l'estrazione comprende solo domande di pagamento in acconto.

Il regolamento prevede che ogni anno almeno il 4% della spesa dichiarata sia sottoposta a campione. Le domande estratte a campione relative a Lotti costituiti negli ultimi mesi dell'anno devono essere controllate in loco dalla Regione entro il 31 dicembre dell'anno in corso, qualora il mancato controllo determini il non rispetto della percentuale minima di campionamento (4%). Ne consegue che, qualora la Regione non potesse assicurare l'espletamento dei controlli in loco entro la fine dell'anno, i pagamenti di tutte le domande del Lotto in questione (anche delle domande non estratte a campione) devono essere rimandati all'inizio dell'anno successivo per non essere inclusi nel computo della spesa annuale dichiarata.

Per ogni anno, l'Organismo Pagatore Agea d'intesa con la Regione, provvede ad esaminare i risultati dei controlli delle precedenti campagne per valutare l'efficacia dei criteri di rischio utilizzati.

I *Controlli in loco* si concluderanno con la compilazione di apposito verbale sottoscritto dal funzionario incaricato e dal responsabile dell'azienda o da un suo incaricato, verificando nel merito:

a) l'esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, a giustificazione dei pagamenti erogati al beneficiario;
b) per un adeguato numero di voci di spesa, la conformità della natura della spesa o dei servizi effettivamente forniti;
c) la conformità della destinazione o della prevista destinazione dell'operazione con quella indicata nella domanda di sostegno comunitario;
d) la conformità delle operazioni finanziate alle norme e alle politiche comunitarie e ai requisiti minimi obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale o fissati nel programma di sviluppo rurale.

Il controllo in loco di una determinata domanda di pagamento deve essere effettuato da personale che non abbia preso parte ai controlli precedenti.

In caso di esito negativo della verifica è comunicata alla ditta beneficiaria la proposta di revoca dell'aiuto concesso ed il recupero delle somme eventualmente erogate.

Come regola generale, il beneficiario del contributo pubblico, deve agevolare i controlli consentendo l'accesso a tutta la documentazione necessaria per espletare le verifiche; il mancato rispetto di queste predisposizioni determina il blocco dei benefici, ai sensi dell'art. 19 del D.M. n. 30125 del 22/12/2009 e s.m.i. ed art. 29 del Reg. (UE) 65/2011.

I sopralluoghi (visita in situ) e i controlli in loco possono essere svolti contestualmente, fermo restando che per quanto concerne i controlli in loco ci deve essere il rispetto dei principio della separazione delle funzioni in ottemperanza al Reg. (CE) 885/2006.

L'attività di controllo in loco svolta, i risultati della verifica e le misure e riduzioni adottate in caso di constatazione di irregolarità devono essere riportati su apposite check-list/verbali/relazioni che devono essere registrate nel SIAN e conservate nel dossier della corrispondente domanda di pagamento.

8.3.3. Esito dei controlli della domanda di pagamento

Per ciascuna domanda di pagamento, in seguito all'esito dei controlli amministrativi e dell'eventuale controlli in loco, viene determinato l'importo della spesa ammessa agli aiuti e dell'entità del contributo da corrispondere al beneficiario, al netto di eventuali sanzioni, riduzioni o esclusioni.

L'articolo 30 del Reg. UE n. 65/2011 prevede che, per singola domanda di pagamento, l'importo dei pagamenti è calcolato in basi agli importi ammissibili risultanti dai controlli amministrativi.

In dettaglio, per la determinazione dell'importo ammissibile risultante dai controlli amministrativi, si considera:

a. l'importo erogabile al beneficiario esclusivamente in base alla domanda di pagamento (importo dichiarato);

b. l'importo erogabile al beneficiario in esito all'esame dell'ammissibilità della domanda di pagamento (importo accertato).

Se l'importo stabilito in applicazione della lettera a) supera l'importo stabilito in applicazione della lettera b) fino al 3%, si procede al pagamento dell'importo effettivamente ammissibile (b).

Se l'importo stabilito in applicazione della lettera a) supera l'importo stabilito in applicazione della lettera b) di oltre il 3 %, all'importo stabilito in applicazione della lettera b) si applica una riduzione.

L'importo di tale riduzione è pari alla differenza tra questi due importi.

Tuttavia non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.

Inoltre, qualora sia accertata una falsa dichiarazione del beneficiario, l'operazione finanziata è esclusa dal sostegno del FEASR e si procede al recupero degli importi già versati per tale operazione.

Qualora a seguito dei controlli sulle domande di pagamento a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuati, dovessero essere rilevate infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità, rispetto alle prescrizioni ed obblighi previsti dalla normativa comunitaria, dal bando e dai provvedimenti amministrativi regionali di attuazione della Misura, saranno applicate riduzioni degli aiuti, fino all'esclusione degli stessi, secondo quanto disciplinato dalla normativa in vigore.

Ulteriori disposizioni sanzionatorie sono disciplinate in attuazione del Decreto MiPAF n. 30125 del 22/12/2009, come modificato dal DM 10346 del 13/05/2011, dalle schede di riduzione ed esclusione adottate con Delibera di Giunta Regionale n. 1936 del 02/10/2012.

Nel caso in cui ricorrano le condizioni che determinano la decadenza dell'aiuto, qualora sia stata erogata l'anticipazione, ai sensi dell'art. 19 del Reg. CE n. 2220/85 si procederà al recupero dell'importo garantito corrispondente al 110% dell'aiuto anticipato corrisposto, come disciplinato dalla circolare Agea n. DRSU.2012.1522 DEL 13/07/2012.

Ai sensi di quanto stabilito dal bando della Misura 221 del PSR Puglia 2007-2013, si procede alla revoca degli aiuti, qualora gli interventi non siano realizzati per almeno l' 80% di quelli previsti nel progetto di investimento, approvato e finanziato, fermo restando i casi di forza maggiore previsti dalla normativa vigente.

Sono esclusi dalla suddetta casistica:

- le riduzioni finanziarie causate da ribassi di gara (per i Comuni)
- le riduzioni causate da prescrizioni di altri enti coinvolti nel rilascio di autorizzazioni, pareri, nullosta, ecc. ecc, che ridimensionano gli interventi ammissibili.

L'applicazione di eventuali sanzioni amministrative ai sensi della L. 898/1986 avviene secondo le modalità e con i criteri individuati nel "Manuale delle procedure e dei controlli" dell'Organismo Pagatore AGEA.

8.4. LIQUIDAZIONE DEL CONTRIBUTO

Dopo aver concluso tutte le procedure di istruttoria e controllo delle domande di pagamento è possibile procedere alla liquidazione degli aiuti secondo le modalità e

le procedure fissate dall'Organismo Pagatore Agea per mezzo delle specifiche funzioni disponibili sul portale SIAN.

8.4.1. Formazione degli elenchi di liquidazione

Una domanda di pagamento può essere autorizzata alla liquidazione solo dopo essere stata sottoposta alla procedura di selezione ed estrazione del campione per i controllo in loco.

Dopo l'estrazione delle domande da sottoporre a controlli in loco:

- Per le domande non estratte a campione, la Regione, dopo aver completato i controlli amministrativi, può inserirle in uno o più elenchi di liquidazione. L'elenco di liquidazione può comprendere domande riferite ad un solo lotto od a più lotti. In ogni caso le domande inserite nell'elenco di liquidazione sono contrassegnate con il numero di un lotto sul quale è stata applicata la procedura di campionamento precedentemente descritta.
- Per le domande estratte a campione, si dovrà procedere all'esecuzione di controlli in loco. La Regione può includere tali domande in un elenco di liquidazione solo a seguito dell'inserimento sul portale SIAN dell'esito del controllo in loco con l'indicazione, tra l'altro, dell'importo ammissibile al pagamento e delle risultanze del Verbale di controllo in loco.

Alla conclusione delle fasi istruttorie della domanda di pagamento, attraverso le apposite funzionalità del portale SIAN, viene generata una proposta di liquidazione dell'importo spettante al beneficiario al netto di eventuali riduzioni.

Le domande di pagamento la cui istruttoria sia stata chiusa con esito positivo possono entrare a far parte dell'elenco di liquidazione regionale, dopo essere state sottoposte alla procedura di autorizzazione. Le singole proposte di liquidazione vengono periodicamente inserite, dalla Regione, negli appositi elenchi di liquidazione.

In particolare la procedura relativa alla gestione ed autorizzazione degli elenchi di pagamento, gestita tramite le funzionalità del SIAN, applicata alle domande di pagamento relative a tutte le Misure del PSR consiste nelle fasi di seguito descritte:

La **Gestione degli elenchi di pagamento** permette di mettere in pagamento le domande che hanno avuto un'istruttoria con esito positivo.

In questa fase si individuano i seguenti ruoli:

- Revisore primo livello (Ente Regionale);
- Responsabile autorizzazione (Ente Regionale);
- Responsabile autorizzazione (Regionale).

Il **Revisore primo livello** effettua le seguenti operazioni:

- Seleziona un numero di domande da liquidare e crea un lotto. Nell'ambito del lotto è estratto un campione di domande che devono essere revisionate;
- Riceve i fascicoli delle domande estratte a campione dagli enti istruttori;
- Verifica la correttezza e completezza (2%) dell'istruttoria;
- Verifica la completezza (5%) dell'istruttoria;
- Compila la check-list (Scheda revisore);
- Determina l'esito della revisione;

- Propone la liquidazione delle domande al Responsabile Autorizzazione ovvero respinge le domande all'Ente istruttore.

Per le singole domande di pagamento, il funzionario che svolge attività di revisore deve essere diverso dal funzionario istruttore.
Le condizioni per liquidare o respingere un domanda sono le seguenti:

1. **Fino al 3% delle domande con esito negativo:** le domande conformi al controllo e quelle non estratte a campione, passano alla fase successiva, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria.
2. **Dal 3.01% al 6% di domande con esito negativo:** il revisore ha la possibilità di scegliere se chiudere negativamente tutte le domande revisionate (comprese quelle non estratte a campione) o estrarre un campione supplementare del 5% sulla totalità delle domande; se, a seguito del controllo supplementare, le domande con esito negativo risultano:
   - **Inferiori al 3%:** le domande conformi al controllo, nonché quelle non estratte a campione, passano alla fase successiva, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria;
   - **Superiori al 3.01%:** tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria. Nel caso in cui non è possibile estrarre un ulteriore campione tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase di istruttoria.
3. **Superiore al 6.01%: tutte le domande proposte in liquidazione** (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria.

I lotti che avranno superato la revisione di primo livello passeranno alla successiva fase di lavorazione.

Il funzionario **Responsabile delle Autorizzazioni** dell'ente periferico regionale lavora sui lotti che hanno superato la fase di revisione di primo livello. Potrà effettuare le seguenti operazioni:

- Autorizzazione al pagamento della domanda.
- Revoca dell'autorizzazione al pagamento della domanda.

Il funzionario che svolge attività di Responsabile delle Autorizzazioni a livello di Ente/Ufficio Regionale deve essere diverso dal funzionario istruttore e dal funzionario che ha eseguito le funzioni di revisione.

Le domande il cui pagamento viene autorizzato dal Responsabile delle Autorizzazioni a livello di singolo Ente/Ufficio Regionale, ossia dell' Ufficio Foreste competente per territorio, entrano nell'elenco di liquidazione del singolo Ente/Ufficio Ufficio Foreste regionale. Tale elenco viene reso disponibile al Responsabile delle Autorizzazioni a livello Regionale.

Il funzionario regionale **Responsabile delle Autorizzazioni** lavora solo sulle domande autorizzate dall'ente periferico. Potrà effettuare le seguenti operazioni:

- Autorizzazione regionale al pagamento della domanda.
- Revoca dell'autorizzazione regionale al pagamento.

Le domande il cui pagamento viene autorizzato dal funzionario regionale entrano in un elenco di liquidazione, che viene reso immediatamente disponibile all'OP AGEA per la successiva fase di erogazione dei premi.

La Regione:

- invia ad AGEA una nota riepilogativa dell'elenco di liquidazione in questione;
- trasmette con apposita lettera l'elenco/gli elenchi da liquidare completi dei requisiti formali (timbri, firma del Responsabile autorizzazione pagamento).

Il ruolo di funzionario Responsabile delle Autorizzazioni a livello Regionale viene svolto dal Responsabile della Misura.

8.4.2. Trasmissione degli elenchi ad AGEA

Gli elenchi di liquidazione generati sul portale SIAN vengono trasmessi con apposita lettera ad AGEA che, a sua volta, elabora tali elenchi, eseguendo una serie di controlli e provvede ad erogare il contributo spettante al beneficiario. Per quanto attiene alle procedure di gestione delle domande di pagamento, da parte dell'Agea, si rimanda alle diposizioni vigenti ed al Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore Agea.

9. GESTIONE VARIANTI, PROROGHE, RINUNCE

Eventuali modifiche sulle opere previste nel progetto di imboschimento/impianto vanno comunicate prima della loro esecuzione agli uffici del Servizio Foreste della Regione Puglia con modalità scritte, allegando i relativi elaborati tecnici. Le spese sostenute per gli interventi in variante prima della loro approvazione non saranno eleggibili agli aiuti. Il Responsabile di Misura dovrà valutarle ed eventualmente approvarle anche con il supporto della Sezione Provinciale competente per territorio.

Le varianti ai progetti finanziati possono essere presentate per giustificati motivi ed essere riconducibili a condizioni sopravvenute o a causa di forza maggiore indipendenti dalla volontà del beneficiario, salvo specifiche proroghe/deroghe.

Esse, preventivamente autorizzate dall'Ufficio Foreste competente per territorio che ha emesso la determinazione di concessione, potranno essere valutate solo in casi eccezionali e per motivi oggettivamente giustificati riconducibili a condizioni sopravvenute o a cause di forza maggiore indipendenti dalla volontà del beneficiario; in nessun caso sono ammesse varianti al progetto di investimento che possano ridurre il punteggio assegnato all'iniziativa tanto da renderlo inferiore al minimo richiesto per il suo finanziamento, ovvero determinare variazioni dei punteggi sulla base dei quali sono state stilate le graduatorie di ammissibilità.

Non sono ammessi aumenti di spesa del contributo pubblico concesso. E' ammessa una maggiore spesa per eventuali migliorie del programma/progetto, ma ciò non determina, in quanto non ammissibile, una maggiore spesa del contributo pubblico concesso.

La documentazione a supporto della variante, da produrre a corredo della stessa è la seguente:

- relazione di variante (con circostanziata descrizione della motivazione che ha determinato la richiesta, degli interventi/acquisti oggetto di variante, ecc.);
- computo metrico di variante e quadro economico riepilogativo comparativo degli interventi e degli importi ammessi a finanziamento con quelli proposti in variante;
- elaborati grafici di variante, ove pertinenti;

Eventuale altra documentazione ritenuta necessaria potrà essere richiesta in fase di valutazione della variante.

Le modifiche al progetto di investimento non potranno comportare una riduzione del costo totale superiore al 20 %. Sono escluse le modifiche finanziarie causate da ribassi di gara (per i Comuni) e le riduzioni causate da prescrizioni di altri enti coinvolti nel rilascio di autorizzazioni, pareri, nullosta, ecc. ecc.

Il beneficiario è tenuto a comunicare al Servizio Foreste le variazioni inerenti i terreni oggetto di impegno e le attività ammesse a contributo entro 30 gg. continuativi dal verificarsi degli eventi.

Eventuali maggiori spese, rispetto all'importo complessivo dell'investimento approvato, saranno a totale carico della ditta beneficiaria dell'aiuto.

10. RECESSO E CAMBIO DEL BENEFICIARIO

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal Beneficiario al Responsabile di Misura.

In linea generale, il recesso dagli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto è possibile in qualsiasi momento.

Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali, fermo restando quanto stabilito dalla circolare AGEA n. 1522 del 13/07/2012 per l'eventuale erogazione di anticipi.

Il cambio del beneficiario conseguente al trasferimento degli impegni assunti o delle attività avviate con la presente Misura, deve essere effettuato attraverso il modello unico di domanda informatizzato ed implica l'apertura di un nuovo procedimento; in tal caso il beneficiario che subentra deve possedere i requisiti, soggettivi ed oggettivi posseduti dal beneficiario originario. In ogni caso, la possibilità di effettuare il cambio di beneficiario deve essere valutata dal Responsabile del Procedimento che può non concedere il subentro, concederlo con revisione del punteggio di priorità acquisito e del contributo spettante oppure concederlo senza alcuna variazione. Nel caso in cui il subentro non venga concesso la domanda di aiuto si ritiene decaduta e si procederà al recupero delle somme già erogate maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Il beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione Puglia, Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, le eventuali variazioni inerenti i terreni oggetto di impegno e le attività ammesse a contributo, entro 30 giorni dal verificarsi degli eventi.

11. CAUSE DI FORZA MAGGIORE

Costituiscono causa di forza maggiore ai sensi dell'art. 39 del Reg. CE n. 817/04:

1. L'esproprio per pubblica utilità di una parte rilevante dell'azienda che non consenta la prosecuzione delle attività, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno, comprovato da provvedimento dell'autorità pubblica che attesta lo stato di somma urgenza e dispone l'esproprio o l'occupazione indicando le particelle catastali interessate;
2. Calamità naturale grave, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda, comprovato da provvedimento dell'autorità

competente che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato, o in alternativa, certificato rilasciato da autorità pubbliche;

3. Il decesso del Beneficiario, comprovato da certificato di morte;
4. L'incapacità professionale di lunga durata del Beneficiario (malattia, incidenti, ecc.) comprovata da eventuale denuncia di infortunio, certificazione medica attestante lungo degenza e attestante che le malattie invalidanti non consentano lo svolgimento della specifica attività professionale.

La documentazione probante deve essere inviata dal Beneficiario finale, o in caso di decesso da un suo erede, alla Sezione Provinciale competente per territorio, al Responsabile di Misura e all'Organismo Pagatore AGEA entro 30 giorni lavorativi, a decorrere dal giorno in cui l'evento si è verificato.

12. RICORSO AVVERSO PROVVEDIMENTI

La presentazione di ricorsi contro l'esito di tutte le fasi procedimentali (domanda di aiuto e domanda di pagamento) è sempre possibile. Avverso le notifiche dell'esito istruttorio e/o dei controlli sono esperibili:

- ricorso gerarchico all'Ente territorialmente competente (Autorità di Gestione del P.S.R.), o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica, ove previsto dalle disposizioni regionali;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L'esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all'interessato. La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale. Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell'esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell'esito del ricorso gerarchico.

13. CONTROLLI EX POST

I controlli ex post, ai sensi dell'art 29 del reg. UE n.65/2011, sono effettuati a campione su operazioni ad investimento per le quali continuino a sussistere impegni nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento (art. 72 del Reg. CE n.1698/2005) e per le quali è già stato erogato il saldo.

L'Organismo Pagatore Agea, d'intesa con la Regione, definisce i criteri di selezione del campione che viene individuato sulla base di una analisi dei fattori di rischio e le procedure di estrazione del campione da sottoporre ai controlli in loco vengono eseguite con l'ausilio delle specifiche funzioni rese disponibili da Agea sul portale SIAN, nell'ambito dell'applicazione "PSR 2007-2013 - Misure Strutturali - Istruttoria".

Tali controlli in particolare sono volti a verificare, ai sensi del l'art.29, par. 1 e 2 del Reg. (UE) n.65/2011:

- che l'investimento oggetto di contributo da parte del FEASR non subisca modifiche sostanziali che ne alterino la natura o che siano conseguenza di un cambiamento dell'assetto proprietario, o di cessazione o rilocalizzazione di attività produttiva;
- la realtà e la finalità dei pagamenti eseguiti dal beneficiario;
- che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria.

I controlli ex post, ai sensi dell'art. 29 paragrafo 3 del Reg. (UE) 65/2011, coprono ogni anno civile almeno l'1% della spesa pubblica ammissibile per le operazioni connesse alle misure ad investimento, per le quali continuino a sussistere impegni nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento, per le quali è stato pagato il saldo a carico del FEASR. Essi sono effettuati entro dodici mesi dal termine del relativo anno civile.

I controlli devono essere effettuati da personale che non abbia preso parte ai controlli precedenti al pagamento relativamente alla stessa operazione di finanziamento.

I Controlli ex post si concluderanno con la compilazione di apposito verbale, secondo la modulistica di cui **all'allegato 14** sottoscritto dal funzionario incaricato e dal responsabile dell'azienda o da un suo incaricato, e riporteranno l'applicazione di eventuali riduzioni e/o sanzioni.

Le specifiche disposizioni sanzionatorie sono disciplinate, in attuazione del Decreto MiPAF n. 30125 del 22/12/2009, come modificato dal DM 10346 del 13/05/2011, dalle schede di riduzione ed esclusione adottate,con Delibera di Giunta Regionale n.1734 del 07/09/2012.

Inoltre, nel corso dei controlli ex-post, come stabilito dal par.3 art.30 del Reg. UE n.65/2011:

- Se l'importo erogabile in base alla domanda di pagamento (dichiarato) supera l'importo erogabile in base all'esame dell'ammissibilità (accertato) di oltre il 3%, all'importo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi;
- Non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.

L'attività di controllo ex - post svolta, i risultati della verifica e le misure e riduzioni adottate in caso di constatazione di irregolarità devono essere riportati su apposite check-list/verbali/relazioni che devono essere registrate nel SIAN e conservate nel dossier della corrispondente domanda di pagamento.

14. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente riportato nel presente atto si rimanda ai Bandi 2012 e 2013 della Misura 221 approvati dall'Autorità di gestione P.S.R. Puglia 2007-2013 e rispettivamente pubblicati sul BURP n.53 del 12/04/2012 e sul BURP n. 52 del 11/04/2013, al Piano di Sviluppo Rurale PUGLIA 2007-2013 modificato con decisione commissione europea C(2012) 9700 del 19/12/2012, nonché alle norme dell'OP Agea ed alle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di regime di aiuti, di lavori pubblici, di salvaguardia e tutela ambientale, ecc. ecc.

15. TRATTAMENTO DEI DATI E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

Tutti i dati previsti dalle disposizioni attuative devono essere forniti obbligatoriamente dagli interessati, pena l'esclusione del richiedente dai benefici previsti, al fine di consentire l' espletamento delle diverse fasi procedurali della domanda di finanziamento.

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Alla presentazione della domanda e dei suoi allegati si applicano le norme vigenti in materia di semplificazione amministrativa ai sensi del DPR n.445/00 (es. autocertificazione, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ecc).

16. ALLEGATI

- **Allegato 1 – Modello autodichiarazione di presa visione ed accettazione**
- **Allegato 2 – Fac-simile della targa pubblicitaria**
- **Allegato 3 – Check-list Ricevibilità – Bando 2012**
- **Allegato 4 – Check-list Ricevibilità – Bando 2013**
- **Allegato 5 – Check-list Ammissibilità – Bando 2012**
- **Allegato 6 – Check-list Ammissibilità – Bando 2013**
- **Allegato 7 – Registro giornaliero delle presenze**
- **Allegato 8 – Rendicontazione analitica di spesa**
- **Allegato 9 – Check-list Domanda di Pagamento dell'Anticipo**
- **Allegato 10 – Check-list Domanda di Pagamento S.A.L.**
- **Allegato 11 – Autodichiarazione di conformità ai vincoli**
- **Allegato 12 – Check-list Domanda di Pagamento del Saldo**
- **Allegato 13 – Verbale di controllo a saldo**
- **Allegato 14 – Verbale di controllo ex-post**

ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NOTORIETA'

Ai sensi degli artt. 46 e 47, D.P.R. 28 Dicembre 2000 n.445, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. medesimo.

Il/la sottoscritto/a:		
Nato a:		il
Residente in:		
Via:		

beneficiario degli aiuti previsti dalla Misura 221 – Azione ___del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia

DICHIARA

di aver preso visione di quanto stabilito nella Determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2007-2013 n. _____ del _____ avente ad oggetto Il Manuale delle Procedure, dei Controlli e delle attività istruttorie, che risultano comprensive delle modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti e di accettare tutte le condizioni ivi stabilite.

Fatto a il

Firma del Titolare di domanda

Si allega copia del documento di riconoscimento in corso di validità

ALLEGATO 2

FAC-SIMILE TARGA INFORMATIVA

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

PSR 2007/2013 Regione Puglia – Intervento cofinanziato dalla Unione Europea

ASSE II -Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

MISURA 221 Azione "Primo Imboschimento di terreni agricoli"

Beneficiario: _____

ALLEGATO 3

CHECK-LIST RICEVIBILITA' - VERBALE DI ISTRUTTORIA - MISURA 221 - BANDO 2012

dati identificativi del richiedente	
Cognome	
Nome	
Ragione Sociale	
P.iva	
Codice Fiscale	

APERTURA DEI PLICHI	
nota di convocazione	
data di convocazione	
richiedente/delegato	
funzionario regionale	

dati identificativi del legale rappresentante
Cognome
Nome
qualifica

Domanda AIUTO SIAN	SI	NO	note
PRESENZA DI DOMANDA DI AIUTO SIAN	O	O	
DOMANDA NUMERO Barcode_____			
DATA RILASCIO DELLA DOMANDA _____			
EFFETTUATA NEI TERMINI	O	O	(entro 25/06/2012)
Azione 1: Boschi Permanenti	O	O	
Azione 2: Fustaie a Ciclo Medio-Lungo	O	O	
Azione 3: Impianti a Rapido Accrescimento	O	O	
Azione 4: Fasce Protettive e Corridoi Ecologici	O	O	
PRESENZA DI FIRME	O	O	
PRESENZA DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO	O	O	
Elaborato Tecnico informatico (PMA)	**SI**	**NO**	**note**
COPIA CARTACEA DELL'ELABORATO TECNICO INFORMATICO	O	O	
TIMBRATO E FIRMATO DA TECNICO ABILITATO	O	O	
SOTTOSCRITTO DA TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE	O	O	
ATTESTAZIONE DELL'INVIO TELEMATICO	O	O	
DELEGA COMPILAZIONE PMA	O	O	
Relazione tecnica analitica descrittiva	**SI**	**NO**	**note**
COPIA CARTACEA DELLA RELAZIONE TECNICA	O	O	
RELAZIONE CARTACEA PEDISPOSTA IN BASE ALLE INDICAZIONI FORNITE	O	O	
ELABORATI GRAFICI DELLE SUPERFICI INTERESSATE DAGLI INTERVENTI	O	O	

NOTE

RICEVIBILE	SI	NO
DATA _____		

Firma funzionario regionale	firma richiedente/delegato
_____	_____

ALLEGATO 4

CHECK-LIST VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE - MISURA 221 - BANDO 2013

dati identificativi del richiedente	
Cognome	
Nome	
Ragione Sociale	
P.iva	
Codice Fiscale	
dati identificativi del legale rappresentante	
Cognome	
Nome	
qualifica	

APERTURA DEI PLICHI	
data di convocazione	25-giu-13
richiedente	
delegato	
Delega con doc. di ric.	
funzionario regionale	
funzionario regionale	

VERIFICA DELLA RICEVIBILITA'			
Presentazione del plico nei termini	SI	NO	spedito o ricevuto a mano entro 14/06/2013
Domanda AIUTO SIAN	SI	NO	note
PRESENZA DI DOMANDA DI AIUTO SIAN	O	O	
DOMANDA NUMERO Barcode			
DATA RILASCIO DELLA DOMANDA			
RILASCIO EFFETTUATO NEI TERMINI	O	O	entro 07/06/2013
Azione 1: Boschi Permanenti	O	O	
Azione 2: Fustaie a Ciclo Medio-Lungo	O	O	
Azione 3: Impianti a Rapido Accrescimento	O	O	
PRESENZA DI FIRME IN ORIGINALE	O	O	
PRESENZA DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO	O	O	
Elaborato Tecnico informatico (PMA)	**SI**	**NO**	**note**
COPIA CARTACEA DELL'ELABORATO TECNICO INFORMATICO	O	O	
ATTESTAZIONE DELL'INVIO TELEMATICO	O	O	
DELEGA COMPILAZIONE PMA	O	O	
SOTTOSCRITTO DA TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE	O	O	
TIMBRATO E FIRMATO DA TECNICO ABILITATO	O	O	
PRESENZA DI FIRME IN ORIGINALE	SI	NO	
Documenti da presentare con firma	**SI**	**NO**	**note**
RELAZIONE TECNICA FIRMATA	O	O	
ELABORATI GRAFICI DELLE SUPERFICI INTERESSATE DAGLI INTERVENTI (FIRMATA)	O	O	
PLICO RICEVIBILE	**SI**	**NO**	

Segue ALLEGATO 4

VERIFICA DELLA COMPLETEZZA DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA			
DOCUMENTAZIONE ALLEGATA NEL PLICO	**SI**	**NO**	**note**
RELAZIONE TECNICA	O	O	
ELABORATI GRAFICI DELLE SUPERFICI INTERESSATE DAGLI INTERVENTI	O	O	
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	O	O	
AEROFOTOGRAMMETRIA IN SCALA	O	O	
COPIA DELLA LETTERA DI TRASMISSIONE PER VALUT. INCIDENZA.	O	O	
COPIA DEL TITOLO DI POSSESSO DELLE PARTICELLE	O	O	
CONSENSO DEL PROPRIETARIO IN CASO DI FITTO	O	O	
NEL CASO DI COMUNI	**SI**	**NO**	**note**
ATTESTAZIONE RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI	O	O	
COPIA DELIBERA	O	O	
NEL CASO DI SOCIETA', ASSOCIAZIONI, ECC.	**SI**	**NO**	**note**
COPIA ATTO COSTITUTIVO	O	O	
ATTESTAZIONE DI VIGENZA DEL SOGGETTO GIURIDICO	O	O	
ATTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO	O	O	
PRESENZA CD ROM	**SI**	**NO**	

NOTE

BARI 25 GIUGNO 2013

Firma funzionari regionali

firma richiedente/delegato

ALLEGATO 5

CHECKLIST AMMISSIBILITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA - MISURA 221 - BANDO 2012

dati identificativi del beneficiario		
N. Barcode domanda di aiuto		
Cognome e Nome		
IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE	SI	NO
Ragione Sociale		
P.iva		
COMUNE DI INTERVENTO		
dati identificativi del legale rappresentante		
Cognome e Nome		
dati identificativi del tecnico progettista		
Cognome e Nome		
fax, tel, e-mail		
n. iscrizione albo dei dottori agronomi e forestali .....n._____ della Prov. di_____		
AZIONE		
Azione 1: BOSCHI PERMANENTI		
Azione 2: FUSTAIE A CICLO MEDIO-LUNGO		
Azione 3: IMPIANTI A RAPIDO ACCRESCIMENTO		
Azione 4: FASCE PROTETTIVE E CORRIDOI ECOLOGICI		
DOCUMENTI PRESENTATI NEL PRIMO PLICO		
Domanda di aiuto rilasciata e firmata	SI	NO
9.4.a - Documento di identità in corso di validità	SI	NO
9.4.b - Elaborato Tecnico Informatico (PMA) - con attestazione invio	SI	NO
9.4.c - Relazione Tecnica predisposta secondo lo schema (vedi schema Relazione Tecnica) - con elaborati grafici	SI	NO
9.4.d - Delega compilazione PMA	SI	NO
DOCUMENTI PRESENTATI NEL SECONDO PLICO		
Secondo plico pervenuto nei termini (entro il 24/09/2012)	SI	NO
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA		
9.6.1.1 - Copia titolo di possesso (min. 15 anni)	SI	NO
9.6.1.2 - Copia consenso proprietario	SI	NO

segue ALLEGATO 5

per Comuni e loro associazioni				
9.6.1.3 - Attestazione che l'Ente non si trova in dissesto finanziario	SI	NO		
9.6.1.5 - Copia della delibera con :	SI	NO		
approvazione del progetto con relativa previsione di spesa	SI	NO		
impegno ad effettuare nei primi cinque anni le cure colturali	SI	NO		
autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto ecc.	SI	NO		
recepimento del cambio di destinazione d'uso delle superfici (solo per Az.1)	SI	NO		
per Agricoltori associati, persone fisiche ed entità di diritto privato associati				
9.6.1.6 - copia conforme atto costitutivo	SI	NO		
9.6.1.7 - Attestazione di vigenza ed assenza di procedura concorsuale	SI	NO		
9.6.1.8 - copia conforme all'originale dell'atto di approvazione con la quale si :	SI	NO		
approva il progetto con relativa previsione di spesa	SI	NO		
delega il rappresentante legale alla presentazione della domanda di aiuto, ecc.	SI	NO		
DOCUMENTAZIONE TECNICA				
9.6.2.1 - documentazione fotografica con almeno tre foto/ha	SI	NO		
9.6.2.2 - Aerofotogrammetria in scala con indicazione dei luoghi di scatto	SI	NO		
9.6.2.3 - Copia lettera di trasmissione per la Valutazione di incidenza	SI	NO		
CD-ROM	SI	NO		
Specie di piante scelte fra quelle elencate da bando	SI	NO		
NOTE (richiesta documentazione integrativa, ecc.)				
CONTROLLO DI AMMISSIBILITA'				
Verifica del possesso dei requisiti previsti dal bando				
Legittimo possesso della superficie di intervento (7.1)	SI	NO		
Superficie minima di 2 ha ridotta ad 1 ha per le prov. di Brindisi e Lecce (7.1)	SI	NO		
Superfici agricole investite a seminativo e/o colture permanente agrarie, in produzione negli ultimi due anni (7.2)	SI	NO		
Affidabilità del richiedente (7.3)	SI	NO		
inoltre, solo per i Comuni e loro associazioni				
Dichiarazione di non dissesto finanziario (punto 7.4)	SI	NO		
Delibera riportante :(punto 7.5)	SI	NO		
approvazione progetto (iva a carico dell'Ente)	SI	NO		
impegno ad effettuare a proprie spese le cure colturali	SI	NO		
autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto	SI	NO		
impegno del cambio di destinazione d'uso a bosco (solo per Az.1)	SI	NO		

segue ALLEGATO 5

VERIFICA DEL PUNTEGGIO DICHIARATO			
Punteggio dichiarato in PROGETTO			
	da bando	da PMA	Verificato
Interventi in zone vulnerabili da nitrati...o ad agricoltura intensiva specializzata ... o in aree a rischio idrogeologico...	5		
Interventi in ZPS e SIC...o in aree naturali protette (L.394/91 e L.R.19/97)... o in comuni con indice di boscosità inferiore al 5%	2		
Interventi in aree Rete Ecologica della Puglia ai sensi del decreto Urbani (L. n. 42/2004 lett. a, b, c, i, f,)	1		
Interventi ricadenti nelle aree di sedime e aree annesse	1		
Interventi con specie autoctone di latifoglie su superfici adiacenti a boschi esistenti di origine naturale	2		
Interventi realizzati da Consorzi di Comuni su una superficie di almeno 10 ettari	2		
Interventi realizzati in forma associata da agricoltori e altre persone fisiche ed entità di diritto privato su una superficie di almeno 10 ettari	2		
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 "Miglioramento dei boschi produttivi"	1		
totale punteggi (max14)			

CORRISPONDENZA IMPORTI e/o SUPERFICI		
Importo / superficie PMA		
Importo / superficie domanda AGEA		
Corrispondenza degli importi e/o superfici dichiarati nel PMA e nella domanda AGEA	SI	NO
NOTE		
SUPERFICIE AMMESSA A CONTRIBUTO - ettari		
AZIONE ____ - Massimale di aiuto pubblico ad ettaro		
Interventi di Comuni 100%		
Interventi di privati (zone montane, svantaggiate, natura 2000)		
Interventi di privati in altre aree 70%		
NOTE (richiesta documentazione integrativa, ecc.)		

Segue ALLEGATO5

CALCOLO IMPORTI

AZIONE 1	
INVESTIMENTO TOTALE RICHIESTO (€)	€
A) Spesa massima ammissibile € x Ha = 9.973,00 x Ha _____	€
B) Spese Generali (12% di A)	€
C) TOTALE AMMISSIBILE (A+B)	€
% AIUTO PUBBLICO (100% - 80% - 70%)	
AIUTO PUBBLICO (€)	€
Premio annuale per MANUTENZIONI € 2.768,00 x Ha	€
COLTURA IN ATTO NEI DUE ANNI PRECEDENTI	
Premio annuale per MANCATO REDDITO € ..... x Ha.....	€

AZIONE 2	
INVESTIMENTO TOTALE RICHIESTO (€)	€
A) Spesa massima ammissibile € x Ha = 3.632.00 x Ha _____	€
B) Spese Generali (12% di A)	€
C) TOTALE AMMISSIBILE (A+B)	€
% AIUTO PUBBLICO (100% - 80% - 70%)	€
AIUTO PUBBLICO (€)	€
Premio annuale per MANUTENZIONI € 1.566,00 x Ha	€
COLTURA IN ATTO NEI DUE ANNI PRECEDENTI	
Premio annuale per MANCATO REDDITOo € ..... x Ha.....	€

AZIONE 3 - Azione 4	
INVESTIMENTO TOTALE RICHIESTO (€)	€
A) Spesa massima ammissibile € x Ha = 9.973,00 x Ha _____	€
B) Spese Generali (12% di A)	€
C) TOTALE AMMISSIBILE (A+B)	€
% AIUTO PUBBLICO (100% - 80% - 70%)	
AIUTO PUBBLICO (€)	€

NOTE

ESITO ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA	
Favorevole	
Non Favorevole	

Data _____

Il Responsabile di Misura _____

ALLEGATO 6

CHECKLIST AMMISSIBILITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA - MISURA 221 BANDO 2013

DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE			
N. Barcode domanda di aiuto			
Cognome e nome			
IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE	SI	NO	
PROPRIETARIO	SI	NO	
AFFITTUARIO	SI	NO	
Ragione Sociale			
P.iva			
Indirizzo			
DATI IDENTIFICATIVI LEGALE RAPPRESENTANTE			
Cognome e nome			
DATI IDENTIFICATIVI DEL TECNICO PROGETTISTA			
Cognome e nome			
fax, tel, e-mail			
n. iscrizione albo dei dottori agronomi e forestali			
COMUNE DI INTERVENTO - Foglio e particelle -			
DESTINAZIONE PRODUTTIVA (seminativo o coltura permanente agraria)			

SUPERFICIE RICHIESTA	ettari	

AZIONE		
Azione 1: BOSCHI PERMANENTI	azione 1	
Azione 2: FUSTAIE A CICLO MEDIO-LUNGO	azione 2	
Azione 3: IMPIANTI A RAPIDO ACCRESCIMENTO	azione 3	

DOCUMENTI PRESENTATI NEL PLICO	SI	NO	N.P.
Domanda di aiuto rilasciata e firmata			
9.3.1 - Documento di identità in corso di validità			
9.3.2 - Elaborato Tecnico Informatico (PMA) - con attestazione invio timbrato e firmato			
9.3.3 - Relazione Tecnica predisposta secondo lo schema (vedi schema Relazione Tecnica) - con elaborati grafici firmata da tecnico competente			
9.3.4 - Delega compilazione PMA debitamente firmata			
9.3.5 - Documentazione fotografica panoramica e di dettaglio (eventuali foto bosco adiacente per criterio selezione)			
9.3.6 - Aerofotogrammetria in scala con indicazione dei luoghi di scatto			
9.3.7 - Copia lettera di trasmissione per la Valutazione di incidenza			
9.3.8 - Copia titolo di possesso (per affitto minimo 15 anni)			
9.3.9 - Copia consenso proprietario			
- eventuale dichiarazione da parte del proprietario al rinnovo del contratto al completamento dei 15 anni			

segue ALLEGATO 6

PER COMUNI	SI	NO	N.P.
9.3.1 - Attestazione che l'Ente non si trova in dissesto finanziario o di amministrazione controllata , né devono essere in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni			
9.3.2 - Copia della delibera di :			
a) approvazione del progetto con relativa previsione di spesa			
b) impegno ad effettuare a spese dell'ente, le cure colturali nei primi 5 anni			
c) autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto ecc.			
d) impegno ad adottare (solo az.1) la delibera del cambio di destinazione d'uso a bosco delle aree			
PER SOCIETA' e ASSOCIAZIONI	**SI**	**NO**	**N.P.**
9.3.1 - copia conforme atto costitutivo			
9.3.2 - Attestazione di vigenza del soggetto giuridico e di assenza di procedura concorsuale			
9.3.3 - copia conforme all'originale dell'atto di approvazione con la quale si :			
a) approva il progetto con relativa previsione di spesa			
b) si delega il rappresentante legale alla presentazione della domanda di aiuto, ecc.			
CD ROM	SI	NO	
DOCUMENTAZIONE PROBANTE CHE I TERRENI ERANO AGRICOLI	SI	NO	
NOTE (richiesta documentazione integrativa, ecc.)			

CONTROLLO DI AMMISSIBILITA'	SI	NO
- *Verifica del possesso dei requisiti previsti dal bando alla data di rilascio della Domanda di AIUTO SIAN* -		
Legittima conduzione della superficie di intervento		
Superficie minima di 2 (due) ettari- Per le prov. di BR e LE sup. minima 1 (uno) ettaro		
superfici agricole in produzione nei due anni precedenti la domanda (anni 2011-2012)		
Affidabilità del richiedente		
PER COMUNI	**SI**	**NO**
Dichiarazione di non dissesto finanziario ecc.		
Delibera riportante :		
approvazione progetto (iva a carico dell'Ente)		
impegno ad effettuare a proprie spese le cure colturali		
autorizzazione alla presentazione della domanda di aiuto, ecc.		
impegno del cambio di destinazione d'uso a bosco (solo per l'Az. 1)		
Specie di piante scelte fra quelle elencate da bando	SI	NO

segue ALLEGATO 6

VERIFICA DEL PUNTEGGIO DICHIARATO			
TOTALE Punteggio dichiarato in PROGETTO			
PUNTEGGI	da bando	da PMA	Verificato
Interventi in zone vulnerabili da nitrati…o ad agricoltura intensiva specializzata … o in aree a rischio idrogeologico…	5		
Interventi in ZPS e SIC…o in aree naturali protette (L.394/91 e L.R.19/97)… o in comuni con indice di boscosità inferiore al 5%	2		
Interventi in aree Rete Ecologica della Puglia ai sensi del decreto Urbani (L. n. 42/2004 lett. a, b, c, i, f,)	1		
Interventi ricadenti nelle aree di sedime e aree annesse	1		
Interventi con specie autoctone di latifoglie su superfici adiacenti a boschi esistenti di origine naturale	2		
Interventi realizzati da Consorzi di Comuni su una superficie di almeno 10 ettari	2		
Interventi realizzati in forma associata da agricoltori e altre persone fisiche ed entità di diritto privato su una superficie di almeno 10 ettari	2		
Contemporanea adesione alla Misura 122 - azione 1 "Miglioramento dei boschi produttivi"	1		
totale punteggi (max14)			

Corrispondenza degli importi e/o superfici dichiarati fra PMA, domanda AGEA e R.T.	SI	NO
Valutazione positiva della documentazione presentata	SI	NO
Controlli sul fascicolo aziendale (sian) uso suolo dei terreni	SI	NO

NOTE

SUPERFICIE RICHIESTA A CONTRIBUTO - ettari	
SUPERFICIE AMMESSA A CONTRIBUTO - ettari	

SUPERFICIE AMMESSA A CONTRIBUTO -	
AZIONE _____ - Massimale di aiuto pubblico ad ettaro	
Interventi di Comuni 100%	
Interventi di privati (zone montane, svantaggiate, natura 2000) 80%	
Interventi di privati in altre aree 70%	

NOTE

segue ALLEGATO 6

CALCOLO IMPORTI	
AZIONE 1	
INVESTIMENTO TOTALE RICHIESTO (€)	€
A) Spesa massima ammessa € 9.973,00 x Ha _____	€
B) Spese Generali (12% di A)	€
C) TOTALE AMMISSIBILE (A+B)	€
% AIUTO PUBBLICO (100% - 80% - 70%)	
AIUTO PUBBLICO (€)	€
Premio annuale per MANUTENZIONI € 2.768,00 x Ha	€
COLTURA IN ATTO NEI DUE ANNI PRECEDENTI	
Premio annuale per MANCATO REDDITO € ..... x Ha.....	€
AZIONE 2	
INVESTIMENTO TOTALE RICHIESTO (€)	€
A) Spesa massima ammessa € 3.632,00 x Ha _____	€
B) Spese Generali (12% di A)	€
C) TOTALE AMMISSIBILE (A+B)	€
% AIUTO PUBBLICO (100% - 80% - 70%)	
AIUTO PUBBLICO (€)	€
Premio annuale per MANUTENZIONI € 1.566,00 x Ha	€
COLTURA IN ATTO NEI DUE ANNI PRECEDENTI	
Premio annuale per MANCATO REDDITO € ..... x Ha.....	€
AZIONE 3	
INVESTIMENTO TOTALE RICHIESTO (€)	€
A) Spesa massima ammissibile € 9.973,00 x Ha _____	€
B) Spese Generali (12% di A)	€
C) TOTALE AMMISSIBILE (A+B)	€
% AIUTO PUBBLICO (100% - 80% - 70%)	
AIUTO PUBBLICO (€)	€

ESITO ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA	
FAVOREVOLE	
NON FAVOREVOLE	

Data _____

_____

Il Responsabile di Misura _____

ALLEGATO 7

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE F.E.A.S.R. 2007/2013
ASSE II — Miglioramento dell'Ambiente e dello Spazio Rurale
MISURA 22 1:Primo Imboschimento di terreni agricoli

REGISTRO GIORNALIERO PRESENZE dal ___/___/_____ al__/___/_____

N° registro	
N° pagine	
Data consegna	
Destinatario	

IL DIRETTOREDEI LAVORI

_____

Il Beneficiario

_____

Segue ALLEGATO 7

Registro Giornaliero delle presenze attività dal giorno ___/___/____ al giorno __/__/____

N° MATRIC.	COGNOME E NOME	DURATA ATTIVITA'		DESCRIZ. /COD. ATTIVITA'	FIRMA	NOTE
		INIZIO ORA	FINE ORA			
Il direttore dei Lavori					Il Beneficiario	

ALLEGATO 8

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE F.E.A.S.R. 2007/2013
ASSE II — Miglioramento dell'Ambiente e dello Spazio Rurale
MISURA 221: Primo imboschimento di terreni agricoli

RENDICONTAZIONEANALITICA DI SPESA

Agro: _____FG. ____ P.lle _____

N° registro	
N° pagine	
Data consegna	
Destinatario	

IL DIRETTORE DEI LAVORI

Il Beneficiario

Segue ALLEGATO 8

CONSUNTIVO LAVORI

Cod. Attività'	Descrizione Intervento/Operazione Eseguita	U. M.	Quantità	Costo Rendicontato	Impiego di personale			Impiego di Macchine/Attrezzature			Forniture Esterne			MESE _____																															
					U. M.	Quantità	Costo Sostenuto	U. M.	Quantità	Costo Sostenuto	U. M.	Quantità	Costo Sostenuto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31

N.B.: Il suddetto consuntivo dovrà essere integrato dalla dichiarazione, rilasciata dalla figura dirigenziale responsabile, attestante la retribuzione su base annua dei dipendenti impiegati sul progetto, nonché il metodo di calcolo (es. calcolo pro-quota o calcolo attraverso la rilevazione del tempo dedicato).

segue ALLEGATO 8

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NOTORIETA' ESECUZIONE DEI LAVORI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA

Ai sensi degli artt. 46 e 47, D.P.R. 28 Dicembre 2000 n.445, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. medesimo.

Il/la sottoscritto/a: _____

Nato a: _____ **il**

Residente in: _____ alla

In qualità di: **Titolare/Legale rappresentante dell'impresa**_____ intestataria di domanda di pagamento di acconto/saldo la Misura 221 del P.S.R. 2007/2013 della Regione Puglia

e

Il/la sottoscritto/a: **Dott. Agr./For.** _____

Nato a: _____ il

Residente in: _____ alla

In qualità di **Direttore dei Lavori** del progetto di miglioramento forestale della ditta _____

In conformità a quanto previsto dalla Determinazione dell'Autorità di gestione del PSR Puglia 2007-2013 che disciplina le Modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti per la Misura 227 del PSR Puglia 2007-2013,

DICHIARANO

1. **Che i lavori di miglioramento forestale elencati nel Consuntivo Lavori dal_____ al _____**sono stati eseguiti con n.____ giornate di lavoro prestate da N.____ lavoratori aziendali, per un costo complessivo pari a Euro_____;
2. Che il costo è determinato sulla base del Prezziario Regionale dei lavori ed opere forestali vigente, secondo quanto riportato in busta paga

Fatto il _____

_____

Firma del titolare della domanda di pagamento

_____

Timbro e Firma del tecnico

Si allegano copie dei documenti di riconoscimento in corso di validità

ALLEGATO 9

P.S.R. PUGLIA 2007 – 2013
ASSE II – MISURA 221
AZIONE _____
Bando 2012 e 2013

CHECK LIST DOMANDA DI PAGAMENTO DELL'ANTICIPAZIONE

Dati Identificativi del Beneficiario	
Cognome	
Nome	
Ragione Sociale	
CUUA	
Data e Luogo di Nascita	
Indirizzo	
Comune e Provincia	
CAP	

BARCODE Domanda Anticipo	
Importo concesso	
Importo anticipo richiesto	
Percentuale sul totale contributo (%)	

BENEFICIARIO *PRIVATO* **Elenco documenti da allegare per ottenere anticipazione**	**SI**	**NO**	**Non Applicabile**
Domanda di pagamento dell'anticipo firmata con allegata copia del documento di riconoscimento del beneficiario o legale rappresentante			
Polizza fidejussoria redatta secondo il modello della Circolare Agea n.27 del 14/07/2010, datata e firmata in ogni sua parte dal fideiussore e del contraente			
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà come da allegato 1 al presente Manuale			

BENEFICIARIO *COMUNE* **Elenco documenti da allegare per ottenere anticipazione**	**SI**	**NO**	**Non Applicabile**
Domanda di pagamento dell'anticipo con allegata copia del documento di identità del rappresentante legale			
Garanzia dell'importo predisposta secondo quanto previsto dalla circolare Agea è riportata nella circolare AGEA n. 18 del 19 marzo 2009, successivamente modificata con la circolare n. 27 del 14/07/10			
Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà come da allegato 1 al presente Manuale			

Note:
_____
_____
_____

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE _____

Data _____

Firma _____

ALLEGATO 10

Dati Identificativi del Beneficiario			
Cognome			
Nome			
Ragione Sociale			
CUUA			
Data e Luogo di Nascita			
Indirizzo			
Comune e Provincia			
CAP			
IMPORTI DI CONCESSIONE			
Importo progetto ammesso (€)			
Percentuale di contributo (%)			
Contributo Pubblico			
ANTICIPO			
Anticipo Richiesto (€)		**Percentuale %**	
IMPORTO DEL S.A.L.			
BARCODE Domanda S.A.L.			
Importo S.A.L. richiesto			
% di contributo tra Anticipo + SAL			

N.B. : La percentuale di contributo dell'anticipo già percepito e del presente SAL non può superare il 90% del contributo totale spettante al Beneficiario

segue ALLEGATO 10

Elenco documenti necessari per ottenere pagamento SAL	SI	NO	Non pertinente	Da acquisire
Domanda di pagamento dell'acconto firmata e completa di importi con allegata copia del documento di identità del legale rappresentante				
Relazione analitica sullo stato di avanzamento dei lavori firmata dal direttore dei lavori e controfirmato dal beneficiario (tale relazione deve dettagliare anche i lavori eseguiti alla data di richiesta del SAL e quelli che rimangono da eseguire)				
Documenti giustificativi della spesa corrispondente allo stato di avanzamento per il quale si richiede l'acconto, in originale ed in copia (le fatture registrate, debitamente quietanzate e fiscalmente in regola, devono essere corredate dalle lettere liberatorie delle ditte esecutrici). Sulle fatture in originale, preliminarmente alla restituzione alla ditta beneficiaria, dovrà essere apposta la dicitura "*Intervento finanziato dalla Unione Europea ai sensi della Misura 221, Azione __ - PSR Puglia 2007 - 2013*";				
Copia dell'estratto del Conto Corrente Dedicato dal quale si evincono le operazioni effettuate dalla data di accensione fino alla data di ultimazione dei pagamenti del SAL				
Contabilità del SAL redatta in forma analitica ivi comprese le spese generali				
Foto della Tabella attestante la pubblicità del finanziamento (se pertinente)				
copia degli assegni e dei bonifici bancari				
Determine di pagamento con i relativi mandati (in caso di Comuni)				
Registri giornalieri delle presenze e rendicontazione analitica di spesa con autodichiarazione (se pertinenti);				
Documentazione attestante i "Lavori in economia" riportati in Determina dell'A.d.G. del P.S.R. Puglia n. 88 del 18/10/2011 - pubblicata sul B.U.R.P. n. 171 del 03/11/2011 " (se pertinenti);				
Dichiarazione sostitutiva di notorietà di presa visione ed accettazione del presente provvedimento, qualora non già trasmessa con la comunicazione di inizio lavori;				

Segue ALLEGATO 10

Elenco documenti necessari per ottenere pagamento SAL	SI	NO	Non pertinente	Da acquisire
Dichiarazione della ditta beneficiaria, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, con la quale si attesta la mancanza di note di credito da parte delle ditte che hanno emesso le fatturazioni e si impegna ad informare la Sezione Provinciale competente e per conoscenza il Responsabile di Misura, qualora dovessero essere emesse in data successiva a quella della dichiarazione				
Dichiarazione della ditta beneficiaria e del direttore dei lavori attestante che i lavori di imboschimento sono stati eseguiti nel pieno rispetto di tutte le norme, prescrizioni, pareri, autorizzazioni, nulla osta, ecc. previsti dalle vigenti normative urbanistiche, ambientali, idrogeologiche, ecc.				
Dichiarazione della ditta beneficiaria, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, con la quale si attesta, pena la decadenza dai benefici concessi : - di non aver commesso nei cinque anni precedenti azioni che determinino l'esclusione dalle sovvenzioni del fondo FEASR; - di non aver beneficiato per gli interventi oggetto di aiuto ai sensi della Misura 221 del PSR Puglia di altri contributi o agevolazioni pubbliche concesse a qualsiasi titolo;				
Dichiarazione del titolare o legale rappresentante dell'impresa che ha eseguito i lavori attestante la regolare posizione contributiva degli operai				
Dichiarazione della ditta beneficiaria relativamente al rispetto di tutta la normativa in materia di sicurezza sul lavoro, ove previsto, ai sensi della normativa vigente (D. Lgs. 81 del 2008 e ss.mm.ii.)				

Note : _____
_____
_____
_____

Segue ALLEGATO 10

Richiesta integrazione della documentazione presentata con il SAL	**SI**	**NO**

Tutta la documentazione prodotta ed allegata, è conforme a quanto previsto	**SI**	**NO**

IMPORTO DEL SAL APPROVATO : _____

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE _____

Data _____

Firma

_____

ALLEGATO 11

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI NOTORIETA'

Ai sensi degli artt. 46 e 47, D.P.R. 28 Dicembre 2000 n.445, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. medesimo.

DATI DEL BENEFICIARIO

Il/la sottoscritto/a:		
Nato a:		**il**
Residente in:		

In qualità di **Titolare/Legale Rappresentante dell'impresa_____ _____titolare della domanda di pagamento n._____**

e

Il/la sottoscritto/a:	Dott. Agr./For.	
Nato a:		il
Residente in:		

In qualità di **Direttore dei Lavori del progetto di imboschimento _____**

DICHIARANO

Che tutti i lavori sono stati eseguiti a perfetta regola d'arte e conformemente a quanto stabilito dai titoli, nullaosta, pareri, prescrizioni, ecc. ecc., acquisiti prima dell'inizio lavori.

_____, _____

Il titolare/legale rappresentate legale

Il Tecnico
Direttore dei Lavori

Si allegano copie dei documenti di riconoscimento in corso di validità dei dichiaranti

ALLEGATO 12

P.S.R. PUGLIA 2007-2013 – REG. CE 1698/2005
ASSE II – MISURA 221 - AZIONE _____
Bando 2012 – Bando 2013

CHECK LIST DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO	

Dati Identificativi del Beneficiario	
Cognome	
Nome	
Ragione Sociale	
CUUA	
Data e Luogo di Nascita	
Indirizzo	
Comune e Provincia	
CAP	
IMPORTI DI CONCESSIONE	
Importo progetto ammesso (€)	
Percentuale di contributo (%)	
Contributo Pubblico	
Domanda di SALDO	
BARCODE Domanda SALDO	
Importo Saldo richiesto €.	
Percentuale sul totale contributo	
Il beneficiario ha già ottenuto degli anticipi o SAL	**SI O** **NO O**
Importo totale già percepito €.	

segue ALLEGATO 12

Elenco documenti necessari per ottenere pagamento SALDO	SI	NO	Non pertinente	Da acquisire
Domanda di pagamento del saldo con allegata copia del documento di identità				
Relazione finale dei lavori firmata dal direttore dei lavori e controfirmato dal beneficiario				
Certificato di regolare esecuzione dei lavori eseguiti, firmato dal direttore dei lavori				
Contabilità finale redatta in forma analitica ivi comprese le spese generali (computo metrico estimativo analitico e quadro riepilogativo di spesa riportante la contabilità dei lavori eseguiti con l'indicazione del soggetto che ha eseguito i lavori e/ le forniture);				
Documenti giustificativi di spesa in originale ed in copia (le fatture registrate, debitamente quietanzate e fiscalmente in regola, devono essere corredate dalle lettere liberatorie delle ditte esecutrici). Su tali fatture, preliminarmente alla restituzione alla ditta beneficiaria, dovrà essere apposta la dicitura "*Intervento finanziato dalla Unione Europea ai sensi della Misura 221 – Azione _- PSR Puglia 2007-2013*"				
Copia dell'estratto del conto corrente dedicato dal quale si evincono le operazioni effettuate dalla data di accensione fino alla data di ultimazione dei pagamenti				
copia degli assegni e dei bonifici bancari				
Copia delle determine di pagamento con i relativi mandati (in caso di Comuni)				
Registri giornalieri delle presenze e rendicontazione analitica di spesa con autodichiarazione (se pertinenti);				
Documentazione attestante i "Lavori in economia" riportati in Determina dell'A.d.G. del P.S.R. Puglia n. 88 del 18/10/2011 - pubblicata sul B.U.R.P. n. 171 del 03/11/2011 " (se pertinenti);				
elaborati tecnici (planimetrie con l'indicazione delle particelle catastali e delle aree interessate dagli interventi di imboschimento/impianto datati e sottoscritti dal direttore dei lavori e dalla ditta beneficiaria);				
foto esaustive delle aree interessata dall'intervento;				
dichiarazione della ditta beneficiaria relativamente al piano di sicurezza dei lavoratori, ai sensi della normativa cogente, ove previsto				
dichiarazione del titolare o legale rappresentante dell'impresa che ha eseguito i lavori attestante la regolare posizione contributiva degli operai				
dichiarazione della ditta beneficiaria e del tecnico incaricato attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente ai titoli abilitativi autorizzazioni, nulla osta o pareri, ecc. conseguiti				

segue ALLEGATO 12

Elenco documenti necessari per ottenere pagamento SALDO	SI	NO	Non pertinente	Da acquisire
dichiarazione della ditta beneficiaria, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, con la quale si attesta, pena la decadenza dai benefici concessi: - di non aver commesso nei cinque anni precedenti azioni che determinino l'esclusione dalle sovvenzioni del fondo FEASR; - di non aver beneficiato per gli interventi oggetto di aiuto ai sensi della Misura 221 del PSR Puglia di altri contributi o agevolazioni pubbliche concesse a qualsiasi titolo;				
dichiarazione della ditta beneficiaria, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000, con la quale si attesta la mancanza di note di credito da parte delle ditte che hanno emesso le fatturazioni e si impegna ad informare la Sezione Provinciale competente qualora dovessero essere emesse in data successiva a quella della dichiarazione				

Note, osservazioni, richieste integrazioni, chiarimenti, ecc.

_____
_
_____
_
_____
_
_____
_
_____
_
_____

Tutta la documentazione prodotta ed allegata è conforme a quanto previsto	SI	NO

IMPORTO DEL SALDO CONCESSO ED APPROVATO : _____

Note : _____

_____

_____

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE _____

Data _____ Firma _____

ALLEGATO 13

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 (REG. CE 1698/05) REGIONE PUGLIA
Misura 221 Azione ____ "Primo Imboschimento di terreni agricoli"
VERBALE DI CONTROLLO PER L'ACCERTAMENTO DI REGOLARE ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI A SEGUITO DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO DEL SALDO
art. 25 e 26 – Reg. (UE) n.65/11 e ss.mm.ii.

QUADRO A – DATI IDENTIFICATIVI			
DENOMINAZIONE RICHIEDENTE:			
CUAA:		**Sede legale:**	
Numero Domanda di pagamento:		del	
Numero Domanda di aiuto:		del	
Atto di concessione dell'aiuto n.		del	

SPESA AMMESSA EURO: _____

AIUTO CONCESSO EURO: _____

QUADRO B - ESTREMI DEL CONTROLLO

ESTREMI DEL PREAVVISO				
Invio preavviso		SI		NO
Data invio preavviso				
Data prevista controllo				
€ Conferimento d'incarico (delega)				
€ Non si è presentato alcun rappresentante aziendale				

IDENTITÀ DEL RAPPRESENTANTE AZIENDALE	
titolarità del rappresentante	
identità del rappresentante	
tipo documento identità	
numero documento identità	

SOSPENSIONE INCONTRO	
MOTIVO SOSPENSIONE	
Documentazione non idonea	
Documentazione incompleta	
Verifica della documentazione acquisita	

Si concorda che l'ulteriore incontro è fissato per il giorno _____/_____/_____ alle ore _____
Presso _____

Altro (specificare) :

_____

Segue ALLEGATO 13

INCARICATI DEL CONTROLLO			
Nome	**Cognome**	**Qualifica**	**Ente di appartenenza**

Durante il controllo sono stati visitati:

❑ I TERRENI AZIENDALI RIPORTATI AL SUCCESSIVO QUADRO "UBICAZIONE INTERVENTI"

❑ PARTE DEI TERRENI AZIENDALI RIPORTATI AL SUCCESSIVO QUADRO "UBICAZIONE INTERVENTI"

Specificare:

❑ ALTRO (specificare):

QUADRO C - RIEPILOGO INVESTIMENTO ED AIUTO

DOMANDA DI PAGAMENTO N. _____

	OPERE/INTERVENTI AMMESSI	INVESTIMENTO AMMESSO	AIUTO CONCESSO IN CONTO CAPITALE
1	**Ettari di imboschimento _____**	**Euro**	**Euro**
2	**SPESE GENERALI**	**Euro**	**Euro**
3	**TOTALE GENERALE**	**Euro**	**Euro**

PAGAMENTI GIA' EROGATI:

Dom. di pagamento anticipazione n.	**Euro**	**del**
Dom. di pagamento I acconto/S.A.L. n.	**Euro**	**del**
Dom. di pagamento II acconto/S.A.L. n.	**Euro**	**del**

UBICAZIONE INTERVENTI:

	Comune (PR)	Foglio	p.lla	Sup. Totale	Sup. interessata	Note
1.						
2.						
3.						
4.						
5.						
6.						
7.						

8.						
9.						
10.						
11.						
12.						
13.						
14.						
15.						
16.						
17.						
18.						
19.						
20.						
21.						
22.						
23.						
24.						
25.						
26.						
27.						
28.						
29.						
30.						

Coerenza della localizzazione degli interventi con i criteri di selezione: **SI €** **NO €**

QUADRO D – OPERE /INTERVENTI AMMISSIBILI ALL'AIUTO

Dall'accertamento svolto ed in riferimento a quanto previsto:

1. Nella Relazione Tecnica (numero e specie di piante, stadio fisiologico, superficie, ecc.) e nel Computo Metrico Estimativo (PMA) approvato ed ammesso a finanziamento;
2. nell'atto di concessione; lettera di concessione, nelle disposizioni riportate nel Manuale delle Procedure;
3. nelle prescrizioni riportate da nullaosta, pareri, prescrizioni, ecc. di carattere ambientale, idrogeologico, urbanistico, paesaggistico, architettonico, ecc.

€ gli interventi sopra descritti sono **totalmente conformi** con quanto previsto ai punti 1, 2 e 3;

€ gli interventi sopra descritti sono **difformi** con quanto previsto ai punti 1, 2 e 3, in quanto:

(Specificare)

ed ammessi alla liquidazione dell'aiuto nell'entità così specificata:

			Totale al netto dell'I.V.A.
1	**Spese per imboschimento Ha_____**	*Euro*	
2	**Spese generali ammissibili**	*Euro*	
	TOTALE GENERALE SPESE AMMISSIBILI (1+2)	*Euro*	

RIEPILOGO DOCUMENTI CONTABILI ACQUISITI [art. 24 par. 3 lett. (a) - Reg. (UE) n.65/11 e ss.mm.ii.]

	Investimento	**Totale al netto dell'I.V.A.**	**Confo pagar (bonifici/**
1	Fattura n._____ del_____	*Euro*	☐ SI
2	Fattura n._____ del_____	*Euro*	☐ SI
3	Fattura n._____ del_____	*Euro*	☐ SI
4	Fattura n._____ del_____	*Euro*	☐ SI
5	Fattura n._____ del_____	*Euro*	☐ SI
6	Buste paghe mese/anno_____	*Euro*	☐ SI
7	Buste paghe mese/anno_____	*Euro*	☐ SI
8	Buste paghe mese/anno_____	*Euro*	☐ SI
9	Compenso per lavori in economia del titolare e familiari	*Euro*	☐ SI
10		*Euro*	☐ SI
11		*Euro*	☐ SI
	subtotale investimento	***Euro***	
	Spese generali		
1	Fattura n._____ del_____	*Euro*	☐ SI
2	Fattura n._____ del_____	*Euro*	☐ SI
3	Fattura n._____ del_____	*Euro*	☐ SI
4			
5		*Euro*	☐ SI
6		*Euro*	☐ SI
	subtotale spese generali	***Euro***	

QUADRO E – Riduzioni ed esclusioni (D.M. 30125 22/12/09 e s.m.i.; D.G.R. 1936 del 02/10/2012)

Dall'accertamento svolto ed in riferimento a quanto previsto:

1. nel Computo Metrico Estimativo (PMA) approvato ed ammesso a finanziamento;
2. nell'atto di concessione; lettera di concessione, nelle disposizioni riportate nel Manuale delle Procedure;
3. nelle prescrizioni riportate da nullaosta, pareri, prescrizioni, ecc. di carattere ambientale, idrogeologico, urbanistico, paesaggistico, architettonico, ecc.
4. nella D.G.R. 1936 del 02/10/2012 relativa all'applicazione del D.M. n. 30125 del 22/12/2009

€ gli interventi sono **totalmente conformi** con quanto previsto ai punti 1, 2, 3 e 4 , **pertanto non sono applicabili esclusioni dal pagamento né riduzioni del contributo spettante;** € gli interventi sono **parzialmente conformi** con quanto previsto ai punti 1, 2, 3, e 4, **pertanto è applicabile la riduzione del pagamento nella misura del _____%;** € sono **totalmente difformi** con quanto previsto ai punti 1, 2, 3, e 4, **pertanto è applicabile l'esclusione dal pagamento del contributo spettante, nonché il recupero delle somme eventualmente già erogate maggiorate degli interessi.**
QUADRO F – Esito del controllo per l'accertamento delle regolare esecuzione degli interventi
Per quanto riportato nei precedenti quadri, si propone: € **la liquidazione a saldo del contributo pari ad Euro _____,** al netto dell'anticipo e del/degli acconti/S.A.L. già erogati pari a Euro _____ ;
€ **la liquidazione a saldo del contributo pari ad Euro _____,** al netto dell'anticipo e del/degli acconti/S.A.L. già erogati pari a Euro _____ , **con l'applicazione di riduzioni per violazioni**; € **la revoca del contributo concesso** e, nel caso di anticipi e/o acconti/S.A.L. già erogati, il recupero delle somme precedentemente liquidate pari ad **Euro _____,** maggiorate degli interessi.

NOTE/DICHIARAZIONI DEI TECNICI INCARICATI:	NOTE DEL BENEFICIARIO O SUO DELEGATO:

Si dà atto che durante le operazioni di controllo, nulla è stato asportato o danneggiato e che la documentazione visionata è stata riconsegnata alla parte che l'accetta senza osservazione alcuna.

La presente relazione di controllo, composta di n. _____ pagine viene redatta in 2 copie, delle quali una viene consegnata (o successivamente recapitata) al beneficiario e l'altra sarà conservata nel fascicolo di domanda presso gli uffici preposti dell'Amministrazione Competente

Terminato alle ore _____, letto, confermato e sottoscritto in luogo e data sotto specificata.

Fatto a _____ in data _____

Il Funzionario istruttore _____ Firma _____

Il Funzionario istruttore _____ Firma _____

Il Beneficiario _____ Firma _____

Il Direttore dei lavori _____ Firma _____

PROTOCOLLO REGIONE PUGLIA

Sono parte integrante della presente relazione i seguenti allegati:

sub - allegato	descrizione	SI	NO	N.A.
n° I	Controllo relativo all'esistenza dei documenti contabili previsti nel Manuale delle procedure relativi alle operazioni cofinanziate, a giustificazione dei pagamenti erogati al beneficiario.	☐	☐	☐
n° II	Controllo relativo alla conformità della spesa e dei relativi tempi di esecuzione in conformità a quanto previsto nel Manuale delle procedure per i lavori eseguiti e per i servizi forniti.	☐	☐	☐
n° III	Controllo relativo alla conformità della destinazione degli interventi finanziati con quanto indicato nella domanda di pagamento.	☐	☐	☐
n° IV	Prospetto riepilogativo delle riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni, in riferimento al DM 22/12/2009 n. 30125 ed alla normativa regionale (D.G.R. 1936 del 02/10/2012 e s.m.i.)	☐	☐	☐
n° V	Prospetto analitico delle riduzioni (da compilarsi solo in caso riscontro del mancato rispetto degli impegni che comportano riduzioni).	☐	☐	☐

segue ALLEGATO 13

SUB - ALLEGATO I

Controllo dei documenti contabili previsti dalle "*Modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti*" relativi alle operazioni cofinanziate, a giustificazione dei pagamenti erogati al beneficiario.

In riferimento ai documenti contabili si riepilogano le seguenti tipologie:

tipologia di documento visionato	Spesa controllata (al netto dell'I.V.A.)	Importi irregolari/ non conformi (al netto dell'I.V.A.)	Nota/esito
1. Fatture con relative ricevute di pagamento e liberatorie	**Euro**	**Euro**	
2. Buste paghe, relative ricevute di pagamento e liberatorie	**Euro**	**Euro**	
3. Ricevute di pagamento per retribuzione del lavoro eseguito dal titolare e suoi familiari	**Euro**	**Euro**	
4. Allegato 8 – Rendicontazione analitica di spesa	**Euro**	**Euro**	
5. Allegato 7 – Registro giornaliero delle presenze			
TOTALI	**Euro**	**Euro**	

tipologia di intervento	Giudizio di conformità	Spesa relativa alla non conformità
1. lavori di imboschimento	SI ☐ NO ☐	**Euro**
2. spese generali	SI ☐ NO ☐	**Euro**

Note :

segue ALLEGATO 13

SUB - ALLEGATO II

Controllo relativo alla conformità della spesa e dei relativi tempi di esecuzione (art. 26, lett. B – Reg. Ce 65/2011) in conformità a quanto previsto dal Manuale delle procedure per i lavori eseguiti e per i servizi forniti

In riferimento agli allegati documenti contabili si riepilogano le seguenti tipologie delle voci di spesa ammissibili:

voci di spesa riepilogate per tipologie omogenee	Spesa rendicontata (al netto dell'I.V.A.)	Spesa accertata (al netto dell'I.V.A.)	Giudizio di conformità (natura della spesa e tempi di esecuzione)
1. lavori di imboschimento	€.....	€.....	
2. spese generali	€.....	€.....	
TOTALI	€.....	€.....	

Ai fini della conformità dei tempi di esecuzione degli interventi, gli stessi devono essere **ultimati entro 24 mesi dalla data di pubblicazione sul BURP dell'atto di concessione, salvo proroghe**.

Lavori eseguiti da impresa boschiva iscritta all'albo regionale Numero iscrizione_____	SI ☐	NO ☐	N.A. ☐

Note :

SUB-ALLEGATO III

Controllo relativo alla conformità della destinazione (art. 26, lett. c – Reg. Ce 65/2011) degli interventi finanziati con quanto indicato nella domanda di pagamento.
In riferimento agli allegati documenti contabili ed a quanto riscontrato presso l'azienda si riepilogano le seguenti tipologie di interventi ammissibili e l'indicazione della loro conformità con quanto indicato nella domanda di pagamento:

tipologia di intervento	Giudizio di conformità		Spesa relativa alla non conformità
1. lavori di imboschimento	SI ☐	NO ☐	**Euro……**
2. spese generali	SI ☐	NO ☐	**Euro……..**

Note_____
_____

segue ALLEGATO 13

SUB-ALLEGATO IV

Prospetto riepilogativo delle riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni, relativamente al contributo per i costi di impianto, in riferimento al DM 22/12/2009 n. 30125 e s.m.i. ed alla deliberazione della giunta regionale n. 1936 del 02/10/2012 (BURP n. 147 del 10/10/2012)

	IMPEGNI ESSENZIALI	RISCONTRO	Effetti del mancato rispetto degli impegni	
			Riduzione	Esclusione
1.	Rispetto delle superfici minime da imboschire, pari ad ha 2,0 (ridotte ad ha 1,0 per gli interventi in provincia di BR e LE)	❑ Rispettato ❑ Non rispettato		❑
2.	Rispetto delle colture indicate all'art. 31 del Reg. CE1974/06 e dell'utilizzo colturale dichiarato negli ultimi due anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto.	❑ Rispettato ❑ Non rispettato		❑
3.	Richiedente non beneficiario del premio di prepensionamento.	❑ Rispettato ❑ Non rispettato		❑
4.	Rispetto di tutte le prescrizioni, autorizzazioni, pareri in materia ambientale, urbanistica idrogeologica, ecc. ecc.	❑ Rispettato ❑ Non rispettato	❑	
5.	Rispettare i termini stabiliti dal bando, dai provvedimenti di concessione e da altre comunicazioni connesse alla concessione per ciascun adempimento a carico del beneficiario.	❑ Rispettato ❑ Non rispettato	❑	
6.	Adeguata pubblicità al finanziamento pubblico (secondo gli obblighi previsti dall'art. 58 del Reg. CE, 1974/2006)	❑ Rispettato ❑ Non rispettato ❑ Non applicabile	❑	
7.	Non produrre false dichiarazioni	❑ Rispettato ❑ Non rispettato		❑
8.	Consentire controlli ed ispezioni	❑ Rispettato ❑ Non rispettato		❑
9.	Rispettare le norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008	❑ Rispettato ❑ Non rispettato		❑
10.	Rispettare le norme previste dalla L.R. n. 28/2006 "disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e da Reg. Reg. Attuativo n. 31 del 27/11/2009	❑ Rispettato ❑ Non rispettato	❑	

In virtù di quanto previsto dall'articolo 19 del D.M. 22/12/2009 n. 30125 e s.m.i. e dalla D.G.R. 1936 del 02/10/2012 nei casi di violazioni di più impegni si applica il **cumulo delle riduzioni entro il limite massimo dell'importo complessivo del pagamento ammesso**.

Nei casi in cui si accertino **violazioni di gravità, entità e durata di livello massimo**, **il beneficiario è escluso dal sostegno** della misura a cui si riferiscono gli impegni violati con revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati.

segue ALLEGATO 13

SUB-ALLEGATO V

Prospetto analitico delle riduzioni per mancato rispetto di singoli impegni, relativamente al contributo per i costi di impianto, in riferimento al DM 22/12/2009 ed alla D.G.R. 1936 del 02/10/2012, da compilarsi solo in caso riscontro del mancato rispetto degli impegni che comportano riduzioni, già registrato al precedente Allegato .

Punto 4 dell'allegato IV – "*Rispetto di tutte le prescrizioni, autorizzazioni pareri in materia ambientale, urbanistica, idrogeologica, ecc.*"

Classe di violazione	*Entità*	*Gravità*	*Durata*
Basso (1)	Superficie non conforme entro il 3% della superficie oggetto di intervento	Condizioni ripristinabili. Sempre media (3)	Sempre bassa
Medio (3)	Superficie non conforme tra il 3 ed il 5% della superficie oggetto di intervento		Sempre media
Alto (5)	Superficie non conforme superiore al 5% della superficie oggetto di intervento	Condizioni non ripristinabili Sempre alta (5)	Sempre alta

Punto 5 dell'allegato IV – "*Rispettare i termini stabiliti dal bando, dai provvedimenti di concessione e da altre comunicazioni connesse alla concessione per ciascun adempimento a carico del beneficiario*"

Classe di violazione	*Entità*	*Gravità*	*Durata*
Basso (1)	(Sempre Media 3)	Assenza di formale sollecito da parte della Regione (bassa 1)	Presentazione della domanda di pagamento corredata dalla documentazione di rito entro 30 giorni dal termine stabilito.
Medio (3)		Presenza di formale sollecito da parte della Regione (Sempre Media 3)	Presentazione della domanda di pagamento corredata dalla documentazione di rito tra il 31° ed il 60° giorno dal termine stabilito.
Alto (5)			Presentazione della domanda di pagamento corredata dalla documentazione di rito tra il 61° ed il 90° giorno dal termine stabilito.
Si considera violazione intenzionale che determina la decadenza dell'aiuto, un ritardo di presentazione di oltre 90 giorni di tempo			

Punto 6 dell'allegato IV – "*Adeguata pubblicità al finanziamento pubblico, previsto dall'art. 58 del Reg. CE n.1974/2006"*

Classe di violazione	*Entità*	*Gravità*	*Durata*
Basso (1)	Sempre bassa (1)	Pubblicità presente ma non conforme per tipologia e dimensioni a quanto previsto dall'art.58 del Reg. CE n.1974/2006	Sempre bassa (1)
Medio (3)		La pubblicità al finanziamento non è presente Sempre media (3)	Anomalia rilevata prima del collaudo delle opere con impegno ad adempiere all'obbligo fino alla data del collaudo
Alto (5)			Anomalia rilevata in fase di collaudo delle opere

PERCENTUALI DI PENALIZZAZIONE DA APPLICARE SUGLI IMPEGNI INDICATI nei punti 4-5-6 dell'allegato IV:

Punteggio in base alla classe di violazione	Percentuali di riduzione	Riduzione assegnata
1,00 ≤ X < 3,00	3%	❑
3,00 ≤ X < 4,00	5%	❑
X ≥ 4,00	7%	❑

Punto 10 dell'allegato *IV - "Rispettare le norme previste dalla legge regionale n. 28/2006 "disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e dal regolamento regionale attuativo n. 31 del 27/11/2009"*

Classe di violazione	*Entità*	*Gravità*	*Durata*
Basso (1) Medio (3) Alto (5)	Valore percentuale inferiore al 50% del rapporto tra il numero di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo e il numero totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento SEMPRE ALTA (5)	In caso di assenza di recidiva in inadempimenti già sanzionati con la revoca parziale SEMPRE BASSA (1)	SEMPRE ALTA (5)

Si considera violazione intenzionale l'inadempimento della clausola sociale per un numero di lavoratori superiore al 50% e pertanto è applicata l'esclusione dagli aiuti

Punteggio in base alla classe di violazione	Percentuali di riduzione	**Riduzione assegnata**
3,00 ≤ X < 4,00	Riduzione pari al valore percentuale del rapporto tra il numero di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo e il numero totale di lavoratori dipendenti occupati nell'unità produttiva nella quale sia stato riscontrato l'inadempimento	❑

ALLEGATO 14

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007/2013 (REG. CE 1698/05) REGIONE PUGLIA
Misura 221 Azione ____ "Primo Imboschimento di terreni agricoli"
VERBALE DI CONTROLLO EX - POST
art. 29 – Reg. (UE) n.65/11 e ss.mm.ii.

QUADRO A – DATI IDENTIFICATIVI

DENOMINAZIONE RICHIEDENTE: _____

CUAA: _____ **Sede legale:** _____

SPESA AMMESSA EURO: _____ **AIUTO CONCESSO EURO: _____**

QUADRO B - ESTREMI DEL CONTROLLO

ESTREMI DEL PREAVVISO				
Invio preavviso		SI		NO
Data invio preavviso				
Data prevista controllo				
€ Conferimento d'incarico (delega)				
€ Non si è presentato alcun rappresentante aziendale				

IDENTITÀ DEL RAPPRESENTANTE AZIENDALE	
titolarità del rappresentante	
identità del rappresentante	
tipo documento identità	
numero documento identità	

SOSPENSIONE INCONTRO	
MOTIVO SOSPENSIONE	
Documentazione non idonea	
Documentazione incompleta	
Verifica della documentazione acquisita	
Altro (specificare) :	

Si concorda che l'ulteriore incontro è fissato per il giorno _____/_____/_____ alle ore _____
Presso
_____

Segue ALLEGATO 14

INCARICATI DEL CONTROLLO			
Nome	**Cognome**	**Qualifica**	**Ente di appartenenza**

Durante il controllo sono stati visitati:

❑ I TERRENI AZIENDALI RIPORTATI AL SUCCESSIVO QUADRO "UBICAZIONE INTERVENTI"

❑ PARTE DEI TERRENI AZIENDALI RIPORTATI AL SUCCESSIVO QUADRO "UBICAZIONE INTERVENTI"

Specificare:

❑ ALTRO (specificare):

QUADRO C - RIEPILOGO INVESTIMENTO ED AIUTO

	OPERE/INTERVENTI AMMESSI	INVESTIMENTO AMMESSO	AIUTO CONCESSO IN CONTO CAPITALE
1	**Ettari di imboschimento _____**	**Euro**	**Euro**
2	**SPESE GENERALI**	**Euro**	**Euro**
3	**TOTALE GENERALE**	**Euro**	**Euro**

ANNO DI COLLAUDO : **_____**

UBICAZIONE INTERVENTI:

N.	Comune (PR)	Foglio	p.lla	Sup. Totale	Sup. interessata	Destinazione d'uso a bosco (fonte visura catastale aggiornata)
						SI ☐ NO☐
						SI ☐ NO☐
						SI ☐ NO☐
						SI ☐ NO☐
						SI ☐ NO☐
						SI ☐ NO☐
						SI ☐ NO☐
						SI ☐ NO☐
						SI ☐ NO☐
						SI ☐ NO☐
						SI ☐ NO☐

Ci sono variazioni rispetto alle superfici oggetto di accertamento finale : *SI* ☐ *NO*☐

Dettaglio delle eventuali variazioni:

	Comune (prov.)	Foglio	p.lla	Superficie interessata	Superficie variata	Note
1.						
2.						
3.						
4.						
5.						

Se *SI* indicare le motivazioni :

Il beneficiario sta rispettando il cronoprogramma di manutenzione : SI ☐ NO☐

Il bosco presenta fallanze : *SI* ☐ *NO*☐ **-**

Se *SI* indicare la percentuale : _____

Giudizio di conformità dell'impianto : **positivo** ☐ **negativo** ☐

Note o prescrizioni

SUB - allegatI	descrizione	SI	NO	N.A.
n° I	Prospetto riepilogativo delle riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni in riferimento al DM 22/12/2009 n. 30125 ed alla D.G.R. 1936 del 02/10/2012	☐	☐	☐
n° II	Prospetto analitico delle riduzioni (da compilarsi solo in caso riscontro del mancato rispetto degli impegni che comportano riduzioni).	☐	☐	☐

segue ALLEGATO 14

SUB-ALLEGATO I

Prospetto riepilogativo delle riduzioni ed esclusioni per mancato rispetto degli impegni in riferimento al DM 22/12/2009 n. 30125 ed alla D.G.R. 1936 del 02/10/2012.

IMPEGNI ESSENZIALI	RISCONTRO	Effetti del mancato rispetto degli impegni	
		Riduzione	Esclusione
1 - Garantire il mantenimento degli impegni del bando: esecuzione delle opere colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione, il rispetto del vincolo forestale permanente ed il mantenimento della destinazione d'uso della superficie rimboschita impiantata ed accertata in sede di verifica finale	❑ Rispettato ❑ Non rispettato	❑	
2 - Consentire controlli ed ispezioni	❑ Rispettato ❑ Non rispettato		❑
3 - Custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa	❑ Rispettato ❑ Non rispettato	❑	

In virtù di quanto previsto dall'articolo 19 del D.M. 22/12/2009 n. 30125 e dalla D.G.R. 1936 del 02/10/2012 nei casi di violazioni di più impegni si applica il **cumulo delle riduzioni entro il limite massimo dell'importo complessivo del pagamento ammesso**.

Inoltre, nei casi in cui si accertino **violazioni di gravità, entità e durata di livello massimo**, **il beneficiario è escluso dal sostegno** della misura a cui si riferiscono gli impegni violati con revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati.

SUB-ALLEGATO II

Prospetto analitico delle riduzioni per mancato rispetto di singoli impegni in riferimento al DM 22/12/2009 ed alla D.G.R. 1936 del 02/10/2012, da compilarsi solo in caso riscontro del mancato rispetto degli impegni che comportano riduzioni, già registrato al precedente Allegato I.

Punto 1 del sub-allegato I – "*Garantire il mantenimento degli impegni del bando: esecuzione delle opere colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione, il rispetto del vincolo forestale permanente ed il mantenimento della destinazione d'uso della superficie rimboschita impiantata ed accertata in sede di verifica finale*"

Classe di violazione	*Entità*	*Gravità*	*Durata*
Basso (1)	Violazioni relative ad una superficie inferiore al 10% della SOI	Mancato risarcimento delle fallanze, condizioni di degrado ed abbandono diffuso e persistente	Oltre il 3° anno "post collaudo"

Medio (3)	Violazioni relative ad una superficie compresa tra il 10% ed il 20% della SOI	Mancato rispetto di prescrizioni tecniche impartite nel piano di coltura e conservazione rilasciato dal Servizio Foreste e di quanto indicato nel cronoprogramma di manutenzione sempre media (3)	Nell'arco del 3° anno "post collaudo"
Alto (5)	Violazioni relative ad una superficie oltre il 20% della SOI		Dal 1° al 2° anno "post collaudo"

segue ALLEGATO 14

Punto 3 del sub-allegato I – "*Custodire in sicurezza, per il periodo prestabilito, la documentazione giustificativa di spesa*"

Classe di violazione	***Entità***	***Gravità***	***Durata***
Basso (1)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa superiore al 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta superiore al 70% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato nel corso del 5° anno, a partire dalla data di ultimazione dei lavori.
Medio (3)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra il 30 e il 70% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra il 30 e il 70% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 3° anno dalla data di ultimazione dei lavori.
Alto (5)	Presenza di un numero di documenti giustificativi di spesa compreso tra lo 0 e il 29% di quelli prodotti per la rendicontazione dell'operazione	I documenti giustificativi di spesa dell'operazione ammessa a finanziamento permettono di verificare una spesa sostenuta compresa tra lo 0 e il 29% dell'importo ammesso a finanziamento	Controllo in merito all'impegno, effettuato a partire dal 1° anno dalla data di ultimazione dei lavori.

Punteggio in base alla classe di violazione	**Percentuali di riduzione**	**Riduzione assegnata**
$1{,}00 \leq X < 3{,}00$	3%	❑
$3{,}00 \leq X < 4{,}00$	5%	❑
$X \geq 4{,}00$	7%	❑

segue ALLEGATO 14

QUADRO D – Esito del controllo per l'accertamento delle regolare esecuzione degli interventi	
Per quanto riportato nei precedenti quadri, si propone: € **la conferma del contributo precedentemente erogato a Euro _____**; € **la riduzione del contributo concesso** e relativo recupero pari ad **Euro _____,** maggiorate degli interessi. € **la revoca del contributo concesso** e relativo recupero pari ad **Euro _____,** maggiorate degli interessi.	
NOTE/DICHIARAZIONI DEI TECNICI INCARICATI:	**NOTE DEL BENEFICIARIO O SUO DELEGATO:**

Si dà atto che durante le operazioni di controllo, nulla è stato asportato o danneggiato e che la documentazione visionata è stata riconsegnata alla parte che l'accetta senza osservazione alcuna.

La presente relazione di controllo, composta di n. _____ pagine viene redatta in 2 copie, delle quali una viene consegnata (o successivamente recapitata) al beneficiario e l'altra sarà conservata nel fascicolo di domanda presso gli uffici preposti dell'Amministrazione Competente.

Terminato alle ore _____, letto, confermato e sottoscritto in luogo e data sotto specificata.

Fatto a _____ in data _____

Il Funzionario istruttore _____ Firma _____

Il Funzionario istruttore _____ Firma _____

Il Beneficiario _____ Firma _____

Il Direttore dei lavori _____ Firma _____

PROTOCOLLO REGIONE PUGLIA

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 25 febbraio 2014, n. 63

Reg. CE 1698/05 - P.S.R. Puglia 2007-2013. Misura 214 Azione 7 "Tutela della biodiversità animale" - Bandi 2012 e 2013. Presentazione domande di conferma annualità 2014.

Il giorno 25/2/2014, in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 47;

IL DIRETTORE DI AREA NELLA SUA QUALITÀ DI AUTORITÀ DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007/2013

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTO l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Misura 214 azione 7, responsabile del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue:

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), ed in particolare l'art. 88 che dispone la possibilità di continuare ad applicare gli interventi nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio anteriormente al 1° gennaio 2014;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 relativo alle disposizioni di applicazione del regolamento n. 1698/2005;

VISTO il Regolamento (UE) n. 65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE n.1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia approvato dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12/02/2008 (B.U.R.P. n. 34 del 29 febbraio 2008) e dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008;

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 con la quale la Commissione Europea ha approvato la revisione del programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007/2013, in seguito all'implementazione dell'Healt Check e Recovery Plane.Con predetta decisione viene sostituito l'articolo 2 della Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1105 del 26/04/2010 pubblicata sul B.U.R.P. n. 93

del 25/05/2010 con la quale ha approvato le modifiche al PSR 2007-2013 Decisione C(2010) 1311 del 05/03/2010 della Commissione Europea;

VISTA la Decisione della Commissione C(2012) 9700 del 19/12/2012 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 30125 del 22 dicembre 2009, relativo alla disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienza dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di Sviluppo Rurale;

VISTA la Deliberazione della giunta regionale n. 1928 del 2 ottobre 2012 recante "Attuazione del Decreto Mi.P.A.A.F. n. 27417 del 22/12/2011 relativo alla modifica al D.M. n. 30125 del 22/12/09, recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Regolamento (CE) n.73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, come modificato dal D.M. n. 10346/11 - Revoca della D.G.R. n. 2210/11";

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 48 del 6 aprile 2012 con la quale è stato approvato il Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 339 del 14 novembre 2012 recante l'approvazione dell'elenco delle domande ricevibili e non ricevibili;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 58 del 21 marzo 2013 con la quale è stato approvato il Bando pubblico per la presentazione delle domande di aiuto;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 388 dell'8 ottobre 2013 recante l'approvazione dell'elenco delle domande ricevibili e non ricevibili;

VISTA la Circolare AGEA n. 275 dell'11/02/2014 recante Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 - Modalità di presentazione delle domande di pagamento - Campagna 2014;

RILEVATO che, in particolare, tra i compiti dell'Autorità di Gestione indicati dal P.S.R. 2007-2013 della Regione Puglia rientrano la predisposizione e l'emanazione dei Bandi attuativi delle Misure, nonché ogni altro adempimento necessario per l'attivazione degli stessi;

CONSIDERATO che sono attivate sul portale SIAN dell'AGEA le procedure per la presentazione delle domande relative alla campagna 2014;

CONSIDERATO che la Decisione della Commissione C(2012) 9700 del 19/12/2012 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale, relativamente alla misura 214 azione 7 al punto 15.7.4 della scheda di misura riporta l'impegno di garantire una adeguata gestione del pascolo mantenendo un carico di bestiame compreso tra 0,2 e 0,8 UBA/ha;

Per quanto sopra riportato e di propria competenza, si propone di:

- stabilire che la domanda di conferma 2014, da parte delle ditte ritenute ricevibili ai sensi delle determinazioni dell'Autorità di Gestione n. 339/2012 e n. 388/2013, deve essere compilata, stampata e rilasciata sul portale SIAN a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURP e che i termini per il rilascio informatico delle stesse sono così fissati:
  - domande di conferma: **15 Aprile 2014**;
  - domande di modifica ai sensi dell'art. 14 del Reg. (CE) n. 1122/2009: **3 giugno 2014;** tenuto conto che il 31 maggio 2014 cade di sabato e i successivi 1 e 2 giugno sono festivi, si applica l'art. 22 del Reg. (CE) n. 1122/2009;
  - domande di revoca parziale ai sensi dell'art. 25 del Reg. (CE) n. 1122/2009**: fino al momento della comunicazione al beneficiario dell'irregolarità o dell'intenzione di svolgere un controllo in loco;**
- stabilire che per le domande di conferma di cui al punto a), ai sensi dell'articolo 23 del Reg. (CE)

n.1122/2009, possono essere presentate con un ritardo di 25 giorni solari successivi rispetto al termine previsto del 15 Aprile 2014. In tal caso, l'importo al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile viene decurtato dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo. Pertanto, per le domande di cui al precedente punto a), è consentita una tolleranza di 25 giorni civili;

- stabilire che dovranno pervenire agli Uffici Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio le domande cartacee, debitamente firmate e corredate dei relativi allegati, qui di seguito elencati:
  - Fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
  - Registro di stalla come riportato in BDN alla data di rilascio della domanda di conferma;
  - Certificazione dell'Associazione Allevatori che attesta un indice di fecondità annua pari allo standard di razza, relativamente alle sole razze ovicaprine allevate;
  - Certificazione che attesti l'iscrizione al Libro Genealogico o al Registro Anagrafico dei capi oggetto di aiuto (con relativa matricola).

  La suddetta documentazione dovrà essere inviata entro e non oltre il **15 luglio 2014** agli Uffici Provinciali dell'Agricoltura (U.P.A.) competenti per territorio in plico chiuso, riportante il nominativo e il recapito postale del richiedente, nonché la seguente dicitura relativa al destinatario ed all'oggetto:

  Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

  Ufficio Provinciale Agricoltura di_____

  Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Domanda n. _____anno 2014

  Asse II - Misura 214 - Az. 7 - "Tutela della biodiversità animale";
- stabilire che con successivo provvedimento saranno definite le modalità di apertura dei plichi in presenza del titolare della domanda o di un suo delegato;
- stabilire che, ai sensi di quanto previsto al punto 13 del Bando DAG n. 48/2012, è consentito un aumento del numero di UBA oggetto di aiuto entro i limiti della disponibilità finanziaria del bando 2012 nel corso del quinquennio. Le UBA aggiunte rispetto alle iniziali, sono soggette agli stessi impegni ed obblighi di cui al paragrafo 6 dello stesso Bando;
- dare atto che, ai sensi di quanto previsto nella scheda di misura, deve essere garantita una adeguata gestione del pascolo mantenendo un carico di bestiame compreso tra 0,2 e 0,8 UBA/ha.

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR 2007-2013

DETERMINA

- **di prendere atto** di quanto indicato nelle premesse e che qui si intendono integralmente riportate;

- **di stabilire** che la domanda di conferma 2014, da parte delle ditte ritenute ricevibili ai sensi delle determinazioni dell'Autorità di Gestione n. 339/2012 e n. 388/2013, deve essere compilata, stampata e rilasciata sul portale SIAN a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto sul BURP e che i termini per il rilascio informatico delle stesse sono così fissati:

- domande di conferma: **15 Aprile 2014**;
- domande di modifica ai sensi dell'art. 14 del Reg. (CE) n. 1122/2009: **3 giugno 2014;** tenuto conto che il 31 maggio 2014 cade di sabato e i successivi 1 e 2 giugno sono festivi, si applica l'art. 22 del Reg. (CE) n. 1122/2009;
- domande di revoca parziale ai sensi dell'art. 25 del Reg. (CE) n. 1122/2009**: fino al momento della comunicazione al beneficiario dell'irregolarità o dell'intenzione di svolgere un controllo in loco**;

- **di stabilire** che per le domande di conferma di cui al punto a), ai sensi dell'articolo 23 del Reg. (CE) n. 1122/2009, possono essere presentate con un ritardo di 25 giorni solari successivi rispetto al termine previsto del 15 Aprile 2014. In tal caso, l'importo al quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile viene decurtato dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo. Pertanto, per le domande di cui al precedente punto a), è consentita una tolleranza di 25 giorni civili;

- **di stabilire** che dovranno pervenire agli Uffici Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio le domande cartacee, debitamente firmate e corredate dei relativi allegati, qui di seguito elencati:
  - Fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
  - Registro di stalla come riportato in BDN alla data di rilascio della domanda di conferma;
  - Certificazione dell'Associazione Allevatori che attesta un indice di fecondità annua pari allo standard di razza, relativamente alle sole razze ovicaprine allevate;
  - Certificazione che attesti l'iscrizione al Libro Genealogico o al Registro Anagrafico dei capi oggetto di aiuto (con relativa matricola).

  La suddetta documentazione dovrà essere inviata, entro e non oltre il **15 luglio 2014** agli Uffici Provinciali dell'Agricoltura (U.P.A.) competenti per territorio in plico chiuso, riportante il nominativo e il recapito postale del richiedente, nonché la seguente dicitura relativa al destinatario ed all'oggetto:

  Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale

  Ufficio Provinciale Agricoltura di_____

  Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Domanda n. _____anno 2014

  Asse II - Misura 214 - Az. 7 - "Tutela della biodiversità animale";

- **di stabilire** che con successivo provvedimento saranno definite le modalità di apertura dei plichi in presenza del titolare della domanda o di un suo delegato;

- **di stabilire** che, ai sensi di quanto previsto al punto 13 del Bando DAG. n. 48/2012, è consentito un aumento del numero di UBA oggetto di aiuto entro i limiti della disponibilità finanziaria del bando 2012 nel corso del quinquennio. Le UBA aggiunte rispetto alle iniziali, sono soggette agli stessi impegni ed obblighi di cui al paragrafo 6 dello stesso Bando.

- **di dare atto** che, ai sensi di quanto previsto nella scheda di misura, deve essere garantita una adeguata gestione del pascolo mantenendo un carico di bestiame compreso tra 0,2 e 0,8 UBA/ha;

- **di dare atto** che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

- **di dare atto** che il presente provvedimento viene redatto in forma integrale;

- **di dare atto** che il presente provvedimento:
- sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.sviluppourale.regione.puglia.it;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- sarà trasmesso all'A.G.E.A. - Ufficio Sviluppo Rurale.

Il presente atto, composto da n° 7 facciate vidimate e timbrate, è adottato in originale.

L'autorità di Gestione del Psr 2007-2013
Dr. Gabriele Papa Pagliardini

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR 2007-2013 25 febbraio 2014, n. 64

P.S.R. Puglia 2007-2013 - Misura 214 - Azione 1 - "AGRICOLTURA BIOLOGICA" Presentazione domande di pagamento - campagna 2014 - prosecuzione impegni bandi: 2010-2012.

Il giorno 25/02/2014 in Bari, nella sede dell'Area Politiche per lo Sviluppo Rurale, Lungomare Nazario Sauro n. 47;

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 2007-2013

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del FEASR che prevede la definizione di Programmi regionali di sviluppo rurale per il periodo 2007/2013.

VISTO il Regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005.

VISTO il Reg. UE n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) ed in particolare l'art. 88 che dispone la possibilità di continuare ad applicare gli interventi nell'ambito dei programmi approvati dalla Commissione ai sensi del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio anteriormente al 1° gennaio 2014.

VISTO il Reg. UE n. 1310/2013 del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

VISTO il Regolamento (CE) n. 1122/2009 recante modalità di applicazione della condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento.

VISTO il Reg. UE n. 65/2011 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.

VISTO il D.M. 22 dicembre 2009 n. 30125, pubblicato sul supplemento ordinario n. 247 alla G. U. n. 303 del 31 dicembre 2009, relativo alla "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del Reg. (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia (di seguito indicato PSR), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2008) 737 del 18 febbraio 2008 e dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 148 del 12.02.08 (BURP n. 34 del 29 febbraio 2008).

VISTA la Decisione C(2010) 1311 del 5 marzo 2010, con la quale la Commissione Europea approva la revisione del PSR della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2008)737 del 18/02/2008.

VISTA la Decisione della Commissione C(2012) 9700 del 19/12/2012 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C(2008) 737/2008.

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1472/2013 (BURP n°120/2013) che ha sostituito la D.G.R. n. 2184 del 11 ottobre 2010, recante disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari, in attuazione del D.M. delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125 del 22/12/09 - modificato dal DM n. 10346 del 13/05/11.

VISTA la Determina Dirigenziale n° 257/AGR/2010 (BURP n. 62/2010), che ha approvato il II° Bando per

la presentazione delle domande relative alla Misura 214 -Azione 1 "Agricoltura Biologica".

VISTA la Determina Dirigenziale n° 660/AGR/2010 (BURP n° 135/2010), che ha approvato l'elenco delle domande ammissibili alla fase di istruttoria, termini e modalità per la presentazione della domanda cartacea.

VISTE le Determine Dirigenziali n. 679/AGR/2010 (BURP n° 144/2010) e n. 1285/AGR/2010 (BURP n° 6/2011), che hanno integrato l'elenco delle domande iniziali ammissibili alla fase di istruttoria.

VISTA la Determina Dirigenziale n° 387/AGR/2011 (BURP n° 64/2011) che ha approvato il "Manuale delle procedure, dei controlli e delle attività istruttorie" per la Misura 214-Azione 1 "Agricoltura Biologica".

VISTE le Determine Dirigenziali n° 444/AGR e 445/AGR del 03/05/2011 che relativamente al Bando del 02 aprile 2010, hanno approvato gli elenchi delle domande "Ammissibili al finanziamento", "Non ammissibili al finanziamento" e "In corso di verifica".

VISTA la Determina dirigenziale 117 del 5 luglio 2012 (BURP 119/2012) che ha approvato gli elenchi delle domande ammissibili e non ammissibili a finanziamento ad integrazione/modifica degli elenchi approvati con atti dirigenziale n. 444/AGR e 445/AGR del 3 maggio 2011 e s.m.i..

VISTA la Determina Dirigenziale n° 47 del 06/04/2012 (BURP n. 53/2012) che ha approvato il III° bando per la presentazione delle domande di aiuto relative alla Misura 214 -Azione 1 "Agricoltura Biologica".

VISTA la Determina Dirigenziale n° 178/2012, che ha approvato l'elenco delle domande da sottoporre alla fase di istruttoria e i termini e le modalità per la presentazione della domanda cartacea.

VISTA la Determina Dirigenziale n° 45 del 04/03/2013 (BURP n° 37/2013), che ha approvato l'elenco delle "Domande ammissibili a finanziamento " (Allegato A) della misura 214-azione 1-bando 2012.

VISTA la Determina Dirigenziale n° 46 del 04/03/2013 (BURP n° 37/2013), che ha approvato gli elenchi "Domande non ammissibili a finanziamento" (Allegato A) e "Domande in corso di verifica/rinuncia" (Allegato B).

VISTA la circolare AGEA n. 4 del 02/03/2012, recante istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005, così come integrata dalla Circolare AGEA n.19 del 3/05/2012.

VISTA la circolare AGEA n. 7 del 11/02/2014, recante istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 per la campagna 2014, integrata dalle "Istruzioni operative" n° 10 di AGEA del 24/02/2014.

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile dell'Asse II e dal Responsabile della Misura 214-azione 1, responsabili del procedimento amministrativo, dalla quale emerge quanto segue.

CONSIDERATO che sono attive sul portale SIAN dell'AGEA, le procedure per la presentazione delle domande di pagamento.

CONSIDERATO che è stata attivata la procedura di istruttoria automatizzata, per la cui gestione il sistema ha previsto specifiche anomalie di tipo: ITC, ITM, ITF ed SRC, che se presenti (accese) o assenti (spente) determinano se la domanda di pagamento seguirà l'iter di istruttoria automatizzata o di istruttoria regionale, oppure ne impediscono il pagamento.

VISTA la circolare AGEA n° 19 del 3/05/2012, in cui l'Organismo Pagatore detta le disposizioni per l'erogazione dell'aiuto tramite l'utilizzo della procedura di istruttoria automatizzata.

CONSIDERATO che sulla base dell'esperienza dell'istruttoria automatizzata 2012 e 2013 e dei tempi di risoluzione delle anomalie per le domande di pagamento presentate dai CAA, è necessario acquisire presso gli Uffici Provinciali dell'Agricoltura tutte le domande cartacee presentate dai CAA oltre a quelle presentate dai liberi professionisti, corredate dagli allegati previsti dai bandi.

VISTA la dotazione finanziaria a disposizione della misura 214 - azione 1, che non consente di finanziare, per le ditte che hanno aderito ai bandi 2010 - 2012, l'eventuale aumento di superficie.

CONSIDERATO che le superfici ampliate dovranno comunque essere soggette agli stessi impegni previsti nei bandi 2010-2012.

CONSIDERATO che ai sensi del DM 2049/2012 art. 6, i documenti giustificativi devono essere inseriti sul sistema *biologicopuglia* o SIB e pertanto non è necessario acquisire il cartaceo.

CONSIDERATO che per le ditte che hanno aderito al bando 2009, gli impegni assunti il 15 maggio 2009 terminano il 15 Maggio 2014, ai sensi del paragrafo 4 del bando che recita:" *L'azienda si impegna nel quinquennio a rispettare le tecniche di produzione biologica definite dal Reg. (CE) 834/2007 e s.m.i (ex Reg. (CE) n. 2092/91) e dal Reg. (CE) attuativo n. 889/2008 e s.m.i. "* e pertanto tali ditte devono:

- inserire sul sistema *biologicopuglia* o SIB un documento giustificativo con validità dalla campagna 2013 sino al 15 maggio 2014;
- essere assoggettate al sistema di agricoltura biologica almeno sino al 15 maggio 2014

CONSIDERATO che l'esito negativo dei controlli inerenti il documento giustificativo e l'assoggettamento nei termini sopra fissati, comporterà la decadenza della domanda per mancato rispetto degli impegni, con conseguente attivazione della procedura di recupero debiti.

Per quanto sopra riportato e di propria competenza, si propone di:

- autorizzare le imprese agricole a presentare le domande di pagamento per la Misura 214 - Azione 1 - campagna 2014- prosecuzione impegni assunti nel 2010 e 2012, **entro il 15 maggio 2014,** secondo le procedure stabilite da AGEA, mediante il portale SIAN;
- stabilire che le date di presentazione sul portale SIAN delle domande previste sono:
  a. domande di pagamento: **15 maggio 2014**;
  b. domande di modifica ai sensi degli articoli 14 e 25 del Reg. (CE) n. 1122/2009: **03 giugno 2014**, viene applicato l'art. 22 del Reg. (CE) n. 1122/2009 in quanto il 31 maggio cade di sabato e i successivi 1 e 2 giugno sono festivi;
  c. domande di revoca parziale ai sensi dell'art. 25 del Reg. (CE) n. 1122/2009: **fino al momento della comunicazione al beneficiario dell'irregolarità o dell'intenzione di svolgere un controllo in loco.**
- stabilire che per le domande di pagamento di cui al punto a), è consentita una tolleranza di 25 giorni civili. Pertanto, il termine ultimo di presentazione sul portale SIAN è fissato al **9 Giugno 2014, con una riduzione dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo.**
- stabilire che per tutte le domande presentate **sia dai CAA che dai liberi professionisti,** deve essere presentata la seguente documentazione cartacea **entro il 30 giugno 2014**:
  - **Domanda di pagamento - campagna 2014**, rilasciata sul portale SIAN e firmata dal titolare/legale rappresentante della ditta richiedente gli aiuti;
  - **fotocopia del documento di riconoscimento** in corso di validità;
  - **autocertificazione di regolare assunzione di manodopera** ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 26 ottobre 2006, e Reg. R.P. n. 31 del 27/11/2009 in tema di "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
  - **relazione tecnica esplicativa** sottoscritta da tecnico abilitato, solo in caso di variazioni sullo stato aziendale rispetto agli anni precedenti (cambio beneficiario, vendita, acquisto, frazionamenti, ecc.).

- stabilire che la suddetta documentazione dovrà pervenire, **entro il 30 giugno 2014,** agli Uffici Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio in plico chiuso, riportante il nominativo e il recapito postale del richiedente, nonché la seguente dicitura relativa al destinatario ed all'oggetto:
  Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
  Ufficio Provinciale Agricoltura di.....
  Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
  Asse II - Misura 214 - azione 1 "Agricoltura biologica"
  Domanda di Conferma 2014 - BANDO.....

- stabilire che ogni singola domanda in plico chiuso, può essere presentata tramite: Raccomandata A.R. o corriere autorizzato o consegna a mano

all'U.P.A. competente per territorio. Al fine della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione della domanda cartacea, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale o del corriere autorizzato accentante o in caso di recapito a mano del timbro di arrivo dell'UPA competente, apposto all'esterno del plico chiuso;

- stabilire che a ogni singola domanda/plico dovrà corrispondere specifico protocollo;

- stabilire che la mancata presentazione della domanda cartacea, nella forma ritenuta ammissibile e su descritta, comporta l'applicazione di quanto previsto dalla DGR n. 1472/2013;

- stabilire che per quanto attiene il documento giustificativo, gli ODC utilizzando i servizi resi disponibili dal SIB o dai sistemi informativi regionali (www.*biologicopuglia.it*), devono rilasciarlo entro il 15 maggio 2014;

- stabilire che il mancato inserimento del documento giustificativo nei termini su indicati comporterà l'accensione di una anomalia bloccante ai fini dell'istruttoria automatizzata;

- stabilire che le superfici ampliate rispetto alle domande iniziali dei bandi 2010-2012, non potranno essere inserite a premio, ma dovranno comunque essere soggette agli stessi impegni previsti nei rispettivi bandi.

- stabilire che le ditte che hanno aderito **esclusivamente** al bando 2009 e che terminano gli impegni il 15 maggio 2014, devono:
  - inserire nel sistema *biologicopuglia* o SIB il documento giustificativo con validità dalla campagna 2013 sino al 15 maggio 2014;
  - essere assoggettati al sistema di agricoltura biologica almeno sino al 15 maggio 2014.

- stabilire per le ditte che hanno aderito al bando 2009 l'esito negativo dei controlli inerenti il documento giustificativo e l'assoggettamento, comporterà il mancato rispetto degli impegni assunti con la domanda di aiuto del 2009 con conseguente decadenza dagli aiuti e attivazione della procedura di recupero delle somme percepite.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L. R. 28/01

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- **di prendere atto** di quanto indicato nelle premesse e che qui si intende integralmente riportato;

- **di autorizzare** le imprese agricole a presentare le domande di pagamento per la Misura 214 - Azione 1 - campagna 2014- prosecuzione impegni assunti nel 2010 e 2012, **entro il 15 maggio 2014,** secondo le procedure stabilite da AGEA, mediante il portale SIAN;

- **di stabilire** che le date di presentazione sul portale SIAN delle domande previste sono:
  - domande di pagamento: **15 maggio 2014**;
  - domande di modifica ai sensi degli articoli 14 e 25 del Reg. (CE) n. 1122/2009: **03 giugno 2014,** viene applicato l'art. 22 del Reg. (CE) n. 1122/2009 in quanto il 31 maggio cade di sabato e i successivi 1 e 2 giugno sono festivi**;**
  - domande di revoca parziale ai sensi dell'art. 25 del Reg. (CE) n. 1122/2009: **fino al momento della comunicazione al beneficiario dell'irregolarità o dell'intenzione di svolgere un controllo in loco.**

- **di stabilire** che per le domande di pagamento di cui al punto a), è consentita una tolleranza di 25 giorni civili. Pertanto, il termine ultimo di presentazione sul portale SIAN è fissato al **9 Giugno 2014, con una riduzione dell'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo.**

- **di stabilire** che per tutte le domande presentate **sia dai CAA che dai liberi professionisti,** deve

essere presentata la seguente documentazione cartacea **entro il 30 giugno 2014**:

a. **Domanda di pagamento - campagna 2014**, rilasciata sul portale SIAN e firmata dal titolare/ legale rappresentante della ditta richiedente gli aiuti;
b. **fotocopia del documento di riconoscimento** in corso di validità;
c. **autocertificazione di regolare assunzione di manodopera** ai sensi della Legge Regionale n. 28 del 26 ottobre 2006, e Reg. R.P. n. 31 del 27/11/2009 in tema di "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";
d. **relazione tecnica esplicativa** sottoscritta da tecnico abilitato, solo in caso di variazioni sullo stato aziendale rispetto agli anni precedenti (cambio beneficiario, vendita, acquisto, frazionamenti, ecc.).

- **di stabilire** che la documentazione cartacea su indicata, dovrà pervenire, **entro il 30 giugno 2014,** agli Uffici Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio in plico chiuso, riportante il nominativo e il recapito postale del richiedente, nonché la seguente dicitura relativa al destinatario ed all'oggetto:
  Regione Puglia - Area Politiche per lo Sviluppo Rurale
  Ufficio Provinciale Agricoltura di.....
  Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
  Asse II - Misura 214 - azione 1 "Agricoltura biologica"
  Domanda di Conferma 2014 - BANDO.....

- **di stabilire** che ogni singola domanda in plico chiuso, può essere presentata tramite: Raccomandata A.R. o corriere autorizzato o consegna a mano all'U.P.A. competente per territorio. Al fine della valutazione del rispetto dei termini per la presentazione della domanda cartacea, farà fede la data del timbro dell'ufficio postale o del corriere autorizzato accentante o in caso di recapito a mano del timbro di arrivo dell'UPA competente, apposto all'esterno del plico chiuso;

- **di stabilire** che a ogni singola domanda/plico dovrà corrispondere specifico protocollo;

- **di stabilire** che la mancata presentazione della domanda cartacea, nella forma ritenuta ammissibile e su descritta, comporta l'applicazione di quanto previsto dalla DGR n. 1472/2013;

- **di stabilire** che per quanto attiene il documento giustificativo, gli ODC utilizzando i servizi resi disponibili dal SIB o dai sistemi informativi regionali (www.*biologicopuglia.it*), devono rilasciarlo entro il 15 maggio 2014;

- **di stabilire** che il mancato inserimento del documento giustificativo nei termini su indicati comporterà l'accensione di una anomalia bloccante ai fini dell'istruttoria automatizzata;

- **di stabilire** che le superfici ampliate rispetto alle domande iniziali dei bandi 2010-2012, non potranno essere inserite a premio, ma dovranno comunque essere soggette agli stessi impegni previsti nei rispettivi bandi.

- **di stabilire** che le ditte che hanno aderito **esclusivamente** al bando 2009 e che terminano gli impegni il 15 maggio 2014, devono:
  - inserire nel sistema biologico puglia o SIB il documento giustificativo con validità dalla campagna 2013 sino al 15 maggio 2014;
  - essere assoggettati al sistema di agricoltura biologica almeno sino al 15 maggio 2014.

- **di stabilire** che per le ditte che hanno aderito al bando 2009, l'esito negativo dei controlli inerenti il documento giustificativo e l'assoggettamento, comporterà il mancato rispetto degli impegni assunti con la domanda di aiuto del 2009 con conseguente decadenza dagli aiuti e attivazione della procedura di recupero delle somme percepite.

- **di dare atto** che il presente provvedimento immediatamente esecutivo:
  - sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
  - sarà trasmesso ad AGEA- Ufficio Sviluppo Rurale;
  - sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.svilupporurale.regione.puglia.it;
  - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

- è composto da n° 9 facciate timbrate e vidimate ed è adottato in originale.

L'autorità di Gestione del Psr 2007-2013
Dr. Gabriele Papa Pagliardini

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PUGLIAPROMOZIONE 25 febbraio 2014, n. 97

P.O. FESR UE 2007/2013 ASSE IV-LINEA DI INTERVENTO 4.1-AZIONE 4.1.1 - Procedura di gara telematica ai sensi dell'art. 125 del codice dei contratti pubblici per la fornitura di attrezzatura informatica uffici IAT varie sedi.

L'anno 2014, il giorno venticinque del mese di febbraio, il dott. Giancarlo Piccirillo, Direttore Generale di PugliaPromozione:

VISTA la Legge Regionale del 11 febbraio 2002, n.1, così come modificata dalla Legge Regionale 3 dicembre 2010, n. 18;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 febbraio 2011, n. 176, "*Istituzione Agenzia Regionale del Turismo (ARET) denominata PUGLIAPROMOZIONE*";

VISTO il Regolamento Regionale del 13 maggio 2011, n. 9, recante "*Regolamento di organizzazione e funzionamento di* PUGLIAPROMOZIONE";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale del 31 maggio 2011, n. 1180 recante "*Nomina Direttore Generale di PugliaPromozione*", come modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale del 28 maggio 2011, n. 1467;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 7 luglio 2011, n. 736 recante "*Nomina del Direttore Generale di PugliaPromozione*";

VISTO il Regolamento su Contabilità e procedure amministrative di Pugliapromozione;

VISTO il Regolamento sull'acquisizione di beni in economia di Pugliapromozione;

VISTO il Regolamento della Regione Puglia del 15 novembre 2011, n. 25 per la disciplina delle procedure di acquisto in economia ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006;

VISTA la Legge del 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. recante "*Norme sul procedimento amministrativo e sull'accesso ai documenti amministrativi*";

VISTO il Codice dei Contratti pubblici, approvato con D. Lgs. del 12 aprile 2006, n. 163;

VISTO il Regolamento di attuazione del Codice dei Contratti pubblici approvato con D.P.R. del 15 dicembre 2010, n. 270;

VISTA la Legge Regionale del 20 giugno 2008, n. 15 recante "*Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia*";

VISTA la Legge del 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";

VISTA la D.G.R. del 10.02.2009, n. 165 che ha individuato i criteri di selezione degli interventi da effettuare nell'ambito delle Azioni 4.1.1 e 4.1.2 - Linea di intervento 4.1. "*Infrastrutture, promozione e valorizzazione dell'economia turistica*" - P.O. FESR 2007-2013;

VISTA la D.G.R. del 30.06.2009, n. 1150 con la quale veniva approvato il Programma Pluriennale 2000-2010 di Asse IV "*Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo*" FESR 2007-2013;

VISTA la D.G.R. del 5.11.2011, n. 1825 che ha modificato il Programma Pluriennale di Attuazione 2007/2013 approvando le variazioni di bilancio anche relativamente all'Azione 4.1.1 "*Azioni per il completamento delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica, in particolare: porti turistici; abbattimenti di barriere architettoniche nei siti di maggiore rilevanza turistica*";

VISTA la D.G.R. del 11.04.2012, n. 721 con cui è stato approvato il programma triennale di promozione turistica 2012-2014, in cui si prevedeva il progetto "*Rete Regionale di informazione ed accoglienza turistica*" con riferimento all'Azione 4.1.1. "*Azioni per il completamento delle infrastrutture a sostegno dell'economia turistica*";

VISTA la D.G.R. del 09.05.2012, n. 899 con cui veniva approvato lo schema di convenzione fra Regione Puglia e Pugliapromozione;

VISTA la Determinazione del Dirigente al Turismo della Regione Puglia del 24.07.2012, n. 176, con cui Pugliapromozione è stata ammessa al finanziamento del PO FESR 2007-2013 Linea di intervento 4.1.1;

VISTA la Determinazione del Direttore Generale di Pugliapromozione del 26.08.2013, n. 358 con cui venivano approvati gli atti e indetta la procedura negoziata telematica ex art. 125 D.Lgs. n. 163/2006 per la fornitura e posa in opera di arredi e grafica da destinare agli uffici IAT dell'ARET Pugliapromozione;

VISTA la Determinazione del Direttore Generale di Pugliapromozione del 18.09.2013, n. 384 con cui questa Amministrazione procedeva ad annullare la procedura succitata e indire una nuova procedura di gara per all'affidamento della fornitura di arredi e l'allestimento grafico degli uffici IAT presenti sul territorio Regionale mediante affidamento con acquisizione in economia ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e dell'art. 9 del regolamento per l'acquisizione di beni e servizi adottato da Pugliapromozione, invitando gli operatori economici iscritti all'Albo dei fornitori on line nella categoria merceologica n. 191600000 e n. 401111000 utilizzando le procedure telematiche prevista dal portale EmPULIA;

VISTA la Determinazione del Direttore Generale di Pugliapromozione del 15.11.2012, n. 380 con cui è stato approvato il Bilancio di previsione 2013, nonché il Bilancio pluriennale 2013-2015;

VISTA la propria Determinazione n. 575 del 19/12/2013 con la quale si è approvato il B.P. 2014 ed il Bilancio pluriennale 2014-2016;

PREMESSO CHE

- l'articolo 7 della L.R. 11 febbraio 2002, n. 1, così come modificato dalla Legge Regionale del 3 dicembre 2010, n. 18, stabilisce che: "*Pugliapromozione è lo strumento operativo delle politiche della Regione in materia di promozione dell'immagine unitaria della Puglia*" e che "*in qualità di strumento operativo delle politiche regionali: a) promuove la conoscenza e l'attrattività del territorio, nelle sue componenti naturali, paesaggistiche e culturali, materiali ed immateriali, valorizzandone le eccellenze*";
- l'articolo 7, comma 1, lett. C) della L.R. n. 1/2002, come modificato dalla L.R. n. 18/2011, stabilisce che l'Agenzia "*promuove e qualifica l'offerta turistica dei sistemi territoriali della Puglia, favorendone la competitività sui mercati nazionali e internazionali e sostenendo la cooperazione tra pubblico e privato nell'ambito degli interventi di settore; promuove inoltre l'incontro fra l'offerta territoriale regionale e i mediatori dei flussi internazionali di turismo*";
- l'art. 2, comma 2, lett. J) del Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione prevede che l'Agenzia "*esercita le funzioni e i compiti amministrativi già assegnati alle Aziende di promozione turistica (APT) assicurandone l'articolazione organizzativa e l'efficacia operativa nelle sei province; coordina il sistema a rete degli IAT, anche nel loro raccordo con le Pro Loco*";
- lo stesso Regolamento, all'art 3, comma 1, lett. D) e lett. K), prevede che l'Agenzia "*sulla base di apposite linee guida approvate dalla Giunta regionale sentita l'Anci Puglia, provvede all'istituzione e al coordinamento a livello regionale di un sistema a rete degli IAT*" e "*svolge attività di tutela e assistenza ai turisti contribuendo altresì a diffondere una cultura della "cittadinanza temporanea", attraverso la rete IAT ed in coerenza con le attribuzione degli STL, nonché mediante l'attivazione di sinergie con il sistema delle Proloco*";
- l'Agenzia presenta un organigramma organizzativo tale per cui sussiste un'articolazione in uffici, afferenti le tre strutture centrali, quali la Direzione generale, la Direzione amministrativa e il Coordinamento territoriale;
- Pugliapromozione, nella sua attività istituzionale, conclude accordi di programma con i Comuni interessati all'apertura di uffici IAT che svolgono com-

piti di informazione, accoglienza e assistenza turistica;
- i servizi di informazione, accoglienza ed assistenza turistica erogati dagli uffici IAT sono finalizzati a soddisfare i bisogni e le esigenze degli ospiti nel rispetto dei principi di: cortesia, uguaglianza, imparzialità, continuità, partecipazione, efficienza ed efficacia, chiarezza e comprensibilità del linguaggio, trasparenza, accessibilità;
- al fine di rendere possibile l'espletamento dei compiti istituzionali dell'Agenzia Pugliapromozione, è necessario che le sedi degli Uffici IAT siano allestite secondo un'immagine coordinata e unitaria della Puglia;
- Pugliapromozione intende riqualificare le sedi IAT puntando sull'omogeneità degli allestimenti e della presentazione al pubblico e proponendo un'immagine coordinata della destinazione Puglia, in linea con le moderne strategie di *destination management*;
- gli obiettivi anzidetti si perseguono anche attraverso la cosiddetta *brandizzazione*, ossia l'identificazione immediata di una destinazione per mezzo di un simbolo o di un'immagine, prevedendo la progettazione e la realizzazione di allestimenti tali da richiamarsi a tale identificazione;
- in via complementare, ma ugualmente importante, le sedi IAT devono essere dotate della strumentazione informatica necessaria, idonea e funzionale alle attività e agli obiettivi perseguiti;

CONSIDERATO CHE:
- Con Determinazione del Direttore Generale di Pugliapromozione del 18.09.2013, n. 384 questa Amministrazione procedeva a indire una procedura di gara per la fornitura di arredi e l'allestimento grafico degli uffici IAT presenti nel territorio regionale ai sensi dell'art. 125 del Codice dei contratti pubblici, approvato con D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- Con lettera di invito prot. n. 8201/2013/BA del 18.09.2013 venivano invitati tutti gli operatori economici iscritti all'Albo dei fornitori nella categoria merceologica n. 191600000 e n. 401111000, utilizzando le procedure telematiche previste dal portale EMPULIA e stabilendo, quale data di scadenza per la presentazione delle offerte telematiche, il giorno 07.10.2013, ore 12:00;
- Con determina del Direttore Generale n. 576 del 20.12.2013 veniva decisa l'aggiudicazione definitiva in favore della ditta individuale LATTARULO ANGELO RAFFAELE con sede in Noci, alla via del Calvario, n. 2 per un importo pari all'offerta proposta, ossia € 125.379,56 (IVA esclusa);
- Nelle more dell'aggiudicazione della procedura di gara, indetta con determina n. 384/2013, sorgevano ulteriori esigenze relative all'allestimento di altri 9 (nove) uffici IAT dislocati nel territorio regionale;
- Per la precisione, si tratta degli uffici IAT siti nei Comuni di Andria, Ascoli Satriano, Canosa, Gallipoli, Grottaglie, Margherita di Savoia, Mattinata, Nardò, Troia;
- Anche in relazione ad essi, quindi, si poneva la necessità di soddisfare l'obiettivo della riorganizzare del sistema dell'accoglienza e della informazione turistica, predisponendo l'allestimento di un format estetico rinnovato e unitario per tutti i punti informativi presenti nel territorio regionale;
- Con determina n. 69 del 12.02.2014 veniva avviata una procedura di gara telematica, avvalendosi della Piattaforma EMPULIA, al fine individuare un contraente che possa realizzare le attività di fornitura e gli interventi necessari a soddisfare gli obiettivi sopra richiamati nelle sedi degli uffici IAT di Andria, Ascoli Satriano, Canosa, Gallipoli, Grottaglie, Margherita di Savoia, Mattinata, Nardò, Troia per un importo pari a € 178.036,31;
- Pertanto, assieme all'esigenza di riorganizzare l'allestimento degli uffici, con riferimento agli arredi e alla grafica, sorgeva la necessità di dotare uffici IAT di attrezzatura informativa che fosse idonea - anche in termini di adattamento alle nuove strutture di arredi realizzati su misura - e funzionale alle attività che uffici IAT sono chiamati a svolgere;
- Si rende necessario procedere ad avviare una procedura di gara telematica, ai sensi dell'art. 125 co. 9 del Codice dei contratti pubblici, al fine di individuare il contraente privato che possa fornire la strumentazione informatica necessaria secondo quanto previsto negli allegati tecnici;
- Si rende necessario procedere ad impegnare risorse per un importo complessivo pari a € 57.112,42 da imputare al Capitolo n. 11005 "*Progetto FESR: Rete regionale di informazione e accoglienza turistica*" del B.P. 2014, accertata la relativa disponibilità;

PRECISATO CHE:

- La spesa è relativa all'iniziativa finanziata con fondi europei PO FESR 2007-2012 - Asse IV, linea di intervento 4.1 - azione 4.1.1;
- Il responsabile del procedimento è il dott. Matteo Minchillo, il quale è tenuto anche, ai fini della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, a dare comunicazione alla Regione mediante accesso al sistema MIRWEB, secondo le modalità fissate dalla convenzione FESR stipulata tra Regione Puglia e Pugliapromozione;

PRESO ATTO CHE:

- il CIG della presente procedura è il seguente: **5307920A24;**
- il CUP associato al FESR di riferimento è: B39E12001330009

VISTA ED ACCERTATA

- la disponibilità finanziaria del cap. 11005 denominato "Progetto FESR: Rete regionale di informazione e accoglienza turistica" del Bilancio di previsione 2014, tenuto conto altresì dell'avanzo vincolato presunto, rilevato in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2014;

DETERMINA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto che nelle more dello svolgimento della precedente procedura di gara telematica indetta con determina n. 384/2013, sono sorte ulteriori esigenze di allestimento e riqualificazione di 9 (nove) uffici IAT presso i Comuni di Andria, Bari, Ascoli Satriano, Canosa, Gallipoli, Grottaglie, Margherita di Savoia, Mattinata, Nardò, Troia per cui è stata indetta un'ulteriore procedura di gara con determina n. 69 del 12.02.2014;

2. di prendere atto della necessità di dotare le nuove sedi IAT della strumentazione informatica necessaria e funzionale allo svolgimento delle attività cui sono preposti gli uffici in questione;

3. di procedere ad indire una procedura di gara telematica per la individuazione del contraente che fornisca le attrezzature informatiche necessarie presso le sedi degli uffici IAT nei Comuni di Andria, Ascoli Satriano, Bari, Barletta, Brindisi, Canosa, Ceglie, Fasano, Foggia, Francavilla, Gallipoli, Grottaglie, Margherita di Savoia, Mattinata, Nardò, Ostuni, Otranto, Taranto, Troia avvalendosi della Piattaforma telematica EMPULIA, la cui gestione è affidata al Servizio Affari Generali della Regione Puglia, accessibile dal sito internet www.empulia.it;

4. di dare atto e approvare tutti allegati al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, ossia:
   1. Lettera di invito
   2. Istanza di partecipazione Dichiarazioni
   3. Dichiarazione offerta economica
   4. Disciplinare di gara Capitolato tecnico
   4 bis) Scheda conteggio

5. di procedere ad espletare la procedura di selezione del contraente di cui al punto 3 del presente determinato, invitando a presentare offerta **gli operatori economici iscritti nella seguente categoria merceologica dell'Albo fornitori di EmPULIA** (www.empulia.it): n. 171200000 - *Fornitura hardware*;

6. di dare mandato all'Ufficio Patrimonio e Attività negoziali di procedere ad avviare tutte le attività necessarie all'espletamento della procedura di cui al punto 3 del presente determinato;

7. di nominare Responsabile unico del procedimento, il dott. Matteo Minchillo;

8. di dare mandato all'Ufficio Bilancio e controllo di gestione di impegnare la somma complessiva di **€ 57.112,42** per l'acquisto della strumentazione informatica necessaria e funzionale allo svolgimento delle attività cui sono preposti gli uffici IAT presso i Comuni richiamati al punto 3 del presente determinato, imputando la spesa al cap. 11005 denominato "*Progetto FESR: Rete regionale di informazione e accoglienza turistica*" del Bilancio di previsione 2014, tenuto conto delle disponibilità di cui all'avanzo vincolato presunto, rilevato in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2014;

9. di prendere atto che il presente provvedimento:
   a. è immediatamente esecutivo ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del Regolamento di organizzazione e funzionamento di Pugliapromozione;
   b. viene pubblicato per 15 (quindici) giorni consecutivi sul portale istituzionale www.agenziapugliapromozione.it, nell'albo pretorio - determine;
   c. è trasmesso all'Assessore Regionale al Mediterraneo, Cultura e Turismo così come previsto dall'art. 11 della L.R. n. 1 del 2002;
   d. è composto da n. 7 facciate (oltre 61 pagine di allegato) ed è adottato in originale;
   e. gli allegati di cui al punto precedente sono visionabili sul portale istituzionale dell'Amministrazione.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/2011 e s.m.i.

Esercizio finanziario: 2014

Impegno di spesa nr. 113/2014 di **€ 57.112,42** sul Capitolo n. 11005 "*Progetto FESR: Rete regionale di informazione e accoglienza turistica*" del B.P. 2014;

Nome dell'intervento in contabilità: **P.O. FESR UE 2007/2013 ASSE IV-LINEA DI INTERVENTO 4.1-AZIONE 4.1.1 - PROCEDURA DI GARA TELEMATICA AI SENSI DELL'ART. 125 DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI PER LA FORNITURA DI ATTREZZATURA INFORMATICA UFFICI IAT VARIE SEDI. CUP: B39E12001330009 - CIG: 5307920A24**

Visto di regolarità contabile

Il Funzionario direttivo addetto
"Bilancio e controllo di gestione"
Dott. Antonio Giannini

REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Direttore Generale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Direttore Amministrativo (RUP)
Dott. Matteo Minchillo

Il Direttore Generale
Dott. Giancarlo Piccirillo

Unione Europea
PO FESR PUGLIA 2007 - 2013
Asse IV Linea 4.1 Azione 4.1.1

Regione Puglia
Assessorato al Turismo
Servizio Turismo

PugliaPromozione
Agenzia Regionale del Turismo

*P.O. FERS PUGLIA 2007-2013 – ASSE IV – LINEA DI INTERVENTO 4.1 - AZIONE 4.1.1 – **ATTIVITA' C**- D*
PROGRAMMA TRIENNALE DI PROMOZIONE TURISTICA 2012 – 14
Area di Intervento 3 "VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE" -
Annualità 2012
***"Rete Regionale di Informazione ed accoglienza turistica" –** CUP B39E12001330009*

P.O. FESR UE 2007/2013 ASSE IV-LINEA DI INTERVENTO 4.1-AZIONE 4.1.1 – PROCEDURA DI GARA TELEMATICA AI SENSI DELL'ART. 125 DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI PER LA FORNITURA DI ATTREZZATURA INFORMATICA UFFICI IAT VARIE SEDI.
CUP: B39E12001330009 – CIG: 5307920A24

LETTERA DI INVITO

- **PREMESSA**

L'Agenzia Regionale del Turismo PUGLIAPROMOZIONE, ente strumentale dell'Assessorato al Turismo della Regione Puglia, persegue, tra gli altri, l'obiettivo di riorganizzare il sistema dell'accoglienza e della informazione turistica. A tale scopo, è fondamentale l'allestimento di un format estetico rinnovato e unitario per tutti i punti informativi presenti nel territorio regionale che necessitano altresì di una adeguata strumentazione informatica.
La valorizzazione dell'offerta turistica passa, dunque, attraverso il posizionamento di immagine, organizzazione e restyling delle sedi territoriali deputate alla presentazione della destinazione turistica. Appare opportuno precisare che lo standard di qualità di ciascun ufficio IAT è codificato in una "carta dei servizi" allegata all'accordo col Comune di riferimento e pubblicata nei locali degli Uffici.

PUGLIAPROMOZIONE, con l'obiettivo di riqualificare le sedi IAT puntando sull'omogeneità degli allestimenti e della presentazione al pubblico e proponendo un'immagine coordinata della destinazione PUGLIA, ha indetto una procedura di gara telematica giusta Determina di indizione n. 69 del 12.02.2014 per le sedi IAT dei Comuni di Andria, Ascoli Satriano, Barletta, Canosa, Gallipoli, Grottaglie, Margherita di Savoia, Mattinata, Nardò, Troia. Peraltro, si era precedentemente conclusa la procedura di affidamento degli stessi interventi – determina n. 576 del 20 dicembre 2013 – destinati alle sedi IAT dei Comuni di Brindisi, Ceglie, Fasano, Foggia, Francavilla, Ostuni, Otranto, Taranto.
Infine, con determina n. 92 del 21.02.2014 si era conclusa la procedura di selezione del contraente per la realizzazione di lavori di riqualificazione dell'ufficio IAT del Comune di Bari.

Tutti gli interventi in questione si pongono in linea con le moderne strategie di *destination management* allo scopo di migliorare l'organizzazione e l'immagine degli ambienti, ma anche la varietà e la qualità dei servizi offerti.
In via complementare alla fornitura e posa in opera di arredi e allestimenti grafici, nonché di ulteriori interventi complementari di riqualificazione si pone l'esigenza di acquisire la attrezzatura informatica necessaria per le sedi IAT dei Comuni interessati per conto dell'ARET Pugliapromozione, nell'ambito

del progetto "Rete regionale di informazione e accoglienza turistica", cofinanziato dall'Unione Europea nell'ambito del P.O. FESR 2007/13 Azione 4.1.1.

All'uopo, con determina del **D.G. n. 97 del 25.02.2014**, questa Amministrazione ha indetto una procedura di gara telematica per l'acquisto degli strumenti informatici nelle sedi anzidette avvalendosi dello strumento del cottimo fiduciario di cui all'art. 125 del Codice dei Contratti Pubblici.

Alla procedura di gara anzidetta sono invitati gli operatori economici iscritti nell'**Albo Fornitori di Empulia** nella seguente categoria merceologica **n. 171200000 – *Fornitura hardware***.

La S.V. è invitata a formulare una offerta economica per la fornitura delle apparecchiature informatiche specificate nel Capitolato tecnico – *Schede tecniche* che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Lettera d'invito.

PUGLIAPROMOZIONE si riserva la facoltà di richiedere la sostituzione di un luogo di destinazione (ufficio IAT) durante la durata del contratto, nei limiti delle qualità delle forniture indicate.

L'offerta economica dovrà essere formulata utilizzando la *Dichiarazione di offerta economica* (Allegato 3).

1. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Responsabile del procedimento:

Nominativo: dott. Matteo Minchillo, Direttore Amministrativo
Indirizzo: Fiera del Levante pad. 172 – 70123 Bari – Lungomare Starita
E-mail: m.minchillo@viaggiareinpuglia.it

2. OGGETTO, DURATA E IMPORTI

La presente procedura ha per oggetto: fornitura, installazione, personalizzazione, trasporto, disimballo, configurazione ed attivazione di tutte le apparecchiature richieste dal Capitolato tecnico (schede tecniche) per la sede degli uffici IAT indicati nell'oggetto e nel Disciplinare di gara (pr.3), secondo quanto riportato nel Capitolato tecnico (*schede tecniche*) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Lettera di invito e del contratto che sarà successivamente sottoscritto con il fornitore.
La prestazione dovrà concludersi e, dunque, il risultato finale richiesto dovrà essere conseguito dall'Amministrazione, **entro 40 (quaranta) giorni** dalla data di sottoscrizione del contratto.
L'importo complessivo presuntivamente necessario per la realizzazione della prestazione in oggetto e per il conseguimento del risultato richiesto complessivamente ammonta a **€ 46.813,46** (IVA esclusa).

3. MODALITA' DI ESECUZIONE DELLA FORNITURA

Nell'esecuzione della fornitura l'affidatario dovrà attenersi a quanto indicato nel Capitolato tecnico (*schede tecniche*).

L'affidatario dovrà realizzare le prestazioni in oggetto operando in autonomia e avvalendosi della propria organizzazione aziendale.

4. MODALITA' DI PRESENTAZIONE OFFERTA

La dichiarazione d'offerta, redatta conformemente al modello di Dichiarazione d'offerta allegato, dovrà, **a pena esclusione**:

a. essere munita di firma digitale
b. essere trasmessa **per via telematica** attraverso il portale **EmPULIA (www.empulia.it).**

Gli operatori economici visualizzano l'invito nella cartella **INVITI** presente nel proprio profilo personale della piattaforma Empulia, oltre a ricevere l'invito all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante da loro indicato in sede di iscrizione all'Albo di Empulia.

Per partecipare gli operatori economici, a pena di esclusione, devono far pervenire esclusivamente tramite il Portale EmPULIA la propria offerta **entro le ore 12.00 del giorno 24/03/2014**, secondo la seguente procedura:

1) accedere al sito **www.empulia.it** e cliccare su Entra (presente in alto a destra); inserire la propria terna di valori (codice di accesso, nome utente e password) e cliccare su **ACCEDI**;
2) cliccare sulla sezione **INVITI**;
3) cliccare sulla lente "**VEDI**" situata nella colonna "**DETTAGLIO**" in corrispondenza dell'oggetto della procedura;
4) visualizzare gli atti di gara allegati (presenti nella sezione **ATTI DI GARA**);
5) creare la propria offerta telematica cliccando sul link "**CREA PREVENTIVO"** (tale link scomparirà automaticamente al raggiungimento del termine di scadenza previsto per la presentazione delle offerte);
6) compilare la sezione "**BENI E SERVIZI"** inserendo l'importo offerto al netto dell'IVA nell'apposito campo denominato **"Valore offerto"** e la dichiarazione d'offerta, sottoscritta, a pena di esclusione, con apposizione di firma digitale del soggetto legittimato;
7) denominare la propria offerta attribuendogli un nome;
8) cliccare su **INVIA**, al termine dell'invio si aprirà una pagina riproducente l'offerta inviata, completa di data di ricezione e protocollo attribuito dal sistema. E' possibile stampare tale pagina cliccando sull'icona della stampante posta in alto a sinistra.

È sempre possibile verificare direttamente sul Portale il corretto invio della propria offerta seguendo la seguente procedura:

1) inserire i propri codici di accesso;
2) cliccare sul link **INVITI**;
3) cliccare sulla lente "**APRI**" situata nella colonna "**DOC.COLLEGATI**" in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;
4) cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta "**OFFERTE**"
5) visualizzare la propria **OFFERTA**. Dalla stessa maschera è possibile visualizzare se l'offerta è solo salvata o anche inviata (in tale ultimo caso si potrà visualizzare anche il numero di protocollo assegnato).

AVVISO: i fornitori che desiderano assistenza tecnica per l'invio dell'offerta dovranno farne richiesta almeno 1 giorno prima dalla scadenza e comunque negli orari nei quali è attivo il servizio di Help desk di EMPULIA (LUN-VEN, esclusi festivi, ore 9:00 – 13:00; 14:00 – 18:00).

Il sistema rifiuterà le offerte telematiche pervenute oltre i termini previsti dalla presente Lettera di invito, informando l'impresa con un messaggio di notifica e indicando lo stato dell'offerta come "Rifiutata".
Qualora, entro il termine previsto, la stessa ditta invii più offerte telematiche, sarà presa in considerazione solo l'ultima offerta pervenuta.

Per quanto riportato nella presente lettera di invito si precisa che:

1. per Portale si intende il Portale EmPULIA raggiungibile all'indirizzo Internet www.empulia.it, dove sono resi disponibili agli utenti i servizi e gli strumenti tecnologici della Centrale di acquisto territoriale della Regione Puglia denominata EmPULIA;
2. per offerta telematica si intende l'offerta inviata attraverso il Portale e comprensiva del prezzi offerto per le prestazioni indicate nella presente lettera d'invito;
3. tutti i documenti caricati a sistema devono essere sottoscritti con firma digitale rilasciata da un Ente accreditato presso l'Agenzia per l'Italia Digitale (ex DigitPA); l'elenco dei certificatori è accessibile all'indirizzo **http://www.digitpa.gov.it/firma-digitale/certificatori-accreditati/certificatori-attivi**;
4. per l'apposizione della firma digitale i concorrenti devono utilizzare un certificato qualificato non scaduto (in corso di validità), non sospeso o revocato al momento dell'inoltro. Si invita pertanto a verificarne la corretta apposizione con gli strumenti allo scopo messi a disposizione dal proprio Ente certificatore.

Si evidenziano di seguito le seguenti prescrizioni vincolanti per ciascun fornitore:

1. utilizzare una stazione di lavoro connessa ad internet rispondente ai requisiti minimi indicati nella sezione FAQ del portale EmPULIA;
2. non utilizzare file nel cui nome siano presenti accenti, apostrofi e caratteri speciali;
3. non utilizzare file presenti in cartelle nel cui nome siano presenti accenti, apostrofi e caratteri speciali;
4. utilizzare nomi brevi e senza accenti, apostrofi e caratteri speciali per nominare i documenti inviati o creati tramite il Portale.

5. CRITERIO DI SELEZIONE E MODALITA' DI APERTURA DELLE OFFERTE

La prestazione richiesta verrà affidata, ai sensi dell'art. 82 del Codice dei contratti pubblici, approvato con D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.**,** scegliendo il contraente con il criterio del *prezzo più basso offerto*.

L'Amministrazione si riserva di procedere all'affidamento anche in presenza di una sola offerta valida, previa valutazione di congruità e convenienza.

Il Responsabile del procedimento (RUP), scaduti i termini per la presentazione, procederà all'apertura delle offerte il **25/03/2014 ore 10.00** presso l'Ufficio Patrimonio, sede Direzione Generale, c/o Fiera del Levante, Lungomare Starita Bari.
Ove gli esiti della procedura siano considerati soddisfacenti per l'Amministrazione, essa procederà secondo le disposizioni di cui all'art. 125 del Codice dei contratti pubblici, approvato con D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

6. OFFERTA ECONOMICA

L'offerta economica corrisponde a quanto dichiarato nell'Allegato 3**) *Dichiarazione di offerta*** ed è formulata sulla base di quanto stabilito nel *Capitolato tecnico (schede tecniche)*.

L'offerta presentata è irrevocabile, impegnativa per la ditta e valida per almeno 180 giorni naturali consecutivi a far data dal giorno fissato come scadenza per la presentazione della stessa.

7. PENALI

Nel caso in cui l'affidatario non rispetti i tempi di realizzazione della prestazione richiesta, viene fissata una penale di € 100,00 (cento euro) per ogni giorno di ritardo. Oltre alla penale di cui sopra, l'affidatario risponderà di ogni danno che, per effetto del ritardo, dovesse derivare all'Amministrazione.
La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo non esonera l'affidatario dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è reso inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della penale stessa.

8. CONTROVERSIE E FORO COMPETENTE

L'Organo Giurisdizionale competente per le procedure di ricorso avverso la presente procedura è il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia – sede di Bari.

9. RISERVATEZZA DELLE INFORMAZIONI

Per la presentazione dell'offerta è richiesto agli offerenti di fornire dati ed informazioni, anche sotto forma documentale.
Ai sensi e per gli effetti del *Codice in materia di protezione dei dati personali*, approvato con D.Lgs. n.196/2003 l'Amministrazione fornisce le seguenti informazioni.
Finalità del trattamento
I dati inseriti nelle buste telematiche vengono acquisiti ai fini della partecipazione ed in particolare ai fini della effettuazione della verifica dei requisiti di carattere generale.
I dati dell'offerente affidatario verranno acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale.
Dati sensibili.
Di norma i dati forniti dagli offerenti e dall'affidatario non rientrano tra i dati classificabili come "sensibili", ai sensi della citata legge.
Modalità del trattamento dei dati.
Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli.
Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati.
I dati inseriti nelle buste telematiche potranno essere comunicati:

- al RUP del procedimento;
- ad altri soggetti che facciano richiesta di accesso ai documenti nei limiti consentiti ai sensi della legge n. 241/1990.

Diritti del concorrente interessato.
Relativamente ai suddetti dati, al partecipante, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui al citato D.Lgs. n. 196/2003.
Acquisite le suddette informazioni, sempre ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, l'offerente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.

10. ACCESSO AGLI ATTI

I partecipanti potranno, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 163/06, esercitare il diritto di accesso agli atti della presente procedura. Questa Amministrazione procederà ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n.

184/2006.

11. ALLEGATI

La documentazione della presente procedura è costituita dalla ***Lettera di invito*** *e dai seguenti* ***allegati***: *All. 2) istanza di partecipazione e dichiarazioni; All. 3) dichiarazione offerta economica; All. 4) disciplinare di gara e capitolato tecnico (schede tecniche); All. 4 bis) scheda conteggi.*

Tale documentazione è vincolante e costituisce elemento essenziale per la procedura amministrativa connessa all'esecuzione della prestazione richiesta atteso che gli elementi essenziali e minimi sono contenuti in essa.

Il Direttore Generale
Giancarlo Piccirillo
f.to

ALLEGATO 2

SPETT.LE
ARET – PUGLIAPROMOZIONE
UFFICIO PATRIMONIO E ATTIVITÀ NEGOZIALI

C/O FIERA DEL LEVANTE PAD. 172
LUNGOMARE STARITA
70123 – BARI

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE – "DICHIARAZIONE UNICA" – MODELLO PER LE DICHIARAZIONI RILASCIATE DAGLI OPERATORI ECONOMICI IN ORDINE AL POSSESSO DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA	**Marca da Bollo * (Valore corrente, ogni 4 fogli)**

*In caso di mancata apposizione della marca da bollo o in caso di marca da bollo insufficiente, si procederà, senza ulteriore avviso, ai sensi dell'art.19 e art.31 del D.P.R. n. 642/1972, dandone comunicazione al competente Ufficio locale delle Entrate che provvederà alla regolarizzazione e all'applicazione della relativa sanzione

OGGETTO: P.O. FESR UE 2007/2013 ASSE IV-LINEA DI INTERVENTO 4.1-AZIONE 4.1.1 – PROCEDURA DI GARA TELEMATICA AI SENSI DELL'ART. 125 DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI PER LA FORNITURA DI ATTREZZATURA INFORMATICA UFFICI IAT VARIE SEDI.

CUP: B39E12001330009 – CIG: 5307920A24

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a _____ il _____

residente a _____via _____

Codice fiscale _____

nella sua qualità di (legale rappresentante, procuratore, etc.)
_____

dell'Impresa_____

con sede legale in _____cap _____

via _____

telefono _____ fax _____

Posta Elettronica certificata_____

Codice fiscale _____ P. IVA _____

C H I E D E

ALLEGATO Z

che l'Impresa da lui rappresentata possa presentare offerta economica per la procedura di gara in oggetto.

A tal fine, sotto la propria responsabilità,

- Consapevole ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci e/o formazione di atti falsi e/o uso degli stessi;
- Consapevole che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 71 e 75 del D.P.R. n. 445/2000, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, l'impresa da lui rappresentata verrà esclusa dalla procedura per la quale è rilasciata, o, se risultata aggiudicataria, decadrà dall'aggiudicazione medesima;
- Consapevole che, qualora fosse accertata la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione dopo l'avvio della fornitura, il contratto potrà essere risolto di diritto ai sensi dell'art. 1456 del cod. civ;
- Informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Codice per la protezione dei dati personali, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa;

DICHIARA

ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445

1) Che l'Impresa partecipa alla procedura di gara in oggetto nella seguente forma giuridica (*fattispecie di ammissibilità alle procedure di affidamento dei contratti pubblici elencate nell'art. 34, comma 1, del Codice dei Contratti pubblici):*

a) Impresa singola
b) società commerciale
c) società cooperativa

(barrare la lettera corrispondente ed indicare la forma giuridica – es. srl, spa, snc)

Oppure

d) **CONSORZIO fra società cooperative di produzione e lavoro/imprese artigiane**:
(Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

A tal proposito, si indicano le seguenti società/imprese "consorziate":

1. (Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

ALLEGATO 2

2. (Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

3. (Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

[*Si precisa che il numero delle società/imprese "consorziate" è stato sopra indicato a titolo meramente esemplificativo]*.

Oppure

e) **CONSORZIO stabile tra imprenditori individuali/società commerciali/società cooperative di produzione e lavoro**:

(Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

A tal proposito, si indicano le seguenti società/imprese "consorziate":

1. (Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

2. (Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

3. (Denominazione/ragione sociale) _____

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

[*Si precisa che il numero delle società/imprese "consorziate" è stato sopra indicato a titolo meramente esemplificativo]*.

ALLEGATO 2

Oppure

f) **RAGGRUPPAMENTO TEMPORANEO D'IMPRESA costituendo/costituito tra i seguenti operatori economici**:

1. (Denominazione/ragione sociale) _____ (MANDATARIA)

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

Quota di partecipazione al Raggruppamento (*indicare la misura in percentuale: la predetta quota della mandataria dovrà essere maggioritaria e nella misura minima del 40%*): _____

Parte della fornitura che sarà eseguita dalla mandataria (*essa dovrà eseguire la prestazione nella percentuale corrispondente alla suddetta quota di partecipazione*): _____

2. (Denominazione/ragione sociale) _____ (MANDANTE)

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

Quota di partecipazione al Raggruppamento (*indicare la misura in percentuale: la predetta quota della mandante dovrà essere nella misura minima del 10%*): _____

Parte della fornitura che sarà eseguita dalla mandante (*essa dovrà eseguire la prestazione nella percentuale corrispondente alla suddetta quota di partecipazione*): _____

3. (Denominazione/ragione sociale) _____ (MANDANTE)

sede legale _____ via _____ cap _____

sede amm.va _____ via _____ cap _____

Quota di partecipazione al Raggruppamento (*indicare la misura in percentuale: la predetta quota della mandante dovrà essere nella misura minima del 10%*): _____

Parte della fornitura che sarà eseguita dalla mandante (*essa dovrà eseguire la prestazione nella percentuale corrispondente alla suddetta quota di partecipazione*): _____

_____

Si precisa che:

→ *Il numero delle società/imprese "raggruppate" è stato sopra indicato a titolo*

ALLEGATO 2

meramente esemplificativo.

→ *Nell'ipotesi di raggruppamento temporaneo "costituendo", l'offerta dovrà essere sottoscritta da tutte le imprese "raggruppate" e ciascuna di esse dovrà dichiarare, per mezzo del proprio rappresentante legale/procuratore, nella presente domanda di partecipazione, il proprio impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa indicata e qualificata come mandataria*.

→ *Nell'ipotesi di raggruppamento temporaneo "costituito", l'impresa mandataria dovrà produrre copia dell'atto pubblico o scrittura privata autenticata, da cui risulta il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria, corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 D.P.R. n.445/2000 sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa mandataria.*

Oppure

g) **Soggetto che ha stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (GEIE).**

[*Si precisa che in caso di partecipazione di operatori economici, appartenenti alle suddette categorie, i dati richiesti, che dovranno essere riportati nella domanda di partecipazione, sono i medesimi che sono stati sopra indicati per i raggruppamenti temporanei d'impresa*]

2) Che il titolare (*se si tratta di impresa individuale* / i soci (*se si tratta di società in nome collettivo*) / i soci accomandatari (*se si tratta di società in accomandita semplice*) / gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, il socio unico persona fisica ed il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (*se si tratta di ogni altro tipo di società o consorzio*), **sono i seguenti**:

Cognome	*Nome*	Luogo e data di nascita	Residenza	Carica sociale	Data Scadenza Incarico

ALLEGATO 2

3) Che il titolare (*se si tratta di impresa individuale* / i soci (*se si tratta di società in nome collettivo*) / i soci accomandatari (*se si tratta di società in accomandita semplice*) / gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, il socio unico persona fisica ed il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci (*se si tratta di ogni altro tipo di società o consorzio*), **cessati dalla carica** nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara**, sono i seguenti**:

Cognome	*Nome*	Luogo e data di nascita	Residenza	Carica sociale	Data di cessazione e Incarico

4) Che l'Impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'art. 186bis del Regio Decreto n. 267/1942, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni [*art. 38, comma 1, lett. a), del Codice dei Contratti pubblici*].

5) Che l'Impresa non si trova in alcuna delle situazioni di esclusione previste e specificate all'art. 38, comma 1, lett. b), c) ed m-ter), del Codice dei Contratti pubblici.

A tal proposito, si precisa che **l'impresa concorrente ha l'obbligo, pena l'esclusione, di produrre separata dichiarazione di ciascuno dei soggetti indicati al precedente punto 2)**, sottoscritta dai medesimi e resa sempre nelle forme dell'autocertificazione, con la quale ciascuno di essi attesti:

→ *che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della Legge n. 1423 del 1956 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della Legge n. 575 del 1965 l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; i soci o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società [art. 38, comma 1, lett. b), del Codice dei Contratti pubblici];*

→ *che nei propri confronti non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in*

ALLEGATO 2

giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del Codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; è comunque causa di esclusione la condanna, passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio quali definitivi dagli atti comunitari citati art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale, dei soci o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori moniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata; l'esclusione e il divieto in ogni caso non operano quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna, ovvero in caso di revoca della condanna medesima [art. 38, comma 1, lett. c), Codice cit.];

→ *che pur essendo stata vittima di reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del c.p. aggravati dai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 152/1991, convertito con modificazioni dalla Legge n. 203 del 1991, ha denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrono i casi previsti dall'art.4 primo comma della Legge n. 689 del 1981 (comma 1, lett. m- ter dell'art. 38 del Codice cit.).*

L'impresa concorrente ha anche **l'obbligo, pena l'esclusione**, di produrre: copia del documento di identità personale, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti firmatari, sottoscrittori della dichiarazione, corredata da dichiarazione di autenticità ex art.19 del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa concorrente.

Per quanto concerne le situazioni di esclusione di cui alla lett. c) dell'art. 38 del Codice cit., ciascuno dei soggetti dichiaranti sopra indicati ha l'obbligo di indicare tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione. I predetti soggetti non sono tenuti ad indicare nella dichiarazione le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione.

Si precisa, ulteriormente, che l'impresa concorrente ha altresì **l'obbligo, pena l'esclusione,** di produrre alternativamente:

a) Dichiarazione separata di ciascuno dei soggetti (*cessati dalla carica*) indicati al precedente punto 3), sottoscritta dai medesimi e resa sempre nelle forme dell'autocertificazione, attestante l'insussistenza nei confronti degli stessi delle situazioni di esclusione di cui alla lett. c) dell'art. 38 del Codice dei Contratti pubblici, corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta con firma del legale rappresentante o del procuratore dell'impresa concorrente.

oppure

ALLEGATO 2

b) Dichiarazione separata di ciascuno dei soggetti (*cessati dalla carica*) indicati al precedente punto 3), sottoscritta dai medesimi e resa sempre nelle forme dell'autocertificazione, attestante la sussistenza nei confronti degli stessi delle situazioni di esclusione di cui alla lett. c) dell'art. 38 del Codice dei Contratti pubblici, corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n.445/2000 sottoscritta con firma del legale rappresentante o del procuratore dell'impresa concorrente; unitamente alla Dichiarazione (*copia scannerizzata*) del legale rappresentante o del procuratore dell'impresa concorrente, sottoscritta dal medesimo con la firma e resa nelle forme dell'autocertificazione, attestante che l'impresa medesima ha adottato atti o misure di completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

oppure

c) Dichiarazione del legale rappresentante o del procuratore dell'impresa concorrente, sottoscritta dal medesimo con la firma digitale e resa nelle forme dell'autocertificazione, attestante, "per quanto a propria conoscenza", l'insussistenza nei confronti dei predetti soggetti delle situazioni di situazioni di esclusione di cui alla lett. c) dell'art. 38 del Codice dei Contratti pubblici, specificando le circostanze che rendono impossibile od eccessivamente gravosa la produzione della dichiarazione da parte dei soggetti interessati.

Anche per i soggetti (*cessati in carica*), nell'ipotesi di cui alle suddette lett. a) e b), l'impresa concorrente ha l'obbligo, pena l'esclusione, di allegare documento di identità personale, in corso di validità, di ciascuno dei soggetti firmatari, sottoscrittori della dichiarazione, corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta con firma del legale rappresentante o del procuratore dell'impresa concorrente. Ciascuno dei soggetti dichiaranti sopra indicati ha l'obbligo di indicare tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali abbia beneficiato della non menzione. I predetti soggetti non sono tenuti ad indicare nella dichiarazione le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione.

6) Che l'Impresa **non ha violato il divieto di intestazione fiduciaria** posto all'art. 17 della Legge n. 55 del 1990; l'esclusione ha durata di un anno decorrente dall'accertamento definitivo della violazione è va comunque disposta se la violazione non è stata rimossa [*art. 38, comma 1, lett. d), del Codice dei Contratti pubblici*].

7) Che l'Impresa **non ha commesso gravi infrazioni** debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e ad ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio dei Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture [*art. 38, comma 1, lett. e), Codice cit.*].

8) Che l'Impresa **non ha commesso grave negligenza o usato malafede** nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara e che non ha commesso un errore grave nell'esercizio della sua attività professionale accertata con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante [*art. 38, comma 1, lett. f), Codice cit.*].

9) Che l'Impresa **non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse**, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui essa è stabilita [*art. 38, comma 1, lett. g), Codice cit.*].

ALLEGATO 2

A tal proposito si indica l'Ufficio/sede dell'Agenzia delle Entrate a cui rivolgersi ai fini della verifica:			
Ufficio	Indirizzo	CAP	Città
Fax	Tel.	NOTE	

10) Che nei confronti dell'Impresa, ai sensi dell'art. 38, comma 1-ter, del Codice dei Contratti pubblici, **non risulta l'iscrizione nel casellario informatico** di cui all'art. 7, comma 10, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti [*art. 38, comma 1, lett. h), Codice cit.*].

11) Che l'Impresa **non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali**, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui essa è stabilita [*art. 38, comma 1, lett. i), Codice cit.*].

A tal proposito dichiara i seguenti riferimenti INPS e INAIL:

INPS

Ufficio/Sede	**Indirizzo**	**CAP**	**Città**
Fax	**Tel.**	**Matricola Azienda**	

INAIL

Ufficio/Sede	**Indirizzo**	**CAP**	**Città**
Fax	**Tel.**	**P.A.T.**	

12) Che l'impresa è **in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili** *[art. 38, comma 1, lett. l), Codice cit.*], poiché:

- ha ottemperato al disposto dell'art. 17, della L. n. 68/1999, in quanto con organico oltre i 35 dipendenti o con organico da 15 a 35 dipendenti che ha effettuato nuove assunzioni dopo il 18/01/2000;

  oppure

ALLEGATO 2

- non è assoggettabile agli obblighi derivanti dalla L. n. 68/1999, in quanto con organico fino a 15 dipendenti o con organico da 15 a 35 dipendenti che non ha effettuato nuove assunzioni dopo il 18/01/2000.

A tal fine dichiara, per i necessari accertamenti, che l'Ufficio Provinciale competente è il seguente:			
Ufficio Provinciale	Indirizzo	CAP	Città
Fax	Tel.	NOTE	

13) Che nei confronti dell'Impresa **non è stata applicata la sanzione interdittiva** di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D.Lgs. n. 231 del 2001 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del Decreto-legge n. 223 del 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 248 del 2006 [*art. 38, comma 1, lett. m) del Codice cit.*].

14) Ai fini dell'art. 38, comma 1, lett. m-quater), del Codice dei Contratti pubblici:

a) Che l'Impresa **non si trova in alcuna situazione di controllo** di cui all'art. 2359 del Codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, e che ha formulato l'offerta autonomamente.
<u>oppure</u>

b) Che l'Impresa **non è a conoscenza della partecipazione** alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle **situazioni di controllo** di cui all'art. 2359 del Codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, e che ha formulato l'offerta autonomamente.
<u>oppure</u>

c) Che l'Impresa **è a conoscenza della partecipazione** alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in **situazioni di controllo** di cui all'art. 2359 del Codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, e che ha formulato l'offerta autonomamente.

Nelle ipotesi di cui alle precedenti lettere a), b) e c), la stazione appaltante **esclude** i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. <u>La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica</u>.

ALLEGATO 2

15) a) Che l'Impresa **non si è avvalsa dei piani individuali di emersione** di cui all'art. 1 bis, comma 14, della Legge n. 383 del 2001, sostituito dall'art. 1 della Legge n. 266 del 2002;

oppure

b) Che l'Impresa **si è avvalsa dei piani individuali di emersione** di cui all'art.1 bis, comma 14, della Legge n. 383 del 2001, sostituito dall'art. 1 della Legge n. 266 del 2002, ma che il periodo di emersione si è concluso.

16) Che l'Impresa è iscritta nel **Registro delle Imprese** (*ovvero, in caso di impresa avente sede all'estero, l'iscrizione in uno dei Registri Professionali o commerciali dello Stato di residenza di cui all'art. 39 del Codice dei Contratti pubblici)* presso la competente **C.C.I.A.A.** di _____ (*indicare: forma giuridica, data e numero d'iscrizione*) per l'esercizio dell'attività oggetto della presente gara (*indicare: data di inizio dell'attività d'impresa),* con apposita dicitura di essere in regola con quanto previsto dalla normativa vigente antimafia ("*NULLA OSTA ai fini dell'art. 10 della Legge n. 575 del 1965 e successive modificazioni*").

Si precisa che: se la impresa partecipante alla procedura di gara è una cooperativa, dovrà dichiarare, altresì, che è iscritta all'**Albo Nazionale delle società cooperative** (*istituito con Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 23/06/2004*), indicando sezione, numero e data d'iscrizione.

17) Che l'Impresa non si trova in alcuna delle seguenti **situazioni di divieto**:
1) divieto di partecipazione alla medesima procedura di affidamento del consorzio stabile e dei consorziati indicati dal primo in sede di offerta, per i quali il consorzio concorre (art. 36, comma 5, del Codice dei Contratti pubblici);
2) divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti (art. 37, comma 7, del Codice cit.);
3) divieto di partecipare alla medesima procedura di affidamento del consorzio di cooperative e dei consorziati indicati dal primo in sede di offerta, per i quali il consorzio concorre (art. 37, comma 7, del Codice cit.).

18) Che l'Impresa **accetta, senza condizione o riserva alcuna**, tutte le norme e le disposizioni contenute nel bando di gara, nel Disciplinare di gara, nel Capitolato.

19) L'impresa **si impegna** nella presente procedura ad assolvere gli obblighi di correttezza e buona fede, astenendosi da qualunque comportamento che possa, in ogni modo, direttamente o indirettamente, limitare la concorrenza o modificare le condizioni di eguaglianza nella gara o nell'esecuzione dei contratti (patto di integrità ex art. 16 della Legge Regione Puglia n. 15 del 2008).

20) Che l'Impresa **ha perfetta conoscenza** delle norme generali e particolari che regolano l'appalto oltre che di tutti gli obblighi derivanti dalle prescrizioni degli atti di gara, di tutte le condizioni locali, nonché delle circostanze generali e particolari che possono avere influito sulla determinazione dei prezzi e sulla quantificazione dell'offerta presentata.

ALLEGATO 2

21) Che l'Impresa **è in regola con le norme poste a tutela della prevenzione e sicurezza sul lavoro** secondo quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dal D.Lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni, ed ha tenuto conto, nel redigere l'offerta, degli obblighi connessi alle disposizioni normative di che trattasi, nonché di tutti i costi derivanti dagli obblighi imposti dalla predetta normativa.

22) Che l'Impresa **autorizza espressamente**, ai sensi dell'art. 79, commi 5 e 5-bis, del Codice dei Contratti pubblici, la Stazione Appaltante a trasmettere via fax le comunicazioni previste nella predetta normativa al seguente numero: _____, ovvero tramite e-mail al seguente indirizzo _____.

23) Che la parte della fornitura che l'Impresa intende subappaltare o concedere in cottimo è la seguente: _____; e che la quota percentuale della parte da subappaltare è contenuta entro il limite massimo del 30% dell'importo complessivo contrattuale.

Si precisa che la dichiarazione di cui al punto 23) è da fornirsi solo ed esclusivamente nell'ipotesi in cui la ditta ha intenzione di subappaltare o concedere in cottimo parte della fornitura oggetto di gara. Diversamente barrare la parte per intendere che non si subappalterà.

24) CAPACITA' ECONOMICA E FINANZIARIA

Ai fini della dimostrazione della capacità economica e finanziaria allega due referenze rilasciate da istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. n. 385/1993.

Allega, altresì, l'iscrizione alla camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura con attività esercitata relativa all'oggetto della gara, pertinente alla categoria merceologica in cui risulta iscritto.

25) CAPACITA' TECNICO PROFESSIONALE

a) Che l'*Impresa* **è in possesso/non è in possesso** della certificazione del proprio Sistema di Gestione della Qualità (SGQ), rilasciata in conformità alle norme europee della serie UNI EN ISO 9001:2008, e segnatamente:

Certificazione: _____

Ente Certificatore: _____

Oggetto della certificazione: _____

Data rilascio: _____

Data scadenza: _____

AVVALIMENTO (ai sensi dell'art. 49 del Codice dei Contratti pubblici)

Il concorrente, singolo o consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del Codice dei Contratti pubblici, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere

ALLEGATO 2

economico, finanziario, tecnico, organizzativo (capacità economico finanziaria e capacità tecnica), sopra descritti, avvalendosi dei requisiti di altro soggetto.

In relazione alla gara di cui trattasi non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, e che partecipino sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

Il concorrente, al fine di avvalersi dei requisiti di altro soggetto, deve, **a pena di esclusione**, produrre la seguente documentazione:

a) *Dichiarazione, resa nelle forme dell'autocertificazione e verificabile ai sensi dell'art. 48 del Codice dei Contratti pubblici, sottoscritta con la firma del legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa concorrente, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;*

b) *Dichiarazione, resa nelle forme dell'autocertificazione e sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa "ausiliaria", attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'art. 38 del Codice citato, nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento, corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa concorrente.*

c) *Dichiarazione, resa nelle forme dell'autocertificazione e sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa "ausiliaria", con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione per tutta la durata dell'appalto le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, corredata dalla dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 di cui al precedente punto b).*

d) *Dichiarazione, resa nelle forme dell'autocertificazione e sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa "ausiliaria", con cui quest'ultima attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'art. 34, corredata dalla dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 di cui al precedente punto b).*

e) *Copia del contratto, in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto, corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta con firma del legale rappresentante o del procuratore dell'impresa concorrente [nel caso di avvalimento nei confronti di una impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lett. e) l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono i medesimi obblighi previsti dal comma 5 dell'art. 49 del Codice dei Contratti pubblici (obblighi previsti dalla normativa antimafia)].*

f) *Copia del documento di identità personale, in corso di validità, del legale rappresentante o del procuratore dell'impresa "ausiliaria", sottoscrittore delle dichiarazioni di cui sopra, corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore dell'impresa concorrente*.

ALLEGATO 2

26) Che, in caso di aggiudicazione, l'Impresa, ai sensi dell'art. 3, comma 7, della L. n. 136/2010 e s.m.i., si obbliga a comunicare, prima dell'inizio della fornitura, alla Stazione Appaltante gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati di cui all'art. 3, comma 1, della Legge citata entro sette giorni dalla loro accensione o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative ad una commessa pubblica, nonché, nello stesso termine, le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi.

27) Che l'Impresa si obbliga ad osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e la zona nella quale si eseguono le prestazioni oggetto dell'appalto.

* * * * * * * * * * * * * * * * * * * *

Il/la sottoscritto/a, altresì,

C H I E D E
Di indirizzare, ogni e qualsiasi comunicazione inerente la gara in oggetto
in Via _____, N° _____
(CAP) _____ CITTA' _____PROV. _____
Riferimento (NOMINATIVO1SETTORE) _____;
tel. _____, fax _____ e-mail: _____ PEC: _____
ove si elegge domicilio, con l'impegno di comunicare tempestivamente eventuali variazioni a PugliaPromozione- BARI.

Data

_____ *IL LEGALE RAPPRESENTANTE*

_____

Il documento dovrà essere SOTTOSCRITTO, A PENA DI ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA, CON FIRMA DIGITALE dal legale rappresentante del concorrente (o persona munita da comprovati poteri di firma, la cui procura dovrà essere prodotta nella medesima Documentazione amministrativa) unitamente a copia del documento di identità del sottoscrittore

ALLEGATO 3

SPETT.LE
ARET – PUGLIAPROMOZIONE
UFFICIO PATRIMONIO E ATTIVITÀ NEGOZIALI

C/O FIERA DEL LEVANTE PAD. 172
LUNGOMARE STARITA
70123 – BARI

DICHIARAZIONE D'OFFERTA

OGGETTO: P.O. FESR UE 2007/2013 ASSE IV-LINEA DI INTERVENTO 4.1-AZIONE 4.1.1 – PROCEDURA DI GARA TELEMATICA AI SENSI DELL'ART. 125 DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI PER LA FORNITURA DI ATTREZZATURA INFORMATICA UFFICI IAT VARIE SEDI.
CUP: B39E12001330009 – CIG: 5307920A24

Il/ La_____, con sede in _____, Via _____, codice fiscale _____ , partita IVA n. _____, rappresentata da _____ nella sua qualità di_____,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 *consapevole delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali previsti in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art.76 del D.P.R. 445/2000, nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità, e consapevole, altresì, che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione questa impresa decadrà dai benefici e dalle autorizzazioni per le quali la dichiarazione è stata rilasciata,*

- di offrire la fornitura di cui in oggetto, secondo i tipologie/quantitativi precisati negli Allegati 4-4bis (*Capitolato tecnico – schede tecniche/scheda conteggio*), al prezzo complessivo di €_____IVA esclusa,

- di offrire la fornitura dei beni occorrenti ai seguenti prezzi unitari:

€_____ IVA esclusa per
€_____ IVA esclusa per
€_____ IVA esclusa per
€_____ IVA esclusa per
€_____ IVA esclusa per
……..
……..
……..

ALLEGATO 3

- Che tale offerta deve considerarsi comprensiva di installazione, personalizzazione, disimballo, configurazione e attivazione degli apparecchi;
- Che l'offerta è irrevocabile ed impegnativa sino al 180° (centottantesimo) giorno successivo alla data della presentazione della stessa;
- Di assumere l'impegno di adempiere tutte le obbligazioni previste nella *Lettera d'invito* in caso la propria offerta venga reputata la migliore con conseguente affidamento;
- Di attenersi a tutte le indicazioni fornite nel *Capitolato tecnico – schede tecniche/scheda conteggio* allegato alla Lettera d'invito;
- Di essere consapevole che i termini per l'espletamento del servizio sono da considerarsi a tutti gli effetti essenziali ai sensi dell'articolo 1457 Cod. civ.;

Dichiara altresì:

1. di aver considerato e valutato tutte le condizioni incidenti sulle prestazioni oggetto dell'affidamento, di aver preso conoscenza di tutte le circostanze, generali e specifiche, relative all'esecuzione del contratto e di averne tenuto conto nella formulazione dell'offerta economica;
2. che non si trova in alcuna delle situazioni di esclusione di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, e specificatamente:
    a. che non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta, concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni ovvero di altra situazione equivalente secondo la legislazione del Paese di stabilimento;
    b. che non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 nei confronti del sottoscritto;
    c. che non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del Codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna con sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio;
    d. che non è stato violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
    e. che non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro;

ALLEGATO 3

f. che non ha commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o che non ha commesso un errore grave nell'esercizio della sua attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova dalla stazione appaltante;
g. che non ha commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o di quella dello Stato in cui è stabilita.

Chiede che, in caso di affidamento, il pagamento del corrispettivo contrattuale avvenga sul conto corrente intestato alla ditta_____, n° _____, presso la Banca _____, Agenzia _____, Codice ABI _____, Codice CAB _____ IBAN_____

ALLEGATI:

- DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO DEL SOTTOSCRITTORE

Luogo e data

FIRMA DIGITALE

DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Unione Europea PO FESR PUGLIA 2007 - 2013 Asse IV Linea 4.1 Azione 4.1.1	Regione Puglia Assessorato al Turismo Servizio Turismo	PugliaPromozione Agenzia Regionale del Turismo

*P.O. FERS PUGLIA 2007-2013 – ASSE IV – LINEA DI INTERVENTO 4.1 - AZIONE 4.1.1 – **ATTIVITA' C - D***

PROGRAMMA TRIENNALE DI PROMOZIONE TURISTICA 2012 – 14

***Area di Intervento 3 "VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE"** - Annualità 2012*

"Rete Regionale di Informazione ed accoglienza turistica" – CUP B39E12001330009

P.O. FESR UE 2007/2013 ASSE IV-LINEA DI INTERVENTO 4.1-AZIONE 4.1.1 – PROCEDURA DI GARA TELEMATICA AI SENSI DELL'ART. 125 DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI PER LA FORNITURA DI ATTREZZATURA INFORMATICA UFFICI IAT VARIE SEDI. CUP: B39E12001330009 – CIG: 5307920A24

DISCIPLINARE DI GARA e CAPITOLATO TECNICO

DISCIPLINARE DI GARA

PARTE I – OGGETTO E ASPETTI GENERALI

1

1.- Oggetto della fornitura e base d'asta

Il presente disciplinare concerne la procedura di gara – da svolgersi sulla Piattaforma telematica EMPULIA – finalizzata ad individuare il migliore contraente per la fornitura degli strumenti informatici destinati alle sedi degli uffici IAT indicate al seguente punto 3.

Oggetto della prestazione è la fornitura, installazione, personalizzazione, trasporto, disimballo, configurazione ed attivazione di tutte le apparecchiature richieste dal Capitolato tecnico (schede tecniche).

La base d'asta complessiva, non superabile in sede di offerta, è pari a **€ 46.813,46** (oltre IVA).

2.- RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il RUP della presente procedura è il dott. Matteo Minchillo, nominato ai sensi dell'art. 10 del Codice dei contratti pubblici.

3.- DURATA E LUOGO DI ESECUZIONE

La fornitura deve essere eseguita entro 40 giorni dalla sottoscrizione del contratto ad esito della procedura di aggiudicazione.

Le prestazioni contrattuali richieste devono essere eseguite presso le sedi IAT di Andria, Ascoli Satriano, Bari, Barletta, Foggia, Canosa, Brindisi, Ceglie, Francavilla, Gallipoli, Grottaglie, Margherita di Savoia, Mattinata, Nardò, Ostuni, Fasano, Otranto, Taranto, Troia (v. Allegato 4 bis: "*quantitativi per singolo ufficio*").

4.- CARATTERISTICHE DELLA FORNITURA

Le caratteristiche tecniche della fornitura sono descritte nel Capitolato tecnico (*schede tecniche*), di seguito riportato, formando parte integrante e sostanziale del Disciplinare di gara.

5.- SUBAPPALTO

Il subappalto è ammesso in conformità all'art. 118 del Codice di Contratti pubblici.

Il subappalto non comporta alcuna modifica agli obblighi e agli oneri dell'affidatario che rimane unico responsabile nei confronti di PUGLIAPROMOZIONE per le prestazioni subappaltate.

L'aggiudicatario deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione con ribasso non superiore al 20%.

L'esecuzione delle prestazioni affidate in subappalto non può formare oggetto di ulteriore subappalto.

L'affidamento in subappalto è sottoposto alle seguenti condizioni:

a) il concorrente deve indicare, all'atto di offerta, le attività e/o i servizi che intende subappaltare;
b) l'affidatario deve depositare presso l'Amministrazione copia autentica del contratto di subappalto almeno 20 giorni prima dell'inizio dell'esecuzione del contratto di subappalto;
c) l'appaltatore deve allegare al contratto di subappalto, ai sensi dell'art. 118, comma 8, del Codice dei Contratti pubblici, la dichiarazione relativa alla sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o collegamento a norma dell'art. 2359 C.c. con l'impresa subappaltatrice;
d) l'affidatario deve trasmettere, inoltre, la dichiarazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di qualificazione

delle imprese, nonché la dichiarazione comprovante il possesso dei requisiti richiesti dalla normativa vigente per la realizzazione delle attività a lui affidate, nonché la dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 38 del Codice dei Contratti pubblici;

e) che non sussista, nei confronti del subappaltatore, alcuno dei divieti previsti dall'art. 10 della Legge n. 575/1965 e s.m.i.

E' inoltre fatto obbligo all'affidatario, ai sensi dell'art. 118, comma 3, del Codice dei contratti pubblici, di trasmettere a PUGLIAPROMOZIONE, entro 20 giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da esso via via corrisposti al subappaltatore con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'affidatario non trasmetta le fatture quietanzate del subappaltatore entro il termine predetto, PUGLIAPROMOZIONE sospende il successivo pagamento a favore dell'affidatario.

6.- DUVRI E SICUREZZA SUL LAVORO

Analizzate le attività oggetto dell'appalto, non sussiste la circostanza di un "contatto rischioso" tra il personale dell'Amministrazione e quello dell'appaltatore.

Pertanto, non sussistono rischi di interferenza tali da comportare l'adozione di misure di prevenzione e protezione dei lavoratori ai sensi dell'art. 86, comma 3 bis e 3 ter, dell'art. 26, comma 3, del Codice dei Contratti pubblici e secondo quanto stabilito nella determina dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici del 5 marzo 2008 avente ad oggetto "*Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture*".

Restano fermi gli obblighi di legge in capo all'affidatario in tema di sicurezza sul lavoro.

7.- Modalità di erogazione della fornitura

La strumentazione richiesta deve essere fornita a norma delle disposizioni di legge previste e possedere la Marcature CE.

La fornitura hardware e nella fattispecie i monitor, i pc, le stampanti e la multifunzione fax, si richiede che la predetta attrezzatura abbia le caratteristiche di minima indicate nel Capitolato tecnico - *schede tecniche* riportate di seguito al presente Disciplinare di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

Tutto quanto forma oggetto della prestazione deve rispettare gli standard di qualità e sicurezza prescritti nelle norme nazionali e comunitarie vigenti.

Ai sensi dell'art. 312 del DPR 207/2010, le prestazioni contrattuali sono soggette a verifica di conformità, al fine di accertarne la regolare esecuzione, rispetto alle condizioni ed ai termini stabiliti nel Capitolato tecnico - *schede tecniche*.
I quantitativi dei beni richiesti sono indicati nell'Allegato 4 bis) cui si rinvia.

8.- Assistenza tecnica, manutenzione e garanzia del produttore
Nella fornitura si intendono inclusi i servizi di assistenza e manutenzione delle attrezzature per la durata di anni 1 (uno) *on site* e, ove occorra, presso i centri di assistenza autorizzati a decorrere dalla data di verifica di conformità.
Le apparecchiature si intendono fornite con garanzia del produttore di almeno di anni 2 (due).

9.- Riserve dell'Amministrazione
Pugliapromozione si riserva la possibilità di non procedere ad aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto contrattuale, ovvero per sopravvenuta o diversa esigenza dell'Amministrazione.
In tal caso, ove l'Amministrazione decida di non procedere all'approvazione di alcuna graduatoria, le ditte partecipanti alla gara non potranno vantare alcun diritto nei confronti di Pugliapromozione, né avanzare richieste risarcitorie non sussistendo lesione di alcuna posizione giuridica soggettiva o aspettativa.
Pugliapromozione si riserva la facoltà di anticipare la stipula del contratto e la relativa esecuzione, in caso di necessità ed urgenza.

PARTE II – CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

10. – SOGGETTI AMMESSI
Sono ammessi a partecipare alla presente procedura i soggetti individuati ai sensi dell'art. 34 del Codice dei Contratti pubblici iscritti nell'**Albo Fornitori di Empulia** nella **categoria merceologica n. 171200000 - *Fornitura hardware*.**
È ammessa la partecipazione di imprese in raggruppamenti temporanei, di consorzi, di imprese aderenti ad un contratto di rete ai sensi dell'art. 3, comma 4 ter, del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modifiche nella Legge 9 aprile 2009, n. 33, osservando le prescrizioni di cui agli artt. 34, 35, 35, 37 del Codice dei Contratti Pubblici.
È fatto divieto ad una stessa impresa di partecipare alla presente procedura in forma individuale e, allo stesso tempo, in forma associata (R.T.I. o Consorzio).

È fatto divieto ad una stessa impresa di partecipare a più R.T.I. o a diversi Consorzi.
I divieti anzidetti sono previsti a pena di esclusione dell'impresa e del concorrente in forma associata (R.T.I. o Consorzio) al quale l'impresa partecipa.

11. - R.T.I. E CONSORZI. AVVALIMENTO

È ammessa la partecipazione di imprese temporaneamente raggruppate o raggruppande (R.T.I.) secondo quanto previsto dall'art. 37 del Codice dei Contratti Pubblici.
È ammessa la partecipazione di Consorzi di imprese con l'osservanza della disciplina di cui agli articoli 34, 35, 36 e 37 del D. Lgs. n. 163/2006, ivi comprese le aggregazioni tra le imprese aderenti al contratto di rete ai sensi dell'articolo 3, comma 4-ter, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33. Alle aggregazioni di imprese si applicano le norme, per quanto compatibili, le norme descritte nel presente Disciplinare di gara per gli R.T.I.
I Consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettera *b) e c),* del D.Lgs. n. 163/2006, sono tenuti ad indicare (con la dichiarazione conforme al modello di cui all'Allegato 2) al presente Disciplinare di gara, per le quali consorziati il Consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare alla gara in qualsiasi altra forma (individuale o associata) pena l'esclusione sia del Consorzio sia dei consorziati.
È consentita la partecipazione da parte di R.T.I. e Consorzi ordinari di concorrenti, anche se non ancora costituiti (quindi, raggruppandi e costituendi); in tal caso l'offerta deve essere sottoscritta da tutte le imprese che costituiranno il R.T.I. o il Consorzio ordinario e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandataria, la quale stipulerà il Contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti.
Per la partecipazione dei Consorzi stabili vale quanto stabilito all'art. 36 del Codice dei Contratti pubblici e all'art. 277 del D.P.R. n. 207/2010.
Ai sensi e secondo le modalità e le condizioni di cui all'art. 49 del Codice dei Contratti pubblici, il concorrente - singolo o consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del Codice dei Contratti pubblici – può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di capacità tecnica, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto.

12. – PIATTAFORMA TELEMATICA EMPULIA

Le informazioni riguardanti la Piattaforma telematica EMPULIA tra cui la dotazione informatica necessaria per la partecipazione alla presente procedura, la registrazione alla Piattaforma e la forma delle comunicazioni da utilizzare per la presente procedura sono contenute nelle **Linee Guida** di cui al link **http://www.empulia.it/tno-**

a/empulia/lineeguida/lineeguida%20pdf/Guida%20Fornitore%20-%20Procedure%20negoziate%20-%20Cottimo%20fiduciario.pdf, quale parte integrante e sostanziale del presente Disciplinare.

13. – RICHIESTA DI INFORMAZIONI E CHIARIMENTI

Per eventuali informazioni complementari e/o chiarimenti sul contenuto della documentazione di gara, i concorrenti possono trasmettere le loro richieste a PUGLIAPROMOZIONE esclusivamente attraverso il Portale Empulia utilizzando l'apposita funzione ("Invia quesito") **entro il termine perentorio del giorno 17/03/2014**.

La richiesta dovrà indicare il riferimento al documento di gara, pagina, paragrafo e testo su cui si richiede il chiarimento.

Non saranno prese in considerazione le richieste di chiarimenti pervenute oltre il termine su stabilito.

Le risposte dell'amministrazione saranno pubblicate nell'area riservata del portale EMPULIA **entro e non oltre giorni 5 (cinque)** antecedenti il termine per la presentazione delle offerte.

PARTE III – OFFERTA

14. - PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

L'offerta, redatta in lingua italiana, dovrà pervenire all'Agenzia regionale del turismo PUGLIAPROMOZIONE nelle modalità di seguito descritte, entro e non oltre il **termine perentorio del giorno 24/03/2014 ore 12.00**, pena l'irricevibilità dell'offerta e, comunque, la non ammissione alla procedura.

L'offerta è costituita da *documentazione in formato elettronico* , da presentarsi mediante l'utilizzo della piattaforma telematica EMPULIA, con le modalità ivi stabilite.

La presentazione dell'offerta mediante l'utilizzo del EMPULIA dovrà avvenire, collegandosi al sito internet **www.empulia.it** ed individuando la procedura in oggetto.

In particolare, il concorrente dovrà presentare:

a) la ***Documentazione amministrativa,*** come meglio precisato *infra* pr. 17;

b) l'***Offerta economica***, come meglio precisato al successivo paragrafo pr. 18.

Si precisa che, prima dell'invio, tutti i file che compongono l'offerta e che non siano già originariamente in formato pdf, devono essere convertiti in formato pdf.

Il Sistema adotta una modalità di esecuzione delle predette azioni ed attività tale da consentire il rispetto della massima segretezza e riservatezza dell'offerta e dei documenti che la compongono, nonché la provenienza, l'identificazione e l'inalterabilità dell'offerta medesima.

Con riferimento alla sottoscrizione dei documenti informatici, l'unica firma ammessa è quella digitale a pena di esclusione.

È responsabilità dei concorrenti, in ogni caso, l'invio tempestivo e completo di quanto richiesto nel termine sopraindicato; entro tale termine, pertanto, deve essere ultimata la procedura di "**Invio dell'offerta**", pena la non ammissione dell'offerta. Infatti, il Sistema non accetta offerte presentate dopo la data e l'orario stabiliti come termine ultimo di presentazione delle offerte.
La presentazione dell'offerta mediante EMPULIA è a totale ed esclusivo rischio del procedente, il quale assume qualsiasi rischio in caso di mancata o tardiva ricezione dell'offerta medesima, dovuta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a malfunzionamenti degli strumenti telematici utilizzati/incompatibilità degli strumenti telematici utilizzati con la piattaforma EMPULIA, a difficoltà di connessione e trasmissione, a lentezza dei collegamenti, o a qualsiasi altro motivo, restando esclusa qualsivoglia responsabilità di EMPULIA o di PUGLIAPROMOZIONE ove per ritardo o disguidi tecnici o di altra natura, l'offerta non pervenga entro il previsto termine perentorio di scadenza.
Pertanto, si raccomanda ai concorrenti di connettersi alla piattaforma EMPULIA avendo a disposizione un tempo adeguato per l'espletamento delle attività necessarie al caricamento dell'offerta.
In ogni caso, fatti salvi i limiti inderogabili di legge, il concorrente esonera PUGLIAPROMOZIONE da qualsiasi responsabilità per malfunzionamenti di qualsiasi natura, mancato funzionamento o interruzioni di funzionamento di EMPULIA. PUGLIAPROMOZIONE si riserva, comunque, di adottare i provvedimenti che riterrà necessari nel caso di malfunzionamento di EMPULIA.
La procedura di preparazione ed invio dell'offerta può essere eseguita in momenti temporali differenti, attraverso il salvataggio dei dati e delle attività già eseguite, fermo restando che l'invio dell'offerta deve necessariamente avvenire entro la scadenza del predetto termine perentorio di presentazione dell'offerta.
L'offerta presentata entro il termine perentorio di presentazione della stessa è, in ogni caso, vincolante per il concorrente.
Si raccomanda la massima attenzione nel caricamento dei documenti inserendoli nella sezione pertinente, pena l'esclusione dalla procedura.
PUGLIAPROMOZIONE è esonerata da qualsiasi responsabilità derivante dalla mancata osservazioni delle prescrizioni sopra descritte.

15. - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA IN CASO DI R.T.I. O CONSORZIO

In caso di partecipazione alla procedura in forma associata, R.T.I. costituito o costituendo e Consorzio, sarà l'impresa mandataria o designata tale ad utilizzare ed operare a Sistema come unico soggetto abilitato ad operare attraverso il medesimo e, quindi, a presentare l'offerta.

Anche a tale fine, le imprese mandanti partecipanti al R.T.I. costituito o costituendo ed al Consorzio, dovranno sottoscrivere, anche ai sensi di quanto previsto all'art. 3, comma 20, del Codice dei Contratti, un'apposita dichiarazione – da inserire nella *Documentazione amministrativa* all'interno del Modello di Dichiarazione di cui all'Allegato 2) – con la quale autorizzano l'impresa mandataria a presentare un'unica offerta e, pertanto, abilitano la medesima a compiere in nome e per conto anche delle imprese mandanti ogni attività, anche attraverso EMPULIA.

Con la medesima dichiarazione, inoltre, le imprese mandanti partecipanti al R.T.I. costituito o costituendo o al Consorzio, ai fini dell'invio e della ricezione delle comunicazioni inerenti la procedura, eleggono domicilio presso l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata indicato dall'impresa mandataria.

16. - CARICAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE IN EMPULIA

Per la presentazione dell'offerta mediante il Sistema EMPULIA e, comunque, con riferimento alle attestazioni e/o dichiarazioni che devono essere fornite in sede di presentazione dell'offerta, si consideri quanto riportato di seguito.

Si segnala, inoltre, che PUGLIAPROMOZIONE potrà procedere in qualsiasi momento a controlli e verifiche della veridicità e della completezza del contenuto delle dichiarazioni della documentazione presentate dai concorrenti, richiedendo l'esibizione di documenti originali e dei certificati attestanti quanto dichiarato dai concorrenti.

Ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000, la falsa dichiarazione:

a) comporta sanzioni penali;

b) costituisce causa d'esclusione dalla partecipazione della procedura.

17. - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA

Con riferimento alla ***Documentazione amministrativa*** devono essere predisposti e caricati a sistema i seguenti documenti:

a) Dichiarazione in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione, sottoscritta con firma digitale;

b) Documento di registrazione alla Camera di Commercio;

c) Cauzione/fideiussione provvisoria ex art. 75, commi 1-6, del Codice dei Contratti pubblici;
d) Impegno di un fideiussore a rilasciare la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione ex art. 75, comma 8, Codice dei Contratti pubblici;
e) Procura (eventuale);
f) Dichiarazione, sottoscritta con firma digitale, delle imprese partecipanti a R.T.I. costituito o costituendo o a Consorzio con la quale le imprese mandanti autorizzano l'impresa mandataria a presentare un'unica offerta e a compiere in nome e per conto delle imprese mandanti ogni attività relativa alla procedura di gara, eleggendo domicilio all'indirizzo PEC dell'impresa mandataria;
g) Documentazione relativa a R.T.I. e Consorzi;
h) Documentazione relativa all'avvalimento in caso di R.T.I. e Consorzi;
i) Certificato SGQ, ove l'Impresa ne sia in possesso;
l) Documento d'identità del legale rappresentante dell'impresa concorrente/mandataria/mandante;

In ordine alla documentazione di cui alle lettere a), c) d), e), f), g), h), si precisa quanto segue:

a) Dichiarazione in ordine ai requisiti di partecipazione
Il concorrente dovrà presentare, a pena di esclusione dalla procedura, una dichiarazione denominata *"Istanza di partecipazione e Dichiarazione in ordine ai requisiti di partecipazione*", resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, conforme al Modello di cui all'**Allegato 2)** del presente Disciplinare di gara.
Con la predetta dichiarazione il concorrente dovrà dichiarare i **requisiti di carattere generale, tecnico, finanziario**, nonché ulteriori attestazioni e dichiarazione di impegno richieste.
Con riferimento ai **requisiti di ordine generale**, ai sensi dell'art. 38 del Codice dei Contratti pubblici, si ricorda che:
a) in caso di falsa dichiarazione o falsa documentazione, si procederà a quanto stabilito all'art. 38, comma 1 ter, oltre a quant'altro stabilito dalla normativa vigente;
b) per il contenuto delle attestazioni da dichiarare di cui al comma 1 del citato art. 38, il concorrente dovrà attenersi a quanto stabilito al comma 2 del medesimo art. 38.

Si precisa che nel caso di società di capitali con due soli soci i quali siano in possesso, ciascuno, del cinquanta per cento (50%) della partecipazione azionaria, le dichiarazioni previste ai sensi dell'art. 38, comma 1, lettere b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006, devono essere rese da entrambi i suddetti soci.

Inoltre, la dichiarazione relativa al requisito di cui alla lettera c) dell'art. 38 del Codice dei Contratti pubblici deve essere riferita anche ai **soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di indizione della presente gara**. I soggetti cessati dalla carica possono produrre dichiarazione autonoma di sussistenza/insussistenza nei loro confronti delle situazioni di esclusione di cui all'art. 38, lett. c), corredata da dichiarazione di autenticità ex art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante/procuratore dell'impresa concorrente. Tuttavia, in alternativa, è possibile che la dichiarazione in ordine ai requisiti di esclusione anzidetti sia prodotta dal legale rappresentante/procuratore dell'impresa concorrente: in questo caso il legale rappresentante/procuratore è legittimato a dichiarare la situazione in materia di condanne dei soggetti cessati dalla carica **nei limiti di quanto a propria conoscenza**.

c) Cauzione/fideiussione provvisoria ex art. 75, commi 1-6, Codice dei Contratti pubblici

A titolo di cauzione provvisoria, il concorrente, a pena di esclusione della procedura, dovrà caricare a sistema, la **cauzione/fideiussione originale rilasciata** da un istituto bancario o compagnia assicurativa o intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385, che svolga in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che è sottoposto a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Alla cauzione/fideiussione deve essere allegata copia del documento (procura, etc.) che attesti i poteri del sottoscrittore della fideiussione.

PUGLIAPROMOZIONE si riserva di richiedere l'originale del documento che attesti i poteri del sottoscrittore della fideiussione, ovvero di richiedere la regolarizzazione qualora non sia presentato uno dei documenti di cui ai precedenti punti 1) o 2). In caso di difetto dei necessari poteri da parte del sottoscrittore della fideiussione, il concorrente verrà escluso dalla gara.

La cauzione provvisoria dovrà:

a) essere di importo pari all'**2% (due per cento)** della base d'asta complessiva;

b) avere validità per un periodo di almeno **180 (centottanta) giorni** decorrenti dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.

La cauzione provvisoria potrà essere costituita, a scelta del concorrente mediante **fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993**, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie

e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.Lgs. n. 58/1998.

Ai sensi dell'art. 75, comma 6, del Codice dei Contratti pubblici, la cauzione provvisoria fornita dall'aggiudicatario sarà svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del Contratto.

Nelle ipotesi di **R.T.I./Consorzio**, la cauzione provvisoria dovrà essere prodotta:
1. in caso di R.T.I. costituito, dalla impresa mandataria nella sua qualità di capogruppo del R.T.I. con indicazione, a pena di esclusione, che il soggetto garantito è il raggruppamento;
2. in caso di R.T.I. costituendo, da una delle imprese raggruppande con indicazione, a pena di esclusione, che i soggetti garantiti sono le imprese raggruppande, che devono essere tutte singolarmente citate;
3. in caso di Consorzio di cui alle lettere b), c) ed e) dell'art. 34 del Codice dei Contratti pubblici, a pena di esclusione, dal Consorzio medesimo;
4. in caso di Consorzio costituendo, da una delle imprese consorziande con indicazione, a pena di esclusione, che i soggetti garantiti sono tutte le imprese che intendono costituirsi in Consorzio.

d) Impegno del fideiussore a rilasciare la cauzione definitiva in caso di aggiudicazione ex art. 75, comma 8, del Codice dei Contratti pubblici

Il concorrente, a pena di esclusione della procedura, dovrà caricare a sistema un documento contenente la dichiarazione di impegno di un fideiussore (istituto bancario o assicurativo o intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993) a rilasciare, in caso di aggiudicazione, la garanzia fideiussoria per l'esecuzione della prestazione, richiesta ai sensi dell'art. 75, comma 8, del Codice dei Contratti pubblici.
Peraltro, detta dichiarazione **dovrà essere contenuta in un documento autonomo (diverso dal documento recante cauzione/fideiussione provvisoria), specificando la denominazione della gara.**
Nelle ipotesi di **R.T.I. o Consorzio**, l'impegno del fideiussore a rilasciare la cauzione definitiva dovrà essere prodotto:
1. in caso di R.T.I. costituito, dalla impresa mandataria con indicazione, a pena di esclusione, che il soggetto garantito è il raggruppamento;
2. in caso di R.T.I. costituendo, da una delle imprese raggruppande con indicazione, a pena di esclusione, che i soggetti garantiti sono tutte le imprese raggruppande;
3. in caso di Consorzio di cui alle lettere b), c) ed e) dell'art. 34 del Codice dei Contratti pubblici, a pena di esclusione, dal Consorzio medesimo;

4. in caso di Consorzio costituendo, da una delle imprese consorziande con indicazione, a pena di esclusione, che i soggetti garantiti sono tutte le imprese che intendono costituirsi in Consorzio.

e) Procura

Qualora la dichiarazione di cui all'Allegato 2) del presente Disciplinare e/o l'offerta economica e/o altra dichiarazione che componga l'offerta, sia sottoscritta da un procuratore (generale o speciale), il concorrente dovrà produrre, **a pena di invalidità della dichiarazione**, caricandola a sistema, copia scansionata della procura (generale o speciale) che attesti i poteri del sottoscrittore.

PUGLIAPROMOZIONE si riserva di richiedere la presentazione dell'originale o copia autentica della procura notarile caricandola a sistema.

h) Documentazione relativa a R.T.I. o Consorzio

In caso di partecipazione in R.T.I. o Consorzio costituiti già dal momento della presentazione dell'offerta, il concorrente deve, **a pena di esclusione**, inserire a sistema copia scansionata dell'atto di mandato speciale irrevocabile con rappresentanza all'impresa capogruppo ovvero dell'atto costitutivo del Consorzio, corredata da dichiarazione di autenticità ai sensi dell'art. 19 D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante o dal procuratore del concorrente.

In caso di partecipazione nelle forme dei Consorzi stabili, di cui all'art. 34, comma 1, lettera c) del Codice dei Contratti pubblici, il concorrente deve, **a pena di esclusione**, inserire a sistema copia scansionata della delibera dell'organo deliberativo, corredata da dichiarazione di autenticità ai sensi dell'art. 19 D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante o dal procuratore del concorrente.

Ai sensi dell'art. 46 del Codice dei Contratti pubblici, è facoltà di PUGLIAPROMOZIONE richiedere, nel corso della procedura, ogni ulteriore documento qualora la documentazione presentata non sia ritenuta idonea e/o sufficiente.

PUGLIAPROMOZIONE si riserva di richiedere la presentazione dell'originale delle copie scansionate inserite a sistema.

i) Documentazione relativa all'avvalimento in R.T.I. o Consorzi

In caso di ricorso all'avvalimento, in conformità a quanto previsto dall'art. 49, comma 2, del Codice dei Contratti pubblici, il concorrente dovrà, **a pena di esclusione dalla procedura**, inserire a sistema la seguente documentazione:

a) dichiarazione, sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante o procuratore dell'impresa concorrente, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione

alla gara, con specifica indicazione dei requisiti di cui ci si intende avvalere e dell'impresa ausiliaria;

b) dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante dell'impresa ausiliaria, attestante:

- il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'art. 38 del D.Lgs. n. 163/2006, da rendere secondo quanto a tale fine nel modello di cui all'Allegato 2) al presente Disciplinare di gara;
- l'obbligo verso il concorrente e verso PUGLIAPROMOZIONE di mettere a disposizione per tutta la durata del Contratto le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;
- la non partecipazione diretta alla gara in proprio o in forma associata, ai sensi dell'art. 34 del Codice dei Contratti pubblici;
- Copia scansionata del contratto, corredata da dichiarazione di autenticità ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante o procuratore dell'impresa concorrente, in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti ed a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata del Contratto,
- Oppure, in caso di avvalimento tra imprese appartenenti ad un medesimo gruppo societario, dichiarazione sostitutiva, sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante o procuratore dell'impresa concorrente attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5, del Codice dei Contratti pubblici (obblighi previsti dalla normativa antimafia).

PUGLIAPROMOZIONE, si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 46 del Codice dei Contratti pubblici, di richiedere ogni ulteriore documentazione qualora quella presentata non fosse ritenuta idonea e/o sufficiente.
Si precisa che, nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, lettera h), del Codice dei Contratti pubblici, e di quant'altro stabilito dall'art. 49, comma 3, dello stesso Codice, si procederà all'esclusione del concorrente e all'escussione della cauzione/fideiussione provvisoria.

18. - OFFERTA ECONOMICA

Il concorrente, pena l'esclusione dalla gara, dovrà operare a Sistema formulando e presentando una Offerta economica, conforme al modello di cui all'**Allegato 3)** del presente Disciplinare di gara.

Il predetto modello di documento di *Dichiarazione di Offerta Economica* **deve essere compilato e sottoscritto con firma digitale** dal legale rappresentante del concorrente o persona munita da comprovati poteri di firma (la cui procura dovrà essere prodotta nella *Documentazione amministrativa*);

In caso di partecipazione in R.T.I. o Consorzio sia la "***Dichiarazione di offerta economica***", sia il "***Documento finale d'offerta***", dovranno, a pena l'esclusione, per difetto di sottoscrizione, essere sottoscritti:
1. in caso di R.T.I. o di Consorzi costituiti al momento di presentazione dell'offerta: dal legale rappresentante o persona munita da comprovati poteri di firma (la cui procura dovrà essere prodotta nella *Documentazione amministrativa*) dell'impresa mandataria;

2. in caso di R.T.I. e Consorzi non costituiti al momento della presentazione dell'offerta: dal legale rappresentante o persona munita da comprovati poteri di firma (la cui procura dovrà essere prodotta nella *Documentazione amministrativa*) di tutte le Imprese raggruppande (ciò può avvenire con più firme in un unico documento o più documenti identici ciascuno sottoscritto dall'impresa raggruppanda).

16. – VALUTAZIONE DELLE OFFERTE
Le offerte presentate saranno aggiudicate a favore dell'offerta caratterizzata dal prezzo più basso, in conformità all'art. 82 del Codice dei Contratti Pubblici.

La graduatoria verrà formata secondo attraverso l'elaborazione automatica del Sistema telematico che provvederà altresì a calcolare le percentuali di ribasso, la soglia di anomalia e dunque le offerte anomale.

PARTE IV- PROCEDIMENTO DI AGGIUDICAZIONE

19. – APERTURA PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

Allo scadere del termine fissato per la presentazione delle offerte, le stesse sono acquisite definitivamente dal sistema e, oltre ad essere più modificabili o sostituibili, sono conservate dal sistema in modo segreto, riservato e sicuro.
La procedura di aggiudicazione sarà dichiarata aperta da un'apposita Commissione, nominata dal **Direttore Amministrativo** di PUGLIAPROMOZIONE.
La Commissione il giorno **25.03.2014, ore 10.00,** presso gli uffici di PUGLIAPROMOZIONE in Fiera del Levante, Bari, padiglione 172 procederà, in seduta pubblica, operando attraverso la piattaforma telematica EMPULIA, allo svolgimento delle seguenti attività:
1. verifica della ricezione delle offerte tempestivamente presentate;
2. apertura della *Documentazione amministrativa*;
3. verifica della presenza dei documenti richiesti e contenuti nella *Documentazione amministrativa*.

Le *Offerte economiche* resteranno chiuse a sistema e, quindi, il relativo contenuto non sarà visibile né dalla Commissione di gara, né da PUGLIAPROMOZIONE né dagli altri concorrenti, né da terzi.
La Commissione di gara, quindi, procederà, in seduta riservata, il giorno **25.03.2014, ore 12.00,** all'analisi/verifica della *Documentazione amministrativa*. In caso di mere irregolarità formali, non compromettenti la *par condicio* fra i concorrenti e nell'interesse di PUGLIAPROMOZIONE, il concorrente, conformemente a quanto previsto dall'art. 46 del D.Lgs. n. 163/2006, verrà invitato, a mezzo di opportuna comunicazione, a completare o a fornire i chiarimenti in ordine ai documenti presentati.
Al termine della verifica dei documenti contenuti nella *Documentazione amministrativa*, la Commissione si riserva di procedere il giorno **25.03.2014, ore 15.00**, all'apertura delle *Offerte economiche*, in seduta pubblica, dei concorrenti ammessi a tale fase.
Quindi, la Commissione procederà, se necessario, in seduta riservata, all'esame ed alla verifica dei prezzi offerti, alla verifica di anomalia, nonché all'attribuzione del punteggio economico: la seduta si concluderà con l'aggiudicazione provvisoria.
Le offerte anormalmente basse verranno, in ogni caso, valutate ai sensi degli articoli 86, 87, 88 e 89 del D.Lgs. n. 163/2006.
Alle sedute aperte al pubblico potrà assistere un incaricato di ciascun concorrente il cui nominativo, in considerazione delle procedure riguardanti l'accesso di terzi presso la sede di PUGLIAPROMOZIONE, dovrà essere comunicato mediante **fax da trasmettere al n. 080/5821429** entro il giorno precedente la data della seduta, con allegata fotocopia di un documento di identificazione con fotografia, nonché l'indicazione dei relativi poteri o con apposita delega del rappresentante legale.

L'Amministrazione comunica alle imprese concorrenti, tempestivamente, attraverso il Portale Empulia, eventuali variazioni e ulteriori date in cui la Commissione si riunirà in seduta pubblica.

20. – CAUSE DI ESCLUSIONE. OFFERTE ANOMALE

Oltre a quanto già enunciato, costituiscono causa di esclusione dalla gara, a norma dell'art. 46 del Codice dei Contratti pubblici:

a) le offerte inoltrate da soggetti privi dei requisiti minimi di carattere generale, economico-finanziario e tecnico-organizzativo richiesti nel disciplinare di gara;
b) le offerte inoltrate da soggetti che abbiano presentato richiesta di partecipazione in più forme (individuale e in consorzio/R.T.I.; in più consorzi/R.T.I.)
c) le offerte non corredate da tutte le dichiarazioni e dalla documentazione richiesta nel presente disciplinare di gara;
d) le offerte che non rispettino le modalità di formulazione/sottoscrizione, anche relativamente a singole parti o singoli documenti, prescritte nel presente disciplinare;
e) le offerte pervenute oltre il termine prescritto nel presente Disciplinare;
f) le offerte non sottoscritte da entrambi i soggetti interessati secondo le modalità previste dal presente Disciplinare di gara;
g) le offerte carenti di elementi essenziali richiesti dalla legge o dal Disciplinare a pena di esclusione;
h) le offerte anomale che non superino positivamente la verifica di congruità.

Il sistema elabora automaticamente le percentuali di ribasso relative a ciascuna offerta economica, nonché la soglia percentuale di anomalia.

Per le offerte anomale sarà avviato il subprocedimento di verifica dell'anomalia secondo quanto previsto dall'art. 88 del Codice dei Contratti pubblici: ad esito di questo procedimento l'Amministrazione deciderà sull'esclusione dell'offerta anormalmente bassa.

21. - COMUNICAZIONI

Tutte le comunicazioni inerenti la procedura di gara avvengono attraverso il Portale EMPULIA. L'Amministrazione si riserva di trasmettere le comunicazioni altresì a mezzo fax o a mezzo Posta Elettronica Certificata all'indirizzo indicato dai concorrenti nell'istanza di partecipazione.

22. – AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

L'aggiudicazione provvisoria viene approvata dal RUP ad esito dell'apertura delle offerte economiche, una volta che il sistema ha effettuato il calcolo dei ribassi percentuali e della soglia di anomalia.
L'aggiudicazione provvisoria potrà essere proposta ad esito della stessa seduta di apertura delle offerte ovvero ad esito di apposita seduta riservata, a seconda di ciò che la Commissione riterrà più opportuno anche in relazione al numero delle offerte presentate.
Il RUP, concluse le operazioni di gara comprendenti la valutazione della documentazione amministrativa e il subprocedimento di verifica delle offerte anormalmente basse, si pronuncia in merito all'aggiudicazione definitiva, proponendo la relativa graduatoria.
Il RUP dichiara quindi conclusa l'attività istruttoria e trasmette gli atti al **Direttore Generale** di PUGLIAPROMOZIONE che li approva con apposita **determina di aggiudicazione definitiva**.
Al fine della verifica della sussistenza dei requisiti dichiarati all'atto della presentazione dell'offerta, il RUP provvederà quindi:
a) a richiedere all'aggiudicatario definitivo di far pervenire a PUGLIAPROMOZIONE, entro il termine di 10 (dieci) giorni dalla relativa richiesta la dichiarazione ex art. 47, D.P.R. n. 445/2000 attestante la persistenza dei requisiti di ordine generale di cui all'art. 38 del Codice dei Contratti pubblici, alla data della dichiarazione medesima;
b) ad acquisire d'ufficio tutta la documentazione (certificazioni, attestazioni, ecc.) che le pubbliche amministrazioni sono tenute a rilasciare, idonea e sufficiente a dimostrare tutti i fatti, gli stati, le qualità e i requisiti indicati nelle dichiarazioni sostitutive rese dal concorrente aggiudicatario; il Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese ed il documento unico di regolarità contributiva (D.U.R.C.).
Si procederà inoltre in capo all'aggiudicatario, nonché al concorrente che segue in graduatoria, al **controllo del possesso dei requisiti** ai sensi dell'art. 48, comma 2 del Codice dei Contratti pubblici**.** A tale fine, si procederà a richiedere a detti concorrenti la presentazione, entro il termine perentorio di 10 (dieci) giorni dalla relativa richiesta pena la revoca e/o annullamento dell'aggiudicazione, della documentazione anzidetta, e che detta documentazione sia stata ritenuta completa ed idonea.
Qualora il possesso dei requisiti non risulti confermato dalla documentazione prodotta a comprova, si procederà all'esclusione dalla gara del concorrente.

In presenta di una sola offerta valida, l'Amministrazione si riserva di procedere con l'aggiudicazione all'unica impresa partecipante.

L'aggiudicazione definitiva sarà comunicata attraverso il Portale EMPULIA, nonché a mezzo Posta Elettronica Certificata o, in alternativa, a mezzo fax secondo quanto previsto dall'art. 79, comma 5, lettera a) e comma 5 bis del Codice dei Contratti pubblici.
L'aggiudicazione definitiva diviene efficacia ad esito della verifica della sussistenza dei requisiti dichiarati all'atto della presentazione dell'offerta conformemente all'art. 11, comma 8 del Codice dei Contratti pubblici.
Divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva, all'esito positivo i controlli obbligatori, l'Amministrazione procederà alla stipula del Contratto con l'aggiudicatario, dandone comunicazione ai concorrenti, anche a mezzo PEC o fax, secondo quanto previsto dall'art. 79, comma 5, lettera b-ter), del Codice dei Contratti pubblici.

23. – ESECUZIONE ANTICIPATA
In considerazione delle circostanze di specie è facoltà del RUP autorizzare l'esecuzione anticipata a norma dell'art. 11 del Codice dei Contratti pubblici.

24. – STIPULA DEL CONTRATTO
Con l'aggiudicatario sarà stipulato apposito contratto **non prima di 35 (trentacinque) giorni**, a decorrere dalla data della suddetta comunicazione di aggiudicazione definitiva, ed entro il termine di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla medesima data, salvo quanto previsto all'art. 11, commi 9, 10, 10-*ter,* del Codice dei Contratti pubblici.
La data dell'avvenuta stipula del Contratto sarà comunicata ai sensi dell'art. 79, comma 5, lettera b-*ter*), del Codice dei Contratti pubblici.
L'aggiudicatario, all'atto della stipula del Contratto, dovrà comprovare i poteri del rappresentante che sottoscriverà il Contratto medesimo, mediante produzione di idoneo documento autenticato nelle forme di legge (se non acquisito già nel corso della procedura).

25. – TRATTAMENTO DEI DATI
In conformità alle previsioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", si precisa quanto segue:
a) la raccolta dei dati è finalizzata esclusivamente alla scelta del contraente
b) il trattamento dei dati è effettuato con modalità manuale e/o informatizzata
c) il conferimento dei dati è obbligatorio: l'eventuale rifiuto comporta l'irricevibilità dell'offerta;
d) i dati acquisiti possono essere comunicati a soggetti pubblici per gli adempimenti di legge, indagini di mercato e a soggetti privati in caso di contenzioso;

e) i diritti spettanti all'interessato sono quelli fissati dalla normativa in materia di protezione dei dati personali;
f) il titolare e responsabile del trattamento dei dati è PUGLIAPROMOZIONE

Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere effettuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a trattarli nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla legge e/o dei regolamenti.
Di norma, i dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non sono classificabili come "dati sensibili" ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. d) ed e) del D. Lgs. n. 196/2006.
I dati potranno essere comunicati:

- al personale dell'Amministrazione aggiudicatrice interessato dal procedimento di gara o dalle attività di rendicontazione della spesa;
- ai membri della commissione aggiudicatrice nominata all'uopo per lo svolgimento della gara;
- all'Assessorato al Turismo della Regione Puglia relativamente ai dati forniti dal concorrente aggiudicatario;
- ad altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti dalla legge;

Le informazioni che possono essere trattate sono quelle espressamente previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale specifica.
Vengono diffusi solo i dati relativi alla graduatoria finale di aggiudicazione attraverso la pubblicazione del relativo provvedimento.
Con riferimento al Codice in materia di Protezione dei dati personali, PUGLIAPROMOZIONE, in qualità di titolare del trattamento dei dati, designa l'impresa aggiudicataria quale responsabile esterno del trattamento dei dati personali strettamente inerenti lo svolgimento dei servizi di cui al presente capitolato, la quale accetta tale nomina e si impegna conseguentemente ad operare in ottemperanza alle relative disposizioni normative.

Bari, 25 febbraio 2014

IL DIRETTORE GENERALE
dott. Giancarlo Piccirillo
f.to

Unione Europea
PO FESR PUGLIA 2007 - 2013
Asse IV Linea 4.1 Azione 4.1.1

Regione Puglia
Assessorato al Turismo
Servizio Turismo

PugliaPromozione
Agenzia Regionale del Turismo

*P.O. FERS PUGLIA 2007-2013 – ASSE IV – LINEA DI INTERVENTO 4.1 - AZIONE 4.1.1 – **ATTIVITA' C - D***

PROGRAMMA TRIENNALE DI PROMOZIONE TURISTICA 2012 – 14

Area di Intervento 3 "VALORIZZAZIONE E POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA REGIONALE" - Annualità 2012

"Rete Regionale di Informazione ed accoglienza turistica" – CUP B39E12001330009

CAPITOLATO TEC*NICO*
SCHEDE TECNICHE

CARATTERISTICHE FORNITURA INFORMATICA

Nr. 10 MONITOR 42'' + 7 SUPPORTI MONITOR

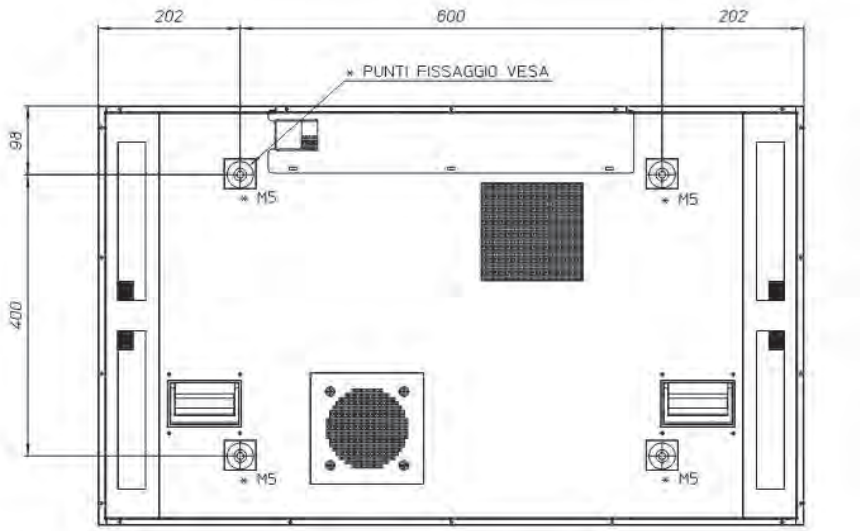
MONITOR 42"	
CARATTERISTICHE TECNICHE MINIME	
Contenitore del Monitor Classe di protezione per polveri e acqua	IP30
standard supportati	UL 1950, EN60950, FCC CFR47 Class A, CE

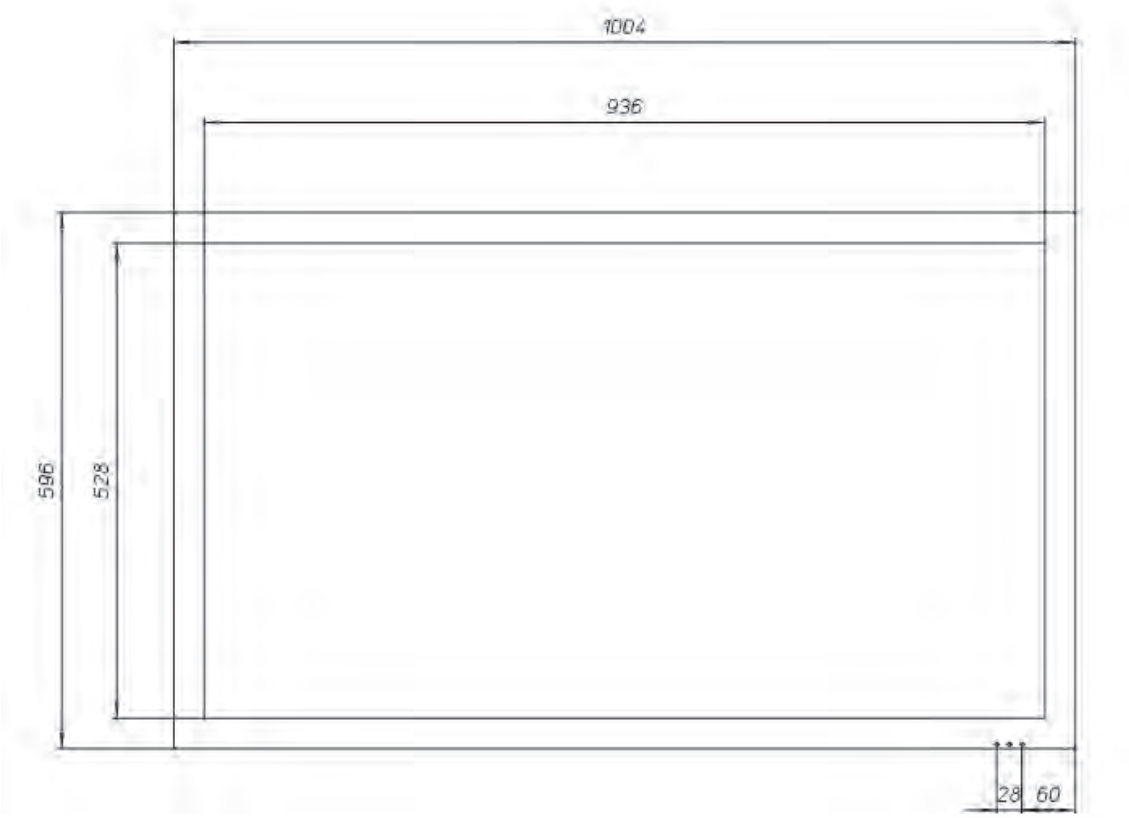
Fissaggio meccanico	VESA Standard
Vetri (optional)	Temperato, laminato, anti-vandalico, anti-riflesso, antiglare
Manutenzione ed installazione	configurazione con cassetto estraibile per accesso diretto alla componentistica, connessioni di sicurezza ad incastro ‘snap-in’ vano di copertura dei cavi
Alimentazione	Presa IEC standard on/off switch 90-264 Vca
Lampade	LED power Leds per LAN attiva e operativa LAN
Temperatura di esercizio	+ 5° / +40°
Umidità operativa	10-90% (non condensing)
MTBF(Medium time between failurs)	>100000 ore (escluso lampade)
Backlight lifettime	>50000 ore
MTTR(MEDIUM TIME TO REPAIR	< 30 min.
MONITOR TECNOLOGIA FORMATO	LCD TFT 42”
ASPECT RATIO	16:9
RISOLUZIONE NATIVA	1920X1080 pixel (FHD)
COLORI	16M
LUMINOSITA’	Fino a 700CD/mq
RAPPORTO DI CONTRASTO	UP TO 4000:1
ANGOLO DI VISIONE	178°
ORIENTAMENTO	ORIZZONTALE/VERTICALE
TEMPO DI RISPOSTA	< 8ms
INTERFACCIA VIDEO	Digitale LVDS 2 ch (connessione interna)
CONTROLLO	Da lan
Montaggio VESA [mm]	300 x 300 (FDMI); 4 fori; M6

21

CONTROLLI VIDEO	Telecomando IR, tastiera, luminosità, contrasto ‘dimming’
Accessori compresi	display; Cavo elettrico; Cavo VGA, cavo DVI; LAN software di controllo gratuito (download); Telecomando
TOUCH SCREEN (Option)	Capacitivo, IR Multitouch fino a 32 tocchi
Garanzia	2 anni di garanzia compresa retroilluminazione

Dimensioni Monitor 42”


202
600
202
* PUNTI FISSAGGIO VESA
98
400
* M5
* M5
* M5
* M5



Nr. 5 PC

	Personal Computer Desktop
	CARATTERISTICHE TECNICHE MINIME
Sistema Operativo	Windows® 7 Professional 64
Sysmark 2012	180
Formato	Minitower convertibile

Memoria	8 GB 1600 MHz DDR3 SDRAM
Disco rigido	SATA 500GB
Lettore	DVD-ROM SATA
Masterizzatore	Masterizzatore DVD SATA
Scheda grafica	dedicata 1 GB
Porte:	8 USB, di cui almeno 1 USB 3.0, 1 PS/2, 1 VGA, 1 DVI o DisplayPort (compatibile con l'ingresso del monitor), 1 ingresso audio, 1 uscita audio, 1 RJ-45, 1 cuffia, 1 microfono
Scheda di rete	Gigabit
Certificazione	ENERGY STAR®, EPEAT GOLD
Gestione della sicurezza:	Sicurezza elevata (tramite BIOS), Configurazioni RAID, Abilitazione/disabilitazione porte (tramite BIOS), Controllo di scrittura/avvio da supporti rimovibili, Password di accensione (tramite BIOS), Password di configurazione (tramite BIOS), Supporto per lucchetto chassis
Accessori	Tastiera usb standard non wireless e mouse usb ottico non wireless
Garanzia	3 anni on-site entro il giorno succ. lav.

26

Nr. 5 Monitor PC

Monitor 21.5”	
CARATTERISTICHE TECNICHE MINIME	
Dimensione display (diagonale)	21,5"
Proporzioni	Widescreen (16:9)
Risoluzione	1920 x 1080
Pixel pitch	0,248 mm
Luminosità	250 cd/m²
Livello di contrasto	1000:1 statico, 3000000:1 dinamico
Tempo di risposta	5 ms
Funzionalità di visualizzazione	Antiriflesso, LED
Input signal	1 VGA, 1 DVI o Displayport (compatibile con l’uscita della scheda grafica del pc)
Tipo di alimentazione	Alimentatore esterno
Energy efficiency	Qualifica ENERGY STAR®; EPEAT Silver
Accessori compresi	Cavo di alimentazione CA, Cavo VGA, Cavo DVI/DisplayPort
Garanzia	3 anni

Nr. 5 multifunzione con fax

INFORMAZIONI GENERALI

Tipo	Sistemi multifunzione A4 monocromatici
Tecnologia	ECOSYS Laser
Velocità del motore	30 ppm in A4
Risoluzione stampa	Qualità 1.200 dpi (1.800 x 600 dpi, stampa), 600 x 600 dpi, 256 scale di grigi (scansione/copia)

Tempo di riscaldamento	Circa 20 secondi o meno
Tempo prima stampa	Circa 6 secondi
Tempo prima copia	Circa 6,9 secondi
Dimensioni (L x P x A)	494 x 430 x 448 mm
Peso	Circa 18 kg
Potenza assorbita	Copia/Stampa: 482 W, Modalità pronto: 83 W, Modalità sleep: 10,6 W, Modalità autospegnimento: 0,5 W o inferiore
Alimentazione	AC 220 ~ 240 V, 50/60 Hz
Rumorosità (ISO 7779)	Copia/Stampa: modalità massima velocità 54 dB(A), Copia/Stampa: modalità velocità ridotta 49 dB(A), Stand-by (modalità a riposo): 30 dB(A)
Certificazioni	TÜV/GS, CE -
Memoria	Standard 256 MB, max. 768 MB

GESTIONE DELLA CARTA

Cassetti carta e by-pass, formati e peso	Bypass multiuso da 50 fogli, 60–220 g/m², A4, A5, A6, B5, Lettera, Legal, Folio, buste, formato personalizzato (da 70 x 148 a 216 x 356 mm) Cassetto carta universale da 250 fogli, 60–120 g/m², A4, A5, A6, B5, Lettera, Legal, Folio, formato personalizzato

	(da 105 x 148 a 216 x 356 mm)
Massima capacità di alimentazione carta (con opzioni)	800 fogli
Unità fronte-retro	Grammatura carta da 60–105 g/m² (unità fronte-retro standard)
Capacità vassoio di uscita	150 fogli a faccia in giù
Alimentatore di originali	50 fogli scansione solo fronte 50–120 g/m², scansione fronte/retro 50–110 g/m², A4, A5, B5, Lettera, Legal, formato personalizzato (da 140 x 210 a 216 x 356 mm)
Commento sulla gestione della carta.	Tutte le capacità carta indicate si basano su fogli di carta da 80 g/m². Si consiglia di utilizzare carta raccomandata da KYOCERA in condizioni ambientali normali.

STAMPA

Processore	PowerPC 440 / 667 MHz
Linguaggio controller	PRESCRIBE IIe
Emulazioni	PCL6 (5e/XL), KPDL 3 (compatibile PostScript 3), Line Printer, IBM Proprinter X24E, Epson LQ-850, Diablo 630, PDF Direct Print, XPS Direct Print (è necessaria l'espansione di memoria)
Font	93 font scalabili (PCL 6, compatibile HP) + 8 (Windows Vista), 101 (KPDL3), 1 font bitmap, 45 tipi di codici a barre

	monodimensionali, 1 codice a barre bidimensionale (PDF 417)
Accounting Integrato	20 codici dipartimentali
Funzioni	Stampa diretta PDF criptati, stampa IPP, stampa e-mail, stampa WSD, stampa protetta via SSL, IPsec, SNMPv3 e stampa privata (è necessaria l'espansione di memoria)
Sistemi operativi supportati	Tutti i sistemi operativi Windows attuali, MAC OS X versione 10.4 o superiore, Unix, Linux e altri sistemi operativi a richiesta

COPIA

Formato originale massimo	A4 / Legal
Funzioni di copia digitale	Una scansione molte stampe, fascicolazione elettronica, 2in1, 4in1, copia carta d'identità, prenotazione lavoro, priorità di stampa, programmi, copia fronte/retro automatica, separazione copia, scansione continua, selezione cassetto automatica, controllo densità copia
Modalità di esposizione	Automatica, manuale: 7 passaggi
Rapporti di ingrandimento/riduzione predefiniti	7R/5I
Zoom	25 - 400 % con incrementi dell'1%
Copia continua	1 - 999

Regolazioni immagine	Testo + foto, testo, foto

SCANSIONE

Formato di compressione	MMR/JPEG
Tipo di file	PDF, JPG, TIFF, XPS
Funzioni scansione	Scansione a colori, rubrica integrata, supporto Active Directory, trasferimento dati criptato, invio multiplo simultaneo (e-mail, fax, SMB/cartella FTP, stampa)
Riconoscimento originale	Testo, foto, testo + foto, per OCR
Formato massimo di scansione	A4 / Legal
Funzionalità	Scan-to-e-mail, Scan-to-FTP (FTP over SSL), Scan-to-SMB, Scan to USB Host, TWAIN (USB), WSD (WIA) scan (USB)
Risoluzione di scansione	600, 400, 300, 200 dpi (256 scale di grigi)
Velocità di scansione	35 ipm (300 dpi, A4, b/n), 14 ipm (300 dpi, A4, colore)

FUNZIONI FAX

Compatibilità	ITU-T Super G3

Velocità modem	Max. 33.6 kbps
Velocità di scansione	2.5 secondi
Velocità di trasmissione	Inferiore a 3 secondi
Densità di scansione	Normale: 8 dot/mm x 3,85 linee/mm Fine: 8 dot/mm x 7,7 linee/mm Superfine: 8 dot/mm x 15,4 linee/mm Ultrafine: 16 dot/mm x 15,4 linee/mm
Formato originale massimo	A4
Metodo di compressione	JBIG, MMR, MR, MH
Funzioni fax	Fax di rete, trasmissione e ricezione fronte/retro, trasmissione e ricezione criptate, polling in trasmissione e ricezione, broadcast, ricezione in memoria.

INTERFACCE

Interfaccia standard	USB 2.0 (Hi-Speed), USB Host, Fast Ethernet 10/100Base-TX, slot per scheda CompactFlash® opzionale

GARANZIA

Commento sulla garanzia	Un anno di garanzia standard. Garanzia su tamburo e developer per 3 anni o 100.000 pagine (a seconda della condizione che si

	verifica per prima.

Nr. 7 Mini PC per monitor 42"

Sistema Operativo	Windows® XP Home Autentico
Processore e Chipset	Intel® Atom™ D410
Memoria	DDR2 SO-DIMM 1GB
HDD	160 GB HDD SATA II
Chipset	Intel® NM10
LAN	10/100/1000Mbps
Wireless	802.11 b/g/n
Front Panel	• Card Reader x 1(SD/SDHC/MMC) • USB2.0 x 3 • Headphone-out jack (WO/SPDIF) x 1 • MIC x 1
Rear Panel	• Built-in Wi-Fi antenna x 1 • USB2.0 x 2 • Giga Lan x 1 • D-sub x 1 • S/PDIF x 1
Side IO port	• e-SATA x 1 • USB2.0 x 1
Alimentazione	19Vdc, 2.1A, 40W
Dimensioni	223mm (D) x 178mm (W) x 27mm (H) senza stand
Weight	1.17Kg

Nr. 3 CONTROLLER RPC3 MINI PC

Caratteristiche controller RPC3 per DBRAIN TYPE 2703:

- motherboard con Core i3 integrato, modulo GPU per **prestazioni FULL HD**,
- Capacità di lavoro -24/7 HDD SSD 120GB ;
- Power supply 250W ITX;
- Grafica : Intel Gfx Gen5.75 Ditect X10 and openGL 2.1 single channel 18/24-bit/Dual channel 36/48 Bit LVDS max resoltution 1920x1200 , Dual display CRT+LVDS, CRT+DVI, LVDS+DVI
- ETHERNET 10/100/1000 MBPS GBE LAN1 INETL 82577LM;GBE LAN2 INTEL 82583V RJ45;
- WATCHDOG TIMER: Output system reset, intervallo programmabile 1-255 sec/min;
- Temperature di lavoro operative 0°- 40°, non operative -20° - 70°;
- Windows 7 Pro.

Nr. 5 OFFICE BOX 2013 LICENZA GOVERNATIVA

Office Standard 2013 include:
- Microsoft Office Excel 2013
- Microsoft Office PowerPoint 2013
- Microsoft Office Word 2013
- Microsoft Office One Note 2013
- Microsoft Office Outlook 2013
- Microsoft Office Publisher 2013
- Microsoft Office Web Apps (Word, Excel, PowerPoint, OneNote)

Nr. 3 STAFFE PULL OUT O FISSE PER L'ISTALLAZIONE N° 3 MONITOR A PARETE SECONDO SUCCESSIVE INDICAZIONI.

Il Direttore Generale
Giancarlo Piccirillo

		COMPUTER/TASTIERA/MOUSE	STAMPANTE/FAX/FOTOCOPIATRICE/SCANNER - MULTIFUNZIONE	SCHERMO 42"	PC DEDICATO PER LO SCHERMO	SUPPORTO MONITOR	ASTE PER SCHERMO	CONTROLLER	PACCHETTO C	MONITOR PC
	PROVINCIA DI BARI									
1	**BARI P.ZZA FERRARESE**	1	1	1	1	1			1	1
	PROVINCIA DI BRINDISI									
2	**BRINDISI IAT**			1	1	1				1
3	**CEGLIE**			1			1	1		
4	**FRANCAVILLA**	1		1	1	1			1	1
5	**OSTUNI**						1			
6	**FASANO**			1			1	1		
	PROVINCIA FOGGIA									
7	**TROIA**	1		1	1	1			1	1
8	**FOGGIA**	1	1	1	1	1			1	1
9	**MATTINATA**			1	1	1				
10	**ASCOLI SATRIANO**			1	1	1				
	PROVINCIA BAT									
11	**BARLETTA**	1							1	1
12	**MARGHERITA**									
13	**ANDRIA**			1			1	1		
14	**CANOSA**	1		1	1	1			1	1
	PROVINCIA DI LECCE									
15	**OTRANTO CASTELLO**	1	1	1	1	1			1	1
16	**OTRANTO MARE**						1			
17	**GALLIPOLI**						1			
18	**NARDò**			1	1	1				1
	PROVINCIA DI TARANTO									
19	**TARANTO**	1	1	1	1	1			1	1
20	**GROTTAGLIE**									
	TOTALI	**8**	**4**	**14**	**11**	**11**	**6**	**3**	**8**	**10**

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI ALEZIO
Decreto 21 febbraio 2014, n. 3

Esproprio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI

Arch. Massimo Guerrieri, individuato con Provvedimento del Sindaco del Comune di Alezio (LE) prot. Reg. Gen. n. 2 del 14.01.2014.

PREMESSO:

- che con **deliberazione di C.C. n. 51 del 28.10.2011** si approvava il Progetto definitivo di "*Sistemazione dei canali di scolo*" dell'importo complessivo di **€. 450'000,00**, redatto dall'ing. Fabio Minerva da Alezio, in variante urbanistica al P.R.G., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n° 3/2005, come modificata dalla L.R. n° 3/2007, dando espressamente atto che il progetto e la variante urbanistica sottesa dallo stesso, determinano tutti gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità e di indifferibilità ed urgenza per le opere infrastrutturali previste;
- che con **deliberazione di C.C. n. 03 del 24.01.2013** si approvava la variante migliorativa relativa al progetto "*Sistemazione dei canali di scolo - 2° stralcio funzionale*" (nuova collocazione del canale di via Rimembranze dall'attraversamento ferroviario in prossimità del civico cimitero al confine con il territorio del Comune di Sannicola e realizzazione della vasca di laminazione), trasmessa dalla ditta *SFINGE Costruzioni srl* da Muro Leccese, in variante urbanistica al P.R.G., ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. n° 3/2005, come modificata dalla L.R. n° 3/2007, dando espressamente atto che il progetto e la variante urbanistica sottesa dallo stesso, determinano tutti gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità e di indifferibilità ed urgenza per le opere infrastrutturali previste;
- che con **determinazione n. 147 RG e n. 73 RS del 06.06.2013** si stabiliva, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001, l'indennità in via definitiva di espropriazione per le sole ditte che avevano trasmesso il consenso all'immissione in possesso del bene, unitamente alla dichiarazione (autocertificazione) di piena e libera proprietà del bene e di assenza di diritti terzi sul bene da espropriare;
- che con **determinazione n. 48 RG e n. 15 RS del 20.02.2014** si disponeva, ai sensi dell'art. 20, comma 11, del DPR n. 327/2001, l'emanazione del decreto di esproprio dei soli terreni per i quali era stata concordata e pagata l'indennità di esproprio (19.888 mq pari al 96,4% del totale);
- che con la stessa **determinazione n. 48 RG e n. 15 RS del 20.02.2014** si fissava in via d'urgenza l'indennità di esproprio, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, da corrispondere ai proprietari delle aree residue;
- che con lo stesso decreto si stabiliva di procedere all'acquisizione delle particelle residue (738 mq pari al 3,6% del totale), individuate in catasto ai nr. 893, 897, 899 e 901 del fg. 1 con successivo atto;

DATO ATTO:

- che l'area oggetto d'intervento è già soggetta a *vincolo conformativo*, poiché interessata dalla zona di rispetto cimiteriale e dalla presenza del canale di scolo;
- che l'approvazione della variante migliorativa relativa alla "*Sistemazione dei canali di scolo*" ha comportato la dichiarazione di pubblica utilità e di indifferibilità ed urgenza per le opere infrastrutturali previste e che il termine di efficacia della stessa decade entro cinque anni dalla data in cui la delibera e diventata eseguibile;
- che con la citata deliberazione C.C. n. 03/2013 è stato approvato anche il Piano Particellare Grafico e Descrittivo degli immobili da acquisire al patrimonio comunale e necessari per la realizzazione dell'opera di che trattasi;

CONSIDERATO:

- che dagli atti risultano scrupolosamente osservate tutte le disposizioni concernenti la partecipazione degli interessati, sia mediante le prescritte comunicazioni o notificazioni dirette, sia mediante le forme di pubblicità, eventualmente sostitutive;
- che con nota prot. 1305 del 29.01.2013, pubblicata all'Albo pretorio dell'Ente e con note prot. n. 1828 del 08.02.2013, prot. 5834 e prot. 5835 del 16.05.2013, trasmesse agli interessati, veniva comunicato l'elenco dei beni da espropriare e l'in-

dicazione delle somme offerte per l'espropriazione, ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001;
- che le ditte Campa A.M, e Campa C. non hanno fornito alcun riscontro ufficiale alla suddetta nota;
- che gli eredi di Campa A., dopo aver contestato la prima valutazione proposta in funzione delle colture effettivamente esistenti, comunicavano con nota prot. 04733 del 17.04.2013 e successiva nota prot. 00953 del 28.01.2014 la disponibilità a cedere volontariamente l'intera area, a fronte di una congrua sua valutazione;
- che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità fissato in anni cinque dalla deliberazione di C.C. n. 03 del 24.01.2013;

DATO ATTO:
- che è interesse di questa A.C. ultimare i lavori avviati a seguito della sottoscrizione del contratto d'appalto rep. 7 del 18.10.2012, idonei a scongiurare i gravi rischi connessi ai fenomeni di piovosità eccezionale che hanno interessato il territorio comunale negli ultimi anni;
- che la prosecuzione dei lavori riveste, pertanto, carattere di urgenza tale da non consentire, in relazione alla particolare natura delle opere, la pedissequa applicazione delle disposizione di cui all'art. 20 del DPR 327/2001 e s.m.i. e che l'urgenza è dettata anche dalla necessità di rispettare la tempistica fissata dagli Enti sovracomunali finanziatori, pena la perdita del contributo concesso per la realizzazione dell'opera di che trattasi;
- che la spesa per le indennità espropriative di acquisizione delle aree è adeguatamente stanziata nel quadro economico del progetto approvato con deliberazione di C.C. n. 03/2013;

VISTA l'urgenza di pervenire alla completa acquisizione delle aree, in quanto finalizzata alla realizzazione di un'opera strategica per la comunità aletina;

VISTO il Piano Particella d'Esproprio approvato con deliberazione di C.C. n. 03/2013 ed il frazionamento redatto dal geom. Carlo Minerva da Alezio ed approvato con determinazione n. 48 RG e n. 15 RS del 20.02.2014, dal quale risulta che le aree da acquisire al patrimonio comunale sono individuate al catasto terreni con le particelle n. 623, 218, 309-AAA, 245-AAC, 885-AAF, 887-AAH, 889-AAL, 891-AAN, 893- AAP, 895-AAR, 897-AAT, 899-AAV, 901-AAX, 55-AAJ, 56 del foglio 1, giusta planimetria catastale estratta per visura telematica dal sito dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Lecce - Territorio Servizi Catastali in data 10.01.2014 prot.n. T158270/2014, allegata al presente atto con la lettera **A**);

Atteso che a seguito delle ispezioni ipotecarie telematiche effettuate sul sito dell'Agenzia delle Entrate - Ufficio Provinciale di Lecce - Territorio, Servizio di Pubblicità Immobiliare, effettuate in data 14.01.2014 non risulta alcuna trascrizione, iscrizione o annotazione sugli immobili da acquisire.

Visto il certificato di destinazione urbanistica, rilasciato in data 20.01.2014 ai sensi dell'art. 30, comma 3 del D.P.R. n. 380 del 06/06/2001, (allegato **B**), dal quale si evince che, secondo il Piano Regolatore Generale vigente, i predetti suoli ricadono in "*zona E.1*" (zona agricola), in "*zona E.2*" (zona agricola speciale" ed in area sottoposta a "*vincolo di rispetto cimiteriale*" e che dalla data di rilascio dello stesso non sono intervenute modificazioni urbanistiche;

Ravvisata, pertanto, la necessità di emanare il decreto che determina con urgenza, senza particolari indagini o formalità, l'indennità di espropriazione e che dispone anche l'acquisizione delle aree residue necessarie per dar seguito ai lavori di "*Sistemazione dei canali di scolo*", ai sensi e per gli effetti dell'art. 22, comma 1, del D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO:
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme sul procedimento amministrativo";
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "*Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*";
- il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 "*Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità*", ed in particolare gli artt. 23, 24 e 25;
- la L.R. 22 febbraio 2005, n. 3 *"Disposizioni regionali in materia di espropriazioni per pubblica utilità…"*, come modificata dalla L.R. 8 marzo 2007, n. 3;

Visto altresì l'elenco dei beni da espropriare così come catastalmente individuati nel Particellare Grafico e Descrittivo di Esproprio allegato al progetto definitivo approvato con la citata delibera C.C. n. 03/2013;

Con i poteri di cui all'art. 107 del D.Lgvo 267/2000, conferiti con decreto sindacale n. 02 del 14.01.2014;

DECRETA

Art. 1

Per i fini di cui in premessa, **il passaggio del diritto di proprietà in favore del Comune di Alezio** (C.F. 82001170750) delle aree residue necessarie per la realizzazione del progetto denominato "*Sistemazione dei canali di scolo*", catastalmente individuate come di seguito:

a. terreno di mq. 135, porzione AAP del lotto identificato al catasto terreni al **foglio 1 particella n. 893** (ex 242) Vigneto cl. 2, are 03, ca 07, RD € 5,79, RA € 2,38 - indennità presunta di esproprio pari ad €. 285,15 - intestatari: Campa A.M.;
b. terreno di mq. 194, porzione AAT del lotto identificato al catasto terreni al **foglio 1 particella n. 897** (ex 522) Uliveto cl 1, are 03, ca 81, RD € 1,48, RA € 1,38 - indennità presunta di esproprio pari ad €. 422,91 - intestatari: Campa C.;
c. terreno agricolo di mq. 409, porzioni AAV e AAX del lotto identificato al catasto terreni al **foglio 1 particella n. 899** (ex 240) Vigneto cl. 1, are 03, ca 82, RD € 9,57, RA € 3,55 e **particella n. 901** (ex 178) Vigneto cl. 1, are 05, ca 12, RD € 12,82, RA € 4,76 - indennità presunta di esproprio pari ad €. 1'083,35 - intestatari: eredi di Campa A.;

Ai sensi dell'art. 45, comma 2, let. c), del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001 e s.m.i., in caso di cessione volontaria, l'indennità verrà incrementata del 50%. Indennità presunta di esproprio, comprensiva di tutte le maggiorazioni spettanti in caso di cessione volontaria, pari ad **euro 2'687,13**.

Il Comune di Alezio è autorizzato, pertanto, alla occupazione degli immobili acquisiti in proprietà.

Il presente atto comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio. Dalla data di esecutività del presente decreto e dalla trascrizione dello stesso, tutti gli eventuali diritti relativi agli immobili espropriati, possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Art. 2

Il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da eseguirsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;

Art. 3

I proprietari dei terreni espropriati, entro trenta giorni dalla data di immissione in possesso a seguito dell'esecuzione del presente decreto, hanno diritto a convenire la cessione volontaria degli immobili oggetto di espropriazione accettando l'indennità proposta. Nello stesso termine i proprietari possono limitarsi a designare un tecnico per la costituzione, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001, del collegio tecnico per la rideterminazione arbitrale dell'indennità. Le spese del collegio tecnico sono liquidate in base alle tariffe professionali e verranno poste a carico del proprietario se la stima è inferiore alla somma sopra determinata, verranno divise per metà tra il beneficiario dell'esproprio e l'espropriato se la differenza con la somma determinata in via provvisoria non supera in aumento il decimo e, negli altri casi, sono poste a carico del beneficiario dell'esproprio.

Art. 4

In assenza di istanza per la costituzione del Collegio tecnico o in caso di silenzio, decorsi trenta giorni dalla data di immissione in possesso, verrà richiesta la rideterminazione dell'indennità alla competente Commissione Provinciale prevista dall'art. 41 del D.P.R. n. 327/2001.

Art. 5

Il pagamento delle indennità accettate avverrà entro sessanta giorni dalla data di accettazione dell'indennità e di trasmissione della documentazione comprovante la piena e libera disponibilità del bene, dopo di che, in difetto, sono dovuti all'espropriato gli interessi nella misura del tasso legale.

Art. 6

Il presente decreto esente da bollo ai sensi dell'art. 1° della L. 21/11/67 n.1149 e dell'art. 22 della tabella allegato B al D.P.R. n. 642/72, sarà registrato e notificato nelle forme degli atti processuali civili ai proprietari - con avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione con le modalità di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001 - nei termini prescritti e nelle forme degli atti processuali civili, nonché trascritto presso la Conservatoria dei RR. II. di Lecce.

Art. 7

Il presente decreto sarà inoltre pubblicato integralmente all'Albo Pretorio e sul sito web istituzionale dell'Ente e per estratto sul B.U.R. della Regione Puglia, e ciò anche ai sensi e per gli effetti di cui al comma 5, dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001.

Art. 8

Vengono autorizzate le volture catastali e la trascrizione del presente atto presso i competenti Uffici del Catasto e dei Registri immobiliari di Lecce, con esonero per il sig. Conservatore dei Registri Immobiliari medesimi da ogni responsabilità al riguardo.

Art. 9

Ai sensi del D.Lg.vo n. 196/2003, i dati contenuti nel presente atto saranno trattati e comunicati a terzi esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalla legge e dai regolamenti comunali in materia.

Art. 10

Contro il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia, nei termini di cui al D.Lgs. 02.07.2010, n. 104 e dell'altra normativa di settore.

Art. 11

in calce al presente decreto verrà indicata la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per la relativa annotazione.

Alezio, lì 21.02.2014

Il Responsabile del Servizio LL.PP.
Arch. Massimo Guerrieri

COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
Decreto 26 febbraio 2014, n. 7034

Esproprio.

IL DIRIGENTE
SETTORE LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONE
AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

Con decreto del 26.02.2014 è stata disposta a favore del Comune di Canosa di Puglia e per la realizzazione dei lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così distinti:

- Ditta Catastale D'AGNELLI MARIO, nato a Canosa di Puglia il 09.04.1947 ed ivi residente alla Via M.R. Imbriani n. 144: foglio 42, particella 257, superficie catastale mq.4.917, superficie da espropriare mq.666;
- Ditta Catastale D'AGNELLI MARIO, nato a Canosa di Puglia il 09.04.1947 ed ivi residente alla Via M.R. Imbriani n.144; ROSA EMANUELLA DONATA, nata a Canosa di Puglia 1'01.01,1954 ed ivi residente alla Via M.R. Imbriani n.144: foglio 42, particella 150, superficie catastale mq.1.892, superficie da espropriare mq.177;
- Ditta Catastale DEL VENTO SABINO, nato a Canosa di Puglia il 26.11.1949 ed ivi residente alla Via D. Alighieri n. 22/5: foglio 42, particella 194, superficie catastale mq. 3.444, superficie da espropriare mq.423;
- Ditta Catastale DI PIERRO SABINO, nato a Canosa di Puglia il 19.08.1953 ed ivi residente alla Via dei Gelsomini n.55/5; DI PALMA LUIGIA, nata a Canosa di Puglia il 09.10.1954 ed ivi residente alla Via dei Gelsomini n.55/5: foglio 42, particella 262, superficie catastale mq.1.340, superficie da espropriare mq.2;
- Ditta Catastale DI TRANI ANTONIO, nato a Canosa di Puglia il 30.01.1963 ed ivi residente alla Via Plutarco n.3: foglio 42, particella 162, superficie catastale mq.1.340, superficie da espropriare mq.151; foglio 42, particella 234, superficie catastale mq.4.735, superficie da espropriare mq.508; foglio 42, particella 235, superficie catastale mq.2.368, superficie da espropriare mq.264; foglio 42, particella 237, superficie catastale mq.2.410, superficie da espropriare mq.703; foglio 42, particella 238, superficie catastale mq.4.590, superficie da espropriare mq.4.590;

- Ditta Catastale GIAGGIOLI SABINO, nato a Canosa di Puglia il 03.01.1960 ed ivi residente alla Via Prevosto Nicolai n.5:foglio 42, particella 153, superficie catastale mq.1 1.180, superficie da espropriare mq.1.051;
- Ditta Catastale GRIMALDI PASQUALE, nato a Canosa di Puglia il 21.04.1978 ed ivi residente al Corso Garibaldi n.131: foglio 42, particella 157, superficie catastale mq.1.983, superficie da espropriare mq.202;
- Ditta Catastale LAMONACA SALVATORE, nato a Canosa di Puglia il 21.05.1961 ed ivi residente alla Via Aurelio Saffi n.22: foglio 42, particella 147, superficie catastale mq.3.605, superficie da espropriare mq.1.274;
- Ditta Catastale MANGINO ANTONIA, nata a Canosa di Puglia il 16.03.1946 ed ivi residente alla Via Redipuglia n.28/6: foglio 42, particella 158, superficie catastale mq.5.110, superficie da espropriare mq.554;
- Ditta Catastale MATARRESE ROSARIA GIUSEPPINA, nata a Canosa di Puglia il 09.03.1949 ed ivi residente alla Via Manfredi n.11: foglio 42, particella 402, superficie catastale mq.840, superficie da espropriare mq.91; foglio 42, particella 236, superficie catastale mq.1.542, superficie da espropriare mq.258;
- Ditta Catastale MINERVA NICOLA ROSARIO, nato a Canosa di Puglia il 22.11.1956 ed ivi residente alla Via M.R. Imbriani n.134: foglio 42, particella 161, superficie catastale mq.24.992, superficie da espropriare mq.14.247; foglio 42, particella 256, superficie catastale mq.10.548, superficie da espropriare mq.2.284; foglio 42, particella 149, superficie catastale mq.55.573, superficie da espropriare mq.1.573; foglio 42, particella 414, superficie catastale mq.43 l, superficie da espropriare mq.136; foglio 42, particella 415, superficie catastale mq.1.481, superficie da espropriare mq.334;
- Ditta Catastale MISOTTI ANTONIO, nato a Canosa di Puglia il 25.08.1961 ed ivi residente alla Via Sepolcro Antico n.27: foglio 42, particella 392, superficie catastale mq.2.977, superficie da espropriare mq.807; foglio 42, particella 196, superficie catastale mq.5.471, superficie da espropriare mq.427; foglio 42, particella 156, superficie catastale mq.5.608, superficie da espropriare mq.2.158;
- Ditta Catastale PINNETTI FRANCESCO, nato a Canosa di Puglia il 12.10.1955 e residente in Sesto San Giovanni alla Via Timavo n.150: foglio 42, particella 114, superficie catastale mq.9,982, superficie da espropriare mq.1.004; foglio 42, particella 104, superficie catastale mq.8.817, superficie da espropriare mq.1.000;
- Ditta Catastale RUSSO FILOMENO, nato a Canosa di Puglia l'08.09.1949 ed ivi residente alla Via Bruto n.20: RUSSO GIUSEPPE, nato a Canosa di Puglia il 02.01.1935 ed ivi residente alla Via Trieste e Trento n.37: RUSSO MICHELE, nato a Canosa di Puglia il 28.10.1936 ed ivi residente alla Via Campania n.9: RUSSO VINCENZO, nato a Canosa di Puglia il 18,02.1943 ed ivi residente alla Via R.Bonghi n.23: foglio 42, particella 338, superficie catastale mq.1.340, superficie da espropriare mq.130;
- Ditta Catastale SCHIAVO NUNZIO, nato a Canosa di Puglia il 21.08.1969 e residente in Torino alla Via Isonzo n.70: SCHIAVO MICHELE, nato a Canosa di Puglia il 13.04.1956 e residente in Torino alla Via Oropa n.81: SCHIAVO GIUSEPPE, nato a Canosa di Puglia il 10.08.1954 e residente in Torino alla Via Lurisia n.14: SCHIAVO CLAUDIO, nato a Canosa di Puglia il 15.05.1958 e residente in Favria alla Via Bonaudo n.4: SCHIAVO SABINO, nato a Canosa di Puglia il 06.05.1963 e residente in Torino alla Via Tolmino n.7/Sc.B: TUTTAFESTA MARIA CONCETTA, nata a Canosa di Puglia il 05.12.1929 e / residente in Torino alla Via Tolmino n.7/Sc.B: SCHIAVO ANGELA, nata a Canosa di Puglia il 10.02.1966 e residente in Torino alla Via Tolmino n.7/Sc.B: foglio 42, particella 217, superficie catastale mq.1.390, superficie da espropriare mq.270;
- Ditta Catastale SOLAZZO ALESSANDRO, nato a Bisacce il 30.10.1953 e residente in Canosa di Puglia alla Via Duprè n.2: MONTEMARANO CARMELA, nata a Canosa di Puglia il 23.05.1959 ed ivi residente alla Via Duprè n.2: foglio 42, particella 259, superficie catastale mq.3,000, superficie da espropriare mq.3.000;
- Ditta Catastale TATO' FRANCESCO. nato a Canosa di Puglia il 06.04.1957 ed ivi residente alla Via Buccari n.9: TATO' CAMILLA MARIA, nata a Canosa di Puglia il 21.11.1946 ed ivi residente alla Via Cernaia n.11: foglio 42, particella 301, superficie catastale mq.3.716, superficie da espropriare mq.150;

foglio 42, particella 197, superficie catastale mq.3.244, superficie da espropriare mq.317;

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Canosa di Puglia liberi da qualsiasi gravarne e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sulle indennità.

Il provvedimento va:
- notificato alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili;
- registrato presso l'Ufficio delle Entrate di Barletta;
- trascritto in termini di urgenza presso la Conservatoria del Registri Immobiliari di Trani;
- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Ufficio Tecnico Erariale di Bari; pubblicato per estratto, sul sito Internet dell'Ente e sul B.U.R. Regione Puglia.

Canosa di Puglia, lì 26.02.2014

Settore LL.PP. - Manutenzione
Ambiente e Protezione Civile
Il Dirigente
Ing. Sabino Germinario

COMUNE DI MELPIGNANO
Delibera C.C. 25 febbraio 2014, n.2

Approvazione definitiva PUG.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:
- che con deliberazione n. 318 del 25/3/2003 la Giunta Regionale, tenuto conto delle decisioni assunte dal Consiglio Comunale di Melpignano con atto n. 8/2000 in relazione alle prescrizioni e modifiche introdotte con deliberazione G.R. n. 2659/94 e del parere del CUR n.36/93, anche in ordine alle osservazioni presentate dai cittadini, ha approvato definitivamente il PRG;
- che il Consiglio Comunale di Melpignano con provvedimento n. 22 del 03/07/2003 ha preso atto della citata approvazione definitiva da parte della Giunta Regionale;
- che, stante il lungo periodo di tempo trascorso tra l'adozione e l'approvazione definitiva, il citato strumento urbanistico generale apparve superato in molti suoi aspetti;
- che atto G.C. n. 100 del 27.06.2006 si è deliberato di attivare il correlato iter amministrativo, demandando alla competenza del responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale l'adozione di atto di affidamento di apposito incarico professionale a tecnico abilitato di comprovata esperienza in urbanistica, per la redazione del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.), dando atto che preliminarmente si è dovuto affidare incarico a ditta specializzata per l'ottenimento di rilievo aerofotogrammetrico aggiornato in scale adeguate (1/5000 per l'intero territorio comunale - 1/2000 per i territori costruiti - 1/500 per il centro storico), nonché l'incarico ad un geologo per la redazione della indispensabile relazione geologica;

Considerato:
- che con determina del responsabile dell'U.T.C. n. 86 del 04 ottobre 2006 si è proceduto a conferire all'ing. Claudio Conversano da Alezio l'incarico per tutti gli adempimenti e prestazioni necessarie per l'elaborazione del Piano Urbanistico Generale del Comune di Melpignano, approvando contestualmente lo schema di convenzione regolante i rapporti tra il suddetto professionista e il Comune di Melpignano;
- che con determina del responsabile dell'U.T.C. n. 82 del 18 settembre 2006 si è proceduto ad affidare alla ditta S.I.T. Servizi di Informazione Territoriale di Noci, l'incarico per l'effettuazione dei rilievi aerofotogrammetrici di Melpignano, con restituzione in scala 1/5000 dell'intero territorio, 1/2000 del centro abitato e dei comparti industriali-artigianali e 1/500 del centro storico;
- che con determina del responsabile dell'U.T.C. n. 12 del 07 febbraio 2007 si è proceduto a conferire al dott. Geologo Francesco GIANFREDA, da Maglie, l'incarico per la predisporre della documentazione relativa ai caratteri geologici, idrogeologici e naturali del territorio di Melpignano, da consegnare al tecnico incaricato della formazione del nuovo Piano Urbanistico Generale;

Rilevata successivamente la opportunità di costruire un processo di copianificazione per il PUG

sperimentando i nuovi indirizzi del DRAG d'intesa con la Provincia di Lecce e la Regione Puglia;

Richiamato in merito quanto disposto con atto consiliare n. 37 del 24.09.2007, con il quale si è deliberato di approvare lo "Schema di Protocollo d'Intesa per l'organizzazione del percorso di accompagnamento al Comune di nella fase di elaborazione del PUG", approvato con atto G.R. n. 1327 del 03.08.2007, demandando al Sindaco la sottoscrizione di detto Protocollo d'intesa con la Regione Puglia e la Provincia di Lecce, sottoscrizione avvenuta in data 25.01.2008;

Atteso:
- che, con lettera in data 15.06.2007, acclarata al protocollo comunale con n. 2902 del 15.06.2007, il progettista incaricato ing. Claudio Conversano ha trasmesso all'Amministrazione una prima bozza del Documento Programmatico Preliminare (D.P.P.), previsto e disciplinato dall'art. 11 della legge urbanistica regionale 27/7/2001 n. 20;
- che l'Amministrazione ha provveduto a pubblicizzare la suddetta bozza di D.P.P. al fine di raccogliere eventuali proposte migliorative per la conclusiva redazione di un documento definitivo e condiviso;
- che in merito si è tenuta una pubblica adunanza in data 23.06.2007, con la partecipazione del progettista incaricato, per la più ampia pubblicizzazione del documento in approvazione, nel corso della quale sono state raccolti suggerimenti e proposte migliorative;
- che, a seguito di attento esame delle proposte ed osservazioni sulla suddetta bozza, pervenute all'Amministrazione e da questa inoltrate al progettista ing. Claudio Conversano, questi ha trasmesso la documentazione definitiva del D.P.P. con lettera in data 30.01.2008, acclarata in pari data al protocollo generale del Comune con n. 503;
- che con deliberazione di G.M. n. 10 del 31.01.2008 sono stati approvati i contenuti del D.P.P. costituito dalla documentazione ivi elencata e disposto il suo inoltro al Consiglio Comunale per l'adozione, così come previsto dal già citato art. 11 della legge urbanistica regionale 27/7/2001 n. 20;
- che con atto C.C. n. 6 del 20.02.2008 si è deliberato di adottare, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 11 della legge urbanistica regionale 27 luglio 2001 n. 20, il D.P.P. già approvato dalla Giunta Municipale con la citata deliberazione n. 10 del 31.01.2008, costituito dagli elaborati ivi elencati;
- che in ottemperanza al disposto di cui al c. 2 dell'art. 11 della citata L.R. n. 20/2001 il D.P.P. adottato è stato depositato presso la segreteria comunale e di tanto è stata data notizia mediante pubblicazione di doneo avviso pubblicato all'Albo Pretorio dell'ente e sui quotidiani a diffusione provinciale "la Gazzetta del Mezzogiorno", "Quotidiano di Lecce" e "Paese Nuovo", come da documentazione in atti;
- che a seguito dell'eseguito deposito sono pervenute n. 4 osservazioni;
- che il professionista incaricato della redazione dello strumento urbanistico generale, tenuto conto delle osservazioni proposte, ha rimesso a questa amministrazione gli elaborati del P.U.G., così come riepilogati nell'allegato "A" alla deliberazione di adozione del P.U.G. n. 39 in data 04.06.2012;
- che *medio tempore* si è provveduto a trasmettere copia degli elaborati del P.U.G. e ad acquisire i pareri *ex lege*, documentazione tutta a corredo dello strumento urbanistico in adozione;

Preso atto che con D.G.C. n. 39 in data 04.06.2012 si è deliberato di procedere alla adozione del P.U.G. costituito dalla documentazione elencata in dispositivo e disporne il suo inoltro a questo organo per la successiva definitiva adozione, così come previsto dal già citato art. 11 della legge urbanistica regionale 27/7/2001 n. 20;

Richiamato il proprio atto n. 8 del 12.06.2012, con il quale si è adottato, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'art. 11 della legge urbanistica regionale 27 luglio 2001 n. 20, il Piano Urbanistico Generale (P.U.G.), costituito dagli elaborati ivi elencati;

Dato atto:
- che detta deliberazione è stata pubblicata a far data dal 15.06.2012 all'Albo Pretorio del Comune on-line e che, l'atto predetto, unitamente agli elaborati scritto-grafici, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della L.R. n. 20/2001, sono stati depositati in

data 02.07.2012 presso gli uffici comunali, pubblicati sul sito Internet e messi a disposizione alla libera visione del pubblico per 60 giorni consecutivi rendendo noto che "entro sessanta giorni dalla data di deposito chiunque può presentare osservazioni al PUG";
- che di detta pubblicazione e relativo avviso si è data notizia su n. 3 quotidiani a diffusione regionale, come richiesto dalla L.R. 20/2001, ed in specifico su La Gazzetta del Mezzogiorno, Paese Nuovo e Nuovo Quotidiano di Puglia;
- che presso la Sede Municipale sono pervenute le osservazioni al PUG adottato in numero di **21**, di cui n. **13** nei termini di scadenza e n. **8** fuori termine, le quali ultime si ritiene tuttavia, previo esperimento di favorevole votazione palese, di poter esaminare e controdedurre;
- che con nota del 25.10.2012 - prot. n. 5231 - si inviavano al tecnico redattore di Piano le osservazioni pervenute invitando lo stesso a voler rimettere il proprio parere in merito;
- che con nota del 07.11.2012 - prot. n. 5419/09.11.2012, il tecnico suddetto comunicava di aver redatto il proprio parere in merito alle osservazioni, per quanto di sua competenza, formulando la scheda riportante le osservazioni pervenute elencate per ordine cronologico, in ordine alle quali si è adottato l'atto consiliare n. 23 del 21.11.2012 di approvazione delle suddette controdeduzioni alle osservazioni proposte, demandando al Responsabile del Settore Tecnico di procedere all'espletamento di tutti i necessari adempimenti e procedure di legge per l'esecuzione dello stesso provvedimento;
- che con nota prot. n. 188 del 10.01.2013, acquisita al prot. n. 504 del 15.01.2013 del Servizio Urbanistica, si è trasmessa alla Regione Puglia la documentazione tecnico-amministrativa afferente il Piano Urbanistico Generale (PUG) per il controllo di compatibilità previsto dall'art. 11 della LR 27.07.2001 n. 20;

Dato atto che l'ente regionale, giusta D.G.R. n. 1085 del 06.06.2013, all'esito dell'attività istruttoria esperita, ha deliberato "*di **NON ATTESTARE** conseguentemente, ai sensi dell'art. 11 commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata (qui intesi in toto riportati e condivisi), la compatibilità del PUG del Comune di Melpignano rispetto alla L.R. 20/2001*";

Atteso che con la medesima deliberazione la Regione ha richiamato la facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire una conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 11, comma 9 e seg. della LR 20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo;

Ritenuto doveroso attivarsi in tal senso al fine di completare l'*iter* amministrativo per pervenire alla definitiva approvazione dello strumento urbanistico in parola;

Accertata, pertanto, la necessità di conferire incarico al tecnico estensore del P.U.G. al fine di acquisire la necessaria documentazione tecnica da sottoporre alla determinazioni della convocanda Conferenza dei servizi chiamata ad assumere le determinazioni di adeguamento del P.U.G. alle modifiche necessarie ai fini del controllo positivo da parte dell'ente regione;

Richiamata in merito la D.G.C. n. 95 del 19.09.2013 e conseguente determinazione n. 143 del 05.11.2013, con le quali si è conferito incarico per la redazione della necessaria documentazione tecnica da sottoporre alla determinazioni della convocanda Conferenza dei servizi chiamata ad assumere le determinazioni di adeguamento del P.U.G. alle modifiche necessarie ai fini del controllo positivo da parte dell'ente regione dell'adottato P.U.G.;

Dato atto che si è proceduto a convocare, ai sensi dell'art. 11 co. 9 della LR 20/2001, la Conferenza di Servizi finalizzata al superamento dei rilievi regionali, conferenza tenutasi complessivamente nell'arco di tre riunioni, (23.09.0213, 10.10.2013 e17.10.2013);

Atteso che, all'esito delle risultanze della predetta Conferenza dei Servizi, la Giunta Regionale, con proprio atto n. 2505 del 23.012.2013, ha, tra l'altro, deliberato di:

*"**DI RECEPIRE,** in ordine al PUG di Melpignano le determinazioni, assunte dalla Conferenza di Servizi svoltasi nei giorni 23.09.2013, 10.10.2013*

e17.10.2013, ai sensi dell'art. 11, comma 11, della L.r. n. 20/2001, giusta verbali nella relazione riportati che qui per economia espositiva debbono intendersi integralmente trascritti;

***DI PRENDERE ATTO** che gli elaborati costituenti il P.U.G. di Melpignano sono quelli elencati nella nota comunale prot. n. 4957 del 31 ottobre 2013 che qui per economia espositiva deve intendersi integralmente trascritta;*

***DI RECEPIRE** il parere motivato di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 324 del 4 dicembre 2013 dell'Ufficio Programmazione Politiche Energetiche, VIA e VAS, relativo agli adempimenti connessi alle disposizioni di cui al D.Lgs. n.152/2006 che, qui condiviso, per economia espositiva deve intendersi integralmente trascritto;*

***DI ATTESTARE**, in forza dei precedenti punti, ai sensi dell'art. 11 della L.r. n.20/2001, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati nella relazione nelle premesse riportata, la compatibilità del PUG del Melpignano rispetto al DRAG approvato con DGR n. 1328 del 03.08.2007";*

Richiamate inoltre le D.G. della Provincia di Lecce n. 169 del 27 agosto 2013, con la quale si è attestata, ai sensi dell'art. 11, commi 7 e 8 della L.R. n.20/2001, la compatibilità del PUG di Melpignano al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con precisazioni e n. 27 dell'11.02.2014, con la quale si è preso atto delle determinazione della predetta Conferenza di Servizi ed attestata la piena compatibilità del PUG di Melpignano, al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Lecce approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 75 del 24/10/2008;

Fatto constare, in ultimo, come gli elaborati costituenti il P.U.G., di cui alla nota n. 4957 prot. del 31.10.2013, siano quelli come di seguiti puntualmente elencati:

PARTE STRUTTURALE

Sistema territoriale di area vasta

TAV 1 - Inquadramento territoriale
TAV 2 - Interrelazione
TAV 3 - PUTT/P A.T.E. - Primi adempimenti - art 5.05 - N.t.a. - Scala 1:10.000
TAV 3.1 - PUTT/P A.T.E. - Scala 1:10.000
TAV 4 - PUTT/P A.T.D. Componenti geo - morfo - idrologiche - Scala 1:10.000
TAV 5 - PUTT/P A.T.D. Componenti botanico - vegetazionali - Scala 1:10.000
TAV 6 - PUTT/P A.T.D. Componenti storico - culturali - Scala 1:10.000
TAV 7 - PTCP - Scala 1:10.000
TAV 8 - PRAE

Sistema territoriale locale

TAV 9 - PUTT/P A.T.E. - Primi adempimenti - art 5.05 - N.t.a. - Scala 1:5.000
TAV 9.1 - PUTT/P A.T.E. - Scala 1:5.000
TAV 10 - PUTT/P A.T.D. Componenti geo - morfo - idrologiche - Scala 1:5.000
TAV 11 - PUTT/P A.T.D. Componenti botanico - vegetazionali - Scala 1:5.000
TAV 12 - PUTT/P A.T.D. Componenti storico - culturali - Scala 1:5.000
TAV 13 - PAI - Scala 1:5.000
TAV 14 - Uso del suolo - Scala 1:5.000
TAV 15 - Rete di illuminazione pubblica - Scala 1:2.000
TAV 16 - Rete idrica e fognante - Scala 1:2.000
TAV 17 - Rete pluviale - Scala 1:2.000
TAV 18 - Mobilità - Scala 1:5.000
TAV 19a - Rischi artificiali - Scala 1:10.000
TAV 19b - Rischi naturali - Scala 1:10.000
TAV 19c - Fattori climatici
TAV 19d - Carta del regime delle acque - Scala 1:5.000
TAV 19e - Carta biomasse - Scala 1:5.000
TAV 19f - Carta del soleggiamento
TAV 20 - PRG vigente - Scala 1:5.000

Quadri interpretativi

TAV 21a - INVARIANTI relative alle componenti infrastrutturali - Scala 1:5.000
TAV 21b - INVARIANTI relative alle componenti botanico - vegetazionali - Scala 1:5.000
TAV 21c - INVARIANTI relative alle componenti storico - culturali - Scala 1:5.000
TAV 21d - INVARIANTI relative alle componenti paesistico - ambientali e relative all'integrità fisica del territorio - Scala 1:5.000
TAV 22 - CONTESTI urbani e rurali - Scala 1:5.000

Previsioni strutturali

TAV 23a - INVARIANTI relative alle componenti infrastrutturali - Scala 1:5.000

TAV 23b1 - INVARIANTI relative alle componenti botanico - vegetazionali - Scala 1:5.000

TAV 23b2 - INVARIANTI relative alle componenti botanico - vegetazionali - Book fotografico dei manufatti in pietra

TAV 23c - INVARIANTI relative alle componenti storico - culturali - Scala 1:5.000

TAV 23d - INVARIANTI relative alle componenti paesistico - ambientali e relative all'integrità fisica del territorio - Scala 1:5.000

TAV 24 - CONTESTI urbani e rurali - Scala 1:5.000

PARTE PROGRAMMATICA

TAV 25 - Zonizzazione - Scala 1:5.000

TAV 26 - Zonizzazione - Scala 1:2.000

TAV 27 - Analisi del Centro storico - Scala 1:2.000

TAV 28 - Analisi del Centro storico / Frantoi ipogei - Scala 1:500 / 1:200

Tav. 29a - Prospetti su via Cinuria con ipotesi di completamento delle quinte urbane - Scala varie

Tav. 29b - Prospetti su via Cinuria con ipotesi di completamento delle quinte urbane - Scala varie

TAV 30 (da 30.1 a 30.14) - Piano del colore e dell'arredo urbano

Tav. A Relazione

Tav. B Regolamento edilizio

Tav. C Norme Tecniche d'Attuazione

Tav. D Programma partecipativo e concertativo - Atti

Tav. E Rapporto ambientale

Visti:

- la legge urbanistica nazionale 17/8/1942 n. 1150;
- la legge urbanistica regionale 27 luglio 2001 n. 20;
- il D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i.;

Acquisiti i pareri ex art. 49 comma 1° e 147*bis* del D. Lgs n° 267 del 18/08/2000;

Con voti favorevoli nove ed astenuti i consiglieri di minoranza

DELIBERA

- di **far constare** come le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di **approvare** in via definitiva il P.U.G. in conformità alla deliberazione della Giunta Regionale n. 2505 del 23.12.2013, che si compone degli elaborati puntualmente elencati nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamati ad ogni effetto e ragione di legge;
- di **demandare** al Responsabile del Settore Tecnico di procedere all'espletamento di tutti i necessari adempimenti e procedure di legge in esecuzione del disposto di cui al comma 14 dell'art 11 della L.R. 20/2001;
- di **dare atto** che il P.U.G., così approvato acquista efficacia dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia della presente deliberazione;
- di **dichiarare** con separata votazione il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art. 134 del D. Lgs 18.08.2000 n. 267.

Estratto D.C.C. n. 2 del 25.02.2014 conforme all'originale.

Il Sindaco — Ivan Stomeo

Il Segretario Comunale — Dott. Giuseppe De Donno

COMUNE DI TRANI

Delibera G.C. 20 dicembre 2013, n.315

Approvazione definitiva PUE.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- che il Consiglio Comunale con Deliberazione n.58 del 26.11.2010 ha adottato, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n.20/2001 il Piano Urbanistico Esecutivo del comparto Bs.ad/46 a destinazione urbanistica "Zona Residenziale di completamento", sito tra Via Pozzo Piano -Via Tolomeo - C.so Don Luigi Sturzo - Via Bari, ricadente sul suolo riportato in catasto al foglio di mappa n. 26 particelle nn. 989, 990, 27, 28, 128, 1266, 319, 1265,

1269, 1271, 1273, 1272 e n.129 parte, presentato dal Sig. Federico Cafagna in proprio e nella qualità di amministratore dell' "Edilizia Cafagna & C. S.r.l." e dai Sigg. Maurizio Telesio di Toritto, Marta Busiri Vici, Giovanna Telesio di Toritto soggetti abilitati alla proposta ai sensi dell'art.16 della L.R. n.20/2001, … *(Omissis)*

Visto:

- che ai sensi dell'art.16 - comma 4 - della Legge Regionale n.20/2001 è stato attivato il periodo di rituale pubblicazione del citato provvedimento di adozione del P.U.E., in relazione alla Deliberazione Consiliare n.58 del 26.11.2010, dando notizia mediante manifesti affissi nella Città in data 23 Dicembre 2010 e pubblicazione in pari data su quotidiani a diffusione provinciale, dell'avvenuto deposito, presso l'Ufficio Tecnico Comunale di tutta la relativa documentazione tecnica;
- *(Omissis)*
- che la Regione Puglia - Ufficio Sismico e Geologico, con nota del 09.09.2011 prot. n.AOO_064/0049274, esaminata la documentazione trasmessa ha comunicato che "si esprime parere favorevole esclusivamente in ordine alla compatibilità delle previsioni dell'intervento proposto con le condizioni geomorfologiche dell'area interessata nel rispetto delle conclusioni riportate nella relazione del citato professionista", restituendo gli elaborati progettuali debitamente vistati;
- che con nota del 21.03.2011 prot. n. 10187, l'Ufficio Tecnico Comunale, a seguito dell'adozione del provvedimento in oggetto, per il prosieguo dell'iter, ai sensi e per gli effetti del Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i. art.7 punto 1, ha comunicato ai sigg. Cafagna - Telesio la necessità che fosse presentata la verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il programma edilizio proposto;
- *(Omissis)*

Preso atto

- che la Regione Puglia - Ufficio Programmazione Politiche Energetiche VIA e VAS, in riferimento alla verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Esecutivo del P.U.G. di Trani relativo al Comparto "Bs.ad/46", con nota del 28.02.2012 prot. n.1814 ed acquisito al protocollo generale di questo Comune in data 28.02.2012 al n. 6372, in atti, ha notificato a questa Amministrazione la Determinazione Dirigenziale n.33 del 13.02.2012;
- che con la suddetta Determinazione Dirigenziale, allegata al presente provvedimento, la Regione Puglia -Ufficio Programmazione Politiche Energetiche VIA e VAS esprimeva il proprio parere disponendo quanto di seguito riportato; *"l'esclusione del Piano Urbanistico Esecutivo per il Comparto Bs.ad/46 del Piano Urbanistico Generale di Trani dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006, fermo restando il rispetto dello normativa ambientale pertinente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati, anteriormente alla data di approvazione del PUE":…(Omissis)*
- *(Omissis)*

Rilevato

- che con Delibera di Giunta Comunale n.128 del 24/10/2012, sulla scorta della istruttoria predisposta dal Dirigente della 4A Ripartizione, parte integrante della stessa, è stato deliberato di assumere il provvedimento definitivo di approvazione del PUE in oggetto ad intervenuto parere di compatibilità paesaggistica;
- che in adempimento alla richiamata Delibera di Giunta Comunale n. 128 del 24/10/2012, con Determinazione Dirigenziale n.282 del 12/11/2012, al fine di ottenere la suddetta compatibilità paesaggistica, è stata nominata apposita Commissione Paesaggistica ad Acta per l'espressione del parere di compatibilità paesaggistica;
- *(Omissis)*
- che con verbale n.2 in data 05/03/2013 la Commissione Paesaggistica ad Acta valutata la documentazione integrativa prodotta, ha ritenuto che la stessa possa ritenersi in linea con quanto richiesto dalla Determinazione Dirigenziale n.33/2012 del Settore Ecologia Regionale
- che con nota prot. 4463 del 27/03/2013 la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari - Barletta - Andria - Trani - Foggia ha trasmesso il proprio parere definitivo con il quale *"presa in esame lo documentazione prodotta relativa alla proposta progettuale in oggetto e rilevato il completo rispetto delle pre-*

scrizioni contenute dal vincolo di tutelo indiretto in cui l'area in questione è sottoposto, giusto D.D.R. n. 137 del 28/09/2011, ritiene di poter esprimere il proprio assenso";

- che a seguito di istanza acquisita in data 11/04/2013 prot. n. 16057 da parte dei Sigg. Cafagna Federico, in qualità di legale rappresentante della "Edilizia Cafagna s.r.l." e Betti Vittorio in qualità di Amministratore della "I.T.I. s.a.s. di Betti Vittorio & C", l'Ufficio Tecnico Comunale con nota n.33619 del 04/09/2013 ha richiesto all'Autorità di Bacino della Puglia il parere di compatibilità idrologica ed idraulica ai sensi dell'art.10 delle N.T.A. del PAI.;
- che l'Autorità di Bacino della Puglia In data 16/10/2013 con nota acquisita al prot. gen. con il n. 39011 ha trasmesso li proprio parere di compatibilità richiesto;
- ai sensi di quanto previsto dal PPTR della Regione Puglia adottato con delibera di Giunta Regionale n. 1435 del 2 agosto 2013 e dalle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso PPTR così come modificate con delibera di Giunta Regionale n. 2022 del 29/10/2013, il PUE in oggetto non è in contrasto con le disposizioni normative del PPTR aventi valore di prescrizione, a norma di quanto previsto dall'art. 143, comma 9, del D.Lgs. 42/2;
- *(Omissis)*

Considerato:

- che la Legge Regionale 1 Agosto 2011 n. 21 - *"Modifiche e integrazioni alla legge regionale 30 luglio 2009, n. 14, nonché disposizioni regionali in attuazione del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n.106",* al titolo II Art.10 "*Formazione dei piani attuativi"* recita: *"dalla data dì entrata in vigore della presente legge, i piani attuativi, comunque denominati, per la cui formazione le leggi attualmente in vigore prevedono due distinte deliberazioni, di adozione e di approvazione definitiva, sono adottati con deliberazione della Giunta comunale e approvati in via definitiva con deliberazione della Giunta comunale se conformi allo strumento urbanistico generale vigente. I relativi procedimenti di formazione sono sottoposti all'attuale disciplina, che resta immutata, di cui alle vigenti leggi. A seguito di apposita richiesta scritta da parte della maggioranza dei consiglieri comunali, anche in forma cumulativa, il piano attuativo è adottato e approvato dal Consiglio comunale anziché dalla Giunta"*;
- che il Dirigente della IV Ripartizione con nota prot. 44203 del 21/11/2013 ha trasmesso al Presidente del Consiglio Comunale copia della presente Deliberazione di Giunta Comunale al fine della verifica della volontà da parte della maggioranza dei Consiglieri Comunali, anche in forma cumulativa, di approvazione del Piano Urbanistico Esecutivo in oggetto da parte del Consiglio Comunale;
- che con nota prot. 47192 del 19/12/2013 il Presidente del Consiglio ha comunicato la mancata presentazione, nei termini previsti, di apposita richiesta scritta da parte della maggioranza dei Consiglieri Comunali, anche in forma cumulativa, di approvazione del piano attuativo in oggetto;
- *(Omissis)*

DELIBERA

1) **LA NARRATIVA** costituisce parte integrante e sostanziale del presente deliberato.

2) **DI APPROVARE**, ai sensi della Legge Regionale n.20 del 27.07.2001 e con i poteri conferiti dalla Legge Regionale n.21 del 01.08.2011 - Titolo II - Art.10 "Formazione dei Piani Attuativi", il Piano Urbanistico Esecutivo del comparto Bs.ad/46 a destinazione urbanistica "Zona Residenziale di completamento", sito tra Via Pozzo Piano - Via Tolomeo - C.so Don Luigi Sturzo - Via Bari, ricadente sul suolo riportato in catasto al foglio di mappa n. 26 particelle nn.989, 990, 27, 28, 128, 1266, 319, 1265, 1269, 1271, 1273, 1272 e n.129 parte, presentato dal Sig. Federico Cafagna in proprio e nella qualità di amministratore delia "Edilizia Cafagna & C. S.r.l." e dai Sigg. Maurizio Telesio di Toritto, Marta Busiri Vici, Giovanna Telesio di Toritto soggetti abilitati alia proposta ai sensi dell'art.16 della LR. n.20/2001, adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 26.11.2010, costituito dagli elaborati scritto -grafici integrati con il Rapporto Preliminare Ambientale e con gli elaborati scritto-grafici in ottemperanza alle prescrizioni di cui alla Determinazione Dirigenziale n.19 del 26.01.2012 della Regione Puglia - Ufficio Programmazione Politiche Energetiche VIA e VAS, di seguito elencati:

- Relazione Illustrativa
- Tav.O/A - Ottemperanza prescrizione vincoli (scala 1:1000)
- Tav. 0/B - Profili
- Tav.1 - Corografia - Stralcio del P.U.G - Stralcio Catastale - Particolare del comparto (1:2000)
- Tav.2 - Stato dei luoghi (scala 1:500)
- Tav.3 - A Realizzarsi: Aree a cedersi e fondiarie di intervento Afi - Verifica Parametri Urbanistici (Scala 1:500)
- Tav.4 - Planimetria Generale (scala 1:500)
- Tav.5 - Planimetria Generale - Sagome e profili - Verifica Volumetrie (scala 1:500)
- Tav.6 - Verifica a Parcheggio - Verifica Permeabilità (scala 1:500)
- Tav.7 - Planimetria rete idrico fognante - Planimetria rete elettrica - telefonica - gas metano (scala 1:1000)
- Tav. 8 - Progetto di massima fabbricati A - B - A'
- Tav. 9 - Progetto di massima fabbricati C
- Tav 10 - Progetto di massima fabbricati D
- Tav 11 - Progetto di massima fabbricati E
- Art. 5.B.2 Indagini di compatibilità geologica
- Calcolo superfici per la determinazione degli Oneri di urbanizzazione
- Oneri di Urbanizzazione Relazione - Computo metrico preventivo
- Relazione finanziaria
- Schema di Convenzione
- Rapporto Preliminare Ambientale
- Studio idraulico del reticolo idrografico - Relazione Tecnica
- Studio idraulico del reticolo idrografico - Rappresentazione del progetto con le aree a diversa pericolosità idraulica
- Evidenziazione zona di influenza visiva degli interventi proposti: planimetria e profili-sezione
- Evidenziazione zona di influenza visiva degli interventi proposti: rappresentazione fotografica dell'intervento
- Integrazione in ottemperanza alla D.D. 33/2012 del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia - Relazione tecnica
- Integrazione in ottemperanza alla D.D. 33/2012 del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia - Relazione di valutazione previsionale del clima acustico
- Integrazione in ottemperanza alla D.D. 33/2012 del Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia -Planimetria generale- Vasche di raccolta acque meteoriche - Area di raccolta differenziata rifiuti

3) **Dare atto** che il presente provvedimento, a conclusione del procedimento previsto dall'art.16 comma 7 della L.R. n.20/2001, acquista efficacia dal giorno successivo a quello di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Appalti

ASL BA

Avviso di aggiudicazione lavori di adeguamento normativo e funzionale degli ambienti da destinarsi ad attività di Day Service Chirurgica presso il P.O. "F. Jaia" di Conversano (BA)".

SEZIONE I: Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Azienda Sanitaria Locale BA, Lungomare Starita 6, Bari 70123, Area Gestione Tecnica ASL BA, c/o Ospedale Di Venere, Via Ospedale di Venere 1, R.U.P.: Ing. Francesco Lavolpe,Tel.080/5015963, **area.tecnica@asl.bari.it**

SEZIONE II: Oggetto dell'appalto: II.1.1). Lavori di adeguamento normativo e funzionale degli ambienti da destinarsi ad attività di Day Service Chirurgica presso il P.O. "F. Jaia" di Conversano (BA)".

SEZIONE IV: Procedura: Aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: Al prezzo più basso, mediante ribasso sull'importo a corpo dei lavori posto a base di gara, con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse.

SEZIONE V: Aggiudicazione dell'appalto: V.1) Aggiudicazione 06/02/2014 V2) Offerte ricevute: 147. V.3) Aggiudicatario: Sud Service s.r.l. Via Vin-

cenzo Sassanelli, 11-13-15 70124 - Bari. V.4) Valore finale: E. 991.408,49 oltre oneri della sicurezza (E. 32.331,33).

Il Direttore Area Gestione Tecnica
Ing. Sebastiano Carbonara

Concorsi

ARES PUGLIA

Avviso di selezione pubblica per la nomina di n. 1 componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

Visto l'art. 14 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni.

Vista la L. Regione Puglia 4 gennaio 2011, n. 1

Viste le deliberazioni della Commissione per la Valutazione, la trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche di definizione dei requisiti per la nomina dell'OIV, ed in particolare la deliberazione n.12/2013.

Considerato che è necessario procedere alla nomina dell'OIV che sostituirà l'attuale Nucleo di Valutazione.

IL DIRETTORE GENERALE

emana il seguente avviso di selezione pubblica per la nomina del componente dell'OIV dell'Agenzia Regionale Sanitaria Puglia.

Art. 1
Indizione

E' indetta una procedura pubblica di selezione di un esperto di provata qualificazione professionale da nominare quale Componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione dell'Agenzia Regionale Sanitaria Puglia.

Art. 2
Requisiti Generali

- Cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione Europea. Se di cittadinanza non italiana dovranno possedere una buona e comprovata conoscenza della lingua italiana.
- Godimento dei diritti civili e politici.
- Requisito linguistico: il candidato dovrà avere una buona conoscenza almeno della lingua inglese.
- Conoscenze informatiche: il candidato dovrà avere buone conoscenze tecnologiche software.
- Età: l'età del candidato deve essere tale da assicurare complessivamente esperienza e capacità di innovazione. A tal riguardo, sono esclusi i candidati privi di una esperienza significativa e/o collocati in pensione.
- Divieto di nomina: ai sensi dell'art. 14, comma 8, del D.Lgs 150/2009, il componente dell'OIV non può essere nominato tra i soggetti che rivestano incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero che abbia rapporto continuativo di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni ovvero che abbia rivestito simili incarichi o cariche o che abbia avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la designazione.
- Esclusività del rapporto: il componente non può appartenere contemporaneamente a più Organismi di Valutazione.

Art. 3
Requisiti specifici di ammissione

a) il componente deve essere in possesso di Diploma di Laurea specialistica o di Laurea quadriennale conseguita nel previgente ordinamento degli studi.
b) In particolare, requisito indispensabile per la nomina, è il possesso alternativo dei titoli previsti ai successivi punti 1), 2), e 3):
   - Laurea in Scienze Economiche e Statistiche, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Ingegneria Gestionale.
   - Laurea in disciplina diversa da quelle indicate al punto 1) unitamente a un titolo di studio post universitario (percorso formativo non inferiore ad un anno) in profili attinenti alla

misurazione e valutazione della performance, nonché ai settori della organizzazione e del personale delle PP.AA., del management, pianificazione e controllo di gestione.
(A tal fine sono valutabili i titoli di studio conseguiti successivamente al diploma di Laurea e rilasciati da Istituti Universitari italiani o stranieri o da primarie istituzioni formative pubbliche. E' valutabile, altresì, un congruo periodo post-universitario di studi o di stage all'estero).

- Laurea in disciplina diversa da quelle indicate al punto 1) unitamente ad esperienza maturata negli ambiti previsti al successivo punto c) pari a cinque anni.

c) Il componente deve essere, altresì, in possesso di una esperienza pluriennale documentata (almeno triennale) in posizioni di responsabilità, anche presso Aziende private, nel campo del management della pianificazione e controllo di gestione, dell'organizzazione e del personale, della misurazione e valutazione della performance e dei risultati ovvero in possesso di esperienza giuridico-amministrativa, maturata anche in posizione di istituzionale autonomia e indipendenza.

Si precisa che il candidato deve essere in possesso, pena esclusione, di entrambi i requisiti previsti alle precedenti lettere b) e c). Pertanto, in caso di possesso dei titoli previsti alla lettera b), punto 3), l'esperienza pluriennale richiesta alla lettera c) sarà decurtata di cinque anni e, pertanto, nella fattispecie, complessivamente non potrà essere inferiore ad anni otto.

Art. 4
Conflitto di Interesse e cause ostative

Il candidato dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità che:

- non sia stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del libro II del Codice Penale;
- non abbia svolto incarichi di indirizzo politico o ricoperto cariche pubbliche elettive presso l'Agenzia Regionale nel triennio precedente la nomina;
- non sia responsabile delle prevenzione della corruzione presso la stessa amministrazione;
- non si trovi, nei confronti dell'Agenzia, in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi propri, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado;
- non abbia riportato una sanzione disciplinare superiore alla censura;
- non sia magistrato o avvocato dello Stato che svolge le funzioni nello stesso ambito territoriale o distrettuale in cui opera l'amministrazione presso cui deve essere costituito 1'OIV;
- non abbia svolto con continuità attività professionale in favore o contro l'amministrazione;
- non abbia un rapporto di coniugo, di convivenza, di parentela o di affinità entro il secondo grado con dirigenti responsabili di struttura in servizio nell'amministrazione presso cui deve essere costituito l'OIV, o con il vertice politico-amministrativo o, comunque, con l'organo di indirizzo politico amministrativo;
- non sia stato motivatamente rimosso dall'incarico dell'OIV prima della scadenza del mandato;
- non sia revisore dei conti presso la stessa amministrazione;
- non incorre nelle ipotesi di incompatibilità e di ineleggibilità previste per i revisori dei conti dall'art. 236 del D.Lgs. n.267/2000.

Art. 5
Domanda di partecipazione

Le domande di partecipazione all'Avviso, redatte in carta semplice, indirizzate al DIRETTORE GENERALE - ARES PUGLIA -Via Gentile, 52 - 70126 BARI, devono essere inoltrate per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, entro il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'Ufficio Postale accettante. Il termine per la presentazione della domanda, ove cada in giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno successivo.

Inoltre, in applicazione della L. 150/2009 e con le modalità di cui alla circolare del Dipartimento Funzione Pubblica n. 12/2010, la domanda di partecipazione all'Avviso e la relativa documentazione può essere inviata, entro e non oltre il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, al seguente indirizzo di posta elettronica: dirgen.ares@pec.rupar.puglia.it

La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di un casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale pena esclusione, non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica semplice/ordinaria.

L'invio deve avvenire in un'unica spedizione (non superiore a 2MB) con i seguenti allegati solo in formato PDF:

- Domanda di partecipazione
- Cartella (zippata) con tutta la documentazione.

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se effettuate secondo quanto previsto dal D.L.gvo 235/10 (codice dell'Amministrazione digitale), anche se indirizzata alla PEC del Protocollo Aziendale.

La domanda e le dichiarazioni trasmesse tramite posta certificata saranno ritenute valide se sottoscritte mediante la firma digitale.

Nella domanda di partecipazione alla selezione i candidati devono espressamente dichiarare:

- cognome e nome, luogo e data di nascita, cittadinanza italiana o di uno Stato membro dell'Unione Europea, luogo di residenza e domicilio (se diverso dal luogo di residenza), numero di telefono, indirizzo e-mail, codice fiscale;
- di godere dei diritti politici e di non aver riportato condanne penali;
- di non ricoprire, al momento della presentazione della domanda, incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali, di non aver rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni, nonché di non aver avuto simili incarichi o simili rapporti nei tre anni precedenti;
- di non trovarsi in alcuna delle condizioni indicate dall'art. 4 del presente avviso;
- il possesso dei requisiti specifici di ammissione previsti all'art. 3 del presente avviso;
- ogni ulteriore titolo di studio, titoli e/o attestati di perfezionamento e/o specializzazioni, comunque utili ai fini della selezione;
- di autorizzare il trattamento dei dati personali ai sensi del D.Lgs 196/2003.

La domanda dovrà contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione e dovrà essere redatta, a pena di inammissibilità, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione dei requisiti richiesti per la nomina ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. A tal fine i candidati dovranno avvalersi del fac simile allegato al presente avviso.

L'ARES Puglia si riserva la facoltà di procedere alla verifica del possesso dei requisiti richiesti dal presente avviso, così come dichiarati e documentati dagli interessati.

All'istanza dovranno essere allegati:

- curriculum vitae in formato europeo da cui risulti il titolo di studio posseduto e la qualificazione professionale richiesta;
- una relazione di accompagnamento che illustri le esperienze ritenute significative anche in relazione ai risultati individuali ed aziendali ottenuti e che esponga l'attività e gli obiettivi che si ritenga che l'OIV debba perseguire;
- ogni altro titolo ritenuto idoneo a dimostrare la capacità professionale e l'esperienza acquisita;

All'istanza dovrà essere, altresì, allegata una fotocopia del documento di identità datato e sottoscritto.

L'Agenzia Regionale - ARES Puglia - si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte il presente avviso per giustificati motivi.

Art. 6
Nomina del Componente OIV
Durata dell'incarico e tipologia contrattuale

Alla nomina del candidato individuato quale Componente dell'OIV si procederà, previa acquisizione del parere favorevole della CIVIT, con provvedimento motivato del Direttore Generale a seguito di valutazione comparata dei curricula da parte di una Commissione di Esperti, appositamente individuata.

Il rapporto del Componente dell'OIV sarà regolato da un contratto triennale di diritto privato, rinnovabile una sola volta, avente ad oggetto i compiti affidati allo stesso Organismo Indipendente di Valutazione dalla vigente normativa.

In particolare l'OIV:

- monitorerà il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso;

- comunicherà tempestivamente le criticità riscontrate ai competenti organi interni di governo ed amministrazione, nonché alla Corte dei Conti, all'ispettorato per la Funzione Pubblica ed alla CIVIT;
- validerà la Relazione sulla performance di cui all'art.10 del D.Lgs 150/2009 e ne assicura la visibilità attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Agenzia;
- garantirà la correttezza dei processi di misurazione e valutazione, nonché dell'utilizzo dei premi di cui al Titolo III del D.Lgs.150/2009, secondo quanto previsto dallo stesso decreto, dai CCNNLL nazionali, dai Contratti Integrativi aziendali, dai Regolamenti Interni, nel rispetto del principio di valorizzazione del merito e della professionalità;
- proporrà all'organo di indirizzo politico-amministrativo la valutazione annuale dei dirigenti di vertice e l'attribuzione ad essi dei premi di cui al Titolo III del D.Lgs. 150/2009;
- sarà responsabile della corretta applicazione delle Linee Guida, delle metodologie e degli strumenti predisposti dalla CIVIT;
- promuoverà e attesterà l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e alla integrità;
- verificherà i risultati e le buone pratiche di promozione delle Pari Opportunità;
- sulla base di appositi modelli forniti dalla CIVIT curerà annualmente la realizzazione di indagini sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo e il grado di condivisione del sistema di valutazione, nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico da parte del personale e ne riferisce alla CIVIT.

Art. 7
Determinazione del compenso

1. Il compenso annuo spettante al componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione dell'ARES Puglia sarà pari a quello corrisposto ai componenti del Nucleo Interno di Valutazione, tenuto conto che l'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 150/2009 sancisce che non possono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Art. 8
Pubblicazione

1. Il presente avviso viene pubblicato per quindici giorni consecutivi sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web dell'Ares Puglia www.arespuglia.it nella sezione Bandi e Concorsi.

Il Direttore Generale
Dott. Francesco Bux

Proposta di candidatura a componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione dell'Agenzia Regionale Sanitaria Puglia

Al Direttore Generale ARES Puglia

Via Gentile, 52

70126 - B A R I

Oggetto: domanda di partecipazione alla selezione pubblica per la nomina di n. 3 componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione dell'Agenzia Regionale Sanitaria Puglia

Ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ (prov. ____) il _____

cittadino _____ (*italiano o di uno Stato membro dell'Unione Europea*)

residente in _____ (prov. ____)

via _____ n. _____ c.a.p. _____

telefono _____ e-mail _____

Codice fiscale _____

CHIEDE

di partecipare alla selezione finalizzata alla nomina del componente dell'OIV dell'Agenzia Regionale Sanitaria-Puglia, a tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, ai sensi degli art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

- di essere in possesso della cittadinanza italiana o di altro Stato appartenente all'Unione Europea (*indicare quale* _____);
- di avere il godimento dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
- di non aver riportato condanne penali;
- di non ricoprire incarichi pubblici elettivi;
- di non ricoprire cariche in partiti politici;

- di non ricoprire cariche in organizzazioni sindacali;
- di non avere rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni;
- di non aver avuto, nei tre anni precedenti, incarichi pubblici elettivi, cariche in partiti politici e cariche in organizzazioni sindacali, né rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni;
- di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice Penale;
- di non aver svolto incarichi di indirizzo politico presso l'ARES Puglia nel triennio precedente la nomina;
- di non rivestire l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione presso l'ARES Puglia;
- di non trovarsi, nei confronti dell'ARES Puglia, in una situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi propri, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il terzo grado;
- di non aver riportato una sanzione disciplinare superiore alla censura;
- di non essere magistrato o avvocato dello Stato che svolga le funzioni nello stesso ambito territoriale o distrettuale in cui opera l'ARES Puglia;
- di non aver svolto con continuità attività professionale in favore o contro l'ARES Puglia;
- di non aver alcun rapporto di coniugio, di convivenza, di parentela o di affinità entro il terzo grado con il Direttore Generale, i dirigenti e i dipendenti apicali in servizio nell'ARES Puglia o con il vertice politico amministrativo o, comunque, con l'organo di indirizzo politico – amministrativo;
- di non essere stato motivatamente rimosso dall'incarico di componente di OIV o di Nucleo di Valutazione prima della scadenza del mandato;
- di non rivestire il ruolo di revisore dei conti presso l'ARES Puglia;
- di non trovarsi nelle ipotesi di incompatibilità e ineleggibilità previste per i revisori dei conti dall'art. 236 del d. lgs. n. 267/2000;
- di non trovarsi in nessuna delle ipotesi di inconferibilità di incarico o di incompatibilità di cui al D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39.
- di essere in possesso dei requisiti previsti all'art.3 **lettera b), punto 1 e lettera c):** ossia

A) di essere in possesso del diploma di laurea specialistica/magistrale o di laurea quadriennale, conseguita nel previgente ordinamento: _____ (specificare se in Scienze Economiche e Statistiche, Giurisprudenza, Scienze Politiche, Ingegneria Gestionale) **e**

B) di essere in possesso di esperienza professionale documentata, pari ad anni _____(**almeno triennale**) presso _____ ___ (esperienza in posizioni di responsabilità, anche presso Aziende private, nel campo del management della pianificazione e controllo di gestione, dell'organizzazione e del personale, della misurazione e valutazione della performance e dei risultati ovvero esperienza giuridico-amministrativa, maturata anche in posizione di istituzionale autonomia e indipendenza).

- di essere in possesso dei requisiti previsti all'art.3 **lettera b), punto 2 e lettera c):** ossia

A) di essere in possesso del seguente diploma di laurea specialistica/magistrale o di laurea quadriennale, conseguita nel previgente ordinamento: in _____ (specificare) **unitamente** a titolo di studio post universitario (specificare la durata che non potrà essere inferiore ad un anno)_____ _____ , conseguito a seguito di frequenza di corso di durata _____(in profili attinenti alla misurazione e valutazione della performance, nonché ai settori della organizzazione e del personale delle PP.AA., del management, pianificazione e controllo di gestione) **e**

B) di essere in possesso di esperienza professionale documentata, pari ad anni _____ **(almeno triennale)** presso _____, (in posizioni di responsabilità, anche presso Aziende private, nel campo del management della pianificazione e controllo di gestione, dell'organizzazione e del personale, della misurazione e valutazione della performance e dei risultati ovvero in possesso di una esperienza giuridico-amministrativa, maturata anche in posizione di istituzionale autonomia e indipendenza).

- di essere in possesso dei requisiti previsti all'art.3 **lettera b), punto 3 e lettera c):** ossia

C) di essere in possesso del seguente diploma di laurea specialistica/magistrale o di laurea quadriennale, conseguita nel previgente ordinamento: in _____ (specificare) **unitamente** ad esperienza **quinquennale** presso _____ (in posizioni di responsabilità, anche presso Aziende private, nel campo del management della pianificazione e controllo di gestione, dell'organizzazione e del personale, della misurazione e valutazione della performance e dei risultati ovvero in possesso di una esperienza giuridico-amministrativa, maturata anche in posizione di istituzionale autonomia e indipendenza) **e**

D) di essere in possesso di esperienza professionale documentata, pari ad anni _____ **(almeno triennale)** presso _____ (in posizioni di responsabilità, anche presso Aziende private, nel campo del management della pianificazione e controllo di gestione, dell'organizzazione e del personale, della misurazione e valutazione della performance e

dei risultati ovvero in possesso di una esperienza giuridico-amministrativa, maturata anche in posizione di istituzionale autonomia e indipendenza).

- di essere in possesso del seguente **ulteriore** diploma di laurea specialistica/magistrale o di laurea quadriennale, conseguita nel previgente ordinamento: in _____ (specificare il titolo acquisito)
- di essere in possesso, **altresì,** del seguente titolo di studio post-universitario: _____ conseguito a seguito di corso di durata _____
- di essere in possesso dei seguenti ulteriori titoli di studio, di perfezionamento o di specializzazione: _____
- di aver preso visione dell'avviso di selezione pubblica per la nomina del componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione dell'ARES Puglia e di tutte le norme in esso contenute e di accettarle incondizionatamente.

Dichiara, inoltre, di voler ricevere ogni comunicazione relativa alla presente selezione al seguente recapito, impegnandosi a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione:

Via _____

Città _____ (Prov. _____) CAP _____

Telefono/Cellulare _____

Allega alla presente:

1. Fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità datato e firmato;
2. Curriculum vitae, debitamente datato e firmato
3. Relazione di cui al punto b) dell'art.5 dell'Avviso, debitamente datata e firmata.
4. La seguente ulteriore documentazione :_____

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003, il/la sottoscritto/a autorizza l'ARES Puglia al trattamento dei propri dati personali ai fini del procedimento connesso alla selezione e per gli assolvimenti degli obblighi previsti dalla legge e dai regolamenti in materia.

Luogo e data _____

Firma _____

ASL BA

Avviso sorteggio Commissione concorso pubblico per n. 3 posti di Dirigente Medico disciplina Radiodiagnostica.

Si rende noto che il sorteggio dai ruoli nominativi regionali, dei componenti della Commissione Esaminatrice del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 3 posti di Dirigente Medico - disciplina "Radiodiagnostica", indetto dalla ASL BA, si effettuerà in data 25.03.2014 alle ore 15:30, presso gli Uffici della U.O. Assunzioni e Concorsi - Lungomare Starita, 6 - 70132 - Bari, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997.

Il Direttore
Area Gestione Risorse Umane
Dr. Francesco Lippolis

ASL BT

Avviso pubblico per incarichi provvisori di Dirigente Medico disciplina Cardiologia.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della delibera n. 200 del 01/02/2014

RENDE NOTO

Che è Indetto avviso pubblico, per colloquio e titoli, per il conferimento di incarichi professionali a termine di Dirigente Medico della disciplina In "Cardiologia".

Le disposizioni per l'ammissione all'avviso e le modalità di espletamento del medesimo sono regolamentate dalle norme contenute nel D.P.R. 10/12/1997 n.483 "Regolamento della disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE" e s.m. e dalle disposizioni legislative ivi richiamate.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L, dell'Area della Dirigenza Medica. e Veterinaria.

Sono garantite la parità e le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi del decreto legislativo 11/04/2006 n. 198.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1. Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.Lvoo 30/12/1992 n. 502 e successive modificazioni e dell'art,1 del D.P,R, 10/12/1997 n. 483, possono partecipare al suddetto avviso coloro che possiedono I seguenti requisiti generali:
   - Cittadinanza Italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
   - Idoneità fisica all'impiego:
     a. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'ASL BT, prima dell'immissione in servizio;
     b. il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti, di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del DPR 20/12/79 n. 361, è dispensato dalla visita medica;
   - Titoli di studio ed accademici richiesti per l'accesso alla relativa carriera;
2. Non possono accedere agli Impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'Impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

Ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 483/1997, i requisiti specifici di ammissione sono i seguenti:

- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina di "CARDIOLOGIA", con esclusione delle specializzazioni in discipline equipollenti e/o affini;
- Iscrizione all'albo professionale, posseduta alla scadenza del bando dell'avviso. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Ai sensi dell'art. 56, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale In servizio dl ruolo alla data di entrata in vigore del citato Decreto 483/97 è esentato dai requisito della specializza-

zione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla data (17/01/1998).

ULTERIORI REQUISITI PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

Godimento dei diritti politici e civili In Italia e nello Stato dl provenienza o dl appartenenza, conoscenza della lingua Italiana adeguata all'attività da espletare.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

DOMANDE DI AMMISSIONE:

Le domande di partecipazione all'Avviso, redatte su carta semplice, indirizzate AL DIRETTORE GENERALE ASL BT - VIA FORNACI n. 201 - 76123 ANDRIA, devono essere Inoltrate esclusivamente per posta a mezzo dl raccomandata A.R. o a mezzo posta certificata al seguente indirizzo:
protocollo@mailcert.asl.ba.it, pena esclusione, entro il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dei bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al prime giorno successivo, non festivo. Nel caso di invio dell'istanza tramite posta certificata, i documenti per i quali sia prevista, In ambito tradizionale, la sottoscrizione devono, a loro volta, essere sottoscritti dai candidato con la propria firma digitale. Per la validità dell'invio informatica, il candidato dovrà utilizzare una casella di posta elettronica certificata.

L'indirizzo della casella PEC del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato. Non sarà, pertanto, ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale sopra indicata. Devono essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, preferibilmente.pdf e.tif. La ricevuta di ritorno viene inviata automaticamente dal gestore PEC.

Non saranno imputa bili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o derivanti dal mancato funzionamento della posta certificata. Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti e/o li riferimento a documenti e titoli In possesso dell'Amministrazione sono privi di effetto.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione della domanda.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia non saranno prese In considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione ulteriore agli interessati, in quanto il presente bando costituisce a tutti gli effetti notifica nel confronti degli interessati.

Non si terrà conto, comunque, delle domande che, per qualsiasi causa, perverranno dal giorno di emissione della lettera di convocazione di candidati per l'espletamento della prima prova, anche se Inoltrate In tempo utile.

Nella domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico, datata e firmata, (allegato "A": fac-simile dello schema di domanda) gli aspiranti devono dichiarare il possesso dei seguenti requisiti generali e specifici, comprovando gli stessi in sostituzione delle normali certificazioni ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183, a titolo meramente esemplificativo:

1. cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o di uno dei paesi dell'unione europea;
3. il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali;
5. il possesso del diploma di laurea, richiesti dal presente bando per la partecipazione all'avviso, con l'indicazione della data e della sede di conseguimento;
6. il possesso del relativo diploma di specializzazione con l'Indicazione della disciplina nonché della data e della sede dl conseguimento;
7. l'iscrizione all'Ordine Professionale con l'indicazione della relativa sede provinciale;
8. la posizione nel riguardi degli obblighi militari (per i soggetti nati entro il 31/12/1985);
9. I servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

10. il domicilio presso Il quale, ad ogni effetto deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'avviso, completo di n. di codice di avviamento postale, di n, telefonico (anche cellulare); in caso di omessa indicazione sarà tenuta in considerazione la residenza dichiarata come dal punto 1) che precede;
11. la omessa dichiarazione, non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione e/o, nel casi previsti, dichiarazione sostitutiva dell'atto dl notorietà al sensi del D.P.R. n. 445/00 contestuale e/o allegata all'Istanza dl ammissione o documentazione del possesso di uno solo dei requisiti prescritti dal presente bando, determina l'esclusione dall'avviso;
12. la domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato.

La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto. disposto dal D.Lvo 196/2003, per lo svolgimento della procedura concorsuale, ivi compreso l'esercizio del diritto di accesso agli atti.

Documenti da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

- fotocopia del documento dl identità In corso di validità;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 e dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183, relativa ai titoli di carriera, con precisa indicazione dei dati temporali (giorno / mese / anno) sia di inizio che di fine di ciascun periodo lavorativo, nonché relativi a tutti i titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
- curriculum formativo e professionale, datato e firmato, dal quale si evincano le capacità professionali e di studio possedute dagli interessati, nonché l'esperienza specifica in: post-specializzazione nel settore elettrofisiologia ed impiantistica cardiaca (impianto di Pace-Maker/Defibrillatori, controllo telemetrico di Pace-Maker/Defibrillatori) o nel settore Ecocardiografia di 2° livello (Ecocardiografia da stress en endoscopica-transesofagea);
- eventuali pubblicazioni;

La documentazione di cui sopra, ivi compreso il curriculum formativo e professionale, deve essere prodotta con dichiarazione sostitutiva di certificazione ovvero con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal candidato e formulata nel casi e con le modalità previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e dall'art. 15 della L. n. 183/2011, In caso contrario non sarà soggetta a valutazione.

Nella documentazione relativa al servizi svolti, anche se documentati mediante dichiarazione sostitutiva di atto dl notorietà ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni dl cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed allegate alla domanda, o in originale o in fotocopia autenticata dai candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, purché il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali. Qualora le pubblicazioni siano solo elencate e non allegate, o sia indicato il sito web da cui scaricarle senza allegarle, non si procederà alla loro valutazione.

Gli aspiranti dovranno Inoltre allegare alla domanda di partecipazione un elenco, In triplice copia, datato e firmato, contenente l'indicazione del documenti e del titoli allegati alla domanda di partecipazione.

Non saranno presi In considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso.

Autocertificazione

Si precisa che il candidato, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e della L. 12/11/2011, n. 183, art. 15, può presentare In carta semplice e senza autentica di firma:

a) "dichiarazione sostitutiva di certificazione": nel casi tassativamente Indicati nell'art. 46 dei D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: dati anagrafici, residenza, cittadinanza, godimento dei diritti civili e politici, stato di famiglia, iscrizione all'albo/ ordine professionale, possesso del titolo di

studio, di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica, concessione di benefici previsti da leggi speciali, adempimento degli obblighi militari, ivi compresi quelli attestati dal foglio matricolare dello stato di servizio, di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa, di non aver subito condanne penali);

b) "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000: per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. 445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, etc.);

c) "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 445/2000: al fine di dichiarare la conformità all'originale della copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio.

La "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità personale, come previsto dall'art. 38 del D.P.R. 445/2000.

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che II candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutati ne del titolo autocertificato o autodichiarato. La dichiarazione deve contenere, a titolo mera mente esemplificativo:

A - Titoli dl carriera:

- l'esatta denominazione dell'Ente (se trattasi di enti diversi dal 55N deve essere precisato se l'ente è pubblico, privato, privato accreditato o convenzionato con il SSN);
- la natura giuridica del rapporto di Lavoro (di ruolo, Incaricato, supplente, part time, etc., se vi è rapporto di dipendenza, convenzione, contratto di collaborazione coordinata e continuativa, contratto libero professionale, contratto di natura privata, etc., nonché la durata oraria settimanale e l'esatta riduzione oraria nel caso di part-time);
- l'esatta decorrenza del rapporto di lavoro (giorno, me-se, anno di Inizio e di cessazione);
- la qualifica rivestita e la disciplina in cui il servizio è reso;
- le eventuali interruzioni del rapporto di lavoro (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.).

Nella documentazione relativa ai servizi svolti, documentati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 deve essere attestato:

- se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari dl leva e/o servizio civile deve necessariamente indicare i seguenti elementi;
  - l'esatta decorrenza e durata del servizio militare eio civile (giorno, mese, anno di inizio e di cessazione del servizio militare stesso);
  - il ruolo ricoperto e lo stato dl servizio svolto (ufficiale medico, infermiere, aiutante di sanità, marconista etc.) eventualmente riconducibile alla qualifica a selezione.

Non sarà attribuito il relativo punteggio qualora le suindicate precisazioni sono omesse e/o incomplete.

B - Titoli accademici e di studio

L'indicazione del titolo di studio di accesso alla procedura con l'esatta denominazione dell'Università o Istituto dove è stato conseguito, la data di conseguimento, la durata legale del relativo corso di studi;

- gli altri titoli accademici e di studio devono contenere le stesse indicazioni sopra riportate;
- la certificazione o l'autocertificazione relativa alla specializzazione, deve contenere l'Indicazione della disciplinar la durata del corso di studio e la specificazione se la specializzazione è stata conseguita al sensi del Decreti Legislativi n. 257/91 o n. 368/99 e s.m. ed i., ai fini della loro corretta valutazione come per legge, Qualora la dichiarazione non contenga tale specificazione non si potrà procedere all'assegnazione del relativo punteggio;

C - Pubblicazioni e titoli scientifici:
- devono essere sempre allegati in originale o in copia mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, al sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000,

D - Curriculum formativo e professionale:
- per i corsi di aggiornamento professionale va indicato; 1) il titolo dell'evento; 2) l'organizzazione dell'evento; 3) la sede e la durata; 4) se, a fine corso, c'è stata la verifica; 5) se relatore all'evento; 6) se trattasi di E.C.M. e li relativo numero;
- per gli incarichi di docenza va indicato: 1) l'ente presso il quale è stata effettuata la docenza, se Istituto Scolastico o altro Ente o se Istituto Universitario; 2) la durata dell'incarico: data Inizio e fine incarico e il n. di ore d'insegnamento e se trattasi di anno scolastico o anno accademico; 3) disciplina della docenza;
- per i corsi di perfezionamento ed i master va indicato: 1) l'esatta denominazione del corso o master; 2) l'Ente presso il quale è stato conseguito; 3) la durata, l'attestazione finale e la disciplina; 4) se Master di I o II livello e i relativi C.F.U. conseguiti;
- per le borse di studio e il dottorato di ricerca va indicato: 1) l'Ente presso il quale si è tenuto/a e la durata e. la disciplina.,
- esperienze documentate post-specializzazione nei settore elettrofisiologia ed Impiantistica cardiaca (impianto di Pace-Maker/Defibrillatori, controllo telemetrico di Pace-Maker/Defibrillatori) o nei settore Ecocardiografia di 2° livello (Ecocardiografia da stress en endoscopica-transesofagea).

Per i corsi di perfezionamenti, l master, i dottorati e le borse di studio il punteggio sarà attribuito solo a titolo conseguito.

All'esperienza specifica, non già valutata nel titoli di carriera, si potrà attribuire un punteggio aggiuntivo, a discrezione della commissione.

L'Amministrazione e/o la Commissione sono tenute ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e si precisa che, oltre la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dall'Interessato sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penati previste per le ipotesi dl falsità In atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi della L. n. 183/2011.

ESCLUSIONE DALL'AVVISO

Costituiscono motivo di esclusione:
- il mancato possesso dl uno o più requisiti richiesti per l'ammissione;
- la mancata sottoscrizione della domanda;
- la presentazione dl autocertificazioni relative al possesso dei requisiti di ammissione all'avviso, rese in termini difformi da quanto disposto dalla normativa vigente in materia, da cui non si evince il possesso del requisiti medesimi;
- l'inoltro della domanda di partecipazione all'avviso oltre il termine di scadenza del bando;
- la omessa dichiarazione non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. n.445/00, contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione, del possesso dl uno solo dei requisiti di ammissione prescritti dal presente bando;
- titolarità di rapporto di impiego a tempo indeterminato con questa A.S.L. nella medesima posizione funzionale e (disciplina oggetto dell'avviso.

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 10/12/97 n. 483, l'esclusione del candidato dall'avviso è deliberata dal Direttore Generale con provvedimento motivato da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PUNTEGGI

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale, e procederà all'espletamento del colloquio e poi alla valutazione dei titoli. Per ragioni di economicità e celerità, lo stesso sarà caratterizzato, altresì, dalla sola valutazione dei titoli dei candidati che si presenteranno alla prova colloquio nel rispetto del criteri di valutazione predefiniti dalla Commissione prima dell'espletamento del colloquio.

Ai fini della valutazione dei candidati la Commissione, preliminarmente procederà alla individuazione dei criteri considerando anche quelli previsti dagli arti. 27 del D.P.R. n. 483/97, disponendo dl un punteggio di 40 punti, così ripartiti:

20 punti per i titoli dl cui:
- Titoli di carriera punti 10
- Titoli accademici e di studio punti 3
- Pubblicazioni e titoli scientifici punti 3 Curriculum formativo e professionale punti 4

20 punti per la prova colloquio.

Il colloquio avrà ad oggetto l'approfondimento dell'esperienza/competenza professionale o lavorativa e/o formativa maturata di carattere generale relative alla disciplina specialistica, la verifica del possesso delle specifiche competenze in relazione all'incarico da conferire, con particolare riferimento a: esperienze documentate post-specializzazione nel settore elettrofisiologia ed impiantistica cardiaca (impianto di Pace-Maker/Defibrillatori, controllo telemetrico di Pace-Maker/Defibrillatori) o nel settore Ecocardiografia dì 21' livello (Ecocardiografia da stress en endoscopica-transesofagea).

Il diario della prova colloquio sarà comunicato ai candidati, con un preavviso non inferiore a sette giorni, a mezzo telegramma e/o lettera raccomandata a.r.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio saranno dichiarati esclusi dall'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza.

La valutazione dei titoli, previa individuazione del criteri fatta nella seduta preliminare, da limitarsi al soli candidati che superano il colloquio, sarà effettuata dopo il colloquio medesimo.

La commissione, a conclusione della procedura relativa all'avviso, attribuirà ai candidati un punteggio complessivo Formulando la valutazione con riferimento sia alla prova colloquio che al curriculum.

GRADUATORIA

Il Direttore Generale dell'Azienda provvederà con proprio atto deliberativo - riconosciuta la regolarità degli atti relativi alla procedura concorsuale - all'approvazione della graduatoria.

Il candidato idoneo, secondo l'ordine della graduatoria, cui verrà conferito l'incarico, previo accertamento della sussistenza del requisito per l'accesso al pubblico impiego, nonché dei requisiti specifici di cui al presente bando, sarà invitato dalla ASL BT a sottoscrivere, a pena di decadenza, il contratto di lavoro a termine nel quale saranno previste le modalità e condizioni che regoleranno Il rapporto dl lavoro, la data di presa servizio e la durata dell'Incarico e a presentare entro il termine assegnato tutta la documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti per il conferimento della nomina.

Il trattamento economico e previdenziale decorrerà dalla data di effettiva assunzione in servizio e sarà quello previsto dai CC.CC.NN.LL. vigenti.

Trascorsi due anni dalla data di approvazione della graduatoria degli idonei, verranno attivate le procedure dl scarto della documentazione relativa alfa presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso, che saranno comunque conservati fino all'esaurimento del contenzioso stesso. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della documentazione prodotta.

Nel caso la restituzione venga effettuata a mezzo del servizio postale, le spese relative sono a carico degli interessati.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve delle prescrizioni contenute nel presente bando e nella normativa legislativa e regolamentare attualmente in vigore, del trattamento normativo ed economico del rapporto di lavoro che sarà costituito con questa amministrazione, quali risultano disciplinati dai vigenti contratti collettivi nazionali.

Ai sensi del decreto legislativo 30/06/2003, n. 196 i dati personali, forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ASL BT - Area Gestione del Personale, il cui responsabile è titolare del procedimento, per le finalità di gestione dell'avviso e potranno essere trattati, anche successivamente all'instaurazione del rapporto, per le finalità inerenti la gestione del rapporto stesso ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto di accesso da parte degli aventi diritto.

L'incaricato che, senza giustificato motivo, non assumerà servizio nel termine stabilito dall'amministrazione sarà dichiarato decaduto dall'incarico.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Norme finali

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge nazionali, regionali e contrattuali, vigenti In materia dl reclutamento a tempo determinato di personale.

Il presente avviso sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nel sito Internet Aziendale, fermo restando che la data di presentazione delle istanze scade il giorno succes-

sivo la data di pubblicazione dell'avviso nel BUR della Regione Puglia.

L'ASL BT si riserva la facoltà dl modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni dl legge, o per comprovate ragioni di pubblico Interesse o sopravvenute esigenze organizzative aziendali, senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Personale - U.O. "Reclutamento", nella sede di Andria, Via Fornaci, 201. - tel. 0883 299440 -299752 e nella sede di Barletta, V.le Ippocrate n. 15 - tel. 0883 577694 - 577692, dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni di martedì e giovedì.

Gli aspiranti, inoltre, potranno prendere visione del bando e dell'allegato modello di domanda di partecipazione all'avviso, visitando la sezione "concorsi ed avvisi" del sito http://www.aslbat.it

Il Direttore Area del personale
Dott. Francesco Nitti

Il Direttore
Dott. Giovanni Gorgoni

AZIENDA SANITARIA LOCALE BT
Via Fornaci, 201 - 76123 A N D R I A (BT)

Schema di domanda
Allegare copia documento di riconoscimento in corso di validità

Allegato A

AI Direttore Generale
ASL BT
Via Fornaci , 201
76123 ANDRIA

Il/La... sottoscritt..... chiede di poter partecipare all'avviso pubblico, per colloquio e titoli, per il conferimento di incarichi professionali di base a termine, per Dirigente Medico di "Cardiologia", il cui bando è stato pubblicato nel B.U.R. Puglia n. _____ del _____.

Ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, consapevole delle conseguenze civili e penali derivanti da dichiarazione falsa o mendace:

1. di aver preso visione del bando e di accettarne, con la presente domanda le clausole ivi contenute;
2. di essere nat..... a ..... il .....;
3. di essere residente in ..... Via/Piazza .....;
4. di possedere la cittadinanza .....;
5. di essere in possesso del seguente titolo di studio (laurea) ..... conseguito il ..... presso .....;
6. di possedere la specializzazione in ..... conseguita il ..... presso .....;
7. di aver conseguito presso il seguente Paese dell'Unione Europea ..... il titolo di studio..... ..... in data..... equiparato, ai sensi dell'art. 38 co. 3 del D.Lgs. 165/2001, con D.P.C.M.....;
8. di essere iscritto all'Ordine dei Medici della provincia di ..... al n. .....;

di essere ☐ **di non essere** ☐ iscritto nelle liste elettorali del comune di (1) _____

di aver ☐ **di non aver** ☐ riportato condanne penali (2) _____

di aver ☐ **di non aver** ☐ prestato servizio presso le seguenti pubbliche Amministrazioni il cui rapporto è cessato per i motivi a fianco indicati (3): _____

_____

9. di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva (4) _____;

10. di non essere stato destituito o dispensato o licenziato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;

11. di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;

12. di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al concorso al seguente indirizzo:

località/Stato _____

Via _____ c.a.p. _____

Telefono _____

Riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso indirizzo all'Area Direzione del Personale – Ufficio Reclutamento.

Il sottoscritto dichiara che gli allegati alla presente domanda si intendono formulati secondo dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come previsto dall'art.47 del D.P.R. n.445/2000.

Allega alla presente:

1. fotocopia del documento di identità in corso di validità (5);
2. curriculum formativo e professionale, data e firmato;
3. elenco in triplice copia dei documenti presentati, datato e firmato.

Il sottoscritto autorizza la ASL BT al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del Decreto Legislativo 30/06/2003 n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale, ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto di accesso agli atti da parte degli aventi diritto.

Data, ... Firma .....

1) in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi;
2) indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emessa;
3) in caso in cui il candidato non abbia prestato servizio in Pubbliche Amministrazioni indicare "alcuna Amministrazione Pubblica" omettendo di compilare le indicazioni necessarie;
4) per i candidati nati entro il 1985;
5) è obbligatoria la presentazione al fine di conferire validità ad alcune dichiarazioni rese nella domanda di partecipazione all'avviso.

ASL BT

Avviso pubblico per incarichi provvisori di Dirigente Medico disciplina Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'urgenza.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della delibera n. 284 del 25/02/2014

RENDE NOTO

Che è indetto avviso pubblico, per colloquio e titoli, per il conferimento di incarichi professionali a termine dl Dirigente Medico della disciplina in "Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza".

Le disposizioni per l'ammissione all'avviso e le modalità d] espletamento del medesimo sono regolamentate dalle norme contenute nel D,P,R. 10/12/1997 n.483 "Regolamento della disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE" e s.m. e dalle disposizioni legislative ivi richiamate.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria,

Sono garantite la parità e le pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi del decreto legislativo 11/04/2006 n. 198.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1. Ai sensi dell'art.18, camma 1, del D.Lvo 30/12/1992 n.502 e successive modificazioni e dell'art. 1 del D.P.R. 10/12/1997 n. 483, possono partecipare al suddetto avviso coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
   - Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
   - Idoneità fisica all'impiego:
     a. l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'ASL BT, prima dell'immissione in servizio;
     b. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti, dl cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del DPR 20/12/79 n. 761, è dispensato dalla visita medica;
   - Titoli di studio ed accademici richiesti per l'accesso alla relativa carriera;
2. Non possono accedere agli Impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'Impiego stesso mediante la produzione dl documenti falsi o viziati da Invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

Ai sensi dell'art,24 del D.P.R. n..483/1997, i requisiti specifici dl ammissione sono i seguenti:

- Laurea in Medicina e Chirurgia;
- Specializzazione nella disciplina di "MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA", e/o in disciplina equipollente e/o affine;
- Iscrizione all'albo professionale, posseduta alla scadenza del bando dell'avviso. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo In Italia prima dell'assunzione in servizio.

Ai sensi dell'art. 56, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale in servizio di ruolo alla data di entrata In vigore del citato Decreto 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla data (17/01/1998).

ULTERIORI REQUISITI PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

Godimento del diritti politici e civili In Italia e nello Stato di provenienza o di appartenenza, conoscenza della lingua italiana adeguata all'attività da espletare.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

DOMANDE DI AMMISSIONE:

Le domande dl partecipazione all'Avviso, redatte su carta semplice, indirizzate AL DIRETTORE GENERALE ASL 6T - VIA FORNACI n. 201 - 76123 ANDRIA, devono essere inoltrate esclusivamente per posta a

mezzo di raccomandata A.R. o a mezzo posta certificata al seguente indirizzo:
protocollo@mailcert.alsbat.it, pena esclusione, entro il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo, non festivo. Nel caso di invio dell'istanza tramite posta certificata, i documenti per i quali sia prevista, in ambito tradizionale, la sottoscrizione devono, a loro volta, essere sottoscritti dal candidato con la propria firma digitale. Per la validità dell'invio informatico. Il candidato dovrà utilizzare una casella di posta elettronica certificata.

L'indirizzo della casella PEC del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato, non sarà, pertanto, ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica ordinaria anche se Indirizzata alla PEC aziendale sopra Indicata. Devono essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, preferibilmente.pdf e.tif. La ricevuta di ritorno viene inviata automaticamente dal gestore PEC.

Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o derivanti dai mancato funzionamento della posta certificata. Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti e/o 11 riferimento a documenti e titoli In possesso dell'Amministrazione sono privi di effetto.

E esclusa ogni altra forma di presentazione o di trasmissione della domanda.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione dei presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia non saranno prese in considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione ulteriore agli interessati, in quanto Il presente bando costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Nella domanda di partecipazione all'Avviso Pubblico, datata e firmata, (allegato "A"; fac-simile dello schema di domanda) gli aspiranti devono dichiarare il possesso dei seguenti requisiti, comprovando gli stessi in sostituzione delle normali certificazioni ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183:

1. cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o di uno del paesi dell'unione europea;
3. il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali;
5. il possesso del diploma di laurea, richiesti dal presente bando per la partecipazione all'avviso, con l'indicazione della data e della sede di conseguimento;
6. il possesso del relativo diploma di specializzazione con l'indicazione della disciplina nonché della data e della sede di conseguimento;
7. l'iscrizione all'Ordine Professionale con l'Indicazione della relativa sede provinciale;
8. la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soggetti nati entro il 31/12/1985);
9. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione dl precedenti rapporti dl pubblico impiego;
10. il domicilio presso Il quale, ad ogni effetto deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'avviso, completo di n, di codice di avviamento postale, di n. telefonico (anche cellulare); In caso di omessa indicazione sarà tenuta In considerazione la residenza dichiarata come dal punto 1) che precede;
11. la omessa dichiarazione, non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione e/o, nei casi previsti, dichiarazione sostitutiva dell'alto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 445/00 contestuale allegata all'istanza dl ammissione o documentazione del possesso di uno solo dei requisiti prescritti dal presente bando, determina l'esclusione dall'avviso;
12. la domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato.

La presentazione della domanda implica Il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili nel rispetto di quanto disposto dal D.L.vo 196/2003, per lo svolgimento della procedura concorsuale, ivi compreso l'esercizio del diritto di acceso agli atti.

Documenti da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

- fotocopia del documento di identità in corso dl validità;
- dichiarazione sostitutiva dl atto dl notorietà, ai sensi del DPR n. 445/2000 e dell'art. 15 della L. 12/11/2.011 n. 183, relativa ai titoli di carriera, con precisa indicazione dei dati temporali (giorno / mese / anno) sia di inizio che dl fine dl ciascun periodo lavorativo, nonché relativi a tutti i titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
- curriculum formativo e professionale, datato e firmato, dal quale si evincano le capacità professionali e di studio possedute dagli Interessati;
- eventuali pubblicazioni;

La documentazione di cui sopra, ivi compreso il curriculum formativo e professionale, deve essere prodotta con dichiarazione sostitutiva di certificazione ovvero con dichiarazione sostitutiva dell'atto dl notorietà, sottoscritta dal candidato e formulata nei casi e con le modalità previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e dall'art. 15 della L. n. 183/2011, in caso contrarlo non sarà soggetta a valutazione.

Nella documentazione relativa al servizi svolti, anche se documentati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà al sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed allegate alla domandai o in originale o in fotocopia autenticata dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, purché il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali. Qualora le pubblicazioni siano solo elencate e non allegate, o sia indicato il sito web da cui scaricarle senza allegarle, non si procederà alla loro valutazione.

Gli aspiranti dovranno inoltre allegare alla domanda dl partecipazione un elenco, in triplice copia, datato e firmato, contenente Indicazione dei documenti e dei titoli allegati alla domanda di partecipazione.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso.

Autocertificazione

Si precisa che il candidato, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e della L. 12/11/2011, n. 183, art. 15, può presentare in carta semplice e senza autentica di firma:

a) "dichiarazione sostitutiva di certificazione"; nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n, 445/2000 (ad esempio: dati anagrafici, residenza, cittadinanza, godimento dei diritti civili e politici, stato di famiglia, iscrizione all'albo/ordine professionale, possesso del titolo dl studio, di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica, concessione dl benefici previsti da leggi speciali, adempimento degli obblighi militari, ivi compresi quelli attestati dal foglio matricolare dello stato di servizio, di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione dl misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale al sensi della vigente normativa, di non aver subito condanne penali);
b) "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" al sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000: per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco dl cui al citato art. 46 del D.P.R. 445/Z000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività dl docenza, etc.);
c) "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 445/2000: al fine di dichiarare la conformità all'originale della copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o dl servizio.

La "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà". deve essere corredata da Fotocopia semplice di un documento di identità personale, come previsto dall'art. 38 del D.P.R. 445/2000.

In ogni caso, le dichiarazione resa dal candidato - In quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certifica-

zione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato o autodichiarato. Precisamente, la dichiarazione deve contenere.

A - Titoli di carriera

- l'esatta denominazione dell'Ente (se trattasi di enti diversi dal SSN deve essere precisato se l'ente è pubblico, privato, privato accreditato o convenzionato con il SSN);
- natura giuridica del rapporto di lavoro (di ruolo, Incaricato, supplente, pare timer etc., se vi è rapporto dl dipendenza, convenzione, contratto di collaborazione coordinata e continuativa, contratta libero professionale, contratto di natura privata, etc., nonché la durata oraria settimanale e l'esatta riduzione oraria nel caso di part-time);
- l'esatta decorrenza del rapporto di lavoro (giorno, mese, anno di inizio e di cessazione);
- la qualifica rivestita e la disciplina in cui il servizio è reso;
- le eventuali interruzioni del rapporto di lavoro (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare(etc.).

Nella documentazione relativa ai servizi svolti, documentati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 deve essere attestato;

- se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari di leva e/o servizio civile deve necessariamente indicare i seguenti elementi:
  - l'esatta decorrenza e durata del servizio militare e/o civile (giorno, mese, anno dl inizio e di cessazione del servizio militare stesso);
  - il ruolo ricoperto e lo stato di servizio svolto (ufficiale medico, infermiere, aiutante di sanità, marconista etc.) eventualmente riconducibile alla qualifica a selezione.

Non sarà attribuito il relativo punteggio qualora le suindicate precisazioni sono omesse e/o incomplete.

B - Titoli accademici e di studio

L'indicazione del titolo di studio di accesso alla procedura con l'esatta denominazione dell'Università o Istituto dove è stato conseguito, la data di conseguimento, la durata legale del relativo corso di studi;

- gli altri titoli accademici e di studio devono contenere le stesse indicazioni sopra riportate;
- la certificazione o l'autocertificazione relativa alla specializzazione, deve contenere 'Indicazione della disciplina, la durata del corso di studio e la specificazione se la specializzazione è stata conseguita al sensi del Decreti Legislativi n. 257/91 o n. 368/99 e s.m. ed i., al fini della loro corretta valutazione come per legge. Qualora la dichiarazione non contenga tale specificazione non si potrà procedere all'assegnazione del relativo punteggio;

C - Pubblicazioni e titoli scientifici:

- devono essere sempre allegati in originale o in copia mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000.

D - Curriculum formativo e professionale

- per i corsi di aggiornamento professionale va indicato: 1) il titolo dell'evento; 2) l'organizzazione dell'evento; 3) la sede e la durata; 4) se, a fine corso, c'è stata la verifica; 5) se relatore all'evento; 6) se trattasi di E.C.M. e il relativo numero;
- per gli incarichi di docenza va indicato: 1) l'ente presso il quale è stata effettuata la docenza, se Istituto Scolastico o altro Ente o se Istituto Universitario; 2) la durata dell'incarico: data inizio e fine incarico e il n. di ore d'insegnamento e se trattasi di anno scolastico o anno accademico;.3) disciplina della docenza;
- per i corsi di perfezionamento ed i master va indicato: 1) l'esatta denominazione del corso o master; 2) l'Ente presso il quale è stato conseguito; 3) la durata, l'attestazione finale e la disciplina', 4) se Master di I o II livello e i relativi C.F.U. conseguiti;
- per le borse di studio e h dottorato di ricerca va indicato: 1) l'Ente presso il quale si è tenuto/a e la durata e la disciplina;

Per i corsi di perfezionamenti, i master, i dottorati e le borse di studio il punteggio sarà attribuito solo a titolo conseguito.

All'esperienza specifica, non già valutata nel titoli di carriera, si potrà attribuire un punteggio aggiuntivo, a discrezione della commissione.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e si precisa che, oltre la decadenza dal benefici eventualmente conseguiti dall'Interessato sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi della L. n. 183/2011.

ESCLUSIONE DALL'AVVISO

Costituiscono motivo di esclusione:

- il mancato possesso dl uno o più requisiti richiesti per l'ammissione;
- la mancata sottoscrizione della domanda;
- la presentazione di autocertificazioni relative al possesso del requisiti di ammissione all'avviso, rese in termini difformi da quanto disposto dalla normativa vigente In materia, da cui non si evince, il possesso dei requisiti medesimi;
- l'inoltro della domanda di partecipazione all'avviso oltre il termine di scadenza del bando;
- la omessa dichiarazione non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione al sensi del D.P.R. n. 445/00, contestuale e/o allegata all'istanza di ammissione, del possesso di uno solo del requisiti di ammissione prescritti dai presente bando;
- titolarità di rapporto di impiego a tempo indeterminato con questa A,S.L. nella medesima posizione funzionale e disciplina oggetto dell'avviso.

Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 10.12.97 n. 483 l'esclusione del candidato dall'avviso è deliberata dal Direttore Generale con provvedimento motivato da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PUNTEGGI

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale, e procederà all'espletamento del colloquio e poi alla valutazione dei titoli. Per ragioni di economicità e celerità, lo stesso sarà caratterizzato, altresì, dalla sola valutazione dei titoli dei candidati che si presenteranno alla prova colloquio nel rispetto dei criteri di valutazione predefiniti dalla Commissione prima dell'espletamento del colloquio.

Ai fini della valutazione dei candidati la commissione, preliminarmente procederà alla individuazione dei criteri considerando anche quelli previsti dagli arti. 27 del D.P.R. n. 483/97, disponendo di un punteggio di 40 punti, così ripartiti;

20 punti peri titoli di cui:

- Titoli di carriera punti 10
- Titoli accademici e di studio punti 3
- Pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
- Curriculum Formativo e professionale punti 4

20 punti per la prova colloquio.

Il colloquio avrà ad oggetto l'approfondimento dell'esperienza/competenza professionale o lavorativa e/o formativa maturata, la verifica del possesso delle specifiche competenze in relazione all'incarico da conferire.

Il diario della prova colloquio sarà comunicato ai candidati, con un preavviso non inferiore a sette giorni, a mezzo telegramma e/o lettera raccomandata A.R.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio saranno dichiarati esclusi dall'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza.

La valutazione dei titoli, previa individuazione dei criteri fatta nella seduta preliminare, da limitarsi al soli candidati che superano il colloquio, sarà effettuata dopo LI colloquio medesimo.

La commissione, a conclusione della procedura relativa all'avviso, attribuirà al candidati un punteggio complessivo formulando la valutazione con riferimento sia alla prova colloquio che al curriculum.

GRADUATORIA

Il Direttore Generale dell'Azienda provvederà con proprio atto deliberativo - riconosciuta la regolarità degli atti relativi alla procedura concorsuale - all'approvazione della graduatoria.

Il candidato idoneo, secondo l'ordine della graduatoria, cui verrà conferito l'incarico, previo accertamento della sussistenza del requisito per l'accesso al pubblico Impiego, nonché dei requisiti specifici di cui al presente bando, sarà invitato dalla ASL BT a sottoscrivere, a pena di decadenza, il contratto di

lavoro a termine nel quale saranno previste le modalità e condizioni che regoleranno il rapporto dì lavoro, la data di presa servizio e la durata dell'incarico e a presentare entro il termine assegnato tutta la documentazione necessaria a comprovare il possesso del requisiti richiesti per il conferimento della nomina.

Il trattamento economico e previdenziale decorrerà dalla data dl effettiva assunzione in servizio e sarà quello previsto dai CC.CC.NN.LL. vigenti.

Trascorsi due anni dalla data di approvazione della graduatoria degli idonei, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso, che saranno comunque conservati fino all'esaurimento del contenzioso stesso. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della documentazione prodotta.

Nel caso la restituzione venga effettuata a mezzo del servizio postale, le spese relative sono a carico degli interessati.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve delle prescrizioni contenute nel presente bando e nella normativa legislativa e regolamentare attualmente In vigore, del trattamento normativo ed economico del rapporto di lavoro che sarà costituito con questa amministrazione, quali risultano disciplinati dai vigenti contratti collettivi nazionali.

Ai sensi del decreto legislativo 30/06/2003, n. 195 i dati personali, Forniti dai candidati saranno raccolti presso l'AL BT - Area Gestione del Personale, il cui responsabile è titolare del procedimento, per le finalità di gestione dell'avviso e potranno essere trattati, anche successivamente all'instaurazione del rapporto, per le finalità inerenti la gestione del rapporto stesso Ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto di accesso da parte degli aventi diritto.

L'Incaricato che, senza giustificato motivo, non assumerà servizio nel termine stabilito dall'amministrazione sarà dichiarato decaduto dall'incarico.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso, la presentazione di documenti Falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Norme finali

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge nazionali, regionali e contrattuali, vigenti in materia di reclutamento a tempo determinato di personale.

Il presente avviso sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nel sito Internet Aziendale, fermo restando che la data di presentazione delle istanze scade li quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nei BUR della Regione Puglia.

L'ASL BT si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando, in relazione a nuove disposizioni di legge, o per comprovate ragioni di pubblico interesse o sopravvenute esigenze organizzative aziendali, senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Personale - U.O. "Reclutamento", nella sede di Andria, Via Fornaci, 201 - tel. 0883 299752 - 299440 e nella sede di Barletta, V.le Ippocrate n. 15 - tel. 0883 577694 - 577692, dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni di martedì e giovedì.

Gli aspiranti, Inoltre, potranno prendere visione del bando e dell'allegato modello dl domanda di partecipazione all'avviso, visitando la sezione "concorsi ed avvisi" del sito http://www.aslbatit/.

Il Direttore Area del Personale
Dott. Francesco Nitti

Il Direttore Generale
Dott. Giovanni Gorgoni

AZIENDA SANITARIA LOCALE BT
Via Fornaci, 201 - 76123 A N D R I A (BT)

Schema di domanda
Allegare copia documento di riconoscimento in corso di validità

Allegato A

Al Direttore Generale
ASL BT
Via Fornaci , 201
76123 ANDRIA

Il/La... sottoscritt..... chiede di poter partecipare all'avviso pubblico, per colloquio e titoli, per il conferimento di incarichi professionali di base a termine, per Dirigente Medico di "MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA", il cui bando è stato pubblicato nel B.U.R. Puglia n. _____ del _____.

Ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, consapevole delle conseguenze civili e penali derivanti da dichiarazione falsa o mendace:

1. di aver preso visione del bando e di accettarne, con la presente domanda le clausole ivi contenute;
2. di essere nat..... a ..... il .....;
3. di essere residente in ..... Via/Piazza .....;
4. di possedere la cittadinanza .....;
5. di essere in possesso del seguente titolo di studio (laurea) ..... conseguito il ..... presso .....;
6. di possedere la specializzazione in ..... conseguita il ..... presso .....;
7. di aver conseguito presso il seguente Paese dell'Unione Europea ..... il titolo di studio..... ..... in data..... equiparato, ai sensi dell'art. 38 co. 3 del D.Lgs. 165/2001, con D.P.C.M.....;
8. di essere iscritto all'Ordine dei Medici della provincia di ..... al n. .....;

di essere ☐ **di non essere** ☐ iscritto nelle liste elettorali del comune di (1) _____

di aver ☐ **di non aver** ☐ riportato condanne penali (2) _____

di aver ☐ **di non aver** ☐ prestato servizio presso le seguenti pubbliche Amministrazioni il cui rapporto è cessato per i motivi a fianco indicati (3): _____

_____

8. di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva (4) _____;

9. di non essere stato destituito o dispensato o licenziato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;

10. di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;

11. di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al concorso al seguente indirizzo:

località/Stato _____

Via _____ c.a.p. _____

Telefono _____

Riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso indirizzo all'Area Direzione del Personale – Ufficio Reclutamento.

Il sottoscritto dichiara che gli allegati alla presente domanda si intendono formulati secondo dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come previsto dall'art.47 del D.P.R. n.445/2000.

Allega alla presente:

1. fotocopia del documento di identità in corso di validità (5);
2. curriculum formativo e professionale, data e firmato;
3. elenco in triplice copia dei documenti presentati, datato e firmato.

Il sottoscritto autorizza la ASL BT al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del Decreto Legislativo 30/06/2003 n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale, ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto di accesso agli atti da parte degli aventi diritto.

Data, ... Firma .....

1) in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi;
2) indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emessa;
3) in caso in cui il candidato non abbia prestato servizio in Pubbliche Amministrazioni indicare "alcuna Amministrazione Pubblica" omettendo di compilare le indicazioni necessarie;
4) per i candidati nati entro il 1985;
5) è obbligatoria la presentazione al fine di conferire validità ad alcune dichiarazioni rese nella domanda di partecipazione all'avviso.

ASL BT

Avviso pubblico per incarichi provvisori di Dirigente Fisico disciplina Fisica Sanitaria. Revoca.

IL DIRETTORE GENERALE

in esecuzione della deliberazione n. 281 del 25/02/2014

RENDE NOTO

che è stato revocato l'avviso pubblico, per titoli, per il conferimento di incarichi professionali di base a termine di Dirigente Fisico della disciplina di Fisica Sanitaria - indetto con deliberazione n. 496 del 29/03/2012 e pubblicato sul BURP n. 61 del 20/04/2012.

IL PRESENTE AVVISO VALE COME NOTIFICA A TUTTI I CANDIDATI CHE HANNO PRODOTTO DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL SUDDETTO AVVISO, I QUALI ENTRO 30 GG. POTRANNO RITIRARE LA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA PREVIA PRESENTAZIONE DI APPOSITA RICHIESTA SCRITTA.

Il Direttore Area del Personale
Dott. Francesco Nitti

Il Direttore Generale
Dott. Giovanni Gorgoni

ASL BT

Avviso pubblico per incarichi provvisori di Dirigente Fisico disciplina Fisica Sanitaria.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della delibera n. 281 del 25/02/2014

RENDE NOTO

Che è indetto avviso pubblico, per colloquio e titoli, per Il conferimento dl Incarichi professionali a termine di Dirigente Fisico della disciplina in 'Fisica Sanitaria".

Le disposizioni per l'ammissione all'avviso e le modalità di espletamento del medesimo sono regolamentate dalle norme contenute nel D.P.R. 10/12/1997 n. 483 "Regolamento della disciplina concorsuale per Il personale dirigenziale del SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE" e s.m. e dalle disposizioni legislative ivi richiamate.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza SPTA.

Sono garantite la parità e le pari opportunità Fra uomini e donne per l'accesso al lavoro, ai sensi del decreto legislativo 11/04/2006 n. 198.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

1. Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.Lg.vo 30/12/1992 n. 502 e successive modificazioni e dell'art. 1 del D.P.R. 10/12/1997 n. 483, possono partecipare al suddetto avviso coloro che possiedono I seguenti requisiti generali:
   - Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
   - Idoneità fisica all'impiego:
     a. l'accertamento dell'idoneità fisica all'Impiego è effettuato, a cura dell'ASL BT, prima dell'Immissione in servizio;
     b. iI personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti, di cui agli artt. 25 e 26, comma 1, del DPR 20/12/79 n. 761, è dispensato dalla visita medica;
   - Titoli di studio ed accademici richiesti per l'accesso alla relativa carriera;
2. Non possono accedere agii impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

Ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. n. 483/1997, i requisiti specifici di ammissione sono seguenti:

- Laurea in Fisica;
- Specializzazione nella disciplina di "FISICA SANITARIA", o in discipline equipollenti e/o affini.

Ai sensi dell'art. 56, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n. 483, il personale in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del citato Decreto 483/97 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto dl ruolo già ricoperto alla data (17/01/1998),

ULTERIORI REQUISITI PER I CITTADINI DI UNO DEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

Godimento dei diritti politici e civili in Italia e nello Stato di provenienza o di appartenenza, conoscenza della lingua italiana adeguata all'attività da espletare.

I requisiti generali e specifici richiesti dal presente bando devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande dl ammissione all'avviso.

DOMANDE DI AMMISSIONE:

Le domande di partecipazione all'Avviso, redatte su carta semplice, indirizzate AL DIRETTORE GENERALE ASL BT - VIA FORNACI n. 201 - 76123 ANDRIA, devono essere Inoltrate esclusivamente per posta a mezzo dl raccomandata A.R. o a mezzo posta certificata al seguente indirizzo:
protocollo@mailcert.aslba.it, pena esclusione, entro il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, La data di spedizione è conprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante. Qualora detto giorno sia Festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo, non festivo. Nel caso di invio deliii5tanza tramite posta certificata. I documenti per i quali sia prevista, In ambito tradizionale, la sottoscrizione devono, a loro volta, essere sottoscritti dal candidato con la propria firma digitale. Per le validità dell'invio informatico, il candidato dovrà utilizzare una casella dl posta elettronica certificata.

L'indirizzo della casella PEC del mittente deve essere obbligatoriamente riconducibile, univocamente, all'aspirante candidato. Non sarà, pertanto, ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale sopra Indicata. Devono essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, preferibilmente.pdf e.tif. La ricevuta di ritorno viene inviata automaticamente dal gestore PEC.

Non saranno Imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o derivanti dal mancato funzionamento della posta certificata. Il termine di presentazione delle istanze e dei documenti è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti e/o il riferimento a documenti e titoli in possesso dell'Amministrazione sono privi di effetto.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o dl trasmissione della domanda.

Le istanze già pervenute o che perverranno prima della pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia non saranno prese In considerazione e saranno archiviate senza alcuna comunicazione ulteriore agli Interessati, In quanto il presente bando costituisce a tutti gli effetti notifica nei confronti degli interessati.

Non si terrà conto, comunque, delle domande che, per qualsiasi causa, perverranno dal giorno di emissione della lettera di convocazione di candidati per l'espletamento della prima prova, anche se Inoltrate in tempo utile.

Nella domanda dl partecipazione all'Avviso Pubblico, datata e firmata, (allegato "A": fac-simile dello schema di domanda) gli aspiranti devono dichiarare Il possesso del seguenti requisiti generali e specifici, comprovando gli stessi in sostituzione delle normali certificazioni ai sensi degli arti. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183, a titolo meramente esemplificativo:

1. cognome, nome, data, luogo di nascita e residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente o di uno del paesi dell'unione europea;
3. il comune di Iscrizione nelle liste elettorali, ovvero I motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali;
5. il possesso del diploma di laurea, richiesti dal presente bando per la partecipazione all'avviso, con l'indicazione della data e della sede dl conseguimento;
6. il possesso del relativo diploma dl specializzazione con l'indicazione della disciplina nonché della data e della sede di conseguimento;
7. la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soggetti nati entro il 31/12/1985);
8. i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

9. il domicilio presso il quale, ad ogni effetto deve essere fatta ogni comunicazione relativa all'avviso, completo di n. di codice di avviamento postale, di n. telefonico (anche cellulare); in caso di omessa indicazione sarà tenuta in considerazione la residenza dichiarata come dal punto 1) che precede;
10. la omessa dichiarazione, non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione e/o, nei casi previsti, dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del D.P.R. n. 44.5/00 contestuale e/o allegata all'istanza dl ammissione o documentazione del possesso dl uno solo dei requisiti prescritti dal presente bando, determina l'esclusione dall'avviso;
11. la domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato.

La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento del propri dati personali, compresi i dati sensibili, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lvo 196/2003, per lo svolgimento della procedura concorsuale, ivi compreso l'esercizio del diritto di accesso agli atti.

Documenti da allegare alla domanda

Alla domanda i candidati devono allegare:

- fotocopia del documento di Identità in corso di validità;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445/2000 e dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183, relativa ai titoli di carriera, con precisa indicazione dei dati temporali (giorno / mese i anno) sia di inizio che di fine dl ciascun periodo lavorativo, nonché relativi a tutti i titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
- curriculum Formativo e professionale, datato e firmato, dal quale si evincano le capacità professionali e di studio possedute dagli interessati, nonché l'esperienza specifica in: tecniche dl pianificazione in modalità IMRT e Rapid Arc, e le attività legate alla Garanzia di Qualità per apparecchiature dì diagnostica per immagini, alla prospettiva dl utilizzo delle grandi macchine di terapia e diagnostica;
- eventuali pubblicazioni.

La documentazione di cui sopra, ivi compreso il curriculum formativo e professionale, deve essere prodotta con dichiarazione sostitutiva di certificazione ovvero con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal candidato e formulata nei casi e con le modalità previste dagli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e dall'art. 15 della L. n. 183/2011, In caso contrario non sarà soggetta a valutazione.

Nella documentazione relativa ai servizi svolti, anche se documentati mediante dichiarazione sostitutiva dì atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D,P.R, 20/12/1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione. deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed allegate alla domanda,. o in originale o in Fotocopia autenticata dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, purché il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie del lavori specificatamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali. 'Qualora le pubblicazioni siano solo elencate e non allegate, o sia indicato il sito web da cui scaricarle senza allegarle, non si procederà alla loro valutazione.

Gli aspiranti dovranno inoltre allegare alla domanda di partecipazione un elenco, in triplice copia, datato e firmato, contenente l'indicazione dei documenti e dei titoli allegati alla domanda di partecipazione.

Non saranno presi In considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione.

Autocertificazione

Si precisa che il candidato, al sensi del D.P.R. n. 445/2000 e della L. 12/11/2011, n. 183, art. 15, può presentare In carta semplice e senza autentica dl firma:

a. "dichiarazione sostitutiva di certificazione", nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R n. 445/2000 (ad esempio: dati anagrafici, residenza, cittadinanza, godimento dei diritti civili e politici, stato di famiglia, iscrizione all'albo/ ordine professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione

tecnica, concessione dl benefici previsti da leggi speciali, adempimento degli obblighi militari, ivi compresi quelli attestati dal foglio matricolare dello stato dl servizio, di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatane di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa, di non aver subito condanne penali);

b. "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" al sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000; per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. 445/2000 (ad esempio: borse dl studio, attività dl servizio, incarichi libero-professionali, attività dl docenza, etc.);

c. "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" ai sensi dell'art. 19 del DPR n. 445/2000: al fine dl dichiarare la conformità all'originale della copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio.

La "dichiarazione sostitutiva dell'atto dl notorietà" deve essere corredata da fotocopia semplice dl un documento di Identità personale, corna previsto dall'art. 38 del D.P.R. 445/2000.

In ogni casco, la dichiarazione resa dal candidato - in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; **l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato e autodichiarato**. La dichiarazione deve contenere, a titolo meramente esemplificativo:

A - Titoli di carriera:

- l'esatta denominazione dell'Ente (se trattasi di enti diversi dal SSN deve essere precisato se l'ente è pubblico, privato, privato accreditato o convenzionato con il SSN);
- la natura giuridica del rapporto di lavoro (di ruolo, incaricato, supplente, part time, etc., se vi è rapporto di dipendenza, convenzione, contratto dl collaborazione coordinata e continuativa, contratto libero professionale, contratto dl natura privata, etc., nonché la durata oraria settimanale e l'esatta riduzione oraria nel caso di part-time);
- l'esatta decorrenza del rapporto di lavoro (giorno, mese, anno di Inizio e di cessazione);
- la qualifica rivestita e la disciplina in cui il servizio è reso;
- le eventuali interruzioni del rapporto di lavoro (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.).

Nella documentazione relativa ai servizi svolti, documentati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 deve essere attestato:

- se ricorrano o meno le condizioni dl cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/1979 n. 761, In presenza delle quali II punteggio dl anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
- la posizione nel riguardi degli obblighi militari di leva e/o servizio civile deve necessariamente Indicare i seguenti elementi:
  - l'esatta decorrenza e durata del servizio militare e/o civile (giorno, mese, anno di Inizio e di cessazione del servizio militare stesso);
  - il ruolo ricoperto e lo stato di servizio svolto (ufficiale Fisico, infermiere, aiutante di sanità, marconista etc.) eventualmente riconducibile alla qualifica a selezione.

Non sarà attribuito il relativo punteggio qualora le suindicate precisazioni sono omesse e/o Incomplete.

B - Titoli accademici e di studio

L'indicazione del titolo di studio dì accesso alla procedura con l'esatta denominazione dell'Università o Istituto dove è stato conseguito, la data di conseguimento, la durata legale del relativo corso di studi;

- gli altri titoli accademici e di studio devono contenere le stesse indicazioni sopra riportate;
- la certificazione o l'autocertificazione relativa alla specializzazione, deve contenere l'indicazione della disciplina, la durata del corso dì studio;

C - Pubblicazioni e titoli scientifici:

- devono essere sempre allegati in originale o in copia mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 445/2000.

D - Curriculum formativo e professionale:

- per i corsi di aggiornamento professionale va indi-

cate: 1) il titolo dell'evento; 2) l'organizzazione dell'evento; 3) la sede e la durata; 4) se, a fine corso, c'è stata la verifica; 5) se relatore all'evento; 6) se trattasi di E.C.M. e il relativo numero;
- per gli incarichi di docenza va indicato: 1) l'ente presso il quale è stata effettuata la docenza, se Istituto scolastico o altro Ente o se Istituto Universitario; 2) la durata dell'incarico: data inizio e fine incarico e il n. di ore d'insegnamento e se trattasi di arino scolastico o anno accademico; 3) disciplina della docenza;
- per i corsi di perfezionamento ed i master va indicato: 1) l'esatta denominazione del corso o master; 2) l'Ente presso il quale è stato conseguito; 3) la durata, l'attestazione finale e la disciplina; 4) se Master di I o II livello e i relativi C.F.U. conseguiti;
- per le borse di studio e il dottorato di ricerca va indicato; 1) l'Ente presso il quale si è tenuto/a e la durata e la disciplina;
- specifiche esperienze documentate nelle tecniche di pianificazione In modalità IMRT e Rapid Arc, e le attività legate alla Garanzia di Qualità per apparecchiature di diagnostica per immagini, alla prospettiva di utilizzo delle grandi macchine di terapia e diagnostica.

Per i corsi di perfezionamenti, i master, i dottorati e le borse di studio il punteggio sarà attribuito solo a titolo conseguito.

All'esperienza specifica, non già valutata nei titoli di carriera, si potrà attribuire un punteggio aggiuntivo, a discrezione della commissione.

L'Amministrazione e/o la Commissione sono tenute ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e si precisa che, oltre la decadenza dal benefici eventualmente conseguiti dall'interessato sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità In atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi della L. n. 183/2011.

ESCLUSIONE DAI,L'AVVISO

Costituiscono motivo di esclusione:
- il mancato possesso dl uno o più requisiti richiesti per l'ammissione;
- la mancata sottoscrizione della domanda;
- la presentazione di autocertificazioni relative al possesso del requisiti di ammissione all'avviso rese in termini difformi da quanto disposto dalla normativa vigente in materia, da cui non si evince il possesso del requisiti medesimi;
- l'inoltro della domanda di partecipazione all'avviso oltre il termine di scadenza del bando.,
- la omessa dichiarazione non altrimenti rilevabile, resa mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. n. 445/00, contestuale e/o allegata all'Istanza di ammissione, del possesso dl uno solo dei requisiti di ammissione prescritti dal presente bando;
- titolarità dl rapporto di impiego a tempo indeterminato con questa A.S.L, nella medesima posizione funzionale e disciplina oggetto dell'avviso.

Ai sensi dell'art. 4 del PADA, 10/12/97 n. 483, l'esclusione del candidato dall'Avviso è deliberata dal Direttore Generale con provvedimento motivato da notificarsi entro 30 giorni dalla esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PUNTEGGI

La Commissione esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale, e procederà all'espletamento del colloquio e poi alla valutazione dei titoli. Per ragioni di economicità e celerità, lo stesso sarà caratterizzato, altresì, dalla sola valutazione dei titoli dei candidati che si presenteranno alla prova colloquio nel rispetto dei criteri di valutazione predefiniti dalla Commissione prima dell'espletamento del colloquio,

Ai fini della valutazione dei candidati la Commissione, preliminarmente procederà alla Individuazione dei criteri considerando anche quelli previsti dagli artt. 51 del D.P.R. n. 483/97, disponendo di un punteggio dl 40 punti, cosi ripartiti;

20 punti per i titoli di cui:
- Titoli di carriera punti 10
- Titoli accademici e di studio punti 3
- Pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
- Curriculum formativo e professionale punti 4

20 punti per la prova colloquio.

Il colloquio avrà ad oggetto l'approfondimento dell'esperienza/competenza professionale o lavorativa e/o formativa maturata di carattere generale relative alla disciplina specialistica, la verifica del possesso delle specifiche competenze in relazione all'incarico da conferire, con particolare riferimento

a: esperienze documentate specifiche nelle tecniche di pianificazione in modalità IMRT e Rapid Arc, le attività legate alla Garanzia di Qualità per apparecchiature di diagnostica per immagini, alla prospettiva di utilizzo delle grandi macchine di terapia e diagnostica.

Il diario della prova colloquio sarà comunicato ai candidati, con un preavviso non inferiore a sette giorni, a mezzo telegramma e/o lettera raccomandata a.r.

Il superamento del colloquio è subordinato ai raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio saranno dichiarati esclusi dall'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza.

La valutazione dei titoli, previa individuazione del criteri fatta nella seduta preliminare, da limitarsi ai soli candidati che superano il colloquio, sarà effettuata dopo il colloquio medesimo.

La commissione, a conclusione della procedura relativa all'avviso, attribuirà ai candidati un punteggio complessivo formulando la valutazione con riferimento sia alla prova colloquio che al curriculum.

GRADUATORIA

Il Direttore Generale dell'Azienda provvederà con proprio atto deliberativo - riconosciuta la regolarità degli atti relativi alla procedura concorsuale - all'approvazione della graduatoria.

Il candidato idoneo, secondo l'ordine della graduatoria, cui verrà conferito l'incarico, previo accertamento della sussistenza del requisito per l'accesso al pubblico impiego, nonché dei requisiti specifici di cui al presente bando, sarà Invitato dalla ASL BT a sottoscrivere, a pena di decadenza, il contratto di lavoro a termine nel quale saranno previste le modalità e condizioni che regoleranno il rapporto di lavoro, la data di presa servizio e la durata dell'incarico e a presentare entro il termine assegnato tutta la documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti per il conferimento della nomina.

Il trattamento economico e previdenziale decorrerà dalla data di effettiva assunzione in servizio e sarà quello previsto dal CC.CC.NN.LL. vigenti.

Trascorsi due anni dalla data di approvazione della graduatoria degli idonei, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa alla presente selezione ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso, che saranno comunque conservati fino all'esaurimento del contenzioso stesso. Prima della scadenza del termine di cui sopra, i candidati possono chiedere, con apposita domanda, la restituzione della documentazione prodotta.

Nel caso la restituzione venga effettuata a mezzo del servizio postale, le spese relative sono a carico degli Interessati.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione senza riserve delle prescrizioni contenute nel presente bando e nella normativa legislativa e regolamentare attualmente in vigore, del trattamento normativo ed economico del rapporto di lavoro che sarà costituito con questa amministrazione, quali risultano disciplinati dal vigenti contratti collettivi nazionali.

Ai sensi del decreto legislativo 30/0612003, n. 196 i dati personali, forniti dai candidati saranno raccolti presso l'ASL BT - Area Gestione del Personale, il cui responsabile è titolare del procedimento, per le finalità di gestione dell'avviso e potranno essere trattati, anche successivamente all'instaurazione del rapporto, per le finalità Inerenti la gestione del rapporto stesso ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto dì accesso da parte degli aventi diritto.

L'incaricato che, senza giustificato motivo, non assumerà servizio nel termine stabilito dall'amministrazione sarà dichiarato decaduto dall'incarico.

E In ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Norme finali

Per tutto quanto non contemplato dal presente bando, si rinvia alle disposizioni di legge nazionali, regionali e contrattuali, vigenti in materia di reclutamento a tempo determinato di personale.

Il presente avviso sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nel sito Internet Aziendale, fermo restando che la data di presentazione delle istanze scade il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'avviso nel BUR della Regione Puglia.

L'ASL BT si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere, revocare il presente bando. In relazione a nuove disposizioni di legge., o per com-

provate ragioni di pubblico interesse o sopravvenute esigenze organizzative aziendali, senza che i candidati possano sollevare eccezione o vantare diritti di sorta.

Per eventuali informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Personale - U.O. "Assunzioni e Gestione del Ruolo" nella sede di Andrà, Via Fornaci, 201 - tel. 0883 299440 - 299752 e nella sede di Barletta, V.le Ippocrate n. 15 - tel. 0883 577694 - 577692, dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni di martedì e giovedì.

Gli aspiranti, Inoltre, potranno prendere visione del bando e dell'allegato modello di domanda di partecipazione all'avviso, visitando la sezione "concorsi ed avvisi" del sito http://www.aslbat.it

Il Direttore Area del Personale
Dott. Francesco Nitti

Il Direttore Generale
Dott. Giovanni Gorgoni

AZIENDA SANITARIA LOCALE BT
Via Fornaci, 201 - 76123 A N D R I A (BT)

Schema di domanda *Allegato A*
Allegare copia documento di
riconoscimento in corso di validità

Al Direttore Generale
ASL BT
Via Fornaci , 201
76123 ANDRIA

Il/La... sottoscritt..... chiede di poter partecipare all'avviso pubblico, per colloquio e titoli, per il conferimento di incarichi professionali di base a termine, per Dirigente Fisico di "Fisica Sanitaria", il cui bando è stato pubblicato nel B.U.R. Puglia n. _____ del _____,

Al sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità, consapevole delle conseguenze civili e penali derivanti da dichiarazione falsa o mendace:

1. di aver preso visione del bando e di accettarne, con la presente domanda le clausole ivi contenute;
2. di essere nat.... a ..... il .....;
3. di essere residente in ..... Via/Piazza .....;
4. di possedere la cittadinanza .....;
5. di essere in possesso del seguente titolo di studio (laurea) ..... conseguito il ..... presso .....;
6. di possedere la specializzazione in ..... conseguita il ..... presso .....;
7. di aver conseguito presso il seguente Paese dell'Unione Europea ..... il titolo di studio..... ..... in data..... equiparato, al sensi dell'art. 38 co. 3 del D.Lgs. 165/2001, con D.P.C.M.....;

di essere ☐ **di non essere** ☐ iscritto nelle liste elettorali del comune di (1) _____

di aver ☐ **di non aver** ☐ riportato condanne penali (2) _____

di aver ☐ **di non aver** ☐ prestato servizio presso le seguenti pubbliche Amministrazioni il cui rapporto è cessato per i motivi a fianco indicati (3): _____

_____

8. di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva (4) _____;

9. di non essere stato destituito o dispensato o licenziato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione;

10. di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;

11. di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al concorso al seguente indirizzo:

località/Stato _____

Via _____ c.a.p. _____

Telefono _____

Riservandosi di comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso indirizzo all'Area Direzione del Personale – U.O. Assunzioni e Gestione del Ruolo.

Il sottoscritto dichiara che gli allegati alla presente domanda si intendono formulati secondo dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, come previsto dall'art.47 del D.P.R. n.445/2000.

Allega alla presente:

1. fotocopia del documento di identità in corso di validità (5);
2. curriculum formativo e professionale, data e firmato;
3. elenco in triplice copia dei documenti presentati, datato e firmato.

Il sottoscritto autorizza la ASL BT al trattamento dei dati personali contenuti nella domanda e nei documenti, ai sensi del Decreto Legislativo 30/06/2003 n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale, ivi compreso l'eventuale esercizio del diritto di accesso agli atti da parte degli aventi diritto.

Data, ... Firma .....

1) in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi;
2) indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emessa;
3) in caso in cui il candidato non abbia prestato servizio in Pubbliche Amministrazioni indicare "alcuna Amministrazione Pubblica" omettendo di compilare le indicazioni necessarie;
4) per i candidati nati entro il 1985;
5) è obbligatoria la presentazione al fine di conferire validità ad alcune dichiarazioni rese nella domanda di partecipazione all'avviso.

ASL TA

Avviso pubblico per incarichi provvisori di Dirigente Farmacista.

In esecuzione della determinazione dirigenziale n.428 del 04.04.2014, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per eventuali incarichi a tempo determinato di Dirigente Farmacista per la preparazione di farmaci antiblastici e farmacovigilanza in oncologia.

Le disposizioni per l'ammissione all'avviso e le modalità di espletamento del medesimo sono regolamentate dal D.P.R. 10/12/97 n. 483 e dalle disposizioni legislative ivi richiamate.

Il trattamento economico è quello previsto dal C.C.N.L. della Dirigenza SPTA. In applicazione dell'art. 7, comma 1, del D.Lgs.165/01 e s.m.i., è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

1) REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'Avviso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti alla data di scadenza del presente bando:

a. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b. idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda Sanitaria di Taranto prima dell'effettiva immissione in servizio;
c. godimento dei diritti civili e politici: non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo, nonché coloro che siano stati dispensati o destituiti dall'impiego presso una pubblica amministrazione per insufficiente persistente rendimento o per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;

La partecipazione all'Avviso non è soggetta a limiti di età, ex L. n. 127/97, fermi restando quelli previsti per il collocamento a riposo d'ufficio. Tutti i requisiti prescritti ed i titoli, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione, ed il difetto anche di un solo requisito comporta l'esclusione.

2) REQUISITO SPECIFICO DI AMMISSIONE

a. Laurea in Farmacia;
b. Specializzazione nella disciplina di Farmacia Ospedaliera/Territoriale o disciplina equipollente o affine;
c. Iscrizione al relativo albo professionale attestato da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del presente avviso;

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

I requisiti richiesti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

3) DOMANDE DI AMMISSIONE

Le domande di ammissione, redatte in carta semplice ed indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Taranto - Viale Virgilio 31 - 74121 Taranto, devono essere prodotte, a pena di esclusione, entro il 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Sono considerate valide esclusivamente le domande prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, purchè pervenute al protocollo aziendale entro il termine di scadenza (termine perentorio), a pena di esclusione. Le domande di ammissione possono essere prodotte mediante il servizio postale con raccomandata a.r. o presentate direttamente all'Ufficio Protocollo di questa ASL sito al 3° piano di Viale Virgilio 31 - 74121 Taranto.

Inoltre in applicazione della L. 150/2009 e con le modalità di cui alla circolare del Dip. Funzione Pubblica n. 12/2010, la domanda di partecipazione all'Avviso pubblico e la relativa documentazione può essere inviata, entro e non oltre il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: **protocollo.asl.taranto@pec.rupar.puglia.it.**

La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale pena esclusione, non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica

semplice/ ordinaria. L'invio deve avvenire in un'unica spedizione, (non superiore a 20MB) con i seguenti allegati solo in formato PDF:
- domanda
- elenco dei documenti
- cartella (zippata) con tutta la documentazione

La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se effettuate secondo quanto previsto dal D.Lgs. 235/10 (codice dell'Amministrazione digitale).

Si rende noto che, le domande inviate prima della pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e quelle inviate dopo la scadenza del suddetto termine, non saranno prese in considerazione.

Nella domanda di ammissione, datata e firmata, redatta sotto forma di autocertificazione, l'aspirante deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/00, e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 D.P.R. n. 445/00 e s.m.i., nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna, quanto segue:

1. cognome e nome, data e luogo di nascita, codice fiscale, residenza;
2. possesso della cittadinanza italiana, ovvero requisiti sostitutivi di cui all'art. 38 D.Lgs. n. 165/01, e s.m.i.;
3. Comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. titoli di studio posseduti e requisiti specifici di ammissione (laurea - specializzazione - iscrizione all'Ordine Professionale);
5. abilitazione all'esercizio della professione;
6. di godere dei diritti civili e politici;
7. non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione;
8. posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soggetti nati entro il 31/12/1985);
9. servizi prestati come dipendente presso PP. AA., nonché eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
10. di non essere stato destituito o dispensato o licenziato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili, ovvero di essere cessato dal servizio presso una pubblica amministrazione per il seguente motivo _____;
11. di accettare le condizioni fissate dal bando;
12. consenso, ai sensi del D.Lgs. n. 196/03, alla A.S.L. TA al trattamento dei dati personali forniti, finalizzati agli adempimenti connessi all'espletamento della procedura concorsuale;
13. domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso di n. di codice di avviamento postale, di n. telefonico (anche cellulare) e indirizzo email. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1). L'aspirante è obbligato a comunicare per iscritto eventuali variazioni d'indirizzo;
14. data e firma in calce in originale. La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione, ai sensi dell'art. 39, comma 1, del DPR 28/12/2000 n. 445. La domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato; la mancata sottoscrizione determina l'esclusione dall'avviso.

L'Azienda non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

A corredo della domanda, i partecipanti dovranno allegare:

1. i documenti attestanti i requisiti specifici di ammissione;
2. ogni certificazione che riterranno opportuno presentare nel proprio interesse ai fini della loro valutazione, tra cui: titoli di carriera, accademici e di studio, titoli scientifici, partecipazione a congressi, convegni o seminari, incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici ecc.;
3. curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato, firmato, debitamente documentato e autocertificato nei modi di legge. Il curriculum formativo e professionale, qualora non reso con finalità di autocertificazione o non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio;
4. elenco dei documenti e dei titoli presentati;
5. copia del documento di riconoscimento in corso di validità.

La succitata documentazione potrà essere prodotta in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificata mediante dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 ovvero in fotocopia corredata da una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che dichiari la conformità della copia originale resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e dalla fotocopia di un proprio documento di riconoscimento di identità valido, pena la non valutazione.

Si precisa che per quanto attiene ai titoli per la cui valutazione di merito è necessaria la conoscenza di determinati elementi essenziali, gli stessi, qualora genericamente indicati o resi in forma di autocertificazione carente di elementi conoscitivi essenziali per la valutazione, non saranno presi in considerazione.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e si precisa che, oltre la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dall'interessato, sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi della L. n. 183/2011.

5) AMMISSIONE/ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissione e l'esclusione dei candidati è deliberata con determina del Direttore del Dipartimento Risorse Umane e Affari Generali.

L'esclusione è disposta con provvedimento motivato da notificarsi agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività della relativa determina.

Sono cause di esclusione:
- presentazione della domanda oltre i termini perentori;
- presentazione della domanda prima del giorno successivo alla pubblicazione dell'avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- il mancato possesso anche di uno dei requisiti di ammissione di cui ai punto 1) e 2) precedenti;
- la mancata sottoscrizione dell'istanza ai sensi del DPR 445/2000;
- l'invio della domanda a mezzo PEC senza i requisiti di cui all'art.3) del presente bando.

6) MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLA SELEZIONE

La Commissione esaminatrice sarà così composta:

Presidente: Direttore Sanitario Aziendale o suo delegato;

n. 2 Componenti: Direttori di Struttura Complessa di Farmacia Ospedaliera/Territoriale;

Segretario: Funzionario amministrativo appartenente a categoria non inferiore alla D.

Per i titoli, la Commissione disporrà di un punteggio massimo di punti 20,0000 così ripartiti:

a) Titoli di carriera: Punti10,0000
b) Titoli accademici e di studio: Punti 3,0000
c) Pubblicazioni e titoli scientifici: Punti 3,0000
d) Curriculum formativo e professionale: Punti 4,0000

Per il colloquio la Commissione disporrà di un punteggio massimo di punti 30,0000.

L'esame colloquio verterà sulle materie inerenti la disciplina oggetto dell'avviso ed in particolare sulla corretta preparazione dei farmaci antiblastici e farmacovigilanza in oncologia.

La valutazione minima di sufficienza per il superamento dell'esame colloquio è di 21/30. Pertanto sarà escluso dalla graduatoria il candidato che non ha conseguito nella prova d'esame colloquio la precitata valutazione di sufficienza.

Se due o più candidati ottengono a conclusione delle operazioni di valutazione pari punteggio si applicano i criteri di cui all'art. 5, comma 4 del DPR 487/94 e ss.mm. ed ii.

7) APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA

La Commissione Esaminatrice formulerà la graduatoria finale di merito dei candidati idonei sulla base della valutazione dei titoli e del colloquio.

Se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli, pari punteggio, sarà preferito il candidato più giovane di età, come disposto dalla legge.

Con determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Umane e Affari Generali si provvederà all'approvazione della graduatoria.

8) RAPPORTO DI LAVORO

Il contratto a tempo determinato stipulato pone in essere un rapporto di lavoro subordinato ed esclusivo. Il rapporto di lavoro avrà durata conforme alle esigenze aziendali. Il trattamento giuridico ed economico è determinato sulla base dei criteri stabiliti nei contratti collettivi della dirigenza SPTA. Con l'accettazione dell'incarico e la firma del contratto vengono implicitamente accettate, da parte dei vincitori, tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale del S.S.N.

9) TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del D.Lgs 30/06/2003 n.196, i dati personali forniti dal candidato saranno raccolti, presso il Dipartimento Risorse Umane dell'ASL TA, per le finalità di gestione dell'avviso e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. La messa a disposizione di tali dati è obbligatoria ai fini della selezione.

Il presente bando non costituisce vincolo finanziario per l'Azienda Sanitaria Locale Taranto che espressamente, al fine di non determinare l'insorgenza di incaute obbligazioni procederà al conferimento degli incarichi a tempo determinato per il profilo di dirigente farmacista per la preparazione di farmaci antiblastici e farmacovigilanza in oncologia.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere, revocare o modificare, in tutto o in parte il presente avviso senza che i concorrenti possano vantare pretese o diritti di sorta.

Per qualunque informazione o chiarimenti inerente il presente avviso gli interessati potranno rivolgersi presso l 'U.O. Concorsi, Assunzioni, Gestione del Ruolo e Gestione Amm.va del Personale Convenzionato Azienda Sanitaria Locale Taranto - Viale Virgilio n° 31, Taranto - Tel. 099/7786761 - 190 - 195.

Il Direttore del Dipartimento
Risorse Umane e AA.GG.
Dott. Pasquale Nicolì

COMUNE DI MARTINA FRANCA

Concorso di idee per la "Riqualificazione, il riuso e l'utilizzo anche economico del complesso del Parco Ortolini".

Si da Avviso che il Comune di Martina Franca ha indetto un Concorso di idee ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs 167/2006 e dell'art. 259 del D.P.R. 207/2010 per la "Riqualificazione e riuso, anche economico, del complesso del Parco Ortolini in Martina Franca".

Il Bando e gli ulteriori documenti di gara sono liberamente visionabili sul sito internet del Comune di Martina Franca all'indirizzo: www.comunemartinafranca.gov.it.

Ulteriori informazioni sono acquisibili attraverso la consultazione del predetto sito o telefonicamente al n. 080/4836208.

Il Dirigente del Sett. U.T.C.
Dott.Ing. Giuseppe Mandina

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione, "co.co.co Medico", della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabili annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre, per n. 1 professionista, laureato in Medicina e Chirurgia e con specializzazione in Oncologia Medica, per le attività di ricerca relative al Progetto "L'Angiosarcoma in Puglia: Caratteristiche cliniche ed alterazioni molecolari come targets per terapie molecolari specifiche".

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Azien-

dale di cui alla deliberazione n. 112/2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione, "co.co.co Medico", della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabili annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre, per n.1 professionista, laureato in Medicina e Chirurgia e con specializzazione in Oncologia Medica, per le attività di ricerca relative al Progetto "*L'Angiosarcoma in Puglia: Caratteristiche cliniche ed alterazioni molecolari come targets per terapie molecolari specifiche".*

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. 93 del 18.02.2014 indice il presente Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione, "co.co.co Medico", della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabili annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre, per n.1 professionista, laureato in Medicina e Chirurgia e con specializzazione in Oncologia Medica, per le attività di ricerca relative al Progetto "*L'Angiosarcoma in Puglia: Caratteristiche cliniche ed alterazioni molecolari come targets per terapie molecolari specifiche".*

Per la realizzazione del Progetto sarà richiesto il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- realizzazione di progetti riguardanti i tumori rari e l'angiosarcoma;
- gestione dei pazienti affetti da tumore raro afferenti all'ambulatorio dedicato;
- stesura di linee guida sui percorsi diagnostico-terapeutici dei tumori rari;
- inserimento pazienti nella Rete italiana Tumori Rari;
- realizzazione di un data-base riguardante tutti i pazienti che afferiscono in ambulatorio.

Art. 1
Requisiti generali e specifici di ammissione alla selezione

Saranno ammessi alla selezione i candidati che possiedono i seguenti requisiti:
- Cittadinanza di uno degli Stati aderenti all'Unione Europea;
- Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia;
- Abilitazione all'esercizio professionale ed iscrizione all'Albo professionale;
- Specializzazione in Oncologia Medica;
- Documentata esperienza in strutture a valenza clinica di almeno tre anni anche non continuativi, nella diagnosi e cura dei tumori rari;
- Essere autore/coautore di almeno 7 pubblicazioni scientifiche impattate;
- Conoscenza della lingua inglese.

I requisiti devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla selezione. **La mancanza, o l'omessa dichiarazione, anche di uno solo di essi comporta la non ammissione alla selezione.**

Art. 2
Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione alle procedure comparative.

La domanda che ciascun candidato deve presentare, redatta in carta semplice e debitamente firmata, deve essere indirizzata al Direttore Generale di questo Istituto Tumori "Giovanni Paolo II", Viale Orazio Flacco n. 65, 70124 Bari, **entro il termine perentorio del quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia**, indicando come oggetto "*Domanda di partecipazione allo specifico concorso*", ed inviata tramite il servizio postale a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o mediante posta elettronica certificata (PEC - risorse.umane@pec.oncologico.bari.it); non sono ammessi altri mezzi di presentazione, a pena di esclusione;

Se il giorno di scadenza è festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine di spedizione della domanda è perentorio. Le domande spedite successivamente al temine non verranno prese in considerazione. Ugualmente non verranno prese in considerazione, per le esigenze

operative dell'Istituto, le domande e la documentazione che, benché spedite nel termine di scadenza, pervengano, materialmente, successivamente all'adozione del provvedimento deliberativo di nomina del vincitore della selezione.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare sotto la propria responsabilità:
- Luogo e data di nascita
- Residenza ed eventuale recapito telefonico;
- Indirizzo di posta elettronica e/o PEC**.**
- Di avere l'idoneità psico-fisica per l'attività di ricerca cui la selezione si riferisce;
- Il possesso del titolo di studio richiesto nell'avviso quale requisito di accesso alla selezione, con l'indicazione dell'anno in cui è stato conseguito e dell'Ente che lo ha rilasciato, la durata del corso e la votazione finale riportata;
- Il possesso degli ulteriori requisiti o di eventuali altri titoli, secondo quanto previsto dall'avviso;

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare l'esatto recapito qualora il medesimo non coincida con la residenza; ove tale recapito non venisse indicato le comunicazioni saranno inoltrate alla residenza dichiarata; in ogni caso l'amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario; Dovranno inoltre autorizzare l'amministrazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

Le comunicazioni potranno essere effettuate anche tramite posta PEC.

Art. 3
Documentazione da allegare alla domanda di partecipazione

A corredo della domanda, i partecipanti dovranno allegare:
- curriculum professionale datato e sottoscritto;
- titoli di studio conseguiti;
- documentazione riguardante l'attività lavorativa e scientifica svolta (pubblicazioni edite a stampa, borse di studio, collaborazioni, ulteriori servizi);
- ogni altra documentazione utile in relazione al tipo di selezione;
- fotocopia di un documento di identità;
- elenco dei documenti e dei titoli presentati.

A pena di esclusione, tutta la documentazione ed i titoli necessari per l'ammissione devono essere prodotti in originale od in copia autenticata o autocertificata ai sensi di legge (artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000). La dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o dell'atto di notorietà deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità. In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti delle certificazioni, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo autocertificato. Resta salva la facoltà, per l'Amministrazione, di verificare quanto dichiarato e/o prodotto dal candidato. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e/o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità di atti e di dichiarazioni mendaci.

Le pubblicazioni dovranno essere necessariamente edite a stampa e allegate in originale od in copia autenticata ai sensi di legge (artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000).

Art. 4
Ammissione alla selezione.

Per l'ammissione alla selezione è necessario il possesso dei requisiti prescritti nell'avviso. E' altresì necessario che la domanda di partecipazione sia firmata e che la stessa sia presentata nei modi e nei termini previsti dall'avviso.

I candidati possono essere ammessi con riserva alla selezione previa verifica della completezza e della correttezza della domanda di partecipazione con riferimento al possesso dei requisiti prescritti, alla avvenuta sottoscrizione della domanda ed al rispetto dei modi e dei termini di presentazione.

L'accertamento del possesso dei requisiti dichiarati dai candidati verrà effettuato prima della stipula del contratto di lavoro. L'accertamento della mancanza di uno solo dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione comporta in qualunque momento, la risoluzione del rapporto di lavoro.

L'ammissione dei candidati alla selezione verrà effettuata dalla Commissione Esaminatrice.

Art. 5
Modalità di selezione

La selezione si articola in due fasi:
- valutazione comparata dei curricula dei singoli candidati. La comparazione dei curricula terrà

conto della specificità dei requisiti posseduti dai candidasti con riferimento all'oggetto dell'incarico da conferire. Costituisce in particolare oggetto di valutazione:
- qualificazione professionale;
- grado di professionalità acquisita, ricavabile da precedenti esperienze lavorative in attività inerenti a quelle oggetto dell'incarico;
- ulteriori elementi legati alla specificità dell'incarico.

Costituiranno titoli preferenziali i titoli afferenti al settore di attività oggetto della domanda.
- il colloquio, durante il quale vengono prese in esame sia le competenze tecnico-professionale, sia l'attitudine alla ricerca scientifica, sia infine le qualità relazionali e le motivazioni individuali del candidato.

Al colloquio sono ammessi solo i candidati che sulla scorta della valutazione dei titoli, risultino in possesso del bagaglio professionale e culturale adeguato al tipo di contratto. I candidati devono presentarsi al colloquio muniti di documento di identità. Ove l'avviso richieda la conoscenza della lingua inglese, la commissione verifica durante il colloquio il livello di tale conoscenza.

Art. 6
Valutazione e scelta del candidato

La Commissione esprimerà per ogni candidato, curriculum e prova orale, un sintetico giudizio ed una votazione in centesimi, come di seguito indicato:
- **un punteggio massimo di 60/100 nella valutazione dei titoli;**
- **un punteggio massimo di 40/100 nelle valutazione della prova colloquio.**

La somma complessiva dei voti ottenuti costituisce la votazione globale del singolo candidato.

Verranno considerati idonei i candidati che alla prova colloquio avranno conseguito un punteggio di almeno 7/10 pari a 28/40.

La Commissione alla fine dei lavori formula una graduatoria finale di merito.

Il Direttore Generale procede con propria deliberazione alla presa d'atto del verbale della Commissione ed all'approvazione della graduatoria finale di merito con conseguente individuazione del professionista a cui attribuire l'incarico.

In caso di successive richieste di collaborazioni riguardanti il medesimo profilo professionale il Dirigente proponente può chiedere di attingere all'elenco degli idonei secondo l'ordine dato dalla commissione.

L'esito della selezione è reso pubblico mediante pubblicazione sul sito web dell'Istituto.

Luogo, data e ora del colloquio saranno resi noti mediante convocazione dei candidati con lettera raccomandata indirizzata al domicilio che il candidato deve obbligatoriamente eleggere ad ogni effetto e necessità della procedura di selezione.

I candidati che per qualsiasi motivo non saranno presenti all'ora e nel giorno fissati per lo svolgimento della prova colloquio, saranno considerati esclusi.

Art. 7
Conferimento, durata, svolgimento e retribuzione dell'incarico

L'incarico conferito ai sensi dell'art.7, comma 6 del Decreto Legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112 del 9 marzo 2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, avrà durata pari ad anni 1 (uno), eventualmente rinnovabile annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre previa verifica dei risultati raggiunti ed aggiornamento degli obiettivi, e decorrerà dalla data di stipula del contratto individuale di lavoro.

Il contratto individuale di lavoro potrà essere sottoscritto soltanto previa verifica documentale del possesso dei requisiti prescritti e dei titoli che hanno consentito l'accesso alle procedure selettive.

Il compenso annuale lordo dell'incarico, sarà di Euro 38.300,50. L'importo graverà per un importo pari ad Euro 10.000,00 sui fondi rivenienti dal contributo liberale offerto dalla Associazione Maria Ruggieri, di cui alla delibera 542/2013, e per il restante importo di Euro 28.300,50 sui fondi della Ricerca Corrente 2012, alla voce "Contratti di Ricerca", giusta delibera 143/2013.

Art. 7
Pubblicità

Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web, quale allegato al provvedimento deliberativo di indizione dell'Avviso ed all'Albo dell'Istituto.

La risultanza finale della valutazione comparata sarà formalizzata in atti con provvedimento deliberativo del Direttore Generale.

Art. 8
Trattamento dati personali

I dati personali che saranno raccolti con la domanda di partecipazione e il curriculum vitae saranno trattati esclusivamente per finalità di selezione del personale e per l'espletamento delle relative procedure concorsuali.

I dati saranno trattati sia con mezzi cartacei, sia automatizzati, nel rispetto delle regole previste dalla Legge sulla privacy, adottando specifiche misura di sicurezza.

Il conferimento dei dati necessari alla partecipazione alle procedure di selezione o concorsuali è necessario, pena l'esclusione o la non ammissione.

I dati personali che saranno trasmessi all'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" ai fini della partecipazione ai concorsi saranno trattati dagli uffici di pertinenza dell'area del personale, nonché dai componenti la commissione giudicatrice.

Il Titolare del Trattamento è l'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" con sede in Bari in Viale Orazio Flacco n. 65.

Il Responsabile è il Direttore Amministrativo dell'Istituto.

L'elenco completo ed aggiornato dei Responsabili è disponibile presso l'URP, o sul sito www.oncologico.bari.it

A conclusione delle procedure, la graduatoria di merito verrà affissa all'albo pretorio dell'Istituto.

Esaurite le procedure del concorso la documentazione personale presentata potrà essere ritirata previa richiesta all'Ufficio personale.

Il diritto di cui all'art.7 del Regolamento Aziendale sull'accesso ai documenti amministrativi potrà essere esercitato presentando istanza al Responsabile del trattamento e utilizzando l'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio URP o scaricato dal sito internet aziendale all'indirizzo sopra riportato.

Art. 9
Disposizioni finali

Con la partecipazione alla presente selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nel bando stesso, nonchè delle disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Istituto si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Risorse Umane dell'Istituto - Viale Orazio Flacco n. 65 - 70124 Bari - tel. 0805555148.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Quaranta

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabile fino alla scadenza del Progetto prevista per il 30.04.2015, per una figura professionale di Supporto Base (A) alle attività di ricerca relative al Progetto "Smart Health-Cluster Osdh-Smart FSE-Staywell".

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabile fino alla scadenza del Progetto prevista per il 30.04.2015, per una figura professionale di Supporto Base (A) alle attività di ricerca relative al Progetto "Smart Health-Cluster Osdh-Smart FSE-Staywell";

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. 105 del 24.02.2014 indice il presente Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m.e

i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabile fino alla scadenza del Progetto prevista per il 30.04.2015, per una figura professionale di Supporto Base (A) alle attività di ricerca relative al Progetto "Smart Health-Cluster Osdh-Smart FSE-Staywell";

Per la realizzazione del Progetto sarà richiesto lo svolgimento delle seguenti attività:
- Attività di ricerca per la raccolta ed analisi dei dati;
- Predisposizione di studio di fattibilità del modello di ricerca;
- Raccordo tra gestione operativa e gestione contabile;
- Coordinamento con gli altri soggetti beneficiari;
- Divulgazione risultati dell'attività sperimentale;

Art. 1
Requisiti generali e specifici di ammissione alla selezione

Saranno ammessi alla selezione i candidati che possiedono i seguenti requisiti:
- Cittadinanza di uno degli Stati aderenti all'Unione Europea;
- Diploma di scuola secondaria di secondo grado;
- Comprovata e documentata esperienza lavorativa (**borse di studio, contratti di collaborazione a progetto e/o contratti a tempo determinato o indeterminato presso IRCCS o altri Enti pubblici di Ricerca**) nel campo della:
  - gestione informatica-amministrativa di progetti di ricerca;
  - progettazione, realizzazione e gestione di siti internet in campo medico;
  - attuali strumenti di marketing, comunicazione ed informazione in campo medico-oncologico (reti telematiche, linee verdi, servizi telefonia, comunicazione ed ufficio stampa);

I requisiti devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla selezione. **La mancanza, o l'omessa dichiarazione, anche di uno solo di essi comporta la non ammissione alla selezione.**

Art. 2
Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione alle procedure comparative.

La domanda che ciascun candidato deve presentare, redatta in carta semplice e debitamente firmata, deve essere indirizzata al Direttore Generale di questo Istituto Tumori "Giovanni Paolo II", Viale Orazio Flacco n. 65, 70124 Bari, **entro il termine perentorio del quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia**, indicando come oggetto "*Domanda di partecipazione allo specifico concorso*", ed inviata tramite il servizio postale a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o mediante posta elettronica certificata (PEC); non sono ammessi altri mezzi di presentazione, a pena di esclusione;

Se il giorno di scadenza è festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine di spedizione della domanda è perentorio. Le domande spedite successivamente al temine non verranno prese in considerazione. Ugualmente non verranno prese in considerazione, per le esigenze operative dell'Istituto, le domande e la documentazione che, benché spedite nel termine di scadenza, pervengano, materialmente, successivamente all'adozione del provvedimento deliberativo di nomina del vincitore della selezione.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare sotto la propria responsabilità:
- Luogo e data di nascita
- Residenza ed eventuale recapito telefonico;
- Indirizzo di posta elettronica e/o PEC.
- Di avere l'idoneità psico-fisica per l'attività di ricerca cui la selezione si riferisce;
- Il possesso del titolo di studio richiesto nell'avviso quale requisito di accesso alla selezione, con l'indicazione dell'anno in cui è stato conseguito e dell'Ente che lo ha rilasciato, la durata del corso e la votazione finale riportata;
- Il possesso degli ulteriori requisiti o di eventuali altri titoli, secondo quanto previsto dall'avviso;

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare l'esatto recapito qualora il medesimo non coincida con la residenza; ove tale recapito non venisse indicato le comunicazioni saranno inoltrate alla residenza dichiarata; in ogni caso l'amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità

del destinatario; Dovranno inoltre autorizzare l'amministrazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

Le comunicazioni potranno essere effettuate anche tramite posta PEC.

Art. 3
Documentazione da allegare alla domanda di partecipazione

A corredo della domanda, i partecipanti dovranno allegare:
- curriculum professionale datato e sottoscritto;
- titoli di studio conseguiti;
- documentazione riguardante l'attività lavorativa e scientifica svolta (pubblicazioni edite a stampa, borse di studio, collaborazioni, ulteriori servizi);
- ogni altra documentazione utile in relazione al tipo di selezione;
- fotocopia di un documento di identità;
- elenco dei documenti e dei titoli presentati.

A pena di esclusione, tutta la documentazione ed i titoli necessari per l'ammissione devono essere prodotti in originale od in copia autenticata o autocertificata ai sensi di legge (artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000). La dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o dell'atto di notorietà deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità. In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti delle certificazioni, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo autocertificato. Resta salva la facoltà, per l'Amministrazione, di verificare quanto dichiarato e/o prodotto dal candidato. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e/o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità di atti e di dichiarazioni mendaci.

Le pubblicazioni dovranno essere necessariamente edite a stampa e allegate in originale od in copia autenticata ai sensi di legge (artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000).

Art. 4
Ammissione alla selezione.

Per l'ammissione alla selezione è necessario il possesso dei requisiti prescritti nell'avviso. E' altresì necessario che la domanda di partecipazione sia firmata e che la stessa sia presentata nei modi e nei termini previsti dall'avviso.

L'accertamento del possesso dei requisiti dichiarati dai candidati verrà effettuato prima della stipula del contratto di lavoro. L'accertamento della mancanza di uno solo dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione comporta in qualunque momento, la risoluzione del rapporto di lavoro.

L'ammissione dei candidati alla selezione verrà effettuata dalla Commissione Esaminatrice.

Art. 5
Modalità di selezione

La selezione si articola in due fasi:
- valutazione comparata dei curricula dei singoli candidati. La comparazione dei curricula terrà conto della specificità dei requisiti posseduti dai candidasti con riferimento all'oggetto dell'incarico da conferire. Costituisce in particolare oggetto di valutazione:
  - qualificazione professionale;
  - grado di professionalità acquisita, ricavabile da precedenti esperienze lavorative in attività inerenti a quelle oggetto dell'incarico;
  - ulteriori elementi legati alla specificità dell'incarico.

Costituiranno titoli preferenziali i titoli afferenti al settore di attività oggetto della domanda.
- il colloquio, durante il quale vengono prese in esame sia le competenze tecnico-professionale, sia l'attitudine alla ricerca scientifica, sia infine le qualità relazionali e le motivazioni individuali del candidato.

Al colloquio sono ammessi solo i candidati che sulla scorta della valutazione dei titoli, risultino in possesso del bagaglio professionale e culturale adeguato al tipo di contratto. I candidati devono presentarsi al colloquio muniti di documento di identità. Ove l'avviso richieda la conoscenza della lingua inglese, la commissione verifica durante il colloquio il livello di tale conoscenza.

Art. 6
Valutazione e scelta del candidato

La Commissione esprimerà per ogni candidato, curriculum e prova orale, un sintetico giudizio ed una votazione in centesimi, come di seguito indicato:

- **un punteggio massimo di 60/100 nella valutazione dei titoli;**
- **un punteggio massimo di 40/100 nelle valutazione della prova colloquio.**

La somma complessiva dei voti ottenuti costituisce la votazione globale del singolo candidato.

Verranno considerati idonei i candidati che alla prova colloquio avranno conseguito un punteggio di almeno 7/10 pari a 28/40.

La Commissione alla fine dei lavori formula una graduatoria finale di merito.

Il Direttore Generale procede con propria deliberazione alla presa d'atto del verbale della Commissione ed all'approvazione della graduatoria finale di merito con conseguente individuazione del professionista a cui attribuire l'incarico.

In caso di successive richieste di collaborazioni riguardanti il medesimo profilo professionale il Dirigente proponente può chiedere di attingere all'elenco degli idonei secondo l'ordine dato dalla commissione.

L'esito della selezione è reso pubblico mediante pubblicazione sul sito web dell'Istituto.

Luogo, data e ora del colloquio saranno resi noti mediante convocazione dei candidati con lettera raccomandata indirizzata al domicilio che il candidato deve obbligatoriamente eleggere ad ogni effetto e necessità della procedura di selezione.

Art. 7
Conferimento, durata, svolgimento e retribuzione dell'incarico

L'incarico conferito ai sensi dell'art.7, comma 6 del Decreto Legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112 del 9 marzo 2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, avrà durata pari ad anni 1 (uno), eventualmente prorogabile fino alla scadenza del Progetto prevista per il 30.04.2015, e decorrerà dalla data di stipula del contratto individuale di lavoro.

Il contratto individuale di lavoro potrà essere sottoscritto soltanto previa verifica documentale del possesso dei requisiti prescritti e dei titoli che hanno consentito l'accesso alle procedure selettive.

Il compenso annuale lordo dell'incarico, sarà pari ad €. 19.107,00, comprensivo di oneri ed IRAP.

Art. 8
Pubblicità

Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web, quale allegato al provvedimento deliberativo di indizione dell'Avviso ed all'Albo dell'Istituto.

La risultanza finale della valutazione comparata sarà formalizzata in atti con provvedimento deliberativo del Direttore Generale.

Art. 9
Trattamento dati personali

I dati personali che saranno raccolti con la domanda di partecipazione e il curriculum vitae saranno trattati esclusivamente per finalità di selezione del personale e per l'espletamento delle relative procedure concorsuali.

I dati saranno trattati sia con mezzi cartacei, sia automatizzati, nel rispetto delle regole previste dalla Legge sulla privacy, adottando specifiche misura di sicurezza.

Il conferimento dei dati necessari alla partecipazione alle procedure di selezione o concorsuali è necessario, pena l'esclusione o la non ammissione.

I dati personali che saranno trasmessi all'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" ai fini della partecipazione ai concorsi saranno trattati dagli uffici di pertinenza dell'area del personale, nonché dai componenti la commissione giudicatrice.

Il Titolare del Trattamento è l'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" con sede in Bari in Viale Orazio Flacco n. 65.

Il Responsabile è il Direttore Amministrativo dell'Istituto.

L'elenco completo ed aggiornato dei Responsabili è disponibile presso l'URP, o sul sito www.oncologico.bari.it

A conclusione delle procedure, la graduatoria di merito verrà affissa all'albo pretorio dell'Istituto.

Esaurite le procedure del concorso la documentazione personale presentata potrà essere ritirata previa richiesta all'Ufficio personale.

Il diritto di cui all'art.7 del Regolamento Aziendale sull'accesso ai documenti amministrativi potrà essere esercitato presentando istanza al Responsabile del trattamento e utilizzando l'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio URP o scaricato dal sito internet aziendale all'indirizzo sopra riportato.

Art. 10
Disposizioni finali

Con la partecipazione alla presente selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nel bando stesso, nonchè delle disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Istituto si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Risorse Umane dell'Istituto - Viale Orazio Flacco n. 65 - 70124 Bari - tel. 0805555148.

Il Direttore Generale
Prof. Antonio Quaranta

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE BT

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO CHE:

- l'AQP Spa, in qualità di società proponente, con istanza prot. 86298 del 06/08/2013, acquisita in atti in data 08/08/2013 al prot. n. 45435, ha chiesto a questa Provincia, in qualità di Ente competente, l'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. per i lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'abitato di Trani;
- l'AQP Spa, con nota prot. 86306 del 06/08/2013, acquisita in atti, per conoscenza, al prot. 46159 del 14/08/2013, ha chiesto all'Autorità di Bacino della Puglia il parere di compatibilità al PAI per il progetto di cui trattasi;
- l'AQP Spa, con nota prot. 88474 del 13/08/2013, acquisita in atti, per conoscenza, al prot. 46587 del 20/08/2013, ha chiesto al Comune di Trani il parere di conformità urbanistica al PRGC per i lavori indicati in oggetto;
- questo Settore, con nota prot. n. 46635 del 20/08/2013, ha chiesto alla società proponente di perfezionare la suddetta istanza, trasmettendo la documentazione integrativa necessaria all'avvio dell'iter istruttorio;
- la società proponente, con nota prot. 90721 del 28/08/2013, acquisita in atti al prot. 48689 del 03/09/2013 e con successiva nota prot. 92344 del 03/09/2013, acquisita in atti al prot. n. 49442 del 06/09/2013 ha trasmesso la documentazione richiesta;
- l'AdB Puglia, con nota prot. 11625 del 06/09/2013, acquisita in atti, per conoscenza, al prot. 50791 del 11/09/2013, ha informato la società proponente dell'impossibilità di esprimere parere sull'intervento proposto, considerato la non conformità di alcuni elaborati a quanto previsto dal D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e ss.mm.ii.;
- l'AQP Spa, con nota prot. 94471 del 10/09/2013, acquisita in atti, per conoscenza, al prot. n. 51444 del 13/09/2013, ha trasmesso all'AdB Puglia gli elaborati ED.03 - Relazione geologica e ED.04 - indagini geognostiche;

PRESO ATTO:

- della pubblicazione sul B.U.R. Puglia n. 110 dell'08/08/2013 dell'avviso di avvenuto deposito del progetto di cui trattasi e dell'avvio della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.;
- dell'avvenuto deposito della documentazione tecnico-amministrativa presso il Comune interessato e della richiesta di affissione all'Albo Pretorio comunale dell'avviso pubblico di avvenuto deposito;
- del parere di compatibilità al P.A.I. con relative prescrizioni, trasmesso dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. 12364 del 24/09/2013, acquisita in atti al prot. n. 54964 del 30/09/2013;

CONSIDERATO CHE lo scrivente Settore, al fine di concludere il procedimento di cui trattasi, nel rispetto del principio della semplificazione e concentrazione del procedimento amministrativo e anche al fine di emettere il giudizio di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. o di esclusione dalla stessa in presenza di un quadro istruttorio completo ed adeguato, con nota prot 56037 del 03/10/2013 e suc-

cessiva nota prot. 58732 del 14/10/2013 ha convocato, ai sensi dell'art. 14-ter della L 241/90 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi, invitando tra gli altri Enti competenti, quelli deputati alla verifica della conformità del progetto di cui trattasi ai sistemi di tutela paesaggistici previsti dal PUTT, dal PPTR e dai vincoli ministeriali (Decreto Galasso);

RICHIAMATI i contenuti trascritti nel verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 30/10/2013 - trasmesso agli Enti competenti con nota prot. 62722 del 31/10/2013 - Conferenza all'esito della quale sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- parere di compatibilità al P.A.I. con relative prescrizioni, trasmesso dall'Autorità di Bacino della Puglia con nota prot. 12364 del 24/09/2013, acquisita in atti al prot. n. 54964 del 30/09/2013;
- parere dell'Arpa Puglia DAP BAT prot. 61586 del 30/10/2013;
- parere dell'Asl BAT di non assoggettabilità a VIA dell'intervento proposto;
- parere del Comitato Tecnico Provinciale;
- parere prot. 32319 del 20/08/2013 rilasciato dal Comune di Trani per i profili urbanistici relativi al progetto indicato in oggetto.

Al termine della I^ CdS, la società proponente si riservava di chiarire i profili istruttori rimasti irrisolti e richiamati nei pareri acquisiti, inviando tempestivamente apposita documentazione tecnica.

Alla predetta CdS risultavano assenti gli Enti competenti alla verifica della conformità del progetto di cui trattasi ai sistemi di tutela paesaggistici previsti dal PUTT, dal PPTR e dai vincoli ministeriali (Decreto Galasso), vale a dire Regione Puglia - Servizio assetto del Territorio, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia, nonostante la rituale convocazione;

VISTA la nota del Comune di Trani prot. 41672 del 30/10/2013, acquisita agli atti della Provincia di Barletta Andria Trani al protocollo n. 64291 del 08/11/2013, con la quale è stata trasmessa l'attestazione di avvenuta pubblicazione all'albo Pretorio del Comune dell'avviso di deposito del progetto di cui trattasi ed è stata comunicata l'assenza di osservazioni pervenute durante la fase pubblicistica in merito alla stessa proposta progettuale;

ATTESO CHE

- lo scrivente Settore, al fine di concludere tempestivamente il procedimento *de quo*, anche in ragione della natura e tipologia delle opere a realizzarsi, ha accolto la richiesta della società AQP Spa di essere audita dal Comitato Tecnico provinciale, in merito ai rilievi tecnici emersi nella I^ Conferenza di Servizi;
- In data 28/11/2013 si è tenuta la predetta audizione, durante la quale la società proponente ha fornito i chiarimenti e gli approfondimenti richiesti precedentemente dal Comitato provinciale e ha aderito alle richieste della Provincia di prevedere in fase di esecuzione dei lavori l'inserimento di un misuratore di portata in corrispondenza della condotta di emergenza. Inoltre, in merito alle questioni paesaggistiche la stessa società proponente ha riferito che

  "……il progetto interviene all'interno di aree già infrastrutturate e realizzate ai fini della depurazione delle acque reflue urbane; in particolare le due stazioni di inspessimento fanghi localizzate nell'estrema parte ovest dell'area dell'impianto sono opere esistenti, realizzate con precedente appalto del Comune e con questo intervento vengono semplicemente rifunzionalizzate e collegate idraulicamente alla restante parte dell'impianto di depurazione. Il progetto, pertanto, non varia quella che è l'impronta attuale dei due inspessitori. L'unico aspetto da evidenziare è la traslazione della recinzione che delimitava l'area dell'impianto in esercizio da quella di cantiere, rispettando comunque il perimetro del sedime dell'impianto esistente".
- Il verbale dell'audizione veniva trasmesso con nota prot. 70459 del 05/12/2013al Comune di Trani e per conoscenza alla società proponente, al Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia, al fine di fornire un ulteriore contributo istruttorio relativo alla soluzione delle questioni paesaggistiche connesse alla realizzazione del progetto;

VISTA:

- la nota prot. 10742 del 02/12/2013 del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, acqui-

sita in atti al prot. 69967 del 03/12/2013, indirizzata al Comune di Trani, All'AQP Spa e alla scrivente Provincia, pervenuta dopo la chiusura dei lavori della I^ Conferenza di Servizi, con la quale si evidenziava che «*con riferimento al progetto in oggetto si premette che come esplicitato nella circolare "linee interpretative per la prima applicazione del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia adottato il 02/08/2013" approvato con DGR 1810/2013, è posto in carico al RUP l'onere di verificare il non contrasto dell'intervento con le norme di salvaguardia di cui all'art. 105 delle NTA del nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, come adottate con DGR 02 agosto 2013 n. 1435 e modificate con DGR 29 ottobre 2013 n. 2022 omissis…..»*

- la nota di AQP Spa, prot. 127524 del 03/12/2013, acquisita agli atti della Provincia di Barletta Andria Trani al protocollo n. 69972 del 03/12/2013, con la quale è stata trasmessa la documentazione progettuale integrativa richiesta dalla I^ CdS;
- la nota prot. 71302 del 09/12/2013, con la quale lo scrivente Settore ha convocato per il giorno 08/01/2014 la II^ CdS;
- la nota prot. 17589 del 18/12/2013, acquisita in atti al prot. 73395 del 18/12/2013, con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia comunicava l'impossibilità di scaricare la documentazione tecnica integrativa attraverso il sistema ftp messo a disposizione dalla Provincia e, restando in attesa dei predetti elaborati integrativi, comunicava la non partecipazione alla CdS convocata per il giorno 08/01/2014;
- la nota prot. 12194 del 20/12/2013, acquisita in atti al prot. 74151 del 23/12/2013, con la quale la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia rappresentava l'impossibilità di prendere visione della documentazione progettuale attraverso il sistema ftp ed inviava in allegato la nota prot. 9829 del 28/10/2013 della stessa Direzione Generale e la nota prot. 14887 del 24/10/2013 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia;

ATTESO CHE questo Settore, riscontrando, con nota prot. 74414 del 23/12/2013, la nota prot. 12194 del 20/12/2013 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia,, trasmetteva in formato digitale tutta la documentazione progettuale depositata e, richiamando i principi di leale collaborazione tra Enti ed evidenziando l'opportunità di concentrare ogni valutazione nella sede della Conferenza di Servizi, anche in ragione dell'opera di interesse pubblico a realizzarsi, avendo peraltro verificato dall'esame della corrispondenza intercorsa che in realtà la documentazione di cui innanzi era nella disponibilità della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia. Invitava, comunque, la società proponente ad attivare ogni forma di interlocuzione istituzionale con la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, al fine di farsi parte attiva nell'obiettivo di evitare inutili aggravi procedimentali;

PRESO ATTO:

- della nota prot. 15430 del 20/12/2013 della Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia, acquisita in atti al prot. 75058 del 31/12/2013;
- della nota prot. 568 del 03/01/2014 dell'AQP Spa, acquisita in atti al prot. 314 del 07/01/2013, con la quale la società proponente, a seguito delle considerazioni svolte nella nota dello scrivente Settore prot.74414 del 23/12/2013, ha comunicato la piena disponibilità a fornire tutti i chiarimenti necessari relativi al progetto di che trattasi alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e alle relative Soprintendenze, riassumendo la tipologia di opere da realizzare sul depuratore a servizio dell'abitato di Trani;

RICHIAMATI i contenuti del verbale della II^ Conferenza di Servizi tenutasi in data 08/01/2014, trasmesso agli Enti competenti con nota prot. 1911 del 14/01/2014, di cui si riporta uno stralcio contenente le determinazioni finali:

"Omissis…

pertanto per quanto di competenza si esprime parere favorevole asservito alle seguenti prescrizioni:

1) *Prima dell'installazione dell'impianto di desolforazione dovrà essere presentata ad Arpa Puglia, Provincia e Comune la documentazione tecnica di dettaglio relativa al desolforatore, in conside-*

razione anche del rispetto della Legge regionale 7/99 sulle emissioni odorigene, alla quale la ditta è tenuta ad uniformarsi. La documentazione tecnica dovrà essere approvata da Arpa Puglia;

2) *Prima della fase di cantierizzazione dovrà essere presentata una Relazione tecnica previsionale di impatto acustico ambientale a firma di tecnico qualificato in fase di cantiere ed in fase di esercizio che esponga i valori di immissione in ambiente circostante, in termini assoluti e, ove previsto, differenziali, e relative opere di mitigazione degli impatti. La documentazione sopra richiesta dovrà essere esplicitamente approvata da Arpa Puglia prima della cantierizzazione delle opere.*

La Provincia e la Asl BAT concordano con le prescrizioni dettate da Arpa Puglia, avendole peraltro già discusse con l'AQP in sede di audizione.

L'Asl, alla luce dell'esame della documentazione integrativa, inoltre, conferma il parere di non Assoggettabilità a VIA delle opere di progetto.

L'AQP si impegna ad integrare il capitolato speciale di appalto per il rispetto di quanto prescritto da Arpa Puglia e Provincia BAT.

Omissis……

La CdS prende atto dell'assenza della Direzione Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e delle relative Soprintendenze, pur essendo state le stesse invitate a partecipare alla CdS per i profili paesaggistici legati all'intervento indicato in oggetto.

La Provincia, quale Autorità ambientale competente, preso atto dei pareri favorevoli resi dalle altre Autorità ambientali intervenute, ed anche al fine di evitare la sospensione del procedimento in attesa della definizione degli aspetti paesaggistici rimasti ad oggi irrisolti, in ragione della natura pubblica dell'intervento ad eseguirsi e viste le valutazioni rese in data odierna dai soggetti partecipanti alla CdS, dichiara di chiudere i lavori della CdS, riservandosi l'adozione del provvedimento oggetto dell'istanza formulata da AQP.

Si evidenzia, comunque, sin da ora che le necessarie autorizzazioni di rilievo paesaggistico-archeologico, preliminari all'esecuzione dei lavori dovranno essere acquisite dal soggetto proponente prima dell'indizione della gara d'appalto.

Omissis……

Il Comune trasmetterà relazione riepilogativa dello stato del procedimento al 30/12/2013."

PRESO ATTO:

- della nota di AQP Spa, prot. 3335 del 14/01/2014, acquisita agli atti della Provincia di Barletta Andria Trani al protocollo n. 1909 del 14/01/2014, indirizzata alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e al Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, con la quale la società proponente ha rinnovato la richiesta di un incontro congiunto da allargare anche ai rappresentanti dell'AIP e dell'Amministrazione Comunale per la definizione degli aspetti paesaggistico-archeologici delle opere di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione comunale;
- dei contenuti della nota prot. 798 del 21/01/2014 della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia, acquisita in atti al prot. 3439 del 21/01/2014 e trasmessa ai soggetti interessati con nota prot. 5237 del 28/01/2014;
- della nota prot. 5696 del 30/01/2014, con la quale lo scrivente Settore, richiamando gli impegni assunti in occasione della II^ Conferenza di Servizi ha sollecitato il Comune di Trani ad inviare la *"valutazione di propria competenza"* in merito ai profili urbanistico-localizzativi degli interventi previsti in progetto;
- dei contenuti della nota prot. 985 del 28/01/2014 della Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Regione Puglia, acquisita in atti al prot. 7687 del 06/02/2014 e trasmessa ai soggetti interessati con nota prot. 8067 del 07/02/2014, con la quale, in merito agli interventi da realizzare, sono state formulate le seguenti indicazioni:
- *tutte le operazioni di scavo relative alle opere da realizzare dovranno svolgersi sotto la sorveglianza di un archeologo in possesso di adeguati titoli formativi e comprovata esperienza professionale, il cui curriculum dovrà preventivamente essere sottoposto alle valutazioni della Soprintendenza;*
- *qualora si verifichi il ritrovamento di resti archeologici si dovrà procedere con scavi in estensione da affidare a impresa iscritta alla categoria OS25;*
- *in caso di ritrovamenti questa Soprintendenza potrà richiedere varianti al progetto originario per garantire la salvaguardia delle testimonianze antiche;*

- *dell'inizio dei lavori dovrà essere data a questo Ufficio preventiva comunicazione;*
- *l'onere finanziario per la sorveglianza e per eventuali scavi dovrà essere a carico della Società richiedente;*
- *la progettazione per la condotta sottomarina dovrà prevedere* ***ricognizioni archeologiche subacquee da effettuarsi sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza.***
- della nota prot. 11650 del 04/02/2014 di AQP, acquisita in atti al prot. 6991 del 04/02/2014, con la quale la società proponente ha richiesto ai Servizi competenti della Regione Puglia il rilascio del provvedimento di deroga previsto dall'art. 5.07 co. 3 della NTA del PUTT/P e dall'art. 95 delle NTA del PPTR per l'intervento di che trattasi;
- del parere tecnico per i profili Urbanistico-localizzativi trasmesso dal Comune di Trani con nota prot. 5113 del 31/01/2014, pervenuto alla Provincia il 07/02/2014, con il quale l'Ufficio Tecnico - Settore Urbanistica del Comune di Trani conferma che *"omissis…le opere così come proposte ed indicate negli allegati progettuali al progetto esecutivo, sono conformi alle previsioni del Piano Urbanistico Generale del Comune di Trani, al regolamento edilizio ed alle Norme tecniche di attuazione. Inoltre, dall'analisi delle condizioni di contorno, in considerazione anche del fatto che l'intervento proposto si configura come implementazione dell'impianto già esistente ed in esercizio, non si rilevano criticità localizzative"*;

ESAMINATA la documentazione progettuale relativa ai lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'abitato di Andria che di seguito si descrivono sinteticamente:

L'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Trani, nella sua attuale configurazione impiantistica risulta adeguato alla normativa prevista dalla Tab. A della legge 319/76 e ss.mm. e ii., ma non adeguato al vigente D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

L'impianto è stato interessato da un parziale adeguamento con lavori appaltati dal Comune di Trani nell'aprile 2001 che hanno interessato aree di territorio adiacenti all'impianto esistente.

Il progetto ha lo scopo principale di garantire un effluente che rispetti costantemente la tab. 1 All. 5 Parte III del D.Lgs. 152/06, nonché di porre in completamento e rifunzionalizzazione alcune delle opere che il Comune ha già realizzato, integrando le stesse con il resto dell'impianto mediante lavori di aggiornamento e manutenzione straordinaria.

L'impianto sarà interessato dai seguenti interventi:

- demolizione e ricostruzione dell'attuale muro di recinzione del lato Nord-Ovest, per definire il nuovo perimetro dell'impianto tale da incorporare le opere già realizzate con progetto del 2001 dal Comune di Trani;
- realizzazione, all'interno della zona di espansione 2001, della fognatura pluviale e prolungamento della rete di acqua tecnica di servizio;
- pavimentazione della zona di ampliamento 2001 e della zona dei gasometri;
- realizzazione di interventi di recupero strutturale ed architettonico sulle vasche esistenti;
- realizzazione dell'impianto elettrico nella zona in espansione;
- realizzazione della nuova stazione di grigliatura fine e grossolana attraverso la realizzazione di vasche interrate, con relativo capannone di copertura sita all'interno dell'area di impianto;
- installazione dell'impianto di deodorizzazione per l'abbattimento degli odori all'interno della stazione di grigliatura, realizzato per mezzo di biofiltri;
- installazione di impianto di illuminazione sia esterno che interno alla stazione di grigliatura;
- pulizia dell'attuale vasca di equalizzazione;
- sostituzione tubazioni dell'aria di processo della vasca di equalizzazione;
- realizzazione di copertura dell'attuale vasca di equalizzazione, realizzata attraverso struttura in acciaio, indipendente dalla vasca stessa e poggiante su fondazioni anch'esse indipendenti;
- installazione dell'impianto di deodorizzazione per l'abbattimento degli odori all'interno della vasca di equalizzazione, realizzato per mezzo di biofiltri;
- intervento di revamping della vasca di ossidazione biologica attraverso l'installazione di un impianto MBBR (Moving Bed Biofilm Reactor) all'interno dell'attuale vasca di ossidazione/nitrificazione, costituito da griglie di confinamento del carrier e agitatori del flusso, nonché realizzazione di linee di areazione della vasca con compressori a lobi;
- realizzazione di un pozzetto in c.a. gettato in opera per il sollevamento delle acque provenienti dal

comparto biologico e posa delle pompe di ricircolo della miscela areata;
- sostituzione e potenziamento delle pompe presenti sui carriponte della sedimentazione secondaria;
- sostituzione delle pompe dei fanghi primari con pompe monovite;
- riqualificazione zona di ispessimento statico (progetto 2001) per preispessimento fanghi primari separatamente dai fanghi secondari;
- sostituzione delle pompe dei fanghi di supero della sedimentazione secondaria con pompe monovite per l'invio dei fanghi secondari a nuovo ispessitore dinamico a polielettroliti;
- demolizione del vecchio locale abbattimento fumi, adiacente alla stazione di disidratazione ed essiccamento fanghi;
- installazione dell'impianto di deodorizzazione per l'abbattimento degli odori all'interno della stazione di disidratazione ed essiccamento fanghi, realizzato per mezzo di biofiltri;
- demolizione dei gasometri esistenti e realizzazione di nuovo gasometro a tripla membrana per l'accumulo del biogas;
- realizzazione di nuova stazione di desolforazione del biogas;
- realizzazione di stazione di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e produzione di calore per il riscaldamento dei digestori anaerobici;
- sostituzione dell'attuale caldaia all'interno della centrale termica per il funzionamento in emergenza e in avvio dei digestori anaerobici;
- riqualificazione della zona di filtrazione finale (progetto 2001), con filtri a tela autopulenti, da realizzarsi a monte della vasca di clorazione esistente;
- realizzazione dei necessari collegamenti elettrici con i nuovi impianti installati e sostituzione di quelli attuali ammalorati;
- realizzazione dell'impianto di telegestione e telecontrollo per l'intero impianto di depurazione con misura del carico inquinante del refluo influente.

Saranno, inoltre, previsti, in fase di esecuzione dei lavori, gli interventi approvati nelle Conferenze di Servizi:
- inserimento di un misuratore di portata in corrispondenza della condotta di emergenza, da prevedere in fase di esecuzione dei lavori;
- integrazione, a fine lavori, del sistema di Telelallarme con le apparecchiature elettromeccaniche installate per l'abbattimento delle emissioni odorigene e con il sistema di monitoraggio dell'attivazione dello scarico di emergenza.

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

DETERMINA

1) di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D.Lgs.152/2006, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, sulla base della documentazione agli atti ed in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi e delle valutazioni del Comitato Tecnico provinciale, la proposta progettuale relativa ai lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'abitato di Trani presentata da AQP Spa, nel rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:
   a. prima dell'indizione della gara d'appalto, vengano acquisite le necessarie autorizzazioni previste dai sistemi di tutela paesaggistici definiti dal PUTT, dal PPTR e dai vincoli ministeriali (Decreto Galasso). Qualora, nel rilascio delle predette autorizzazioni, si rendesse necessario apportare modifiche al progetto originario, il soggetto proponente dovrà trasmettere le modifiche progettuali a questo Settore, per le valutazioni ambientali di competenza;
   b. prima dell'installazione dell'impianto di desolforazione dovrà essere presentata ad Arpa Puglia, Provincia e Comune la documentazione tecnica di dettaglio relativa al desolforatore, in considerazione anche del rispetto della Legge regionale 7/99 sulle emissioni odorigene, alla quale la ditta è tenuta ad uniformarsi. La documentazione tecnica dovrà essere approvata da Arpa Puglia;
   c. prima della fase di cantierizzazione dovrà essere presentata una Relazione tecnica previsionale di impatto acustico ambientale a firma di tecnico qualificato in fase di cantiere

ed in fase di esercizio che esponga i valori di immissione in ambiente circostante, in termini assoluti e, ove previsto, differenziali, e relative opere di mitigazione degli impatti. La documentazione sopra richiesta dovrà essere esplicitamente approvata da Arpa Puglia prima della cantierizzazione delle opere.

d. in fase di esecuzione dei lavori, si provveda ad inserire un misuratore di portata in corrispondenza della condotta dello scarico di emergenza;
e. a fine lavori sia assicurata l'integrazione del sistema di Teleallarme con le apparecchiature elettromeccaniche installate per l'abbattimento delle emissioni odorigene e con il sistema di monitoraggio dell'attivazione dello scarico di emergenza;
f. la società adotti, nelle fasi di cantiere, tutte le particolari attenzioni atte a non rilasciare nelle acque sotterranee sostanze inquinanti, fornendo nel contempo all'Arpa Puglia DAP BAT un cronoprogramma dei lavori riguardanti la realizzazione della stazione di Grigliatura. A completamento delle opere dovrà essere posta particolare attenzione alla impermeabilizzazione e collaudo delle stesse opere, al fine di scongiurare eventuali infiltrazioni di inquinanti in falda, in fase di esercizio degli impianti, e trasmessi gli esiti sempre all'Arpa Puglia DAP BAT. Dovranno comunque essere poste in essere tutte le misure di mitigazione descritte nella relazione di Verifica di Assoggettabilità a VIA;
g. i materiali di risulta derivanti dalla realizzazione degli interventi di progetto siano avviati a recupero e/o in discariche autorizzate;
h. **Prescrizioni contenute nel parere trasmesso dall'AdB Puglia, la cui verifica dell'ottemperanza è affidata al RUP del progetto**:
   - *Sia ottemperato quanto previsto in materia di scavi in trincea dalla normativa vigente (DM 14 gennaio 2008);*
   - *Sia garantita la sicurezza delle maestranze impegnate nelle lavorazioni, nonché di qualunque altro soggetto potenzialmente coinvolto;*
   - *Siano effettuate, prima dell'inizio lavori, adeguate verifiche geotecniche che testimonino la stabilità (in direzione normale della linea di costa) complessiva della relativa sezione verticale, in uno ai prevedibili cedimenti dei piani fondali almeno dei nuovi manufatti da realizzare;*
   - *Siano effettuate periodiche ispezioni/monitoraggi (con cadenza almeno semestrale) della falesia in questione al fine di verificare che l'evoluzione morfologica della stessa (arretramento per crolli successivi) sia tale da non compromettere la sicurezza dell'impianto oltre che di ogni Soggetto comunque operante nello stesso. Gli esiti di tali monitoraggi devono essere trasferiti annualmente ed almeno per un lustro a questa Autorità per la conseguente attività di competenza;*
i. **Prescrizioni dettate dalla Soprintendenza per i beni Archeologici per la Puglia:**
   - *tutte le operazioni di scavo relative alle opere da realizzare dovranno svolgersi sotto la sorveglianza di un archeologo in possesso di adeguati titoli formativi e comprovata esperienza professionale, il cui curriculum dovrà preventivamente essere sottoposto alle valutazioni della Soprintendenza;*
   - *qualora si verifichi il ritrovamento di resti archeologici si dovrà procedere con scavi in estensione da affidare a impresa iscritta alla categoria OS25;*
   - *in caso di ritrovamenti questa Soprintendenza potrà richiedere varianti al progetto originario per garantire la salvaguardia delle testimonianze antiche;*
   - *dell'inizio dei lavori dovrà essere data a questo Ufficio preventiva comunicazione;*
   - *l'onere finanziario per la sorveglianza e per eventuali scavi dovrà essere a carico della Società richiedente;*
   - *la progettazione per la condotta sottomarina dovrà prevedere ricognizioni archeologiche subacquee da effettuarsi sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza;*

2) di precisare che l'intervento potrà realizzarsi in coerenza con la documentazione progettuale in atti;

3) di dare atto che il presente provvedimento non esclude e non sostituisce ogni altro parere e/o

autorizzazione previsto per legge, né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione degli stessi;

4) di trasmettere il presente provvedimento:
   - All'AQP Spa, in qualità di soggetto proponente;
   - Al Sig. Sindaco del Comune di Trani (BT);
   - Ad Arpa Puglia DAP BAT;
   - All'ASL BAT;
   - Al Dirigente del Servizio Ecologia, Ufficio Programmazione, Politiche energetiche, VIA/VAS della Regione Puglia;
   - Al Dirigente del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia;
   - All'Autorità Idrica Pugliese;
   - Al Dirigente del Servizio Tutela Acque della Regione Puglia;
   - Alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia e alle relative Soprintendenze;

5) di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R. Puglia;

6) di pubblicare la presente Determinazione, nella versione integrale, sul sito web della Provincia di Barletta Andria Trani, ovvero sull'Albo Pretorio on line, per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 27, comma 2, del D. Lgs. n.152/06 e ss. mm. e ii.;

7) il presente atto sarà pubblicato sulla sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 33/2013;

8) Di dare atto, che secondo quanto previsto dal Piano Provvisorio Triennale 2013/2015 di prevenzione della corruzione e dell'illegalità della Provincia Barletta Andria Trani, approvato con D.C. P. n. 7 del 02/07/2013 è stata acquisita apposita dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art. 46 - 47 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii (scheda A- B), dal Dirigente e dall'istruttore della presente;

9) di comunicare che tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni di merito è depositata presso il Settore Ambiente, Energia, Aree Protette, della Provincia BAT;

10) di dare atto che la presente determinazione non dà luogo ad oneri ed impegno di spesa a carico del bilancio della Provincia di Barletta Andria Trani.

Avverso il suesteso provvedimento è ammesso ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notificazione o dell'avvenuta piena conoscenza dello stesso, ai sensi del DPR 24.11.1971 n.1199.

Il sottoscritto attesta che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Settore Ambiente, Energia, Aree Protette, è conforme alle risultanze istruttorie.

Trani, lì 14/02/2014

Il Responsabile dell'Istruttoria
Dott. Emiliano Pierelli

Il Dirigente Responsabile del Settore
Dott. Vito Bruno

COMUNE DI CUTROFIANO

Procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. Ditta Movit.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

PREMESSO CHE:

- con istanza del 10.05.2010, acquisita in data 11.05.2010 al n. 5379 del protocollo, il Sig. Fedele Maurizio, in qualità di legale rappresentante della società MOVIT srl con sede legale in C.da Murrone in Soleto, ha trasmesso, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 e smi e della LR n. 11/2001 e smi, richiesta di Verifica di Assoggettabilità a VIA relativa al progetto di apertura di una cava di cal-

carenite in agro di Cutrofiano (CT Fg. 13 p.lla 200 e Fg. 21 p.lle 5 e 10), in quanto rientrante nella tipologia progettuale n. 8.i dell'Allegato IV alla Parte I del Decreto Legislativo n. 152/2006 e smi (cave e torbiere con produzione di materiale inferiore a 500.000 mc/anno o superficie interessata inferiore a 20 Ha);

- con Determinazione del Responsabile del Settore Tecnico n. 60/269 del 28.04.2011 è stato stabilito **di assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** il progetto relativo all'apertura di una cava di calcarenite, da realizzare in località "Piglia" proposto dalla MOVIT srl;
- la Società MOVIT srl con nota del 04.01.2012, acquisita al prot. n. 119 del 05.01.2012, ha presentato **istanza di VIA** per l'apertura di una cava di calcarenite in agro di Cutrofiano (p.lla 200 Fg. 13 e p.lle 5-10 Fg. 21), allegando lo Studio di Impatto Ambientale e il progetto definitivo di coltivazione e recupero ambientale (anche su supporto digitale), ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e smi e della Legge Regionale n. 11/2001 e smi;
- la Società MOVIT srl, con nota acquisita al prot. n. 654 del 23.01.2012, ha trasmesso copia delle pubblicazioni dell'**avviso di deposito SIA** su due quotidiani, uno a diffusione locale (Il Quotidiano del 12.01.2012) e uno a diffusione nazionale (Il Messaggero del 12.01.2012) e sul BURP del 19.01.2012;
- il Forum Amici del Territorio, con nota acquisita al prot. n. 2835 del 19.03.2012, ha trasmesso **osservazioni**, ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 152/2006, per il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale relativi all'apertura della cava di calcarenite da sottoporre a VIA, chiedendo parere negativo nella VIA;
- la Società MOVIT srl, con nota del 10.04.2012 acquisita al prot. n. 3722 del 12.04.2012, ha comunicato, alla luce della nota del Servizio Urbanistica/PO di Lecce prot. n. AOO/79 del 27.03.2012 n. 3077, la propria volontà di stralciare dal piano di coltivazione l'area sottoposta a tutela paesaggistica adeguando gli elaborati progettuali, riservandosi di adempiere a tale impegno a conclusione positiva della procedura di VIA;
- la Società MOVIT srl, con nota del 06.06.2012 acquisita al prot. n. 6287 del 22.06.2012, ha invitato l'AC a voler procedere ad adottare il provvedimento di conclusione del procedimento di VIA;
- l'Avv. Francesco Galluccio Mezio, a seguito di incarico da parte di Movit srl, con nota del 09.06.2012 acquisita al prot. n. 6951 del 12.07.2012, ha preavvertito l'AC che in difetto di emissione del provvedimento di VIA entro il 20.07.2012 avrebbe provveduto ad assumere le iniziative giudiziarie del caso anche di carattere risarcitorio;
- con nota del Settore Tecnico prot. n. 7011 del 16.07.2012, è stato trasmesso ad ARPA Puglia/Sede di Lecce il progetto di apertura della cava di calcarenite in argomento, per l'esame e l'istruttoria tecnica dello stesso;
- con nota del Settore Tecnico prot. n. 7013 del 16.07.2012, è stato chiesto al Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia il rilascio del **parere di compatibilità al Piano regionale di Tutela delle Acque** (PTA) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20.10.2009, considerato che nel progetto di cava vengono interessate aree rientranti in **Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (ZPSI) di tipo B2**;
- l'Avv. Francesco Galluccio Mezio, nell'interesse di Movit srl, con nota acquisita al prot. n. 7473 del 31.07.2012, ha richiesto l'immediata emissione del provvedimento di VIA, trasmettendo nel contempo copia del parere espresso dal Servizio Tutela delle Acque con nota prot. n. AOO_075_3220 del 12.07.2012 su specifica richiesta dello Sportello Unico Regionale Attività Estrattive (SURAE);
- il Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia, con nota prot. n. AOO_075_3543 del 01.08.2012, facendo seguito all'istanza dell'AC prot. n. 7013 del 16.07.2012, ha trasmesso al Comune copia del predetto parere espresso prot. n. AOO_075_3220 del 12.07.2012;
- la Società MOVIT srl, rappresentata e difesa dall'Avv. Francesco Galluccio Mezio, ha presentato **Ricorso n. 1471/2012 al TAR per la Puglia/Sezione di Lecce**, acquisito al prot. n. 8967 del 21.09.2012, affinchè, previa dichiarazione di nullità delle note prot. n. 7011 e 7013 del 16.07.2012 del Comune di Cutrofiano, si accerti e si dichiari l'obbligo del Comune di Cutrofiano ad adottare il provvedimento in ordine alla VIA;
- il TAR per la Puglia/Sezione Prima di Lecce con **Sentenza n. 2049 del 21.11.2012**, acquisita al prot. n. 12347 del 27.12.2012, ha dichiarato l'obbligo per il Comune di Cutrofiano di provvedere

sull'istanza avanzata dalla Movit srl entro 30 giorni dalla comunicazione della sentenza;
- con nota del Settore Tecnico prot. n. 982 del 31.01.2013, è stato comunicato alla Movit srl, **ai sensi dell'art. 10bis della Legge n. 241/1990 e smi**, che dalle risultanze istruttorie sono emersi **motivi ostativi** che non consentono all'AC di accogliere l'istanza;
- con nota del Settore Tecnico prot. n. 1026 del 01.02.2013, è stato chiesto al Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia di effettuare la necessaria ed indispensabile verifica di compatibilità dell'intervento con il Piano regionale di Tutela delle Acque, precisando che in assenza di tale verifica nessuna valutazione di competenza può essere effettuata nè dal SURAE nè dall'AC;
- la Società MOVIT srl, con nota acquisita al prot. n. 1278 del 11.02.2013, ha trasmesso le proprie osservazioni alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza ex art. 10bis della L. n. 241/1990 e smi, insistendo per l'accoglimento dell'istanza di VIA in quanto le attività estrattive in ZPSI devono essere considerate attività in deroga;
- con posta certificata del 12.02.2013, il Settore Tecnico ha trasmesso al Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia le osservazioni prodotte dalla Società Movit srl a seguito della comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA;
- con nota prot. n. AOO_075_1274 del 07.03.2013, il Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia ha confermato, in riscontro alla nota del Settore Tecnico prot. n. 1026 del 01.02.2013, la **competenza del Servizio Attività Economiche Consumatori della Regione Puglia circa la valutazione della sussistenza dei presupposti per l'esercizio dell'attività di coltivazione di cave in deroga al PTA**;
- la Società MOVIT srl, rappresentata e difesa dall'Avv. Francesco Galluccio Mezio, ha presentato **Ricorso n. 1393/2013 al TAR per la Puglia/Sezione di Lecce**, acquisito al prot. n. 7492 del 13.08.2013, per l'ottemperanza della sentenza del TAR di Lecce I Sezione n. 2049 del 21.11.2012 e per la nomina di Commissario ad acta che assuma i provvedimenti atti a dare esecuzione effettiva e concreta alla sentenza;
- con nota del Settore Tecnico prot. n. 9066 del 10.10.2013, sono stati diffidati formalmente il Servizio Tutela delle Acque e il Servizio Attività Economiche Consumatori ad adempiere alle indispensabili attività di verifica/valutazione rispetto al Piano di Tutela delle Acque entro 10 giorni dal ricevimento della stessa, significando che qualora non si fosse adempiuto alle attività di competenza regionale, si sarebbe provveduto nei 10 giorni successivi ad adottare il provvedimento in ordine alla VIA;
- il Servizio Tutela delle Acque della Regione Puglia, con nota prot. n. AOO_075_4931 del 04.11.2013, ha ribadito che lo stesso si è già espresso circa **l'impossibilità di effettuare coltivazione di cave nelle aree che il PTA individua quali Zone di Protezione Speciale Idrogeologica di tipo B2**, **a meno che non ricorra il caso di applicabilità della deroga** al medesimo Piano, confermando altresì che il soggetto competente alla valutazione della sussistenza delle condizioni per l'applicabilità della deroga al PTA è il Servizio Attività Economiche e Consumatori della Regione Puglia;
- con posta certificata del 12.11.2013, il Settore Tecnico ha trasmesso la predetta nota del Servizio Tutela delle Acque al TAR per la Puglia/Sezione di Lecce;
- il TAR per la Puglia/Sezione Prima di Lecce con **Sentenza n. 2431 del 20.11.2013**, acquisita al prot. n. 435 del 15.01.2014, ha accolto il ricorso per ottemperanza n. 1393/2013 e ordinato al Comune di Cutrofiano di provvedere sull'istanza avanzata dalla Movit srl entro 30 giorni dalla comunicazione della sentenza;

CONSIDERATO:
- che, a seguito della comunicazione, ai sensi dell'art. 10bis della Legge n. 241/1990 e smi, dei motivi ostativi che non consentono all'AC di accogliere l'istanza, la Società Movit srl ha trasmesso le proprie osservazioni;
- che, esprimendosi contestualmente sulle osservazioni presentate, l'intervento di apertura della cava in argomento interessa, come già evidenziato nella propria nota prot. n. 7013 del 16.07.2012, aree rientranti in **Zone di Protezione Speciale Idrogeologica di tipo B2**;
- che per la zona in questione, come prescritto nella "Relazione Generale del Piano di Tutela delle Acque" - Zone di Protezione Speciale Idrogeologica (misura **M2.9**) - sussistono i seguenti **divieti**:

a. divieto di realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque (infiltrazione e deflusso), fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni;
b. divieto di spandimento di acque di vegetazione, fanghi e compost;
c. divieto di cambiamenti dell'uso del suolo;
d. divieto di trasformazione dei terreni coperti da vegetazione spontanea, in particolare mediante interventi di dissodamento e scarificatura del suolo e frantumazione meccanica delle rocce calcaree;
e. divieto dell'utilizzo dei fitofarmaci e pesticidi per le colture in atto;
f. divieto di apertura ed esercizio di nuove discariche per RSU non inserite nel Piano Regionale dei Rifiuti.

- che sulla base di quanto sopra richiamato, **in zona B2 non è possibile effettuare coltivazione di cave in quanto detta attività viola i divieti di cui ai precedenti punti a), c) e d);**
- che il Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA) è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 230 del 20.10.2009, mentre il **nuovo PRAE** è stato approvato con successiva Deliberazione della Giunta Regionale n. 445 del 23.02.2010;
- che, pertanto, l'apertura della cava in esame non può essere posta in deroga al PTA in quanto secondo le Linee Guida per la redazione dei regolamenti di attuazione del PTA *"(...) sono poste in deroga quelle attività che, specificatamente vietate, sono comunque previste in altri piani subordinati al PTA ma **approvati prima** di quest'ultimo (...)"*;
- che, per quanto sopra espresso, è di tutta evidenza il **parere sfavorevole di compatibilità con il vigente Piano di Tutela delle Acque dell'intervento di cui trattasi**;

RITENUTO, sulla base di quanto premesso e considerato, di dover procedere alla formulazione del giudizio di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della Legge Regionale n. 11/2001 e smi;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e smi;

VISTA la Legge Regionale n. 11/2001 e smi;

VISTA la Legge n. 241/1990 e smi;

VISTA la Deliberazione della Giunta Comunale n. 40 del 18.02.2010 con la quale l'AC ha designato il Settore Tecnico quale Ufficio VIA competente per l'espletamento delle procedure di VIA di competenza comunali, ai sensi della L.R. n. 11/2001 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Sindacale n. 1 del 02/01/2014 prot. n. 47 con il quale il sottoscritto è stato nominato Responsabile del Settore Tecnico, ai sensi dell'art. 107 del T.U. n. 267/2000;

DETERMINA

- **di considerare** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento**;**

- **di esprimere**, per quanto esposto in narrativa, **giudizio di compatibilità ambientale negativo** per l'apertura di una cava di calcarenite in agro di Cutrofiano (p.lla 200 Fg. 13 e p.lle 5-10 Fg. 21), da realizzare in località "Piglia", proposto dalla società MOVIT srl con sede legale in C.da Murrone in Soleto (LE);

- **di notificare** il presente provvedimento alla società proponente MOVIT srl con sede in Soleto (LE) alla c.da Murrone s.n.c.;

- **di trasmettere** copia conforme del presente provvedimento al Servizio regionale Attività Economiche Consumatori, allo Sportello Unico Attività Estrattive (SURAE), al Servizio regionale Tutela delle Acque, all'ARPA Puglia/Sede di Lecce, al TAR per la Puglia/Sezione Prima di Lecce;

- **di pubblicare** il presente provvedimento sul sito istituzionale del Comune di Cutrofiano e per estratto sul BURP;

- **di dare atto** che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili, in quanto la sua pubblicazione ai sensi dell'art. 25, comma 3, della L.R. n.11/2001 e s.m.i. sul BURP è a titolo gratuito;

- **di dare atto** che avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge n. 241/1990 e smi, può proporre nei termini di legge dalla notifica del presente provvedimento, ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex DPR n. 1199/1971).

Il Responsabile del Procedimento
e del Settore
Russo Gianluigi

COMUNE DI MARTINA FRANCA

Avviso di deposito mappe di vincolo aeroportuale.

IL DIRIGENTE DEL
SETTORE SVILUPPO TERRITORIALE

PREMESSO che, con nota assunta al protocollo comunale al n. 37882 del 3.12.2013, anticipata via pec, l'ENAC, Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, ha comunicato che, ai sensi del comma 1 dell'art. 707 del Codice della Navigazione, tale Organismo ha il compito di individuare le zone, situate nelle aree limitrofe agli scali aeroportuali, da sottoporre a vincolo stabilendone le limitazioni relative agli ostacoli ed ai potenziali pericoli, al fine di garantire la sicurezza della navigazione aerea. In attuazione di tale regolamento è stata avviata un'attività progettuale su base cartografica tecnica regionale costituita da una prima fase volta ad individuare la consistenza dei vincoli e delle limitazioni, nonché le Amministrazioni Territoriali interessate e una seconda fase volta alla definizione di uno strumento operativo su base catastale, attività progettuale che ha ottenuto il nulla-osta dell'ENAC con nota prot. n. 133766/prot del 26.11.2013.

A seguito del nulla-osta espresso l'ENAC ha chiesto a questo Comune, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 707 del Codice della Navigazione, la pubblicazione delle mappe di vincolo relative all'aeroporto di Taranto Grottaglie, costituite dalla "relazione tecnica" e dagli elaborati di fase 1 nonché gli elaborati di fase 2 distinti per ogni Amministrazione Comunale interessata. Con nota assunta al protocollo comunale al n. 849 del 19.02.2014, sono pervenuti i relativi elaborati scritto-grafici sia in formato cartaceo che su supporto informatico (CD ROM);

LETTI i commi 3 e 4 dell'art. 707 del Codice della Navigazione; LETTO il successivo art. 708,

RENDE NOTO

1. che a partire da oggi e così per 60 (sessanta) giorni consecutivi, presso il Settore Sviluppo Territoriale del Comune di Martina Franca, sono depositati in formato cartaceo gli elaborati scritto-grafici relativi alle mappe di vincolo di cui relative all'aeroporto di Taranto Grottaglie, in formato digitale sul sito internet istituzionale: www.comunemartinafranca.gov.it;

2. durante il suddetto periodo di deposito, chiunque potrà prendere visione della documentazione presso il Settore Sviluppo Territoriale, in libera visione negli orari di apertura al pubblico;

3. nel termine di sessanta giorni dall'avviso di deposito di cui al comma 4 dell' art. 707 del Codice della Navigazione, chiunque vi abbia interesse può proporre opposizione, secondo il modulo allegato, avverso la determinazione della zona soggetta a limitazioni con atto notificato all'ENAC al seguente indirizzo: Enac - Direzione Operatività, viale del Castro Pretorio n. 118 - 00185 Roma, e-cert: protocollo.@pec.enac.gov.it;

4. il presente avviso di deposito sarà pubblicato all'Albo Pretorio Comunale online, sul sito istituzionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del 6 marzo 2014.

Martina Franca, lì 6 marzo 2014

Arch. Vincenzo Cavallo

Il Dirigente del Settore
Dott. Ing. Giuseppe Mandina

COMUNE DI MELPIGNANO

Valutazione Ambientale Strategica

SI AVVISA

che ai sensi dell'art.14 della L.R. n. 44 del 14.12.2012 "Disciplina regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica" e in ottemperanza alle disposizioni della Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" con Deliberazione del Consiglio Comunale n.2 del 25.02.2014 è stato approvato in via definitiva il Piano Urbanistico Generale del Comune di Melpignano.

Tutta la documentazione inerente il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Piano Urbanistico Generale, sono consultabili in formato cartaceo presso:

- COMUNE DI MELPIGNANO - Settore Edilizia, Urbanistica e LL.PP. (Autorità Procedente), via G. Garibaldi n.2 73020 Melpignano (LE);
- REGIONE PUGLIA - Servizio Ecologia, Ufficio Programmazione, politiche energetiche, VIA e VAS, (Autorità Competente), Viale delle Magnolie, 6/8 70056 Modugno (BA);

e in formato digitale sul sito:

- comune.melpignano.le.it;
- ecologia.regione.puglia.it/

Il Responsabile del Settore Edilizia,
Urbanistica e LL.PP.
Arch. Annalisa Malerba

SOCIETA' BIOGEM

Avviso pubblico per l'espressione di manifestazione di interesse per la cessione a biogem di almeno due autorizzazioni uniche alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica.

Avviso pubblico per l'espressione di manifestazione di interesse per la cessione a Biogem di almeno due autorizzazioni uniche alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica, ciascuna della potenza massima di 0,99 mwe, e delle opere di connessione ed infrastrutture indispensabili alla costruzione delle stesse, da realizzarsi in comuni delle province di Avellino o di Benevento o di Foggia, ai sensi del comma 3 di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 387 del 29.12.2003.

Le manifestazioni di interesse dovranno essere presentate in plichi chiusi, contenenti all'interno n. 2 buste. Busta A - documentazione amministrativa - Busta B - offerta economica.

Le manifestazioni di interesse dovranno pervenire presso la sede della Biogem S.c.ar.l., via Camporeale area PIP, 83031 Ariano Irpino AV, in plico chiuso e sigillato, **entro e non oltre le ore 18.00 del giorno 14 marzo 2014 (farà fede il protocollo di Biogem).**

L'avviso pubblico completo ed eventuali allegati sono disponibili sul nostro sito istituzionale: www.biogem.it (sezione bandi e concorsi attivi).

Il Progetto è finanziato dal Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Competitività" 2007-2013 per le Regioni della Convergenza; il Progetto è stato ammesso alle agevolazioni con Decreto Prot. 968/Ric dell'11.11.2011, della Direzione Generale per il Coordinamento e lo Sviluppo della Ricerca del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Codice Progetto PONa3_00239 CUP B91D11000110007.

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Pasqualino Miano

ENEL

Rende Noto. Autorizzazione a costruire e rilascio decreto asservimento coattivo nel Comune di Brindisi.

L'ENEL Distribuzione - Gruppo Enel - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Sud - Sviluppo Rete Puglia e Basilicata - Unità Progettazione Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento Lecce - sede di Brindisi - viale Commenda, 28/A - 72100 Brindisi

RENDE NOTO

che con istanza **Enel-DIS-18/03/2013-0359234**, indirizzata al Servizio Viabilità, Mobilità e Trasporti, Ufficio Espropri della Provincia di Brindisi, ha chiesto ai sensi del vigente T.U. n°1775 sulle Acque e sugli Impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.33 e L.R n° 25 del 09.10.08., l'autorizzazione a costruire ed esercire, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, ex art. 16, comma 1, D.P.R. 327/2001 ed il rilascio del Decreto di Asservimento Coattivo in via d'Urgenza (art.22 del D.P.R. n° 327/01) del seguente impianto:

San Pietro Vernotico - costruzione linea elettrica BT in cavo aereo a 230/400 V per la nuova fornitura di energia elettrica alla cliente sig.ra Pezzuto Angeletti Grazia Raffaella alla c/da Campo di Mare - codice POD IT001E742370003

[Pratica ENEL n°514196_TU_PU_TT]

La costruzione della suddetta linea interesserà i terreni allibrati in catasto al Foglio di mappa n°13 p.lle nn°1036, 1130, 1158, 1272, 858, 856, 1353, 54, 358 e 357 del Comune di San Pietro Vernotico.

Le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione, dovranno essere presentate dagli aventi interesse, alla succitata Provincia di Brindisi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Gli atti e i documenti presentati con l'istanza possono essere visionati dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 ed il Martedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00 presso la Provincia di Brindisi - Servizio Viabilità, Mobilità e Trasporti - Ufficio Espropri - via De Leo, 3 - 72100 Brindisi.

Il presente Rende Noto sarà pubblicato nell' Albo Pretorio del Comune di San Pietro Vernotico.

Vincenzo Antonio Masciave'
Un Procuratore

DITTA DORONZO

Avviso di deposito Studio Impatto Ambientale.

L'impresa DORONZO INFRASTRUTTURE S.r.l. con sede in Barletta Via Andria 153/B, premesso che in qualità di impresa aggiudicataria provvisoria dell'appalto "Strada Provinciale n.2 - Lavori di completamento della Tangenziale Ovest di Andria dal Km 43+265 al Km 52+295", in virtù di quanto disposto dal Disciplinare di Gara Parte III punto 3 capoverso 5 e specificatamente:

omissis...

"Tutte le autorizzazioni e/o pareri necessari per la realizzazione dei lavori e/o prove/sondaggi finalizzati alla progettazione e realizzazione dell'opera, rilasciati da enti pubblici e società che gestiscono i servizi in rete, dovranno essere richiesti a cura e spese dell'aggiudicatario. Le somme necessarie per diritti, bolli e versamenti dovuti ai predetti enti o società per il rilascio delle autorizzazioni e/o pareri devono essere anticipate dall'aggiudicatario e, successivamente, rimborsate dall'Amministrazione in fase di liquidazione finale dei lavori, utilizzando le somme a tale titolo evidenziate nel quadro tecnico economico degli stessi."

omissis....

ha presentato per conto della Provincia BAT (Ente Aggiudicatario) domanda di V.I.A. presso la Provincia BAT ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. n° 152/2006;

l'opera in progetto consiste: nella realizzazione lungo la S.P.n2 del completamento della TANGENZIALE OVEST di Andria dal Km.43+265 al Km 52+295;

l'opera in progetto è localizzata completamente in agro di Andria.

RENDE NOTO

Che, copia del progetto definitivo e dello Studio di Impatto Ambientale sono depositati e consultabili presso:

Provincia BAT: Settore Ambiente Via Tasselgardo, n° 3/5 **76125-TRANI**

Nei giorni: Lunedì e Giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,30 e Martedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

Comune di ANDRIA: Settore Ambiente Via Potenza, n° 21 **76123 - ANDRIA**

Nei giorni: Lunedì e Giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,30 e Martedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

Ai sensi dell'art. 20 comma 3 e 4 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta, entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data della presente pubblicazione, osservazioni o pareri indirizzandoli agli indirizzi sopra riportati.

Rettifiche

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO CACCIA E PESCA 20 dicembre 2013, n. 227

Regolamento (CE) n. 1198/2006 Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007/2013 - Delibera G.R. n. 1149/09. Presa d'atto dell'istruttoria effettuata dal gruppo di lavoro per la valutazione dei progetti - Misura 2.1.1 Approvazione graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento. Misura 2.1.1"Acquacoltura" - Allegato A. Approvazione graduatoria dei progetti non ammissibili a finanziamento. Misura 2.1.1 "Acquacoltura" - Allegato B.

Nel Bollettino Ufficiale del 27/02/2014, n. 28, per mero errore materiale, bisogna apportare la seguente errata corrige:

a pag.7762, allegato A, l'Azienda Mitilitica di Carlo di Liddo pur avendo conseguito il punteggio di 41 punti, risulta al numero 51 mentre la posizione spettante è la numero 18.

Inoltre il beneficiario Volpe Cataldo con punti 36 è da riportare al n. 59 e non 60.

A pag. 34155, seconda colonna, 9° rigo, dopo le parole.. "di Euro" deve leggersi: "20.000, 00", e non "70.000,00" come erroneamente riportato.

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N.474 dell'8-6-1974
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza